

BIBLIOTECHE EFFIMERE

BIBLIOTECHE CIRCOLANTI A VENEZIA (XIX-XX SECOLO)

A CURA DI DORIT RAINES



REGIONE DEL VENETO



Edizioni
Ca' Foscari



Biblioteche effimere

Biblioteche circolanti a Venezia (XIX - XX secolo)

a cura di Dorit Raines



REGIONE DEL VENETO



Edizioni
Ca' Foscari

© 2012 Regione del Veneto
Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing

Università Ca' Foscari Venezia
Dorsoduro 1686
30123 Venezia

edizionicafoscari.unive.it

ISBN 978-88-97735-14-4

Pubblicazione finanziata ai sensi della L.R. n. 50 del 1984

Sommario

- 7 *Presentazione* di CARLO CARRARO
- 9 *Presentazione* di MARINO ZORZATO
- 11 DORIT RAINES
Dall'impero del libro all'emporio dei libri:
le biblioteche effimere veneziane
- 21 *Ringraziamenti*
- 23 *Abbreviazioni e sigle*
- 25 DORIT RAINES
Le biblioteche circolanti a Venezia nell'Ottocento
- 53 ALESSANDRA ZORZI
Il Circolo filologico di Venezia
- 73 BEATRICE LUCCHESI
La Biblioteca popolare «Edomondo De Amicis»
e la Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto
- 103 *Appendice* Tabella riassuntiva dei dati sull'andamento
della Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto, 1922-1953
- 105 BARBARA VANIN
La Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato»
- 127 *Appendice* Catalogo della Biblioteca dei ragazzi
«Maria Pezzè Pascolato» di Venezia
- 175 FRANCESCA BORELLA
Le biblioteche veneziane della Gioventù italiana del littorio
-

-
- 209 VALENTINA CUCINELLI
La Soprintendenza bibliografica del Veneto
- 233 *Appendice* L'Archivio della Soprintendenza bibliografica del Veneto
- 247 LETIZIA TOMBESI
La raccolta libraria di Giovanni Battista Giustinian,
primo sindaco di Venezia
- 272 *Appendice* Il catalogo dei libri di Giovanni Battista Giustinian
all'Ateneo Veneto
- 331 *Le autrici*
- 333 *Indice dei nomi*
-

Il frutto di un nuovo percorso di studi, il risultato di una collaborazione con il territorio, la prima assoluta di una nuova collana della neonata casa editrice d'Ateneo. Sono tanti i significati che accompagnano la pubblicazione di questo libro che incarna, nelle sue pagine, differenti aspetti importanti dell'attività di Ca' Foscari. Didattica, apertura all'esterno e innovazione. Questa l'estrema sintesi di un percorso che ha portato alla realizzazione di una pubblicazione che inaugura gli *Studi di archivistica, bibliografia, paleografia*, una specifica collana delle Edizioni Ca' Foscari, lo strumento che l'ateneo ha voluto darsi per dare forma e diffusione alla propria attività scientifica.

Questo libro (*Biblioteche effimere*, a cura di Dorit Raines) è l'esito di una nuova forma di collaborazione tra Università Ca' Foscari e Regione del Veneto, con l'obiettivo di valorizzare l'impegno nella ricerca dei giovani laureati puntando sulla ricerca e sul potenziamento dell'offerta didattica.

Da questi presupposti siamo partiti istituendo il corso di laurea magistrale interateneo (in collaborazione con l'Università di Padova) in «Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico», per contribuire alla formazione di studiosi, ricercatori e operatori in grado di tutelare il ricco patrimonio regionale e nazionale. Nel 2010 l'ateneo ha stipulato una convenzione con la Regione del Veneto per favorire la formazione e l'aggiornamento professionale in questi settori. Si tratta di accordi che hanno rafforzato la collaborazione tra i nostri docenti e l'Ufficio Sovrintendenza beni librari della Regione, che assieme hanno individuato alcune aree specifiche di intervento nel censimento, la catalogazione, il riordino archivistico e lo studio di alcuni fondi librari e archivistici del territorio.

Questo libro è il primo risultato di tale collaborazione. Lo studio si avvale delle ricerche effettuate attraverso una serie di tesi di laurea svolte negli ultimi anni e qui trasformate in saggi che tracciano il complesso

affresco della diffusione della lettura pubblica a Venezia nell'Otto e Novecento attraverso biblioteche *ad usum*, poco dedite alla conservazione. Attraverso questo lavoro, grazie al contributo della Regione del Veneto, può finalmente riemergere, tra queste biblioteche, quella del Circolo filologico di Venezia, accolta dalla nostra Università negli anni Settanta e rimasta, per vicende travagliate, nascosta nei suoi depositi.

CARLO CARRARO
 Rettore Università Ca' Foscari Venezia

Nel 2010 l'Università di Ca' Foscari e la Regione del Veneto firmavano una convenzione per realizzare iniziative di collaborazione per la formazione e l'aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia. L'accordo include un terzo soggetto istituzionale, l'Università degli Studi di Padova che gestisce, insieme all'ateneo veneziano che ne è sede amministrativa, il corso di laurea magistrale interateneo in «Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico», cardine e motore della convenzione.

Quest'ultima era un atto formale che siglava e consolidava una buona pratica già in atto, nata dalla spontanea esigenza di collaborazione tra enti che operano – ciascuno secondo il proprio ruolo – per il raggiungimento di obiettivi comuni: oltre alla formazione e l'aggiornamento del personale di archivi e biblioteche del Veneto, il miglioramento della tutela del patrimonio documentario e della sua fruizione.

Penso si possa affermare con certezza che in questi anni la Regione del Veneto ha predisposto in questo settore un'offerta formativa di eccellenza che è stata volano della crescita dei servizi archivistici e bibliotecari nel territorio. In modo sempre più consapevole e incisivo ha esercitato anche il suo ruolo di Soprintendenza ai beni librari, integrando le attività autorizzative con interventi di sostegno alla conservazione e catalogazione delle raccolte, i cui esiti sono stati a più riprese presentati nel corso delle annuali Giornate delle Biblioteche del Veneto e documentati nei relativi Atti. Ma tutela è anche conoscenza dei beni, indagine critica per meglio individuarne natura, caratteristiche materiali, storia, contesto di appartenenza, attività queste attinenti principalmente all'università, guida nella ricerca e garante della sua scientificità.

Così i saggi contenuti in questo volume sono il frutto di un dialogo ormai maturo tra gli Uffici regionali preposti, che hanno una conoscenza capillare del territorio alimentata da una costante attività di dialogo e vigilanza sul patrimonio librario, e i docenti delle discipline relative alla

storia del libro e dei documenti di Ca' Foscari, che possono così indirizzare gli studenti verso argomenti d'interesse e di concreta utilità per la tutela e valorizzazione dei beni librari del Veneto. Da questa interazione nasce il presente volume in cui, con la sapiente regia della curatrice, si riuniscono studi relativi a biblioteche che, pur determinanti nel costituire l'identità attuale della nostra regione, si credevano in buona parte scomparse e cui sembrava difficile restituire una fisionomia, quando non se ne era perduta addirittura la memoria documentaria. I risultati di questi studi mostrano come ciò sia stato invece possibile grazie allo sforzo congiunto non solo di Università e Regione, ma anche delle biblioteche che conservano le raccolte effimere, di quanti in esse operano, degli studiosi che seguendo fili in apparenza esili ne hanno consentito la ricostruzione; mostrano, anche, l'importanza di una tutela che è, non solo ma prima di tutto, conservazione e catalogazione secondo modalità standardizzate e condivisibili, premessa per lo studio e la fruizione del patrimonio e su cui tanto la Regione, attraverso la Direzione Beni culturali, ha investito anche grazie ad un canale di finanziamento dedicato, denominato interventi urgenti di tutela e salvaguardia.

Quasi d'obbligo infine sottolineare quanto sia opportuno il bel saggio che, ricostruendo attraverso la documentazione conservata presso l'Archivio generale della Regione l'attività della Soprintendenza bibliografica del Veneto prima del passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione, ci fornisce le basi conoscitive per un esercizio sempre più efficace e ponderato delle funzioni conferite di tutela dei beni librari.

Non resta che auspicare che la cooperazione, che ha condotto alla sottoscrizione dell'accordo con Ca' Foscari nonché alla realizzazione di questo volume, diventi sempre più la modalità consueta di operare, estesa alla più ampia tipologia possibile di soggetti del territorio, per una crescita diffusa dei servizi e dell'offerta culturale nel Veneto.

On. MARINO ZORZATO
Vicepresidente e Assessore alla Cultura
Regione del Veneto

Dall'impero del libro all'emporio dei libri: le biblioteche effimere veneziane

Dorit Raines

Il progetto «Biblioteche effimere» nasce dalla volontà di esplorare un tipo particolare di biblioteca popolare e il suo impatto culturale nella Venezia di fine Ottocento e inizio Novecento. Una fortunata collaborazione tra l'Ateneo Veneto, sede e fulcro dell'attività delle biblioteche popolari veneziane, l'Ufficio Sovrintendenza beni librari della Regione del Veneto e il Corso di laurea magistrale in «Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico» dell'Università di Ca' Foscari è sfociata in una serie di tesi di laurea, insieme ad altri studi nati a seguito di una campagna di catalogazione promossa dalla Regione del Veneto. Un primo e parziale risultato di queste ricerche è stato presentato dalla curatrice del volume nella XI Giornata delle biblioteche del Veneto promossa dalla Regione del Veneto: *Il fondo bibliografico della ex-Gioventù italiana del Littorio e le biblioteche veneziane tra Ottocento e Novecento*.¹

La presente pubblicazione cerca di mettere a fuoco il fenomeno di queste biblioteche «a consumo», nate grazie a private iniziative di mecenati per incentivare e soddisfare il desiderio di lettura dei ceti meno abbienti della popolazione. Si tratta di biblioteche «a consumo» per molti motivi. Innanzitutto i luoghi trovati per allestire la biblioteca, sempre concessi pro tempore, la qualità dei libri donati o acquistati, la mancanza dei finanziamenti e di addetti al lavoro, oltre che l'uso - frequente e non sempre rispettoso - dei libri portavano ad un rapido deterioramento di numerosi libri. In secondo luogo, il cambiamento nei gusti della lettura rendeva queste biblioteche obsolete dopo qualche decennio di vita. Se

1. D. RAINES, *Il fondo bibliografico della ex-Gioventù italiana del Littorio e le biblioteche veneziane tra Ottocento e Novecento*, in *La valorizzazione del patrimonio culturale: esperienze venete*, Atti della XI Giornata delle biblioteche del Veneto, Piazzola sul Brenta, Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi, 20 ottobre 2009, Venezia, Regione del Veneto, 2010, pp. 153-165.

spariva il mecenate, vero propulsore dell'iniziativa, data la provvisorietà della struttura veniva meno anche l'esperienza socioculturale della biblioteca fondata per soddisfare uno specifico pubblico.

Ci si propone quindi ora di descrivere in primo luogo la nascita del fenomeno a Venezia nel 1866 e la sua diffusione alle isole e sulla terraferma. Viene poi studiata la seconda ondata di questo movimento,² iniziata dopo la pausa degli anni Novanta (dovuta appunto alla sparizione delle prime società) e promossa da Maria Pezzè Pascolato, figura fondamentale per la nascita delle biblioteche circolanti veneziane adatte a pubblici diversi. Così, nel 1900 nacque il Circolo filologico, destinato questa volta più alla borghesia che agli operai; nel 1904 la Biblioteca «Edmondo De Amicis», di carattere più popolare. Ci fu poi una terza ondata di nuove biblioteche: nel 1922 la Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto, destinata al ceto medio e, nel 1926, la Biblioteca dei ragazzi. Agli stessi anni Venti risalgono poi alcune biblioteche fondate dal regime fascista nell'ambito della Gioventù italiana del littorio con la dichiarata intenzione dell'educazione giovanile: la Biblioteca del Balilla, la Biblioteca del Collegio navale GIL, la Biblioteca della Giovane italiana, e la Biblioteca della Casa dello studente.

Una volta delineato questo scenario, caratterizzato da piccole biblioteche di vario tipo, prive di sede fissa, con costante necessità di finanziamento e con carenza organica, si è scelto di cercare di capire il ruolo dell'allora Soprintendenza bibliografica e le sue modalità di intervento sulle biblioteche a Venezia.

Infine, è sembrato opportuno proporre la storia di un altro tipo di «effimero»: quella di un lascito di libri fatto allo scopo di offrire al pubblico una più ricca selezione di libri per la lettura che, in assenza di omogeneità della raccolta e in presenza di disposizioni testamentarie poco precise, si è disperso all'interno della biblioteca, quella dell'Ateneo Veneto, alla quale era stato destinato, nonostante fosse dovuto al primo sindaco di Venezia, Giovanni Battista Giustinian, figura di spicco nella rivoluzione maniniana del 1848 e uno dei promotori, come si vedrà, delle prime iniziative sorte a Venezia per la lettura popolare. L'esame della sua biblioteca, ricostituita dopo puntigliose ricerche, potrà offrire spunti di riflessione sulla tipologia dei libri letti in quegli ambienti e ritenuti utili ad una lettura a metà strada tra svago e accrescimento culturale del ceto medio-alto.

2. Fabietti osserva il fenomeno delle due ondate in tutta l'Italia. La prima, dal 1861 al 1872, e la seconda dal 1903. E. FABIETTI, *La biblioteca popolare moderna: manuale per le biblioteche pubbliche, popolari, scolastiche, per fanciulli, ambulanti, auto biblioteche, ecc.*, Milano, Vallardi, 1933, p. 143.

Se volessimo risalire alle radici del fenomeno veneziano, dovremmo partire dalla presa di coscienza, negli anni Sessanta e Settanta dell'Ottocento, dell'analfabetismo come piaga sociale: «Non è un fatto inaudito che l'Europa, con più di mezzo secolo di vita, combatta contro l'ignoranza», esordì nel suo discorso inaugurale uno dei promotori della prima iniziativa dedicata alla fondazione di una delle biblioteche circolanti a Venezia.³ La piaga dell'ignoranza, in quegli anni, fu ritenuta nemica del progresso di un popolo e dell'intera civiltà. I tempi dell'antico regime erano ormai lontani. Il problema dell'istruzione pubblica divenne all'indomani dell'Unità d'Italia una vera emergenza nazionale e conseguentemente uno dei cardini di una politica volta a bruciare i tempi e a svolgere un'intensiva campagna di alfabetizzazione nella popolazione, corredata da un vivo sollecito alla lettura.⁴

La nascita delle biblioteche popolari nel 1861, attribuita ad Antonio Bruni (che fondò a Prato una biblioteca con lo scopo di istruire il popolo) era dovuta anche alla mancanza di luoghi adatti, nei quali si potesse offrire ad operai e donne, fanciulli e giovani una gamma di lettura «controllata» ed atta ad inculcare dei buoni costumi.⁵ I gabinetti di lettura o le società di lettura, destinati a persone più colte, erano fuori dalla portata sociale ed economica di una larga fascia del pubblico. Quest'ultima poteva soddisfare la propria esigenza di leggere con le biblioteche circolanti.⁶

«Libri per tutti» è il titolo azzeccato di una raccolta di saggi, uscita nel 2010, intesa ad esaminare i diversi generi «che possano capitare nelle mani di chiunque, dotto o incolto che sia», generi e libri la cui popolarità è durevole. Si tratta per lo più dei *long sellers*: libri di devozione, libri scolastici, di magia, di divulgazione scientifica, romanzi.⁷ Di tutte

3. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune: relazione dei promotori e parole d'inaugurazione del prof. Busoni, del dott. Alberto Errera e dei sigg. senatore Torelli, prefetto, e G.B. Giustinian sindaco di Venezia*, Venezia, Giuseppe Antonelli, 1867, p. 4.

4. Vedi G. LAZZARI, *Libri e popolo. Politica della biblioteca pubblica in Italia dall'Unità ad oggi*, Napoli, Liguori, 1985, pp. 15-29.

5. Si veda G. BARONE, A. PETRUCCI, *Primo: non leggere. Biblioteche e pubblica lettura in Italia dal 1861 ai nostri giorni*, Milano, Mazzotta, 1976; FABIETTI, *La biblioteca popolare moderna*.

6. L. MORANDI, *Le biblioteche circolanti: lettura fatta ad una società d'artisti ed operai a Spoleto*, Firenze, Editori della scienza del popolo, 1868; B. LUCCHESI, *Le biblioteche circolanti: il caso di Venezia*, in «La fabbrica del libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», xv, 1, 2009, pp. 23-27.

7. M. INFELISE, *Libri per tutti*, in L. BRAIDA, M. INFELISE (a cura di), *Libri per tutti. Generi editoriali di larga circolazione tra antico regime ed età contemporanea*, Torino, UTET, 2010, p. 3.

queste tipologie, come si vedrà, soprattutto le ultime due popoleranno le biblioteche circolanti. Ma ciò che interessa questo nostro libro non è né la produzione editoriale, né la lettura in sé (anche se sono sempre sullo sfondo del nostro discorso), bensì i luoghi d'incontro fra il libro e la persona che lo cerca e i mutati rapporti dei lettori con l'istituzione chiamata biblioteca.

La rivoluzione della lettura è iniziata nel Settecento: anche se ben prima gli stampatori avevano saputo offrire dei prodotti diversificati per prezzo e contenuti a pubblici differenti, la produzione divenne ormai inarrestabile. Nel corso del Settecento infatti si vide un sensibile aumento di titoli in tutta Europa, titoli che con le riedizioni arrivarono ad una tiratura elevata. In particolare, la letteratura amena arrivò, nel 1770, al 16,5% dei titoli presentati alla fiera di Lipsia.⁸ Se, ad esempio, osserviamo la produzione Remondini, una delle case editrici più grandi della cultura popolare e con strategie efficaci di marketing del prodotto finale e semifinale (i libri «a risma»),⁹ riscontriamo che dal 1661 al 1859 furono pubblicate da loro in totale 2.276 opere e tra il 1768 e il 1781 furono stampate 55.000 copie di libri.¹⁰

Con la Rivoluzione francese, poi, «anche nelle campagne si sviluppò un interesse elementare per le novità sensazionali in tema di libertà, uguaglianza, e fratellanza», grazie al tramite di «maestri di scuola, disertori, studenti ribelli, ecclesiastici riformisti, osti e maestri postali» che «leggevano a voce alta i giornali nelle aule scolastiche e nelle osterie, stimolando chiassosi dibattiti. Questa prassi incrementò notevolmente lo stimolo ad imparare a leggere da soli, col disappunto degli strati dominanti politici e sociali, che tentarono di bloccare in maniera sempre più decisa una simile emancipazione spirituale».¹¹ Lettura silenziosa o in gruppo, di riviste o di romanzi: il «furore di leggere» contagiò tutti e tutte. Sono i nuovi tipi di lettori a captare l'attenzione nell'Ottocento: donne (testi di cucina, riviste, romanzi), bambini e ragazzi (testi scolastici, riviste per bambini, favole, abbecedari, settimanali per ragazzi, romanzi e libri di avventura, libri illustrati), operai, ma anche uomini colti che leggevano romanzi e letteratura di svago.¹²

8. R. WITTMANN, *Una «rivoluzione della lettura» alla fine del XVIII?*, in G. CAVALLO, R. CHARTIER (a cura di), *Storia della lettura*, Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 358-359.

9. Vedi L. CARNELOS, *I libri da risma. Catalogo delle edizioni Remondini a larga diffusione (1650-1850)*, Milano, FrancoAngeli, 2008.

10. M. INFELISE, *I Remondini di Bassano*, Bassano, Tassotti editore, 1980, pp. 135, 143.

11. WITTMANN, *Una «rivoluzione della lettura»*, p. 345.

12. M. LYONS, *I nuovi lettori nel XIX secolo: donne, fanciulli, operai*, in CAVALLO, CHARTIER,

Produzione intensificata e diversificata, nuove tipologie di lettori e di lettura: e in questa situazione le biblioteche dell'antico regime non erano in grado di soddisfare i nuovi gusti di lettura, tanto più che la maggior parte di esse doveva affrontare l'arrivo di decine di migliaia di volumi di argomento religioso, filosofico, letterario e scientifico provenienti dalle biblioteche delle cessate corporazioni religiose.

Cambia quindi nel corso dell'Ottocento, e maggiormente dopo l'Unità d'Italia, il luogo di primo contatto con il libro desiderato: non più la biblioteca convenzionale, né tanto meno la bancarella o la bottega del libraio; il nuovo pubblico cerca di assicurarsi la disponibilità di un numero più elevato di volumi senza esserne il proprietario. Ancora una volta quindi l'operazione dell'incontro fra il libro e il suo pubblico necessita di un luogo di mediazione, ma ora la svolta non è tanto nel tipo di luogo bensì nella sua stessa concezione di base, tanto che c'è da chiedersi se ancora questo luogo debba essere chiamato «biblioteca».

In un certo senso l'idea delle biblioteche popolari fu una rivoluzione copernicana: dal binomio cultura - élite si passò a quello libro - popolo. La cultura si materializzava in un prodotto che veniva trasformato da manufatto raffinato in oggetto di massa: il libro usciva dalla torre d'avorio nella quale giaceva inutilmente per troppo lungo tempo e circolava, fino ad essere consumato. Tipica allora l'osservazione di uno dei promotori delle biblioteche popolari circolanti a Venezia:

Quando i libri che giacciono a misera pompa signorile, in eleganti cartoncini, appariscenti in bella schiera come quei soldati che i popoli della decadenza inviano sul campo a sfoggiar le assise luccicanti, usciranno dai loro eleganti ripostigli, per correre, di mano in mano, dalla signora alla crestaja, alla povera prigioniera; quando i mille volumi, che fra la polvere e la muffa degli scaffali, confortano gli sguardi degli accademici, che forse non vi avranno mai posto la mano, circoleranno fra gente viva e desiderosa di coltura, dal gentiluomo, al bracciante, al galeotto, non se ne avrà forse guadagnato di tanto?¹³

Ma le biblioteche e i libri che esse offrivano, reduci di una cultura di élite, non potevano (o volevano) rispondere alle esigenze di un vasto pubblico poco colto e in certi casi privo di dimestichezza con abitudini di lettura silenziosa o ignorante dei grandi temi politici, filosofici, letterari. Perfino i gabinetti di lettura, sorti a partire dalla seconda metà del Settecento, e che offrivano il materiale disponibile in libera consultazione

Storia della lettura, pp. 372-410. Sull'editoria illustrata di largo consumo per bambini, vedi G. BACCI, «Popolo leggi!»: libri illustrati di largo consumo tra Otto e Novecento, in BRAIDA, INFELISE, *Libri per tutti*, pp. 163-180.

13. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, p. 16.

in una sala che era anche un punto di incontro, nel quale si poteva discutere dei libri letti e formarsi un'opinione, non potevano corrispondere ad una utenza con esigenze così specifiche.¹⁴

L'offerta doveva essere diversa e destinata a svolgersi in altri luoghi (anche perché le pratiche e le tematiche di lettura si prestavano ad un'analisi «sociale») per rendere il lavoro di alfabetizzazione più capillare e con esiti controllati, per non creare nel «popolo» false aspettative e delusioni: «Dirozzato un analfabeto, educiamone il cuore - altrimenti il nostro lavoro sarà fuorviato, e forse da un illetterato onesto avremo fatto un falsificatore, di un operajo d'idee limitate, un infelice pieno di desiderj incomposti». L'ordine sociale doveva insomma essere attentamente mantenuto e l'educazione non aveva nella mente di coloro che premevano per l'istruzione pubblica solo lo scopo di elevare lo status socioculturale dei «culturalmente assistiti», bensì - e talora primariamente - quello di ridurre al minimo fenomeni suscettibili di fomentare disordini sociali: non era vero, come aveva riferito il ministro francese della Pubblica Istruzione, Victor Duruy, che da quando era iniziata nel suo paese una massiccia campagna di alfabetizzazione giovanile, tra il 1853 e il 1860, il numero dei minori accusati di crimini si era dimezzato?¹⁵

Questo processo di diversificazione culturale, questa presa di coscienza italiana della necessità di offrire sbocchi sociali in guisa di integrazione culturale, sono stati da tempo descritti come una continuità diretta di altre iniziative che hanno avuto successo negli Stati Uniti, in Olanda, in Alsazia e altrove.¹⁶ La cosa certa è che il movimento delle biblioteche popolari, e soprattutto di quelle circolanti, non nasceva dall'alto, nella testa di qualche funzionario ministeriale, ma veniva da un ceto borghese che vuoi per idee di assistenzialismo,¹⁷ per volontà di coesione sociale, o per desiderio di nuovo ordine «controllato», si era mobilitato con elargizioni e donazioni per creare delle strutture associazionistiche che talvolta ricevevano il beneplacito delle autorità locali e, ma solo molto dopo, di quella centrale.¹⁸ Contrariamente a molte iniziative fortunate

14. WITTMANN, *Una «rivoluzione della lettura»*, pp. 365-366.

15. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, pp. 4-5.

16. FABIETTI, *La biblioteca popolare moderna*, pp. 28-140. Vedi anche *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, p. 3.

17. L. GAZZETTA, «Fede e fortezza». *Il movimento cattolico femminile tra ortodossia e eterodossia*, in N.M. FILIPPINI (a cura di), *Donne sulla scena pubblica: società e politica in Veneto tra Sette e Ottocento*, Milano, FrancoAngeli, 2006, pp. 218-265.

18. P. TRANIELLO, *La biblioteca pubblica. Storia di un istituto nell'Europa contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 1997, pp. 144-150.

in altri paesi, proprio per la mancanza di un appoggio istituzionale, il movimento italiano delle biblioteche popolari, e soprattutto di quelle circolanti, si è spento con la stessa rapidità con la quale è sorto: le biblioteche circolanti, come si vedrà dal caso veneziano, aderiscono all'andamento già delineato da Fabietti.

Si possono identificare - come accennato all'inizio - tre «ondate» di interesse verso l'utilità di questa istituzione: la prima fase originò nel corso degli anni Sessanta dell'Ottocento e si esaurì presto. Già negli anni Novanta erano ormai poche le biblioteche rimaste come strutture autonome; la maggior parte erano state «commissariate» da comuni e municipi, fuse con altre simili, o addirittura abbandonate al loro destino per sparire senza lasciare traccia alcuna. La seconda ondata risale all'inizio del nuovo secolo, ma questa volta le deboli strutture iniziali venivano salvate o addirittura «commissariate» dal nascente movimento delle biblioteche popolari.¹⁹ La terza ondata, originata attorno agli anni Venti, aveva ormai nuove mete da raggiungere: l'educazione dei giovani e degli operai secondo i nuovi valori dell'emergente movimento fascista. Curiosamente, o forse non così tanto, sono state queste biblioteche a essere più longeve delle altre, riuscendo perfino, almeno per una parte di esse, a superare con successo il periodo post-fascista per sparire quasi completamente soltanto nel corso degli anni Cinquanta-Sessanta.

In questo contesto ci si può chiedere quale sia stato il ruolo culturale e sociale della nuova tipologia di biblioteca. Se l'idea di «libri per tutti» cambiò l'offerta e quindi le scelte di lettura, la fondazione delle biblioteche circolanti potrebbe essere vista come l'ultima tappa del distacco tra il libro e il suo luogo di deposito fino allora naturale - la biblioteca. Non si tratta solo del concetto di prestito che sposta lo scambio tra lettore e testo fuori dalla biblioteca, ma proprio dell'istituzione stessa, della sua funzione, del suo ruolo. La «biblioteca» non è più un crocevia di scambio intellettuale tra persone (ch'è alla base della circolazione del sapere) ma un luogo di sosta breve dove si consuma un prodotto e dove il contatto con l'addetto al lavoro è alquanto rapido e quasi anonimo: basta esaminare i dati riguardanti la Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto per capire che se nell'unica ora di apertura giornaliera si presentavano in media venti lettori con venticinque richieste, la media che il distributore poteva concedere a ciascuno era di tre minuti, e questo includeva l'esame della richiesta, il reperimento e la consegna del libro desiderato. Il risultato è che in mancanza di punti di riferimento, di scambi e di consigli, la biblioteca attribuisce di fatto all'utente (e uso appositamente

19. LAZZARI, *Libri e popolo*, pp. 30-43.

questa parola) la responsabilità e l'onere di «consumare» il testo nel modo ritenuto più appropriato, talvolta senza che l'utente abbia le capacità necessarie per capire appieno il significato del testo. Se ciò poteva funzionare per il ceto borghese, è difficile capire come si potesse pretendere che un operaio con basso livello di preparazione potesse leggere un libro a suo agio in una casa dove lo spazio era certamente angusto e poco adatto ad una lettura silenziosa. Se nel corso dell'Ottocento si aprirono delle strutture che si proponevano di accogliere dopo il lavoro gli operai, tenere delle letture pubbliche o delle conferenze, nel primo Novecento sparì la visione «assistenziale» (eccetto nel mondo cattolico che intensificò il suo operato nei patronati)²⁰ per concentrare le forze sull'incentivo di un consumo «a domicilio». Ma il tentativo presto fallì, anche perché Venezia era ed è un impero del libro, nel quale la concentrazione di biblioteche è così densa e il libro così a portata di mano, che proporre delle biblioteche alternative a un ceto assai colto non poteva che portare ad un clamoroso fallimento (ad eccezione del Circolo filologico che, al di là di essere controcorrente nell'insistere su una cultura multilinguistica in un'era di «xenofobia linguistica»,²¹ non solo ebbe un obiettivo preciso, un appoggio da una cerchia di intellettuali universitari, ma anche un'attività culturale di conferenze, concerti ed eventi).²² Il fascismo si appropriò invece di ciò che era rimasto di quelle biblioteche e con vigore, a partire dagli anni Venti, tornò ad insistere sul loro ruolo sociale: non si trattò solo delle biblioteche della Gioventù italiana del littorio che fagocitarono interi fondi di biblioteche dismesse nel tentativo di indirizzare giovani ed operai verso i propri ideali,²³ ma rientrano in questa categoria anche biblioteche come quella dell'Istituto veneto per il lavoro (Biblioteca popolare «Beppe e Leonia Ravà»), fondata nel 1924, o quella dell'Università popolare creata un anno prima.²⁴

20. L. GAZZETTA, «Il ben ammaestrare i fanciulli è riformare il mondo». *Gli istituti educativi cattolici nell'Ottocento*, in N.M. FILIPPINI, T. PLEBANI (a cura di), *La scoperta dell'infanzia. Cura, educazione e rappresentazione, Venezia 1750-1930*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 136-139.

21. S. RAFFAELLI, *Le parole proibite. Purismo di stato e regolamentazione della pubblicità in Italia (1812-1945)*, Bologna, Il Mulino, 1983, pp. 75-89.

22. Vedi il saggio di Alessandra Zorzi nel presente volume.

23. Vedi M. ISNENGI, *L'educazione dell'Italiano. Il fascismo e l'organizzazione della cultura*, Bologna, Cappelli, 1979.

24. Vedi A. GASPARETTO, *Funzione sociale di una biblioteca popolare*, in *Primo Convegno delle biblioteche pubbliche non governative della circoscrizione: Venezia, 5 maggio 1957*, Atti, Soprintendenza bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia, Trieste, sezione del Veneto Orientale e della Venezia Giulia dell'AIB, 1958, pp. 58-66. Anche se difficilmente si vede a Venezia la fondazione a quell'epoca di biblioteche con lo scopo della lotta all'analfabetismo

Comunque – e qualunque sia stato il pubblico o la struttura ospitante – sembra che le biblioteche circolanti e popolari veneziane siano diventate degli empori dei libri nei quali la struttura materiale e gli spazi non hanno svolto più un ruolo dominante e dove il libro stesso non è più stato considerato oggetto *fétiche* di conservazione. La città impero del libro ha fatto nascere questi depositi «effimeri» che potevano arrivare anche a dodicimila volumi (questo è il caso del Circolo filologico), ma che si aggiravano mediamente attorno a cinquemila-settemila volumi (le Biblioteche circolanti di Murano e dell'Ateneo Veneto), per la maggior parte confezionati per essere «consumati» in fretta.²⁵

È difficile oggi anche stimare la presenza dei diversi contenuti culturali, non solo perché talvolta mancano i dati completi relativamente ai titoli, ma anche a causa del fatto che almeno una parte delle strutture (chiamiamole così) avevano un indirizzo ben preciso: i ragazzi o gli studi linguistici. Tuttavia dall'indagine svolta da Beatrice Lucchese riguardo alla Biblioteca circolante dell'Ateneo e alla Biblioteca «Edmondo De Amicis», anche se non espressa in termini percentuali, emerge chiaramente la preferenza per la narrativa e i libri di viaggi e d'avventure.²⁶

Le ricerche condotte in queste pagine evidenziano infine un altro aspetto, non secondario, dell'«effimero»: la mancanza quasi totale di documenti delle biblioteche stesse. Raramente si troverà un inventario; i cataloghi, se redatti, sono riconducibili solo ad un punto nel tempo, fatto che non permette lo studio dinamico dell'evoluzione della biblioteca, né della circolazione dei libri, in assenza dei dati riguardanti il prestito. Queste realtà circolanti erano infatti gestite abitualmente da persone di buona volontà, in maniera privata, e la documentazione relativa potrebbe essere rimasta presso queste persone e poi essere svanita nel nulla, com'è destino di tante carte familiari. Ma anche nel caso di un ente pubblico come la Soprintendenza bibliografica o l'Ateneo Veneto, ci si è trovati di fronte a lacune documentarie non indifferenti dovute all'incuranza degli addetti di allora.

La storia che emerge dalle pagine del libro è pertanto una storia ingarbugliata, che si perde in mille rivoli, che conduce ad altrettante piste, per rimanere talvolta inconcludente, quando le carte o addirittura i libri sono risultati del tutto irripetibili. Non possiamo che augurarci che la

che coinvolse il regime fascista su diverse fronti: dalla riforma della scuola alla pratica di sconti su libri scolastici. M. GALFRÉ, *Il regime degli editori. Libri, scuola e fascismo*, Bari-Roma, Laterza, 2005, pp. 47-57.

25. Una biblioteca tipo si aggirava attorno ai cinquemila volumi, come dimostrato da PETRUCCI, BARONE, *Primo: non leggere*, p. 48.

26. Vedi il saggio nel presente volume.

presente ricerca porti ad altre scoperte, di carte o di libri che forse giacciono dimenticati in vecchie scatole nel buio magazzino di una qualche biblioteca comunale o di quartiere. Solo in queste circostanze si potrebbe procedere ad investigare ulteriormente la storia della lettura popolare a Venezia e tratteggiare più compiutamente un aspetto insolito dell'istruzione pubblica tra l'Otto e il Novecento. Tuttavia, già questa storia permette di intravedere le difficoltà, le incertezze ma anche le ricorrenze, le insistenze della necessità di cultura nel nostro paese: essa torna a farsi presente con attori diversi e con motivazioni differenti e giunge fino a noi. Speriamo che questo libro possa consentire una riflessione ulteriore sulle modalità migliori per soddisfare questa necessità.

Ringraziamenti

Leggere l'elenco delle persone ed enti che hanno prestato il loro aiuto al compimento di un libro può risultare noioso e comunque riservato alla stretta cerchia degli addetti ai lavori. Tuttavia, le autrici di questo libro invitano il lettore a considerare questa parte come un fedele specchio non solo di una riuscita collaborazione tra istituzioni, ma soprattutto della passione mostrata dalle persone che hanno risposto con consigli, ricerche, informazioni, accoglienza di fronte a questi casi difficili e di scarsa documentazione.

Un ringraziamento va innanzitutto alla dott.ssa Fausta Bressani della Direzione Beni Culturali della Regione del Veneto; al dott. Massimo Cannella, già Dirigente del Servizio Beni librari, archivistici e Musei della Regione; alle dott.sse Lorena Dal Poz, Antonella Gasparotti e Mara Colpo della Sovrintendenza Beni Librari della Regione, per l'incoraggiamento, la condivisione delle informazioni e il finanziamento della catalogazione dei fondi Pezzè Pascolato alla Biblioteca civica di Mestre, del fondo Circolo filologico alla Biblioteca di Area Umanistica (BAUM) dell'Università Ca' Foscari e dei fondi della biblioteca dell'Ateneo Veneto. Inoltre, un sentito ringraziamento alla dott.ssa Francesca Pascuttini dell'Ufficio Cooperazione Bibliotecaria per i consigli editoriali. I professori Carlo Federici e Flavia De Rubeis del dipartimento di Studi umanistici di Ca' Foscari si rivelavano comprensivi di fronte alla lentezza nel concludere. Il prof. Giorgio Ravegnani, presidente della BAUM, ha condiviso il peso della catalogazione e della ricerca. Le dott.sse Elisabetta Scarpa e Anna Paola Sartor dell'Archivio generale della Regione del Veneto hanno accolto con benevolenza e pazienza le necessità di studiare le buste dell'Archivio. Le dott.sse Carla Lestani, allora alla BAUM, e Antonella Sattin dell'Archivio storico di Ca' Foscari sono state preziose nel fornire informazioni. Inoltre, diversi bibliotecari dell'Ateneo cafoscarino hanno fornito preziose indicazioni riguardo al fondo del Circolo filologico: dott. Stefano Patron, dott. Luca Vendrame, Antonio Diano, Luciana Dovico,

Cecilia Pavan, dott.ssa Maria Mazzucato, Stefano Boscolo, dott.ssa Sandra Favret, dott.ssa Alessandra Trevisan e Daniela Gandin. Alessandra Miraglia ha contribuito alla prima ricognizione del fondo Pezzè Pascolato. Manuela Cicogna e Paola Alzetta della Biblioteca di Murano hanno messo tutto il materiale che avevano a disposizione con generosità e grande cordialità. Il dott. Luciano Bertolucci, direttore della Biblioteca Comunale di Mira, ha confermato l'esistenza dei libri appartenuti alla Biblioteca circolante di Mira presso l'odierna biblioteca. Alessandra Breda della Biblioteca Padagogica «Lorenzo Bettini» ha segnalato l'esistenza dei libri provenienti dalle biblioteche circolanti ottocentesche. Infine, le dott.sse Marina Niero e Daria Albanese della Biblioteca dell'Ateneo Veneto non si sono mai stancate nell'offrire spunti, informazioni, svolgere ricerche ed appassionarsi alla storia di queste biblioteche perse nel tempo. Le Edizioni Ca' Foscari, e in particolare il prof. Mario Infelise, hanno voluto accogliere questo libro in una delle collane della casa editrice. Il dott. Filippo Verzotto ha svolto uno scrupoloso lavoro di editing che sicuramente ha contribuito a migliorare l'opera. A tutti va il sentito ringraziamento delle autrici.

Abbreviazioni e sigle

AAV	Archivio dell'Ateneo Veneto, Venezia
AIB	Associazione italiana biblioteche
ASV	Archivio di Stato, Venezia
AGRV, GIL	Archivio generale della Regione del Veneto, Gioventù italiana del littorio
AGRV, SBVO	Archivio generale della Regione del Veneto, Soprintendenza bibliografica del Veneto Orientale
AMM	Archivio municipale di Murano (Archivio del comune di Venezia)
ANDV	Archivio notarile distrettuale di Venezia
ASBV	Archivio della Soprintendenza bibliografica di Verona
BCM	Biblioteca civica di Mestre
BMC	Biblioteca del Museo civico Correr, Venezia
BUP	Biblioteca universitaria di Padova
DBI	<i>Dizionario biografico degli italiani</i> (Roma, Enciclopedia Italiana)
ENAL	Ente nazionale assistenza lavoratori
ENBPS	Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche
ENSISS	Ente nazionale scuole italiane di servizio sociale
FDG	Fronte della gioventù
FFGGC	Fasci giovanili di combattimento
FG	Fronte della gioventù
GI	Gioventù italiana
GIL	Gioventù italiana del littorio
GNR	Guardia nazionale repubblicana
GUF	Gruppo universitario fascista
INFC	Istituto nazionale fascista di cultura
OB	Opera Balilla, già ONB, cambia nome durante la Repubblica sociale di Salò
ONB	Opera nazionale Balilla

OND	Opera nazionale dopolavoro
PI	(Ministero della) Pubblica istruzione
PNF	Partito nazionale fascista
SAF	Servizio ausiliario femminile
UP	Università popolare
UDI	Unione donne italiane

Le biblioteche circolanti a Venezia nell'Ottocento

Dorit Raines

L'idea di fondare delle biblioteche popolari circolanti, partita da Prato nel 1861, si diffuse rapidamente in tutta Italia e, appena istituito il Comune, fece presa anche a Venezia. La situazione, del resto, era francamente allarmante per quanti credevano negli ideali di matrice socialista o nell'idea di progresso o anche per coloro i quali desideravano assistere le classi meno agiate. Nel 1866, il tasso di analfabetismo a Venezia si rivelò drammatico: tra gli operai iscritti alle scuole serali private a Venezia,¹ quasi la metà (47%) risultò analfabeta (416 su 869), il 36% (317) dichiarò di aver seguito la scuola obbligatoria di tre anni (e furono compresi nella categoria «dirozzati»), e il 16% (140) aveva ricevuto l'istruzione elementare.² La città della stampa e del libro, delle biblioteche e della cultura si sentì offesa e incredula di fronte a tali dati,³ anche se il confronto con la media nazionale (78% di analfabeti) consentiva una magra consolazione: malgrado tutto esisteva una larga fascia della popolazione che, se non poteva proprio essere qualificata come colta, almeno aveva qualche dimestichezza con le pratiche della lettura.⁴

1. Le scuole erano: San Stin, San Giovanni Laterano, San Felice, San Francesco, il Collegio Rubinato, e Fusinato-Ferrari (presso l'Arsenale).

2. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune: relazione dei promotori e parole d'inaugurazione del prof. Busoni, del dott. Alberto Errera e dei sigg. senatore Torelli, prefetto, e G.B. Giustinian sindaco di Venezia*, Venezia, Giuseppe Antonelli, 1867, pp. 8-9. Dati raccolti privatamente su richiesta di Errera dall'avvocato Tonoli e il professor Verde.

3. «Ci fu sempre nelle antiche tradizioni della Venezia, l'amore delle lettere e delle arti; oggi noi potremo ripigliare queste fila spezzate e ricomporle con cura amorosa». *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, p. 11.

4. Per i dati sull'analfabetismo al livello nazionale, si veda H.J. GRAFF, *Storia dell'alfabetizzazione*, III, *Tra presente e futuro*, Bologna, Il Mulino, 1989, pp. 86-89; R.A. HOUSTON, *Cultura e istruzione nell'Europa moderna*, Bologna, Il Mulino, 2000, pp. 191-196; D. VIN-

Che ruolo poteva avere, in un contesto del genere, una biblioteca circolante? Una prima risposta - esemplare dello spirito di quei tempi si può ricavare da una lettera, datata 19 agosto 1865, dell'ingegnere Bosco (di Santhià) ad Antonio Bruni, il quale aveva fondato, nel 1861, la biblioteca circolante di Prato: «Per me una biblioteca circolante è la scuola più utile e più comoda per gli adulti; scuola permanente, non limitata da orari e programmi, ma adatta a tutte le capacità e inclinazioni, tendente a tener vivo l'amor di patria e dello studio, il desiderio del nuovo, così facile a spegnersi anche nelle persone che han fatto studi. Per gli operai e contadini sono una vera provvidenza [...]. Fa pena pensare come in questa gente l'anima soffra le torture del Pellico nella prigione, quando non poteva ottenere né libri, né carta, trovandosi immerso nelle tenebre, ma col senso dell'oceano di luce che lo circonda».⁵ La visione di Bosco, all'inizio centrata sulla creazione di uno spazio di studio fornito di libri intesi come supporto didattico ad un programma educativo, mutò progressivamente verso la elaborazione di strutture il cui compito prevalente fosse l'erogazione di testi a lettori per lo studio o la consultazione a domicilio.

Tuttavia, la declinazione particolare veneziana di tali idee si concretizzò sì dapprima nel tentativo di seguire il filo conduttore «assistenzialistico» rivolto a ceti privi di altre possibilità di accesso a libri e letture, ma presto mutò strada e si concentrò sul ceto medio. Illusterò, in questo capitolo, prevalentemente la prima fase di questo processo, anche attraverso lo studio di tre biblioteche particolari, la Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia, la Società per la lettura popolare in Venezia e la Biblioteca popolare circolante di Murano.

Bisogna anche annotare come l'idea e l'esperienza di una «biblioteca circolante» esistesse già a Venezia, ben prima dell'Unità d'Italia anche se si trattava di iniziative di tutt'altro spirito. La prima, ubicata in piazza San Marco, fu aperta da Giambattista Missiaglia nel 1830, come annesso alla libreria e al Gabinetto di lettura, e aveva naturalmente un pubblico borghese, avido di conoscere le ultime novità scientifiche. Ma ebbe vita breve: dieci anni dopo fu ceduta - per via di ristrettezze economiche del

CENT, *Leggere e scrivere nell'Europa contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2006, p. 22. Si vedano anche le parole del prefetto all'inaugurazione della Biblioteca popolare provinciale di Venezia che tentò di minimizzare le cifre e dichiarò che risultava che nella Lombardia e nel Veneto il 60% non sapeva leggere. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, p. 23.

5. Citazione da E. FABIETTI, *La biblioteca popolare moderna: manuale per le biblioteche pubbliche, popolari, scolastiche, per fanciulli, ambulanti, auto biblioteche, ecc.*, Milano, Vallardi, 1933, p. 148.

proprietario – alla tipografia «Il Gondoliere». ⁶ La seconda in ordine di tempo fu la biblioteca del libraio e stampatore protestante di origine tedesca, Hermann Friedrich Münster (1817-1868), giunto a Venezia nel 1846. Münster possedeva un piccolo negozio ai numeri civici 72 e 73 di piazza San Marco, dove, oltre ai libri in vendita, nel retrobottega aveva una biblioteca «volante», l'unica esistente all'epoca in città. Nel 1857, Münster poté anche aprire a Venezia un Gabinetto di lettura, apertura giudicata fino ad allora non necessaria in quanto vi era in città «oltrecché quello ch'esiste al Veneto Ateneo, la Biblioteca Marciana» e «perché avrebbe richiamato straordinaria riunione di forestieri». ⁷

Con l'Unità l'impostazione cambiò radicalmente. Le classi dirigenti della città lagunare, consapevoli dell'arretratezza dell'istruzione giovanile ma anche desiderose di creare strumenti atti a togliere dalle calli gli accattoni e i piccoli delinquenti (più temibili ma soprattutto visibili in una città come Venezia), decisero di puntare sulle biblioteche circolanti come antidoto efficace contro l'analfabetismo, il malcostume, i piccoli reati. Non si trattava dunque più di biblioteche di prestito con finalità di lucro, bensì di biblioteche circolanti fondate per il popolo, e quindi programmaticamente senza oneri economici da parte del lettore, anzi addirittura senza obblighi di qualsiasi tipo, il che non fu sostenibile per lungo tempo (come si risconterà al proposito, più avanti, attraverso l'evoluzione dello statuto della biblioteca di Murano).

La Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia

La Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia fu fondata nel 1866 dal professore e direttore dell'Istituto industriale e professio-

6. M. BERENGO, *Una tipografia liberale veneziana della Restaurazione. Il Gondoliere*, in *Libri, tipografie, biblioteche. Ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, a cura dell'Istituto di Biblioteconomia e Paleografia dell'Università degli Studi di Parma, I, Firenze, Olschki, 1997, pp. 341-346.

7. M.C. MAZZARIOL, *Hermann Friedrich Münster (1817-1868) libraio tedesco nella Venezia austriaca*, in «La Fabbrica del Libro: Bollettino di storia dell'editoria in Italia», XVI, 1, 2010, pp. 9-14. In pratica il primo Gabinetto di Lettura si aprì a Venezia all'Ateneo Veneto nel 1820. Il padre dell'iniziativa, Paolo Zannini, mirava ad un pubblico colto di accademici e intendeva radunare attorno a quest'istituzione delle persone interessate alle discussioni e alle letture. Altri tre Gabinetti si aggiunsero poco dopo: quello di Pietro Milesi al ponte di San Moisè, un altro in un caffè al Campiello del Piovan al numero civico 722 del sestiere di San Polo e il terzo, aperto da Giambattista Missiaglia, in piazza San Marco. Vedi: M. ZORZI, *La gestione del patrimonio librario*, in G. BENZONI, G. COZZI (a cura di), *Venezia e l'Austria*, Venezia, Marsilio - Fondazione Giorgio Cini, 1999, p. 284; F. CAVAZZANA ROMANELLI, S. ROSSI MINUTELLI, *Archivi e biblioteche*, in *Storia di Venezia*, M. ISNENGI, S. WOOLF (a cura di), *L'Ottocento e il Novecento*, 2, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002, p. 1109.

nale di San Giovanni Laterano Demetrio Busoni, dall'allora neodottore in legge Alberto Errera (1842-1894)⁸ e dal cavaliere Vittorio Ceresole. Essa aveva lo scopo di «diffondere fra le popolari masse, quella benefica medicina ch'è l'istruzione, col somministrare dei libri istruttivi agli operai, sieno della città, che della provincia, i quali all'ozio, nonché a dispendiosi, e talvolta immorali passatempi, preferiscano una lettura amena e morale».⁹ Il problema più urgente che si pose ai fondatori fu naturalmente quello della acquisizione di materiale librario. I finanziamenti per l'acquisto dei libri provennero dapprima dal governo e ben presto anche dal Comune e, nello spirito assistenzialistico di quel periodo, non mancarono anche i donatori privati: in primis, Alessandro Manzoni che volle onorare la biblioteca con la donazione dell'intera sua opera. Altri donatori furono la famiglia Papadopoli proprietaria di una ricca biblioteca¹⁰ e il fisico (e ministro della Pubblica Istruzione del governo Rattazzi) Carlo Matteucci (1811-1868).¹¹

L'inaugurazione della Biblioteca, già allora nominata «provinciale», avvenne alla presenza del sindaco, Giovanni Battista Giustinian,¹² e del prefetto e senatore Luigi Torelli. Come luogo della cerimonia (e, successivamente, della Biblioteca) fu scelto proprio l'Istituto a San Giovanni

8. All'inizio del 1864 promosse, con altri fra cui Luigi Luzzatti, una società di mutuo soccorso a Venezia. Già tenuto sotto sorveglianza dalla polizia austriaca per le sue attività sociali, venne arrestato nell'agosto del 1864 sotto l'accusa di aver partecipato alla stesura del libello anonimo *La Vénétie* (Paris, 1864), rivolto al pubblico francese per illustrare la mortificante situazione economica e culturale del Veneto dopo il 1859 e la necessità dell'unione all'Italia. Condannato a sei anni di carcere, riacquistò la libertà nel 1866, dopo la liberazione di Venezia, ritornando agli studi interrotti, e si laureò a Padova nel gennaio del 1867. Nel marzo seguente era nominato insegnante di economia e diritto commerciale presso l'istituto tecnico di Venezia. A. POLSI, *Errera Alberto*, in *DBI*, 43, 1993, pp. 246-249.

9. A. DE ROSSI, *Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia: relazione sui primi tre anni (1866-67-68) e 1. sem. (1869) di esercizio*, Venezia, tip. della Società di mutuo soccorso fra compositori-tipografi, 1869, p. 5.

10. Originaria di Corfù, la famiglia Papadopoli arrivò a Venezia nel Settecento. Alla caduta della Repubblica, i Papadopoli si dedicarono al commercio. In particolare, Antonio (1802-1844) fu protettore di letterati e studiosi, e collezionista di libri classici anche in edizioni rarissime. Fu amico del Monti, del Romagnosi, del Leopardi, del Botta, del Pindemonte. A. CAPOGRASSI, *Manoscritti della Biblioteca Papadopoli donati all'Archivio di Stato di Venezia*, in «Notizie degli Archivi di Stato», XIV, 2, 1954, pp. 53-66.

11. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, p. 2; *Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia*, p. 5. Su Matteucci: A. CARRANNANTE, *Carlo Matteucci (1811-1868) e la pubblica istruzione*, «Cultura e scuola», 126, aprile-giugno 1993, pp. 124-135; F. FARNETANI, G. MONSAGRATI, *Matteucci, Carlo*, in *DBI*, 72, 2008, pp. 264-270.

12. Su Giustinian e la sua biblioteca si veda il saggio di Letizia Tombesi nel presente volume.

Laterano, alla presenza in uniforme degli allievi e di «parecchie signore, e molti distinti cittadini».¹³ Dopo un discorso di Busoni che auspicò tra l'altro la creazione di un ciclo di letture serali, parlò Errera che raccontò come era nata l'idea di fondare la Biblioteca. Tutto iniziò, disse, lo stesso anno: all'annuncio dell'intenzione di creare una scuola serale, con grande sorpresa di tutti si erano presentati con la richiesta di frequentarla ben 1.563 operai,¹⁴ ciò che aveva spinto a riflettere sulla necessità di un'organizzazione diversa dal previsto poiché gli organizzatori non avevano abbastanza libri da mettere a disposizione degli allievi, un fatto ritenuto indispensabile e alla base dell'idea stessa della biblioteca popolare: «come già un giorno il popolo aveva chi gli spiegava Dante in chiesa, oggi troverà chi gli interpreta, Smiles, D'Azeglio, Mill, Macé nel nuovo tempio del sapere».¹⁵ La prima lettura pubblica, fatta dagli studenti dell'Istituto, fu comunque tratta dai *Promessi sposi*, in omaggio a Manzoni che aveva mandato il suo biglietto.¹⁶ Nel febbraio 1867 fu pubblicata sui giornali una bozza di Statuto e si iniziò a raccogliere doni e iscrizioni: 1.000 franchi e 1.600 volumi.

Il primo resoconto sullo stato e l'operato della biblioteca fu fatto dal direttore Arturo de Rossi, che ne aveva assunto la gestione insieme ad un giovane bibliotecario, Giovanni Riva.¹⁷ La biblioteca, che aprì i battenti nel 1866, aveva subito la disponibilità di 714 volumi disposti in 38 «opere». L'anno seguente l'incremento fu di 113 volumi appartenenti a una sola «opera», ciò che fa presupporre che si trattasse di una sorta di enciclopedia, a meno che per «opere» non si intendesse «collane».¹⁸ Già nel 1868 i lettori potevano contare su 1.834 volumi distribuiti in 80 «opere» e nel 1869 di 2.095 volumi in 562 «opere». Il direttore non mancò di fornire la distribuzione tematica dei titoli: storia 272; trattati di com-

13. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, p. 1.

14. «Vennero laceri, affranti ancora dal lavoro, e taluno cogli arnesi del mestiere; bambini, giovani, vecchi, tutti attesero alla lettura, con attenzione instancabile». Relazione di Errera nella prima riunione dei dirigenti della Biblioteca. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, p. 25.

15. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, p. 10. Errera si riferisce ai lavori di S. SMILES, *Self help*, 1859; C. BALBO D'AZEGLIO, *Le speranze d'Italia*, 1844; J.S. MILL, *On liberty*, 1859; J. MACÉ, *Conseils pour l'établissement des bibliothèques communales*, 1864.

16. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, pp. 26-27.

17. *Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia*, p. 11.

18. Quest'ipotesi è supportata dal discorso di inaugurazione di Errera, dove parla di 1.600 volumi raccolti entro giugno 1867. *La biblioteca popolare della provincia di Venezia e le letture in Comune*, p. 2.

mercio 190; viaggi 155; letteratura 149; romanzi e racconti (soprattutto Eugène Sue, Luigi Capranica, Alessandro Manzoni, Pietro Corelli) 148; scienze esatte e naturali 110; vite di uomini illustri 94; trattati popolari (manualistica?) 84; commedie e opere teatrali 79; poesia 70; geografia 24; e «altri libri» 720.¹⁹ Il direttore aggiunse nella sua relazione che i libri più richiesti erano di storia, di scienze, romanzi e viaggi, ma non menzionò i trattati di commercio che ammontavano al 9% dell'intera raccolta, come anche la letteratura (7%).

Con la quantità dei libri disponibili progressivamente aumentata dal 1866 al 1869, crebbe anche il numero dei libri prestati: 3.584 nel 1866; 3.628 nel 1867 (poca crescita dato il mancato incremento nei volumi disponibili, come si è visto prima); nel 1868 un numero record di 5.878 e 4.916 nel 1869 (i dati si riferiscono però solo al primo semestre). Non solo. Anche la media del rapporto libro/lettore crebbe, passando da otto libri nel 1866 a undici nell'anno seguente, 17 nel 1868 e 22 nel 1869, fatto spiegato dal direttore con l'«amore che ha una parte del nostro popolo pell'istruzione».²⁰ Tuttavia, a fronte della crescita del prestito (complessiva e anche media per lettore), il numero in valore assoluto dei lettori scese progressivamente: nel 1866, sull'onda dell'entusiasmo iniziale, si sono registrati 428 lettori; 328 nel 1867; nel 1868 ci fu un leggero aumento fino a raggiungere i 347 lettori che nel primo semestre del 1869 divennero 112.²¹

Il direttore de Rossi attribuì il crollo delle iscrizioni al cambiamento del regolamento. Infatti all'inizio i lettori potevano iscriversi presentando un certificato del municipio locale e compilando un semplice modulo che dichiarava nome, cognome, indirizzo e professione. Il 10 agosto 1868 era stato però introdotto un regolamento che i soci avevano giudicato probabilmente troppo restrittivo, ma che la direzione aveva ritenuto giusto, visto che nei primi tre anni i casi di libri non restituiti erano stati parecchi e praticamente ognuno poteva ricevere in prestito un libro presentando «qualsiasi certificato».²² Il nuovo regolamento, invece, decretava l'obbligo della restituzione del libro entro un mese dalla consegna e l'espulsione dal servizio dopo la terza richiesta inevasa di restituzione (art. 14), comminando inoltre il pagamento di una multa di quattro centesimi per ogni richiesta di restituzione (art. 15). In più, si prevedeva la restituzione di un libro nuovo della stessa

19. *Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia*, p. 6.

20. *Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia*, pp. 10-11.

21. *Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia*, pp. 8-9.

22. *Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia*, p. 11.

edizione, qualora il libro prestato risultasse «mal concio» o in caso di perdita (art. 18).²³

Infine, nella sua relazione, il direttore de Rossi dedicò ampio spazio all'analisi del profilo sociale dei lettori e dell'intensità di lettura di ogni categoria. Nel 1868 (anno al quale si riferiscono i dati disponibili) i lettori, secondo le schede da loro stessi compilate, erano distribuiti nelle seguenti categorie:²⁴ studenti (15,2%); tipografi (11,5%); impiegati e gondolieri (ciascuna categoria 5,7%); falegnami (4,6%); fabbri, negozianti, fonditori (ciascuna categoria 4,3%); scrittori e intagliatori (ciascuna categoria 3,4%); servi, agenti di commercio, maestri, «tagliapietra» e doratori (ciascuna 2,8%); sarti (2,3%); velieri (2%); pittori e «armaiuoli» (ciascuna 1,7%); «perlai», calzolai e muratori (ciascuna 1,4%), «possidenti», «militi» e «stipettai» (ciascuna 1,15%); «calderai», arrotini, orefici e donne (ciascuna 0,86%); disegnatori, nocchieri e barbieri (0,57%), e i medici che per quell'anno non erano iscritti (si rileva l'iscrizione di uno solo nel 1869). La nobile idea di «diffondere fra le popolari masse, quella benefica medicina ch'è l'istruzione, col somministrare dei libri istruttivi agli operai» si scontrava con questi dati: più del quarto dei lettori erano studenti e tipografi, due categorie che sicuramente potevano frequentare altre biblioteche e che avevano una cultura mediamente più alta dall'operaio. A questo possiamo aggiungere anche gli impiegati per un totale del 32,4% dei lettori.

I compiti della biblioteca, al di là della «somministrazione» della lettura agli operai veneziani, si estesero oltre i confini del centro storico. Infatti, trattandosi di una biblioteca «provinciale», essa aveva anche l'obbligo di dare in prestito i libri ai cittadini residenti nelle isole e in terraferma. Così nei quattro anni cui si riferisce il rapporto (1866-1869) la Biblioteca prestò libri ai seguenti distretti: Chioggia (29); Mestre (25); Murano (24); San Donà (14); Burano (13); Dolo (12) e Mirano (10).²⁵ Questo autorizza a pensare che in quelle località esistesse qualche struttura che permetteva ai cittadini di depositare le richieste e di ricevere i libri e che implicava anche la disponibilità di una copia del catalogo dei libri della struttura veneziana.²⁶ Tuttavia, iniziative autonome locali fecero sì

23. *Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia*, pp. 8-9.

24. Per gli anni 1866-1867 non esistono dei dati; per il 1869, il direttore si riferisce solo al 1° semestre. *Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia*, p. 10.

25. *Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia*, p. 11.

26. Come è il caso di Murano. Infatti nello Statuto della Società d'Incremento alla Biblioteca popolare circolante di Murano, uno degli scopi è «di mettersi in corrispondenza con altre biblioteche onde avere a prestito qualche libro che per avventura venisse richiesto, e che non fosse posseduto dalla nostra» (art. 2). Lo Statuto a stampa è inserito

che nuove biblioteche fossero fondate a Venezia stessa (1867), a Murano (1867) e a Mira (1870).

La Società per la lettura popolare in Venezia

Il 16 febbraio 1867 un gruppo di cittadini – tra i quali gli avvocati Antonio De Petris,²⁷ Jacopo Bosi, Ermanno Usigli, Francesco Bombardella, Antonio Locatelli, oltre che i professori Giovanni Biasutti e Francesco Mazzi – promosse la Società per la lettura popolare,²⁸ sul modello già istituito nello stesso anno a Milano con la Società promotrice delle Biblioteche popolari, che aveva come obiettivo il proposito «di stimolare l’iniziativa dei Comuni, le direzioni scolastiche e le società agricole a fondar biblioteche per il popolo delle città e delle campagne, di conceder sussidi in libri e in denaro ai promotori, di impartire consigli e istruzioni tecniche, pubblicare cataloghi di buone scelte di libri, indurre editori a conceder forti sconti, istituire infine dei premi alle biblioteche e ai bibliotecari che meglio avessero lavorato ad attuare il programma dell’associazione».²⁹ Partendo da una dichiarazione di Niccolò Tommaseo secondo il quale «quel che importa è che, appreso il leggere, il popolo abbia libri degni a leggere», i promotori firmatari della *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare in Venezia e della sua prima biblioteca circolante*, De Petris e Biasutti, attribuiscono all’istruzione delle «classi inferiori» un’importanza capitale, poiché per essi l’istruzione era «una condizione necessaria all’uomo per lo sviluppo della sua facoltà, [...] un diritto di tutti, non il privilegio di alcune caste».³⁰

L’iniziativa dei promotori si collocò idealmente, a loro stessa detta, all’interno di un ciclo completo di istruzione fatto da «le scuole per gli adulti, le scuole festive, le lezioni popolari», prima tappa nella trasfor-

tra le carte in AMM, b. 110, VII, fasc. 7 (1883), fascicolo intitolato *Doni alla Biblioteca popolare, 1869-1883*.

27. Che ha scritto anche l’opuscolo *Istruzione popolare sul plebiscito*, s.n.t. (Venezia, Cecchini?, 1866).

28. *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare in Venezia e della sua prima biblioteca circolante*, Venezia, P. Naratovich, 25 aprile 1867, pp. 7-8. I fondatori rimandano all’esperienza di Antonio Bruni che fondò nel 1861 a Prato una biblioteca circolante con altri nove soci. Tuttavia, il titolo della società e il modello ricalcano l’esperienza milanese del 1867. Cfr. E. FABIETTI, *Manuale per le biblioteche popolari. 2. ed. riveduta ed ampliata con aggiunto un saggio di catalogo modello*, Milano, Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari, 1909, p. 143.

29. FABIETTI, *Manuale per le biblioteche popolari*, pp. 144, 146.

30. *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare*, p. 3.

mazione dell'uomo da «schiavo delle sue idee» in essere libero da errori e pregiudizi. Lo strumento scelto come mezzo che consentiva, senza soluzione di continuità con l'istruzione scolastica, il raggiungimento di questi scopi era il libro. I libri furono concepiti come «i nuovi maestri», «il deposito della sapienza», «le miniere inesauribili delle ricchezze [...] i maestri per tutti».³¹ La Società per la lettura popolare fu fondata dunque per raggiungere questo obiettivo, sperando che, «associando molti individui nella contribuzione di pochi centesimi», si potesse raccogliere un capitale per l'acquisto di libri e formare una biblioteca a disposizione delle classi poco agiate. I soci vennero distinti in due categorie: *fondatori* con un contributo di almeno trenta lire in unica soluzione, e *ordinari*, con un contributo di quaranta centesimi mensili (o dieci settimanali). I promotori dichiararono di ritenere che in tal modo si venisse «a stringere il grande patto dell'uno per tutti e tutti per uno».³²

La risposta fu immediata: tra i soci fondatori si presentarono Jacopo Treves de' Bonfilii, i fratelli Blumenthal, Adolfo Kunkler, la contessa Loredana Gatterburg Morosini, Bartolomeo Ruol, Lorenzo Gattei, la contessa Andrianna Widmann Rezzonico, Stefano Mengotto, Giuseppe Nardi, Pietro Scarpa, Giovanni e Alessandro Malcolm e, infine Alberto Ehrenfreud. Non solo. La contessa Widmann Rezzonico mise a disposizione la propria biblioteca, invitando i promotori a scegliere in essa i libri idonei, allo scopo di donarli alla nascente Società.³³ Inoltre altri donatori si facevano avanti: Pietro Ferrato, Pietro Naratovich, Giovanni Codemo, Giovanni Cecchini, Luigi Tasso, Lorenzo Ghisi, Demetrio Premoli, Antonio Clementi, Andrea Marangoni, Cesare Cristophe, Carlo Zampiceni, Vincenzo Troya, Giacomo Sormanni «e alcuni giovanetti, il Nicoletti, il Coen ec.».³⁴ Contesse e borghesi, editori ed intellettuali, ebrei e cattolici: la società veneziana sembrò ritrovare in questa iniziativa una straordinaria voglia di coesione sociale, di solidarietà, estesa per certi versi anche all'isola di Murano.³⁵ Il nascente Municipio, che aveva già inaugurato un'iniziativa di biblioteca circolante provinciale un

31. *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare*, pp. 4-5.

32. *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare*, p. 9.

33. Su Andrianna Widmann Rezzonico si veda Archivio Widmann Rezzonico (Malcontenta), b. I/5, fasc. 21: *Atti relativi alla successione di Andrianna Widmann Rezzonico, 1875-1876*, e b. XIII/2, 5: *Inventario della successione Andrianna Widmann Rezzonico (1875)*, in E. CONCINA, M. PADOVAN, *Archivio Widmann Rezzonico: inventario*, Venezia, La Malcontenta, 1980, risp. pp. 16 e 59.

34. *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare*, pp. 9-11.

35. Vedi più avanti tra i benefattori della Biblioteca popolare circolante di Murano Naratovich e Treves.

anno prima, non si tirò indietro e assegnò anche a questa iniziativa dei privati un sussidio di 240 lire, oltre al mobilio tratto dai suoi depositi.³⁶

Un mese dopo l'atto costitutivo, e cioè il 17 marzo, si era già istituito il nuovo Consiglio dirigente con sede a San Luca al numero civico 4149 (vicino a Palazzo Loredan, ceduto proprio in quell'anno al Comune).³⁷ La biblioteca, aperta il giorno di san Marco (25 aprile), era viceversa ubicata «in casa Orefici calle Caotorta n. 3561 [vicino a Sant'Angelo], dove [aveva] sede anche l'Ufficio del Giornale *La Pubblica Istruzione* che diverrà organo della Società».³⁸

Terminata la fase amministrativa, toccò alla Società la scelta dei libri: i promotori cercarono libri «utili» ma anche «piacevoli». Nella prima categoria vennero inclusi libri tecnici, relativi all'industria e al commercio, alle grandi scoperte industriali, o anche libri di carattere morale e religioso, che insegnavano gli usi e i costumi civili e domestici, ma ugualmente libri che raccontavano la «storia nostra», perché a dire del Tommaseo (ancora lui) «nel passato v'è gran parte del nostro avvenire».³⁹ Al fervore patriottico, al desiderio di creare una nuova società, s'aggiunse però anche la consapevolezza della realtà. Ecco allora che per sottrarre il popolo da due grandi nemici (l'ozio e il vizio), le biblioteche popolari si proposero di offrire anche libri piacevoli, appunto per sottrarre la gente «dalla bettola, la casa del bordello [che] richiamano il popolo tra canti, giuochi, laidezze».⁴⁰ La biblioteca insomma venne concepita come un centro sociale.

In primo luogo, i promotori pensarono di attirare i lettori proponendo loro una vasta gamma di giornali e periodici: la «Gazzetta di Venezia», «Il Contadino che pensa» (Milano), «Il Bibliografo» (Napoli), «L'Educatore popolare» (Padova), «L'Avvenire dell'istruzione» (Milano), «Il Giornale delle arti e dell'industrie» (Firenze), «Il Gallo» (Venezia), «La Scena» (Venezia), «L'Istruzione pubblica» (Venezia), «La Voce di Murano», «Il Giornale del Comizio Agrario di Voghera», «La Legge» (Firenze). Ma l'offerta non terminò qui: si pensò anche alle letture in comune alla sera, come si stava facendo nei paesi anglosassoni. E infine - terza proposta - si pensò al prestito a domicilio, perché in questo modo «la famiglia intera può usare [il libro]».⁴¹

36. *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare*, p. 11.

37. Lettera datata 14 marzo 1867 e indirizzata ai giornalisti e a potenziali donatori, dove in calce è annotato l'indirizzo della commissione (documento allegato all'opuscolo).

38. *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare*, p. 12.

39. *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare*, pp. 12-13.

40. *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare*, p. 14.

41. *Relazione sulla Fondazione della Società per la lettura popolare*, pp. 15-16.

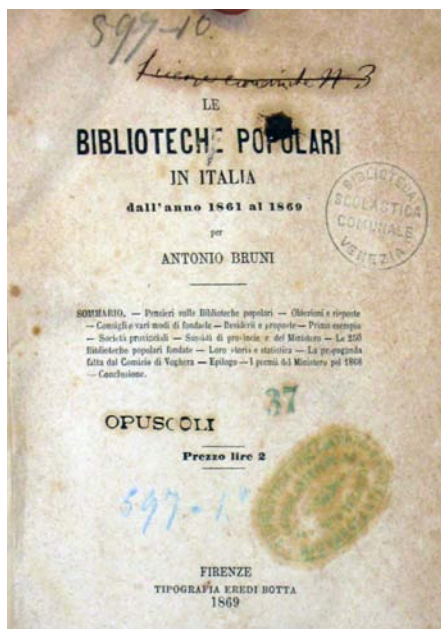


Fig. 1. Vecchio timbro della Biblioteca circolante provinciale di Venezia a San Giovanni Laterano su un frontespizio di un libro oggi nella Biblioteca magistrale Lorenzo Bettini.



Fig. 2. Etichetta della Biblioteca circolante provinciale di Venezia sulla risguardia anteriore di un libro oggi nella Biblioteca magistrale Lorenzo Bettini.

Nonostante questi nobili propositi, la biblioteca non riuscì a svilupparsi e venne sciolta dopo un decennio di attività. Nel 1879, su un'idea di Carlo Combi,⁴² venne però proposta la fondazione di una biblioteca scolastica per i docenti. Approvata dal Consiglio Comunale nel 1880, formato il regolamento, le fu assegnata come sede la scuola di palazzo Donà a San Stin. Il primo fondo fu costituito con i volumi provenienti dalla disciolta Società per la lettura popolare e, forse in seguito - ma i dati disponibili non sono ancora sufficienti - da una Biblioteca denominata «Gaspere Gozzi».⁴³ I pochi volumi rimasti della Biblioteca della Società

42. Carlo Combi, esponente dell'ala moderata che predicava la pacificazione col mondo cattolico, è stato redattore dell'«Adriatico» prima e della «Gazzetta» poi. Vedi M. DONAGLIO, *Un esponente dell'élite liberale: Pompeo Molmenti politico e storico di Venezia*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2004, p. 221.

43. Probabilmente situata nella scuola elementare omonima in via Garibaldi a Venezia. Tuttavia, poiché la scuola aprì i battenti il 27 dicembre 1886, è probabile che il trasferimento dei libri a San Stin sia avvenuto all'inizio del Novecento.

per la lettura popolare e della Biblioteca circolante popolare provinciale di Venezia si trovano oggi nel fondo di Lorenzo Bettini (Direttore didattico generale delle Scuole elementari di Venezia dal 1900 al 1917) nella biblioteca omonima, fondata nel 1929 e situata a San Provolo 4704/A, come testimoniano i timbri apposti sui libri.⁴⁴

La Biblioteca popolare circolante a Murano

Mentre i casi precedenti sono conseguenti ad azioni e decisioni di gruppi di cittadini ed istituzioni, il caso della Biblioteca popolare circolante di Murano è emblematico in quanto illustra il divenire e il concetto stesso di «biblioteche effimere» quando furono legati a un solo fondatore. Il fondatore, l'abate Zanetti, e il presidente della Società d'Incremento alla Biblioteca, Angelo Santi, si rivelano capaci e perfino astuti nel sapere sfruttare le giuste occasioni per chiedere sussidi e finanziamenti. Ma non altrettanto nel costituire un gruppo o un'istituzione duraturi, infatti tutto ciò svanisce quasi nel nulla non appena Zanetti sparisce dalla scena. Se all'inizio si osserva una marcata simbiosi con il nascente Museo civico e una fitta collaborazione con le istituzioni e l'amministrazione al livello locale e nazionale, si può rapidamente constatare che tutto questo è frutto dell'impegno del solo fondatore.

La fondazione della biblioteca è dovuta infatti soprattutto alla figura straordinaria dell'abate Vincenzo Zanetti (1824-1883).⁴⁵ Questi, vero promotore della cultura, aveva intuito che i tempi erano maturi per creare



Fig. 3. Vincenzo Zanetti.

44. Questi libri non figurano nel nucleo originale dei libri di Bettini come si evince dal catalogo stampato: [Comune di Venezia, Biblioteca Magistrale Lorenzo Bettini], *Regolamento e Catalogo 1929*, Venezia, Stab. Grafico U. Bortoli, 1929. Tra l'altro, come emerge dalla campagna di catalogazione tuttora in corso, solo pochi libri di Bettini sono rimasti in possesso della Biblioteca omonima (il catalogo enumera 1.400 titoli di cui solo quaranta sono oggi reperibili presso la biblioteca), mentre altri, inclusi quelli provenienti dalle biblioteche circolanti, figurano come libri appartenuti a Bettini, anche se in realtà non facevano parte della sua collezione. Forse i passaggi dei libri da San Provolo all'ex Palazzo Reale a San Marco, e poi nel 1984 nella sede di villa Heriot alla Giudecca come parte del Sistema Bibliotecario di Venezia, per tornare a San Provolo nel 2007, hanno fatto sì che si sia persa per strada una parte dei libri, aggregandosene nel frattempo degli altri.

45. M. DE BIASI, *Vincenzo Zanetti, 1824-1883*, Venezia, Ateneo Veneto, 1984.

sull'isola dei luoghi di raccolta e di socialità culturale a beneficio di tutte le classi sociali. Murano all'epoca aveva 3.755 abitanti e la popolazione stava crescendo rapidamente.⁴⁶ Quanto alla distribuzione delle professioni ivi esercitate, possediamo dei dati relativi al 1810: quarantatré negozianti, diciassette fabbricatori di cristallo, nove impiegati pubblici, otto battellanti, sette falegnami, sei fabbri, quattro calzolai, tre costruttori di barche, tre medici e un sarto. Il resto della popolazione, a parte donne, bambini e anziani, probabilmente era costituito per la maggior parte da operai nelle fabbriche di vetro o da pescatori.⁴⁷

L'abate Zanetti, colto collezionista di codici, pergamene, oselle, quadri e antichi vetri muranesi, desiderava poterli esporre in un museo aperto al pubblico.⁴⁸ Riuscì a convincere il Comune a fondare un museo, al quale donò nel 1861 le sue collezioni ma con l'intesa di gestirlo di persona.

I codici di materia muranese divennero parte dell'archivio storico del Comune, ma gli altri manoscritti, insieme ai libri, furono messi a disposizione del pubblico. Nel 1867, poi, Zanetti ebbe l'idea di fondare un giornale settimanale, «La Voce di Murano»,⁴⁹ e, col consenso del proprietario del caffè «Alla Divina Commedia», occupò una delle sale del piano superiore, destinandola a diventare un gabinetto di lettura. I giornali che arrivarono per accordi di scambio col suo giornale furono così offerti in lettura insieme ai libri donati da lui stesso e da diversi cittadini.⁵⁰ A seguito dell'incremento della raccolta e delle insistenti richieste di poter avere in prestito i libri, Zanetti istituì una biblioteca popolare che aprì i battenti il 1° ottobre 1867. Le prime donazioni furono,

46. Secondo le stime nel 1858 c'erano 3.454 abitanti; nel 1865 3.510 e nel 1884 3.999. S. BARIZZA, G. FERRARI, *L'Archivio municipale di Murano 1808/1924*, Venezia, Cooperative Nuova Dimensione editrice, p. 21.

47. BARIZZA, FERRARI, *L'Archivio municipale di Murano 1808/1924*, pp. 22-23, dati raccolti in risposta al quesito del governo. Cfr. G. ZAMBON, *Le vicende sociali della Murano ottocentesca*, in *Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento. Catalogo della mostra*, a cura della Associazione per lo studio e lo sviluppo della cultura muranese, Murano, Museo vetrario, dicembre 1983 - maggio 1984, p. 31.

48. Vedi la consegna di Mariegole e pergamene da parte di parroci muranesi a lui: Archivio di Santi Maria e Donato, Murano (A.P.S.S.M e D), b. 10, Lettera di Zanetti al parroco, don Giovanni Battista Prandina, 4 novembre 1863, e pacco n. 10, dichiarazione dello Zanetti alla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santi Maria e Donato, fatta il 26 gennaio 1879 circa la consegna di una pergamena, in *Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento*, p. 37, schede nn. 27 e 29.

49. S. TAGLIAPIETRA, G. BAROVIET, *La Voce di Murano*, in *Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento*, p. 105.

50. A. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, Venezia, M. Fontana, 1873, p. 3.

come s'è detto, dello stesso Zanetti e di suo cugino Luigi,⁵¹ ma altre si aggiunsero da parte del bibliotecario della Marciana Giuseppe Valentinelli, del maestro Angelo Guadagnini, dell'archivista e paleografo Bartolomeo Cecchetti, del professore di liceo Carlo Salvadori, dello studioso del vetro Giuseppe Antonelli.⁵²

Nel giro di un anno, a seguito di una circolare del Zanetti, spedita il 6 maggio 1868 a diversi cittadini muranesi e veneziani, la Biblioteca vide incrementare il suo patrimonio fino a possedere 549 volumi. A questo punto, Zanetti, già influente presenza nei corridoi comunali, riuscì ad ottenere anche un locale per ospitare la biblioteca: una stanza al pian terreno del Palazzo municipale,⁵³ dotandola di apposite vetrine e acquistando nel 1869 altri 300 volumi.⁵⁴

Il problema maggiore della nascente Biblioteca, però, come fu già evidenziato dall'allora assessore Angelo Santi, era costituito dalla totale mancanza di mezzi sia finanziari che umani, che potessero permettere non solo il suo sviluppo, ma anche la sua attività quotidiana. Perciò Santi, insieme allo Zanetti e a Guadagnini, pensò di fondare una società i cui membri avrebbero finanziato con quote annuali l'acquisto dei libri, sperando che almeno le spese di manutenzione ordinaria sarebbero state affrontate dal Comune, proprietaria del locale. Alla circolare contenente questa proposta e diramata da Zanetti e Santi in data 10 aprile 1869 «non molti risposero», ammise nel 1873 Angelo Santi, «ma però più di quanti avevamo fissato come limite minimo per dichiarare costituita la società». Il 2 maggio 1869 i soci poterono finalmente inaugurare «La Società d'Incremento alla Biblioteca popolare circolante di Murano» nella sala maggiore del Palazzo municipale.⁵⁵

51. Su Luigi, ch'è stato uno dei «Mille» garibaldini, S. TAGLIAPIETRA, *Murano dalla «Marsigliese» alla «Bella Gigogin»*. L'Ottocento, Venezia, Helvetia, 1985, pp. 60-61.

52. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, p. 4. Su Antonelli: M. BERENGO, *Editoria e tipografia nella Venezia della Restaurazione. Gli esordi di Giuseppe Antonelli*, in S. ROTA GHIBAUDI, F. BARCIA (a cura di), *Studi politici in onore di Luigi Firpo*, Milano, FrancoAngeli, 1990, III, pp. 357-379.

53. Si tratta dell'antico Palazzo dei Vescovi di Torcello, diventato nel 1659 residenza del vescovo Marco Giustinian. Quando la diocesi torcellana fu soppressa, nel 1805, il palazzo divenne proprietà del Patriarcato di Venezia, che lo vendette nel 1840 al comune di Murano, di cui divenne sede. Al museo-archivio dell'isola, all'atto della sua fondazione nel 1861, venne assegnata la sala centrale del piano nobile, ma il successivo, rapido e consistente incremento delle raccolte necessitò di spazi espositivi più vasti, che si estesero, poco alla volta, a tutto l'edificio. M. AMARI, *I Musei delle aziende. La cultura della tecnica tra arte e storia*, Milano, FrancoAngeli, 2001, p. 312.

54. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, pp. 4-5.

55. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, pp. 5-6.

Nel discorso inaugurale, dopo le dovute parole circa la necessità dell'istruzione pubblica a beneficio del popolo e della società intera e circa il ruolo svolto dai libri per l'educazione specialmente dei giovani, l'assessore Santi percorse rapidamente l'esperienza già fatta negli Stati Uniti (la Library Company of Philadelphia fondata nel 1731 da Benjamin Franklin),⁵⁶ in Olanda (la Maatschappij Nut van 't Algemeen in Monnickendam nel 1784)⁵⁷ e in Italia (la biblioteca di Prato fondata in 1861 da Bruni). Dopo i ringraziamenti al fondatore Zanetti e al Comune, Santi arrivò però a sottolineare il problema di fondo e spiegò conseguentemente il ruolo della nascente Società d'incremento. Una nota dolente l'assessore riservò alla deludente risposta della cittadinanza benestante ma, aggiunte, «in ogni caso confortiamoci col pensiero di non aver trascurato neppur questo mezzo d'incivilimento», perché, avvertì, il pericolo era sempre in agguato, e citò le parole dell'allora deputato e in passato sindaco di Venezia, Pier Luigi Bembo Salamon (1823-1882):

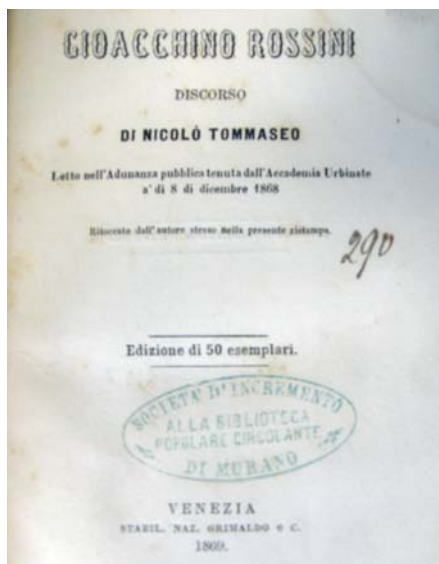


Fig. 4. Frontespizio con il timbro della «Società d'Incremento alla Biblioteca popolare circolante di Murano».

Noi abbiamo una stampa sfrenata e vendereccia, triviale nella forma ed abietta nella sostanza, una stampa corrotta e corruttrice, che eccita le passioni più basse, che minaccia l'ordine pubblico, che attenta alle nostre istituzioni, che si caccia nel santuario delle famiglie nei recessi più reconditi della vita privata.⁵⁸

56. *At the instance of Benjamin Franklin: A brief history of the Library Company of Philadelphia*, Philadelphia, The Library Company of Philadelphia, 1995.

57. La Società per il bene pubblico è stata fondata in Olanda nel 1784. E. DE AMICIS, *Holland and its people*, New York, G.B. Putnam's Sons, 1881, p. 259; J. WOLTHUIS, *Lower technical education in the Netherlands 1798-1993. The rise and fall of a subsystem*, Leuven, Apledoorn Garant, 1999, p. 52.

58. Il *Discorso d'inaugurazione della società d'Incremento alla Biblioteca popolare circolante di Murano*, a stampa, è inserito insieme allo Statuto tra le carte in AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1883, fascicolo intitolato *Doni alla Biblioteca popolare, 1869-1883*.

Santi quindi passò a leggere lo statuto della nuova costituita Società, la quale si proponeva appunto di rispondere alla situazione descritta da Bembo. Lo scopo della Società quindi fu dichiaratamente quello di «diffondere il più possibile nel popolo e specialmente nella gioventù l'amore per la lettura e lo studio dei libri buoni» (art. 2). Proprio come la Società per la lettura popolare a Venezia, anche in questo caso i soci si dividevano secondo categorie di contributo: Benemeriti, Effettivi e Onorari (artt. 3-6).⁵⁹ Le cariche previste erano in tutto otto: Presidente, Segretario, Cassiere (eletti fra i soci benemeriti ed effettivi che abitavano nel comune), Consulta di tre membri (da scegliere tra tutti i soci), Direttore della Biblioteca e Conservatore (nominati dal Consiglio comunale e annoverati tra i soci Benemeriti) (artt. 9-10). Infine, la Società predisponessa che qualora venisse a cessare la sua attività, i libri sarebbero passati al Comune con l'obbligo di «lasciarli a disposizione degli studiosi sotto la Direzione esclusiva dei Preposti al Museo» (art. 15). Alla carica di Presidente veniva eletto Angelo Santi, a quella di Segretario Giovanni Mazzega,⁶⁰ Stefano Bertoni diventò il Cassiere, e come membri della Consulta figuravano il sindaco Antonio Colleoni (1811-1855),⁶¹ Bartolomeo Cecchetti e Carlo Salvadori.⁶² Anche in quest'occasione, dopo l'annuncio ufficiale, si fecero avanti dei generosi cittadini, una parte dei quali già coinvolta nelle iniziative veneziane: a parte il sindaco Colleoni e il deputato ed ex sindaco di Venezia Bembo, anche i senatori Costantini e Rossi, i conti Papadopoli, il cavaliere Colli, Naratovich, ma anche istituzioni come la Camera di commercio e l'Accademia di belle arti. Non solo, due editori veneziani: Münster⁶³ e Coen,⁶⁴

59. I Benemeriti dovevano fare un dono di libri di rilevante utilità, oppure pagare 15 lire o fare parte di questa categoria dopo dieci anni come soci Effettivi; gli Effettivi dovevano pagare una quota annuale di 2 lire; gli Onorari sono state le persone che si adoperavano nel campo della diffusione dell'istruzione pubblica. Rimaneva a loro la scelta di una libera donazione. Lo Statuto a stampa si trova tra le carte in AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1883, fascicolo intitolato *Doni alla Biblioteca popolare, 1869-1883*.

60. Mazzega è stato avvocato e sindaco di Murano tra il 1887 e il 1893. Vedi BARIZZA, FERRARI, *L'Archivio municipale di Murano*, p. 29.

61. Su Colleoni, TAGLIAPIETRA, *Murano dalla «Marsigliese» alla «Bella Gigogin»*, p. 46.

62. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, p. 6.

63. Hermann Münster è lo stesso libraio della biblioteca circolante a piazza San Marco. La sua attività tipografica è stata dedicata, oltre a libri di carattere artistico e letterario, anche a manuali scolastici. Münster H.F & M. Münster: *Editore-tipografo-litografo-libraio*, in A. GIGLI MARCHETTI ET AL. (a cura di), *Editori italiani dell'Ottocento: repertorio*, Milano, FrancoAngeli, 2004, I, p. 731.

64. Colombo Coen, che iniziò l'attività a Trieste nel 1848, aprì una filiale a Venezia nel 1868 a Santa Maria del Giglio 2467 e si specializzò tra l'altro nel pubblicare manuali scola-

e due milanesi: Treves⁶⁵ ed Agnelli,⁶⁶ proprio in fase di espansione, fiutarono un possibile affare e promisero uno sconto del venti per cento sui libri acquistati, oltre al dono di altri.⁶⁷ I soci ambivano ad avere il maggior numero di libri possibile e per giunta al più presto. A questo scopo il sindaco Colleoni spedì nel 1870 una circolare chiedendo ad altri municipi ed istituzioni l'invio di donazioni e contributi. La maggior parte delle risposte furono negative: i sindaci rispondevano di non aver libri disponibili, o di averli già mandati alle biblioteche locali. Sappiamo tuttavia che il Provveditorato agli Studi della Provincia di Venezia, che probabilmente non se la sentiva di tirarsi indietro, spedì otto libri nel marzo del 1870.⁶⁸ Il Comune stesso, volendo completare l'opera donata *La Storia del Consolato e dell'Impero* di Adolfo Thiers, stanziò sessanta lire per l'acquisto dei volumi mancanti.⁶⁹

Il ministero della Istruzione pubblica insistette già nel 1870 sull'obbligo della Biblioteca (così come di tutte le altre biblioteche popolari) di fornire un catalogo completo dei libri posseduti. La Biblioteca di Murano, che non possedeva ancora un catalogo a stampa, fece molta fatica a compilare un elenco aggiornato e farne una copia per il Ministero. Richieste di avere un catalogo arrivarono anche da altre biblioteche popolari e da qualche municipio, ma purtroppo la Biblioteca diede sempre risposta negativa, attribuendo questo diniego alla mancanza di risorse. Finalmente, nel febbraio 1872, Santi annunciò l'avvenuta compilazione

stici, romanzi e testi del commercio mercantile. *Coen. Tip. Coen, editore-tipografolitografolibraio*, n. 2, in GIGLI MARCHETTI ET AL., *Editori italiani dell'Ottocento*, I, pp. 296-297.

65. La casa editrice di Emilio Treves (1834-1916) e del fratello Giuseppe (1838-1904), fondata a Trieste nel 1861, ha aperto la sede milanese nel 1869. Ecco perché è considerata da Santi «milanese». Vedi Treves. *Flli Treves, editore-tipografo*, in GIGLI MARCHETTI ET AL., *Editori italiani dell'Ottocento*, II, pp. 1089-1090.

66. Probabilmente si tratta di Giacomo Agnelli che con Angelo Beretta ha saputo proprio alla fine degli anni Sessanta dell'Ottocento proporsi come editore di libri di educazione per bambini e praticare degli sconti notevoli a prezzi concorrenziali così da poter ampliare già nel 1871 la sua tipografia. *Agnelli. Giacomo Agnelli, editore-tipografo-libraio-legatore-fonditore di caratteri*, n. 3, in GIGLI MARCHETTI ET AL., *Editori italiani dell'Ottocento*, I, pp. 27-28.

67. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, p. 6.

68. Sono le *Poesie* di Leopardi di imprecisata edizione, *Storia delle relazioni diplomatiche tra la Sicilia e la Toscana negli anni 1848-49 con documenti inediti* (probabilmente l'edizione di Torino, Soc. editr. della biblioteca dei comuni italiani, 1853) e FRANCESCO CAVALLERI, *Storia sacra dell'antico e del nuovo Testamento, ad uso delle scuole secondarie e magistrali* (probabilmente l'edizione di Torino, Giacinto Marietti, 1865). Lettera in data 10 marzo 1870. AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1883, fascicolo intitolato *Doni alla Biblioteca popolare, 1869-1883*. Cfr. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, p. 7.

69. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, p. 8. Si tratta del libro di Thiers, *Storia del Consolato e dell'Impero, seguito alla Storia della Rivoluzione francese*.

e la stampa di un catalogo che si affrettò ad inviare al Ministero per chiedere il finanziamento delle spese ammontanti a ottanta lire.⁷⁰ Tra l'altro, nella storia della Biblioteca, raccontata nel 1873 da Angelo Santi, questi sostenne che il Ministero aveva stanziato cento lire allo scopo, ma che «la Deputazione Provinciale», probabilmente un riferimento al Provveditorato agli Studi, aveva deciso di non erogare la somma per non creare un precedente.⁷¹ Non avendo avuto soddisfazione alle proprie richieste, Santi, in una lettera del 1873 al sindaco di Murano, Antonio Colleoni, chiese l'intervento di questi presso il Provveditorato agli Studi per la restituzione delle spese.⁷² Il Presidente della Società d'Incremento aveva intravisto infatti un'opportunità per la restituzione dei soldi dopo aver ricevuto una circolare emanata dal Provveditorato agli Studi per la provincia di Venezia, e indirizzata ai «signori Sindaci, Ispettori e Delegati scolastici», in materia delle biblioteche popolari.⁷³ Questa circolare, riconoscendo, dopo sei anni di esistenza, l'importanza delle biblioteche popolari e la loro grande utilità di fronte a «pochi sacrifici pecuniari», osservava che il loro numero era ancora scarso, e sollecitava gli ispettori e delegati scolastici a istituirne altre e promuovere quelle già esistenti fondate da società private e di qualche municipio. Ai sindaci fu chiesto di stanziare nel loro bilancio delle somme a tale scopo, osservando che «duecento lire sono sufficienti per formare il nucleo di una buona biblioteca popolare, ove vengano incaricate persone intelligenti e pratiche per fare acquisto di libri». Il Provveditore, il fisico Antonio Cima (1812-1877)⁷⁴ aveva allora deciso anche di svolgere un'indagine conoscitiva intorno alle biblioteche popolari già esistenti, sollecitando una risposta circa la loro storia (data di fondazione e identità del fondatore),

70. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1872, A1 (protocollo n. 13 della Società d'Incremento alla Biblioteca), s.d.; A2, lettera di accompagnamento al catalogo (protocollo n. 11 della Società d'Incremento alla Biblioteca) in data 17 febbraio 1873.

71. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, p. 7.

72. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1873, A1 (protocollo n. 31 della Società d'Incremento alla Biblioteca), 11 agosto 1873. In quegli anni il Provveditorato era subordinato alla Prefettura, massimo ufficio periferico del ministero dell'Interno, che fece da anello di congiunzione con il ministero della Pubblica Istruzione. C. SALMINI, *La scuola elementare tra Stato e comune. Dalle riforme settecentesche al primo Novecento*, in N.M. FILIPPINI, T. PLEBANI, *La scoperta dell'infanzia. Cura, educazione e rappresentazione, Venezia 1750-1930*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 120-121.

73. La circolare, arrivata in Comune, fu spedita il 2 agosto 1873, dal sindaco a Santi. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1873, A5, 2 agosto 1873.

74. F. ERDAS, P. QUARATI, *Cima Antonio*, in C.S. ROERO (a cura di), *La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali di Torino, 1848-1998*, II, Torino, Deputazione subalpina di storia patria, 1999, pp. 247-248.

situazione finanziaria (mezzi di sostentamento, finanziamenti), amministrazione (direttore, consiglio ecc.), numero dei volumi posseduti ed eventuali incrementi, numero annuo di lettori e numero annuo di volumi dati in prestito, e, infine, l'esistenza o meno di un regolamento. L'ultima richiesta è rivelatrice poiché tradisce la sensazione, diffusa già all'epoca, di una situazione di precarietà e di fragilità di queste biblioteche: «se dà speranza d'una continuazione o se le sue condizioni siano tali da farne prevedere la chiusura». ⁷⁵ Visto l'interessamento del Provveditorato, Santi riuscì a persuadere il sindaco a chiedere al Provveditorato di esaudire la richiesta della Biblioteca fatta al Ministero. ⁷⁶ La risposta del Provveditorato arrivò il 17 gennaio 1874 con la restituzione di una parte della somma, cinquanta lire, alla Biblioteca. ⁷⁷

Possediamo per gli anni 1870-1873 dei dati forniti dalla Società e che dimostrano il successo dei primi anni. L'incremento dei libri è notevole: si passa da 1.318 nel 1870, a 2.152 un anno dopo, a 2.438 nel 1872 e 2.857 nel 1873. In quattro anni la Biblioteca ha più che raddoppiato il suo patrimonio librario. Quanto al numero dei lettori, si passa da 160 lettori nel 1870, a ben 464 nel 1871, 328 nel 1872 e 357 nel 1873. Le richieste di prestito iniziano nel 1870 con 181, 540 nel 1871, 411 nel 1872 e 511 nel 1873. Se esaminiamo il rapporto tra richiesta e disponibilità quantitativa dei libri constatiamo che il 1871 è l'anno d'oro della Biblioteca: nel 1870 il rapporto tra richieste a prestito e libri è al 13%, nel 1871 è al 25%, poi nel 1872 si assesta sul 17% e l'anno 1873 al 18%. Ma, benché l'anno 1871 sembri appunto l'anno del successo, un calcolo del rapporto tra numero di lettori e numero di richieste di prestito racconta una storia diversa: nel 1870 il rapporto è di 1,13%, nel 1871 sale a 1,16%, nel 1872 è all'1,25 % e nel 1873 arriva all'1,43%. Questo significa che mentre all'inizio solo pochi lettori leggevano più di un libro della Biblioteca all'anno, il loro numero cresce assai fino al 1873. Quindi uno degli obiettivi della Biblioteca, fidelizzare i lettori ed incrementare la pratica di lettura, fu raggiunto. ⁷⁸

75. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1873, A4, circolare n. 10 [n. 1001], del Regio Provveditorato agli Studi per la provincia di Venezia, in data 30 luglio 1873.

76. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1874, A2, 11 agosto 1873. Cfr. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, p. 10.

77. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1874, A2, 17 gennaio 1874. Il decreto risale al 20 dicembre 1873. Si veda anche A1, lettera della Prefettura della provincia di Venezia, divisione 3^a, n. prot. 1243 del 3 febbraio 1874, annunciante l'autorizzazione del pagamento. Il 22 gennaio la Giunta mandò una lettera di ringraziamento al Provveditorato per l'erogazione del sussidio alla Biblioteca. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1874, A3.

78. Dati raccolti da SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, pp. 6-9.

Non stupisce quindi se nel febbraio 1872 la Biblioteca iniziò un ciclo di letture pubbliche⁷⁹ e procedette a pubblicare il suo catalogo.⁸⁰ Il quale catalogo è più un inventario patrimoniale (poiché fatto su richiesta delle istituzioni) che un catalogo ad uso dell'utenza, la quale viceversa ha a disposizione un catalogo in ordine alfabetico nella sede della Biblioteca. L'avvertenza posta all'inizio di questo catalogo a stampa avvisa che i libri elencati per primi sono custoditi a parte poiché ritenuti non idonei alla gioventù, ma che a richiesta verranno concessi a persone che svolgono ricerche o per motivi di studio. Si tratta della storia della Repubblica di Venezia di Daru, delle opere di Bossuet, delle Relazioni degli ambasciatori al Senato a cura di Barozzi e Berchet, della Storia delle guerre civili in Francia di Davila, della Storia universale di Bellomo, della Storia della Repubblica di Venezia di Garzoni ed altri. Esaminando il catalogo, si può osservare come la maggior parte dei libri siano ottocenteschi, ma anche come la Biblioteca possieda libri del Sei-Settecento e perfino qualche cinquecentina (n. 1098, *F. Virgilii Maronis Universum Poema*, Venetiis, 1572). Accanto ai libri in italiano, ne esistono anche altri in francese e perfino in latino,⁸¹ ciò che induce a pensare che, poiché aveva accettato queste donazioni, la Biblioteca servisse anche una cerchia di persone più colte. Consultando il catalogo e i titoli delle opere, si ha poi la sensazione che a un certo punto fosse andata perduta l'ottica «popolare» dell'iniziativa e che la Società d'Incremento avesse accettato qualsiasi donazione e perfino comprato libri non corrispondenti esattamente allo scopo dichiarato, forse solo per incrementare rapidamente l'offerta. Ma la quantità dei libri necessitava anche spese aggiuntive di gestione.

Dalle carte dell'archivio del municipio di Murano emerge chiaro l'interessamento della Giunta comunale di Murano alla Biblioteca e la sensibilità verso il ruolo sociale e culturale che si era prefissa. Nel 1874, ad esempio, si profilavano già i primi problemi di manutenzione: i libri, dopo qualche anno di uso, necessitarono di interventi conservativi. Santi non esitò ad affrontare con la Giunta la questione, argomentando che poiché la Biblioteca aveva come scopo di prestar libri a domicilio, il loro deperimento, specialmente per i più ricercati, era inevitabile e conseguentemente inevitabile era un intervento - oneroso - conservativo,

79. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, p. 8.

80. *Catalogo generale dei libri posseduti dalla biblioteca popolare circolante di Murano coll'aggiunta dei codici, pergamene, ecc. esistenti nel museo civico*, Venezia, Gaetano Longo, 1872.

81. Ad esempio, si veda nn. 1100-1116.

«altrimenti ogni anno si andrebbe a diminuire man mano il numero dei volumi posseduti». La Giunta stanziò a tal scopo un sussidio annuale di trenta lire.⁸² Nel Consiglio comunale invece prevalse la proposta di non procedere a un assegno annuale in modo sistematico, ma di limitarlo a un periodo quadriennale (proposta di Giovanni Mazzega).⁸³

Nel 1876, con l'aumento del numero dei libri, Santi chiese al Comune un finanziamento per la costruzione di altre due vetrine (oltre alle cinque già finanziate dalla stessa Giunta).⁸⁴ Descrisse una situazione di disagio, con molti libri ormai accatastati senza ordine nelle librerie per mancanza di spazio.⁸⁵ Il Presidente della Società d'Incremento chiese conseguentemente alla Giunta la somma di settanta lire per sistemare le vetrine nel locale del porticato. La Giunta espresse la sua perplessità circa l'effettiva possibilità di collocamento delle vetrine nel luogo indicato, ma, sentita la relazione di Santi, approvò il prelievo dal fondo di riserva della somma indicata e rimandò la decisione definitiva al Consiglio comunale, che la approvò il 27 dicembre.⁸⁶ Il 19 aprile 1877 l'artigiano Antonio Nicola presentò la fattura: novantacinque lire per la costruzione delle due vetrine e dieci lire per la pittura. Le vetrine furono costruite in abete con colti interni. L'artigiano osservò inoltre che l'aumento della spesa prevista era dovuto alla larghezza delle altre vetrine (1,24 metri), mentre queste due nuove, per ragioni di spazio («per completare la parette», come scrive l'artigiano), erano di 1,65 metri. Il pagamento avvenne nello stesso mese.⁸⁷

Un'altra fortuita occasione per provvedere all'ambiente della Biblioteca si presentò nel 1881. In previsione di una visita nel settembre dello stesso anno da parte dei membri del Congresso Geografico al Museo civico vetrario, l'abate Zanetti si premurò già il 31 luglio di scrivere alla Giunta municipale per chiedere il rifacimento del selciato della stanza bozzetti del pittore Sebastiano Santi⁸⁸ e della Biblioteca popolare, poiché,

82. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1874, B1-2, 19 aprile 1874.

83. Provvedimento approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 27 maggio 1874. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1874, B3-8.

84. SANTI, *La biblioteca popolare circolante in Murano*, p. 7.

85. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1877, foglio inserito tra B8 e B9, 5 dicembre 1876.

86. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1877, A3-4, s.d., e A5-11 del 27 dicembre 1876.

87. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1877, A2, 19 aprile 1877.

88. Sebastiano Santi (Murano, 1789 - Venezia, 1866) è stato un pittore specializzato nella tecnica dell'affresco. Nel 1868 la vedova, su richiesta dello Zanetti, donava al Museo tutti i 550 bozzetti dei lavori eseguiti dal pittore nel corso della sua carriera. R. MARCONI BERGAMO, *La Biblioteca popolare, in Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento*, p. 108.

sostenne, «è veramente indecoroso come pare perché i battuti della Sala e delle altre stanze del museo sieno puliti ed ogliati».⁸⁹ Tuttavia, su questa richiesta, che sembrava occasionata dall'evento e formulata sul momento, si era in realtà riflettuto e la si era preparata a lungo, tanto è vero che disponiamo dei preventivi (stilati a giugno di quell'anno) di due ditte veneziane per il rifacimento della pavimentazione della sala della Biblioteca (le misure della sala, secondo i preventivi sono $7,95 \times 5,48$ metri, e quindi di 43 metri quadri).⁹⁰ Infine, e dopo una rinegoziazione del prezzo con l'artigiano che doveva posare il parquet, i lavori furono terminati il 10 settembre 1881 per un importo di 552,51 lire.⁹¹

Sembra che nel 1883 la Biblioteca potesse vantare 2.844 opere rilegate in 4.168 volumi.⁹² Le carte dell'archivio comunale rimangono in silenzio poi per due anni, fino al 1885, quando viene registrato lo stanziamento abituale del sussidio di trenta lire.⁹³ Il motivo risiede più nelle vicende umane che in quelle politiche: Zanetti scomparve nel 1883 e il sindaco Colleoni nel 1885. Santi rimase privo dei suoi punti di riferimento culturali e politici. L'esito fu inevitabile.

Nel maggio 1888 il ministro della Pubblica Istruzione Filippo Mariotti chiese a tutte le biblioteche italiane la compilazione di un modulo riguardo la loro attività, con l'obiettivo di ricavare una statistica «del numero, delle origini, degli incrementi e della importanza loro».⁹⁴ La risposta di Santi al sindaco Mazzega che faceva da tramite con la Prefettura fu l'invio dello Statuto e di una copia del catalogo pubblicato

Cfr. Degli studi delle opere e della vita del pittore Sebastiano Santi: lettura fatta all'Ateneo di Venezia il 22 giugno 1871 da Vincenzo Zanetti. Aggiuntovi il catalogo cronologico dei 557 modelli esistenti nel Museo di Murano e di altri molti delle opere del suddetto artista, Venezia, Tipografia municipale di Gaetano Longo, 1871.

89. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1881, Lettera in data 31 luglio 1881 della Direzione del Museo civico vetraio n. 23.

90. La prima ditta, di Francesco Zocco a San Maurizio 2769 a Venezia, proponeva un pavimento in parquet per rendere la sala più asciutta a scelta tra due opzioni per più di 600 lire. L'altra ditta di Giuseppe Avon di Alessandro proponeva un «fondo coperto in cemento, con semina granito e con fascie contrafascie, con una piccola mezzaria, con tinta» per l'importo di 283,14 lire. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1881, rispettivamente del 17 e 19 giugno 1881.

91. AMM, b. 110, VII, fasc. 7, 1881, fattura di Francesco Zocco per l'avvenuto pagamento e altri documenti come l'approvazione del Consiglio comunale l'8 agosto e la relazione dell'assessore Lorenzo Radi del 30 agosto (A1).

92. AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1883, A2, s.d., Lettere di Santi al sindaco.

93. AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1885, A2, 20 agosto 1885.

94. Circolare del ministero della Pubblica Istruzione, inoltrato al Comune dalla Prefettura della Provincia di Venezia il 24 agosto 1888, in AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1888, A5-7. Il sindaco poi mandò a Santi la richiesta il 15 settembre. AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1888, A3.

nel 1872, accompagnato da una nota aggiuntiva specificante che le notizie non comprendevano quelle relative alla «Biblioteca storica del Museo». ⁹⁵ Queste sono le ultime notizie che riguardano la Società d'Incremento alla Biblioteca popolare e dimostrano eloquentemente un già avvenuto declino: se negli anni «ruggenti» la biblioteca accusava un incremento costante di libri, l'invio nel 1888 di un catalogo fermato al 1872 attestava un disinteresse da parte dei proprietari all'aggiornamento dei dati, visto che le cifre disponibili relative al 1883 ci indicano che almeno fino a quell'anno la raccolta era stata incrementata notevolmente. Ma dalla lettera di Santi si evince anche che, contrariamente al 1872, quando nel catalogo erano stati inclusi anche i libri antichi, le pergamene e i codici manoscritti, nel 1888 la gestione delle due biblioteche era stata separata.

La risposta alla richiesta del Ministero testimoniava dunque un forte disagio rispetto ai toni entusiasti di vent'anni prima, disagio che trova conferma nei documenti comunali risalenti al 1890, nei quali si registra l'ultimo atto della Biblioteca popolare circolante: «Visto che la Biblioteca popolare circolante trovasi da tempo in un completo stato di abbandono», esordì la relazione letta nella seduta della Giunta il 6 dicembre 1889, visto che le cariche sociali non sono state rinnovate già da un anno, vista l'inesistenza di adeguata sorveglianza e, addirittura, la difficoltà di reperire i libri, il Comune, appoggiandosi all'articolo 15 dello Statuto della Società d'Incremento alla Biblioteca popolare circolante, e all'evidente cessata attività della Società, dichiarò i libri di sua proprietà, e, ritenendo indecoroso venderli, destinò la raccolta alla Biblioteca del Museo. ⁹⁶

Ben presto i libri furono trasportati in un altro locale «adatto meglio accessibile a chi può trarne profitto». All'ordinamento dei libri furono incaricate tre persone, remunerate ciascuna con venti lire. Infine si propose di acquistare dei libri morali e di nominare un bibliotecario. ⁹⁷ Si può intuire che il mancato coinvolgimento di Angelo Santi in tutte queste pratiche significhi che i rapporti erano diventati difficili a seguito del doloroso scioglimento della Società dell'Incremento di cui Santi andava così fiero. A testimonianza di questo stato di cose si può citare l'episodio seguente. Il 10 febbraio 1889 il Comune, essendo Mazzega

95. AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1888, A2, del 26 settembre 1888.

96. AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1890, A11-12, del 6 dicembre 1889.

97. AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1890, A9-10, del 30 dicembre 1889. Alla richiesta della Prefettura il 27 gennaio 1890 di conoscere i dettagli delle deliberazioni della Giunta in materia, il Comune rispose fornendo tutti i dettagli. AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1890, A8, lettera della Prefettura, 27 gennaio 1890, e A1-3, risposta del sindaco, 30 gennaio 1890.

sindaco, aveva scritto a Santi chiedendogli, a richiesta della vedova, di depositare il legato Cecchetti presso la Biblioteca comunale. Il silenzio di Santi aveva prodotto una lettera di sollecito il 27 marzo. Il 4 aprile Santi si era finalmente disposto a rispondere: «Lo so che avrei dovuto rispondere subito come è mio sistema [...] ma me ne astenni fin qui per conoscere se all'onor. Sig.r di Sindaco faceva cattivo senza il non vedere riscontro da parte mia, come faceva a me la replicata mancanza o tardanza da parte sua in più incontri. Ricevuta la sollecitazione [...] da essa posso arguire che precisamente lo stesso sig.r Sindaco non deve aver trovato conveniente il mio silenzio, e ciò mi basta». Santi quindi annunciò di avere già ritirato e consegnato al Museo i libri, e di aver sostenuto una spesa di 150 lire.⁹⁸ I tempi erano cambiati e i rapporti tra Santi e Mazzega si erano ormai deteriorati nonostante essi in passato fossero stati – vivente Zanetti – soci appassionati della medesima impresa. Solo quando ebbe termine il mandato di sindaco di Mazzega nel 1891, Santi tornerà alla direzione della Biblioteca, carica che manterrà fino al 1911.⁹⁹

Tra il 1908 e il 1911, Santi, direttore anche del Museo, procedette a catalogare l'archivio storico del Museo, e a stilare un elenco dei libri a stampa della biblioteca, chiamata da lui «speciale». Ma cosa ne sia stato dei più di 4.000 volumi della Biblioteca popolare circolante di Murano è difficile sapere. Probabilmente, come testimoniò nel 1983 Renata Marconi Bergamo che fino al 1979 gestiva la Biblioteca nella parrocchia a Murano, sono stati suddivisi in tre tronconi: una parte ri-



Fig. 5. Timbro della «Biblioteca popolare di Murano. Università popolare di Venezia».

98. AMM, b. 132, VII, fasc. 7, 1890, A6, lettera del sindaco, 10 febbraio 1890; A5, sollecito, 27 marzo 1890; A4, replica di Santi, 4 aprile 1890.

99. MARCONI BERGAMO, *La Biblioteca popolare*, p. 108.

mase al Museo del Vetro, un'altra fu ceduta nel 1960 al Museo Correr e la rimanente finì non a caso prima alla parrocchia (e, più precisamente, al patronato)¹⁰⁰ e poi donata al Consiglio di quartiere che a sua volta la attribuì alla Biblioteca del Quartiere di Murano, fondata attorno al 1979-1980.¹⁰¹ Quest'ultima Biblioteca possiede oggi un elenco dattiloscritto dei libri, redatto al momento della sua apertura, poiché include libri dell'anno 1979. L'elenco testimonia una grande campagna di acquisti svoltasi negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento. Il compilatore ha voluto distinguere tra i libri «correnti» e quelli più antichi e ha steso degli elenchi «cronologici», basandosi sull'anno di pubblicazione dell'opera. Complessivamente vi si trovano venti cinquecentine, nove titoli del Seicento e novantanove volumi risalenti al Settecento. Quanto ai volumi dell'Ottocento, si tratta di ben 297 volumi. È ipotizzabile che i libri provenienti dalla Biblioteca popolare siano stati tenuti distinti, o almeno che si sapesse della diversa provenienza, attribuita dal catalogatore all'«Università popolare» perché probabilmente più avanti una parte dei libri più moderni lo era (come si evince da un timbro recante la dicitura: «Biblioteca popolare di Murano. Università popolare di Venezia» su un libro stampato nel 1952 con un numero di inventario - 251 - che è assente dall'elenco moderno).¹⁰² Tuttavia, i libri risalenti al Cinquecento e fino a quelli dell'Ottocento sono di provenienza della Biblioteca popolare circolante: troviamo ad esempio *F. Virgilio Maronis Universum Poema*, Venetiis, 1572, n. 1098 sul catalogo della Biblioteca popolare circolante (1872), riportato sull'elenco moderno al n. 19. In quale epoca esattamente siano accaduti i passaggi dei libri da una sede all'altra non è dato finora di conoscere. Forse ulteriori indagini e confronti tra cataloghi e libri nelle rispettive sedi indicati dalla Marconi Bergamo riusciranno a chiarire il mistero della sparizione di quasi 4.000 volumi appartenuti alla Società d'Incremento alla Biblioteca popolare circolante di Murano, una biblioteca, si noti, che ha saputo resistere più lungamente dalle sue «sorelle» veneziane.

100. Sui patronati, L. GAZZETTA, «*Il ben ammaestrare i fanciulli è riformare il mondo*». *Gli istituti educativi cattolici nell'Ottocento*, in FILIPPINI, PLEBANI, *La scoperta dell'infanzia*, pp. 136-139.

101. MARCONI BERGAMO, *La Biblioteca popolare*, p. 108. Testimonianze raccolte dalle bibliotecarie della Biblioteca di Murano, Manuela Cicogna e Paola Alzetta, che ringrazio sentitamente.

102. TH. STORM, *Immensee; Una confessione; L'uomo dal cavallo bianco: tre novelle*, a cura di M.G. Nasti Amoretti, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1952.

La Biblioteca popolare circolante a Mira

A proposito di biblioteche «effimere», vale la pena di ricordare - per sommi capi perché solo così è possibile - la vicenda della Biblioteca popolare circolante di Mira.

Il distretto di Mira fu aggregato nel 1866 alla provincia di Venezia, fondendosi con quelli di Oriago e di Gambarare in un solo comune. Il 6 giugno 1870, in occasione della festa nazionale dello Statuto, si avvertì il bisogno di esprimere lo spirito patriottico, inaugurando la Biblioteca popolare circolante. Davanti agli abitanti riuniti, circa 8.500 all'epoca, furono letti due discorsi per l'inaugurazione. Il primo, quello del segretario comunale Giovanni Gomirato,¹⁰³ ricalcò lo spirito del tempo con l'enfasi patriottica e la visione già espressa dai fondatori delle biblioteche popolari circa il beneficio che esse avrebbero dovuto portare al popolo: «Ma se un figlio solo del nostro popolo accedendo da saggio alla nostra biblioteca e leggendo molti ottimi libri, potrà un giorno confessare di essersi moralmente ed economicamente redento, non credete voi, o Signori, che l'opera nostra anche per questo fatto unico avrà ragione di esistere, o di menar vanto?».¹⁰⁴ E se stupisce il tono apologetico, il discorso successivo, quello del sindaco Carlo Buvoli,¹⁰⁵ fornisce una spiegazione: sembra che i suoi avversari l'avessero accusato di fondare la biblioteca a spese del comune e sostenessero di non averlo fatto «per vero spirito di pubblica utilità, per giusta coscienza del ben fare, ma solo per acquistarci dalla stampa un articolo adulatore, o dal Re un nastro che ci inforchi un occhio del nostro vestito».¹⁰⁶

103. Si veda: G. GOMIRATO, *Commemorazione del senatore nob. Girolamo comm. Costantini - letta nell'Ateneo di Venezia la sera 31 marzo 1871*, Padova, L. Penada, 1881; ID., *Per la venuta a Venezia di Sua Maestà Francesco Giuseppe primo, imperatore austro-ungarico - aprile 1875. Ode*, Padova, L. Penada, 1875; ID., *Sulla pubblicazione della colossale opera del professor Paolo Marzolo. Lettura di Giovanni Gomirato ... fatta nell'Ateneo di Venezia il giorno 6 luglio 1876*, Padova, Penada, 1876.

104. *Discorso letto per l'inaugurazione della Biblioteca popolare circolante in Mira il 5 giugno 1870, festa nazionale dello Statuto dal signor Giovanni Gomirato*, Venezia, Naratovich, 1870, p. 14.

105. È stato scelto dal fondatore Nicola Bottacin nel 1874 direttore dell'omonimo museo a Padova, una carica che mantenne per un intero decennio fino al 7 marzo del 1884. A. MOSCHETTI, *Il museo civico di Padova: cenni storici e illustrativi presentati al congresso storico internazionale di Roma, aprile 1903*, Padova, P. Prosperini, 1903, p. 144.

106. *Discorsi letti per l'inaugurazione della biblioteca popolare circolante in Mira il 5 giugno 1870 festa nazionale dello statuto dal sindaco signor Carlo Buvoli e dal segretario signor Giovanni Gomirato*, Venezia, Naratovich, 1870, p. 19.

Buvoli allora rivendicò la bontà del suo operato: 1.500 libri erano stati donati in pochi mesi dai cittadini che avevano a cuore l'idea della nascente biblioteca. Così, tuonò, i «miserabili» che avevano accusato il Comune di un spreco di risorse si erano visti smentiti.¹⁰⁷ E quasi a sfregio, il sindaco dichiarò di aver donato anche lui tutta la collana «La scienza del popolo» in quarantacinque volumi¹⁰⁸ (edizioni Treves 1868-1869),¹⁰⁹ e propose la lettura di uno dei volumi, quello (n. 22) che s'intitola: Luigi Morandi, *Le biblioteche circolanti*.¹¹⁰ L'opuscolo che porta il discorso del sindaco annota in calce: «Seguì la lettura del Morandi come inserita nella Serie IV, Vol. 22 della Raccolta la Scienza del Popolo». ¹¹¹ Tuttavia, più di una perplessità su una lettura completa sorge, poiché il discorso consta di 48 pagine - troppo lungo per un comizio popolare.

Senonché, non abbiamo più notizie della biblioteca, né dell'utenza, né dei titoli, né del luogo. Non sappiamo nemmeno quando è stata chiusa. L'unico segno della sua esistenza si racchiude oggi in qualche libro che porta il timbro della biblioteca e che si trova nei magazzini della Biblioteca Comunale di Mira.¹¹² Forse ulteriori ricerche nell'archivio di Mira potranno svelarci la sua storia o almeno fornirci qualche informazione supplementare.

Verso il Novecento - un primo bilancio

La storia delle biblioteche circolanti fondate a Venezia nel corso dell'Ottocento sulla scia di un'ondata emotiva cittadina e della ricerca di una coesione sociale attraverso l'acculturazione delle fasce più deboli è una storia di obiettivi mancati, o forse di mancanza di un obiettivo preciso. Le biblioteche sorte nel corso degli anni Sessanta sono tutte frutto della buona volontà dei cittadini. Lo Stato e specialmente il ministero della Pubblica Istruzione sono latitanti fino agli anni Settanta (la prima presenza effettiva si ha con la richiesta risalente al 1870 di

107. *Discorsi letti per l'inaugurazione della biblioteca popolare circolante in Mira*, p. 18.

108. La collana è sottotitolata: *Raccolta di letture scientifiche popolari fatte in Italia*.

109. La casa editrice di Emilio Treves (1834-1916), fondata a Trieste nel 1861, proponeva i volumi della collana a 25 centesimi ciascuno. Vedi *Treves. Flli Treves, editore-tipografo*.

110. L. MORANDI, *Le biblioteche circolanti: lettura fatta ad una società d'artisti ed operai a Spoleto*, Firenze, Editori della scienza del popolo, 1868.

111. *Discorsi letti per l'inaugurazione della biblioteca popolare circolante in Mira*, p. 19.

112. Informazione gentilmente fornitami dal direttore della Biblioteca comunale di Mira, dott. Luciano Bertolucci.

compilare un catalogo), e quando finalmente nel 1888 il ministro Filippo Mariotti chiese a tutte le biblioteche italiane la compilazione di un modulo riguardo alla loro attività nell'obiettivo di ricavare una statistica, le biblioteche circolanti veneziane erano ormai un mero ricordo lontano di entusiasmo cittadino.

Se una lezione si può trarre dalla storia delle biblioteche circolanti popolari nella Venezia ottocentesca, è insomma quella della difficoltà dimostrata in città di integrare iniziative private e istituzioni pubbliche, di elaborare finalità comuni e condivise non legate dunque solo allo slancio del singolo fondatore o del gruppo di cittadini volenterosi ma fatte proprie davvero da tutta la comunità e per ciò stesso non effimere.

Solo all'inizio del Novecento, con le iniziative di Maria Pezzè Pascolato e del fratello, la città conoscerà di nuovo l'apertura di nuove strutture. Ma questa volta sarà l'Ateneo Veneto, vero luogo di dibattito e di raccolta cittadina, a diventare il fulcro di quest'attività, un po' più longeva di quelle precedenti ma sempre piuttosto fragile anche perché, come in precedenza, queste strutture nacquero da un impulso privato, anche se con obiettivi più precisi e con una diversificazione di utenza. Ci sembra degno di nota (e di riflessione) il fatto che le nuove strutture non abbiano però tentato minimamente di appoggiarsi sulle esperienze passate, né tantomeno di recuperare il loro patrimonio librario. Viene perfino il dubbio che Maria Pezzè Pascolato e gli altri fondatori di nuove biblioteche non siano stati a conoscenza dell'esistenza effimera delle biblioteche circolanti ottocentesche.

Il Circolo filologico di Venezia

Alessandra Zorzi

Lo sviluppo e la proliferazione di istituzioni, associazioni culturali ed educative nei primi cinquant'anni che seguono l'Unità d'Italia rispondono da una parte ad una crescente domanda culturale della borghesia e delle classi abbienti, dall'altra all'esigenza di offrire nuovi e maggiori strumenti educativi agli italiani. Fra queste istituzioni culturali, sorgono i Circoli filologici, che nascono rapidamente in diverse città d'Italia a partire dagli anni Settanta dell'Ottocento, per favorire uno scambio e confronto culturale fra i cittadini. Il termine «filologico» fa riferimento ad un obiettivo ricorrente negli scopi fondamentali di queste istituzioni, quello di favorire in modo pratico l'apprendimento e l'esercizio delle lingue, in forma diversa da quella proposta dalle scuole e dalle Università; esso avviene non solo attraverso corsi di lingua, ma anche lontano dai banchi, per mezzo di conferenze, conversazioni e letture in una varietà di lingue, spesso con la partecipazione di studiosi stranieri.

Il Circolo filologico di Venezia

Il primo Circolo filologico viene fondato in Italia nel 1868 a Torino (presidente Giacinto Cibrario, uomo politico, che diventerà senatore del Regno d'Italia), ma fanno seguito molto rapidamente quelli di Milano (1872 - fra i soci fondatori Emilio Borromeo ed Eugenio Torelli Viollier, che sarà direttore del «Corriere della Sera»), Genova (1873), Firenze (1873 - presidente Ubaldino Peruzzi, sindaco di Firenze e ministro del Regno), Roma (1876) e Napoli (1876 - presidente Francesco De Sanctis). Entro la fine del secolo si presentano come una realtà ben radicata sul territorio nazionale, inserendosi fra istituzioni quali accademie, atenei, istituti e società in modo anche vivace, anche se con pubblico e scopo diversi.¹

1. Per una efficace panoramica su accademie ed istituti nella seconda parte dell'Ottocento si veda G. MAZZONI (a cura di), *Storia letteraria d'Italia*, 2, A. VALLONE (a cura di),

A Venezia il Circolo iniziò informalmente la sua attività nel 1900 per le cure soprattutto di Maria Pezzè Pascolato, insieme ad altri personaggi della cultura contemporanea come Giuseppe Rosa, Leopoldo Bizio Gradenigo e la professoressa Codara Vannier.² Data la permanenza alla fine dell'Ottocento della Pezzè Pascolato in area toscana, poiché il Circolo di Firenze fu reputato molto vitale, non si esclude che anche per questo motivo il modello fiorentino sia stato poi ripreso a Venezia.³ A Venezia, oltre alla Pezzè Pascolato, fra i promotori dell'iniziativa di fondare il Circolo figurano la poetessa Vittoria Aganoor Pompilj (1855-1910),⁴ il pediatra Cesare Musatti (1845-1932)⁵ e l'educatore nonché filosofo di origini dalmate Giorgio Politeo (1827-1913),⁶ personalità molto significative nel contesto intellettuale, educativo e politico veneziano.⁷

Il Circolo filologico venne istituito ufficialmente nel 1901, a seguito della costituzione di una Società intitolata «Circolo Filologico di Venezia». L'inaugurazione del Circolo avvenne il 22 novembre 1902.⁸

L'Ottocento, Milano, F. Vallardi, 1973, pp. 538 sgg. Sui Circoli filologici di specifiche città sono comparsi alcuni studi: T. IERMANO, *Il giovane Croce e il Circolo Filologico di Napoli. Materiali per una storia*, «Giornale storico della letteratura italiana», 167, fasc. 538, 1990, p. 217; A. VANDELLI, R. BIANCHI, G. CAPPELLETTI, *Un modello di lungimiranza: il Circolo Filologico Milanese*, in A. BOVO [ET AL.] (a cura di), *L'alchimia del lavoro: i generosi che primi in Milano fecondarono le arti e le scienze*, Milano, Raccolto, 2008, pp. 54-69.

2. A. POMPEATI, *L'attività culturale superiore*, in L. PASSARELLA SARTORELLI (a cura di), *Maria Pezzè Pascolato*, Firenze, Le Monnier, 1935, p. 17.

3. Sul Circolo filologico di Firenze si veda R. ROMANELLI, *Il casino, l'accademia e il circolo. Forme e tendenze dell'associazionismo d'élite nella Firenze dell'Ottocento*, in P. MACRY, A. MASSAFRA (a cura di), *Fra storia e storiografia: scritti in onore di Pasquale Villani*, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 809-851.

4. Sulla poetica di Vittoria Aganoor si veda la voce *Alinda Bonacci, Vittoria Aganoor, Enrichetta Capecelatro*, in B. CROCE, *La letteratura della nuova Italia. Saggi critici*, II, Bari, Laterza, 1973, pp. 335-357.

5. Musatti era appassionato dalla cultura dialettale veneziana e di Goldoni. Si veda R. REICHMANN, *Vita e opere di Cesare Musatti*, I, *Cesare Musatti, psicologo, 1897-1938*, Milano, ARPA edizioni, 1996, pp. 2-3.

6. Politeo insegnò al liceo Marco Polo, poi al Liceo Foscarini e all'istituto tecnico Paolo Sarpi. Vedi G. BORDIGA, *Giorgio Politeo - Commemorazione*, Venezia, Stabilimento grafico U. Bortoli, 1927; per il pensiero filosofico e la personalità di Politeo si veda anche I. TACCONI, *Giorgio Politeo*, in F. SEMI, V. TACCONI (a cura di), *Istria e Dalmazia. Uomini e Tempi*, 2, *Dalmazia*, Udine, Del Bianco, 1992, pp. 434-439.

7. Vedi P. TREVES, *La critica letteraria, la filologia, la bibliografia*, in G. ARNALDI, M. PASTORE STOCCHI (a cura di), *Storia della cultura veneta*, 6, *Dall'età napoleonica alla prima guerra mondiale*, Vicenza, Neri Pozza, 1986, pp. 365-396.

8. «Neuphilologisches Zentralblatt», 17, 1904, p. 81.

Il Circolo approvò il suo statuto il 13 gennaio del 1901 durante un'assemblea costitutiva all'Ateneo Veneto. La lettera di presentazione prospettò già l'ambizioso obiettivo di diffusione delle lingue perché, sottolineò, «La conoscenza delle lingue straniere e moderne, oltre essere ornamento dell'intelletto è anzitutto un bisogno in quasi ogni ramo ed impiego di commercio», ma più specificatamente per una città come Venezia, «ove i forestieri convergono a migliaia». Tuttavia, continuò la lettera, «Già i diversi tentativi fatti qui a Venezia per diffondere gli studi linguistici, dimostrano come sia sentito anche da noi il bisogno di una istituzione, la quale, rifuggendo dall'arida pesantezza della cattedra, offra ai suoi membri l'opportunità di apprendere le lingue estere in modo pratico, per usi civili della vita e con seria garanzia di successo».⁹ Come rileva Nadia Filippini, l'iniziativa va contestualizzata all'interno di un fermento culturale veneziano dell'inizio secolo quando la città aspirava «a riprendere un ruolo importante nello scenario internazionale, sia sul versante culturale che su quello economico».¹⁰

Lo Statuto, del quale si è potuta consultare una versione aggiornata, modificata nelle adunanze generali del 13 aprile 1903, del 14 settembre 1919 e del 23 gennaio 1921, descrisse gli scopi ed i limiti del Circolo: la missione principale era quella di diffondere lo studio delle lingue vive, organizzare convegni di interesse o utilità per i soci, aprire e gestire scuole maschili e femminili sia di lingue che di altre materie, supportando le attività del Circolo stesso con lezioni, letture o conferenze, e mettendo a disposizione sale di conversazione e lettura dove venivano resi disponibili giornali nazionali ed esteri,¹¹ ma offrendo soprattutto la possibilità di utilizzare una biblioteca. Erano però esplicitamente vietate attività legate a questioni politiche, religiose e di amministrazione pubblica, probabilmente nell'aspettativa di creare un ambiente di confronto e discussione neutro, secondo i principi delle Unioni morali operanti in quel periodo a Venezia, di cui fece parte la fondatrice e maggior sostenitrice del Circolo, Maria Pezzè Pascolato.¹² La gestione del Circolo venne

9. AAV, b. 96, VIII, 1901-1911.

10. N.M. FILIPPINI, *Una primadonna: Maria Pezzè Pascolato*, in T. AGOSTINI (a cura di), *Le donne dell'Ateneo (1810-1921)*, «Ateneo Veneto», CXCIII, 3 ser., 5/1, 2006, p. 162.

11. In questo senso non si allontana dagli scopi istituzionali di altri Circoli filologici, per esempio quello di Firenze, che fin dalla sua nascita si propone «l'insegnamento delle lingue viventi, la lettura di Giornali e Riviste, il riunire i soci a convegno fra loro e con gli stranieri che numerosi convengono a Firenze». F. AMBROSI, *Il Circolo Filologico di Firenze nell'anno 1879-80*, Firenze, Coi tipi dei successori Le Monnier, 1880, p. 3.

12. N.M. FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*, Sommacampagna (VR), Cierre, 2004, pp. 28 e 37.

demandata ad un Consiglio direttivo composto da sette membri, eletto dai soci effettivi convocati in Assemblea generale, a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei voti, che durava in carica due anni. Ogni membro del Consiglio direttivo, che assumeva la carica sociale a titolo gratuito, aveva un preciso incarico: oltre al Presidente, a due Vicepresidenti, al Segretario, al Tesoriere e all'Economo è interessante rilevare come il Circolo sentì l'esigenza di avere un Bibliotecario, con compiti ben definiti: «Il Bibliotecario ha cura della Biblioteca e provvede all'acquisto di libri e giornali secondo le norme stabilite dal Regolamento per la Biblioteca che deve essere compilato dal Consiglio Direttivo» (art. 23).

Inoltre, lo Statuto sancì il compito del Consiglio direttivo di valutare tutte le domande di adesione al Circolo, che venivano rivolte da parte dei soci fondatori, dei soci perpetui e dei soci patrocinatori. Al Consiglio del Circolo venivano poi attribuite numerose responsabilità, soprattutto in merito all'organizzazione dei corsi scolastici: sovrintendeva le scuole secondo un regolamento specifico, nominava i professori e le commissioni esaminatrici, e autenticava, per mezzo del Presidente, i diplomi (artt. 18 e 21).

Dalla descrizione e distinzione che viene fatta all'interno dello Statuto dei soci del Circolo stesso si desume che almeno i soci fondatori e i soci perpetui dovevano far parte di un ambiente socioculturale elevato ed avere una buona disponibilità economica. I soci fondatori pagavano infatti almeno L. 1.000 e i soci perpetui L. 300, mentre i soci patrocinatori versavano L. 40, con obbligo di permanenza per un triennio. Queste categorie di soci potevano beneficiare delle sale di lettura, della biblioteca, delle conferenze e di altri trattenimenti sociali e, nei primi due casi, venivano anche iscritti in albi speciali. Il Circolo si riservava anche la facoltà di nominare soci onorari fra i personaggi illustri italiani e stranieri. Dall'analisi dello Statuto emerge inoltre che probabilmente i Circoli filologici italiani stabilirono delle forme di cooperazione tra loro, tanto che, sulle orme del Circolo filologico fiorentino, i soci effettivi di Circoli filologici di altre città potevano utilizzare le sale sociali della sede di Venezia, per non più di tre mesi e su presa d'atto del Consiglio direttivo, quando dimoravano in città (art. 9).¹³

È interessante notare come il Circolo riesca ad inserire le sue attività di formazione fra quelle delle scuole pubbliche e quella di tipo universitario offerta dalla Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia.¹⁴

13. Il Circolo filologico di Firenze, nel 1872, aveva già assunto una simile delibera rispetto a soci e professori di altri Circoli filologici italiani, che prendessero dimora temporanea a Firenze. Cfr. «La Rivista europea», 4, 1, fasc. 3, 1873, p. 631.

14. POMPEATI, *L'attività culturale superiore*, pp. 17-18. Per un approfondimento sulla

Nella lettera di presentazione dell'iniziativa, che comunque si rivolgeva ad un pubblico adulto («a partire dai 16 anni», dirà lo Statuto) si legge: «Già i diversi tentativi fatti qui a Venezia per diffondere gli studi linguistici, dimostrano come sia sentito anche qui da noi il bisogno di una istituzione, la quale, rifuggendo dall'arida pesantezza della Cattedra, offra ai suoi membri l'opportunità di apprendere le lingue estere in modo pratico, per usi civili della vita e con una seria garanzia di successo».¹⁵

Poco si sa di chi abbia rivestito la carica di Presidente del Circolo negli anni; l'unica informazione attualmente reperita al riguardo è che dal 1946 al 1955 la presidenza del Circolo è stata affidata all'avvocato Achille Bosisio (1888-1974), letterato e personalità di spicco nel contesto veneziano del secondo dopoguerra.¹⁶ Negli anni contribuirono attivamente alle attività del Circolo, in particolare nel tenere conferenze, personalità come Antonio Fradeletto,¹⁷ il poeta Domenico Gnoli, l'attore Tommaso Salvini, il capitano di fregata Ettore Bravetta,¹⁸ lo studioso di Dante Vittorio Capetti,¹⁹ l'indianista italiano Paolo Emilio Pavolini²⁰ e il Presidente Achille Bosisio;²¹ fra i conferenzieri stranieri si registra la

Scuola Superiore di Commercio di Venezia si veda D. BANO, *La Scuola Superiore di Commercio*, in *Storia di Venezia*, M. ISNENGI, S. WOOLF (a cura di), *L'Ottocento e il Novecento*, 1, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002, pp. 549-566: la Scuola aveva fra i suoi scopi statutari l'insegnamento dell'esercizio delle professioni mercantili, delle principali lingue moderne europee e le lingue viventi (arabo, turco, persiano), l'educazione all'insegnamento di materie commerciali.

15. AAV, b. 96, III, 1901-1911, Lettera di invito del 9 gennaio 1901.

16. Bosisio è stato avvocato, pubblicista e conferenziere, Vicepresidente dell'Ateneo Veneto, consigliere dell'Istituto di storia del Risorgimento, appartenente al Comitato veneziano della «Società nazionale Dante Alighieri». Cfr. la breve nota su Achille Bosisio anche in M. CORTELLAZZO, *Guida ai dialetti veneti*, Padova, CLEUP, 1972, 7, p. 207, e le carte depositate all'ASV, Archivio Bosisio.

17. Su Antonio Fradeletto vedi D. CESCHIN, *La voce di Venezia: Antonio Fradeletto e l'organizzazione della cultura fra Otto e Novecento*, Padova, il Poligrafo, 2001; sul contesto culturale locale vedi fra gli altri, M. ISNENGI, *Introduzione*, in *Storia di Venezia*, M. ISNENGI, S. WOOLF (a cura di), *L'Ottocento e il Novecento*, 2, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002, pp. 1153-1180.

18. La conferenza: *Le leggende del mare e le superstizioni dei marinai*, è stata tenuta nel 1906 e poi pubblicata nel 1908 con questo titolo a Milano dai Fratelli Treves.

19. Le conferenze di Capetti sono state applaudite e molto apprezzate. Vedi «Nuova Antologia», 205, 1906, p. 355.

20. La conferenza di Pavolini si è tenuta il 18 febbraio 1908. È stata dedicata al tema dei canti popolari della Grecia moderna. Vedi P.E. PAVOLINI, *Echi dell'Odissea nella poesia popolare greca?*, in «Atene e Roma», IX, 1906, p. 24.

21. Vedi ASV, Archivio Achille Bosisio, b. 9, fasc. 78: Commemorazione di Gabriele D'Annunzio tenuta nel marzo 1963.

presenza di Heinrich Saure, studioso interessato alla fiaba, curatore di traduzioni di opere dal francese in tedesco.²²

Fra gli altri nomi sono da registrare alcune personalità, anche molto rilevanti, connesse alla Regia Scuola Superiore di Commercio: Enrico Castelnuovo, docente di istituzioni commerciali e poi direttore della Scuola; Primo Lanzoni, docente di geografia economica e commerciale, fondatore poi dell'Associazione «Antichi Studenti» della Scuola; lo stesso Antonio Fradeletto, docente di letteratura italiana; il bibliografo Giuseppe Occioni-Bonaffons, che nei primi anni del Novecento ricopriva anche la carica di Bibliotecario e Vicepresidente dell'Ateneo Veneto; Mario Filippetti, bibliotecario e professore supplente nella Scuola; Ottorino Luxardo, preside del R. Istituto tecnico e nautico di Venezia; Alessandro Berti, segretario della Scuola di commercio di Venezia; e poi la stessa Maria Pezzè Pascolato, insegnante incaricata per lo studio della lingua italiana. Va ricordato che Maria Pezzè Pascolato era figlia di Alessandro Pascolato, direttore della Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia e Presidente dell'Ateneo Veneto; è possibile immaginare quanto questo abbia potuto influire sulle relazioni e sugli stimoli a costituire il Circolo.²³

Accogliendo il suggerimento di Raffaele Romanelli,²⁴ se noi analizzassimo non tanto l'attività del Circolo ma le singole personalità, elencando per ciascuna di loro cariche e funzioni, potremmo forse avere un'idea più chiara della rete di relazioni che attraverso le persone collegava le associazioni ricreative ai vari centri culturali e filantropici, alle istituzioni e all'attività politica; quest'analisi ci restituirebbe il ricco contesto locale, pieno di fermenti sociali, politici e culturali della Venezia del tempo.

La Biblioteca del Fondo Filologico di Venezia

Veramente esigui sono i documenti che fanno riferimento alla biblioteca, alla sua evoluzione nel corso degli anni, alla sua storia durante l'attività del Circolo filologico. Che fosse però ritenuta un punto di forza risulta evidente fin dalla sua costituzione, che come si è visto prevedeva fin da subito la presenza di un bibliotecario per la gestione della stessa. La sede del Circolo fin dall'origine è stata in Palazzo Morosini

22. POMPEATI, *L'attività culturale superiore*, p. 19.

23. Sulla biografia e sul profilo di Maria Pezzè Pascolato vedi FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*.

24. ROMANELLI, *Il casino*, p. 839.

a Santo Stefano;²⁵ il Circolo organizzava qui nel tempo diversi eventi culturali come conferenze o concerti, e continuò negli anni le sue attività di formazione.²⁶ Poiché negli anni Sessanta il Circolo veniva annoverato ancora a Palazzo Morosini nelle guide della città,²⁷ si può supporre che anche la biblioteca abbia continuato ad operare nella stessa sede come annessa ai suoi locali. Questo si può desumere anche dai volumi della biblioteca: fra i libri del Circolo, di solito contrassegnati da un timbro di appartenenza, uno, pubblicato nel 1942, riporta il timbro della biblioteca con la dicitura «Biblioteca del Circolo filologico – Campo Santo Stefano – Palazzo Morosini».²⁸



Fig. 6. Palazzo Morosini a Santo Stefano.

Nel primo periodo la biblioteca viene organizzata e curata personalmente da Maria Pezzè Pascolato, la cui passione per le biblioteche, che la accompagnerà per tutta la vita, la porta anche a preoccuparsi di fornire un catalogo per gli autori stranieri.²⁹ Secondo quanto rilevato da

25. «Neuphilologische Zentralblatt», 17, 1904, p. 81. Presso Palazzo Morosini Gatterburg fervono attività culturali ma anche politiche. Nel corso degli anni si rileva presso questa sede la presenza di numerose associazioni: nel 1914 l'associazione Democratica Radicale, l'associazione monarchica Patria e Re, il Circolo Liberale. Vedi L. POMONI, *Il dovere nazionale, i nazionalisti veneziani alla conquista della piazza*, Venezia, il Poligrafo, 1998, p. 52. Nel 1919 si trovavano nel palazzo anche l'associazione Fasci di combattimento veneziano, fondata da Pietro Marsich: <http://www.giovaniveziani.com/?page=/contenuti.lasso&cat=speciali&id=149> (2012/02/24).

26. Esibizioni musicali, come ad esempio il coro di Marmolada in concerto il 14 aprile 1950 e il 22 giugno 1955: vedi <http://www.coromarmolada.it/elencoconcerti.htm> (2012/02/24). L'ultima attività didattica di cui si ha traccia è un corso di dattilografia tenuto nel giugno del 1971 a Pordenone, con prova di esame a Palazzo Morosini (testimonianza raccolta il 4 luglio 2011 dalla signora Maria Elena Zerio che ha ottenuto il diploma n. 976 al termine del corso tenuto dalla prof.ssa Catozzo).

27. G. LORENZETTI, *Venezia e il suo estuario*, Trieste, Lint, 1963, p. 501.

28. N. SALVANESCHI, *Il sole nell'anima*, Milano, Corbaccio, 1942: collocazione originale III-H-25.

29. L. PASSARELLA SARTORELLI, *Notizie autobiografiche*, in EAD. (a cura di), *Maria Pezzè Pascolato*, p. 121. Oltre alla biblioteca del Circolo filologico, dichiara di aver promosso e curato la Biblioteca di Capodistria, dell'Ateneo Veneto e anche la biblioteca popolare «Edmondo De Amicis». Maria Pezzè Pascolato ha avuto un'attenzione particolare per le biblioteche durante tutta la sua vita. Nel 1921 compie un viaggio di studio dove conosce a fondo il modello delle biblioteche americane, e ne esporta alcune caratteristiche: nel 1925 fonderà la Biblioteca per ragazzi a Venezia. Nel 1930 partecipa al primo convegno dell'Associazione italiana biblioteche a Roma.

Beatrice Lucchese presso l'Archivio della Soprintendenza bibliografica del Veneto, custodito presso l'Archivio generale della Regione Veneto, la biblioteca, che non risultava registrata nell'Annuario delle biblioteche italiane, aveva a disposizione un catalogo, era costituita da 12.000 volumi comprensivi di riviste, ed era aperta nei giorni feriali dalle 16.00 alle 20.00, a disposizione dei soci del Circolo e di altri studiosi, ma anche in relazione alle speciali esigenze turistiche della città.³⁰ Nonostante la sua evidente esistenza, la biblioteca del Circolo non viene annoverata nei repertori fra le biblioteche di Venezia; non figura nemmeno fra quelle rilevate dall'accuratissimo contributo sulle biblioteche veneziane di Stefania Rossi Minutelli.³¹

Il contenuto della Biblioteca del Circolo filologico

Per avere un'idea dell'organizzazione della biblioteca ed analizzare il contenuto del fondo, oggi è possibile avvalersi di parte dei volumi ancora a disposizione, di liste parziali e anche del catalogo a schede originale della Biblioteca del Circolo filologico, fortunatamente salvato e recuperato e ora consultabile, su richiesta, presso la Biblioteca di Area Umanistica (BAUM) dell'Università Ca' Foscari di Venezia.³²

Le schede del catalogo sono scritte a macchina, di origine piuttosto recente (anni Sessanta?), e sono ordinate per autore. Sono presenti anche blocchi di schede per argomento, con intestazione in rosso, in alto a sinistra. Fra questi ultimi sono presenti, con un numero consistente di schede, qualche soggetto biografico, fra cui spicca «Alighieri, Dante (saggi)»; soggetti geografici come «Venezia» (con suddivisioni per arte, storia o altro), «Roma», «Firenze», «Stati Uniti d'America», «Europa»; una voce dedicata a «Dizionari», divisi per lingue o dialetti; inoltre si

30. B. LUCCHESI, *Il piacere di leggere. Biblioteche di lettura amena nella Venezia dell'inizio del Novecento*, Tesi di laurea specialistica, Università Ca' Foscari, Venezia, a.a. 2007/2008 (relatrice: prof.ssa D. Raines), pp. 86-87; AGRV, SBVO, 6: «Studi, indagini, statistiche e consulenze. Annuario delle Biblioteche italiane (Nuova edizione)», b. 77, Lettera della Soprintendenza bibliografica delle Venezie al ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale delle accademie e biblioteche, datata 20 aprile 1951, e «Elenco delle biblioteche venete che non figurano nell'annuario. Annuario delle Biblioteche italiane ed elenchi delle medesime a tutto il 1957, Venezia». Nell'elenco delle biblioteche che non figurano nell'annuario, c'è una breve descrizione di quella del Circolo filologico, situata a San Marco 2883.

31. S. ROSSI MINUTELLI, *Le biblioteche*, in *Storia di Venezia*, M. ISNENGI, S. WOOLF (a cura di), *L'Ottocento e il Novecento*, 3, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002, pp. 1795-1828.

32. Ringrazio della notizia e del salvataggio la dott.ssa Carla Lestani, allora bibliotecaria in quella sede.

notano altri ancora come «Filosofia», «Guerra mondiale (I)», «Pittura», con suddivisione per pittori italiani rilevanti, «Viaggi», con racconti di viaggio, e «Guide di città». Il catalogo non sembra completamente soggetto, e comunque non compare un tracciato nelle schede che riporti gli accessi formali e semantici per la notizia bibliografica; con queste schede si sono chiaramente voluti mettere in evidenza dei settori particolarmente rilevanti per l'uso della biblioteca.

Dalla segnatura di collocazione presente nelle schede, oltre che nei volumi, si può ricavare il tipo di disposizione che aveva la biblioteca, almeno nell'ultimo periodo: i volumi erano ordinati per armadio, palchetto e numero di catena secondo una chiave costituita da numero romano - lettera alfabetica - numero arabo (es. III-A-13). Negli armadi, rappresentati dai numeri romani, i volumi di dimensioni più grandi (intorno ai 30 cm) venivano presumibilmente raccolti nei palchetti più bassi, identificati dalle prime lettere dell'alfabeto.³³

Analizzando sommariamente i volumi disponibili, in alcune copie si notano all'interno segnature poi cancellate strutturate in numero arabo - lettera - numero arabo (es.: 1952-E-337), che indicano almeno due diverse organizzazioni dei volumi precedenti a quanto in uso nell'ultimo periodo di vita della biblioteca. Nella prima organizzazione, la prima parte della segnatura era costituita da un numero arabo «corrente» che probabilmente corrispondeva anche al numero d'ingresso di ogni volume nel registro d'entrata; la lettera alfabetica indicava poi l'armadio, il numero arabo in terza posizione indicava il numero di sequenza all'interno dell'armadio. Anche per le opere multivolume veniva assegnato un unico numero di ingresso corrente, seguito da indicazione di palchetto e scaffale.³⁴

La segnatura di collocazione organizzata secondo il numero corrente d'ingresso ci offre informazioni sullo sviluppo della biblioteca, preziose anche perché vanno a colmare delle lacune date dall'assenza di altre fonti, come ad esempio i registri d'ingresso. Sappiamo proprio attraverso l'esame di un libro³⁵ che riporta una dedica autografa del 1938 e che

33. Alcuni esempi riscontrati fra le segnature di collocazione degli armadi XIII e XXV: G.A. QUARTI, *Vangelo Azzurro*, Venezia, Bellini, [1933], 62 p., 25 cm, segnatura XIII-A-27; S. BENELLI, *Italia*, Roma, Banca italiana di sconto, 1917, 37 p., 25 cm, segnatura XIII-A-28; E.A. D'ALBERTIS, *Una Crociera sul Nilo. Khartum-Gondokoro*, Torino, Paravia, 1911, 255 p., 24 cm, segnatura XXV-B-37.

34. Un esempio è la raccolta di poesie di Edward Young in traduzione italiana: E. YOUNG, *Le notti*, Padova, Crescini, 1819, in 4 voll. I volumi possedevano una prima segnatura 9486 XXJ, diventata poi, sempre per tutti i quattro XXI-F-24.

35. N. SALVANESCHI, *Breviario della felicità*, Milano, Corbaccio, s.d. (ma dopo il 1928).

viene collocato con segnatura 11219, seguita da lettera alfabetica e numero arabo, che la biblioteca in quell'anno aveva registrato già almeno 11.219 opere, la quasi totalità di quanto viene indicato nella lettera della Soprintendenza bibliografica delle Venezie al ministero della Pubblica Istruzione - Direzione generale delle accademie e biblioteche, datata 1951 (12.000 volumi).³⁶ È ragionevole pensare che durante il periodo della guerra o nel periodo immediatamente successivo, la biblioteca non abbia potuto arricchire più di tanto le sue collezioni, ma è anche possibile che il fondo librario si sia sviluppato soprattutto nei primi trent'anni di esistenza, anche grazie all'impulso ed interesse di Maria Pezzè Pascolato. Riscontriamo inoltre che i libri subiscono una riorganizzazione dopo il 1942; infatti in molti volumi editi prima di quest'anno si ritrova una doppia collocazione; l'ultimo finora verificato con doppia segnatura è un libro edito nel 1942, che riporta come prima segnatura il numero 11724, seguito da lettera alfabetica e numero arabo, ed una seconda segnatura, assegnata al momento della riorganizzazione della biblioteca, III-H-25.³⁷ Ma possiamo anche supporre che tra il 1938 e l'anno della riorganizzazione (dopo il 1942 e prima del 1951) la biblioteca sia stata arricchita di almeno 500 volumi: da 11.219 a 11.724.

Un esame approfondito del catalogo cartaceo potrà in futuro illuminare maggiormente rispetto alla consistenza e alla qualità delle opere presenti nel fondo; in questa fase di studio si è ritenuto però più conveniente concentrarsi sui volumi presenti e visionabili in Biblioteca di Area Umanistica e su quanto attualmente presente nelle biblioteche dei dipartimenti di Lingue, in parte registrato in liste d'inventario. Sulla base di questa analisi, fra i volumi presenti in BAUM si rilevano:

- Autori classici della letteratura italiana (Dante, Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Marino, Leopardi, Foscolo, Carducci).
- Numerosi autori contemporanei famosi durante il primo trentennio di vita del Circolo (D'Annunzio, Serao, Deledda, Negri, Pirandello), ma anche romanzieri ora minori ma molto in voga ai tempi, come Guido Milanese; per il teatro del periodo si rilevano le prime opere teatrali di Sem Benelli.
- Numerosi volumi della collana «Scrittori d'Italia» di Laterza (Bari), o della Collana «Collezione di classici italiani» della UTET (Torino): edizioni del secondo e terzo decennio del Novecento.

36. LUCCHESI, *Il piacere di leggere*, pp. 86-87; AGRV, SBVO, 6, b. 77: «Elenco delle biblioteche venete che non figurano nell'annuario».

37. N. SALVANESCHI, *Il sole nell'anima*.

- Manuali di storia della letteratura italiana e in genere critica letteraria (a partire da Girolamo Tiraboschi, Cesare Cantù, Ferdinando Ranalli, Francesco De Sanctis, Benedetto Croce, Francesco Dini, Emma Boghen-Conigliani, Alessandro D'Ancona, Guido Mazzoni, Giuseppe Biadego, Giuseppe Maffei fino al più recente Francesco Flora); letteratura universale e straniera (Gustavo Karpeles, ancora Cesare Cantù, Enrico Nencioni, Carlo Segrè, Giuseppe Rubini con Stefano Sceviref); pubblicazioni di docenti di filologia nei primi anni del secolo (Pio Rajna, Guido Mazzoni, Paolo Emilio Pavolini, Luigi Morandi).
- Alcuni autori classici di Storia e politica (Cesare Balbo, Alessandro D'Ancona, Pasquale Villari).
- Libri di viaggi di vario genere.³⁸
- Testi letterari in lingua originale, ma spesso anche traduzioni di scrittori e poeti dalla lingua originale ad altre lingue europee (traduzioni in tedesco dei *Viaggi di Gulliver* di Jonathan Swift, racconti di Edgar Allan Poe).
- Volumi descrittivi della città di Venezia, la sua storia e le sue particolarità.³⁹

38. F. SANTINI, *Intorno al mondo. A bordo della R. Corvetta «Garibaldi» (anni 1879-80-81-82). Memorie di Viaggio di F. Santini, medico di Marina*, Venezia, Fontana, 1884; B. ODESCALCHI, *Il libro dei viaggi*, Roma-Torino, Casa editrice nazionale, 1905; C. YRIARTE, *Il Montenegro*, Milano, Treves, 1878; E. BERTARELLI, *India, impressioni di viaggio*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1909; G. BERTOLINI, *L'anima del Nord. Studi e viaggi attraverso Norvegia, Svezia e Danimarca*, Milano, Treves, 1908; A. WARSBERG (VON), *Ein Sommer im Orient*, Wien, Gerold, 1869; P. MANTEGAZZA, *India*, 2, Milano, Treves, 1884; L. PENNAZZI, *Dal Po ai due Nili*, Milano, Treves, 1882; G. BONOMELLI, *Un autunno in Oriente*, Milano, Cogliati, 1904; F. FONTANA, *In Tedescheria*, Milano, Galli, 1883; E. KLINGER, *Nel paese dei Grigioni*, Firenze, Bemporad, 1902; P. STOPPANI, *Dal Nilo al Giordano*, Milano, Cogliati, 1905; E. NUNZIANTE, *Un lembo della Scandinavia*, Roma, Sommaruga, 1884; J. BERNARDI, *Viaggio in Terra Santa*, Treviso, Turazza, 1877; R. BONGHI, *In viaggio da Pontresina a Londra*, Milano, Lombardi, 1889; E. KLINGER, *Il Sempione*, Firenze, Bemporad, 1906; S. MINOCCHI, *Per la Mancuria a Pechino*, Firenze, Seeber, 1904; A.A. BERNARDY, *America vissuta*, Torino, Bocca, 1911; G. GAMBILLO, *Il Trentino*, Firenze, Barbera, 1880; L. SANTONI, *Alto Egitto e Nubia*, Roma, Modes e Mendel, 1905; S. BESSO, *Siam e Cina*, Roma, Tip. Ed. Nazionale, 1913; C.A. LEVI, *Iberia*, Venezia, Ongania, 1883; L. PENNAZZI, *La Grecia moderna*, Milano, Treves, 1879; V. MENGHI, *Le altre rive d'Italia*, Roma, Tribuna, 1913.

39. C.B.E. [LADY] LINDSAY, *From a Venetian balcony and other poems of Venice and the near lands*, London, Kegan Paul, Trench, Trübner and Co., 1903; B.L. TOTTENHAM, *A Venetian love story*, London, Osgood, McIlvaine & Co., 1896; G. TASSINI, *Edifici di Venezia distrutti o volti ad uso diverso da quello a cui furono in origine destinati*, Venezia, Cecchini, 1885; ID., *Feste, spettacoli, divertimenti e piaceri degli antichi veneziani*, Venezia, Fontana, 1890; N. MENEGHETTI, *Lord Byron a Venezia*, Venezia, Fabbris, [1910]; E. PAOLETTI, *Il fiore di Venezia ossia i quadri, i monumenti...*, Venezia, Fontana, 1837-1940, 3 voll.; G. DOLCETTI, *Le Bische e il giuoco d'azzardo a Venezia, 1172-1807*, Venezia, Manuzio, 1903; E. CASTELNUOVO, *Figurine veneziane*, Livorno, Belforte, 1904; C. MUSATTI, *Motti storici del popolo veneziano*, Venezia, Ferrari, 1931; P. MOLMENTI, *Venezia. Nuovi studi di storia ed arte*, Firenze, Barbera, 1897; M.

- Raccolte di motti, poesie, teatro di commediografi locali come Giacinto Gallina e Domenico Varragnolo.

Sono presenti nel catalogo diverse edizioni della *Divina commedia* di Dante Alighieri, anche in lingua straniera (catalano) e fra queste una *Divina commedia* in veneziano, oltre ad un *Inferno* in carattere stenografico.⁴⁰ Ai testi di Dante (oltre alla *Commedia*, *La Vita nuova*, *Il Canzoniere*, *De vulgari eloquentia*) segue la letteratura critica.

Nel catalogo cartaceo risulta un certo numero di volumi antichi di storia veneziana,⁴¹ ed una cinquantina edita da Gabriele Giolito de' Ferrari.⁴²

Notevole, e congruente agli scopi del Circolo filologico, è la presenza e quantità di volumi attinenti alle letterature straniere. Fra questi, attualmente in deposito nelle biblioteche dei dipartimenti di Lingue, si nota la presenza di traduzioni dalla lingua originale all'italiano o ad al-

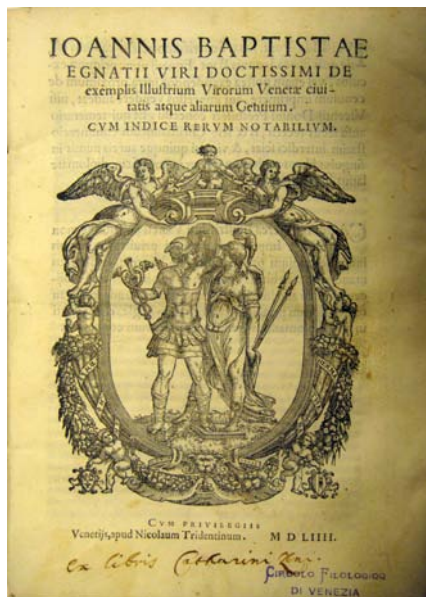


Fig. 7. Libro pervenuto al Circolo filologico e appartenuto a Caterino Zen.

PEZZÈ PASCOLATO, *Versi veneziani*, Milano, Allegretti, 1928; M. PRATESI, *Ricordi veneziani*, Milano-Palermo, Sandron, 1901; G. SABALICH, *Chiacchiere veneziane*, Fabriano, Gentile, 1902; V. MALAMANI, *Frammenti di vita veneziana*, Roma, Bontempelli, 1893; A. PILOT, *Antichi alberghi veneziani*, Venezia, Zanetti, 1927; F. HOPKINSON SMITH, *Gondola days*, Venezia, Rosen, 1897.

40. DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia di Dante Allighieri tradotta in dialetto veneziano e annotata da Giuseppe Cappelli*, Padova, Tip. del Seminario, 1875; ID., *La Comedia de Dant Allighier (de Florença) traslatada de rims vulgars toscans en rims vulgars catalans per N'Andreu Febrer (Siglo XV)...*, Barcelona, Verdager, 1878; ID., *La Divina Commedia secondo la lezione di Eugenio Camerini. Tradotta in caratteri gabelsbergheriani. Inferno*, Roma, Istituto stenografico laziale, 1893.

41. *Ioannis Baptistae Egnatii viri doctissimi de exemplis Illustrium Virorum Venetae civitatis atque aliarum Gentium. Cum indice rerum notabilium*, Venezia, Tridentinum, 1554; G. ZABARELLA, *Trasea Peto overo origine della serenissima famiglia Zeno di Venetia*, Padova, Crivellari, 1646; *Degli storici di cose veneziane, i quali hanno scritto... Tomo decimo che comprende l'Istoria della Repubblica veneta di Michele Foscarini*, Venezia, Lovisa, 1722.

42. *Il Diamerone di M. Valerio Marcellino. Oue con viue ragioni si mostra, la morte non esser quel male, che'l senso si persuade. Con vna dotta, e giudiciosa lettera, ouer discorso intorno alla lingua uolgare*, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1565.

tre lingue europee,⁴³ compaiono molti autori del primo Novecento (D.H. Lawrence, Katherine Mansfield, Aldous Huxley), oltre a classici dell'Ottocento (Victor Hugo, Hector Malot, Guy de Maupassant, Alexandre Dumas, Gustave Flaubert, Emile Zola, Edgar Allan Poe) e del Settecento (Voltaire). Per il settore di Slavistica invece sono presenti prevalentemente classici russi (Tolstoj, Dostoevskij, Gor'kij); inoltre vi sono alcuni volumi di polonistica degli anni Venti-Trenta.

Mecenati, donatori e lettori

Nella consultazione di alcuni volumi si sono rilevati ex libris, note autografe, annotazioni, contrassegni che portano informazioni che vanno al di là del testo scritto e dicono della tipologia dei dedicatari o donatori, di relazioni fra il donatore e l'istituzione, contribuendo così con un ulteriore tassello a comporre il quadro culturale e sociale del periodo.

Fra i nomi che compaiono nei timbri e negli ex libris ritroviamo quelli di Gilberto Secrétant, di Olga Blumenthal e di Margaret Newett, docenti presso la Scuola superiore, poi Università, di Venezia;⁴⁴ dello storico britannico Horatio Brown (1854-1926), firmatario della lettera circolare che pubblicizzava l'istituzione del Circolo filologico,⁴⁵ che

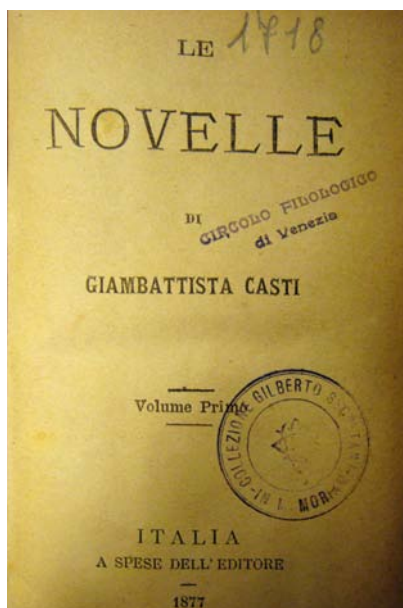


Fig. 8. Timbro del Circolo filologico e un *in memoriam* di Gilberto Secrétant.

43. Traduzioni dal francese in italiano delle opere di: Victor Hugo, Emile Zola, Jean-Jacques Rousseau, George Sand, Edmond Rostand, Lord Byron, Jack London, Theodore Roosevelt; in francese dall'inglese: Arthur Conan Doyle, Agatha Christie, Rudyard Kipling, Mark Twain; dal tedesco in francese: Stefan Zweig; dal tedesco in italiano: Johann Wolfgang von Goethe, Friedrich Schiller; dall'inglese all'italiano: Percy Bysshe Shelley, Lord Byron.

44. Olga Blumenthal, moglie di Gilberto Secrétant, docente della Scuola Superiore, scomparso prematuramente; per i profili della Blumenthal e di Margaret Newett si veda R. DE ROSSI, *Le donne di Ca' Foscari, percorsi di emancipazione*, Venezia, Università Ca' Foscari, 2005, pp. 94-95.

45. AAV, b. 96, III, 1901-1911, Lettera di invito del 9 gennaio 1901.



Fig. 9. Timbro del Circolo filologico e un altro *in memoriam* di Margaret Newett.

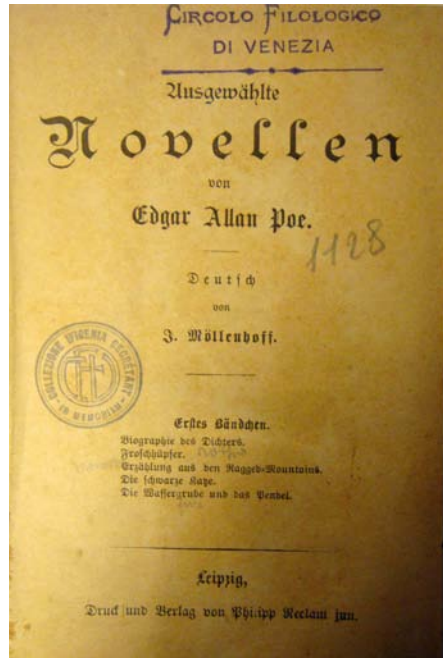


Fig. 10. Timbro del Circolo filologico e un altro *in memoriam* di Ifigenia Secrétant.

visse a Venezia dall'età di ventinove anni fino alla morte, dedicandosi allo studio topografico e storico della città; degli storici veneziani Pompeo Gherardo Molmenti⁴⁶ e Cesare Augusto Levi;⁴⁷ del patriota istriano Carlo Combi, laureato in giurisprudenza e letterato, che dal 1866 risiede a Venezia, diventando fra l'altro docente di diritto civile dal 1869. Troviamo ancora timbri di Emma Levi-Levi⁴⁸ ed Ifigenia Secrétant; fra

46. Su di lui come esponente liberale, vedi M. DONAGLIO, *Un esponente dell'élite liberale: Pompeo Molmenti politico e storico di Venezia*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2004.

47. G. Busetto, *Ugo e Olga Levi e la loro fondazione. Primi appunti per una storia*, in FONDAZIONE UGO E OLGA LEVI PER GLI STUDI MUSICALI, *14 febbraio 1962/2012 50° Fondazione Levi*, Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 2012, p. 212.

48. Forse si tratterebbe di Emma Levi, figlia di Giacomo e zia di Ugo Levi (S. CISILINO, *Stampe e manoscritti preziosi e rari della biblioteca del Palazzo Giustinian Lolin a San Vidal*, Venezia, Fondazione Levi - Ateneo Veneto, 1966, p. 4; Busetto, *Ugo e Olga Levi*, p. 212) oppure di Emma Levi Grassini, madre di Margherita Sarfatti (allieva di Fradeletto). Per il suo ritratto, A. Roselli, *Memorie*, a cura di M. Calloni, Bologna, Il Mulino, 2001, pp. 81-83; S. Urso, *Grassini Margherita*, DBI, 58, 2002, pp. 703-707.

le note autografe si registrano quella di Guglielmo Stella (1828-1894), pittore e letterato, direttore dell'Istituto d'arte di Venezia dal 1873 al 1894; Adolfo De Bosis (1863-1924) nella sua veste di poeta; Aldo Jesurum, titolare della prestigiosa azienda di merletti, membro della Società di numismatica presieduta dal conte Nicolò Papadopoli; Leopoldo Bizio Gradenigo, avvocato, conoscitore e corrispondente in più lingue, traduttore dall'olandese di poesie; don Pietro Stoppani, sacerdote rosminiano dedito ad attività caritative e scrittore di testi scolastici per lo studio della religione.⁴⁹ Si incontrano anche delle annotazioni e dei commenti fatti dai lettori: uno scherzoso «stupido chi legge» in un libro di avventure, un delicato commento «bellino questo racconto intitolato Bebè» in una raccolta di racconti dedicati ai bambini di una scrittrice contemporanea; troviamo inoltre un volume donato alla biblioteca dalla stessa Maria Pezzè Pascolato.

Già con questi dati è possibile affermare che la biblioteca del Circolo filologico di Venezia era piuttosto ricca e variegata, e immaginare un'utenza acculturata, conoscitrice delle lingue, che aveva attraverso questa un'occasione di approfondimento e di svago.⁵⁰ Gli anni di edizione dei volumi presi in esame vanno perlopiù dalla seconda metà dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento, e si ha l'impressione che questo sia stato il momento di massimo sviluppo della biblioteca. È probabile che la morte di Maria Pezzè Pascolato (1933) e a seguire la seconda guerra mondiale abbiano influito non poco sull'ulteriore mancato sviluppo delle collezioni della biblioteca; per il momento non ci sono purtroppo elementi che possano aiutarci a capire di più sulla storia e sull'uso della stessa, ma studi più approfonditi potranno essere condotti, soprattutto dopo la catalogazione di quanto è rimasto a disposizione.

49. M. MARCOCCHI, F. DE GIORGI, *Il « gran disegno » di Rosmini. Origine, fortuna e profetia delle « Cinque piaghe della santa Chiesa »*, Milano, Vita e Pensiero, 1999, p. 218.

50. Un esempio per dimostrare la ricchezza dei titoli e di provenienze: l'opera *Ioannis Baptistae Egnatii viri doctissimi De exemplis illustrium virorum Venetae ciuitatis atque aliarum gentium. Cum indice rerum notabilium*, Venetijs, apud Nicolaum Tridentinum [Nicolò Bevilacqua], 1554, porta sul frontespizio l'ex libris «Ex libris Catherini Zeni». Il possessore del volume è probabilmente Caterino q. Sebastiano Zen ai Gesuiti, nato nel 1684, che, insieme al fratello Antonio, possedeva una biblioteca catalogata dall'abate Francesco Boaretti. Vedi D. RAINES, *La biblioteca-museo patrizia e il suo capitale sociale - modelli illuministici veneziani e l'imitazione dei nuovi aggregati*, in C. FURLAN (a cura di), *Arte, storia, cultura e musica in Friuli nell'età del Tiepolo. Atti del convegno internazionale di studi, Udine 19-20 dicembre 1996*, Udine, «Forum», 1997, p. 72.

Il Fondo del Circolo filologico di Venezia a Ca' Foscari

L'arrivo del patrimonio librario del Circolo filologico all'Università Ca' Foscari si colloca dopo il 1968 o forse 1971 e prima del 1985.⁵¹ Dalle ricerche effettuate non è stato possibile trovare documentazione sul passaggio del patrimonio librario dalla proprietà del Circolo a quella dell'Università. Dall'analisi dei verbali del Consiglio di Amministrazione dal 1960 al 1975 e del Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia non figurano infatti riferimenti relativi all'acquisizione del fondo. Una possibile motivazione del passaggio patrimoniale a Ca' Foscari può essere lo scioglimento del Circolo stesso; lo Statuto infatti prevedeva, in questo caso, l'erogazione dei propri beni a scopo di istruzione.⁵² Inoltre, non si sa se tutti i volumi siano arrivati all'Università, o se nel corso degli anni siano già state effettuate scorporazioni di un certo numero di questi che ancor oggi si trovano in commercio.⁵³

Nel 1985 il fondo era conservato in scatoloni a San Sebastiano, sede della Facoltà di Lettere, e da qui in quell'anno una prima tranche di trenta scatoloni, selezionata dal professor Giorgio Padoan, ordinario di letteratura italiana e Presidente del Centro Interuniversitario di Studi Veneti, è stata inviata al dipartimento di Italianistica.⁵⁴ Nel 1997 il rimanente contenuto del fondo è stato selezionato, suddiviso ed inviato ad altri dipartimenti dell'ateneo.⁵⁵ La lettera di accompagnamento alle

51. Il catalogo cartaceo registra una pubblicazione del 1968 (TOURING CLUB ITALIANO, *Villeggiature dei laghi degli appennini*, Milano, Mondadori, 1968). Invece, come già dimostrato, si ha testimonianza dell'esistenza del Circolo ancora nel 1971, un fatto che non è riconducibile alla biblioteca che poteva essere stata ceduta prima.

52. CIRCOLO FILOLOGICO DI VENEZIA, *Statuto*, Venezia, s.d.

53. Questo è il caso di: V. IMBRIANI, *Fame usurpate. Quattro Studii di Vittorio Imbriani*, Napoli, A. Trani, 1877, in vendita a fine febbraio 2012 presso la Libreria Accademia degli Erranti a Torino, col n. 2285, che porta sul frontespizio l'ex libris a timbro del Circolo filologico di Venezia.

54. Ringrazio la dott. Antonella Sattin del Sistema bibliotecario di ateneo di Ca' Foscari per aver fornito queste informazioni.

55. Sulla base delle lettere di trasmissione della Presidenza di Facoltà di Lettere, messe a disposizione dall'Ufficio di Presidenza che ringrazio, si rilevano le seguenti spedizioni: presso il dipartimento di Italianistica: sette scatoloni; presso il dipartimento di Scienze dell'antichità - Studi classici: quattro scatoloni (più materiali d'archivio?); presso il dipartimento di Studi linguistici europei postcoloniali: ventiquattro scatoloni; presso il dipartimento di Filosofia: tre scatoloni; presso il dipartimento di Storia e critica delle arti: tre scatoloni; presso il dipartimento di Studi storici: dieci scatoloni; presso il dipartimento di Iberistica: uno scatolone; presso il dipartimento di Studi eurasiatici, sezione Slavistica: uno scatolone; presso il dipartimento di Studi indologici ed estremo orientali: sette volumi. Lettere di Presidenza di Facoltà di Lettere e Filosofia, prot. dal 1278 al 1286/1997.

spedizioni dichiarava che una gran parte dei libri era irrimediabilmente deteriorata, e quindi inutilizzabile; di quanto salvato veniva comunque evidenziato lo stato precario: i volumi erano per buona parte rovinati dall'umido e dal tempo.

Le biblioteche di dipartimento che hanno accolto questi volumi non sempre hanno potuto inventariare e catalogare quanto ricevuto. Per conoscere lo stato dell'arte rispetto alla catalogazione del fondo da parte dei riceventi, è stata effettuata un'indagine presso il personale allora in servizio nelle biblioteche di dipartimento, e le criticità segnalate rispetto al trattamento del fondo sono state: la condizione fisica dei volumi; lo spazio richiesto per la sistemazione a scaffale; l'esiguità delle risorse umane, che dovevano prioritariamente occuparsi della gestione del corrente.⁵⁶ Alcune biblioteche hanno potuto compilare un elenco parziale di quanto ricevuto (Italianistica; Studi europei postcoloniali). I volumi giunti ai dipartimenti di Italianistica e Arte sono stati parzialmente catalogati e a suo tempo resi fruibili nelle rispettive biblioteche di dipartimento. Gli scatoloni dei libri giunti al dipartimento di Studi Storici hanno purtroppo subito danni irreparabili dovuti all'acqua alta, mentre quelli del dipartimento di Filosofia presentavano muffe che ne rendevano impossibile l'inserimento nelle collezioni.

Notevole la quantità di volumi attinenti alle letterature e lingue straniere: sappiamo che erano 26 gli scatoloni consegnati ai dipartimenti. Il dipartimento di Studi europei postcoloniali, che ha recentemente iniziato a fare una lista di quanto ricevuto, ne ha registrati 672; i volumi in lingua e di letteratura francese finora elencati sono 395, quelli in lingua italiana che trattano di letteratura inglese, francese o americana sono 75. Purtroppo molti di questi risultano irrimediabilmente rovinati. Dei circa 1.500 ancora da registrare, una grande parte è in lingua inglese, in particolare si rilevano molte opere della collana «British authors» edita da Tauchnitz. Almeno 250 volumi fra quelli consegnati dalla Presidenza della Facoltà, purtroppo in condizioni troppo precarie per poter essere recuperati, anche perché danneggiati dall'acqua alta, sono stati alienati. La sezione di Slavistica ne ha invece ricevuto una quarantina di letteratura russa, da catalogare. Non si è riscontrata alcuna informazione per quel che riguarda il materiale pervenuto al dipartimento di Iberistica.

Un ulteriore trasloco di materiale, che ne ha permesso la parziale riunione, è poi toccato in sorte di questo fondo bibliografico. Infatti nel 2006 le biblioteche dei cinque dipartimenti della Facoltà di Lettere

56. Ringrazio i colleghi bibliotecari Carla Lestani, Stefano Patron, Luca Vendrame, Antonio Diano, Luciana Dovico, Cecilia Pavan, Maria Mazzucato, Stefano Boscolo, Sandra Favret, Alessandra Trevisan e Daniela Gandin per le risposte fornitemi.

dell'Università Ca' Foscari, organizzate in nove sezioni e distribuite in sette sedi diverse, venivano trasferite e riunite in un'unica nuova sede, al Palazzo Malcanton-Marcorà, sotto il nome di BAUM (Biblioteca di Area Umanistica).⁵⁷ All'interno della complessa operazione di razionalizzazione delle risorse umane, potenziamento dei servizi, riorganizzazione del patrimonio delle biblioteche per una migliore fruibilità, è risultata subito evidente la difficoltà di gestire il patrimonio del Circolo filologico di Venezia. Di fatto questo fondo, che non era ufficialmente annoverato fra i materiali appartenenti alle biblioteche dei dipartimenti, non risultava catalogato, ed era depositato in una settantina di scatole provenienti da dipartimenti diversi, in condizioni critiche. Data quindi l'articolata operazione di riorganizzazione che la neo Biblioteca di area umanistica doveva affrontare, la soluzione più saggia e comunque necessaria in quel momento sembrò quella di trovare un luogo per conservare questo materiale in modo che non ricevesse maggior danno di quello che già ad una prima sommaria valutazione era stato inferito da una conservazione in luoghi inadeguati e dall'umidità, in attesa di tempi migliori. L'impegno dei bibliotecari infatti in quel momento era tutto dedicato a rendere operativa la nuova biblioteca, data la naturale pressione degli studiosi e studenti a poter tornare a consultare i testi necessari alla loro ricerca. La dimensione delle collezioni arrivate nella nuova sede (oltre sette chilometri di volumi), la necessaria riorganizzazione dei materiali per permettere agli utenti di accedere direttamente ai libri a scaffale, il potenziamento orario atto a garantire un'apertura sempre più estesa, e la riorganizzazione delle attività dei bibliotecari hanno fatto sì che del Fondo del Circolo filologico non si parlasse più per almeno due anni.

A risvegliare l'attenzione rispetto ai volumi del Circolo filologico è stata a fine 2008 una richiesta di consultazione del fondo all'interno di una ricerca per l'elaborazione di una tesi di laurea magistrale sulle biblioteche di letteratura amena a Venezia nel primo Novecento. Accolta la richiesta, si è ritenuto di supportare questa ricerca favorendo un sopralluogo dei locali ed una verifica del contenuto degli scatoloni. Questa ricerca è poi stata presentata all'interno di una tesi di laurea discussa a Ca' Foscari nel marzo 2009.⁵⁸

A questo punto, passati oltre due anni dall'apertura della nuova biblioteca e visto l'interesse suscitato dal Fondo, i tempi sono sembrati maturi per valutare il da farsi; è stata interpellata la Sovrintendenza ai beni

57. Si aggiungeranno poi negli anni successivi le biblioteche della Scuola Speciale Insegnamento Superiore e del Diploma Universitario di Servizio Sociale.

58. LUCCHESI, *Il piacere di leggere*.

librari della Regione del Veneto che ha inviato un perito per un sopralluogo allo scopo di verificare lo stato di conservazione dei materiali. La prima preoccupazione infatti è stata lo stato di conservazione dei volumi, che dovevano essere in buone condizioni per non mettere a repentaglio il patrimonio della Biblioteca di area umanistica conservato nei depositi.

Dalla perizia si rilevavano macchie tipiche da infezione fungina; non veniva rilevato l'odore tipico di materiale ammuffito, ma non si esclude che l'azione fungina sia ancora attiva sulle carte; molti dei volumi presentavano inoltre un precario stato di conservazione, con carte macchiate, infeltrite, lacerate.⁵⁹ Per questo motivo veniva valutata opportuna una attività di spolveratura manuale su ogni singolo volume, con l'isolamento di quelli molto deteriorati e a rischio a causa delle muffe, a cui far seguire lo spostamento del lotto di libri sani in un'area con parametri termoigrometrici adatti alla conservazione dei libri stessi. L'intervento, possibile grazie ad un contributo della Regione che ha cofinanziato l'operazione, è avvenuto ad opera di una ditta specializzata interpellata fra le ditte indicate dalla Sovrintendenza stessa per questo tipo di operazioni. Per motivi logistici (il fondo era conservato al secondo interrato, fuori dal corpo della biblioteca) si è deciso di non fare le operazioni di bonifica in situ, evitando così anche che eventuali spore potessero intaccare il patrimonio della biblioteca, ma di far prelevare i libri e portarli in un ambiente consono a queste operazioni. La logistica infatti non avrebbe permesso che i volumi venissero spolverati e trattati adeguatamente. I volumi sono stati quindi prelevati dalla biblioteca e riconsegnati durante l'estate del 2009.

Il risultato dell'intervento ha fatto sì che 2.380 volumi siano stati «salvati», in maniera di poter tornare ad essere fruibili dopo le operazioni di inventariazione e catalogazione. Per la valorizzazione del fondo, e per permettere che in futuro questo possa essere studiato non solo nella sua composizione bibliografica ma anche nella sua fisicità, poiché le opere come si è visto talvolta sono annotate, o riportano timbri e segni che caratterizzano gli esemplari, si è ritenuto opportuno e necessario uscire dalla logica utilitaristica che vede i singoli volumi solo come pezzi che permettono di integrare ed arricchire le collezioni correnti, ed organizzarlo per quanto possibile nella sua unitarietà originaria. Il progetto di catalogazione e ricollocazione del fondo prevede che venga creata una sezione apposita nel catalogo elettronico; inoltre è stato identificato

59. Perizia effettuata il 26 febbraio 2009 da parte della dott. Caroline De Stefani e rilasciata all'Ufficio Sovrintendenza per i beni librari, Servizio beni librari e archivistici e musei, Direzione regionale beni culturali. Ringrazio la dott.ssa Lorena Dal Poz per avermi fornito la copia del documento.

lo spazio nei depositi dove sono state collocate le opere. Attualmente, grazie al contributo speciale della Regione per questo lavoro, è iniziata la catalogazione di una prima tranche composta da 1.000 volumi. Nei dati relativi all'esemplare si registrano tutte le informazioni che lo caratterizzano, ne viene indicata la provenienza e la nota di possesso dove opportuno. Per una maggior tutela del fondo, le opere di particolare pregio o comunque edite prima del 1830 vengono collocate e conservate nella sezione «Libri rari» della biblioteca, ma mantengono nella descrizione dell'esemplare tutti i riferimenti relativi alla nota di provenienza dell'esemplare. Per completare il progetto e dare la massima visibilità al fondo nel suo complesso è previsto anche il coinvolgimento delle altre biblioteche dell'ateneo: verranno informate dello stato di catalogazione e sistemazione e delle procedure adottate, in modo che possano partecipare alla costituzione almeno virtuale del fondo stesso, utilizzando gli spazi e le soluzioni offerte dal sistema di catalogazione in uso per permettere all'utente di identificare attraverso un'unica ricerca tutto il patrimonio del Circolo filologico disponibile a Ca' Foscari.

L'intervento di inventariazione e catalogazione, con il concorso degli altri strumenti disponibili o che emergeranno (catalogo cartaceo, eventuale materiale d'archivio), restituirà agli studiosi interessati la panoramica su una biblioteca specchio in qualche modo della cultura, della vita sociale e politica dei primi cinquant'anni del Novecento; la biblioteca del Circolo filologico di Venezia, pur con i limiti dovuti alle carenze date dalla parziale perdita che abbiamo visto, si aggiungerà come un tassello ai tanti fondi librari, di persona o istituzione, presenti sul territorio e spesso catalogati proprio grazie a finanziamenti speciali che ne permettono la valorizzazione, e aiuterà nel suo piccolo ad illuminare e a disegnare lo scenario culturale e sociale complessivo del periodo.

La Biblioteca popolare «Edmondo De Amicis» e la Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto

Beatrice Lucchese

La città di Venezia, già colma di libri prima e dopo la caduta delle Serenissima, presentava nel corso dell'Ottocento e maggiormente dopo l'Unità d'Italia una vasta offerta di biblioteche, rivolte a diverse tipologie di lettori. C'erano quelle per gli studiosi, quelle aperte solo ai propri soci e la Fondazione Querini, che era un po' un incrocio delle due tendenze appena citate. Nonostante la molteplice varietà di biblioteche, solo a cavallo tra Ottocento e Novecento iniziò a farsi sentire la necessità di creare una raccolta di letteratura amena, rivolta ad un pubblico borghese in carattere.

Iniziative che offrissero letture di questo genere vennero portate avanti a Venezia con diversi progetti, che ruotavano tutti attorno all'Ateneo Veneto. Nello Statuto dell'Ateneo, infatti, era chiaramente espressa la volontà di figurare come fulcro culturale per Venezia,¹ impegno che si riuscì a mantenere anche grazie alla fondamentale figura di Maria Pezzè Pascolato.² Infatti, biblioteche come quella circolante dell'Ateneo Veneto, che era stata creata per affiancare e complementare il già esistente Gabinetto di lettura dell'istituto; quella del Circolo filologico rivolta ad un pubblico con conoscenza di lingue straniere; poi la Biblioteca per ragazzi «Maria Pezzè Pascolato», dedicata esclusivamente ad un pubblico di bambini; e, infine, la Biblioteca popolare circolante «Edmondo De Amicis», dedicata ad un pubblico più popolare, sono tutte iniziative contemporanee, riconducibili non solo all'Ateneo, ma proprio alla persona di Maria Pezzè Pascolato.

L'articolo è ricavato da B. LUCCHESI, *Il piacere di leggere. Biblioteche di lettura amena nella Venezia dell'inizio del Novecento*, Tesi di laurea specialistica in Archivistica e biblioteconomia, Università Ca' Foscari Venezia, a.a. 2007/2008 (relatrice: prof.ssa D. Raines).

1. *Statuto dell'Ateneo Veneto*, Venezia, 1920.

2. N.M. FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*, Sommacampagna (vr), Cierre, 2004.

La Biblioteca popolare «Edmondo De Amicis»

La Biblioteca popolare, intitolata a «Edmondo De Amicis», era divisa in due succursali. Era stata fondata dal fratello di Maria Pezzè Pascolato, Mario, e nel 1914, dopo la morte prematura di costui, lei ne assunse la direzione.³

All'inizio la biblioteca era ospitata nella sede della «Gazzetta di Venezia», ma il 12 febbraio 1922 si ha notizia della sua riapertura dopo aver passato un periodo di grosse difficoltà. Viene inaugurata una nuova sede a San Rocco, intitolata proprio a Mario Pascolato. Per l'occasione la famiglia Pascolato donò 50 lire e cinquanta volumi di letteratura amena.⁴

Notizie su questa biblioteca sono di difficile reperimento, ma una descrizione del suo funzionamento è fornita da un articolo pubblicato nella «Gazzetta di Venezia» (di cui Mario era stato direttore), allo scopo di incrementare le iscrizioni. Ogni giorno alle 18 una folla ordinata di gente attendeva l'apertura della biblioteca popolare. C'era il catalogo appeso all'unica parete libera dagli scaffali, si poteva anche comprare per consultarlo a casa con calma. La sezione rimaneva aperta per un'ora, durante la quale venivano consegnati circa sessanta-settanta volumi, avveniva la timbratura e le tessere dei lettori venivano sistemate al posto dei libri negli scaffali. Tuttavia il costo dei libri e delle rilegature portava il comitato organizzatore a chiedersi se fosse possibile continuare a mantenere aperte le due sezioni, la «Edmondo De Amicis» a Castello (funzionante di lunedì, mercoledì e venerdì) e la sezione «Mario Pascolato» a San Rocco (aperta il martedì, il giovedì e il sabato). Tali biblioteche avrebbero dovuto aumentare, soprattutto nei sestieri più popolari, per ampliare l'offerta di lettura per il popolo anche grazie alla diffusione delle recensioni letterarie e dell'interesse per i libri. Se la cittadinanza non fosse intervenuta in aiuto al Comitato, queste due sezioni avrebbero dovuto chiudere. Per evitare ciò sarebbero bastati più iscritti, per una quota annuale di 10 lire.⁵

L'appello non rimase infruttuoso. Si attestarono molti nuovi iscritti (ne sarebbero bastati cinquecento per incrementare l'attività) e anche alcune donazioni di libri. Venivano riportati i nomi dei donatori: la duchessa Ersilia Canevaro regalò 600 volumi di letteratura amena e

3. FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*, p. 85.

4. *La Biblioteca Popolare De Amicis riaperta a S. Rocco*, in «Gazzetta di Venezia», 13 febbraio 1922.

5. *Per l'educazione del libro*, in «Gazzetta di Venezia», 4 giugno 1924.

istruttiva, Ada Voltolina ne donò 12, l'avvocato Max Ravà donò 500 lire,⁶ Ida Pascolato Canton 100 lire, Maria Pezzè Pascolato altrettante e Gino Damerini 50 lire.⁷

Tra il materiale conservato presso l'Archivio della Soprintendenza bibliografica, relativo alla corrispondenza nella provincia di Venezia, figura un interessante catalogo della Biblioteca popolare circolante «Edmondo De Amicis» succursale B, datato 1912.⁸ Come specificato in una nota a penna sotto al titolo, si tratta della sede di Castello, calle d'angolo al campiello Caboto, via Garibaldi, aperta nei giorni di martedì, giovedì, sabato, dalle 19 alle 21.⁹ La possibilità per i lettori di comprare una copia del catalogo per poterlo consultare liberamente in casa è confermata dalla presenza del prezzo, di 15 centesimi.

Nella prima pagina del fascicolo di sedici pagine, è riportato il regolamento vigente:

1. L'uso della biblioteca è concesso a tutti i cittadini indistintamente.
2. È ammesso al prestito chiunque venga presentato mediante la firma su apposito modulo (che si rilascia gratuitamente alla sede della biblioteca) dalle autorità civili e militari, dai capi o maestri degli istituti di educazione, dai soci sovventori (di cui lo Statuto) e dai lettori anziani.
3. La firma di presentazione non costituisce malleatoria per la restituzione del volume o per il pagamento di esso. Serve solo a far constare dell'identità e qualità del lettore e della sua presunta correttezza.
4. Il lettore ammesso al prestito acquista una tessera personale di 25 centesimi che dà diritto al prestito di venti opere. Scaduta questa, se ne acquista una nuova.

6. L'attività della famiglia Ravà nel campo di sussidi a biblioteche popolari è attestata anche nella fondazione della Biblioteca dell'Istituto veneto per il lavoro dal fratello di Max, Beppe. Vedi A. GASPARETTO, *Funzione sociale di una biblioteca popolare*, in *Primo Convegno delle biblioteche pubbliche non governative della circoscrizione: Venezia, 5 maggio 1957*, Atti, Soprintendenza bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia, Trieste, sezione del Veneto Orientale e della Venezia Giulia dell'AIB, 1958, pp. 58-66; S. ROSSI MINUTELLI, *Le biblioteche*, in *Storia di Venezia*, M. ISNENGLI, S. WOOLF (a cura di), *L'Ottocento e il Novecento*, 3, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002, p. 1807.

7. *Per la Biblioteca popolare De Amicis*, in «Gazzetta di Venezia», 22 luglio 1924. Su Damerini, F.M. PALADINI (a cura di), *La Venezia di Gino Damerini. Continuità e modernità nella cultura veneziana del Novecento. Atti del convegno di Venezia, 1-2 dicembre 2000*, in «Ateneo Veneto», CLXXXVII, n.s., 38, 2000.

8. AGRV, SBVO, 1, b. 53: «Corrispondenza Soprintendenza bibliografica Veneto Orientale - V. G. Provincia di Venezia», *Catalogo Biblioteca Popolare circolante Edmondo De Amicis succursale B, 1912*, Venezia.

9. Curioso notare che probabilmente nel tempo i giorni di apertura delle due succursali sono stati invertiti, perché nella nota presente nella «Gazzetta di Venezia» del 4 giugno 1924, riportata precedentemente, risulta che la sede di Castello fosse aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, mentre quella di San Rocco era aperta negli altri giorni.

5. I libri vanno restituiti entro quindici giorni se si tratta di lettura amena, trenta, se di altro genere. I termini possono esser prorogati per malattia o a giudizio del Bibliotecario, in base alla qualità dell'opera.
6. In caso di ritardo nella restituzione, dopo due successive sollecitazioni il lettore perde il diritto al prestito successivo.
7. La mancata restituzione prevede il pagamento dell'opera secondo il prezzo di inventario.
8. In caso di grave mancanza del lettore nei confronti del Bibliotecario, il Comitato direttivo può allontanare il lettore o ritirargli la tessera.
9. I lettori possono reclamare al Comitato direttivo contro l'operato del Bibliotecario e la sua presunta irregolarità.
10. Nella sede della biblioteca c'è il registro dove i lettori possono scrivere i propri desideri per gli acquisti.
11. I lettori particolarmente assidui e diligenti, con una media di almeno due prestiti al mese in sei mesi, acquistano il diritto di presentare nuovi lettori.
12. Periodicamente, previo avviso, la biblioteca viene chiusa per il riordinamento e la disinfezione dei volumi.

Sempre sul catalogo, una nota a piè pagina spiega che i libri preceduti dall'asterisco (*) sono adatti anche ai ragazzi. Nel retro dell'ultima pagina ci sono alcuni appunti a matita: «attualmente circa 1082 volumi, la biblioteca è alloggiata in un locale dell'Istituto Case Popolari, fin dall'origine, e non ha affitto. Non si sono fatti acquisti recenti».

Purtroppo ulteriori notizie non ne sono state reperite, quindi non si può che segnalare la presenza di quest'altra istituzione in mano a Maria Pezzè Pascolato, della quale si conserva un catalogo per l'anno 1923, che verrà successivamente analizzato e confrontato con quello dello stesso anno relativo alla Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto.

Il catalogo della Biblioteca popolare «Edmondo De Amicis»

Il catalogo della circolante «Edmondo De Amicis», datato 1912, conservato presso l'Archivio della Soprintendenza bibliografica, contiene circa 1.082 voci sistemate in ordine alfabetico, comprendenti anche titoli adatti ai ragazzi. Si ha notizia di un precedente catalogo presente alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, per l'anno 1909 (fonte ICCU),¹⁰ composto da 45 pagine in 16°.

Tuttavia, quello che più interessa questa nostra ricerca è il catalogo conservato presso la Biblioteca nazionale Marciana,¹¹ un volume di 27

10. *Biblioteca popolare circolante Edmondo De Amicis, Catalogo*, Venezia, 1909.

11. *Biblioteca circolante Edmondo De Amicis, Catalogo*, Venezia, 1923.

pagine che riporta in ordine alfabetico i libri posseduti nella biblioteca. Non essendo specificato se si tratti del catalogo complessivo e se sia solo quello di una delle succursali (non c'è alcun riferimento a tale divisione, come invece era nel catalogo del 1912), ci si chiede come potessero sapere i lettori dove trovare il libro di proprio interesse. Infatti non ci sono all'interno riferimenti o segnature particolari, le voci si presentano nella consueta forma di autore - titolo - numero di ingresso, senza altri tipi di identificativi.

Altro fattore curioso è la non coincidenza dei numeri d'ingresso rispetto al catalogo della succursale B, di cui si riportano fedelmente in seguito le prime voci:

- Abba G.C. *Cose vedute*, 334¹²
- *Da Quarto al Volturno*, 1¹³
- *Storia dei Mille*, 461¹⁴
- Alcott L.M. *Jack e Jane*, 2¹⁵
- Alfani A. *Battaglie e vittorie*, 354¹⁶
- *Fiori scelti*, 496¹⁷

Nel catalogo del 1923, infatti, le prime due voci presentano numeri diversi: *Cose vedute* porta il numero 1, mentre *Da Quarto al Volturno* porta il numero 2. Questo catalogo, infatti, sembra più improntato a seguire un ordine alfabetico e contemporaneamente numerico, e tende cioè a presentare le voci in ordine di numero crescente, con tuttavia numerosi inserimenti successivi. Ci si può dunque azzardare, controllando il numero progressivo più alto presente alla lettera Z, a formulare l'ipotesi che un primo nucleo di libri fosse costituito da 1.091 volumi,¹⁸ un numero non distante dai 1.082 che costituivano il totale della biblioteca nel 1912. Successivamente, furono aggiunti altri libri, fino ad arrivare (sempre in base al numero d'ingresso) a quota 1.511.¹⁹ Anche le aggiunte seguono un ordine alfabetico, come se fossero state introdotte in più volte. Ad

12. G.C. ABBA, *Cose vedute: poesie*, Faenza, 1887.

13. G.C. ABBA, *Da Quarto al Volturno: noterelle d'uno dei mille*, Bologna, 1891.

14. G.C. ABBA, *Storia dei Mille*, Firenze, 1910.

15. L.M. ALCOTT, *Jack e Jane*, Milano, 1885.

16. A. ALFANI, *Battaglie e vittorie, nuovi esempi di volere e potere*, Firenze, 1890.

17. A. ALFANI, *Fiori scelti: dieci racconti liberamente ridotti dal francese*, Lendinara, 1888.

18. L. ZUCCOLI, *Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati*, Roma, 1902.

19. L. ZUCCOLI, *Roberta*, Milano, 1897.

esempio, prendendo spunto da un punto casuale,²⁰ la successione che si presenta dei numeri d'ingresso è la seguente:

- Belot A. *Mia adorata*, 74²¹
- Beltramelli A. *La signora Zesi*, 1361
- Belluomini G. *Manuale dell'operaio*, 75²²
- *Metallurgia*, 76²³
- Beltrame O. *Novelle e leggende*, 1362²⁴
- Bencivenni. *Storia d'Italia*, 79²⁵
- *2000 anni*, 80²⁶
- *Lontani dal nido*, 81²⁷
- *Bagolino e Bagolone*, 1363²⁸
- Benelli S. *La cena delle beffe*, 247²⁹
- Berchet G. *Ballate e romanze*, 83³⁰
- Bernasconi P. *Come divenni giornalista*, 82³¹

Si può notare la sequenza 74 - 75 - 76 - 79 - 80 - 81 - 83 - 82 che va parallela a quella dei libri ingressati successivamente con i numeri 1361 - 1362 - 1363.

Sempre in base a questi pochi libri analizzati, si può constatare che si tratta per lo più di opere non recenti come presso la Biblioteca circolante dell'Ateneo, che si esaminerà tra poco, ma soprattutto di libri di fine Ottocento, fatto che può indurre a credere che si trattasse di doni o comunque di libri già usati, non comprati nuovi.

20. *Biblioteca circolante Edmondo De Amicis, Catalogo*, Venezia, 1923, p. 5.

21. A. BELOT, *Mia adorata: romanzo. Prima traduzione italiana autorizzata*, Milano, 1890.

22. G. BELLUOMINI, *Manuale dell'operaio: raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli, bronzisti, aggiustatori e meccanici*, Milano, 1887.

23. G. BELLUOMINI, *Ricettario pratico di metallurgia: raccolta di cognizioni utili ed indispensabili dedicate agli studiosi ed agli operai meccanici...*, Milano, 1905.

24. O. BELTRAME, *Novelle e leggende a beneficio delle pie case di patronato a Treviso*, Treviso, 1891.

25. I. BENCIVENNI, *Storia d'Italia dalla fondazione di Roma ai giorni nostri, narrata al popolo*, Firenze, 1891.

26. J. BENCIVENNI, *Duemila anni fa...: romanzo fantastico*, Palermo, 1906.

27. J. BENCIVENNI, *Lontani dal nido*, Ferrara, 1920.

28. J. BENCIVENNI, *Bagolino e Bagolone, storia di due burattini*, Firenze, 1912.

29. S. BENELLI, *La cena delle beffe, poema drammatico in quattro atti*, Milano, 1914.

30. G. BERCHET, *Ballate e romanze*, Milano, 1883.

31. P. BERNASCONI, *Come divenni giornalista*, Milano, 1910.

*La Biblioteca circolante
dell'Ateneo Veneto*

Presso l'Ateneo era già attivo dal 1820 il Gabinetto di lettura, che offriva ai soci la possibilità di consultare in sede i giornali esteri e nazionali.³² Tuttavia, agli inizi del Novecento, si diede vita all'istituzione della Biblioteca circolante dell'Ateneo, che si rivolgeva ad un'utenza differente, andando così a completare l'attività del Gabinetto. Qui infatti si trovavano libri di lettura amena, prosa e poesia, romanzi, novelle e teatro, ma anche opere di divulgazione scientifica, attualità, letteratura, libri considerati interessanti per la cerchia di lettori di buona e media cultura, secondo il criterio selettivo votato dall'Assemblea dei soci dell'Ateneo. I librai di Venezia mandavano

le novità più interessanti alla Commissione che sceglieva tenendo conto di eventuali desideri dei soci, mentre furono banditi i libri non corrispondenti al concetto di sana moralità. Si pubblicò il Catalogo della circolante e si decise di istituire una sezione dedicata ai giovinetti di età compresa tra i dieci e i sedici anni. Ai primi di dicembre del 1921 già arrivarono i primi libri provvisti dalla Commissione: alcuni provenivano dalla biblioteca dell'Ateneo, altri vennero comprati, alcune centinaia erano costituite da doni di enti e cittadini. Questi furono sistemati nella stanza interna all'Ateneo (odierna Sala del Consiglio), con ingresso in calle Minelli.³³

Nei primi tempi, il Regolamento definiva che la quota di abbonamento fosse di 3 lire mensili, 2 lire mensili per i soci dell'Università popolare e della Biblioteca circolante «Edmondo De Amicis», previo deposito di 10

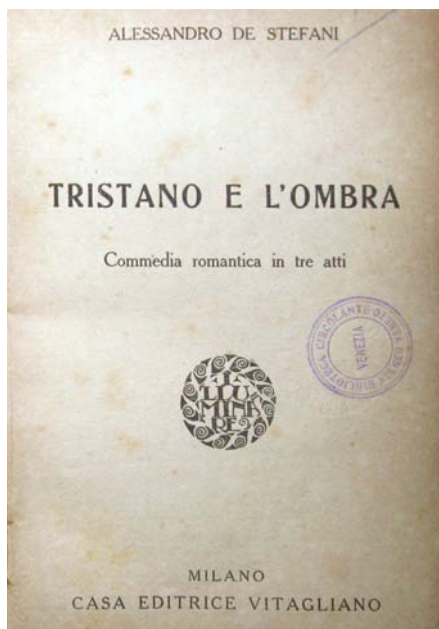


Fig. 11. Timbro della Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto.

32. D. ALBANESE, *L'Ateneo Veneto e la conservazione della memoria nell'Ottocento. Un itinerario attraverso i personaggi della raccolta ottocentesca di necrologi e biografie conservati nella biblioteca*, Tesi di laurea specialistica, Università Ca' Foscari, Venezia, a.a. 2004-2005 (relatrice: prof.ssa D. Raines), pp. 21-24.

33. A. FANO, *La biblioteca circolante dell'Ateneo. Cenni*, «Ateneo Veneto», CXXII, 1931, pp. 149-152.

lire (non per i soci dell'Ateneo), che veniva raccolto in un libretto della Cassa di Risparmio. Per pubblicizzare la nuova biblioteca, si fecero degli accordi con le Palestre educative per concedere in lettura alcuni nuclei di volumi e con l'Università popolare, per facilitare gli abbonamenti e gli scambi. La circolante si manteneva con i soldi della propria cassa (costituita dal versamento di quote associative e depositi), alla quale venivano aggiunte 500 lire all'anno, date dalla Cassa di Risparmio, ed eventuali altre elargizioni sporadiche. Le spese non comprendevano l'illuminazione, che era a carico dell'Ateneo, e si limitavano alla paga dell'impiegato e dell'aiutante, all'acquisto delle schede e dei registri, nonché dei libri e della rilegatura.

Il 5 giugno 1922 venne inaugurata ufficialmente la Biblioteca circolante, aperta nei giorni feriali dalle 18 alle 19, e nei festivi dalle 11 alle 12. Augusto D'Este (1884-1948), allora assistente bibliotecario, poi archivistica ed economo della Marciana, svolgeva il compito di distributore, si occupava del riordino, della schedatura, della catalogazione e delle relazioni con il pubblico.³⁴

La Biblioteca circolante negli atti dell'Archivio

Tra i documenti dell'Archivio dell'Ateneo Veneto, si possono trovare le principali notizie riguardanti gli atti ufficiali della Biblioteca circolante. Di seguito si è tentata una ricostruzione dell'attività di essa, che purtroppo non può esser definita completa per la mancanza di dati relativi ad interi anni. Tuttavia si evince che la biblioteca abbia funzionato sempre con successo, con una buona presenza di lettori anche nei difficili periodi di guerra, sempre innovata con l'acquisto di nuovi libri. Questa tendenza cambia negli anni Quaranta, andando lentamente a declinare fino alla chiusura della biblioteca, fatto del quale non si trovano notizie tra gli atti ufficiali, se non una brevissima nota che segnala la vendita dei libri ad un privato.

Il 12 dicembre 1920, durante la seduta del consiglio accademico dell'Ateneo Veneto, venne presentato il preventivo del bilancio per l'anno accademico 1920-1921: si constatò che le condizioni economiche dell'Ateneo erano più che soddisfacenti rispetto agli anni precedenti, anche grazie ai contributi dati da alcune associazioni industriali e commerciali della città, la maggior parte dei quali rappresentava un fondo di base per

34. FANO, *La biblioteca circolante dell'Ateneo*. Su D'Este, S. TROVATO, *Sotto (il) torchio: La Biblioteca Marciana durante la direzione di Luigi Ferrari (1920-1948)*, tesi di laurea specialistica, Università Ca' Foscari, Venezia, a.a. 2005-2006 (relatrice: prof.ssa D. Raines), pp. 10-13, 48, 50, 137.

la gestione del Gabinetto di Lettura e per l'istituzione di una biblioteca circolante moderna, che risultava tra le iniziative a cui aspirava l'Ateneo. Questo è il primo accenno presente nei documenti ufficiali relativo a tale istituto.³⁵

Il 20 aprile 1921 il Presidente dell'Ateneo Giuseppe Jona propose di istituire un Consorzio per la raccolta dei fondi necessari, in unione con le altre Biblioteche circolanti di Venezia (quella dell'Università popolare e la Popolare «Edmondo De Amicis»), lasciando comunque ogni biblioteca libera di svolgere il proprio programma nel modo migliore. In seguito, la Presidenza invitò ad istituire una commissione formata da rappresentanti dei vari enti interessati per studiare la questione.³⁶ Nella seduta del 26 agosto, però, il progetto venne contrastato da un socio che riteneva si trattasse di uno spreco di soldi che sarebbero dovuti essere indirizzati piuttosto al Gabinetto di Lettura, dato che già presso la Marciana veniva offerto un servizio simile. Gli venne ribattuto da Maria Pezzè Pascolato che nella Biblioteca Marciana il prestito dei libri avveniva con molta difficoltà, quindi la Biblioteca circolante dell'Ateneo avrebbe colmato tale lacuna nella città; in caso non avesse funzionato, i libri sarebbero andati in dono all'Ateneo. Devolvere i soldi al Gabinetto di Lettura sarebbe stato considerato uno sperpero perché questo era già corredato di un sufficiente numero di riviste e giornali, era aperto con buon orario in una sede decorosa, con quote di frequenza assai tenui, tuttavia era scarsamente frequentato. Ciò era dovuto all'ubicazione e alla conformazione degli ambienti, che non offrivano le comodità che richiedeva una moderna sala di lettura.

Fu proposta dunque questa novità per risollevarne le sorti del Gabinetto di Lettura, con l'acquisto di opere di divulgazione scientifica, letteratura, arte, da lasciare prima a disposizione dei soci e dei frequentatori del Gabinetto di Lettura, per poi darle in prestito alla circolante.³⁷ Venne stabilito che i libri fossero patrimonio dell'Ateneo e che una commissione avrebbe governato la Biblioteca, composta da un Presidente (il Presidente dell'Ateneo), un Bibliotecario (quello dell'Ateneo), cinque consiglieri scelti tra i soci (il primo anno furono: il dottor Mario Brunetti e il dottor Corrado Tumiati nominati dall'Assemblea, la professoressa Maria Pezzè Pascolato, la dottoressa Ame-

35. AAV, *Verbali del Consiglio Accademico da dicembre 1901 al 28 gennaio 1923*, seduta di domenica 12 dicembre 1920, Venezia.

36. AAV, *Verbali del Consiglio Accademico da dicembre 1901 al 28 gennaio 1923*, seduta del 20 aprile 1921, Venezia.

37. AAV, *Verbali del Consiglio Accademico da dicembre 1901 al 28 gennaio 1923*, sedute del 26 e 29 agosto 1921, Venezia.

lia Fano³⁸ e la dottoressa Maria Lorenzetti-Ciartoso, nominate dalla Presidenza).³⁹

Nella sala terrena della sede dell'Ateneo Veneto la biblioteca cominciò a funzionare, ricca già di 3.000 volumi; i soci erano fiduciosi che la cittadinanza, dato il desiderio di cultura reso disagevole dalle condizioni onerose del commercio librario, avrebbe fatto dell'iniziativa larga e lieta accoglienza. Sarebbe stato compito dell'apposita commissione nominata dal consiglio accademico il curare che essa rispondesse all'alto ufficio che l'Ateneo si proponeva.⁴⁰ Nel giugno dell'anno seguente, infatti, si constatava come la nuova istituzione fosse stata accolta con simpatia e appoggio da parte della cittadinanza, dato dimostrato dal numero di iscritti e dalla frequenza dei prestiti. Si auspicava però di aumentare il numero degli abbonamenti fino a duecento, per raggiungere una posizione di tranquillità.⁴¹

Dal rapporto della commissione letto durante l'assemblea dei soci del 15 dicembre 1923, si evince che la Biblioteca circolante fu provvista di un catalogo a stampa che veniva aggiornato semestralmente.⁴² Nel 1923, il numero dei soci ammontò a circa 250 e circa 8.000 volumi erano stati dati a prestito durante l'anno. Il pubblico era costituito soprattutto da donne e «teste brizzolate», fatto che sottolineava il sentito problema della distanza dei giovani dall'istituto.⁴³ La relazione della commissione riguardo l'anno 1923 evidenziava che il fondo iniziale di 15.000 lire era stato usato per le spese di impianto, acquisto e legatura dei libri, come anche le 500 lire offerte dalla Cassa di Risparmio. Nel momento dell'apertura al pubblico, il 5 giugno 1922, la commissione si era adoperata con annunci sui giornali, *réclame* e opera persuasiva presso amici e conoscenti per rendere nota l'iniziativa. Speciali facilitazioni erano state attuate per gli abbonamenti estivi, in maniera tale da agevolare gli abbo-

38. Cfr. L. FANO JACCHIA, *Ricordo di Amelia Fano*, Roma, Rassegna mensile di Israel, 1964.

39. AAV, *Verbali del Consiglio Accademico da dicembre 1901 al 28 gennaio 1923*, seduta dell'8 dicembre 1921, Venezia; *Attività dell'Ateneo nell'anno accademico 1920-21. Conferenze, commemorazioni, iniziative varie*, «L'Ateneo Veneto. Atti dell'Istituto», XLIV, 1921, pp. 22-23.

40. *Discorso del Presidente letto il 5 giugno 1921*, «L'Ateneo Veneto. Atti dell'Istituto», XLIV, 1921, p. 10.

41. AAV, *Verbali del Consiglio Accademico da dicembre 1901 al 28 gennaio 1923*, seduta del 22 giugno 1922, Venezia; *Discorso del Presidente letto il 4 giugno 1922*, «L'Ateneo Veneto. Atti dell'Istituto», XLV, 1922, pp. 7-8.

42. AAV, *Verbali delle assemblee dei Soci*, seduta del 15 dicembre 1923, Venezia.

43. *Discorso del Presidente letto il 10 giugno 1923*, «L'Ateneo Veneto. Atti dell'Istituto», XLVI, 1923, pp. 75-76.

nati che si allontanavano dalla città. Nel primo anno, la Biblioteca circolante aveva bastato a se stessa con le quote di abbonamento, eccezione fatta per 392,80 lire offerte dal Comitato per il centenario dantesco.⁴⁴

Nella relazione del 4 dicembre 1925, la commissione si dichiarava lieta di segnalare un movimento ascensionale nella biblioteca, nonostante il pubblico veneziano fosse sempre lento e scarso nel rispondere alle iniziative culturali. Si asseriva che 8.000 opere erano state chieste in lettura (contro le 7.000 dell'anno precedente), e che il numero degli abbonamenti fosse aumentato di circa venti unità. Si pareggiavano ampiamente i conti grazie alle quote mensili degli abbonati, che coprivano le poche spese per l'esercizio e il costante aumento del numero dei volumi. Nel 1925 erano state acquistate 250 opere, per un importo totale di 2.200 lire, e altrettanti volumi erano stati rilegati (per una spesa di circa 700 lire). Oltre a ciò, rimanevano in mano al Tesoriere dell'Ateneo un fondo di riserva per eventuali spese ordinarie o straordinarie, nonché i depositi degli abbonati, che erano intoccabili. Entro i limiti dovuti al bilancio, la biblioteca provvedeva a rifornirsi delle maggiori novità italiane e francesi nei campi del teatro, del romanzo, della novella, della divulgazione, della storia, della letteratura scientifica, secondo i criteri per cui era nata la Biblioteca circolante. Era infatti cura di questa occuparsi di autori particolarmente graditi al pubblico, o collezioni, opere di attualità o che parlassero di patria. Infine si segnalavano il dono di alcune decine di volumi da parte del dottor Bidoli e l'interesse del pubblico per il ciclo *Recensioni parlate*,⁴⁵ che integravano l'attività culturale e riguardavano le pubblicazioni recenti.⁴⁶

Nel 1931, i depositi degli abbonati ammontavano a 400 lire, mentre i rimborsi erano di 536 lire: ciò era indizio non gradito di una lieve diminuzione del numero dei soci attivi, fatto probabilmente dovuto allo stato economico delle famiglie, soprattutto quelle a Venezia. Le entrate erano solo quelle costituite dalle quote di abbonamento, perché non erano pervenute offerte da enti cittadini. Nonostante fossero attive facilitazioni per gli insegnanti primari dell'Associazione della Scuola, nessuno di questi aveva fatto alcuna richiesta. Erano state acquistate 180 opere, per un totale di 2.024,60 lire, e ne erano state rilegate 93. Si continuavano

44. *Relazione presentata alla Presidenza dell'Ateneo dalla Commissione della Biblioteca circolante*, «L'Ateneo Veneto. Atti dell'Istituto», XLVI, 1923, pp. 85-87.

45. AAV, b. 60.2 v: «sala lettura, biblioteca, abbonati, cambi, omaggi 1915-1931», Corrispondenza 1923-1924, *Relazione della commissione della Biblioteca circolante del 1925 (24 dicembre)*, Venezia.

46. *Attività dell'Ateneo nell'anno accademico 1925-26*, «L'Ateneo Veneto. Atti dell'Istituto», XLVIII, 1926.

le collezioni già iniziate, come «Alpes», «Le più belle pagine», la collana storica «Corbaccio». Erano stati acquistati nuovi volumi di viaggio, di argomento storico e patriottico con carattere di divulgazione per lettori di buona e media cultura, di teatro, romanzo, poesia, critica italiani e francesi. Tra gli altri: *Memorie* di Von Bülow, *Memorie* di A. Salandra, *Marat* di I. Sullioti, *Murat* di M. Mazzucchelli, *Virgilio* di Mocchino e *Carpaccio* di De Tuoni. Le ultime produzioni teatrali di Lopez, Chiarelli, Forzano, le ultime poesie di A. Negri, M.T. Dazzi, A. Musatti, *Il conte di Cavour* di Panzini, *Discorsi* di Mussolini, *Ariel Armato* di Sodini, *L'italiano di Mussolini* di Carli e *Guerra del '15* di Stuparich, *Gog* di Papini, *I tetti rossi* di C. Tumiati, *La vita di Eleonora Duse* di Rheinhardt, i viaggi di Formichi, Fraccaroli, Levi, Borghese, Balbo.⁴⁷

Nel 1934, il movimento generale rimaneva pressappoco immutato rispetto agli anni precedenti: non ampio ma confortante. I soci si dividevano tra fedelissimi, nuovi e incostanti,⁴⁸ ed erano poche centinaia di persone della media borghesia e di buona cultura. La commissione si diceva contenta di ciò, anche perché la biblioteca viveva del solo reddito delle quote sociali, senza gravare su alcun bilancio e senza contributi o aiuti di istituti e privati, come invece accadeva negli anni precedenti.

Il bilancio risultava dunque all'attivo. Dai depositi dei soci (2.495 lire) furono incamerate 310 lire, che costituivano il valore dei libri non restituiti e i depositi prescritti. Erano state guadagnate 2.000 lire dalla vendita di un «blocco» di libri provenienti da un fondo gestito dal ragioniere Ernesto Corsini,⁴⁹ che erano doppioni o non graditi alla maggioranza dei soci.⁵⁰ Risultava quindi inalterata la cifra di 1.600 lire, che era la riserva

47. *Relazione sulla gestione della biblioteca circolante per l'anno 1931*, «Atti dell'Ateneo Veneto», CXXIII, 1, 1932, pp. 179-180.

48. Purtroppo non si riescono a sapere oggi quali fossero i parametri dell'assegnazione di ciascuna categoria, né quanti libri potesse prendere a prestito un fedelissimo o quali fossero i benefici del suo titolo.

49. Il ragioniere Ernesto Corsini (1882-1932) fu nominato socio nel 1923 con funzioni di tesoriere. Vedi il suo necrologio scritto da Mario Bellavitis in «Atti dell'Ateneo Veneto», CXXIII, 1, 1932, pp. 181-182.

50. Infatti nella *Relazione della Commissione della Biblioteca Circolate, Venezia, 24 dicembre 1925* si precisa: «Nel 1925 furono acquistate duecentocinquanta opere, per l'importo complessivo di duemiladuecento lire [...]. Oltre a ciò rimane in mano del tesoriere dell'Ateneo un fondo, che deve essere riserva a opere eventuali ordinarie e straordinarie, nonché l'ammontare dei depositi degli abbonati, ch'è, di sua natura, intangibile». AAV, b. 60, v: «Archivio, Biblioteca, Sala di Lettura (1923-1927)». Nel 1934 nella *Relazione sulla gestione della biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto, Venezia, 31 gennaio 1935-XIII*, la consigliera delegata Amelia Fano dichiarò: «Presento dunque anche questa volta il nostro modesto bilancio in attivo [...]; realizzammo L. 200 vendendo un "blocco" di libri pervenuti dal fondo Corsini, che costituiscono doppioni o letture non gradite alla maggioranza dei

per le spese impreviste o urgenti, depositata in un libretto al portatore alla Cassa di Risparmio; la quota dei depositi dei soci si riduceva a 2.185 lire. Gli interessi maturati in entrambi i libretti furono dati al distributore a titolo di gratificazione. Nel 1934 si acquistarono 178 volumi, se ne rilegarono 58, fu rinnovato l'abbonamento alla Federazione nazionale delle biblioteche popolari,⁵¹ furono provvisti nuovi schedari e generi vari di cancelleria, contenendo le spese entro il limite minimo così che, tolto lo stipendio dell'impiegato, tutto il reddito andò all'incremento del fondo dei libri che salirono a circa 6.000 unità. Non ebbe purtroppo molti frutti il tentativo di diffondere la lettura ai soci del Dopolavoro,⁵² tramite la tariffa agevolata.⁵³ La scelta dei libri aveva seguito il solito criterio di divulgare le conoscenze delle migliori novità librarie italiane e francesi (o straniere, in una buona traduzione italiana o francese). Tra le altre novità, si segnalavano: nella categoria «Romanzi e novelle» di Panzini, D'Ambra, Gotta, Calzini, Saponaro, Deledda, Pirandello, Bontempelli, in quella di «Studi di Storia», Polibio, Alberti, Momigliano, Caviglia, Giannini, Brigante-Colonna, in «Storia della letteratura e dell'arte» di Papini, Dazzi, Ojetti, Valeri, e in «Viaggi» di Appelius, Cipolla, Ciarlantini, Fraccaroli.⁵⁴

Nel 1936 la situazione risultava buona, anche se il numero degli abbonati sarebbe potuto aumentare, se si fossero iscritti tutti i soci dell'Ateneo e i cittadini veneziani della media borghesia: la commissione auspicava che ciò potesse avverarsi rapidamente. Furono distribuiti circa 9.500 libri a 5.000 lettori nell'arco dell'anno. Le spese ammontavano

soci». AAV, b. 58.2 v: «Archivio, Biblioteca, Sala di lettura. Parte generale 1939-1948», *Relazione annuale sulla gestione della Biblioteca Circolante fatta per l'adunanza del gennaio 1935 relativa all'anno 1934, Venezia*.

51. Nata nel 1908, stampava un bollettino, una collana di saggi divulgativi e un manuale per la gestione delle biblioteche curato da Ettore Fabietti. Le biblioteche potevano aderire alla Federazione pagando una quota.

52. L'Opera nazionale dopolavoro (OND) è stata un'associazione creata il 10 maggio 1925 dal regime fascista con il compito di occuparsi del tempo libero dei lavoratori. Aveva il ruolo di curare «l'elevazione morale e fisica del popolo, attraverso lo sport, l'escursionismo, il turismo, l'educazione artistica, la cultura popolare, l'assistenza sociale, igienica, sanitaria, ed il perfezionamento professionale». Si veda E. BERETTA, *Le biblioteche dell'Opera Nazionale Dopolavoro*, in *Il terzo Congresso della Associazione italiana per le biblioteche: Bari, 20-23 ottobre 1934-XII*, atti pubblicati in «Accademie e biblioteche d'Italia», 8, 1934, 6, pp. 568-572.

53. *Relazione della Presidenza*, «Atti dell'Ateneo Veneto», CXXV, 1934, pp. 231-232.

54. AAV, b. 58.2 v: «Archivio, Biblioteca, Sala di lettura. Parte generale 1939-1948», *Relazione annuale sulla gestione della Biblioteca circolante fatta per l'adunanza del gennaio 1935 relativa all'anno 1934, Venezia*.

a 4.465,05 lire, con una somma di 1.561,80 lire dovuta all'acquisto di nuovi libri, tra cui: Bottai, Novaro, Ojetti, Panzini, Pirandello, Bontempelli, Gotta, André Gide, Stefan Zweig e Frank Harris. In particolare si rivolgeva l'attenzione alle opere sull'Africa e sulla guerra, soprattutto a quelle dei marescialli De Bono e Badoglio.⁵⁵

Nel 1937 la commissione dichiarava che la Biblioteca circolante proseguiva un'attività modesta ma salda, tutta basata sui contributi dei soci, alcuni dei quali fedelissimi, senza l'ausilio delle offerte dei primi anni. Non si poté pubblicare il Supplemento al Catalogo né si poté procurare il nuovo scaffale auspicato, necessario ad ospitare parte della collezione che ormai aveva raggiunto le 6.000 unità. Il numero di associati era ritenuto esiguo per una città come Venezia, anche perché (si ribadiva ancora una volta) non tutti i soci dell'Ateneo Veneto erano abbonati alla biblioteca.

La scelta delle opere anche per quell'anno era dettata dal criterio di provvedere libri per argomento e per trattazione adatti ai lettori di buona e media cultura: romanzi in italiano o francese, studi storici, politici, letterari, divulgazione scientifica, relazioni di viaggi o di imprese militari, soprattutto in funzione del particolare momento che l'Italia stava vivendo. Oltre a *Germania in camicia bruna* di Frateili e *La mia nuova battaglia* di Hitler, si possono annoverare: *Formazione dello stato sabauda* di Quazza, *Luci e ombre del passato* di Barzilai, *L'avventura del Generale Boulanger* di Zorzi, *Corone e porpore* di Crispolti, Lucio D'Ambra, Paola Drigo, Alfredo Panzini, Gotta, Luigi Pirandello, Appelius, Benelli, Mario Puccini, *Vita del chirurgo* di Majocchi, *Divieti della Natura* di Leopardi. Risultavano dati a prestito circa 12.500 volumi a 7.600 lettori.⁵⁶ L'anno seguente la biblioteca aveva raggiunto i 6.000 volumi ed era sorretta da oltre 250 abbonati che le consentivano vita finanziaria autonoma e continuava ad aggiornarsi e fornirsi delle più recenti pubblicazioni che rispondevano ai desideri degli associati.⁵⁷

Nella relazione annuale del 1941, si affermava che le vicende della guerra non avevano influito sull'andamento della biblioteca: la commissione si dichiarava soddisfatta nel constatare che anche nei momenti di ansie e preoccupazioni gravi molte persone sentivano ancora il bisogno di avvicinarsi al libro come ad un amico buono che può ridonare serenità

55. AAV, b. 58.2 v: «Archivio, Biblioteca, Sala di lettura. Parte generale 1939-1948», *Relazione per l'anno 1936*, Venezia.

56. AAV, b. 58.2 v: «Archivio, Biblioteca, Sala di lettura. Parte generale 1939-1948», *Relazione per l'anno 1937*, Venezia.

57. *Relazione della Presidenza*, «Atti dell'Ateneo Veneto», CXXIX, 1938, p. 82.

e calma. Mai come allora, infatti, si ebbe un periodo di tale attività. Il numero degli abbonati risultava in continuo aumento: nel 1941 erano 96, contro i 51 usciti, dunque si aveva un numero effettivo di 45 nuovi soci (contro i 23 dell'anno precedente), per un totale di 200 iscritti. Questo appariva un numero considerevole per Venezia, dove si trovavano già altre biblioteche circolanti, come quella del Circolo di cultura fascista, il Circolo filologico e l'Associazione nazionale delle donne artiste e laureate.⁵⁸ I lettori risultavano costanti, alcuni presenti sin dalla fondazione dell'istituzione. Molti erano di buona e salda cultura e venivano alla sede non solo per il cambio dei libri (circa cinquanta persone ogni sera, durante l'orario di apertura, dalle 18 alle 19), ma si interessavano, chiedevano consigli e proponevano l'acquisto di opere.

Se particolare attenzione era data al romanzo, tuttavia largo spazio era concesso (per la dignità e serietà di indirizzo della biblioteca) a opere riguardanti problemi culturali, letterari, storici, di divulgazione scientifica, sociale, religiosa. Su 102 libri acquistati nel 1941, solo 55 sono ascrivibili alla categoria romanzi. Tra le ultime novità, figuravano: la collezione «Scie», i quaderni della «Medusa», la nuova collana di Biografia «I grandi italiani», tutti gli scritti di Arrigo Boito, la ristampa delle opere di Verga e tre degli otto volumi stampati dalla Mondadori di tutte le opere di D'Annunzio.

Fin dai primi anni della fondazione, la biblioteca aveva provveduto alla stampa del catalogo, oltre allo schedario, frequenti erano le aggiunte, l'ultima delle quali era del 1940, che ospitava all'incirca 1.000 voci. Si ritenne necessario aumentare la quota mensile (da 4 a 5 lire) per sopperire alle accresciute spese di gestione, quali acquisti, stipendi e rilegature (142 libri per un totale di 538,50 lire). Si decise anche per un aumento dello stipendio (50 lire mensili) per il Bibliotecario che lavorava da vent'anni, fatto accettato di buon grado da tutti i soci. Si concludeva affermando orgogliosamente che, fin dalla fondazione, la Biblioteca circolante non era mai venuta meno al programma prefissato e aveva contribuito, seppur modestamente, all'amore per il libro e alla diffusione della cultura.⁵⁹

Nel 1942 la biblioteca era affidata a Maria Lorenzetti-Ciartoso,⁶⁰ che

58. Nata nel 1926, faceva seguito all'Associazione nazionale fascista dottoresse in medicina e chirurgia.

59. AAV, b. 58.2 v: «Archivio, Biblioteca, Sala di lettura. Parte generale 1939-1948», *Relazione per l'anno 1941, Venezia; Un anno di vita dell'Ateneo*, «Atti dell'Ateneo Veneto», cxxxii, 1941, p. 348.

60. Negli atti dell'Ateneo, relativi agli anni 1944-1945, il Presidente dell'istituto, Carlo Alberto Dell'Agnola, annunciò la partenza di D'Este, avvenuta «lo scorso gennaio [1945?]»

se ne era occupata da lontano, tramite indicazioni a chi la sostituiva perché impegnata nella Croce Rossa. Ogni sera circa cinquanta persone affluivano alla sede per il cambio o il prestito dei libri. Il numero degli iscritti e dei libri acquistati era in progressivo aumento (circa 6.500). La stampa quotidiana aveva dato notizia di grandi furti, di libri e schede del catalogo, commessi da un impiegato (di cui non è riportato il nome) che avrebbe dovuto custodire i libri, comunque con ricerche accorte e tenaci furono trovati i trafugatori e i libri trafugati, che fecero ritorno negli scaffali.⁶¹ Anche nell'anno seguente si attestava uno sviluppo sempre maggiore e lusinghiero per quel che riguarda la Biblioteca circolante, sviluppo promettente per numero di abbonati (circa 200) e numero di opere (circa 7.000), il tutto grazie all'opera di Maria Lorenzetti-Ciartoso che era ancora occupata nella Croce Rossa.⁶²

L'attività nel 1944, per quanto riguardava la funzione del prestito dei libri, non si svolse sempre nelle condizioni più favorevoli, a causa della situazione creata dallo stato di guerra. Comunque grazie alle cure del Vicepresidente dell'Ateneo Veneto, Arturo Pompeati, la biblioteca poté funzionare con soddisfacente regolarità: aumentò il numero degli iscritti, si arricchì di opere notevoli e di attualità, ben 124 volumi tra romanzi, biografie, vite romanzate.⁶³ Anche l'anno successivo la circolante funzionò in modo più che soddisfacente, l'attività era notevolmente aumentata in confronto agli anni precedenti. Il numero degli iscritti era aumentato e, nonostante la limitata produzione libraria e il continuo aumento del prezzo dei libri, si era arricchita di circa 150 volumi.⁶⁴

Nel 1947 il Regolamento in vigore venne aggiornato con i seguenti punti:

- Si propone di offrire al pubblico un nucleo di pubblicazioni di letteratura moderna, di divulgazione scientifica e di cultura generale, integrandolo con l'acquisto delle più notevoli novità librarie, prevalentemente italiane;

dopo ventitré anni di servizio. *La vita dell'Ateneo nell'anno accademico 1944-45*, «L'Ateneo Veneto», CXXXVI, 1945, p. 40. C'è da presumere che la partenza fosse dovuta al lavoro sempre più impegnativo alla Biblioteca Marciana e non all'età del distributore (aveva raggiunta l'età di 60 anni nel 1944), anche perché continuò a svolgere il suo ruolo come Coadiutore principale alla Marciana almeno fino al 1949. Vedi TROVATO, *Sotto (il) torchio*, p. 137.

61. *Un anno di vita dell'Ateneo*, «Atti dell'Ateneo Veneto», CXXXIII, 1942, p. 146.

62. *La vita dell'Ateneo nell'anno accademico 1942-43*, «Atti dell'Ateneo Veneto», CXXXIV, 1943, p. 186.

63. *La vita dell'Ateneo nell'anno accademico 1943-44*, «Atti dell'Ateneo Veneto», CXXXV, 1944, p. 96.

64. *La vita dell'Ateneo nell'anno accademico 1944-45*, «Atti dell'Ateneo Veneto», CXXXVI, 1945, p. 40.

- Si stabilisce una cauzione di 200 lire per ogni abbonato, esenti i soci dell'Ateneo Veneto;
- Ogni abbonato deve versare una quota mensile anticipata di 60 lire con diritto al prestito di due volumi. La quota è ridotta a 30 lire per i soci del Gabinetto di lettura, mentre per gli insegnanti e gli studenti universitari è di 45 lire;
- Il prestito è previsto per non più di due volumi per un tempo massimo di quindici giorni, eventualmente rinnovabili se non si sono presentate altre richieste;
- Le novità librerie dell'anno in corso acquistate vengono esposte per un mese in apposite vetrine nel Gabinetto di lettura e sono a disposizione dei frequentatori del Gabinetto stesso. Un elenco delle novità deve essere tenuto aggiornato nella sala di distribuzione della biblioteca.⁶⁵

Nel 1949 si contarono 221 nuovi iscritti, mentre ne cessarono dall'abbonamento circa quaranta, la frequenza media era di venticique lettori con trenta opere prestate al giorno. Il materiale librario risultava però molto deteriorato dal punto di vista della conservazione; parecchi volumi si erano resi inservibili ma non si potevano sostituire per la scarsa disponibilità dei fondi. Le quote associative per l'anno precedente erano di 60 lire o 50 lire (tariffa ridotta); nel 1949, invece, la quota venne portata a 100 lire per tutti, senza distinzioni. Si acquistarono circa cento volumi (per un totale di 31.976 lire), se ne rilegarono circa settanta.⁶⁶

Gli ultimi anni di vita della Biblioteca circolante sono caratterizzati da relazioni annuali molto più sintetiche rispetto al passato, che rimandano spesso a problemi finanziari. Nel 1950 si registrarono quaranta nuovi iscritti mentre cessarono l'abbonamento circa venti soci; la frequenza giornaliera era stata di circa venti lettori con venticinque opere. Il materiale librario risultava molto deteriorato dal punto di vista conservativo. Si acquistarono circa cento volumi (39.589 lire) e ne furono rilegati circa settanta (11.500 lire).⁶⁷

Per l'anno successivo si contavano ventisette nuovi iscritti contro i diciotto cessati; la frequenza rimaneva di venti lettori al giorno con una media di venticinque opere date in prestito. Il materiale librario continuava ad essere molto deteriorato dal punto di vista conservativo. La quota mensile di ogni iscritto era stata di 100 lire fino al novembre 1950, mentre da dicembre 1950 a giugno 1951 la quota fu aumentata a 150 lire. Furono acquistati circa cento libri, per un totale di 38.744 lire, rilegati

65. AAV, *Verbali delle Sedute della Presidenza, 23 ottobre 1947*, Venezia.

66. AAV, *Verbali delle assemblee dei Soci, 24 luglio 1949*, Venezia.

67. AAV, b. 80.1 VII: «Amministrazione 1. Contabilità-bilanci 1950-1952», *Relazione per l'anno 1949-1950*, Venezia.

circa settanta. Il ministero della Pubblica Istruzione aveva inviato un sussidio di 19.959 lire, speso per l'acquisto di diciannove volumi; inoltre pervennero circa venti volumi come dono di privati.⁶⁸

Dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952 ci furono ventiquattro nuovi iscritti, mentre quindici soci cessarono l'iscrizione; la frequenza giornaliera rimaneva stabile a circa venti persone con venticinque opere in lettura. Il materiale librario è stato giudicato molto deteriorato dal punto di vista conservativo, la quota mensile di ogni iscritto è stata di 150 lire. Erano state acquistate circa cento opere (85.975 lire, di cui 46.055 lire tratte dall'incasso delle quote mensili e 39.920 lire dai due sussidi ministeriali), mentre ne erano state rilegate un centinaio (11.000 lire).⁶⁹ Nel 1953 ci furono diciassette nuovi iscritti e quindici soci cessarono l'abbonamento, la frequenza media diminuì lievemente, passando a diciotto lettori giornalieri per venticinque opere in lettura, il materiale risultava molto deteriorato, tuttavia furono acquistate ottanta opere per una spesa totale di 35.145 lire; la rispolveratura di tutta la biblioteca, per la spesa di 10.000 lire, era stata tratta dal fondo di riserva.⁷⁰

Il 31 ottobre 1954 la Biblioteca circolante smise di funzionare, ma negli atti ufficiali non si trovano notizie né sulle motivazioni né sulla fine del materiale della raccolta. L'unico indizio sulla sorte dei libri è dato da una lettera dell'Ateneo Veneto, datata 25 novembre 1954, secondo la quale la Biblioteca circolante cede e vende tutti i suoi libri al signor Luigi Bonometto,⁷¹ ricevendo a saldo l'importo convenuto di 115.345 lire. Si sa inoltre che i soldi dei libretti della biblioteca passano all'Ateneo, infatti nel resoconto del mese di marzo del 1955 compare la voce «eccedenza della cessata Biblioteca circolante 81.169 lire».⁷²

I cataloghi della Biblioteca circolante dell'Ateneo

Della Biblioteca circolante dell'Ateneo si conservano solo alcuni cataloghi, il primo del 1922 e alcuni successivi ampliamenti: 1923, 1924-1925,

68. AAV, *Relazione per l'anno 1950-1951*, Venezia.

69. AAV, *Relazione per l'anno 1951-1952*, Venezia.

70. AAV, *Relazione per l'anno 1952-1953*, Venezia.

71. La bancarella di Bonometto era situata nel campo Santi Apostoli 4392, sede anche della segreteria e della cerimonia del premio «Stradanova», premio annuale per una narrativa inedita, istituito dal poeta Ugo Facco de Lagarda, Aldo Camerino, Manlio Dazzi e Diego Valeri e sospeso nel 1966, per mancanza di fondi. Vedi M. MORETTI, A. PALAZZESCHI, *Carteggio*, III, 1940-1962, a cura di F. Serra, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2000, p. 429, n. 5; IV, 1964-1973, a cura di L. Diafani, 2001, p. 110, n. 8.

72. AAV, b. 81.1 VII: «Amministrazione 1. Contabilità-bilanci 1952-1954».

1926-1927, 1932.⁷³ Il primo è un libretto in sedicesimo di 110 pagine, disposto in ordine alfabetico e diviso in cinque sezioni: Letteratura - Storia - Divulgazione scientifica, Poesia, Teatro, Romanzi e Novelle, Sezione giovanile, con l'aggiunta dell'appendice I di luglio-dicembre 1922.

Ogni sezione presenta un elenco alfabetico in base al cognome dell'autore, seguito dal titolo e da un numero che ritengo possa esser senza dubbio il numero d'ingresso di ogni opera. Alcuni libri hanno un numero d'identificazione diverso, preceduto dalla sigla B.U.S., con una numerazione progressiva a sé stante: si tratta dei libri della collana «Biblioteca Universale Sonzogno»,⁷⁴ mentre i numeri preceduti da S.G. si riferiscono alla Sezione giovanile.

Si riportano qui di seguito le prime dieci voci del catalogo, a titolo esplicativo:

LETTERATURA - STORIA - DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

A

Adam P. Contre l'Aigle. 1467.

Agabiti A. Tortura sepolcrale. 1863.

Agostino (Santo). Le Confessioni. B. U. S. 34-36.

Aitken E.H. Le vie dell'anima. 2237.

Alazard J. Comunisme et «Fascio» en Italie. 2223.

Albertazzi A. Torquato Tasso. 665.

Alberti A. Carlo Darwin. 1232.

Albori (Gli) della vita italiana. Le origini della Monarchia e del Papato. 2160.

Alfieri V. Della Tirannide. B. U. S. 33.

- Il Misogallo e gli Epigrammi. 1925.⁷⁵

Dal catalogo si evince che i libri erano fisicamente disposti in tre sezioni differenti, quella normale, quella dei libretti della «Biblioteca Universale Sonzogno», più piccoli e deperibili degli altri, e quella della Sezione giovanile. Rimane il dubbio della sequenza: erano in ordine alfabetico,

73. ATENEVO VENETO, *Biblioteca circolante: catalogo 1922*, Venezia, s.d., disponibile presso la Biblioteca Querini Stampalia. Un altro catalogo più ampio è presente alla Biblioteca Marciana, ma non sono riuscita a consultarlo perché non risulta reperibile; all'Ateneo Veneto, invece, si conservano solo alcune copie dell'Appendice datata novembre 1932.

74. La «Biblioteca universale Sonzogno» ha praticamente adottato il *format* della collana popolare ottocentesca tipo la «Reklam», che aveva formato persone anche di umili condizioni. I prodotti della «Biblioteca universale Sonzogno» si presentavano come piccoli libretti dalla copertina giallastra, la carta quasi grigia, i caratteri piccolissimi vietati ai presbiteri. Nel 1900 la «Biblioteca» pubblicava la prima traduzione italiana delle leggi delle Dodici Tavole. E poiché un volumetto costava 25 centesimi, le persone anche poco istruite leggevano praticamente tutte le opere: da Voltaire a Goethe, da Rousseau a *I fiori del male* di Baudelaire.

75. ATENEVO VENETO, *Biblioteca circolante: catalogo 1922*, p. 3.

divisi per materia (come nel catalogo) o piuttosto sistemati secondo il numero d'ingresso? È più facile ritenere che l'ordine seguisse questa seconda ipotesi, perché il numero progressivo non tiene conto della divisione per materie, cioè non si azzerava ad ogni nuovo argomento, ma continua ad aumentare in tutti i cataloghi che abbiamo a disposizione.

Si può immaginare che i libri fossero disposti negli scaffali, ma non in scaffale aperto, cioè non a portata di mano degli utenti. Il primo passo nella scelta del libro era il catalogo, dove si poteva trovare l'opera che poi veniva richiesta al Bibliotecario, anche detto distributore, appunto perché era lui stesso a prendere e consegnare i libri. Questa ipotesi viene confermata da un articolo apparso nella «Gazzetta di Venezia» del 6 agosto 1924, volto a pubblicizzare l'attività della biblioteca, nel quale si affermava che il catalogo generale, suddiviso per materie e per ordine alfabetico, veniva aggiornato due volte all'anno, stampato e venduto ai soci. Un'importante differenza tra la biblioteca circolante e la biblioteca pubblica sottolineata nell'articolo era la particolare attenzione data ai lettori, più che agli acquisti o alla conservazione dei libri. Nella sede si conferma la presenza di uno schedario aggiornatissimo da dove il socio poteva scegliere l'opera che gli interessava, la indicava al distributore o la prenotava, nel caso fosse già in prestito. Ogni volume era corredato da uno schedone dove si segnava il nome del socio, la data del prestito e quella della restituzione; il titolo del volume e la data venivano registrati anche nella cartellina intestata al socio. Il prestito andava da uno a quindici giorni.⁷⁶

Basandosi sul numero d'ingresso, si possono fare delle stime sulla quantità dei libri, tuttavia si segnalano alcune incongruenze: soprattutto tra i volumi della «Biblioteca Universale Sonzogno», si riscontrano più opere con lo stesso numero d'ingresso, mentre opere diverse di uno stesso autore che presentano lo stesso numero d'ingresso potrebbero significare che sono state rilegate in un unico volume. Le stime risultano quindi leggermente sfalsate, tuttavia si constata che il primo libro ingressato è la novella *Ragazze innamorate* di A. Fraccaroli,⁷⁷ mentre quello con il numero più alto è il saggio *Sulla soglia del Vaticano (1870-1901)* di C. Manfroni,⁷⁸ che porta il numero 2379-2380. Dunque fino al giugno 1922, i libri presenti nella neonata biblioteca erano già poco meno di 2.400, con l'aggiunta di circa 338 opere facenti parte della Sezione

76. *La Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto*, «Gazzetta di Venezia», 6 agosto 1924.

77. A. FRACCAROLI, *Ragazze innamorate: novelle*, Milano, 1920 (?).

78. C. MANFRONI, *Sulla soglia del Vaticano (1871-1901). Dalle memorie di Giuseppe Manfroni*, a cura del figlio Camillo, Bologna, 1920.

giovanile, della quale l'ultimo libro ingressato risulta essere *Allieve di quarta*, di Ida Finzi Haydée.⁷⁹ L'appendice del secondo semestre, sempre per l'anno 1922, riporta circa 300 opere, l'ultima delle quali per ordine progressivo risulta essere il saggio *La monarchia socialista* di Missiroli⁸⁰ (numero 2636).

La seconda appendice segnala i nuovi acquisti fatti da gennaio a giugno 1923. Il primo è *Illusions perdues* di Balzac,⁸¹ mentre l'ultimo è *Rapsodie (Diario di un Fante)* di L. Gasparotto:⁸² in totale si tratta di 169 titoli, ai quali vanno aggiunte la dispensa numero 21 dell'*Enciclopedia per ragazzi* e l'opera di R. Thevenin *Le avventure di Sia-La-Floup*,⁸³ presenti nella Sezione giovanile. Già da questa appendice i nuovi acquisti non sono più divisi per materia, e si trova qui l'ultima menzione alla suddetta sezione per i più piccoli. Gli aggiornamenti seguenti presentano le opere in ordine alfabetico, senza più distinzione di contenuto.

L'appendice di luglio-dicembre 1923 riporta circa 255 (il numero d'ingresso più alto spetta a *Figlia di Re* di G. Milanese),⁸⁴ non c'è certezza sulla quantità esatta di libri perché ne compaiono almeno un paio con un numero molto più basso di quanto dovrebbe essere: M. d'Azeglio con *Niccolò de' Lapi*⁸⁵ (315 A e B) e con *Ettore Fieramosca*⁸⁶ (320), *I promessi sposi* di Manzoni⁸⁷ portano invece il numero 615. A cosa siano dovute queste stranezze non è chiaro, potrebbe trattarsi semplicemente di errori di battitura, ma è curioso notare che nel catalogo del 1922, dove sarebbe giusto aspettarsi di trovare questi numeri, in realtà non appaiono, è presente solo un 315, nella sezione «Romanzi e Novelle», riferito all'opera *O giovinezza, fermati: sei bella! – Anche l'ombra è sole*, di C. Govoni.⁸⁸ Ciò porta ad ipotizzare che si tratti di opere acquistate

79. I. FINZI HAYDÉE, *Allieve di quarta: il cuore delle bambine*, Firenze, 1922.

80. M. MISSIROLI, *La monarchia socialista: estrema destra*, Bari, 1914.

81. H. DE BALZAC, *Illusions perdues*, Bruxelles, 1837.

82. L. GASPAROTTO, *Rapsodie: diario di un fante*, Milano, 1923.

83. R. THEVENIN, *Le avventure di sia-la-floup*, Firenze, 1923.

84. G. MILANESI, *Figlia di re*, Roma, 1924. Questo dato è incongruente con quanto riportato sopra: se appare nel catalogo del 1923, non può ovviamente esser stato stampato la prima volta nel 1924.

85. M. D'AZEGLIO, *Niccolò de' Lapi: ovvero i Palleschi e i Piagnoni*, Milano, 1841.

86. M. D'AZEGLIO, *Ettore Fieramosca o la disfida di Barletta*, Milano, 1833.

87. A. MANZONI, *I promessi sposi. Storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni*, Torino, 1827.

88. C. GOVONI, *Oh giovinezza: fermati sei bella: anche l'ombra è sole*, Roma, 1921.

l'anno precedente e ingressate al momento dell'acquisto, ma poi rese disponibili per qualche motivo solo l'anno successivo, e che di conseguenza furono introdotte nel catalogo del 1923. Seppur con una stima non precisa, si può stabilire che alla fine del 1923 il numero totale dei libri si aggirasse attorno alle tremila unità.

La terza appendice raccoglie le novità per gli anni 1924 e 1925. Presenta circa 480 titoli, ultimo dei quali è *Le anime criminali* di G. Bertolini.⁸⁹ Parecchie sono le opere che presentano un numero di ingresso incongruente, circa una ventina, tra le quali: *L'arcolaio* di V. Brocchi (153),⁹⁰ *La cité des futailles* di Blasco Ibañez (239),⁹¹ *Il romanzo della mamma* di M. Moretti (275),⁹² *Les rafales* di J.H. Rosny (1355)⁹³ e altre ancora. Di nuovo, facendo un riscontro con il primo catalogo si nota che tali numeri non compaiono in esso, ma stavolta non può trattarsi di opere ingressate in un momento e rese fruibili in un altro, perché sono state pubblicate dopo il 1922. L'appendice per gli anni 1926 e 1927 arriva fino al numero 4118, che identifica *Terre dell'Islam* di M. Corsi,⁹⁴ portando il conto totale a superare quota 4.000, anche se non si hanno notizie su quanti e quali fossero i libri che venivano man mano scartati.

L'ultima appendice di cui disponiamo è la sesta, risalente a novembre 1932. Presenta ben 1.110 nuovi libri, arrivando al numero di ingresso 5229 (*La pittura veneziana* di P. Molmenti),⁹⁵ nonostante appaia un singolare 5755-56, dovuto certamente ad un errore.

A margine, si nota che i pochi dati sui libri citati in questo lavoro, presi come termini di riferimento per un conto delle opere totali, confermano la volontà di seguire il proposito di fornire ai lettori sempre i nuovi libri usciti da poco nel mercato: infatti sono tutti o quasi pubblicati nello stesso anno in cui entrano a far parte della Biblioteca circolante.

Non è possibile avere un riscontro con i dati dell'archivio dell'Ateneo, perché purtroppo non si sono conservate notizie sul numero totale dei libri per il periodo dall'apertura della circolante fino al 1934.

89. G. BERTOLINI, *Le anime criminali*, Venezia, 1914.

90. V. BROCCHI, *L'arcolaio: novelle*, Roma, 1924.

91. V. BLASCO IBÁÑEZ, *La cité des futailles: roman*, Paris, 1923.

92. M. MORETTI, *Il romanzo della mamma*, Milano, 1924.

93. J.H. ROSNY, *Les rafales: roman des mœurs bourgeoises*, Paris, (19..).

94. M. CORSI, *Terre dell'Islam*, Milano, 1927.

95. P. MOLMENTI, *La pittura veneziana*, Firenze, 1903.

Uno sguardo ai libri della Biblioteca circolante

Il primo catalogo, datato 1923, offre una chiara definizione del tipo di libri messi a disposizione dei lettori, dato facilmente comprensibile calcolando il numero di pagine del catalogo dedicate ad ogni argomento. Si scopre così che la sezione più ricca è quella di romanzi e novelle, che occupa ben 42 pagine, seguita dalla letteratura - storia - divulgazione scientifica, di 22 pagine. La poesia riempie solo otto pagine, mentre ne occupano una decina sia la sezione del teatro che quella dedicata ai giovani. Ciò non stupisce: la Biblioteca circolante era nata apposta per offrire ai lettori un'ampia scelta di libri moderni, principalmente di letteratura amena, senza tralasciare però le opere di divulgazione scientifica, di attualità, di letteratura e tutti quei libri considerati interessanti per la cerchia di lettori di buona e media cultura, secondo il criterio selettivo votato dall'Assemblea dei soci dell'Ateneo.

La parte relativa ai romanzi presenta alcuni tra i classici della letteratura italiana ed europea, più di epoca recente che dei tempi antichi, come De Amicis (presente con numerosi titoli), D'Annunzio, Balzac (molte delle sue opere erano in lingua originale), Baudelaire, Capuana, Cervantes, Deledda, Dickens, Dostoevskij, Dumas, Flaubert, Fogazzaro, La Fontaine, Goethe, Hugo, Kipling, Marinetti, Pirandello, Poe, Proust (in francese), Serao, Tolstoj, Verga e Wilde, solo per citarne alcuni. Sono presenti inoltre alcune opere più antiche, come *L'asino d'oro* di Apuleio⁹⁶ e il *Decamerone* in francese.⁹⁷

Si può affermare che i gusti rilevati tra i lettori della Biblioteca circolante rispecchiassero quelli più generali del tempo. Infatti, fra i lettori delle biblioteche popolari, anche se non si dispone di rilevazioni complessive, le preferenze si appuntavano sulla narrativa e sui libri di viaggi e d'avventure. In particolare largo spazio fu dato a Zuccoli, Brocchi, Gotta, D'Ambra, alla Vivanti, a Guido Milanese, uno degli scrittori più fortunati del genere «eroico-nazionalista», autore di *Thàlatta* (1910), *Nomadi* (1912), *La sperduta di Allah* (1916), *Eva Marina* (1921), *Le aquile* (1926), *L'inferno d'acqua* (1930), e di *Sancta Maria* (1936), in cui l'apologia del fascismo si fondeva con una violenta polemica anticomunista. Tutti questi sono presenti nella circolante dell'Ateneo.

Nei cataloghi dell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche (ENBPS) occupavano una posizione di rilievo anche Pirandello e la Deledda, De Amicis, Capuana, Verga, Serao, Rovetta, De Marchi, Fo-

96. APULEIUS, *Dell'asino d'oro*, Venezia, 1550.

97. *Le Nouveau Décameron*, Paris, (dopo il 1885).

gazzaro, Neera, Svevo. La presenza di Fucini, Moretti, Borgese, Tozzi, Cicognani, Ada Negri e Sibilla Aleramo rifletteva la tendenza al ritorno al verismo, in contrapposizione al frammentismo vociano precedente agli anni Venti.⁹⁸ Così come la segnalazione di Panzini, Bontempelli, Bacchelli e Palazzeschi testimoniava l'attenzione agli esordi della prosa moderna.⁹⁹

Anche nella sezione dedicata alla narrativa straniera, nel panorama dominato da francesi e russi (Stendhal, Zola, Balzac, Flaubert, Hugo, Dumas, Maupassant, France, Dostoevskij, Tolstoj, Gogol', Gor'kij), seppur timidamente, si affacciavano titoli di autori stranieri moderni, quali Alain Fournier, Pearl S. Buck, Colette, Dos Passos, Feuchtwanger, Galsworthy, Hawthorne, Huxley, Mann, Maeterlinck, Mauriac, Maurois, Poe, Wassermann, Wedekind, Werfel, Arnold Zweig.¹⁰⁰ Tutti questi sono presenti nei cataloghi della biblioteca.

Nelle sezioni di poesia e teatro si trovano autori antichi o ritenuti classici quali Anacreonte, Catullo, Aristofane, Eschilo, Euripide, Machiavelli, Plauto, Shakespeare; tuttavia la parte più consistente è occupata da autori più moderni, come Alfieri, De Amicis, D'Annunzio, Baudelaire, Carducci, Fogazzaro, Hugo, Mallarmé, Pascoli, Poe, *Poeti futuristi*,¹⁰¹ *Poeti d'oggi*,¹⁰² Rimbaud, Trilussa, Alvarez Quintero, Beaumarchais, Dumas, Goethe, Goldoni, Marinetti, Pirandello, Voltaire, Wilde. Nonostante la presenza di vari autori stranieri, la maggioranza dei libri proviene dalla letteratura italiana, sia quella più conosciuta che quella meno diffusa sul territorio nazionale, costituita da autori veneziani o comunque locali, fatto che non esclude certamente la possibilità che all'epoca questi libri, che a noi dicono ormai poco, fossero molto diffusi e apprezzati tra i lettori.

98. «Sulla base delle teorie positiviste gli intellettuali accolsero una concezione della storia e dell'evoluzione sociale che prospettava il progresso come un processo naturale verso una perfeffibilità indefinita: era una concezione che permetteva alla borghesia ormai al potere di giustificare il proprio dominio e di guardare con ottimismo al processo storico in atto». G. PIRODDA, *Lineamenti di letteratura italiana. Storia - Correnti - Generi*, Torino, Paravia, 1982, p. 164. Il verismo è stato un tentativo di investigare la realtà e cercare l'imparzialità dello scrittore, mentre il frammentismo rifiutò complesse e articolate strutture narrative.

99. R. LUPERINI, *Il Novecento. Apparati ideologici, ceto intellettuale, sistemi formali, nella letteratura italiana contemporanea*, Torino, Loescher, 1981, p. 191.

100. M.L. BETRI, *Leggere, obbedire, combattere: le biblioteche popolari durante il fascismo*, Milano, FrancoAngeli, 1991, p. 94.

101. *Poeti futuristi*, Milano, 1912.

102. *Poeti d'oggi: 1900-1920. Antologia compilata da G. Papini e P. Pancrazi con notizie biografiche e bibliografiche*, Firenze, 1920.

Per quanto riguarda la saggistica, facendo un confronto con i listini guida diffusi dal regime fascista,¹⁰³ si nota la presenza di: *Il Medioevo* di Gioacchino Volpe, nell'appendice 1926-1927, *Gioberti* di Anzilotti, già presente al 1922, *Carlo Alberto e Mazzini* di Luzio acquistato nel 1926-1927, *La neutralità italiana* di Salandra inserito nel 1932, la biografia di Mussolini *L'uomo nuovo* di Beltramelli presente nel catalogo del 1923 e *Dux* della Sarfatti nel catalogo del 1926-1927. Non si tratta di moltissimi libri corrispondenti alle indicazioni del regime, ma non sono neppure presenti libri contrari ad esso.

*Un confronto tra la Biblioteca del Circolo filologico
e quella circolante dell'Ateneo*

Nel precedente saggio, Alessandra Zorzi ha narrato la storia del Circolo filologico di Venezia e della sua biblioteca, attualmente depositata per la maggior parte alla BAUM di Ca' Foscari. Come si ricorderà, nel 1901, assieme ad altri cittadini (Giuseppe Rosa, Leopoldo Bizio Gradenigo e la prof.ssa Codara Vannier), Maria Pezzè Pascolato diede vita al Circolo filologico; iniziativa sua personale, attuazione di un programma maturatosi nel suo spirito e nato dall'esperienza della realtà sociale del tempo. Maria, infatti, che si era presto impadronita delle lingue straniere e che amava trattarsi con gli scrittori di varie letterature, si era convinta che le lingue vive, oltre che nel loro alto valore di poesia e di pensiero, dovessero interessare nel valore pratico, e perciò venir messe alla portata di tutti, in qualità di strumento prezioso per affrontare le lotte della vita e farsi largo nel mondo.¹⁰⁴ L'istituto fu creato con lo scopo di diffondere lo studio delle lingue viventi e di raccogliere i soci in utili e dilettevoli convegni, con il divieto di occuparsi di questioni politiche, religiose e di amministrazione pubblica.

A questo punto dell'indagine è utile procedere ad un confronto tra la Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto e quella del Circolo filologico poiché operavano a Venezia nello stesso arco temporale e, per lo più, erano destinate a un pubblico adulto.

Rispetto alla Biblioteca circolante dell'Ateneo, la Biblioteca del Circolo filologico possiede molti più testi in lingua originale o tradotti dall'italiano. Tra i libri in spagnolo si segnalano Errázuriz Urmeneta¹⁰⁵

103. BETRI, *Leggere, obbedire, combattere*, pp. 87-93.

104. PASSARELLA SARTORELLI, *Maria Pezzè Pascolato*, pp. 17-19.

105. R. ERRÁZURIZ URMENETA, *La ciudad de los dux*, Roma, 1907.

e Pellico tradotto.¹⁰⁶ In francese F. De Hohenlohe Waldembourg,¹⁰⁷ M. Serao¹⁰⁸ e P. Monnier.¹⁰⁹ In tedesco è presente la traduzione di Petrarca,¹¹⁰ K. Telmann,¹¹¹ C. Tanera,¹¹² A. Stahr e F. Lewald,¹¹³ J.J.C. Donner¹¹⁴ e H. Wagner.¹¹⁵ Ci sono anche molti testi in inglese, come P. Orsi,¹¹⁶ Orazio,¹¹⁷ R. Kipling,¹¹⁸ T. Moore,¹¹⁹ F.M. Crawford,¹²⁰ N. Hawthorne.¹²¹ Figurano tra gli altri anche le opere teatrali di Shakespeare, Goethe, Goldoni, Alfieri, Plutarco e le traduzioni in italiano dei classici della letteratura europea: Goethe, Rousseau, Tolstoj, Poe, Byron e Swift.

Si tratta di materiale diverso da quello che si trovava nella Biblioteca circolante; scorrendo gli elenchi si nota che qui infatti la maggior parte dei libri rispecchia le esigenze di un Circolo privato finalizzato all'apprendimento delle lingue e letterature. Più che una raccolta amena, ci si trova di fronte ad una collezione basata su libri più importanti, ci sono infatti molti più testi considerati dei classici della letteratura internazionale, raccolte scelte di poesie o opere di autori specifici, trattati di storia dell'arte, saggi critici di letteratura, alcuni testi di storia, ma non relativi all'attualità come invece era per la circolante, storie di viaggi e biografie di personaggi illustri o autori importanti. Questi duemila e più volumi conservati presso la Biblioteca dell'Area Umanistica dell'Università costituiscono un nucleo di letteratura. L'esame di quelli che fanno parte oggi di altre biblioteche dell'università cafoscarina potrà dare un

106. S. PELLICO, *Mis prisoners*, Madrid, 1845.

107. F. DE HOHENLOHE WALDEMBOURG, *Sous le manteau Vénitien*, Paris, 1911.

108. M. SERAO, *Adieu Amour. Roman*, Paris, s.d.

109. P. MONNIER, *Venice au XVIII siècle*, Paris, 1908.

110. F. PETRARCA, *Leben und Werke*, Leipzig, 1878.

111. K. TELMANN, *Tod den Hüten!*, Dresden-Leipzig, 1898.

112. C. TANERA, *Austrag eines sterbenden Vaters*, Leipzig, s.d.

113. A. STAHR, F. LEWALD, *Ein Winter in Rom*, Berlin, 1869.

114. J.J.C. DONNER, *Euripides*, Heidelberg, 1852.

115. H. WAGNER, *Naturgeschichte für die Jugend*, Stockholm, s.d.

116. P. ORSI, *Cavour and the making of modern Italy 1810-1861*, New York - London, 1914.

117. ORAZIO, *The Odes and Carmen saeculare of Horace*, London, 1865.

118. R. KIPLING, *The jungle book*, London, 1895; ID., *Plain tales from the hills*, London, 1890, ID., *The second jungle book*, London, 1890.

119. T. MOORE, *The poetical works of Thomas Moore*, Edinburgh, 1884.

120. F.M. CRAWFORD, *Cecilia. A story of modern Rome*, London, 1902.

121. N. HAWTHORNE, *The house of the seven gables*, London, 1902.

volto più preciso a questa biblioteca e a quell'esperienza legata a doppio filo all'Università.¹²²

*L'offerta della «Edmondo De Amicis»
in confronto alle altre biblioteche*

Per quanto riguarda l'offerta dei libri per il pubblico più giovane, si è già dimostrato come la Biblioteca popolare «Edmondo De Amicis» mettesse a disposizione molte opere di vari autori, soprattutto italiani, senza dimenticare quelli più amati provenienti dal resto dell'Europa, soprattutto Francia, come Verne e Dumas. Scorrendo il catalogo del 1923, ci si rende conto che presso questa biblioteca la maggior parte dei libri era costituita da romanzi, quasi totalmente in italiano. Quasi tutti gli autori più in voga all'epoca, riscontrati già nella Biblioteca circolante dell'Ateneo, si ritrovano anche qui, a riprova del fatto che queste due biblioteche erano molto simili tra loro.

Anche alla popolare «Edmondo De Amicis» c'erano alcuni tra i classici della letteratura italiana ed europea, più di epoca recente che dei tempi antichi, come De Amicis (presente con numerosi titoli), D'Annunzio, Balzac, Capuana, Cervantes, Deledda, Dickens, Dostoevskij, Dumas, Fogazzaro, Goethe, Hugo, Pirandello, Poe, Serao, Tolstoj e Verga. Come alla circolante, anche qui era presente *L'asino d'oro* di Apuleio. Facendo un confronto con i gusti rilevati al tempo e presenti nei cataloghi dell'ENBPS,¹²³ si può affermare che rispecchiassero quelli più generali dell'epoca. Infatti, largo spazio fu dato a Zuccoli, Brocchi, Gotta, ma anche a Pirandello e la Deledda, De Amicis, Capuana, Verga, Serao, Rovetta, De Marchi, Fogazzaro, Fucini, Neera, Svevo.

Per quanto riguarda i testi di argomento storico, invece, il catalogo non ne riporta molti. Piuttosto c'è una vasta scelta di libri a carattere tecnico, che si rivolgevano a operai, ingegneri o comunque a lavoratori. Tra gli altri: Accomazzo,¹²⁴ Barni,¹²⁵ Belluomini,¹²⁶

122. Si rimanda al saggio di Alessandra Zorzi in questo volume.

123. BETRI, *Leggere obbedire combattere*, cap. 3.

124. P. ACCOMAZZO, *Piscicoltura di stagno: l'allevamento della carpa*, Milano, 1913.

125. E. BARNI, *Il montatore elettricista: norme pratiche per impianti di luce elettrica, galvanoplastica e trasporto di forza*, Milano, 1890.

126. G. BELLUOMINI, *Manuale dell'operaio: raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli, bronzisti, aggiustatori e meccanici*, Milano, 1887; ID., *Ricettario pratico di metallurgia: raccolta di cognizioni utili ed indispensabili dedicate agli studiosi ed agli operai meccanici...*, Milano, 1905.

Bonetti,¹²⁷ Brucchiotti,¹²⁸ Calzavara,¹²⁹ Cavallero,¹³⁰ Chiovato,¹³¹ Giorli,¹³² Jovinelli,¹³³ Mazzotto¹³⁴ e molti ancora che trattano argomenti simili. Infine, è da segnalare la presenza di varie opere sull'igiene e sul pronto soccorso, come quelle di Anfosso,¹³⁵ Bajla,¹³⁶ Calliano¹³⁷ ed altri.

È un fatto nuovo: in nessuna delle biblioteche precedenti si erano trovati libri su tali argomenti, ciò denota la volontà di invogliare a frequentare la biblioteca non solo i giovani ma anche gli operai, proponendo a ciascuno i testi che più potevano gradire, e quindi romanzi per le donne, opere adatte all'infanzia per i più piccoli e manuali tecnici per i lavoratori.

Conclusioni

Quello che emerge dalla presente indagine è la presenza delle biblioteche che offrivano letture amene ai veneziani, che costituivano un

127. E. BONETTI, *Disegno, taglio e confezione di biancheria: manuale teorico pratico ad uso delle scuole normali e professionali femminili e delle famiglie*, Milano, 1894.

128. G. BRUCCHIOTTI, *Gli accumulatori elettrici*, Milano, 1911.

129. V. CALZAVARA, *Motori a gaz: Manuale teorico pratico dei motori a gaz di carbone fossile, acetilene, petrolio, alcool, con monografie dei gazogeni per gaz d'acqua, gaz povero*, Milano, 1912.

130. A. CAVALLERO, *Atlante di macchine a vapore e ferrovie con leggenda: ad uso particolarmente degli allievi della R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri...*, Milano, s.d.

131. G. CHIOVATO, *L'operaio meccanico al macchinario moderno d'officina: manuale pratico per i capi officina e per gli operai intelligenti*, Milano, 1914.

132. E. GIORLI, *Disegno industriale: Corso regolare di disegno geometrico e delle proiezioni. Degli sviluppi della superficie dei solidi. Della costruzione dei principali organi delle macchine. Macchine utensili*, Milano, 1895.

133. E. JOVINELLI, *Guida pratica dell'automobile e di aviazione: Manuale per chauffeurs, meccanici ed amatori*, Firenze, 1913.

134. D. MAZZOTTO, *Telegrafia e telefonia senza fili*, Milano, 1905.

135. C. ANFOSSO, *Dizionario d'Igiene popolare*, Milano, 1899.

136. E. BAJLA, *Microbi, malattie infettive, disinfezioni*, Milano, 1911.

137. C. CALLIANO, *Norme elementari sui primi soccorsi, ad uso della scuola samaritana d'Italia, della Croce rossa, delle Università popolari, dei Maestri e delle maestre, dei pubblici e privati funzionari e di ogni persona dabbene*, Torino, 1903; ID., *Soccorsi d'urgenza*, Milano, 1894; ID., *Manuale per la assistenza agli infermi nell'ospedale e in famiglia e pel soccorso nei casi d'urgenza: secondo il programma d'insegnamento della 1.a Scuola pubblica italiana d'assistenza agli infermi dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e della Città di Torino*, Torino, 1886.

tentativo di avvicinare il popolo al mondo dei libri in maniera più amichevole rispetto alla frequentazione di austere biblioteche istituzionali o dedicate ad un pubblico di soli studiosi. Certo l'offerta non era particolarmente elevata, non si trattava di libri pregiati, di importanti testi dell'antichità o di trattati filosofici, tuttavia furono proprio questi libelli ad affascinare e a far innamorare numerosi nuovi lettori, portandoli ad interessarsi maggiormente del mondo della lettura, che è in grado di regalare così numerose soddisfazioni ed emozioni a chi abbia il piacere e la curiosità di volersi relazionare ad esso.

È importante ribadire che le biblioteche nate da impulsi privati attorno all'Ateneo Veneto possano essere considerate iniziative «effimere» e, non avendo un luogo fisico specifico (poiché i libri circolavano piuttosto che essere letti in sede), tali biblioteche suscitarono poco l'interesse della Soprintendenza bibliografica, che si occupava piuttosto di progetti istituzionali. Ciò non deve tuttavia stupire, considerando la quantità di biblioteche su cui essa vigilava: è comprensibile che, di fronte ad una mole così elevata di lavoro, siano state fatte una cernita e una graduatoria di importanza delle biblioteche di cui si occupava la Soprintendenza.¹³⁸ Inoltre, non deve neanche stupire l'assenza di una documentazione amministrativa ordinata. Come si è detto, queste biblioteche sono state ritenute «di consumo» e non «di conservazione» e quindi il loro valore patrimoniale è stato giudicato di poco conto. Infatti, la varia documentazione è stata ritrovata soprattutto nell'archivio dell'Ateneo stesso, che presenta una serie di fonti parziale, conseguenza probabilmente del fatto che non si ritenesse necessario all'epoca conservare una memoria storica riguardante tali iniziative che si occupavano di testi di consumo, fatti per essere usati e non conservati, un po' come accade oggi nelle biblioteche di quartiere. Maggiori notizie, invece, si possono trovare, anche tra i documenti ufficiali della Soprintendenza, riguardo la Biblioteca per ragazzi, in quanto progetto particolarmente importante, il primo in Italia che poi verrà preso come modello per molte altre biblioteche dedicate ai bambini. Infine, ricerche specifiche, frutto di informazioni contenute nei documenti della Soprintendenza, hanno permesso di identificare i luoghi dove tutt'oggi almeno una parte di queste biblioteche è conservata.

In conclusione, lungi dal voler essere un racconto completo ed esaustivo delle pratiche di lettura in uso tra i lettori veneziani del tempo grandi e piccoli, si è voluto gettare uno sguardo ad un aspetto particolare del grande ambito della storia della cultura veneziana. Poiché

138. Sulla Soprintendenza bibliografica e il suo ruolo, si veda il saggio di Valentina Cucinelli in questo volume.

è particolarmente difficile ricostruire esattamente le usanze di vasti gruppi di lettori, come un dato gruppo sociale o popolo, a causa della mancanza di fonti su un'abitudine privata e quasi totalmente intellettuale, che non lascia tracce scritte, la tendenza attuale consiste nello studio dei casi specifici di singole persone, che non ambisce ad essere una descrizione esaustiva della situazione generale, ma rappresenta un passo in più nella narrazione della Storia della lettura.

Appendice

Tabella riassuntiva dei dati sull'andamento della Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto, 1922-1953

	TOTALE LETTORI	LETTORI NUOVI	LETTORI SOSPESI	LETTORI AL GIORNO	TOTALE LIBRI	LIBRI NUOVI	LIBRI RILEGATI	PRESTITI AL GIORNO	PRESTITI ALL'ANNO	SPESE RILEGATURA	SPESE ACQUISTO
1922					3.000						
1923	250								8.000		
1924									7.000		
1925	250								8.000	700f	2.200f
1926											
1927											
1928											
1929											
1930											
1931						180	93				2.024,60f
1932											
1933											
1934					6.000	178	58				
1935											
1936									9.500		1.561,80f
1937					6.000				12.500		
1938	250				6.000						

BIBLIOTECHE EFFIMERE

	TOTALE LETTORI	LETTORI NUOVI	LETTORI SOSPESI	LETTORI AL GIORNO	TOTALE LIBRI	LIBRI NUOVI	LIBRI RILEGATI	PRESTITI AL GIORNO	PRESTITI ALL'ANNO	SPESE RILEGATURA	SPESE ACQUISTO
1939											
1940											
1941	200	45	51	50		102	142			538,50f	2.280f
1942		50			6.500						
1943	200				7.000						
1944						124					
1945						150					
1946											
1947											
1948											
1949	221		40	25		100	70	30		13.000f	31.976f
1950		40	20	20		100	70	25		11.500f	39.589f
1951		27	18	20		100	70	25			38.744f
1952		24	15	20		100	100	25		11.000f	85.975f
1953		17	15	18		80		25			35.145f

La Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato»

Barbara Vanin

Il racconto delle vicende della Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato», dal momento della sua soppressione ad oggi, si svolge su due linee che si intersecano e finalmente si incontrano. L'una è sinusoidale, fatta di alterni avvenimenti marcati da incuria, dimenticanza, pastoie burocratiche, cui si interseca l'altra, retta che rappresenta il filo continuo dell'interesse, dovuto dapprima all'affetto e al ricordo cittadino sempre vivo di una biblioteca che a una certa Venezia aveva dato molto, in seguito degli studiosi che l'hanno cercata e in parte appena ritrovata: ritrovata in alcuni scatoloni circa tre anni fa, dopo che per decenni se ne erano perse le tracce, in un magazzino dell'Ufficio economato del Comune di Venezia nella cittadina di Noale, e trasferita alla Biblioteca Civica di Mestre per spettanza.

Si tratta della Biblioteca dei ragazzi, la prima in Italia, istituita a Venezia il 5 maggio 1926 in alcuni locali del Fascio femminile in Palazzo Orseolo di campo San Gallo, per volontà di Maria Pezzè Pascolato. Trasferita nel 1930 in una sala al piano ammezzato di Palazzo Reale annesso alla Biblioteca Marciana, vi rimase fino al 1938, anno in cui fu chiusa perché gli spazi dovevano essere occupati dal seguito di Ferdinando di Savoia duca di Genova, stabilitosi in città. Furono dodici anni di attività che hanno lasciato il segno a Venezia per il ruolo svolto a favore dell'infanzia più disagiata e, a livello nazionale e internazionale, perché fu caso di studio.

Sorprende ed è significativo che sia sulla figura di Maria



Fig. 12. Etichetta della Biblioteca del Fascio Femminile di Venezia.

Pezzè Pascolato, sia sulla Biblioteca dei ragazzi a lei intitolata dopo la morte nel 1933, esista, se confrontata con simili personaggi ed esperienze «minori», parecchia letteratura, anche recente, che dettagliatamente ritrae la Pascolato e il funzionamento della sua biblioteca, cosa rara per il genere. Si deve innanzitutto a note autobiografiche, alla produzione letteraria e intellettuale della Pascolato, ma anche a resoconti, commemorazioni e saggi prodotti da testimoni diretti, amici, frequentatori e collaboratrici della Pascolato, donne impegnate nella gestione della biblioteca, fonti preziose ed esaustive per tutti gli studi successivi.¹ Ne escono il ritratto di una donna eccezionale per l'epoca in cui visse e per la nostra e il ricordo vivo, ancor pieno di dettagli, impressioni e carica emotiva di chi racconta la pur breve esperienza della bibliotechina dei ragazzi.²

Ciò che è mancato da un certo momento in avanti è ritrovarsi tra i libri di quella biblioteca per recuperarne lo spirito e riconoscere dai segni, dalle tracce ancora visibili nelle pagine, l'uso che ne era stato fatto, la storia e le vicende. Fine di questo studio è restituire la Biblioteca dei ragazzi per ciò che ne è rimasto dopo l'inevitabile dispersione, riportando le informazioni che si è scelto di raccogliere in fase di inventariazione del fondo, cercando di far risaltare qualche aspetto, ma rimandando al lettore ulteriori interpretazioni.

Si dice che la Biblioteca dei ragazzi contasse circa duemila libri: «i volumi erano circa due mila. Vi figuravano fiabe, racconti e romanzi per ragazzi, avventure, relazioni di viaggi veri, cultura politica, cultura generale, regionale, speciale (letteratura, storia, geografia, scienze varie), avviamento a mestieri, arte, giochi, passatempi, divertimenti, riviste, album con vedute».³ Sono ora conservati alla Biblioteca civica di Mestre (BCM) 638 volumi, tutti, tranne forse qualche caso segnalato nel catalogo, provenienti dalla Biblioteca Pascolato. Spesso è difficile ricomporre esattamente i pezzi di una biblioteca dispersa; valgono delle ipotesi, dei percorsi paralleli che lasciano aperto il campo a ulteriori indagini e verifiche incrociate. La Biblioteca dei ragazzi non fa eccezione

1. T. PLEBANI, *Il bambino nella storia della letteratura*, in N.M. FILIPPINI, T. PLEBANI (a cura di), *La scoperta dell'infanzia, cura educazione e rappresentazione. Venezia 1750-1930*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 167-181, con bibliografia; N.M. FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*, Sommacampagna (VR), Cierre, 2004, con bibliografia precedente: si rimanda a questo studio per la vita e le opere della Pezzè Pascolato.

2. L. PASSARELLA SARTORELLI, *Biblioteche modello*, in *Biblioteche dei ragazzi e del popolo*, Brescia, La Scuola, 1945, pp. 121-161: si rinvia a questo saggio per la descrizione più dettagliata della Biblioteca dei ragazzi.

3. PASSARELLA SARTORELLI, *Biblioteche modello*, p. 123.

ed è necessario ricorrere agli archivi per poter seguire i diversi rivoli della sua dispersione.

La biblioteca nei documenti d'archivio

La Biblioteca dei ragazzi nasce «dalla costante attenzione per l'infanzia, l'attitudine pedagogica, l'amore per i libri e la letteratura»⁴ della Pascolato che ebbe modo nel 1920, durante un viaggio negli Stati Uniti, di visitare alcune *Children's rooms* nelle biblioteche di Boston e New York.⁵ L'indole filantropica, l'esperienza nel 1923 nella Commissione centrale per la scelta dei libri di testo delle scuole del ministero della Pubblica Istruzione⁶ e le possibilità datele dall'incarico di direzione dei Fasci femminili di Venezia, la portarono a istituire nel 1926 la prima biblioteca per ragazzi d'Italia, ispirata al metodo montessoriano e destinata ai ragazzi tra i sei e i quattordici anni. Non una sezione in una biblioteca, non una bibliotechina scolastica come da decreto del 1917,⁷ ma una biblioteca a misura di bambino, dove si educava al bello, all'importanza di apprendere attraverso il gioco, al piacere della lettura e del racconto, al valore della fantasia, principi infusi dalla Pascolato e che traspascono nelle sue opere.⁸

Preme al nostro discorso soffermarci a più riprese sul funzionamento della biblioteca da un punto di vista biblioteconomico per poter meglio capire e riconoscere i libri che ne facevano parte. Racconta Lina Passarella Sartorelli,⁹ all'epoca assistente bibliotecaria, che gli acquisti venivano fatti da un gruppo di amici della biblioteca scelti tra insegnanti e persone pratiche di infanzia. Prima dell'acquisto era possibile prendere in visione le opere dai librai con l'accordo che, se intonsi, i libri potessero essere restituiti se non rispondenti a determinati criteri. La prima scelta poneva attenzione alla veste editoriale del libro che doveva

4. FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*, p. 116.

5. L. PASSARELLA SARTORELLI, *A trentadue anni dalla morte di Maria Pezzè Pascolato*, Venezia, Stamperia di Venezia, 1965 (estr. da: «Ateneo Veneto», n.s., III, 3, 1/2, gen./dic. 1965), p. 51.

6. FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*, p. 118, e M. PEZZÈ PASCOLATO, *La relazione Pezzè Pascolato sui libri di lettura per le scuole elementari*, «L'educazione nazionale», 6, 4-5, 1924, pp. 221-250.

7. G. ALATRI, *Biblioteche per ragazzi: il modello di Maria Pezzè Pascolato*, «Scuola toscana. Bollettino quadrimestrale dell'Istituto regionale di ricerca sperimentazione aggiornamento educativi della Toscana», 3, sett.-dic. 1996, pp. 47-57, qui 47 e nota 2.

8. FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*, p. 116.

9. PASSARELLA SARTORELLI, *Biblioteche modello*, pp. 129-130, 138.

essere bella, essendo anch'essa espressione artistica di grande efficacia educativa, importante per invogliare alla lettura e incutere il rispetto per il libro. La seconda selezione riguardava la forma letteraria e il contenuto da ritenere adatto al pubblico dei giovani lettori. Per ogni libro si compilava una scheda che diventava parte del catalogo ragionato. Il formulario riportava informazioni su autore, titolo, edizione, anno, numero di pagine, e rispondeva a indicazioni sulla fascia di età, rigorosamente sotto i sedici anni, e sulla categoria di lettori a cui il libro era più adatto. Il compilatore indicava l'argomento, il periodo trattato, se racconto storico, a quale spirito si informasse, se suscitasse «pensieri sani, confortanti, generosi». È divertente? È scritto bene? Seguivano note su pregi e difetti, eventuali indicazioni di pagine per saggio o di giudizio, infine la data e la firma del compilatore. Le schede erano piuttosto grandi, stampate da un solo lato in fogli di carta leggera e poco agevolmente consultabili. Quindi, oltre al catalogo ragionato che servì per la compilazione di elenchi di libri richiesti dalle scuole e per la formazione di altre biblioteche,¹⁰ esistevano uno «schedario per scaffali» (topografico), uno schedario per autori suddiviso in tre cassettoni con libri distribuiti secondo l'età degli utenti, alla consultazione dei quali i ragazzi venivano avvicinati, e un ultimo catalogo per argomento e fascia d'età, estratto dal catalogo ragionato. Ebbene, non è rimasta traccia di nessuno dei quattro cataloghi, probabilmente distrutti, meno fortunatamente ancora giacenti in qualche deposito. Non sapremo mai di quali volumi si componesse in origine, a meno che non si riesca a reperire quei circa duemila volumi di cui si dice si componesse la biblioteca e che, per caratteristiche fisiche, non possano con certezza riconoscersi come appartenenti alla Biblioteca dei ragazzi.

Un nucleo omogeneo e piuttosto consistente è probabilmente quello dei 638 volumi appartenenti alla Regione del Veneto e concessi in deposito alla Biblioteca Civica di Mestre. Nel marzo 2010, per una settimana e con la collaborazione della dottoressa Alessandra Miraglia, all'epoca bibliotecaria presso la BCM, ebbi l'occasione di occuparmi del fondo al fine di fissarne la consistenza e il contenuto e di presentare un progetto

10. PASSARELLA SARTORELLI, *Biblioteche modello*, pp. 121 e 123: «biblioteche per balilla e giovani italiane, per le colonie climatiche, per le giovinette delle province redente, per fanciulli italiani in Ungheria, per giovani carcerati, per gruppi organici di libri adatti a varie categorie di lettori: rurali, lavoratori, madri ecc.». Si ricorda che la Biblioteca dei ragazzi era filiatà con la Biblioteca delle carceri: «Quando nel 1929 il direttore delle carceri desiderò tenere divisi i minorenni dai carcerati più anziani, la Pascolato volle donare alla sezione dei minorenni cento volumi, che fossero prima pietra di una loro biblioteca».

per la catalogazione, il risanamento e la sua valorizzazione alla Regione del Veneto.¹¹ Si trattò della redazione di un elenco, non di un riordino, poiché, non conoscendo ancora le vicende della raccolta, si preferì mantenere la sequenza a scaffale dei libri così come erano stati tolti dagli scatoloni due anni prima, e raccogliere in corso d'opera quante più informazioni fosse possibile derivare. L'unico intervento fu inserire nei volumi il segnacolo cartaceo con il numero di inventario regionale.¹² La raccolta è omogenea per tipologia: sono tutti libri per ragazzi, per la maggior parte illustrati. Presentano le medesime note di possesso, per cui si può affermare con certezza che, compatti, abbiano vissuto la stessa vicenda. Quale essa sia stata e perché questo gruppo sia rimasto unito sono questioni che anche le fonti, le quali stentano sull'argomento, non contribuiscono a dirimere: si è cercato di raccogliere i documenti, di confrontarli, di incrociarli, arrivando a tracciare, per quanto possibile, il percorso diverso di questo gruppo di libri rispetto ad altri appartenuti alla biblioteca.

È significativo come già negli anni Cinquanta si fossero perse le tracce della Biblioteca dei ragazzi, tanto che la Soprintendenza bibliografica statale, all'epoca competente, dovette intraprendere un'indagine per ritrovarla. Nell'Archivio della Regione del Veneto,¹³ tra gli atti dell'ex Soprintendenza bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia, troviamo documenti riguardanti la Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato» dal 1950 al 1970,¹⁴ sostanzialmente a partire dalla richiesta, datata 27 maggio 1950, fatta da Mario Valeri, assistente alla cattedra di pedagogia del professor Giovanni Calò dell'Università di Firenze, e indirizzata a Giorgio E. Ferrari, Vicesoprintendente della Soprintendenza bibliografica per le Venezie presso la Biblioteca Marciana in Venezia, allora diretta da Pietro Zorzanello. Valeri chiede se la biblioteca fosse ancora in parte funzionante: gli

11. Il finanziamento ottenuto dalla Regione del Veneto ha consentito la spolveratura, la conservazione in cartelle dei volumi e la catalogazione informatizzata del fondo, tuttora in corso a cura della dott.ssa Isabella Fabi, presto consultabile *online* dall'OPAC del Servizio bibliotecario nazionale e del Polo SBNVEB del Comune di Venezia. Ringrazio la dottoressa Fabi per i preziosi suggerimenti nella revisione del catalogo.

12. I volumi sono 638, i numeri di inventario (Inventario Regione del Veneto) attribuiti sono 633 per la presenza di opere in più volumi.

13. Con il trasferimento di competenze alle regioni, avvenuto a partire dagli anni Settanta, lo Stato sopprime le diverse Soprintendenze bibliografiche competenti per territorio affidando alle regioni la tutela del patrimonio bibliografico. Il ruolo della Soprintendenza bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia passò nel '72 alla Regione del Veneto, che ne prese in carico anche gli archivi.

14. AGRV, SBVO, b. 112.

interessa come caso di studio e per ricerche bibliografiche di letteratura infantile.¹⁵

Da questo momento la biblioteca inizia ad esistere per la Soprintendenza che avvia alcune ricerche per il suo reperimento. Una prima vaga risposta di Ferrari è del 31 maggio 1950:¹⁶ conferma la chiusura della biblioteca e lo sgombero dei locali di Palazzo Reale; cita quanto apparso nella «Gazzetta di Venezia» del 10-11 dicembre 1943, riferendo che il materiale librario e mobiliare, dopo la soppressione, passò all'ex Biblioteca del Balilla esistente presso l'ex Collegio Convitto M. Foscarini, diretta all'epoca dalla signora Lidia Ferrari, ma che, con la reazione antifascista del luglio 1943, la Biblioteca dei ragazzi «cessava di esistere, ed il relativo materiale veniva accantonato, e definitivamente disperso dopo la Liberazione in modo incontrollabile». Afferma che nessuna traccia di essa rimane all'ex Convitto «caoticamente adibito all'accoglienza dei profughi [giuliano-dalmati]» e in «situazione di non accessibilità e di non controllabilità del vario materiale accantonato in quell'edificio». Rassicura di voler proseguire le ricerche e di aver chiesto al fine la collaborazione di Attilio Dusso, ex ispettore scolastico, all'epoca direttore della Biblioteca pedagogica «Lorenzo Bettini».

La richiesta di Valeri è meglio definita con lettera del 6 febbraio 1951 dove, per conto del professor Calò, chiede che i libri della Biblioteca Pascolato possano implementare la Biblioteca del Centro didattico nazionale di Firenze: «Tali volumi di letteratura infantile, in gran parte vecchie edizioni ora introvabili, sarebbero utilissimi al Centro di Studi per la letteratura infantile, che purtroppo non ha una biblioteca molto ricca».¹⁷ Le ricerche proseguono nei primi mesi del 1951¹⁸ grazie all'intervento di Cleonice Tedeschi Pasquali, attiva nella Biblioteca Pezzè Pascolato fino al 1938, che «in un suo inserto domestico ha tutta una raccolta o piccola bibliografia di articoli o stralci (con frammenti di elenchi librari

15. AGRV, SBVO, b. 112, Lettera di Valeri a Ferrari, 27 maggio 1950: «Mi rivolgo a lei per sapere se la sala di lettura per ragazzi della compianta M. Pezzè Pascolato ha cessato completamente di funzionare e se vi siano progetti per la riapertura di questa Biblioteca per l'infanzia. Il problema è di mia particolare competenza avendo studiato le iniziative di questo genere della Francia, Svizzera, America, Germania e avendo preparato progetti analoghi per l'Italia».

16. AGRV, SBVO, b. 112, Lettera di Ferrari a Valeri, 31 maggio 1950.

17. AGRV, SBVO, b. 112, Lettera di Valeri a Ferrari, 6 febbraio 1951. Si ricorda che Valeri poteva disporre degli scritti di Passarella Sartorelli.

18. AGRV, SBVO, b. 112, Note manoscritte del 23 e 24 febbraio 1951 sulle vicende della biblioteca dopo la soppressione; nota del 24 febbraio 1951 sull'informazione data da Giovanni Mariacher, direttore del Museo Civico Correr, che conferma di non trovare traccia nei locali pertinenti né dei libri né dei mobili della Biblioteca Pezzè Pascolato.

ecc.) spettanti alla Biblioteca dei ragazzi Pezzè Pascolato»,¹⁹ e di Angela Mariutti, collaboratrice di Ferrari.

I risultati sono comunicati a Valeri con lettera del 27 febbraio 1951: le tracce hanno condotto «al rinvenimento del materiale Pezzè Pascolato, presso la locale Biblioteca dell'Università popolare (Campo San Maurizio, Venezia). Se non dell'intero contingente originario, certo si tratta della parte determinante di esso; ivi presente, con relativi elenchi, in corpo omogeneo, accanto ad altri volumi di provenienza dalla ex GIL. I libri sono tutti registrati, catalogati e schedati; sono stati soltanto messi fuori dalla circolazione quelli attinenti alla cultura fascista: i quali peraltro sono stati conservati».²⁰ La stessa ricostruzione viene ripresa nel 1957 dal Soprintendente bibliografico per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia di Venezia Renato Papò che, con lettera indirizzata alla Direzione generale delle accademie e biblioteche del ministero della Pubblica Istruzione, chiede la presa in carico del materiale dell'ex Biblioteca dei ragazzi e la sua riapertura in Venezia. Papò afferma che, successivamente alla concessione in uso dei libri in oggetto alla Biblioteca dell'Università popolare, il professor Dusso «fece chiudere il materiale bibliografico in questione in sette casse (di cui una contenente i giocattoli, che arredavano la sede della Biblioteca per Ragazzi) e le consegnò all'Intendenza di Finanza di Venezia, presso la quale attualmente si trovano»: ²¹ mentre dopo la soppressione nel 1938 il materiale bibliografico e i mobili furono presi in carico dalla GIL, alcuni tavoli furono ritirati dal Comune di Venezia e dati a un asilo infantile, delle sedie furono date in uso alla Biblioteca magistrale pedagogica «Lorenzo Bettini», all'epoca ospitata in locali attigui alla Biblioteca dei ragazzi, in Palazzo Reale al civico 52 di Piazza San Marco.²²

Di quali libri stiamo parlando? Sono i 638 ora alla Biblioteca Civica di Mestre?

Punto fermo e di partenza del nostro discorso è il breve accenno che Lina Passarella Sartorelli fa nel 1957 nel memoriale trasmesso alla Soprintendenza diretto ad ottenere la riapertura della Biblioteca dei ragaz-

19. AGRV, SBVO, b. 112, Lettera di Ferrari a Valeri, 27 febbraio 1951.

20. AGRV, SBVO, b. 112, Lettera di Ferrari a Valeri, 27 febbraio 1951.

21. AGRV, SBVO, b. 112, Lettera di Papò al ministero della Pubblica Istruzione, 6 aprile 1957.

22. AGRV, SBVO, b. 112, Lettera di Papò al ministero della Pubblica Istruzione, 6 aprile 1957; la Biblioteca Pedagogica «Lorenzo Bettini», servizio del Comune di Venezia, venne istituita nel 1929, ebbe sede nei primi anni nella scuola elementare A. Diaz, fu trasferita a Palazzo Reale dove rimase fino al 1976. Attualmente è tornata a svolgere la sua attività nella nuova sede di Campo San Provolo, adiacente alla Diaz. Vedi anche la nota nel saggio di Dorit Raines nel presente volume.

zi «Maria Pezzè Pascolato» in Venezia: «... la Biblioteca dei ragazzi di Venezia nel 1938 fu chiusa, [...] i libri [...] allora furono incassati e posti in due stanze semibuie del Museo Correr. Insieme con gli scaffali, con i tavolini (una decina) e con le sedie (5 o 6 per tavolino) e alcuni quadri ritraenti bimbi intenti alla lettura tracciati da mano esperta d'artista nella biblioteca stessa. Poi venne la guerra e la dimenticanza e forse la dispersione delle cose raccolte...».²³

Ricostruiamo la vicenda esaminando gli atti della Gioventù italiana del littorio - Gioventù italiana (GIL-GI) conservati nell'Archivio generale della Regione del Veneto.²⁴ Come ben noto, la Gioventù italiana del littorio fu istituita nel 1937 e fu formalmente soppressa con il Partito nazionale fascista nel 1944, ma le funzioni e le attività della GIL sopravvissero in capo alla Gioventù italiana, organizzata in sedi provinciali rette da un Commissario a partire dal 1945. La GI rimase in vita fino al 1975, quando fu a sua volta soppressa e le sue competenze trasferite alle Regioni: da qui la presenza dell'archivio e della biblioteca della GIL-GI presso l'Archivio regionale veneto.

Fra i documenti dell'Archivio GIL non ho trovato nessuna notizia post 1938, anno della chiusura della Biblioteca dei ragazzi, che attestasse il rinvenimento o il trasferimento delle casse di cui parla Passarella Sartorelli da Palazzo Reale alla GIL, come viene riferito nelle relazioni della Soprintendenza. Il trasferimento sarebbe dovuto avvenire presso la GIL che nell'ottobre del 1937 aveva trovato la sua sede a Venezia nell'edificio dell'ex Convitto Foscarini a Santa Caterina, di cui aveva requisito i beni mobili e immobili, compresa la famosa biblioteca. Agli atti è conservato il verbale di consegna del 1938²⁵ e l'inventario della Biblioteca del Liceo Convitto che fu abbondantemente utilizzata per formare la Biblioteca della GIL, strumento di diffusione di cultura fascista e di base della gioventù italiana.²⁶

23. AGRV, SBVO, b. 112, Allegato del 21 marzo 1957 alla lettera di Calò al ministero della Pubblica Istruzione, 6 aprile 1957.

24. E. SCARPA, *L'archivio della Gioventù Italiana del Littorio*, in *La valorizzazione del patrimonio culturale: esperienze venete*, Atti della XI Giornata delle biblioteche del Veneto, Piazzola sul Brenta, Villa Contarini - Fondazione G. E. Ghirardi, 20 ottobre 2009, Venezia, Regione del Veneto, 2010, pp. 144-145.

25. AGRV, GIL, b. 94, «Beni mobili ex collegio Foscarini, Biblioteca», Relazione al Commissario straordinario dell'ex OB sulle biblioteche in possesso della cessata OB 15 luglio 1945: copia dell'inventario della Biblioteca dell'ex Collegio Convitto Marco Foscarini, redatto all'atto in cui fu effettuata la consegna nel 1938 dei beni alla GIL.

26. La Biblioteca della GIL, acquisita dalla Regione del Veneto assieme al fondo archivi-

Nella stessa busta d'archivio si trova anche la relazione fatta nel 1942 dal professor Gastone Toschi sullo stato di conservazione della Biblioteca del Foscarini: 6.401 volumi, anche antichi e di pregio, con poche mancanze (32 opere e 74 volumi), fra cui riteneva fosse opportuno scegliere 1.072 volumi per la Casa dello Studente e i rimanenti da mettere a disposizione, ad esempio, della Marciana, affinché non rimanessero inutilizzati e nel degrado. Nella sede del Foscarini, nell'oratorio, era anche la Biblioteca del Balilla²⁷ diretta da Lidia Ferrari, che per quattro anni fu nella Casa del Balilla ai Cereri, poi, perché fuori centro, trasferita alla scuola A. Diaz di San Provolo dove divenne biblioteca per gli allievi delle elementari. Successivamente, perché occupata dai rifugiati, passò al Foscarini dove venne trasformata in ricreatorio; fino al 26 aprile 1945 quando il Convitto fu occupato dai patrioti.²⁸

Con circolare del primo maggio 1945 del Comitato militare, divisione educazione fisica, il Provveditore agli Studi di Venezia Lorenzo Brededan fu nominato Commissario provinciale per l'amministrazione straordinaria dei beni mobili e immobili dell'ex OB - ex GIL. Inizia il passaggio di consegne dei beni alla nuova amministrazione: il 7 luglio 1945 Regina Pugna si recò nella stanza adibita a biblioteca sita al primo piano di Ca' Malvezzi, in fondamenta Santa Caterina 4939, per la ricognizione dei libri che lì si trovavano: compilò un elenco di 1.309 volumi che vennero presi in consegna.²⁹ Basta una scorsa veloce a questo inventario per capire che tra i libri molti sono per ragazzi, per giovani lettori e lettrici, ma che non si tratta dei 638 della BCM (forse sono quelli della Biblioteca del Balilla di cui parla Lidia Ferrari?). Andiamo avanti, cerchiamo altri

stico, conta 6.612 volumi, catalogati e visibili online nel catalogo del Servizio bibliotecario nazionale e nel Polo SBN del Veneto. Vedi il saggio di Francesca Borella nel presente volume sulla difficoltà di fornire un numero preciso di titoli. Sulla formazione della Biblioteca GIL e un primo studio sulla provenienza dei libri che la compongono cfr. D. RAINES, *Il fondo della ex-Gioventù Italiana del Littorio e le biblioteche veneziane tra Ottocento e Novecento*, in *La valorizzazione del patrimonio culturale: esperienze venete*, pp. 153-165. Si veda l'analisi fatta nel presente volume da Francesca Borella.

27. AGRV, GIL, b. 93, «Beni mobili, sezione patrimonio. Inventari beni mobili, documentazione relativa al pagamento dei canoni d'affitto, alla distribuzione al ritiro e alla consegna», Relazione manoscritta di Lidia Ferrari che si occupava della biblioteca GIL, 28 giugno 1945.

28. AGRV, GIL, b. 111, «Beni mobili. Inventari patrimonio librario della GI 1953-1958», schedoni dei libri della Biblioteca GI: la Prefettura di Venezia in data 22 giugno 1945 requisisce a favore del centro patrioti di Venezia i locali del Foscarini. I patrioti occupano la sede fino al 25 agosto 1945 quando il Foscarini viene consegnato al Provveditorato agli Studi e consegnato al Commissario Provinciale per l'amministrazione straordinaria dell'ex GIL.

29. AGRV, GIL, b. 93, Commissariato provinciale, amministrazione straordinaria dell'ex GIL, Venezia 7 luglio 1945.

elenchi, inventari di libri in cui possono comparire i 638. I nostri non sono libri che passano inosservati: il gruppo è troppo ben identificabile per non essere riconosciuto, isolato, trattato diversamente, citato nelle relazioni. La Biblioteca Pascolato doveva contenere molti libri gioco, la maggior parte con belle illustrazioni, primi libri per bimbi piccoli, con sole figure, cartonati, come sono i 638. Perché quindi nessuno ne parla, li segnala, li tratta in maniera particolare?

Altro importante passaggio per la definizione e la costituzione della Biblioteca ex GIL poi GI è la relazione del 15 luglio 1945 del Commissario straordinario dell'ex OB, sulle biblioteche in possesso della cessata OB.³⁰ Dopo accordi con il Provveditorato agli Studi, il Commissario straordinario dell'ex OB e il Presidente del Liceo « Marco Foscarini » convennero sulla necessità di concentrare nel Liceo stesso i volumi delle biblioteche dell'ex OB e ciò allo scopo di salvare dalle rapine e dalle distruzioni quanto rimasto dopo le note vicende dell'insurrezione. Il 22 giugno furono trasportati tutti i volumi ritrovati (per la maggior parte provenienti dalla stessa Biblioteca del Foscarini) da un locale dell'ex Casa del Balilla ai Cereri, al Liceo Foscarini a Palazzo Malvezzi; si provvide poi al trasporto della Biblioteca dall'ex Convitto al R. Liceo poiché, anche per la Biblioteca del Convitto, si verificarono sottrazioni e tentativi di approprio da parte di vari enti. Ciò ci fa capire che presso al Foscarini si stavano concentrando libri di varia provenienza.

Veniamo dunque al punto in cui gli atti della Soprintendenza bibliografica e della ex GIL-GI si incrociano, partendo dalla vicenda dei libri della Biblioteca « Maria Pezzè Pascolato » ritrovati nella Biblioteca dell'Università popolare. La Biblioteca dell'Università popolare rinacque nel 1946 dopo la Liberazione e fino al 1965 ebbe sede in campo San Maurizio (poi a San Marco 2464), in una saletta, concessa dal Comune di Venezia, al pian terreno della Scuola elementare femminile A. Oriani. La biblioteca non era un servizio gratuito, ma per abbonamento annuale, ed era frequentata in gran parte dagli iscritti dell'Università popolare. Nel 1951 i suoi volumi erano circa 6.000, di qualità generica e in varie lingue; non esisteva un registro d'ingresso, ma un catalogo per autore a disposizione del pubblico; tutti i libri acquisiti portavano il timbro dell'Università popolare e l'etichetta con la collocazione.³¹

L'intenzione di cedere in prestito libri della ex GIL alla Biblioteca dell'U-

30. AGRV, GIL, b. 94, Relazione al Commissario straordinario dell'ex OB sulle biblioteche in possesso della cessata OB, 15 luglio 1945.

31. AGRV, SBVO, b. 113, «Biblioteche delle circoscrizioni. Biblioteca dell'Università popolare», informazione del maggiore Umberto Cadamuro, bibliotecario, 24 febbraio 1951.

niversità popolare maturò nel 1948 all'appena insediato Commissario provinciale della GI Giovanni Gambarin:³² «Tra i beni della GI figurano circa un migliaio di libri che formavano la biblioteca dell'ex GIL di cui a suo tempo fu steso un inventario. Essi, conservati in una libreria che occupa una stanza nel primo piano di Ca' Malvezzi, da tre anni [1945] giacciono inutilizzati, mentre sarebbe opportuno provvedere alla loro utilizzazione attraverso ed a beneficio di scuole o di enti culturali».³³ Nel fascicolo è presente l'inventario citato da Gambarin che, dall'esame dei titoli, distingue tra volumi adatti alle bibliotechine delle scuole elementari, volumi adatti a una scuola media e volumi che potrebbero trovare buon impiego in una biblioteca circolante rivolta ad un pubblico più vasto ed eterogeneo di lettori, come potrebbe essere quella dell'Università popolare. Tanto più che, avendo a suo tempo l'antica Università popolare ceduto i suoi libri all'Istituto di cultura fascista che ne disperse il patrimonio bibliografico, parte del quale finì probabilmente nel fondo librario ex GIL, si sarebbe compiuto una sorta di risarcimento.³⁴ «Tale proposta faciliterebbe la soluzione del problema della Biblioteca del Collegio Foscarini (quel che si è salvato) che ha trovato ospitalità a Ca' Malvezzi e che è accatastata alla rinfusa per mancanza di scaffali».³⁵

La risposta ci fu il 22 novembre da parte del Commissario nazionale per la GI che autorizzava la cessione in uso, ma non la cessione a titolo gratuito. Il verbale di consegna dei libri ex GIL della terza tipologia all'Università popolare è datato 11 marzo 1949: poiché nessuna scuola elementare o media si fece avanti per avere i rimanenti libri, un secondo e ultimo lotto di 753 libri ex GIL adatti per le scuole inferiori fu ceduto alle medesime condizioni il 25 ottobre 1949.³⁶ La cessione comprende anche sette pezzi di mobilio (tavoli, cassettiere, una sedia), dati in uso dietro la corresponsione di un canone d'affitto annuo alla GI, mobili «probabilmente della Biblioteca Pezzè Pascolato».³⁷ Ma anche negli

32. Verbale di consegna tra Commissario entrante e uscente citato in SCARPA, *L'archivio della Gioventù Italiana del Littorio*, p. 144 e nota 33.

33. AGRV, GIL, b. 93, Lettera del 10 novembre 1948 al Commissario nazionale della Gioventù italiana ufficio patrimonio a firma del Provveditore agli Studi Commissario provinciale G. Gambarin. Nei documenti si trova sia la forma Gambarin che Gamberini.

34. In RAINES, *Il fondo della ex-Gioventù Italiana del Littorio*, p. 161, si contano 26 libri provenienti dall'Università popolare di Venezia, di matrice socialista di fine Ottocento.

35. AGRV, GIL, b. 93, cfr. nota 33.

36. AGRV, GIL, Verbale di consegna dei libri ex GIL, 11 marzo 1949 e 25 ottobre 1949 con allegati elenchi dei libri; lettera di Gambarin all'Università popolare, 10 ottobre 1949.

37. AGRV, SBVO, b. 113, «Biblioteche delle circoscrizioni. Biblioteca dell'Università popolare», informazione del maggiore Umberto Cadamuro, bibliotecario, 24 febbraio 1951.

elenchi dei 1.273 libri passati all'Università popolare non troviamo i titoli dei nostri 638, che dovrebbero essere presenti in misura del 50%, o meglio: le successive vicende del fondo concesso all'Università popolare ci diranno che i nostri non dovrebbero esserci affatto, perché questi libri furono restituiti alla GI. Sono presenti però libri per bambini, tanto che la Biblioteca dell'Università popolare potrà istituire una sezione per ragazzi, che non fu mai frequentata. Relaziona il maggiore Umberto Cadamuro, responsabile della biblioteca, contribuendo alle indagini del '51 della Soprintendenza bibliografica: «Fra i volumi [della Biblioteca dell'Università popolare] vi è una sezione per ragazzi, altri sono ceduti dietro un canone annuale dalla Gioventù italiana per autorizzazione del Provveditore. Si tratta dei libri della Biblioteca dell'ex GIL, fra i quali sono compresi quelli che, dalla Biblioteca Pezzè Pascolato, erano passati alla GIL. Altri libri sono catalogati e schedati. Sono stati separati quelli di cultura fascista che naturalmente non sono messi in circolazione». ³⁸ Gli atti sono della Soprintendenza e compare il nome della Biblioteca Pezzè Pascolato. Ma si tratta forse di un'altra parte dei libri, non dei nostri 638? Tanto più che lo stesso Gambarin scrive, in risposta a lettera di Calò del 17 marzo 1951, ³⁹ al Centro didattico nazionale di via Buonarroti 10 a Firenze: ⁴⁰ «Nell'ottobre del 1948 questo Commissariato ritenne, dopo tre anni di inutilizzo, opportuno riassegnare i libri dell'ex GIL, anche perché necessario collocare i libri ex Foscarini esposti a intemperie e per sottrazioni dei sinistrati profughi raccolti nei locali del Convitto. La divisione tra i tre gruppi fu effettuata da un maestro elementare, uno delle medie e un segretario dell'Università popolare, ma poi solo l'Università popolare fu disponibile al ritiro, perché addussero che il materiale fosse di poco valore e in cattivo stato...», ma visto l'elenco dei libri consegnati, Gambarin ritiene sinceramente che i libri non siano adatti per la richiesta del Centro: molti sono fascisti e adatti a una biblioteca circolante, poche sono le opere pedagogiche. Comunque la concessione è temporanea, e, vista l'esistenza di un elenco, egli è disponibile ad estrarre i libri di interesse e adatti a biblioteche per ragazzi. «Circa la

38. AGRV, SBVO, b. 113, «Biblioteche delle circoscrizioni. Biblioteca dell'Università popolare», informazione del maggiore Umberto Cadamuro, bibliotecario, 24 febbraio 1951.

39. AGRV, GIL, b. 93, Lettera di Calò a Gambarin, 17 marzo 1951, in cui informa che, grazie ai contatti presi con il Vicesoprintendente Ferrari, col prof. Dusso e con il suo collaboratore Valeri e alla lettera di Ferrari del 27 febbraio con il resoconto delle indagini condotte da Tedeschi Pasquali e Mariutti, il materiale della Biblioteca Pezzè Pascolato era presso la Biblioteca dell'Università popolare e inutilizzato.

40. AGRV, GIL, Lettera di Gambarin a Calò, Centro didattico nazionale, via Buonarroti 10, Firenze, 6 aprile 1951.

biblioteca Pezzè Pascolato» continua Gambarin «ignoro quale fosse la consistenza e il carattere, tutto lascia pensare che le vicende belliche e i successivi passaggi di proprietà e di sede, le dispersioni si siano fatte sentire. Visti i titoli si può ben pensare che questi libri non provengano da una biblioteca per ragazzi».

E comunque sono libri che ritornarono nel 1955 alla GI: l'amministrazione centrale della GI emanò disposizioni affinché tutti gli utenti gratuiti di beni ex GIL fossero invitati o alla restituzione del materiale concesso in uso o, altrimenti, a procedere all'acquisto del materiale stesso. Tale disposizione era suggerita dal fatto che la maggior parte del materiale concesso ad uso gratuito si presentava, all'atto della riconsegna, in grave stato di degrado ed assolutamente fuori uso, dando luogo a divergenze tra GI e utenti. Dal 1953 iniziarono la trattativa anche con l'Università popolare e la disputa per 358 libri dispersi che l'Università non avrebbe restituito (forse ne furono ritrovati altri 82). Il 4 aprile 1955 il Commissario provinciale della GI Angelo Penzo richiese all'Università popolare l'acquisto o la restituzione, dietro pagamento dell'usurato o del canone d'uso, dei 1.273 volumi concessi a suo tempo.⁴¹ La questione si risolverà solo nel 1956 con il rifiuto all'acquisto da parte dell'Università popolare e la restituzione dei libri, con il tacito pagamento di 10.000 lire per l'usura del materiale e con la cessione, per compensazione di quelli non resi, di alcuni libri da parte dell'Università popolare (probabilmente col timbro della stessa Università).⁴²

Ritorniamo agli atti della Soprintendenza bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia e alla richiesta del 6 aprile 1957 di Renato Papò al ministero della Pubblica Istruzione di prendere in carico, per una sua riapertura, la Biblioteca dei ragazzi. Esaminando lo scritto di Papò si intende che successivamente alla cessione in uso dei volumi della Biblioteca Pezzè Pascolato all'Università popolare - prima che tornassero alla GI? - il direttore della Biblioteca Bettini Attilio Dusso «fece chiudere il materiale bibliografico in questione in 7 casse (di cui una contenente i giocattoli, che arredavano la Biblioteca dei ragazzi) e le consegnò all'Intendenza di Finanza di Venezia, presso la quale attualmente si trovano».⁴³ I libri contenuti nelle sette casse, di cui abbiamo

41. AGRV, GIL, Lettera del Commissario provinciale GI Angelo Penzo all'Università popolare di Venezia, 4 aprile 1955.

42. AGRV, GIL, forse scelti tra i 95 libri non di proprietà ex GIL in elenco allegato che si tennero a disposizione dell'Università popolare.

43. AGRV, SBVO, b. 112, Lettera di Papò al ministero della Pubblica Istruzione, 6 aprile 1957.

gli inventari, sono proprio i 638, compaiono solo in questi elenchi e non in altri inventari fino ad ora esaminati. E proprio di questi volumi dal 1957 in poi si continuerà a parlare, perché l'interesse per la Biblioteca dei ragazzi si rifece più vivo che mai. C'erano la volontà, il desiderio, la speranza di rivederla attiva: ormai i libri erano buoni per studi sulla letteratura infantile, sulla propaganda e sulla diffusione della cultura fascista fra i giovani del regime, ma la biblioteca era diventata simbolo di un'esperienza positiva e necessaria per Venezia. Vorrebbero la sua rinascita la Soprintendenza bibliografica, l'Intendenza di Finanza, il Comune di Venezia, l'Ente nazionale per le Biblioteche popolari e scolastiche (ENBPS), i privati cittadini, se ne interessa il ministro della Pubblica Istruzione, ma mancano i soldi, nessuno può accollarsi l'onere del suo sostentamento, non si trovano gli spazi.⁴⁴ Intanto solo nel 1962 si risolse la questione del passaggio, più volte tentato e sollecitato, della piccola raccolta dall'Intendenza di Finanza alla Soprintendenza bibliografica. Gli spazi per ospitarla furono trovati presso la Soprintendenza stessa, in Piscina San Zulian (San Marco 548): agli atti si legge il verbale di consegna e di assunzione in custodia del materiale bibliografico e collaterale racchiuso in otto casse, datato 10 gennaio 1964, unitamente ai relativi sacchi di schede preliminari dei libri medesimi e ai sommari elenchi ad essi attinenti.

Non c'è dubbio che questi siano i nostri 638, ancora nel 1964 correddati dal catalogo ragionato a schede e dall'elenco di quanto contenuto in ciascuna delle casse: 823 volumi, giocattoli per i più piccoli (nella cassa n. 4) e vari materiali tra cui un teatro di burattini, tre cuscini di crine, cartelli indicatori in cartone, quattro pupazzi di pezza, un orologio da muro, un ritratto della Pascolato con cornice e vetro, una targa in lamiera della biblioteca (nella cassa n. 8).

L'ipotesi che alla luce di tutta questa serie di elementi si potrebbe avanzare è che, dopo la chiusura avvenuta nel 1938, la biblioteca fu incassata e sistemata nelle due sopradette stanze del Museo Correr, come riferito nel memoriale della Passarella,⁴⁵ e che con la Liberazione, essendo i beni mobili e immobili appartenuti a federazioni fasciste divenute proprietà demaniale dello Stato, sia stata direttamente presa in carico dall'Intendenza di Finanza; di contro, che le casse furono riempite, come detto, da Dusso e consegnate all'Intendenza di Finanza.

La conferma potrebbe essere ricercata nell'Archivio dell'Intendenza

44. AGRV, SBVO, Documenti relativi al tentativo di riapertura della Biblioteca dei ragazzi dal 1957 al 1970.

45. AGRV, SBVO, Memoriale allegato del 21 marzo 1957 alla lettera di Calò al ministero della Pubblica Istruzione, 6 aprile 1957.

di Finanza, oggi non accessibile.⁴⁶ Un unico documento, datato 25 gennaio 1962, prot. 79907, presente nell'Archivio della Soprintendenza, busta 112, firmato dal dott. Lelio Rolle dell'Intendenza di Finanza, indirizzato alla Soprintendenza bibliografica di Venezia e al ministero della Pubblica Istruzione - Direzione generale delle accademie e biblioteche, potrebbe confermare questa ipotesi: «La Biblioteca per ragazzi Maria Pezzè Pascolato, ritirata da un locale dell'ex Palazzo Reale, dove era stata immagazzinata dopo la Liberazione, è stata messa a disposizione di codesta Soprintendenza dagli organi centrali. In numero di otto casse, ciascuna provveduta di apposito elenco del materiale in essa contenuto, detta biblioteca può essere ritirata dall'Economato di questa Intendenza, che ha già avuto disposizioni per la consegna e redazione di apposito verbale».

Si spiegherebbe anche la notizia apparsa sul «Gazzettino» di Venezia del 6 aprile 1958 che denuncia come da tredici anni, quindi dal '45, giaccia nei depositi dell'Intendenza di Finanza la Biblioteca dei ragazzi e come vani siano stati fino ad allora i tentativi fatti per una sua riapertura. Penso che il passaggio diretto della biblioteca all'Intendenza di Finanza possa essere un'ipotesi attendibile, la strada più semplice e in grado di garantire nel tempo l'omogeneità, la compattezza e, seppure con qualche perdita, l'integrità del nucleo originario. Alla notizia fa riferimento Armando Michieli, studioso di letteratura per l'infanzia, che conobbe la Pascolato a Roma in occasione dei lavori della Commissione ministeriale per l'esame dei libri di testo delle scuole primarie dal 1923 al 1925. Michieli con lettera del 23 aprile 1958,⁴⁷ dopo aver letto la notizia della presenza in casse della biblioteca nei locali dell'intendenza di Finanza, ritenne di dover informare circa le indagini che a suo tempo aveva fatto la Soprintendenza, ma ammise che le notizie erano assai vaghe, tanto che lui stesso riprese «Il Gazzettino» in un suo articolo commemorativo della Pascolato dell'agosto del 1963, in cui a viva voce richiedeva la riapertura della biblioteca.

Perché solo questi volumi sono stati incassati nel 1945 dall'Intendenza di Finanza o, di contro, perché anche questi non hanno preso la strada della GIL, come si dice sia avvenuto? Ancora, perché attualmente nella Biblioteca GIL-GI della Regione del Veneto sono presenti dieci titoli provenienti dalla Biblioteca Pascolato?⁴⁸

46. Ringrazio la dott.ssa Claudia Salmini e il dott. Piero Lucchi per avermi fornito informazioni circa lo stato dell'Archivio dell'Intendenza di Finanza di Venezia all'ASV con sede alla Giudecca, inaccessibile e non ancora riordinato.

47. AGRV, SBVO, b. 112, Lettera di Michieli all'Assessore della Pubblica Istruzione, al Provveditore agli Studi, al Soprintendente bibliografico, 23 aprile 1958.

48. RAINES, *Il fondo della ex-Gioventù Italiana del Littorio*, p. 163.

L'ultimo atto è del 7 aprile del 1970: è il nulla osta proveniente dal ministero della Pubblica Istruzione -Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura che autorizza la Soprintendenza bibliografica a consegnare alla Biblioteca Civica di Mestre i libri costituenti la Biblioteca dei ragazzi.⁴⁹ Anche l'Intendenza di Finanza lascia la Soprintendenza libera di disporre circa la successiva destinazione dei libri, e Papò, viste le difficoltà di allestire una biblioteca funzionante presso gli spazi della Soprintendenza, pensò fosse meglio attribuirli in uso, a titolo di deposito, ad una biblioteca pubblica veneziana. Procedo al riordino del materiale e propone «che i libri in questione siano assegnati alla Biblioteca Civica di Mestre, in quanto l'unica biblioteca pubblica nel territorio del Comune di Venezia, che eserciti servizio per i ragazzi e che continui la tradizione della cessata Biblioteca Maria Pezzè Pascolato».⁵⁰

Così avvenne, ma così non fu, perché i libri non furono mai consultati dai ragazzi: rimasero negli scatoloni per altri quarant'anni, tanto che se ne persero nuovamente le tracce e il loro ritrovamento nel 2008 è da ritenersi fortunoso.

Il fondo Pezzè Pascolato alla Biblioteca Civica di Mestre

I dati raccolti in fase di inventariazione e catalogazione contribuiscono a definire quali siano i segni identificativi dei libri appartenuti alla Biblioteca dei ragazzi. Con i libri fu trovato anche un fascicolo di vari documenti, relazioni e articoli sulla Biblioteca Pezzè Pascolato, rinvenuto, come si legge nella nota apposta sulla cartella, da Rosanna Saccardo, prima direttrice della Biblioteca Civica di Mestre. Il tipo di materiale, tra cui elenchi di libri con collocazioni (unità 11) e il bel manifestino con indicate le biblioteche, le sedi e i giorni di apertura delle Biblioteche appartenenti alla Federazione Veneziana Biblioteche Popolari Fasciste (unità 17), sembra provenire dalla Biblioteca Pascolato, ma potrebbe essere quella cartella contenente «Relazioni e articoli riguardanti la Biblioteca dei ragazzi Maria Pezzè Pascolato» conservata dalla signora Tedeschi Pasquali, collaboratrice della Pascolato assieme alla sorella Maria e a Emma Gavagnin. Qui si trova anche un foglio manoscritto in cui si descrive il trattamento tecnico del libro una volta entrato in biblioteca (unità 14):

49. AGRV, SBVO, b. 112, Atti dell'anno 1970 tra cui il nulla osta dell'Intendenza di Finanza del 18 e 21 marzo 1970.

50. AGRV, SBVO, Lettera di Papò al ministero della Pubblica Istruzione, 24 marzo 1970.

Si esamina sommariamente senza tagliarne le pagine. Se vi si trova qualche elemento per non acquistarlo, lo si restituisce senz'altro. Se pare adatto, se ne tagliano le pagine e lo si esamina minutamente. Dal secondo esame potrà risultare adatto alla Biblioteca dei ragazzi o a quella delle giovani fasciste o a quella degli educatori o alle popolari. Nei primi due casi si farà la scheda bianca per il catalogo ragionato. Nella biblioteca degli educatori potranno entrare anche libri con scheda azzurra precisamente a scopo di studio.

La schedatura di un libro nuovo:

1. il libro è già esaminato ed assegnato a una determinata biblioteca. Ha già la sua scheda bianca o azzurra per il catalogo ragionato;
2. gli si assegna scaffale e numero. S'incolla il cartellino esterno, partizione che si scrive anche in matita nella prima pagina interna;
3. si timbra alle pag. 1, 51, 101 col timbro Fed. Ven. Bib. Pop. e, se della Biblioteca dei ragazzi, anche il relativo timbro;
4. si pone ad elenco nel registro generale;
5. si fa la scheda mobile (timbrata) con la posizione a matita;
6. si fa la scheda fissa id.;
7. si mettono le schede nei relativi schedari, si mette il libro al suo posto.



Fig. 13. Timbro della Federazione Veneziana Biblioteche Popolari Fasciste.

Sembrano essere gli appunti di una bibliotecaria, forse la Tedeschi Pasquali che potrebbe aver consegnato il proprio materiale alla Soprintendenza, magari durante l'indagine del '51.⁵¹

Ciò che della biblioteca sappiamo dagli scritti di chi vi lavorava trova conferma nei libri. Lo studio del fondo ha il fine di desumere dai volu-

51. La cartella contiene venti unità di cui è presente un indice, l'ultima non è numerata, mancano la n. 9 (un estratto da «Italia Nuova» del 1935) e la n. 10 (un estratto dell'articolo *La biblioteca dei Ragazzi Maria Pezzè Pascolato* di V. Brunelli apparso nell'agosto del 1937 su «Scuola italiana moderna»). Si tratta in parte di ritagli di articoli degli anni Trenta, con inserti aggiunti in epoca successiva. L'unità non numerata è una lettera del 18 novembre 1970 di Saccardo a un utente: «Presso questa direzione sono due sale che funzionano come biblioteche a sé stanti, una aperta nell'aprile del 1967 ed un'altra in fase di allestimento, che si conta iniziare entro il 1971 a Marghera in via Beccaria... Il fondo di libri della Biblioteca Pezzè Pascolato esiste tuttora ed è schedato. La Soprintendenza lo ha assegnato a questa biblioteca e vi sarà trasportato non appena avremo spazio disponibile (sono circa 800 volumi)», termina citando l'articolo commemorativo sulla Pascolato apparso nel 1936 sul «Gazzettino».

mi la fisionomia di un'esperienza, di un'epoca, di una biblioteca. Ha consentito la ricostruzione dell'aspetto della biblioteca, seppure nella sola parte residua, attraverso il riordino dei volumi secondo la segnatura originaria. Il catalogo cui si farà riferimento, e che può definirsi topografico, presenta i volumi in ordine di collocazione, cui segue la citazione bibliografica normalizzata. Una terza parte riporta notizie desunte dai volumi. L'abbreviazione RV indica il numero d'inventario regionale apposto sul segnacolo inserito a vedetta in ogni volume e a matita in fondo al testo.⁵² IS riporta un numero di inventario apposto da mano precedente, a matita, in genere accanto alla segnatura e riportato a vedetta e dattiloscritto in un segnacolo cartaceo bianco. È presente in ogni volume; si tratta probabilmente del numero assegnato ai volumi in fase di riordino dalla Soprintendenza bibliografica, una volta ricevuto il materiale dall'Intendenza di Finanza, un lavoro perciò svolto tra il 1964 e il 1970, quando fu consegnato alla Civica di Mestre. L'Intendenza di Finanza si limitò a redigere gli elenchi del contenuto delle otto casse (forse nel 1945?) che vennero poi allegati al verbale di consegna del '64,⁵³ dove Lelio Rolle e Giorgio Ferrari rilevarono e segnalano gli ammanchi per ogni cassa. Gli elenchi dovevano comprendere gli 823 volumi consegnati alla Soprintendenza, ma ne rimangono 626: ordinando i volumi secondo l'IS si ricostruisce il lavoro della Soprintendenza, che ricompone le opere in più volumi. Nulla sembra essere rimasto, a meno che ancora sepolto in qualche deposito, dei giochi, delle schede del catalogo ragionato, delle insegne e dei ritratti. PC indica, dove presente, la precedente collocazione rispetto a quella sul dorso, di norma barrata e sostituita con la nuova. È apposta in circa 268 volumi, a penna, sul *recto* di una guardia anteriore o sul frontespizio, di norma in alto a destra, nella modalità numero/lettera. T dà conto dei timbri presenti in varia posizione sui libri. Sono principalmente di tre tipi, abbreviati F ad indicare il timbro della Federazione Veneziana Biblioteche Popolari, B della Biblioteca dei ragazzi Venezia e P della Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato» Venezia, tutti con il simbolo del Fascio. Il timbro della Federazione Veneziana Biblioteche Popolari si accompagna sia al timbro Biblioteca dei ragazzi Venezia che a quello della Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato» Venezia, non troveremo mai B con P. Infatti nel 1933, anno della morte della Pascolato, la biblioteca venne intitolata alla sua fondatrice, di qui il nuovo timbro presente in volumi per la maggior parte editi dopo il '33. In alcuni casi P si accompagna

52. Per la citazione dei volumi del fondo Biblioteca Pezzè Pascolato: BPP, collocazione.

53. AGRV, SBVO, b. 112, Verbale di consegna L. Rolle a G.E. Ferrari, 1° gennaio 1964.

ad un numero: il più basso è P 1967, il più alto alto P 2757. Potrebbe essere questo il numero progressivo di ingresso del registro generale di cui si parla nell'unità 14? E cosa intende Passarella quando afferma che la biblioteca contava oltre duemila volumi? Forse anche i libri delle giovani fasciste, ospiti nelle stanze attigue? Un ultimo timbro TO è quello del Consorzio nazionale biblioteche Torino e il timbro IS dell'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati di Torino, dove la Pascolato aveva proficuamente operato. Seguono infine note (N) su particolari rilevati nei libri: nomi di librai veneziani, dediche di autori, presenza di segnalibro, tipologia libraria (libri gioco). Alcuni volumi hanno ancora il segnalibro di cui più volte hanno parlato Lina Passarella e Emma Gavagnin in cui si ricordava ai bimbi di «Non inumidire di saliva il dito per voltare le pagine. È usanza sudicia e pericolosa, contraria all'igiene e alla buona educazione»; in altri è presente un segnalibro con impresso il timbro P. Alcuni volumi hanno la dedica dell'autore: Luscor (BPP, 19/F/avv), Alessandro e Mura (BPP, 98/C), Camilla Del Soldato in occasione della visita alla biblioteca (BPP, 230/C), Marconi con dedica al gruppo Scuola Madre del fascio Femminile (BPP, 9/F/st) e a Davide Benassi, che a sua volta dona il libro alla biblioteca (BPP, 8/F/st bis a), Valentini del 1932 (BPP, 37/B/st). Ancora ci sono alcuni libri donati dal Comune e dalla Provincia di Venezia in occasione della Festa del libro del 1935.

Il fondo è stato riordinato secondo la segnatura che si presume essere in uso fino alla soppressione della biblioteca. Come si legge nell'unità 14 citata, indica scaffale e numero, talvolta anche l'abbreviazione del genere o della collana: è la collocazione scritta a penna sul cartellino cartaceo incollato al dorso, al piede e apposta a matita sul verso delle prime guardie anteriori o sul frontespizio, in alto a destra. Il cartellino sul dorso, bianco, orlato, profilato da cornice fitomorfa che sul lato alto, al centro, ha entro ovale il simbolo del Fascio, è presente nella maggior parte dei volumi. Molti volumi sono stati rilegati e dotati di nuova coperta, spesso la rifilatura ha tirato via le precedenti segnature e parzialmente i timbri, oltre che utili note di edizione.⁵⁴ In alcuni casi la caduta del cartellino del dorso e una certa ambiguità tra nuova e vecchia segnatura riportate all'interno del libro hanno reso incerta l'attribuzione dalla segnatura, mentre solo ventisette documenti in coda al catalogo non riportano collocazione di alcun tipo, sebbene siano da ricondurre al lotto di libri provenienti dalla Soprintendenza.

Una volta riordinata, la biblioteca è apparsa nella sua parziale fisionomia. I libri sono ripartiti secondo le lettere A, B, C, D, E, F, G e a loro volta

54. Alcune legature sono di Ettore Romano, con negozio in Calle dell'Aseo a Cannaregio 1870, su edizioni Hoepli, altre sono della Libreria Umberto Martens.

in suddivisioni in base all'argomento. Sotto la lettera A troviamo opere di natura generale, di istruzione, di svago e manualistica, l'*Enciclopedia dei ragazzi* in sei volumi di Mondadori (BPP, 87/A) e i volumetti di Yambo della collana «Impara anche questa» di Vallecchi (BPP, 88/A - 93/A). La specificazione A/g indica libri di viaggio contenenti carte geografiche. Della collocazione B è rimasto ben poco: ha una specificazione B/g e B/st con libri di storia contemporanea. Il gruppo più consistente è dato dalla lettera c dove sono i racconti, i romanzi, le novelle ordinati per editore e collana, a volte acquistati da una stessa libreria. I libri della lettera D sono rivolti ai più piccoli: anch'essi ordinati per collana, molti sono albi illustrati, di poche pagine, formato piccolo, cartonati. Qui sono i libri gioco come *Le imprese di Pino*, molto rovinato e bisognoso di restauro, ha le ruote per essere portato (BPP, 83/D), *Le bambole di mamma Linda* (BPP, 67/D) e *Lisetta* (BPP, 76/D) di Spaventa Filippi hanno la testa con gli occhi, le braccia e le gambe che trasformano il libro in una bambola; libri gioco sono anche *In giro per il mondo* (BPP, 74/D) e *Le api e i calabroni* della favola di La Fontaine (BPP, 1/D). Anche la lettera E raccoglie racconti, fiabe delle collezioni Salani («Collezione Salani per i ragazzi»), dell'Istituto editoriale italiano («Biblioteca dei ragazzi»), di Bemporad («Biblioteca Bemporad per i ragazzi»), sono di formato più piccolo rispetto ai libri collocati in C. Con la lettera E sono le specificazioni E/misc con opere di argomento cristiano, classico e classici italiani, ed E/rec, teatro e poesia. Un consistente numero di racconti di avventura di autori italiani e stranieri si trovano in F/avv, mentre la segnatura F/s.d'o. indica la collezione UTET «La Scala d'Oro». In F/st sono collocati racconti che riguardano episodi storici contemporanei e di ispirazione fascista che sono anche in G nei «Piccoli libri della patria» di Salani. G continua in G/avv con Verne della collana «Viaggi straordinari» di Sonzogno, G/b con le biografie e G/str con opere di autori stranieri.

In un calcolo del tutto approssimativo, che tenesse conto solo della somma dei numeri di catena più alti per ogni serie, si arriva a stimare una biblioteca di circa 1.700 volumi, un numero realistico e molto vicino a quanto detto dalle testimonianze.

Il catalogo indica, in forma normalizzata e convenzionale, autori, illustratori, titoli, luoghi di edizione, editori e anno di edizione. Si apre uno squarcio sulla produzione libraria per bambini dei primi del Novecento. Sono presenti classici come Verne e i maggiori autori italiani del periodo umbertino di fine Ottocento come Collodi con *I racconti delle fate*, *Gianettino*, *Minuzzolo*, Ida Baccini con le *Memorie di un pulcino*, Sofia Bisi Albini con *Il libro dell'avvenire*, *Omini e donnine*, Evelina Cattermole Mancini, in arte Contessa Lara, con *Una famiglia di topi*, Emma Perodi con le sue famose *Le novelle della nonna*, e poi Emilio Salgari e Anna

Vertua Gentile. Troviamo autori del primo Novecento: Giuseppe Ernesto Nuccio di *Una fiaba e molti racconti*, Enrico Novelli, meglio noto come Yambo, scrittore e illustratore di sedici opere, Antonio Rubino, presente sia come autore che illustratore di opere altrui, Tommaso Catani con dieci lavori in collaborazione con Carlo Chiostrì, Alberto Cioci con *Fiorretto, l'amico di Lucignolo e di Moccolo*, Luigi Barzini delle *Avventure di Fiammiferino*, Ermenegildo Pistelli e le *Pistole di Omero*, Camilla Del Soldato, Paola Carrara Lombroso, solo per citarne alcuni. Ci sono anche opere della stessa Pascolato: *Pif Paf*, Bemporad, 1921 (BPP, 99/E), *Versi veneziani* (BPP, 3/G bis), *Cose Piane* edita nel '21 da Barbera (BPP, 61/F), e alcune traduzioni sebbene manchi quella di Andersen. Sono presenti autori che producono durante il primo conflitto e l'immediato dopoguerra come Salvator Gotta con *L'altra guerra del piccolo alpino*, Sergio Tofano, in arte Sto, padre del Signor Bonaventura, Corinna Teresa Ubertis Gray nota come Térésah, creatrice del personaggio Orsetta e autrice de *La ghirlandetta*. Numerosi sono i libri di matrice fascista, che a riprese l'Intendenza proponeva di distruggere, volti alla formazione dei piccoli fascisti. Basta una scorsa ai titoli per vederne come *Balilla* di Palau, *Volontari in Africa, Il fascismo è l'Italia* di Belluzzo, *Un balilla nell'Oltre-Giuba* di Ambrosi, *Il balilla aviare nel suo giro d'Italia a volo* di Nuti e opere sulla figura Mussolini.

La raccolta è una chicca della produzione libraria per ragazzi relativa a un periodo breve e caratterizzato dalla propaganda dell'ideologia fascista, ma non è meno interessante per la storia dell'illustrazione (la maggior parte dei libri è illustrata e porta la firma dell'illustratore e dell'autore della copertina, non segnalato nel catalogo) e dell'editoria. Troviamo opere di Bemporad, Sonzogno, Salani, Treves, La Scuola, UTET, Paravia, Vallardi, Hoepli, Mondadori, tra gli editori maggiori. Abbiamo letto come uno dei criteri di scelta dei libri fosse la veste editoriale che doveva essere bella perché al bello doveva educare. Nonostante i colori non più brillanti, la polvere, l'uso da bambini che ne venne fatto, rimangono tuttora dei libri belli da guardare e piacevoli al tatto, come le pesanti e preziose edizioni Hoepli o Paravia. Sensazioni che ancora si provano tenendo in mano *Le novelle* di Hauff, tradotte dalla Pascolato, di Hoepli del 1930, o *Le migliori novelle delle Mille e una notte*, a cura di Oddone ancora edito da Hoepli, o *Gli orrori della Siberia*, di Salgari con illustrazioni di Zanetti edito da Donath di Genova nel 1900 e venduto dalla libreria U. Martens di Venezia, o *Così va il mondo bimba* di Gallina edito da Treves. Bello anche il libro donato alla biblioteca da Emma Gagnin in occasione del quarto anniversario dalla morte della Pascolato, *L'ardimentoso viaggio del navigatore Antonio Pigafetta* di Rinaldi edito da Vallardi nel 1935.

Dall'esame dei libri si è proceduto a ritroso per ricostruirne la storia. La cosa certa è che questo gruppo di documenti è compatto, unitario e di unica provenienza dalla Biblioteca Pascolato, lo dimostra il trattamento tecnico di ciascun libro. La loro vicenda sembra essere diversa rispetto a quella che altri libri della biblioteca, le opere generali e di educazione, hanno seguito. Paradossalmente si sono salvati e sono arrivati in uno stato di conservazione più che buono, se pensiamo alla fragile tipologia libraria, proprio perché incassati e dimenticati fino ad oggi. Se fossero stati ceduti alle scuole o fossero stati impiegati in una rinata Biblioteca per ragazzi, oggi non li avremmo potuti vedere tutti insieme. Ma non è forse questo il destino dei libri per ragazzi? Hanno il dovere di essere sempre belli, nuovi e accattivanti, per questo sono i più scartati dalle biblioteche di pubblica lettura, che sono anche le sole ad acquistarli. Un paradosso? Probabilmente.

La Regione del Veneto, ufficio Sovrintendenza beni librari,⁵⁵ proprietaria del fondo, ha concesso un finanziamento per la spolveratura, la catalogazione e la valorizzazione della Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato» e, entro la fine del 2012, potranno vedersi i primi risultati del lavoro di schedatura che scrupolosamente darà conto delle note sui libri. La biblioteca potrà ancora servire, se non più ai fanciulli, agli studiosi che vogliono occuparsene e maggiormente mettere luce sulla sua storia, nei diversi rivoli. Questo studio serve a riconoscere, al fine di censire, ciò che era di quella biblioteca il cui sapore si immagina e si riconosce nella pagine di *Nannetti*, romanzo di Maria Da Rin, in cui l'autrice attraverso il protagonista Nannetti ci introduce proprio nelle sale e nell'atmosfera della Biblioteca dei ragazzi.⁵⁶ In un gioco di specchi, la composizione fotografica di Ernesto Graziadei che correda il testo ritrae Nannetti in biblioteca con lo sguardo rivolto ai libri ordinati per formato e nello scaffale più in basso si scorge quel libro gioco, ora malandato, *Le imprese di Pino*, con le rotelle e gli occhi mobili, collocato 83/d che fu la gioia di molti bambini.

55. Si ringraziano la dott.ssa Lorena Dal Poz dell'Ufficio Beni librari della Regione del Veneto per la collaborazione e il sopralluogo effettuato in fase di inventariazione, la dott.ssa Antonella Gasparotti e la consulente restauratrice della Regione del Veneto dott.ssa Caroline De Stefani.

56. M. DA RIN, *Nannetti*, introduzione di M. Pezzè Pascolato, foto di E. Graziadei, Milano, Hoepli, 1932, pp. 80-84 e < (BPP, 190/c bis). L'autrice fu segretaria della Pascolato e sua collaboratrice nelle istituzioni educative ed assistenziali fasciste della Provincia di Venezia. Ebbe l'ufficio proprio nella Biblioteca dei ragazzi, il suo romanzo descrive in maniera romanzata vicende e personaggi ritratti dalla realtà.

Appendice

Catalogo della Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato» di Venezia

RV Inventario Regione Veneto

IS Inventario Soprintendenza

PC Precedente collocazione

T Timbri:

TO Timbro del Consorzio nazionale per le Biblioteche Torino, piazza Statuto 17, Torino

IS Timbro dell'Istituto nazionale per le Biblioteche dei soldati di Terra, di Mare e dell'Aria, piazza Statuto 17, Torino

F Timbro della Federazione veneziana Biblioteche popolari

B Timbro della Biblioteca dei ragazzi Venezia

P Timbro della Biblioteca dei ragazzi Maria Pezzè-Pascolato Venezia

N Note:

Libreria Ongania Etichetta della Libreria F. Ongania, piazza San Marco Ascensione o etichetta Ferdinando Ongania, libraio della Real Casa Venezia

Libreria Serafin Etichetta della Libreria Serafin, Merceria Capitello, San Savatore 4942-43 Venezia

Libreria Rigattieri Etichetta della Libreria antiquaria e moderna Renato Rigattieri, campo San Felice, 3687-88 Venezia

Legatoria Toniolo Etichetta della libreria Toniolo, legature comuni e di lusso, specialità registri, lavori in cartonaggi ecc., E.T. Toniolo SS Giovanni e Paolo, calle delle Erbe 6108 Venezia

Legatoria Romano Timbro della Legatoria Ettore Romano, Cannaregio, Calle dell'Aseo 1870 Venezia

Libreria Sormani Etichetta della Libreria Scientifica internazionale «Serenissima» Umberto Sormani Venezia, Merceria San Zulian 739

Libreria Velatta Timbro della Libreria A. Velatta, calle dei Fuseri Venezia 4386?

Libreria Martens Etichetta della Libreria Umberto Martens

Libreria Zanco Etichetta della Libreria Zanco, campo San Luca Venezia

Segnalibro Fascio femminile di Venezia Segnalibro Fascio femminile di Venezia - Biblioteca dei ragazzi «Non inumidire di saliva il dito per voltare le pagine. È usanza sudicia e pericolosa, contraria all'igiene e alla buona educazione»

La corretta citazione del fondo è: Biblioteca Civica di Mestre, BPP 40/A [ecc.].

- 40/A I. GHERSI, *700 giochi ed esperienze facili e dilettevoli, di fisica, chimica e storia naturale, tutti eseguibili in famiglia, con alcune interessanti curiosità di matematica elementare*, ill., [Coptina G. Patitucci], Milano, Hoepli, 1925
RV 454 IS 594 T: assenti
- 52/A L. FERRETTI, *Il libro dello sport*, ill., Roma-Milano, Libreria del Littorio, 1928
RV 293 IS 718 T: F
- 53/A *Il planetario di Milano*, ill., [Milano], Hoepli, 1930
RV 534 IS 750 T: F
- 55/A U. OTTOLENGHI DI VALLEPIANA, *Sci*, ill. A. Calegari, [s.l.], Club alpino italiano, Sezione universitaria, 1929 (Manuali S.U.C.A.I.)
RV 496 IS 783 T:F N: Libreria Velatta
- 86/A YAMBO, *Tutto di tutto*, ill. [Yambo], Milano, Vallardi, [192.]
RV 602 IS 479 T: FB
- 87/A *Enciclopedia dei ragazzi*, 6 v., Milano, Mondadori, [192.]
RV 44 IS 524 PC 68/G T: FB
- 88/A YAMBO, *Storia di un cavallino d'acciaio (la locomotiva)*, ill. [Yambo], Firenze, Vallecchi, 1929 (Impara anche questa. Biblioteca per ragazzi intelligenti, 1)
RV 401 IS 596 T: F
- 89/A YAMBO, *I misteri dell'Artide*, ill. [Yambo], Firenze, Vallecchi, 1929 (Impara anche questa. Biblioteca per ragazzi intelligenti, 2)
RV 404 IS 597 T: FB
- 90/A YAMBO, *Le voci nello spazio (la T.S.F.)*, ill. [Yambo], Firenze, Vallecchi, 1929 (Impara anche questa. Biblioteca per ragazzi intelligenti, 3)
RV 473 IS 455 T: FB
- 91/A YAMBO, *Si può andare nella luna?*, ill. [Yambo], Firenze, Vallecchi, 1929 (Impara anche questa. Biblioteca per ragazzi intelligenti, 4)
RV 414 IS 600 T: FB
- 92/A YAMBO, *Il romanzo di una candela stearica*, ill. [Yambo], Firenze, Vallecchi, 1929 (Impara anche questa. Biblioteca per ragazzi intelligenti, 5)
RV 416 IS 598 T: FB
- 93/A YAMBO, *La conquista del Polo Sud*, ill., Firenze, Vallecchi, 1929 (Impara anche questa. Biblioteca per ragazzi intelligenti, 6)
RV 413 IS 599 T:B N: segnalibro con timbro P
- 94/A G. FANCIULLI (MAESTRO SAPONE), *Il libro del Perché*, ill. Gech (E.G. Chiorino), Torino, Società editrice internazionale, [post 1924]
RV 501 IS 707 PC 54/C T:F
- 95/A *Piccola enciclopedia di giuochi e passatempi per giovani ed adulti*, a cura di J. Gelli, ill., Milano, Hoepli, 1922 (Biblioteca delle famiglie)
RV 151 IS 725 PC 67/G T: FB

- 96/A E. GRAZIANI CAMILLUCCI, *Le cose che adoperi*, ill., Torino, Paravia, 1930 (La piccola ghirlanda, 71)
RV 507 IS 734 T: FB
- 98/A G. FANELLI, *Piacevoli storie del cane*, Venezia, Libreria Emiliana, 1931 (Nuova collana di letture per tutti)
RV 453 IS 654 T: FB
- 23/A/g A. FABIETTI, *Stanley attraverso il continente nero*, ill., Torino, Paravia, 1924 (I grandi viaggi di esplorazione, 2)
RV 477 IS. 457 PC 68/A T:F N: con carta geografica ripiegata
- 29/A/g G. FANELLI, *Amore di terra lontana*, Firenze, Vallecchi, 1931
RV 486 IS 456 T: FB, timbro tondo L.S.M. N: Libreria Sormani
- 31/A/g A. CANESTRINI, *I prigionieri del Mahdi*, ill., Rovereto, Cassa scolastica del R. Istituto «Regina Elena», 1933 (In giro per il mondo, 5)
RV 618 IS 508 T: FP
- 32/A/g L. RINALDI, *L'ardimentoso Viaggio del Navigatore Antonio Pigafetta*, ill., Milano, Vallardi, 1935
RV 246 IS 201 T: P 2749 N: con carta geografica; nota a matita «In ricordo di M. Pezzè Pascolato nel IV anniversario Venezia 26/2/XV; dono della sig.ra prof.a Emma Gavagnin»
- 24/B A. FRADELETTO, *Ultime pagine di Antonio Fradeletto*, a cura di M. Pezzè-Pascolato, con ritratto, Venezia, Ferrari, 1931
RV 399 IS 564 T: F
- 339/B E. SALGARI, *Gli orrori della Siberia*, ill. E. Zanetti, Genova, Donath, 1900 (Biblioteca illustrata per la gioventù)
RV 450 IS 550 T:F N: attribuita la collocazione presente sulla guardia ant., caduto in parte cartellino con coll. sul dorso; Libreria Martens; segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 5/B/g [P. LOTI, *Al sepolcro di Gesù. Jérusalem*, ill. Ballarini, trad. G. De Rossi, Roma, Voghera, 1899]
RV 425 IS 592 PC 77/B T:F N: Libreria Martens
- 8/B/g E. LE CAMUS, *I fanciulli di Nazareth. Il passato col presente*, Brescia, Queriniana, 1903
RV 102 IS 617 PC 77/F T: FB

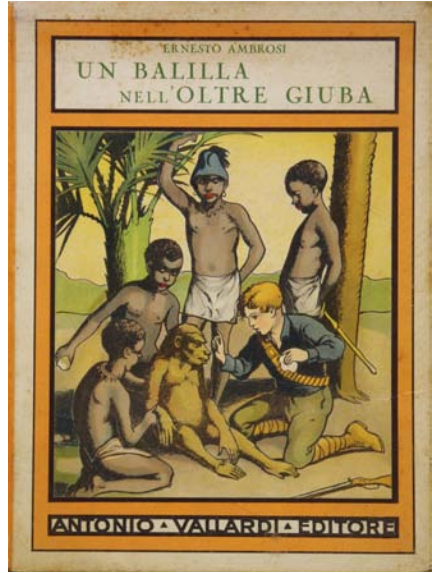


Fig. 14. Copertina di un libro della Biblioteca Pezzè Pascolato.

- 11/B/g A. GHISLERI, *La Libia nella Storia e nei viaggiatori dai tempi omerici all'occupazione italiana*, ill., Milano, Paravia, 1928
RV 552 IS 709 T: F N: carta geografica ripiegata
- 14/B/st HAYDÈE - B. ASTORI, *La passione di Trieste. Diario di vita triestina (luglio 1914-Novembre 1918)*, copertina M. Dudovich, Firenze, Bemporad, [1922?]
RV 499 IS 680 PC 92/B T: F
- 17/B/st B. DALLA BARBA, *Medaglie d'oro*, Vicenza, Rossi, 1926
RV 161 IS 715 PC 138/B T:F
- 37/B/st E. VALENTINI, *Lettere e disegni*, ill. [E. Valentini], Perugia, Bertarelli, 1930
RV 525 IS 698 T:FB N: dedica autografa del 1932 «Alla Biblioteca dei Ragazzi del Fascio femminile di Venezia, la madre di Enzo...»
- 40/B/st B. MUSSOLINI, *Il fascismo e l'Italia. Pagine scelte dalle opere di Benito Mussolini*, a cura di G. Belluzzo, ill., Libreria del Littorio, [1928?]
RV 157IS 254T: FP 2531
- 1/C E. PERODI, *Al tempo dei tempi... Fiabe e leggende del Mare di Sicilia*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Salani, 1925 1° vol.
RV 325 IS 374 T: F
- 1/C E. PERODI, *Al tempo dei tempi... Fiabe e leggende dei Monti di Sicilia*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Salani, 1925 2° vol.
RV 330 IS 400 T: F
- 3/C E. PERODI, *Le novelle della Nonna*, 2, ill. [Piattoli], Firenze, Salani, 1925 2° vol.
RV 537 IS 746 T: F
- 3/C E. PERODI, *Le novelle della Nonna*, 3, ill. [Piattoli], Firenze, Salani, 1924 3° vol.
RV 20 IS 729 T:F N: legatura seconda in tela, nota a matita «ripetuto il quinternio 16, manca <il quinternio> 17»
- 3/C E. PERODI, *Le novelle della Nonna*, 4, ill. [Piattoli], Firenze, Salani, 1924 4° vol.
RV 526 IS 736 T: F
- 4/C E. PERODI, *Sorellina*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Salani, 1925 (Biblioteca Salani illustrata, 315)
RV 322 IS 418 T: F
- 6/C E. PERODI, *Nella reggia della fata Belinda*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Salani, 1925
RV 324 IS 399 T:F N: segnalibro con il timbro P
- 7/C E. PERODI, *Le fate d'oro*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Salani, 1926
RV 275 IS 345 T:F N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 8/C E. PERODI, *Le Fate e i Bimbi*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Salani, 1925
RV 21 IS 728 T:F N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 9/C E. PERODI, *Le fate belle*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Salani, 1926
RV 16 IS 727 T: F

- 10/C E. CAPPELLI, *Trottolino*, ill. [A. Bongini], Firenze, Salani, 1925
RV 468 IS 443 T: F
- 11/C COLLODI NIPOTE (P. LORENZINI), *Sussi e Biribissi*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1924
RV 183 IS 415 T:F N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 13/C P. PERRAULT, *Gli occhiali della nonna*, trad. E. Cappelli, ill. J. Geoffroy, Firenze, Salani, 1925
RV 12 IS 726 T: F
- 17/C VAMBA (L. BERTELLI), *Ciondolino*, ill. C. Chiostri [copertina D. Betti], Firenze, Bemporad, 1927 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi, 71)
RV 469 IS 437 T: FB
- 18/C [a] VAMBA (L. BERTELLI), *Novelle lunghe per i ragazzi che non si contentano mai*, rid. dal francese, ill. L. Albanesi, [copertina D. Betti], s. I, Firenze, Bemporad, 1929 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi, 97)
RV 508 IS 743 T: F
- 18/C [b] VAMBA (L. BERTELLI), *Novelle lunghe per i ragazzi che non si contentano mai*, rid. dal francese, ill. L. Albanesi, [copertina D. Betti], s. II, Firenze, Bemporad, 1929 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi, 98)
RV 176 IS 335 T: F
- 19/C L. CAPUANA, *C'era una volta...*, ill. E. Mazzanti, Firenze, Bemporad, 1928
RV 177 IS 323 T:B N: foglietto con note a penna di autori e titoli di libri per ragazzi
- 20/C L. CAPUANA, *C'era una volta...*, ill., Milano, Barion, 1925
RV 175 IS 334 PC 15/D T: FB N: segnalibro
- 21/C M. SAPONARO, *Guerre senza sangue*, ill. F. Scarpelli, Milano, Imperia, 1923 (Il libro dei ragazzi, 4)
RV 153 IS 397 PC 34/C T: FB N: Libreria Sormani
- 22/C B. AVANCINI, *Macchiolino se ne va...*, ill. Pinochi, Milano, Imperia, 1924 (Il libro dei ragazzi, 15)
RV 339 IS 411 PC 42/C T: FB N: Libreria Sormani
- 23/C P. BARATONO, *Corella e Tanino il furbo*, ill. Cirillo, Milano, Imperia, 1923 (Il libro dei ragazzi, 3)
RV 466 IS 447 PC 33/C T: FB N: Libreria Sormani
- 24/C C. De Flaviis, *Il Mago Rosso*, ill. [Vene/ziani], Milano, Imperia, 1924 (Il libro dei ragazzi, 13)
RV 338 IS 373 PC 40/C T: FB N: Libreria Sormani
- 25/C G. Rocca, *Franfilicchio*, ill. E. Morelli, Milano, Imperia, 1923 (Il libro dei ragazzi, 5)
RV 481 IS 444 PC 35/C T: FB N: Libreria Sormani
- 26/C P. Fumagalli, *Stregoni e stregati*, ill. H. Elmgvist, Milano, Imperia, 1924 (Il libro dei ragazzi, 14)
RV 478 IS 450 PC 41/C T: FB N: Libreria Sormani ; segnalibro con timbro P

-
- 27/c A. Varaldo, *Un fanciullo alla guerra. Avventure d'un fanciullo nella campagna del 1848*, riduz. per la scuola, ill. S. Biazzi, Milano, Imperia, 1924 (Il libro dei ragazzi, 12)
RV 341 IS 428 PC 39/C T: FB
- 28/c R. Fumagalli, *Il romanzo di Tigretta*, ill. A. Greco, Milano, Imperia, 1923 (Il libro dei ragazzi, 6)
RV 278 IS 358 PC 36/C T: FB N: Libreria Sormani
- 29/c M. Barzini, *Il doppio delle cose*, ill. Sinopico, Milano, Imperia, 1923 (Il libro dei ragazzi, 9)
RV 337 IS 446 PC 38/C T: FB N: Libreria Sormani
- 30/c L. Rinaldi, *Un fanciullo*, ill. [T. Sini], Milano, Imperia, 1921 (Il libro dei ragazzi, 16)
RV 467 IS 426 PC 43/C T: FB N: Libreria Sormani
- 31/c C. Linati, *Il re dello scoglio*, ill., Milano, Corticelli, 1932 (Prime luci, 1)
RV 306 IS 366 T: P 2731
- 34/c A. Albieri, *Mimino e il mondo*, ill. F. Binaghi, Milano, Risorgimento, 1925 (Primule)
RV 535 IS 742 PC 20/C T: FB N: Libreria Sormani
- 35/c O. Visentini, *Lucciolette*, ill. Pinochi, Milano, Risorgimento, 1925 (Primule)
RV 310 IS 417 PC 30/C T: FB N: Libreria Sormani
- 36/c O. Visentini, *Il piccolo Orlando paladino*, ill. Natoli, Milano, Risorgimento, 1925 (Primule)
RV 491 IS 735 PC 23/C T: FB N: Libreria Sormani
- 37/c L. Clerle, *La piccola guida valdostana*, ill. Natoli, Milano, Risorgimento, 1925 (Primule)
RV 281 IS 347 PC 26/C T:F N: Libreria Sormani
- 38/c A. Franchi, *La voce dei venti*, ill. Pinochi, Milano, Risorgimento, 1925 (Primule)
RV 152 IS 398 PC 27/C T: FB N: Libreria Sormani
- 39/c A. Franchi, *Le prove di Stefanino*, ill. Pinochi, Milano, Risorgimento, 1925 (Primule)
RV 170 IS 369 PC 28/C T: FB N: Libreria Sormani
- 40/c A. Franchi, *Poi fecero fortuna*, ill. Pinochi, Milano, Risorgimento, [192-] (Primule)
RV 342 IS 363 PC 29/C T: FB N: Libreria Sormani
- 41/c O. Visentini, *Fiori del Po*, ill. Pinochi, Milano, Risorgimento, 1925 (Primule)
RV 512 IS 744 PC 18/C T: FB N: Libreria Sormani
- 43/c M. Cervantes, *Don Chisciotte della Mancia*, riduz. R. Fumagalli, ill. A. Del Senno, Milano, Risorgimento, [ca. 1920] (Primule)
RV 335 IS 375 PC 22/C T: FB N: Libreria Sormani
- 44/c M. Ferraris, *In esilio con un piccolo profugo*, Milano, Risorgimento, [1920?] (Primule)
RV 299 IS 360 PC 21/C T: FB N: Libreria Sormani
-

-
- 45/c V. Soldani, *Patria ed altre novelle*, ill. A. del Senno, Milano, Risorgimento, 1925 (Primule)
RV 323 IS 380 PC 24/C T: FB N: Libreria Sormani
- 46/c C. Del Soldato, *Storia di quattordici ragazzi*, Trieste-Milano, La editoriale libreria, [19..]
RV 268 IS 342 (sul front.), 242 (sul segnacolo) T: assenti
- 47/c O. Malaguzzi Antonelli, *Passeretta*, pref. E. Giordani Mussino, ill. G. Giarda, Brescia, Queriniana, 1923
RV 279 IS 382 PC 117/E bis b T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia; firma «Lina»
- 48/c O. Malaguzzi Antonelli, *Il grande amico*, Brescia, Queriniana, 1927 (Ottimi romanzi Queriniana, 67)
RV 11 IS 326 T: F
- 49/c M. Dandolo, *Nino sogna*, ill. [Remo], Torino, Società editrice internazionale, [19..]
RV 343 IS 364 PC 61/C T:F
- 50/c M. Dandolo, *Piccole storie di cose grandi*, ill. P. Bevilacqua, Torino, Società editrice internazionale, 1924
RV 357 IS 385 PC 62/C T: FB
- 51/c G. Fanciulli, *Gente nostra*, ill., Torino, Società editrice internazionale, 1924
RV 216 IS 197 T: F
- 52/c G. Fanciulli, *Alla sorgente*, ill., Torino, Società editrice internazionale, 1925
RV 218 IS 195 T: F
- 53/c G. Fanciulli, *Creature*, ill. B. Tumiatì, Torino, Società editrice internazionale, 1924
RV 156 IS 332 T: F
- 54/c F. Castellino (F. Fiorentina), *Così va il mondo!*, ill. [M. Battigelli], Torino, Società editrice internazionale, [1920?]
RV 158 IS 391 PC 50/C T:F
- 55/c G. Fanciulli, *Come sono felice!*, ill., Torino, Società editrice internazionale, 1925
RV 380 IS 189 T: F
- 56/c A. Beltramelli (Belt), *Le confidenze della piccola Supplizio*, Foligno, Campitelli, 1923 (Collezione per ragazzi)
RV 30 IS 316 PC 113/E T: FB
- 57/c T. Capalozza, *Il libro delle cento favole*, ill. [A. Zetto], Torino, Società editrice internazionale, [19..]
RV 465 IS 442 PC 49/C T: F
- 58/c Yambo, *Mestolino*, ill. [Yambo], Firenze, Vallecchi, 1923
RV 456 IS 655 PC 66/C T: F
-



Fig. 15. Frontespizio di un libro della Biblioteca Pezzè Pascolato.

- 59/c C. Dickens, *Infanzia e fanciullezza di Davide Copperfield*, riduz. G. Modugno, trad. F. Chimenti, ill. [M.B.], Perugia-Venezia, La Nuova Italia, [19..] (Il romanzo del ragazzo)
RV 479 IS 438 T: F
- 61/c A. Varaldo, *Un fanciullo alla guerra. Avventure d'un fanciullo nella campagna del 1848*, ill. [-B-], Milano, Imperia, 1923 (Il libro dei ragazzi, 12)
RV 328 IS 394 PC 4/D T: FB N: Libreria Sormani
- 62/c G.C. Andersen, *Il libro delle immagini ed altre fiabe*, ill. [E. Gallieni], Sesto San Giovanni, Barion, 1932
RV 340 IS 396 T: P2738
- 63/c P. Huld, *A quindici anni intorno al mondo in 44 giorni*, trad e intr. F. Nunziata e F. Ozelbergher, ill., Perugia-Venezia, La Nuova Italia, [1930?] (Il romanzo del ragazzo)
RV 155 IS 331 T: F
- 64/c L. Lucatelli (O.E. Marginati), *Storia di Bururuffe e Patatina*, ill. A. Del Senno, Milano, Nugoli, 1922 (Primule)
RV 521 IS 692 PC 7./C, rifilata T: F N: Libreria Sormani
- 65/c A. Baù, *Fanciulli e Soldati*, ill. A. Della Valle, Firenze, Bemporad, 1926
RV 483 IS 439 PC 138/C T: ISFB
- 66/c Yambo, *Le avventure di Ciuffettino*, ill. [Yambo], Firenze, Vallecchi, 1924
RV 484 IS 423 PC 67/C T: F
- 67/c C. Andersen, *Novelle fantastiche*, ill., trad. L. Mellano e G.I. Arneudo, Torino, Paravia, 1923
RV 265 IS 87 PC 92/F T: FB
- 69/c O. Malaguzzi Antonelli, *Lo Scoiattolino di Mamma*, Brescia, Queriniana, 1921
RV 487 IS 452 PC 118/E T: FB

- 71/c G. Fabiani, *Le vicende di un Soldo*, ill., Milano, Carrara, [19..]
RV 276 IS 343 PC 71/c T: assenti
- 75/c Fiducia, *I capricci di fata Luna. Fiabe a Ratafià*, ill. N. Bertoletti, Roma, Mondadori, [19..] (La Lampada, 38)
RV 500 IS 741 PC 131/F T: FB
- 76/c E. Valori, *Storie di bimbi veri*, ill. P. Bernardini, Milano-Roma, Mondadori, 1923 (La lampada, 57)
RV 301 IS 436 T: FB
- 77/c E. Valori, *Storie di bambini poveri*, ill. A.M. Nardi, Milano, Mondadori, 1923 (La lampada)
RV 314 IS 433 T: FB
- 78/c A. Piccioni (Momus), *Monellucci e Monellacci*, ill. Yambo, Roma, Mondadori, [19..] (La lampada)
RV 524 IS 745 T: FB
- 79/c M. Fabietti, *Cosetta*, da V. Hugo, ill. Pinochi, Roma-Milano, Mondadori, 1924 (La lampada, 64)
RV 168 IS 349 T: FB
- 84/c F. Montgomery, *Incompreso*, trad. S. Bisi Albini, ill. [Zambonelli], Milano, Barion, 1924
RV 475 IS 441 PC 1/D T: FB
- 85/c C. Collodi, *Minuzzolo*, ill. [O. Amadio], Milano, Barion, 1924
RV 296 IS 591 (a matita) 691 (segnacolo) PC 7/D T: FB
- 86/c A. Dumas, *Le meravigliose avventure di Lyderic*, trad. A. Pastore, ill. S. Burzi, Milano, Sonzogno, 1923
RV 65 IS 463 T: FB
- 88/c S. Bisi Albini, *Omini e donnine*, Milano, Vallardi, 1921
RV 154 IS 330 PC 9/D T: FB
- 89/c G. Fanciulli, *Fiore*, Firenze, Bemporad, 1928
RV 331 IS 421 PC 38/D T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 91/c Térésah (C.T. Gray Ubertis), *La ghirlandetta*, ill. U. Brunelleschi, Firenze, Bemporad, 1920 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 271 IS 355 PC 105/E T: FB
- 94/c E. Dalla Porta, *Trich e Trach e Barbariccia*, ill. [C. Chiostri], Firenze, Bemporad, 1920 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 470 IS 414 PC 29/D T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 95/c A. Vertua Gentile, *Giocondità. Un'ora allegra*, Sesto San Giovanni, Madella, 1916
RV 297 IS 416 PC 8/D T:F
- 96/c G. Bernardi, *Contadini d'Italia*, Torino, Paravia, 1923
RV 139 IS 383 T: FB

- 97/C R.M. Pierazzi, *Storia meravigliosa di Animuccia*, ill. F. Scarpelli, Milano, Sonzogno, 1921 (Biblioteca dei fanciulli)
RV 86 IS 454 PC 87/C T: FB
- 98/C Alessandro e Mura, *Il principe Gentile e la principessa Cortesia*, ill. Morelli, Milano, Sonzogno, 1920 (Biblioteca dei fanciulli)
RV 91 IS 401 T: FB N: dedica autografa del 1920 degli autori Mura e Alessandro Chiavolini «Silvio Spaventa Filippi», fondatore del *Corriere dei Piccoli*
- 99/C F. Scarpelli, *La banda di Ciuffo Rosso*, ill. dell'autore, Milano, Sonzogno, [1922]
bis a RV 84 IS 460 PC 118/C bis a T: FB
- 100/C G. Fanciulli, *Le memorie di Takiù*, ill. Chin, Torino, Società editrice internazionale, 1926
RV 146 IS 419 T: FP N: Libreria Sormani
- 103/C F. Scarpelli, *Il paese dell'allegria, con un bambino che ride e un altro che vorrebbe piangere*, ill. dell'autore, Milano, Sonzogno, 1923
RV 83 IS 461 PC 73/C T: F
- 107/C L. Capuana, *Gambalesta*, ill. [Cri e G. Michieli], Livorno, Belforte, [19..]
RV 432 IS 573 PC 146/C T: FB N: segnalibro con timbro P; Libreria Ongania
- 108/C A. Piccioni (Momus), *Trottolino intorno al mondo*, ill. Momus, Livorno, Belforte, [192..]
RV 433 IS 574 PC 130/C T: TOFB N: firma autografa «Angelina Piccioni»
- 109/C E. Ghiselli, *Il fratello di Pinocchio*, ill. [Cri], Livorno, Belforte, [19..]
RV 284 IS 348 PC 128/C T: TOFB
- 110/C E. Levi, *Pierino e le sue bestie*, ill. [G. Micheli e Cri], Livorno, Belforte, [1920?]
RV 312 IS 337 PC 145/C T: FB N: Libreria Ongania
- 112/C Z. Marlin Ducci, *Bimbi, bestie e burattini*, ill. [Cri], Livorno, Belforte, [19..]
RV 313 IS 339 PC 144/C T: F N: Libreria Sormani
- 115/C U.M. Donà, *Storia di un cane*, Bologna, Cappelli, 1923
RV 606 IS 462 T: P 2658 N: nota a matita «dono dell'autore»
- 116/C W. Godwin, *Le avventure di Caleb Williams*, trad. Fulvia, ill. O. Tofani, Firenze, Bemporad, 1912 (Nuova collezione economica Bemporad di racconti, romanzi e avventure per la gioventù)
RV 107 IS 619 PC 110/C T: F
- 117/C J.D. Wyss, *Il Robinson svizzero*, trad. G. Fanciulli, ill. R. Passaglia, Firenze, Bemporad, 1922 (Nuova collezione economica Bemporad di racconti, romanzi e avventure per la gioventù)
RV 608 IS 451 PC 112/C T: F
- 120/C G. Di Belsito, *Ricciolino*, ill., Sesto San Giovanni, Barioni, 1936
RV 145 IS 379 T: P 2757

- 121/C R.E. Raspe, *Le avventure del Barone di Munchausen*, trad. G. Fanciulli, ill. [A. Mussino], Firenze, Bemporad, 1923 (Nuova collezione economica Bemporad)
RV 144 IS 362 PC 108/C T:F
- 122/C C. Dickens, *Giovanezze belle*, trad. E. Boghen Conigliani, ill. F. Fabbi, Firenze, Bemporad, 1922 (Nuova collezione economica Bemporad di racconti, romanzi e avventure per la gioventù, 18)
RV 285 IS 350 PC 107/C T:F
- 124/C Ludisca, *Novelle e fiabe per bambini*, ill., Milano, Società anonima editrice Dante Alighieri, 1936
RV 165 IS 356 T: P 2730
- 125/C L. Capuana, *Scurpiddu*, ill., Torino, Paravia, 1933
RV 167 IS 314 T: FP N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro-1935-XIII
- 126/C G. Bottoni, *Le nozze del Sole e altre leggende*, ill. L. Brunello, Torino, Società editrice internazionale, 1922
RV 39 IS 320 T: P 2748
- 127/C O. Lucarini, *Diavolino si fa frate*, ill. A. Mussino, Bologna, Cappelli, 1922
RV 128 IS 346 T: FP 2657
- 128/C J.M. Barrie, *Peter Pan nei giardini di Kensington*, trad. F.C. Ageno, ill. E. Anichini, Firenze, Bemporad, [19..]
RV 336 IS 435 PC 104/C T: F
- 129/C J. e G. Grimm, *Novelle*, trad. B. Vettori, ill. F. Scarpelli, Firenze, Bemporad, 1924 (Nuova collezione economica Bemporad di racconti, romanzi e avventure per la gioventù)
RV 89 IS 404 PC 91/C T: F
- 130/C G. Menini, *Storielle di mare*, ill. C. Romanelli, Livorno, Belforte, 1926
RV 150 IS 336 PC 129/C T: TOFP 2685
- 131/C L. Alcott, *Le buone mogli*, trad. N. Levi Sarina, ill. M. Battigelli, Firenze, Bemporad, 1926 (Nuova collezione economica Bemporad di racconti, romanzi e avventure per la gioventù)
RV 125 IS 365 PC 89/C T: F
- 132/C W. Bonsells, *L'ape Maja e le sue avventure*, trad. E. Levi, ill. I. Giannaccini, Firenze, Bemporad, 1926 (Nuova collezione economica Bemporad)
RV 332 IS 410 PC 92/C T: F
- 134/C E. Checchi, *Racconti per giovinetti*, ill. F. Fabbi, Firenze, Bemporad, 1924 (Nuova collezione economica Bemporad di racconti, romanzi e avventure per la gioventù)
RV 147 IS 395 PC 90/C T: F
- 135/C M. Twain, *Le avventure di Tom Sawyer*, trad. T. Orsi e B.C. Rawolle, Firenze, Bemporad, 1918 (Nuova collezione economica Bemporad)
RV 259 IS 191 PC 93/C T: F N: Libreria Sormani

-
- 136/C L. Alcott, *Piccole donne*, ill., Firenze, Bemporad, 1926 (Nuova collezione economica Bemporad di racconti, romanzi e avventure per la gioventù)
RV 88 IS 387 PC 94/C T: F N: Libreria Sormani
- 138/C F.H. Burnett, *Il giardino segreto*, trad. M. Bresciani, ill. D. Tofani, Firenze, Bemporad, 1926 (Nuova collezione economica Bemporad di racconti, romanzi e avventure per la gioventù, 46)
RV 311 IS 393 PC 126/C T: TOFB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 139/C H.C. Andersen, *Tesoro dorato e altri racconti*, trad. G. Fanciulli, ill. A. Rubino, Firenze, Bemporad, 1922 (Nuova collezione economica Bemporad di racconti, romanzi e avventure per la gioventù, 2)
RV 35 IS 214 PC 125/C T: TOFB
- 140/C M. Twain, *Il biglietto di L. 25.000.000, ed altri racconti umoristici*, trad. M. Calò, ill. A. Mussino, Firenze, Bemporad, 1920 (Nuova collezione economica Bemporad)
RV 137 IS 406 PC 95/C T: F N: Libreria Sormani
- 141/C *Almanacco del ragazzo italiano. Enciclopedia della vita giovanile. Volume I per l'anno 1926*, a cura di G. Marchi e V. Battistelli, ill., caricature F. Scarpelli, copertina e 12 quattricromie F. Carnevali, Firenze, Bemporad, 1926
RV 90 IS 405 PC 78/C T: F
- 144/C Biancolina (B.G. Bartoli), *Tabacchino*, ill. A. Mussino, Torino, Paravia, 1924
RV 444 IS 446 (a matita) 646 (segnacolo) PC 98/C T: F
- 145/C M.B. Pasini, *La grande storia di un omino di porcellana*, ill. F. Fabbi, Torino, Paravia, 1925
RV 443 IS 645 PC 91/F T: FB N: Libreria Sormani
- 146/C A. Vertua Gentile, *Le feste della fanciullezza*, ill. [E. Gallieni], Milano, Carrara, 1898
RV 283 IS 329 PC 172/F T: F
- 148/C V. Frascchetti, *Poggio a sole*, ill. E. Natoli, Palermo, Sandron, 1930 (Faville)
RV 294 IS 309 T: F
- 149/C B. Bertù, *Luccina il mozzo*, ill. A. Brombo, Palermo, Sandron, 1930
RV 442 IS 644 T: FB
- 151/C S. Fino, *Pelle d'asino*, ill. [C. Romanelli], Torino, Società editrice internazionale, 1920
RV 277 IS 344 PC 60/C T: F
- 153/C F. Fiorentina, *Le belle maniere. Nuovo galateo per le giovinette*, Torino, Società editrice internazionale, [19..]
RV 31 IS 321 PC 148/F T: FB N: Libreria Sormani
- 154/C T. Catani, *Arcoiaio. Storia di un ragazzo brutto*, ill. [I. Biagini], Pistoia, Grazzini, 1925
RV 345 IS 341 PC 139/C T: F
-

-
- 156/C Térésah (C.T. Gray Ubertis), *I racconti di sorella Orsetta*, ill. D. Cambellotti, Firenze, Bemporad, 1921
RV 52 IS 518 (segnacolo) PC 149/F T: FB N: Libreria Serafin
- 157/C G. Capo, *La leggenda dorata ed altre novelle*, ill. [M. Bazzi], Firenze, Bemporad, 1919
RV 614 IS 514 PC 116/C T: F N: Libreria Sormani
- 158/C E. Toddi-G. Bistolfi, *Zio Mondo racconta... Fiabe, racconti e novelle popolari di tanti paesi del mondo*, ill. dell'autore, Firenze, Bemporad, 1922
RV 45 IS 532 PC 75/C T: F
- 159/C L. Lattes, *Le storie di Mirella*, pref. E. Pistelli, ill. F. Carnevali, [s.l.], Sandron, [19..]
RV 620 IS 511 PC 52/F T: FB N: Libreria Sormani
- 160/C Térésah (C.T. Gray Ubertis), *Una bambola, due bambini, tre cicogne e moltissimi altri personaggi tutti della medesima importanza*, ill. B. Angoletta, Firenze, Bemporad, 1920
RV 266 IS 533 T: F
- 161/C Fata Nix (A. Montaldo Morando), *Il castello rosso*, ill. L. Fornari, Milano, Vallardi, 1926
RV 616 IS 500 T: F
- 162/C Fata Nix (A. Montaldo Morando), *Il libro dell'Omino grigio*, ill. A. Della Valle, Milano, Vallardi, 1931
RV 617 IS 501 T: F N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 163/C Vamba (L. Bertelli), *Il giornalino di Gian Burrasca*, ill. [Vamba], Firenze, Bemporad, 1926
RV 612 IS 512 T: F
- 164/C P. Bertarelli Fumagalli, *Le favole di Mimì*, ill. Toddi, Bologna, Cappelli, 1920
RV 54 IS 521 PC 55/F T: FB N: Libreria Sormani
- 165/C L. di San Giusto, *Il paese della cuccagna*, ill., Bologna, Cappelli, 1920
RV 50 IS 519 PC 77/C T: F
- 166/C J. Grimm et al., *Vecchie e Nuove storie*, trad. Fides, ill., Torino, Paravia, 1922
RV 428 IS 579 T: B
- 167/C V. Francia, *La conchiglia del nano*, ill. A. Mussino, Bologna, Cappelli, 1921
RV 426 IS 577 PC 123/C T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia; Legatoria Romano
- 168/C A. Vertua Gentile, *Storia d'una bambola*, ill. F. Penco, Milano, Hoepli, [19..]
RV 439 IS 571 PC 43/A T: F
- 169/C G. Hauff, *Le novelle*, a cura di M. Pezzè-Pascolato, ill. F. Pascolato, Milano, Hoepli, 1930
RV 436 IS 567 PC 98/A T: F
-

- 170/C *Le migliori novelle delle Mille e una notte*, a cura di T. Oddone - F. Oddone, ill., Milano, Hoepli, [1922]
RV 458 IS 569 PC 41/A T: F
- 171/C G.E. Mottini, *Viaggio alle isole d'oro*, ill., Milano, Mondadori, 1930
RV 400 IS 563 T: F
- 172/C Fratelli Grimm, *50 novelle*, trad. F. Vanzi Mussini, ill., Milano, Hoepli, [192.]
RV 41 IS 585 PC 44/A T: F N: Legatoria Romano
- 174/C C. von Schmid, *Le novelline*, trad. M. Pezzè Pascolato, ill., Milano, Hoepli, 1928
RV 272 IS 81 PC 87/A T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 175/C B. Paoli Catelani, *Le avventure di una mosca*, ill. [Cri], Livorno, Belforte, [19..]
RV 408 IS 589 PC 158/F T: FB N: Libreria Sormani
- 176/C Térésah (C.T. Gray Ubertis), *Quando il gatto fa le fusa...*, ill. D. Betti, Firenze, Bemporad, 1925 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 407 IS 601 PC 127/C T: TOFB
- 177/C M. Dandolo, *Un cuore di legno*, ill. [M. Barberis], Milano, Amatrix, [192.]
RV 455 IS 595 T: FB
- 178/C C. Dadone, *La piccola Giovanna*, ill. [C. Romanelli], Torino, Società editrice internazionale, 1926
RV 485 IS 590 PC 1../F rifilata T: FB N: nota di possesso di Lina Passarella Sartorelli «Lina»; Libreria Sormani; segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 179/C A. Gustarelli, *Ogni ala ha il suo nido*, ill., Pinochi, Roma-Milano, Mondadori, 1923
RV 85 IS 459 T: F N: Libreria Velatta
- 180/C B. Lena Pistamiglio, *Oltre il nido*, ill. A. Mussino, Milano, Vallardi, 1923
RV 99 IS 610 PC 161/F T: FB N: Libreria Ongania
- 181/C L. Barzini, *Le avventure di Fiammiferino*, ill. [A. Mussino], Firenze, Bemporad, 1918 (Nuova collezione economica Bemporad)
RV 474 IS 458 PC 151/B T: FB
- 182/C E. Beecher Stowe, *La capanna dello zio Tom*, ill., Milano, Vallardi, 1908
RV 418 IS assente PC 76/F T: FB N: inserita scheda bibliografica, per l'usura del margine superiore, probabilmente dello schedario della biblioteca
- 183/C R. Fambri, *Noè. Storia di un simpatico monello*, ill. [N. Pagotto], Milano, Amatrix, 1928
RV 406 IS 603 PC 184/F T: FB
- 184/C I. Baccini, *Vorrei fare il signore!*, ill. C. Linzaghi, Milano, Vallardi, 1922
RV 94 IS 640 PC 78/F T: FB
- 185/C A. Gherardini, *Pimpircchio alle prese colle buone creanze*, ill. A. Mussino, Milano, Vallardi, 1915
RV 106 IS 618 T: F

- 186/C A. Rajna Morelli, *Ometto e le sue novelle*, ill. D. Betti, Firenze, Bemporad, 1928 (Edizioni Bemporad per la gioventù)
RV 116 IS 608 PC 162/F T: FB N: Libreria Sormani; segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 187/C F. Molnár, *I ragazzi della via Pal*, ill., Firenze, Bemporad, 1931 (Collezione di capolavori stranieri tradotti per la gioventù italiana, 54)
RV 417 IS 648 T: FB
- 188/C C. Del Soldato, *Staffetta*, ill. A. Carpi, Milano, Hoepli, 1923
RV 449 IS 649 PC 50/A T: F
- 189/C G. Fanciulli, *L'Omino turchino*, ill. G. Colucci, Firenze, Bemporad, [19..]
RV 441 IS 656 PC 150/C T: FB
- 190/C bis M. Da Rin, *Nannetti. Il romanzo dei monelli*, intr. M. Pezzè-Pascolato, foto E. Graziadei, Milano, Hoepli, 1932
RV 435 IS 572 T: assenti N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 191/C E. Cozzani, *La siepe di smeraldo*, fregi D. Cambellotti, Firenze, Bemporad, 1926
RV 58 IS 534 T: P
- 193/C E. Beecher Stowe, *La capanna dello zio Tom*, trad. P. Premoli, ill., Milano, Sonzogno, [19..]
RV 570 IS 467 PC 42/F T: FB
- 194/C R.E. Raspe, *Il barone di Münchhausen*, ill. G. Dorè, Milano, Sonzogno, 1923
RV 573 IS 474 PC 45/F T: FB
- 195/C *Nel mondo delle bestie*, ill., Milano, Sonzogno, 1922
RV 579 IS 469 PC 43/F T: FB
- 196/C E. Malot, *Senza famiglia*, ill., Milano, Sonzogno, [19..]
RV 580 IS 470 PC 44/F T: FB
- 197/C N. Zanoni Fossati, *Storie di fate e di fiori*, Torino, Società editrice internazionale, 1922
RV 574 IS 476 PC 49/F T: FB N: segnalibro con timbro P e del Fascio femminile di Venezia
- 198/C F. Castellino (F. Fiorentina), *La strenna di Cosetta e di Cosino*, ill., Torino, Società editrice internazionale, [19..]
RV 575 IS 477 PC 136/F T: TOFB
- 199/C R. Fambri, *Pulcini nel nido*, ill. A. Saliotti, Milano, Alpes, 1922 (Itala gente dalle molte vite)
RV 60 IS 525 PC 60/F T: FB
- 200/C E. Baroni, *Rosa di sole*, ill. A.M. Nardi, Bologna, [s.n.], 1926
RV 226 IS 93 T:FB N: cartolina postale «Pro giovani e piccole italiane»

-
- 201/C S. Tofano (Sto), *Storie di cantastorie*, ill. dell'autore, Milano, Vitagliano, 1920 (I gioielli)
RV 263 IS 530 PC 74/C T: F
- 202/C C. Veneziani, *Storia di Pap, Pep, Pip, Pop, Pup*, ill. Pinochi, Milano, Vitagliano, [191.] (I gioielli)
RV 53 IS 516 PC 53/F T: FB
- 203/C A. Rubino, *Viperetta*, ill. dell'autore, Milano, Vitagliano, [19..] (I gioielli)
RV 388 IS 552 PC 58/F T: FB
- 204/C A. Valori, *Le avventure di Barbierino*, ill. A.M. Nardi, Bologna, Cappelli, 1922
RV 398 IS 566 T: FB N: Legatoria Romano
- 205/C E. Pistelli, *Le pistole d'Omero*, copertina V. Corcos, ill. F. Scarpelli, Firenze, Bemporad, 1923
RV 613 IS 513 T: FB
- 206/C C. Del Soldato, *Le memorie del merlo zoppo*, ill. G. Scortecci, Milano, Vallardi, 1920
RV 622 IS 510 T: F N: etichetta Libreria Toniolo Venezia S. Marco 4936
- 207/C O. Lucarini, *Somaròpoli*, ill. A. Cervellati, Bologna, Apollo, 1926
RV 609 IS 506 PC 82/C T: FB
- 208/C W. Nobili, *Le bricconate di Ghiribizzo*, ill. [D. Gerli], Monza, Cartoccino, 1926
RV 611 IS 505 T: FB
- 209/C G. Reina, *Compare Sorcetto e compagni (strane avventure di una famiglia di topi)*, Firenze, Bemporad, 1926
RV 63 IS 526 PC 154/F T: FB N: segnalibro Fasci femminili di Venezia - Biblioteca dei ragazzi; Libreria Sormani
- 210/C F.H. Burnett, *Un piccolo lord*, trad. P. Battaini, ill., Milano, Treves, 1924
RV 411 IS 556 PC 59/F T: FB
- 211/C A. Frescura, *Le incredibili avventure di un branco di burattini*, ill. E. Toddi, Bologna, Cappelli, 1921
RV 390 IS 559 PC 65/F T: FB N: Libreria Sormani
- 212/C V. Francia, *Sbadiglio e Sternuto*, ill. A. Mussino, Bologna, Cappelli, 1923
RV 267 IS 528 T: FB
- 213/C A. Boccardi, *Portafortuna*, ill. N. Quintavalle, Milano, Hoepli, 1925
RV 462 IS 568 PC 78/A T: F
- 214/C F. Morandi, *Le avventure di Pinotto e Storia di Luisello*, ill. [L.F.], Milano, Libreria di educazione e d'istruzione di P. Carrara, 1888
RV 397 IS 553 PC 169/F T: FB
- 215/C U. Ghiron, *Il quaderno dei racconti*, ill. L. Melandri, Palermo-Roma, Sandron, 1925
RV 451 IS 581 PC rifilata T: FB N: Legatoria Romano
-

- 215/C U. Ghiron, *Il quaderno dei racconti*, ill. L. Melandri, Palermo-Roma, Sandron, bis 1925
RV 391 IS 560 PC 143/F bis a T: FB
- 216/C F.H. Burnett, *Il giardino misterioso*, trad. M. Ettlinger-Fano, ill. A. Mussino, Torino, Paravia, 1921
RV 68 IS 540 PC 97/C T: F
- 217/C C. Del Soldato, *La voce degli alberi*, ill., Brescia, La Scuola, 1930
RV 112 IS 588 T: F
- 218/C M.L. Molesworth, *L'orologio del Cu-cù*, trad. E. Gallo, ill. A. Rossotti, Torino, Paravia, 1918
RV 463 IS 587 PC 73/F T: FB
- 219/C B. Jachia Ascoli, *La famiglia Fumaioli*, ill. dell'autrice, Milano, Treves, 1927
RV 43 IS 584 PC 139/F T: F
- 220/C Marchesa Colombi (M. Torelli Viollier Torriani), *Giornate piovose*, ill. G. Ronchetti, Milano, Hoepli, 1909
RV 452 IS 580 PC 46/A T: F
- 221/C Yambo, *Lo scimmiettino verde*, ill. dell'autore, Milano, Vallardi, 1926
RV 114 IS 614 PC 160/F T: FB N: Libreria Serafin
- 222/C A. Tongiorgi, *La mia fresca primavera*, ill. [L. Tommasi], Milano, Alba, [1920?]
RV 119 IS 615 PC 171/F T: F
- 223/C A. Curcio, *Re Peperone*, ill. dell'autore, Firenze, Bemporad, 1929
RV 134 IS 638 T: F N: Libreria Velatta
- 224/C C. Del Soldato, *Mattina di vita*, ill., Milano, Hoepli, 1914
RV 133 IS 639 PC 47/A T: F N: nota di possesso di Lina Passarella Sartorelli «Lina»
- 225/C A. Vertua Gentile, *Silvana*, ill., A. Mauzan, Milano, Hoepli, 1922
RV 429 IS 605 PC 48/A T: F
- 226/C R. Fucini (Neri Tanfucio), *All'aria aperta*, ill. N. Cannicci, Firenze, Bemporad, 1930
RV 440 IS 604 T: F N: Libreria Velatta
- 227/C A. Vertua Gentile, *La potenza della bontà*, ill. I. Pirovano, Milano, Hoepli, 1926
RV 115 IS 609 PC 49/A T: F
- 228/C L. Pirani Barozzi, *Lecture per ragazzi*, con prefazione di A. Zajotti, Venezia, Bortoli, 1931
RV 74 IS 548 T: FB
- 229/C R. Pisaneschi, *Le fiabe di Vaniusca*, ill. V. Venturini, Bologna, Cappelli, 1920
RV 61 IS 537 T: FB N: Libreria Velatta
- 230/C C. Del Soldato, *Allegria*, ill. F. Carnevali, Firenze, Bemporad, 1932
RV 409 IS 561 T: FB N: dedica autografa «Camilla Del Soldato a ricordo di una sua visita.

- 12 maggio 1932 x / Milano via Marcona 77»; nota di possesso di Lina Passarella Sartorelli «Lina»
- 231/C A. Michieli, *Il nome della mamma*, copertina P. Chiesa, ill. T. Giannioti, Venezia, Libreria Emiliana, 1932
RV 532 IS 686 T: FP
- 232/C J.M. Barrie, *Peter Pan e Wendy*, trad. S.F., ill. Gustavino, Firenze, Bemporad, 1922 (Nuova collezione economica Bemporad di racconti, romanzi e avventure per la gioventù)
RV 415 IS 602 T: F
- 233/C C. Del Soldato, *La novella delle novelle ed altre fiabe*, ill. E. Carboni, Torino, Società editrice internazionale, 1926
RV 438 IS 570 T: FB N: inserite due carte autografe probabilmente della stessa mano, ma di tempi diversi, contenenti appunti di biblioteconomia, catalogazione e tipologia di biblioteche
- 234/C A. Viviani, *Il libro delle stelle*, ill., Torino, Paravia, 1921
RV 447 IS 647 T: FB
- 235/C F. Scarpelli, *Cuore di fantocci*, ill. dell'autore, Milano, Vitagliano, [19..] (I gioielli)
RV 51 IS 517 PC 57/F T: FB N: Legatoria Toniolo
- 236/C A. Piergiovanni, *Le storie di Gormana*, copertina G. Ellero, Firenze, Bemporad, 1932
RV 548 IS 690 T: FP N: segnalibri con timbro B e Fascio femminile di Venezia
- 237/C Térésah (C.T. Gray Ubertis), *Come Orsetta incontrò Fortuna*, ill. A. Terzi, Firenze, Bemporad, 1921
RV 79 IS 539 T: FP N: segnalibro con timbro B
- 238/C *Dodici fiabe di dodici maghi*, a cura di I. Marchetti, ill. D. Betti, Firenze, Bemporad, 1923
RV 49 IS 515 T: P N: segnalibro Fascio femminile di Venezia -Biblioteca dei ragazzi; Libreria Zanco
- 239/C A. Bajocco, *Beato te, Simone...*, ill., [G. Moroni Celsi], Torino, Paravia, 1920
RV 291 IS 641 T: assenti
- 240/C H.C. Andersen, *Il giardino del Paradiso ed altri racconti*, ill. E. Anichini, Firenze, Bemporad, 1930 (Collezione di capolavori stranieri per la gioventù italiana, 20)
RV 423 IS 606 T: FP N: segnalibro Fascio femminile di Venezia; Dono del Comune di Venezia. Festa del libro 1935-XIII
- 1/D J. de la Fontaine, *Le api e i calabroni*, ill., Milano, Il mondo dei piccoli, [19..] (La casa delle favole)
RV 627 IS assente PC 220/G T: F N: libro a forma di palazzo orientale
- 2/D M. Antinori Gnoli, *Per giuoco e sul serio*, ill. B. Bonamico, Trieste, La editoriale libreria, [19..]
RV 252 IS 131 T: assenti

- 3/D C. Collodi, *Giannettino*, ill. [O. Amadio], Milano, Barion, 1925
RV 480 IS 453 T: FB N: cartellino sul dorso senza indicazione di coll.
- 7/D C. Del Soldato, *Quadretti*, ill. M. Battigelli, Trieste-Milano, La editoriale libreria, [19..] (Libro per tutti i bambini grandi e piccini, 5)
RV 251 IS 94 PC 226/G T: FB
- 8/D L. Schwarz, *Ancora!...*, ill. Gugù, Milano, Cogliati, [1910?]
RV 209 IS 167 PC 65/G sul dorso, ma depennata sul front. T: F N: cfr. Senza coll.
RV 371, IS 118
- 9/D E. Garioni Rossi, *Nuvole, farfalle e fragole*, ill. C. Bidoli, Venezia, Istituto veneto di arti grafiche, [ante 1920]
RV 202 IS 101 T: F N: dedica di zia al nipote Sandro Nadin, Venezia 4-4-20
- 17/D L. Schwarz, *La giornata dei piccini*, ill. F. Giardinettini, Trieste, La editoriale libreria, [1910?]
RV 48 IS 612 PC 212/G bis T: F
- 17/D bis L. Schwarz, *La giornata dei Piccini*, ill. F. Giardinettini, Trieste, La editoriale libreria, [1910?]
RV 47 IS 611 PC 212/G T:F
- 23/D Z. Marlin-Ducci, *Maschere e burattini*, ill., Livorno, Belforte, [1920?] (I libri Belforte per i ragazzi, ser. 2)
RV 34 IS 206 PC 157/F T: F N: Libreria Sormani
- 25/D R. Paltrinieri, *Fantocchetto ritornello*, ill., Milano, Vallardi, 1926 (Biblioteca dei piccoli)
RV 269 IS 238 PC 189/F T: FB
- 27/D A. Cannone, *Il bambino smarrito*, ill., Milano, Vallardi, 1923 (Biblioteca dei piccoli)
RV 200 IS 95 PC 126/F T: FB
- 28/D O. Fava, *Il bambino degli incontri*, ill., Milano, Vallardi, 1924 (Biblioteca dei piccoli)
RV 196 IS 99 PC 79/F T: FB
- 30/D M. Mastropaolo, *Dieci raccontini*, ill. [E. Morelli], Milano, Vallardi, 1922 (Biblioteca dei piccoli)
RV 140 IS 258 PC 81/F corretto su 79/F T: FB
- 32/D E. Graziani Camillucci, *La dolorosa storia di una barchetta di legno*, Milano, Vallardi, 1923 (Biblioteca dei piccoli)
RV 270 IS 143 PC 86/F T: FB N: segnalibro con timbro P
- 33/D R. Fumagalli, *Le disgrazie di «Loro»*, ill., Milano, Vallardi, 1923 (Biblioteca dei piccoli)
RV 198 IS 98 PC 187/F T: F

-
- 35/D M. Savi Lopez, *Fiorino e Ninetta*, ill., Milano, Vallardi, 1926 (Biblioteca dei piccoli)
RV 197 IS 100 PC 127/F T: FB
- 36/D E. Graziani Camillucci, *Sotto l'ombrello*, ill., Milano, Vallardi, 1922 (Biblioteca dei piccoli)
RV 199 IS 97 T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 43/D E. Graziani Camillucci, *La lira che si era nascosta*, ill. [E. Morelli], Milano, Vallardi, 1923 (Biblioteca dei piccoli)
RV 166 IS 244 PC 85/F T: FB
- 44/D R. Paltrinieri Breda, *Le tredici disgrazie dell'abitino di Mimì*, ill., Milano, Vallardi, 1926
RV 195 IS 83 PC 124/F T: FB N: segnalibro con timbro P
- 45/D G. Fabiani, *La storia d'un passerotto*, ill., Milano, Vallardi, 1923 (Biblioteca dei piccoli)
RV 36 IS 210 PC 128/F T: FB
- 46/D V. Bini, *Fiocco di neve*, Firenze, La Via, 1924 (Per i piccoli)
RV 203 IS 103 PC 120/F T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 47/D *Il gatto cogli stivali*, ill., [s.l.], [s.n.], [19..]
RV 149 IS 270 T: F
- 48/D *Biancaneve*, ill., [s.l.], [s.n.], [19..]
RV 164 IS 268 T: F
- 49/D *La casa di panforte*, ill., [s.l.], [s.n.], [19..]
RV 163 IS 267 T: F
- 50/D C. Del Soldato, *Amici di casa*, ill. M. Battigelli, Trieste, La Editoriale libraria, [19..]
(Libro per tutti i bambini grandi e piccini, 1)
RV 356 IS 263 PC 225/G T: F
- 51/D R. Paltrinieri, *Le 24 gesta di Checcolino*, ill. [K. Sàvely D.], Milano, Vallardi, [19..]
RV 604 IS 463 T: F N: due segnalibri con timbro P
- 52/D R. Paltrinieri, *Biondina e Brunetta sale e pepe*, ill., Milano, Vallardi, [19..]
RV 605 IS 465 T: F N: inserito segnacolo con lettera G
- 53/D *Pierino-porcospino*, ed. italiana di *Struwwelpeter*, trad. G. Negri, Milano, ill., Hoepli, [1935?]
RV 250 IS 215 PC 51/F T: FB
- 54/D *Vecchie novelle sempre nuove*, raccontate da M. Pezzè Pascolato, ill. [HS], Milano, Hoepli, [19..]
RV 249 IS 217 T: FB
- 57/D *In giro per il mondo*, ill., Milano, Bietti, [19..]
RV 389 IS 265 T: assenti
-

- 65/D *Nell'anno 3000. La casa delle favole*, ill., Milano, Il mondo dei piccoli, [1930?]
RV 353 IS 262 PC 218/G T: FB
- 67/D S. Spaventa Filippi, *Le bambole di mamma Linda*, ill. [Zou Zou], Milano, Sperling & Kupfer, [1914]
RV 232 IS 126 T: assenti N: libro gioco
- 68/D *Nel paese delle fate*, ill., Trieste, La editoriale libraria, [19..]
RV 355 IS 264 PC 222/G T: F
- 69/D *Un viaggio tra gli animali*, ill., Trieste, La editoriale libraria, [19..]
RV 230 IS 124 PC 221/G T:F
- 70/D *Albo illustrato per le bimbe buone*, ill., Trieste, La editoriale libraria, [19..]
RV 231 IS 125 PC 223/G T:F
- 71/D E. Fambri, *Terza maschile B. Albo igienico-scientifico per la classe terza, in conformità ai prog. ministeriali 1923*, con la collaborazione di D. Pini, ill. C. Fumè, Milano, Trevisini, [post 1923]
RV 247 IS 96 T: assenti
- 72/D E. Nuti, *Il balilla aviare, nel suo giro d'Italia a volo*, ill., Firenze, Bemporad, 1929
RV 213 IS 129 T: FB
- 74/D *In giro per il mondo*, ill., Trieste, La Editoriale libraria, [19..]
RV 260 IS 732 e 801 su segnacoli T: B
- 76/D S. Spaventa Filippi, *La bambola Lisetta*, ill. [Zou Zou], Milano, Sperling & Kupfer, [1914]
RV 233 IS 127 T: assenti N: libro gioco
- 79/D *Giochi e risse d'animali*, ill., Trieste, La Editoriale libraria, [19..]
RV 369 IS 115, inserito ulteriore IS 111 PC 230/G T: F
- 80/D *Tra il verde, in riva al mare*, ill., Trieste, La editoriale libraria, [19..]
RV 206 IS 114 PC 228/G T: B
- 83/D *Le imprese di Pino*, ill., Monza, Cartoccino, [19..]
RV 29 IS assente T: assenti N: Libro gioco, sagomato, con due rotelle
- 84/D [a] A. Rubino, *Belle lettere*, ill. A. Rubino, Milano, Istituto editoriale Italiano, [19..]
RV 208 IS 128 T: assenti N: segnalibro in carta decorata
- 84/D [b] A. Rubino, *La giornata di Numeretta*, ill. A. Rubino, Milano, Istituto editoriale italiano, [19..]
RV 224 IS 119 T: assenti
- 84/D [c] A. Rubino, *Io asino primo*, ill. A. Rubino, Milano, Istituto editoriale italiano, [19..]
RV 225 IS 121 T: assenti

-
- 84/D [d] A. Rubino, *di Giotto*, ill. A. Rubino, Milano, Istituto editoriale italiano, [19..]
RV 234 IS 122 T: assenti
- 84/D [e] A. Rubino, *Re Bifè*, ill. A. Rubino, Milano, Istituto editoriale italiano, [19..]
RV 235 IS 123 T: assenti
- 86/D Gianfortuna, *Il giardino incantato*, ill., Trieste, La editoriale libreria, [19..]
RV 46 IS 613 PC 211/G T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 88/D R. Paltrinieri in Breda, *Un burattino ci vuole*, ill. [A. Bonfanti], Milano, Vallardi, 1929 (Biblioteca dei piccoli)
RV 201 IS 82 T: FP N: Libreria Zanco
- 92/D E. Graziani Camillucci, *Sulle ginocchia della mamma*, ill. N. Quintavalle, Milano, Vallardi, 1931
RV 244 IS 102 T: FP N: Libreria Zanco; segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 93/D L. Cittadella Vigodarzere, *Favola e verità*, ill. E. Bonfanti, Milano, Vallardi, 1929
RV 38 IS 205 T: FP N: Libreria Zanco
- 96/D Un'amica dei bimbi, *Guardate in alto ed altri racconti*, ill., Milano, EST, 1932
RV 515 IS 756 T: P 2739 N: collocazione sul frontespizio
- 108/D A. Palau, *Balilla*, ill. A. Micheli, Firenze, Salani, 1933 (Piccoli libri della patria. I grandi personaggi, 1)
RV 378 IS 218 T: P
- 109/D J. de La Fontaine, *Sedici Favole educative del La Fontaine*, trad e rid. O. De Gaspari De Benedetti, ill. [A. Vaccari], Torino, Paravia, 1928
RV 603 IS 466 T: FP N: segnalibro a matita con timbro P
- 110/D Turno (R. Simoni), *Giorni d'inverno*, ill. [Pinochi], Roma-Milano, Mondadori, [19..]
RV 581 IS 464 T: P
- 111/D E. Del Nonno, *È tornato Nandino*, ill. A. Sanvito, Monza, Cartoccino, 1929
RV 572 IS 475 T: FP
- 112/D E. Bossi, *Come se la passano le bestie*, ill., Milano, Bietti, [19..]
RV 212 IS 120 T: P
- 114/D *La Bella dormiente nel Bosco*, a cura di G. Cattaneo, ill. R. Albertarelli, Monza, Cartoccino, 1920
RV 354 IS 269 T: FP
- 117/D L. Ghidini, *Novelle e leggende alate*, ill. F. Wildt, Milano, Hoepli, [19..]
RV 571 IS 468 T: FP
- 118/D *Cenerentola e altri racconti*, ill., Firenze, Bemporad, 1936 (Grandi fiabe in piccoli libri, 1)
RV 568 IS 787 T: P 2641
-

- 121/D T. Ragni, *Enrichetto dal ciuffo*, ill. T. Ragni, Firenze, Bemporad, 1936 (Grandi fiabe in piccoli libri, 15)
RV 5 IS 785 T: P 2644
- 133/D *Minuzzolino e altri racconti*, ill., Firenze, Deposito, 1934 (Grandi fiabe in piccoli libri, 6)
RV 4 IS 786 T: P 2735
- 134/D *Le novelline dei piccoli*, ill., Firenze, Salani, 1933 (I piccoli)
RV 6 IS 784 T: P 2736
- 135/D *Minutina e Codinzolino*, ill., Firenze, Salani, 1933 (I piccoli)
RV 569 IS 788 T: P 2737
- 2/E F. Anstey, *Viceversa*, trad. F. Bianchi, fregi D. Cambellotti, Milano, Istituto editoriale italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 2)
RV 19 IS 739 T: FB
- 4/E C.H. Andersen, *Fiabe*, ill. [E. Pozzi], Milano, Bietti, [19..]
RV 302 IS 390 T: FB
- 6/E bis a G.C. Della Croce, *Le astuzie sottilissime di Bertoldo e Bertoldino*, fregi D. Cambellotti, ill. E. Sacchetti, Milano, Istituto editoriale italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 6)
RV 298 IS 434 T: FB
- 7/E X. De Maistre, *Racconti*, trad. V. Tocci, ill. A. Terzi, fregi D. Cambellotti, Milano, Istituto editoriale Italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 7)
RV 346 IS 407 T: FB
- 8/E A. Daudet, *Le avventure di Tartarino*, fregi D. Cambellotti, ill. E. Sacchetti, Milano, Istituto editoriale italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 8)
RV 40 IS 318 T: FB
- 9/E C. Dickens, *Le novelle di Natale*, Milano, Bietti, [19..]
RV 282 IS 392 T: FB
- 11/E J. Swift, *I viaggi di Gulliver*, ill. [C. Sarri], Milano, Bietti, [19..]
RV 334 IS 432 T: FB
- 12/E N. Hawthorne, *Storie meravigliose*, trad. G. Mottini, fregi D. Cambellotti, Milano, Istituto editoriale italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 12)
RV 171 IS 370 T: FB
- 13/E *Le mille e una notte*, ill. e fregi D. Cambellotti, 1, Milano, Bietti, [19..] (La biblioteca dei ragazzi)
RV 32 IS 312 T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 14/E C. Kingsley, *Le metamorfosi di Tom*, trad. B. Cammeo, fregi D. Cambellotti, ill., Milano, Istituto editoriale italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 15)
RV 476 IS 440 T: FB

-
- 15/E D. De Foe, *Robinson Crusoe*, ill. [R. Salvatori], Milano, Bietti, [19..]
RV 280 IS 357 T: FB
- 18/E C. Lemonnier, *Storia di otto bestie e di una bambola*, fregi D. Cambellotti, ill. E. Sacchetti, Milano, Istituto Editoriale Italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 19)
RV 344 IS 403 T: FB
- 21/E I. Reggio, *Il libro della gloria*, fregi D. Cambellotti, ill., Milano, Istituto editoriale italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 22)
RV 300 IS 409 T: FB
- 22/E P. De Luca, *Il libro dei tesori*, fregi D. Cambellotti, ill., Milano, Istituto editoriale italiano, [1913?] (Biblioteca dei ragazzi, 23)
RV 309 IS 420 T: FB
- 23/E A.V. Vecchi (J. La Bolina), *Il libro dei prodigi*, fregi D. Cambellotti, Milano, Istituto editoriale italiano, [1915?] (Biblioteca dei ragazzi, 24)
RV 13 IS 747 T: FB
- 24/E L. Zùccoli, *I piaceri e i dispiaceri di Trottapiano*, ill. E. Sacchetti, Milano, Istituto editoriale Italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 25)
RV 472 IS 431 T: FB
- 27/E I. Reggio, *Il libro della Terra*, fregi D. Cambellotti, ill., Milano, Istituto editoriale italiano, [1914?] (Biblioteca dei ragazzi, 28)
RV 305 IS 408 T: FB
- 28/E S. Farina, *Il libro dei paesi incantati*, fregi D. Cambellotti, ill. [Alinari], 1, Milano, Istituto editoriale italiano, [1914?] (Biblioteca dei ragazzi, 29)
RV 304 IS 388 T: FB
- 29/E I. Bencivenni, *Il libro delle scoperte*, fregi D. Cambellotti, ill., Milano, Istituto editoriale italiano, [1914?] (Biblioteca dei ragazzi, 31)
RV 307 IS 413 T: FB
- 31/E A. Cinzia, *Il libro degli animali*, fregi D. Cambellotti, ill., Milano, Istituto editoriale italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 34)
RV 287 IS 429 T: FB
- 32/E *Il libro delle novelle*, fregi D. Cambellotti, ill. U. Valeri, Milano, Istituto editoriale italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 35)
RV 509 IS 749 T: FB
- 33/E I. Reggio, *Il libro del Mare*, fregi D. Cambellotti, ill., Milano, Istituto editoriale italiano, [19..] (Biblioteca dei ragazzi, 33)
RV 547 IS 748 T: FB
- 37/E D. Provenzal, *Il libro del giudizio*, fregi D. Cambellotti, ill. [A. Terzi], Milano, Istituto editoriale italiano, [1910?] (Biblioteca dei ragazzi, 39)
RV 303 IS 445 T: FB
-

-
- 38/E S. Bisi Albini, *Il libro dell'avvenire*, fregi D. Cambellotti, Milano, Istituto editoriale italiano, [1915?] (Biblioteca dei ragazzi, 40)
RV 8 IS 737 T: FB
- 40/E T. Catani, *Vandolino*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1923 (Collezione Salani per i ragazzi)
RV 182 IS 386 T: FB N: Libreria Sormani
- 41/E T. Catani, *La signorina Pantofola*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1924 (Collezione Salani per i ragazzi)
RV 316 IS 377 T: FB N: Libreria Sormani
- 42/E T. Catani, *La congiura delle galline*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1922 (Collezione Salani per i ragazzi)
RV 317 IS 367 T: FB N: Libreria Sormani
- 44/E A. Palau, *Rondinella*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1920 (Collezione Salani per i ragazzi, 12)
RV 349 IS 425 T: FB N: Libreria Sormani
- 45/E E. Perodi, *Il figlio d'un Imperatore*, ill. C. Sarri, Firenze, Salani, 1923 (Collezione Salani per i ragazzi)
RV 567 IS 751 T: FB N: Libreria Sormani
- 46/E T. Catani, *Il capitano Cacino*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1924 (Collezione Salani per i ragazzi, 17)
RV 318 IS 371 T: FB N: Libreria Sormani
- 47/E T. Catani, *Il girasole azzurro*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1922 (Collezione Salani per i ragazzi, 13)
RV 315 IS 372 T: FB N: Libreria Sormani; segnalibro con timbro P
- 48/E T. Catani, *La caccia al gatto rosso*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1921 (Collezione Salani per i ragazzi, 11)
RV 347 IS 376 T: FB N: Libreria Sormani
- 50/E T. Catani, *Avventure di due canini*, ill., Firenze, Salani, 1921 (Collezione Salani per i ragazzi)
RV 348 IS 378 T: FB N: Libreria Sormani
- 51/E T. Catani, *Cappuccio*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1925 (Collezione Salani per i ragazzi, 21)
RV 319 IS 384 T: FB N: Libreria Sormani
- 52/E T. Catani, *La formica nera*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1925 (Collezione Salani per i ragazzi, 23)
RV 320 IS 359 T: FB N: Libreria Sormani
- 53/E N. Hawthorne, *Il mondo delle meraviglie*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1925 (Collezione Salani per i ragazzi)
RV 350 IS 430 T: FB N: Libreria Sormani
-

-
- 54/E Contessa De Ségur, *Il generale Durakin*, ill. C. Chiostri, Firenze, Salani, 1929 (Collezione Salani per i ragazzi)
RV 321 IS 422 T: F N: Libreria Velatta
- 57/E L. D'Ambra, *Il figlio di Giulietta e Romeo*, ill. G. Mannini, Firenze, Bemporad, 1925 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi, 84)
RV 308 IS 368 T: FB
- 58/E M. Messina, *Storia di buoni zoccoli e di cattive scarpe*, ill. F. Fabbi, Firenze, Bemporad, 1926 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 471 IS 412 T: FB
- 60/E Vamba (L. Bertelli), *Ciondolino*, ill. C. Chiostri, Firenze, Bemporad, 1924 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 169 IS 381 T: FB
- 61/E M. Bisi, *Racconti di guerra... e di pace...*, ill. [E. Anichini], Firenze, Bemporad, 1918 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 329 IS 338 T: FB N: Libreria Sormani
- 66/E Contessa Lara, *Una famiglia di topi*, ill. E. Mazzanti, Firenze, Bemporad, 1921 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 363 IS 177 T: FB
- 67/E P. Dominichelli, *Due bimbi e un passero. Storia di Occhineri, Occhiazurri e Cio-Cip*, con filastrocche di B.M. Cangini, ill. R. Garrasi, Firenze, Bemporad, 1926 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 368 IS 222 T: FB
- 68/E A. Cioci, *Moccolo. L'amico di Lucignolo*, ill. C. Chiostri, Firenze, Bemporad, 1901
RV 382 IS 223 T: FBP
- 70/E Donna Paola, *Pipetto fa l'italiano*, ill. Sto (S. Tofano), Firenze, Bemporad, 1925 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 633 IS 89 T: FP
- 71/E L. Venturini, *Per campi azzurri*, ill. A. Zandrino, Firenze, Bemporad, 1922 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 179 IS 235 T: FB N: Libreria Sormani
- 72/E G. Borsi, *Il capitano Spaventa*, pref. L. Bertelli (Vamba), ill. dell'autore, Firenze, Bemporad, 1924 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 174 IS 257 T: FB N: Libreria Sormani
- 73/E P. Taddei Mantegazza, *L'ala bianca*, ill. P. Marabotti, Firenze, Bemporad, 1922 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 188 IS 179 T: FB N: Libreria Sormani
- 76/E A. Rosselli, *Topinino*, Firenze, Bemporad, 1922 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 274 IS 232 T: FB N: Libreria Sormani
-

-
- 81/E F. Paolieri, *Scopino e le sue bestie*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Bemporad, 1922 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 178 IS 233 T: F N: Libreria Sormani; segnalibro con timbro P
- 86/E A. Cioci, *Fioretto, l'amico di Lucignolo e di Mocolo*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Bemporad, 1921 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi, 20)
RV 240 IS 178 PC 136/E T: TOFB N: segnalibro con timbro P
- 87/E Collodi nipote (P. Lorenzini), *Il cuore di Pinocchio*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Bemporad, 1923 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 186 IS 246 PC 137/E T: TOFB
- 89/E G. Rembadi Mongiardini, *Il segreto di Pinocchio*, ill. G. Magni, Firenze, Bemporad, 1923 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 189 IS 180 PC 139/E T: TOFB
- 90/E Collodi nipote (P. Lorenzini), *I famosi tre*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Bemporad, 1924 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 289 IS 252 PC 140/E T: TOFB
- 91/E L. Antonelli Calfus, *Vita e miracoli di una vecchia mada*, ill. G. Baldo, Firenze, Bemporad, 1921 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 383 IS 168 T: FB N: Libreria Sormani
- 92/E D. Dini, *Madeo*, ill. A. Mussino, Firenze, Bemporad, [1921?] (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 238 IS 169 T: FB N: Libreria Sormani
- 93/E P. Carrara Lombroso (zia Mariù), *Storia di una bambina e di una bambola*, ill. A. Mussino, Firenze, Bemporad, [19..] (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 365 IS 183 T: FB N: Libreria Sormani
- 94/E G.E. Nuccio, *Una fiaba e... molti racconti*, ill. [C. Sarri], Firenze, Bemporad, 1920 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 364 IS 184 T: FB N: Libreria Sormani
- 95/E Haydée (I. Finzi), *Bimbi di Trieste*, ill. Gustavino, Firenze, Bemporad, [19..] (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 379 IS 105 T: FB
- 98/E A. Rosselli, *Topinino garzone di bottega*, ill. M. Battigelli, Firenze, Bemporad, 1921 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 362 IS 170 T: FB N: Libreria Sormani
- 99/E M. Pezzè-Pascolato, *Pif-Paf*, libera imitazione da E. Laboulaye, ill. Gustavino, Firenze, Bemporad, 1921 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 366 IS 181 T: FB
- 101/E B. Gerin, *Lucciole (le gemme della Vittoria)*, ill. F. Manetti, Firenze, Bemporad, 1921 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi, 41)
RV 361 IS 172 T: FB N: Libreria Sormani
-

- 102/E A. Magni, *Pepito*, ill. D. Natoli, Firenze, Bemporad, 1921 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 384 IS 175 T: FB N: Libreria Sormani
- 104/E G.E. Nuccio, *Bambini e bestiole*, ill. D. Natoli, Firenze, Bemporad, [post 1921] (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 386 IS 171 T: FB N: Libreria Sormani
- 105/E Donna Paola, *Pipetto difende la Patria*, ill. C. Sarri, Firenze, Bemporad, 1920 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 387 IS 174 T: FB N: Libreria Sormani
- 106/E C. Collodi, *I Racconti delle Fate*, ill. E. Mazzanti, Firenze, Bemporad, 1921 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 181 IS 249 PC 84/E T: FB
- 108/E Térésah (C.T. Gray Ubertis), *La regina degli usignoli (Storia di una bambina belga)*, ill. A. Terzi, Firenze, Bemporad, [19..] (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 367 IS 182 PC 86/E T: FB N: Libreria Sormani
- 110/E A. Pisaneschi, *Avventure di un grillo canterino*, Pistoia, Grazzini, 1924
RV 262 IS 322 T: F N: Libreria Sormani; inseriti quattro fogli di giornale con la rubrica *Books and men*; mutilo 337-416
- 111/E G. Borsi, *Fiorrancino*, ill. De Matteis, Firenze, Bemporad, 1921 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 255 IS 173 PC 89/E T: FB N: Libreria Sormani
- 112/E C. Prosperi, *Il più felice bambino del mondo*, ill. A. Mussino, Firenze, Bemporad, 1920 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 237 IS 80 PC 90/E T: FB N: Libreria Sormani
- 119/E I. Baccini, *Le memorie di un pulcino*, ill. Gasperini, Firenze, Bemporad, 1935
RV 118 IS 253 T: FP N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935-XIII
- 120/E L. Hémon, *Maria Chapdelaine. Racconto del Canada francese*, trad.e intr. L. Gigli, fregi, Torino, Paravia, 1924 (Biblioteca Le rose)
RV 204 IS 108 PC 30/F? poco leggibile per strappo T: FB e nr. 803 a p. 192
- 122/E/I S. Lagerlöf, *In Dalecarlia*, 1 di *Gerusalemme*, trad. M. Ettlenger-Fano, fregi, Torino, Paravia, 1923 (Biblioteca Le rose)
RV 223 IS 196 PC 39/F poi 53/F T: FB
- 122/E/II S. Lagerlöf, *In Terra Santa*, 2 di *Gerusalemme*, trad. M. Ettlenger-Fano, 2, fregi, Torino, Paravia, 1923 (Biblioteca Le rose)
RV 205 IS 109 PC 39/F T: FB
- 124/E S. Vaggi Rebuschini, *Senza titolo e L'arrivo di Dorina*, fregi, Torino, Paravia, 1921 (Biblioteca Le rose)
RV 370 IS 91 PC 41/F T: FB

- 126/E Ouida, *Due zoccolotti e Nello e Patrasche*, trad. M. Ettlenger-Fano, fregi, Torino, Paravia, 1921 (Biblioteca Le rose)
RV 236 IS 176 T: FB e nr. 809 N: Libreria Velatta
- 127/E S. Lagerlöf, *L'ospite di Natale*, trad. M. Ettlenger-Fano, Torino, Paravia, 1924 (Biblioteca Le rose)
RV 138 IS 256 PC 38/F T: FB N: nota di possesso di Lina Passarella Sartorelli «Lina»
- 137/E G. Hauff, *Il califfo Cicogna ed altre fiabe*, ill., trad. A.T. Lambri, Sesto S. Giovanni, Barion, 1930
RV 173 IS 164 T: P 2750
- 138/E G.C. Andersen, *La fata dei lillà ed altre fiabe*, trad. A.T. Lambri, ill., Sesto San Giovanni, Barion, 1936 (Libri per la gioventù)
RV 187 IS 247 T: presente nr. 2750 accompagnato di norma dal timbro P qui assente
- 142/E Contessa di Ségur, *Nuovi racconti di fate*, trad. A. Franchi, Sesto San Giovanni, Barion, 1935
RV 286 IS 248 T: P 2755 N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 1/E/misc D. Provenzal, *Il Dante dei piccoli*, ill., Firenze, La voce, 1924
RV 373 IS 219 PC 116/E T: FB
- 2/E/misc R. Errera, *Noi*, Milano, Treves, 1920
RV 273 IS 231 PC 115/F T: FB
- 3/E/misc P. Mantegazza, *Testa*, Milano, Treves, 1923
RV 376 IS 188 PC 113/F T: FB
- 5/E/misc E. Camillo Branchi, *Mare*, Bologna, Cappelli, 1921
RV 211 IS 106 PC 118/F T: FB
- 10/E/misc N.P.S. Wiseman, *Fabiola, o La Chiesa delle catacombe*, ill. [Yambo], trad. S. Ruspoli, Firenze, Vallecchi, [pref. 1854]
RV 372 IS 198 PC 69/C T: F
- 11/E/misc C. Dossi, *Perché il santo ritorni!*, ill., Milano, Alba, 1926
RV 207 IS 186 PC 146/E T: F
- 12/E/misc M. Dandolo, *La storia dei martiri narrata al mio bambino*, ill., Torino, Società editrice internazionale, 1925
RV 215 IS 185 PC 153/C T: FB N: Libreria Sormani
- 13/E/misc S. Fino, *Il re di Saba. Storie e leggende cristiane*, ill., Torino, Società editrice internazionale, 1926
RV 219 IS 73 PC 59/C T: F
- 14/E/misc R. Balsamo Crivelli, *Il poema di Gesù*, ill., Milano, Ceschina, 1928
RV 190 IS 84 PC 96/G T:F
- 18/E/misc P. Thouar, *Racconti per giovinetti*, ill., Firenze, Bemporad, [19..]
RV 360 IS 230 PC 112/F T: FB

- 19/E/misc I. Baccini, *Angeli del cielo e angeli della terra*, ill., [copertina C. Chiostri], Firenze, Salani, 1925
RV 221 IS 79 T: FB
- 20/E/misc P. Piovesan, *Santità (Pio X)*, Milano, Cristofari, [post 1925]
RV 180 IS 236 T: F N: Libreria Velatta
- 22/E/misc *Il libro del popolo di Dio*, a cura di A. Colombo, ill., Firenze, Bemporad, Roma, Mondadori, 1920 (I grandi autori)
RV 385 IS 221 PC 144/E T: F
- 23/E/misc A. Magni, *La mirabile vita del poverello d'Assisi. Lettura per i giovinetti nel settimo centenario di S. Francesco d'Assisi*, ill., Roma, Off. Scuola tip. nell' Ospizio di S. Michele, [19..]
RV 358 IS 266 PC 145/D T: F
- 27/E/misc *Sotto le mura di Troia. L'Iliade*, riduz. di A.C. Caldi Scalcini, Torino, Società editrice internazionale, 1931 (I capolavori della letteratura)
RV 261 IS 192 T: FB
- 28/E/misc E. Janni, *In piccioletta barca. Libro della prima conoscenza di Dante*, Milano, Alpes, 1924 (Itala gente dalle molte vite, 1)
RV 217 IS 202 PC 20/D T: F
- 30/E/misc E. Cappello Passarelli, *Cum esset justus... Il santo del silenzio*, ill., Bologna, Scuola tipografica salesiana, [1928?]
RV 327 IS 165 T: FP
- 31/E/misc A. Stoppani, *Il bel paese. Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia*, Milano, Cogliati, 1931
RV 220 IS 220 T: FP N: Libreria Zanco
- 33/E/misc G. Fanciulli, *Il romanzo di Enea*, fregi [A. Marini], Torino, Società editrice internazionale, 1931 (I capolavori della letteratura)
RV 381 IS 85 T: FP
- 34/E/misc C. Collodi, *Il viaggio per l'Italia di Giannettino*, ill. L. Ciani, Firenze, Bemporad, 1926 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 222 IS 77 T: P
- 35/E/misc Vamba (L. Bertelli), *Santa giovinezza!*, ill. D. Betti, Firenze, Bemporad, 1927
RV 239 IS 86 T: assenti
- 2/E/rec E.M. Valori, *S'alza il sipario*, ill. S. Burzi, Torino, Società editrice internazionale, [1930]
RV 229 IS 166 PC 52/G T: FB
- 3/E/rec U. Ghiron, *I piccoli canti*, ill. B. Porcheddu, Torino, Paravia, 1921
RV 615 IS 261 PC 93/G T: FB
- 6/E/rec Vamba (L. Bertelli), *La cronaca della settimana*, pref. O. Redi, ill. U. Brunelle-

- schi, copertina F. Scarpelli, Firenze, Bemporad, 1921 (Cinematografo poetico per i ragazzi)
RV 228 IS 78 T: F N: Libreria Velatta
- 7/E/rec A. Vertua Gentile, *Teatrino per bambine e fanciulletti*, ill., Milano, Vallardi, 1922
RV 123 IS 234 PC 54/G T: FB
- 8/E/rec A. Vertua Gentile, *Teatro per fanciulli e fanciulle*, Milano, Vallardi, 1925
RV 122 IS 239 PC 55/G T: FB
- 10/E/rec F. Pastonchi, *Rititi*, ill. P. Sinopico, Milano, Treves, 1920
RV 597 IS 251 T: F N: Libreria Ongania
- 13/E/rec O. Visentini, *Le serenate dei grilli*, ill. A.M. Nardi, Torino, Società editrice internazionale, 1928
RV 124 IS 237 T: FB
- 15/E/rec F. Maffi, *Il teatrino di nonno Biagio*, Milano, Vallardi, 1926
RV 248 IS 90 T: F N: Libreria Velatta; intonso
- 16/E/rec G. Mazzoni, *Fiammelle. Poesie per fanciulli*, ill. E. Anichini, Firenze, Bemporad, 1926
RV 254 IS 74 PC 90/G T: FB
- 17/E/rec S. Tofano (Sto), *Il teatro di Bonaventura*, ill. Sto e Rosetta, Milano, Alpes, 1930
RV 33 IS 226 T: F N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 19/E/rec E. Barzilai Gentilli, *Le maschere*, ill. M. Battigelli, Trieste-Milano, La editoriale libreria, 1925
RV 256 IS 117 T: F
- 21/E/rec Clurgi, *Teatro in erba*, ill. dell'autore, Siena, Italia per Italia, 1923 (La piccola «Fonte gaia»)
RV 141 IS 259 T: FB N: in copertina editore Vallecchi di Firenze
- 23/E/rec *Teatrino della scuola. Scelta di monologhi, dialoghi e commedie di facile recitazione*, a cura di G. Fanciulli, Torino, Società editrice internazionale, 1926
RV 257 IS 110 PC 61/G T: FB
- 25/E/rec D. Valeri, *Il campanellino*, ill., Torino, Casa editrice internazionale, 1928
RV 374 IS 187 PC 229/G T: F
- 27/E/rec D. Dini, *Voci nell'alba*, fregi, Milano, Sandron, [19..]
RV 290 IS 250 PC 92/G T: FB N: opera scelta dal ministero della Pubblica Istruzione per le Biblioteche magistrali e popolari
- 28/E/rec A.S. Novaro, *Il cestello*, Milano, Treves, 1926
RV 377 IS 193 PC 64/G T: FB

- 29/E/rec A. Lizioli, *Monologhi e commedie per le alunne delle scuole femminili*, Torino, Società editrice internazionale, [19..]
RV 185IS 245PC 59/G T: FB
- 34/E/rec P. Grillo, *La piccola fonte. Poesie per i balilla*, pref. A. Farinelli, ill. D. Cambellotti, Roma, La Romangrafica, 1931
RV 194 IS 113 T: FB
- 35/E/rec L. Schwarz, *Il libro dei bimbi*, ill. C. Romanelli, Firenze, Bemporad, 1930
RV 148 IS 260 T: FP
- 36/E/rec G. Gallina, *Così va il mondo, bimba mia*, ill. E. Ximenes, Milano, Treves, [1882?] (Biblioteca dei fanciulli)
RV 227 IS 130 PC 108/G T: F
- 61/F M. Pezzè Pascolato, *Cose piane*, Firenze, Barbèra, 1921
RV 631 IS 92 PC 17/D T: F
- 76/F C. Del Soldato, *La storia di Cecina*, Milano, Vallardi, 1924 (Incontro alla vita)
RV 542 IS 740 PC 35/F T: FB N: nota di possesso di Lina Passarella Sartorelli «Lina»
- 193/F R.M. Pierazzi, *La signorina Robinson*, ill. [A. Mussino], Bologna, Cappelli, 1921
RV 600 IS 502 T: F N: Libreria Velatta
- 0/F/avv [?] A.V. Vecchi (J. La Bolina), *Caccie su Terra e su Mare*, ill. C. Chessa, Torino, Paravia, 1920
RV 434 IS 576 PC 75/F non depennata T: FB N: collocazione sul dorso parzialmente leggibile per cartellino in parte caduto
- 1/F/avv G. Verne, *Robur il conquistatore*, trad. M. Corbella, ill. L. Dudreville, Milano, Morreale, 1923 (Opere di G. Verne nuovamente tradotte, 1)
RV 578 IS 473 PC 48/F T: FB
- 2/F/avv G. Verne, *Una città galleggiante*, trad. E. Cadei, ill. L. Dudreville, Milano, Morreale, 1924 (Opere di G. Verne nuovamente tradotte, 2)
RV 576 IS 471 PC 47/F T: FB
- 3/F/avv G. Verne, *Viaggio al centro della terra*, trad. B. Dell'Amore, ill. L. Dudreville, Milano, Morreale, 1924 (Opere di G. Verne nuovamente tradotte, 3)
RV 577 IS 472 PC 46/F T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 5/F/avv E.G. Giordani, *Sotto il Velame*, ill. A. Mussino, Torino, Paravia, 1923
RV 599 IS 478 PC 122/F T: FB
- 6/F/avv M.E. Orano, *Le prime piume*, ill. D. Cambellotti, Firenze, Bemporad, 1921
RV 619 IS 509 PC 151/F T: FB N: Libreria Sormani
- 8/F/avv C. Hagenbeck, *Io e le belve. Le mie memorie di domatore e di mercante*, ill., Milano, Quintieri, 1920
RV 76 IS 547 PC. 48/F/avv T: F N: Libreria Velatta; segnalibro Fascio femminile di Venezia

- 9/F/avv E. Thompson Seton, *Famose storie di bestie selvagge*, trad. L. Coen, ill., Milano, Vallardi, 1928
RV 87 IS 507 T: FB
- 9/F/avv [?] Pinolo, *La chiave di Mahammed*, v. 2 di *Iusef Ben italiani*, ill. [P. Pullini], Rovigo, Comitato provinciale polesano dell'O.N. Balilla, anno VII [1929]
RV 422 IS 591 PC 210/F non depennata T: FB N: Libreria Velatta; etichetta Paravia
- 10/F/avv E. Salgari, *Le meraviglie del duemila*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Bemporad, 1922
RV 598 IS 503 T: FB N: Legatoria Romano
- 12/F/avv Yambo, *Un viaggio al centro dell'universo invisibile*, ill. dell'autore, Rocca San Casciano, Cappelli, 1919
RV 82 IS 535 PC 61/F T: FB
- 13/F/avv C. Lupati, *Il tesoro nascosto*, ill. A. Mussino, Milano, Quintieri, 1920
RV 80 IS 527 PC 137/F T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 16/F/avv C. Lupati, *Gli ultimi cavalieri erranti*, ill. A. Mussino, Milano, Agnelli, [1926?]
(Biblioteca Agnelli per i ragazzi italiani)
RV 81 IS 538 PC 138/F T: TOF N: omaggio Casa editrice Giacomo Agnelli Milano
- 19/F/avv Luscor (G. Scortecci), *L'ospite del mare*, ill. dell'autore, Firenze, Bemporad, 1926
RV 59 IS 531 T: B N: Legatoria Romano; dedica dell'autore Giuseppe Scortecci in arte Luscor «al caro professore <Silvio> Spaventa Filippi...», fondatore del «Corriere dei Piccoli»
- 20/F/avv E. Allodoli, *Il romanzo della volpe. Riduzione moderna del Reineke Fuchs di Goethe*, ill. Sto (S. Tofano), Firenze, Bemporad, 1925
RV 55 IS 523 PC 76/C T: F N: segnalibro Fascio femminile di Venezia; Libreria Sormani
- 21/F/avv D. Defoe, *Le avventure di Robinson Crusoe*, trad. P. Fornari, Milano, Hoepli, [1924?]
RV 42 IS 586 PC 38/A T: F N: Legatoria Romano
- 22/F/avv D. Defoe, *Vita ed avventure di Robinson Crusoe*, trad. M. Paronelli, ill. A. Bea, Milano, Vallardi, 1924
RV 70 IS 549 PC 37/A T: F N: *recto* controguardia ant. «Maria Lioni»
- 23/F/avv J. Swift, *I viaggi di Gulliver*, trad. L. De Marchi, ill., Milano Hoepli, 1923
RV 427 IS 578 PC 39/A T: F N: segnalibro Fascio femminile di Venezia; Legatoria Romano
- 24/F/avv L. Rousselet, *L'incantatore di serpenti*, trad. A. Fabietti, ill. [C. Nicco], Torino, Paravia, 1932 (Collana di bei libri per fanciulli e giovinetti, 8)
RV 460 IS 607 T: FP N: Libreria Zanco
- 25/F/avv C. Isolani, *Le avventure di Biribì*, ill. [Leonello?], Rocca S. Casciano, Cappelli, 1913
RV 482 IS 582 PC 67/F T: FB N: Legatoria Romano

- 26/F/avv *Flik o Tre mesi in un circo*, a cura di E. Perodi, ill. Gech. (G.E. Chiorino), Torino, Paravia, 1922
RV 394 IS 565 PC 96/C T: F
- 28/F/avv A. Fabietti, *Due ragazzi in Abissinia*, ill., Milano, Genio, 1935
RV 241 IS 88 T: FP
- 32/F/avv C. Dadone, *Una piccola Robinson*, ill., Torino, Società editrice internazionale, [1923?]
RV 258 IS 616 PC 156/F T: F N: Libreria Sormani; segnalibro con timbro P
- 36/F/avv G. Bernardi, *I due fanciulli esploratori*, Torino, Società editrice internazionale, [19..]
RV 184 IS 643 PC 48/C T: F
- 37/F/avv Yambo, *Il libro delle bombe*, ill. [Yambo], Firenze, Vallecchi, [19..]
RV 540 IS 696 PC 68/c non depennata T: F N: Libreria Sormani
- 38/F/avv Yambo, *I figli dell'Abisso*, Firenze, Vallecchi, [19..]
RV 464 IS 651 PC 65/C T: F
- 40/F/avv P. Lingueglia, *Racconti marineschi*, ill., Torino, Società editrice internazionale, 1924
RV 10 IS 697 PC 21/D T: F
- 40/F/avv bis a P. Lingueglia, *Racconti marineschi*, ill., Torino, Società editrice internazionale, 1924
RV 528 IS 685 PC 21/D bis a T: F
- 41/F/avv G. Verne, *Le Indie nere*, Milano, Bietti, 1911
RV 7 IS 733 PC 134/E T: FB N: nota di possesso «Francesca Pascolato»
- 43/F/avv G. Verne, *L'isola misteriosa*, a cura di A. Falchetto, ill. [F. Fabbi], Firenze, Bemporad, [19..] (I grandi autori)
RV 420 IS 724 PC 11/D T:F
- 45/F/avv Yambo, *Ciuffettino balilla*, ill. [Yambo], Firenze, Vallecchi, 1931
RV 550 IS 717 T: FB
- 47/F/avv (?) E. Rice Burroughs, *Tarzan delle scimmie*, ill. E. Cito Filomarino, Firenze, Bemporad, 1929
RV 71 IS 545 T: FP N: manca coll. sul dorso, probabilmente 48/F/avv I
- 48/F/avv E. Rice Burroughs, *Il ritorno di Tarzan*, trad. V. Caselli, ill., Firenze, Bemporad, 1928
RV 242 IS 75 T: FP N: segnalibro del Fascio femminile di Venezia
- 48/F/avv III E. Rice Burroughs, *Le belve di Tarzan*, trad. V. Caselli, ill. D. Betti, Firenze, Bemporad, 1929
RV 56 IS 529 PC 49/F/avv T: FP N: segnalibro con timbro P

- 48/F/avv IV E. Rice Burroughs, *Il figlio di Tarzan*, trad. V. Caselli, ill. D. Betti, Firenze, Bemporad, 1930
RV 57 IS 522 PC 50/F/avv T: FP N: due segnalibri con timbro P
- 52/F/avv G. Fabiani, *Il figlio del re di Bellorèsia*, ill. E. Dell'Acqua, Milano, Vallardi, 1932
RV 264 IS 536 T: FP N: Libreria Zanco
- 53/F/avv G. Fabiani, *Il capitano Manfredi*, ill. [A. Mazza], Milano, Vallardi, 1924
RV 192 IS 162 T: FP
- 54/F/avv A. Cipolla, *Balilla regale*, ill. B. Porcheddu, Milano, EST, 1935
RV 288 IS 642 T: FP N: Dono del Comune di Venezia, festa del libro 1935-XIII
- 56/F/avv E. Graziani Camillucci - L. Putelli, *Amore di terra lontana. Vicende di vita somala*, ill., Milano, Vallardi, 1935
RV 610 IS 504 T: FP N: Dono del Comune di Venezia, festa del libro 1935-XIII
- 57/F/avv E. Salgari, *Al polo australe in velocipede*, ill. G. Bruno, Torino, Paravia, 1921
RV 191 IS 161 T: B N: con carta geografica; segnalibro con timbro P
- 58/F/avv A. Seniga, *Le avventure di Tonino Aviatore*, ill., Milano, Biblioteca dell'automobilista e dell'aviatore, [1916?]
RV 143 IS 427 PC 124/C T: FB N: sulla copertina etichetta dell'editore Zanichelli
- 62/F/avv M. Miaglia - R. Raimondi, *Furetto in colonia*, ill. R. Raimondi, Firenze, Bemporad, 1936
RV 193 IS 132 T: numero 2688 senza timbro P
- 61/F/avv (bis di E) L. Zùccoli, *I piaceri e i dispiaceri di Trottapiano*, Milano, Treves, 1920
RV 62 IS 520 T: P 2659 N: (bis di E) sul frontespizio
- 1/F/s.d'o. (coll.) *Quando re leone imperava*, a cura di G. Brigante Colonna, ill. F. Malteldi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 1)
RV 593 IS 494 T: P
- 1/F/s.d'o. bis (coll.) *Quando re leone imperava*, a cura di G. Brigante Colonna, ill. F. Malteldi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 1)
RV 585 IS 498 T: P 1976 N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 2/F/s.d'o. (coll.) *Racconti per i più piccini*, a cura di M. Dandolo, ill. Pinochi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 2)
RV 583 IS 493 T: P N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 2/F/s.d'o. bis (coll.) *Racconti per i più piccini*, a cura di M. Dandolo, ill. Pinochi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 2)
RV 594 IS 486 T: P

- 3/F/s.d'o. (coll.) M.T. Chiesa, *Nel paese delle fate. Fiabe e leggende di tutti i paesi*, ill. Gustavino, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 3)
RV 596 IS 481 T: P
- 4/F/s.d'o. (coll.) M. Buzzichini, *Tompusse e le bestie*, ill. C. Bisi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 4)
RV 591 IS 491 T: P
- 5/F/s.d'o. (coll.) M. Buzzichini, *Tompusse e i mestieri*, ill. C. Bisi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 5)
RV 592 IS 492 T: P
- 6/F/s.d'o. (coll.) J.M. Barrie, *La storia di Peter Pan*, a cura di R. Errera, ill. Gustavino, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 6)
RV 590 IS 480 T: P
- 6/F/s.d'o. G. Latronico, *Il libro d'oro del fanciullo*, ill. C. Nicco, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 8)
RV 78 IS 544 T: P N: segnalibro con timbro P
- 7/F/s.d'o. (coll.) *Dal Libro di Dio*, a cura di E. Mottini, ill. A.M. Nardi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 7)
RV 582 IS 497 T: P N: segnalibro Fasci femminili di Venezia Biblioteca dei Ragazzi
- 7/F/s.d'o. bis (coll.) *Dal Libro di Dio*, a cura di E. Mottini, ill. A.M. Nardi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 7)
RV 586 IS 496 T: P 1972
- 8/F/s.d'o. (coll.) G. Latronico, *Il libro d'oro del fanciullo. Episodi storici*, ill. C. Nicco, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. I, 8)
RV 595 IS 495 T: P
- 8/F/s.d'o. *Il romanzo di Sigfrido*, a cura di D. Valeri, ill. Pinochi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1933 (La scala d'oro, ser. II, 4)
RV 77 IS 546 T: P
- 10/F/s.d'o. (coll.) *Piccoli racconti*, a cura di M. Dandolo, ill. Pinochi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1932 (La scala d'oro, ser. II, 2)
RV 69 IS 541 T: P 1970
- 14/F/s.d'o. (coll.) M. Buzzichini, *Tompusse e il romano antico*, ill. C. Bisi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1933 (La scala d'oro, ser. II, 6)
RV 584 IS assente, inserita scheda con nota bibliografica a matita T: P 1968
- 15/F/s.d'o. (coll.) *La buona novella. Storie cristiane*, a cura di M. Dandolo, ill. L. Melandri, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1933 (La scala d'oro, ser. II, 7)
RV 72 IS 490 T: P 1967

- 17/F/s.d'o. *Il mio novelliere*, a cura di M. Dandolo, ill. A. Terzi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1934 (La scala d'oro, ser. III, 1)
RV 587 IS 482 T: FP 2223 N: dono Provincia di Venezia Festa del Libro 1935-XIII; segnalibro con timbro P
- 18/F/s.d'o. *Lo scrigno magico. Fiabe e leggende di tutti i paesi*, a cura di M. Tibaldi Chiesa, ill. A. Terzi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1934 (La scala d'oro, ser. III, 2)
RV 73 IS 488 T: FP 2224 N: dono Provincia di Venezia Festa del Libro 1935-XIII
- 19/F/s.d'o. C. Dickens, *I racconti di Natale*, a cura di E. Treves, ill. C. Nicco, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1934 (La scala d'oro, ser. III, 3)
RV 67 IS 487 T: FP 2225 N: dono Provincia di Venezia Festa del Libro 1935-XIII; segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 20/F/s.d'o. *Le leggende del Gral*, a cura di D. Valeri, ill. V. Nicouline, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1934 (La scala d'oro, ser. III, 4)
RV 621 IS 483 T: FP 2226 N: dono Provincia di Venezia festa del libro 1935-XIII
- 23/F/s.d'o. P. Nalli, *Le gaie avventure di Thyl Ulenspiegel*, ill. Gustavino, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1934 (La scala d'oro, ser. III, 7)
RV 66 IS 489 T: FP 2229 N: dono della Provincia di Venezia festa del libro 1935-XIII; segnalibro Edizioni Sant'Ilario
- 24/F/s.d'o. F. Perri, *Come si lavora nel mondo*, ill. F. Mateldi, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1934 (La scala d'oro, ser. III, 8)
RV 588 IS 484 T: FP 2230 N: dono Provincia di Venezia festa del libro 1935-XIII; segnalibro editoriale
- 25/F/s.d'o. G. Scortecchi, *Piccoli di animali e animali piccoli*, ill. F. Mateldi, Unione tipografico-editrice torinese, 1934 (La scala d'oro, ser. III, 9)
RV 589 IS 485 T: FP 2231 N: dono Provincia di Venezia festa del libro 1935-XIII
- 1/F/st L. Orvieto (Mrs. El), *Storie della storia del mondo*, ill., Firenze, Bemporad, 1925
RV 162 IS 716 PC 107/F T: FB
- 2/F/st C. Lorenzoni, *Imprese d'armi e d'amore. Racconti tratti da «I Reali di Francia»*, ill. [C. Nicco], Torino, Paravia, 1926 (Miti, storie e leggende)
RV 506 IS 678 PC 95/F T: FB N: Libreria Sormani
- 3/F/st L. Lattes, *Il cavaliere di Roncisvalle*, ill. C. Nicco, Torino, Paravia, 1926 (Miti, storie e leggende, 1)
RV 410 IS 720 PC 94/F T: FB N: Libreria Sormani
- 5/F/st M. Perito, *Nel mondo delle leggende e degli eroi*, ill. [A. Zetto], Torino, Società editrice internazionale, [19..]
RV 533 IS assente, inserita scheda con nota bibliografica PC /F, rifilata T: FB N: Libreria Sormani
- 8/F/st bis a A. Marconi, *Piccola storia di Venezia*, ill., Milano, Vallardi, 1903
RV 566 IS 703 T: P N: dedica dell'autore «Al collega Davide Benassi affettuosamente l'A.», in basso nota del dono del prof. Davide Benassi e la data 6 gennaio 1936

- 9/F/st A. Marconi, *Venezia*, ill., Firenze, Bemporad, 1912
RV 419 IS 721 PC 41/D T: F N: dedica autografa «Al Gruppo Scuole Medie del Fascio femminile: omaggio dell'autore M.o Arturo Marconi / Gennaio 1927 v Era Fascista»
- 10/F/st P. Thouar, *Racconti storici*, raccolti P. Dazzi, a cura G. Rigutini, ill., Firenze, Bemporad, [188.]
RV 536 IS 679 PC 111/F T: F N: sulla guardia ant. a matita «manca il 1° quinterno»
- 11/F/st P. Orsi, *Come fu fatta l'Italia. Conferenze popolari sulla storia del nostro Risorgimento: 1815-1924*, ill., Torino, STEN, 1925
RV 295 IS 730 PC 99/F T: FB
- 12/F/st A.G. Capitani, *Rullano i tamburi*, ill. F. Scarpelli, Roma, Mondadori, [19..] (La lampada, ser. 7)
RV 396 IS 661 PC 130/F T: FB
- 13/F/st E. Fabietti, *I fratelli Bandiera rievocati alla gioventù*, ill., Roma-Milano, Mondadori, 1924 (La Lampada, 50)
RV 392 IS 719 T: FB
- 14/F/st E. Fabietti, *I martiri di Belfiore*, ill. R. Fèola, Milano, Mondadori, 1922 (La lampada, 19)
RV 292 IS 714 PC 185/F T: FB
- 15/F/st S. Pellico, *Le mie prigioni*, ill. C. Chiostrì, Firenze, Salani, 1925
RV 539 IS 712 PC 104/F T: F N: inserita cartolina postale «Pro giovani e piccole italiane» con poesia di U. Ghiron; Legatoria Ettore Romano
- 17/F/st I. Gramegna, *I due droghieri. Romanzo storico (1859)*, Torino, Giani, 1925
RV 520 IS 688 PC 134/F T: FB
- 18/F/st C. Percoto, *Sotto l'Austria nel Friuli, 1847-1866*, a cura di E. Levi, Firenze, Bemporad, 1918
RV 395 IS 660 PC 108/F T: FB
- 19/F/st G. Fabiani, *Mani nere e Cuor d'oro*, ill. A. Mazza, Milano, Vallardi, 1923
RV 510 IS 687 PC 96/F T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia; Libreria Sormani
- 20/F/st G.C. Abba, *Storia dei mille*, ill., Firenze, Bemporad, [192.]
RV 9 IS 675 PC 22/D T: F
- 23/F/st A. Zappa - E. Majer Rizzioli, *L'Anno immortale*, Milano, Vallardi, 1920
RV 544 IS 672 PC 139/B T: F
- 24/F/st E. Oberti, *Piccola Storia della Grande Guerra*, ill., Firenze, Bemporad, 1919
RV 538 IS assente, inserita scheda con nota bibliografica a matita PC 91/B, 91/C T: ISFB
- 25/F/st G. Bongiorno Tasca, *I «Verdi» di Gorizia. Storia episodica della Brigata Pavia (27.-28. Regg. fanteria)*, ill., Ravenna, S.T.E.R. e Mutilati, [1925?]
RV 17 IS 682 T: F

-
- 26/F/st A. Macchioro, *Lettere al mio bambino nei primi mesi di guerra*, Firenze, Bemporad, 1916
RV 493 IS 700 T: B N: Libreria Rigattieri
- 27/F/st L. Orvieto, *Beppe racconta la guerra*, ill., Firenze, Bemporad, 1925 (Storie della storia del mondo)
RV 630 IS 699 PC 119/F T: FB N: segnalibro con timbro P
- 28/F/st A. Valori, *La storia della guerra*, ill. A.M. Nardi, Firenze, Bemporad, 1920
RV 352 IS 704 T: F
- 29/F/st V. Podrecca, *Fratello*, ill. M. Pompei, Roma, Berlutti, [19..]
RV 543 IS 710 PC 121/C T: FB
- 30/F/st E. Barzilai Gentili, *Piccole storie della Venezia redenta*, Firenze, Bemporad, [post 1920]
RV 549 IS 689 T: FB
- 31/F/st U. Di Giulio, *Patria*, ill. I. Cenni, Milano, Vallardi, 1921
RV 529 IS 667 PC 132/F T: ISFB
- 32/F/st P. Monelli, *La tua patria*, Roma, ill., Segreteria generale dei fasci all'estero, a. VII E.F. [1929]
RV 159 IS 663 T: F
- 33/F/st G. Berlutti, *Il cuore d'Italia*, ill., Roma, Libreria del Littorio, 1930
RV 403 IS 558 T: B
- 34/F/st Vamba (L. Bertelli), *Italia, Italia!*, ill. D. Betti, Firenze, Bemporad, 1927
RV 490 IS 693 PC 46/D T: FB
- 35/F/st A. Buonaiuti, *Italia lontana*, ill., 1, Firenze, Bemporad, 1925
RV 545 IS 694 PC 30/D T: FB
- 35/F/st A. Buonaiuti, *Italia lontana*, ill., 2, Firenze, Bemporad, 1925
RV 546 IS 694 PC 30/D T: FB
- 36/F/st G. Sibaud, J. Cervellati, *Sogno di morti, gloria di vivi*, ill., 1, Firenze, Bemporad, 1925
RV 446 IS 650 PC 106/F T: FB
- 36/F/st G. Sibaud, J. Cervellati, *Sogno di morti gloria di vivi*, ill., 2, Firenze, Bemporad, 1925
RV 505 IS 683 PC 106/F T: FB
- 37/F/st V. Perroni, *Il Mussolini dei bimbi*, ill. M. Vellani Marchi e G. Morici, Palermo, Priulla, anno VI E.F. [1927-1928]
RV 437 IS 551 PC 183/F T: FB
- 38/F/st S. Gremigni, *Duce d'Italia*, ill. [M. Soresina], Milano, Istituto di propaganda d'arte e cultura, a. V E.F. [1927]
RV 412 IS 555 PC 176/F T: B N: Libreria Sormani
-

- 39/F/st G. Fanciulli, *Il Duce del popolo italiano*, ill., [s.l.], Segreteria generale dei fasci all'estero, [post 1928]
RV 402 IS 557 T: FB
- 40/F/st V. Biloni, *La Vita di Mussolini narrata ai bimbi d'Italia*, ill., Brescia, Vannini, 1929
RV 489 IS 671 T: F
- 41/F/st A. Sardo, *Mussolini*, 1 ritratto, Milano-Roma-Napoli, Società editrice Dante Alighieri, 1927
RV 551 IS 670 PC 182/F T: FB
- 43/F/st N. Quintavalle, «*Il balilla sono me*», ill., Venezia, Grassi, 1927
RV 541 IS 711 T: FB
- 44/F/st Thérésah (C.T. Gray Ubertis), *Balillino del suo papà, una ne pensa e una ne fa*, ill. R. Sgrilli, musica del maestro L. Ferrari-Trecate, Firenze, Bemporad, 1928
RV 445 IS 653 PC 163/F T: FB
- 47/F/st E. Orvieto, *Piccoli patrioti. Racconti dal vero*, ill. [Brivido], Firenze, Bemporad, 1924
RV 351 IS 705 T: FB
- 48/F/st Marga, *Piccolo Mondo Fascista*, Firenze, Bemporad, 1924
RV 14 IS 731 PC 18/D T: F
- 49/F/st E. Branciforte, *Fiamme bianche sul mare*, ill., Firenze, Vallecchi, [post 1929]
RV 497 IS 708 T: FB
- 50/F/st M. Marchini, *La storia meravigliosa di Gessi pascia*, Firenze, Bemporad, 1928 (Quaderni fascisti, 17)
RV 136 IS 666 PC 178/F T: FB
- 51/F/st N. Salvaneschi, *Lavoratori nostri d'oltralpe*, Firenze, Bemporad, 1928 (Quaderni fascisti, 13)
RV 135 IS 665 PC 195/F T: F
- 53/F/st O. Lucarini, *Italo Saltarelli il «balilla senza paura»*, ill., Bologna, Cappelli, 1930
RV 494 IS 673 T: FB
- 54/F/st G. Viti Pierazzuoli, *Il libro delle piccole italiane*, ill., Firenze, Bemporad, 1919
RV 495 IS 681 PC 180/F T: FB
- 56/F/st R. Ferrari Del Latte, *Giovinezza, giovinezza!...*, Milano, Brambilla & Lattuada, 1923
RV 516 IS 752 T: F
- 56/F/st bis a R. Ferrari Del Latte, *Giovinezza, giovinezza!...*, Milano, Brambilla & Lattuada, 1923
RV 517 IS 753 T: F

- 56/F/st bis a R. Ferrari Del Latte, *Giovinezza, giovinezza!...*, Milano, Brambilla & Latuada, 1923
RV 518 IS 754 PC 176/F T: F
- 56/F/st bis b R. Ferrari Del Latte, *Giovinezza, giovinezza!...*, Milano, Brambilla & Latuada, 1923
RV 519 IS 755 T: F
- 57/F/st [a] Tenente anonimo, *Volontario in Africa*, ill., Milano, La Prora, 1935
RV 64 IS 543 T: FP N: segnalibro con timbro P; Libreria Sormani
- 57/F/st [b] M. Pezzè-Pascolato, *Piccole storie e grandi ragioni della nostra guerra*, ill., Milano, Reggiani, 1917
RV 210 IS 116 T: F
- 58/F/st Vamba (L. Bertelli), *O Patria mia...*, a cura di E. Allodoli, copertina A. Mussino, ill. L. Edel, Firenze, Bemporad, 1932
RV 498 IS 669 T: FB N: segnalibro con timbro P
- 59/F/st E. Pistelli, *Le memorie di Omero Redi*, a cura di L. Lattes, ill. F. Scarpelli, Firenze, Bemporad, 1932
RV 601 IS 499 T: FB
- 60/F/st A. Michieli, *Ala che freme*, Firenze, Bemporad, 1932
RV 448 IS 723 T: P
- 61/F/st L. Alini, *Il Duce*, ill., Firenze, Bemporad, 1930 (La biblioteca dei balilla)
RV 459 IS 662 T: P
- 63/F/st Tenente anonimo, *Racconti di guerra*, ill., Milano, Marangoni, 1935
RV 75 IS 542 T: FP
- 65/F/st G. Fanciulli, *Il giro dell'anno. Letture per i ragazzi italiani*, ill. Brunetta, Torino, Società editrice internazionale, 1936
RV 15 IS 695 T: P
- 66/F/st G. Corvi, *Il conflitto italo-etiope spiegato ai nostri fanciulli*, ill., Milano, La prora, [193.]
RV 405 IS 562 T: P 2656
- 68/F/st A. Fabietti, *Un posto al sole. Avventura di pionieri*, ill., Milano, Genio, 1936
RV 243 IS 163 T: P 2729
- 1/G A. Beltramelli, *La gaie farandole*, ill. [B. Angoletta], [Milano], Mondadori, 1933 (Il romanzo dei ragazzi, 1)
RV 121 IS 361 T: FP N: Libreria Zanco
- 2/G O. Visentini, *Sonatrici di flauto*, ill. [B. Angoletta], [Milano], Mondadori, 1933 (Il romanzo dei ragazzi, 4)
RV 120 IS 640 PC 3/G T: FP N: Libreria Zanco

- 3/G A. Karassik, *Ghûr di Kem*, ill. [B. Angoletta], [Milano], Mondadori, 1933 (Il romanzo dei ragazzi, 6)
RV 92 IS 402 T: FP N: Libreria Zanco; segnalibro Fascio femminile di Venezia Biblioteca
- 3/G [?] bis M. Pezzè-Pascolato, *Versi veneziani*, fregi, Milano, Tip. Allegretti, 1928
RV 375 IS 76 T: assenti N: venduto a beneficio della Biblioteca dei ragazzi; sull'occhietto a matita «4/L»
- 4/G M.P. Sorrentino, *Il talismano di Pinin*, ill. [B. Angoletta], [Milano], Mondadori, 1933 (Il romanzo dei ragazzi, 7)
RV 461 IS 554 T: FP
- 5/G B. Sperani, *Ricordi della mia infanzia in Dalmazia*, ill., Milano, Vallardi, 1923
RV 93 IS 389 T: FP N: Libreria Zanco
- 15/G A. Karàssik, *La tormenta*, ill. A. Molinari, Firenze, Bemporad, 1930 (Nuova collana di avventure per la gioventù)
RV 607 IS 449 T: P N: Libreria Zanco
- 16/G S. Bisi Albini, *Una nidiata*, Firenze, Bemporad, 1931
RV 172 IS 722 T: FP N: Libreria Zanco
- 22/G E. Ambrosi, *Un balilla nell'Oltre-Giuba*, ill., Milano, Vallardi, 1933 (La biblioteca dei grandicelli)
RV 160 IS 664 T: FP N: Libreria Zanco
- 24/G 2 P. Calamandrei, *Colloqui con Franco*, ill. P. Bernardini, Firenze, La Voce, 1923
RV 531 IS assente, inserita scheda con nota bibliografica T: FP N: Libreria Zanco
- 26/G S. Gotta, *L'altra guerra del piccolo alpino*, ill. I. Mazzocchi, Milano, Baldini & Castoldi, 1935
RV 424 IS 593 T: P
- 51/G E. Bianchi, *Le origini di Roma*, ill., Firenze, Salani, 1934 (Piccoli libri della patria. Italia nostra, 2)
RV 22 IS 777 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII); segnalibro con timbro P
- 52/G E. Bianchi, *Roma repubblicana*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1933 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 523 IS 768 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 53/G E. Bianchi, *Giulio Cesare*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1933 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 553 IS 769 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII); segnalibro con timbro P
- 54/G E. Bianchi, *Roma imperiale*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1933 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 562 IS 782 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)

-
- 55/G E. Bianchi, *La Grecia e Roma*, ill., Firenze, Salani 1934 (Piccoli libri della patria. Italia nostra, 1)
RV 3 IS 772 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 56/G E. Bianchi, *I Barbari e il Feudalesimo*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1934 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 559 IS 775 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 57/G E. Bianchi, *I Comuni*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1934 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 558 IS 767 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 58/G E. Bianchi, *Le Signorie*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1934 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 555 IS 764 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 59/G E. Bianchi, *Cristoforo Colombo*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1934 (Piccoli libri della patria)
RV 563 IS 780 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 60/G E. Bianchi, *I francesi in Italia*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1934 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 564 IS 776 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 61/G E. Bianchi, *Gli spagnoli in Italia*, ill., Firenze, Salani, 1934 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 561 IS 779 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 62/G E. Bianchi, *Gli austriaci in Italia*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1935 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 557 IS 773 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 63/G E. Bianchi, *Le guerre d'indipendenza*, ill., Firenze, Salani, 1935 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 18 IS 770 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 64/G E. Bianchi, *Eroi e martiri*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1935 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 565 IS 778 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII); inserita cartolina postale «Pro giovani e piccole fasciste» con poesia di U. Ghiron
- 65/G E. Bianchi, *Garibaldi*, ill., Firenze, Salani, 1934 (Piccoli libri della patria)
RV 554 IS 774 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 66/G A. Righetti, *L'artiglieria*, ill., Firenze, Salani, 1935 (Piccoli libri della patria. Il nostro esercito, 3)
RV 23 IS 781 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 67/G A. Righetti, *I Carabinieri Reali*, ill., Firenze, Salani, 1935 (Piccoli libri della patria. Il nostro esercito)
RV 556 IS 766 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
-

- 68/G E. Bianchi, *Il Fascismo*, ill. [R. Luisada], Firenze, Salani, 1935 (Piccoli libri della patria. Italia nostra)
RV 560 IS 765 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 69/G A. Palau, *Balilla*, ill. A. Micheli, Firenze, Salani, 1933 (Piccoli libri della patria. I grandi personaggi, 1)
RV 2 IS 771 T: P N: Dono del Comune di Venezia, Festa del libro 1935 (XIII)
- 88/G E. Socci, *Umili eroi della patria e dell'umanità*, ill., Firenze, Bemporad, 1924 (Biblioteca Bemporad per i ragazzi)
RV 214 IS 224 PC 138/E T: TOFB N: pp. 14-20 sottolineature e note manoscritte
- 1/G/avv G. Verne, *I viaggiatori del secolo XIX*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 110 IS 628 T: P 2704
- 2/G/avv G. Verne, *I figli del capitano Grant e Viaggio intorno al mondo*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 113 IS 630 T: P 2705
- 5/G/avv G. Verne, *I grandi navigatori del secolo XVIII*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 117 IS 636 T: P 2708
- 6/G/avv G. Verne, *Scoperta della Terra*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 108 IS 620 T: P 2709
- 7/G/avv G. Verne, *Due anni di vacanza*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 142 IS 333 T: P 2710
- 8/G/avv G. Verne, *La Jangada*, P. Verne, *Da Rotterdam a Copenhagen*, Milano, Sonzogno, 1923 (Viaggi straordinari)
RV 95 IS 637 T: P 2711
- 9/G/avv G. Verne, *Keraban l'ostinato*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 111 IS 629 T: P 2712
- 10/G/avv G. Verne, *Un capitano di quindici anni*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 333 IS 448 T: P 2713 N: segnalibro Fascio Femminile di Venezia
- 11/G/avv G. Verne, *Una città galleggiante e I violatori di blocco*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 100 IS 621 T: P 2714
- 12/G/avv G. Verne, *Il raggio verde e Dieci ore di caccia*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 101 IS 631 T: P 2715

- 13/G/avv G. Verne, *I cinquecento milioni della Begum e I ribelli della Bounty*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 104 IS 633 T: P 2716
- 14/G/avv G. Verne, *La strada di Francia e Gibilterra*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 98 IS 623 T: P 2717
- 15/G/avv G. Verne, *Avventure di tre russi e tre inglesi nell'Africa australe*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 109 IS 627 T: P 2718
- 16/G/avv G. Verne, *Il Chancellor. Giornale del passeggero J.R. Kazallon*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 430 IS 625 T: P 2719
- 17/G/avv G. Verne, *Il villaggio aereo*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 105 IS 622 T: P 2720
- 19/G/avv G. Verne, *L'arcipelago in fiamme*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 96 IS 634 T: P 2722
- 20/G/avv G. Verne, *Robur il conquistatore*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 1 IS 624 T: P 2723 N: legatura seconda in tela; segnalibro in cartoncino rosso del Fascio femminile di Venezia
- 21/G/avv G. Verne, *La scuola dei Robinson*, ill. Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 97 IS 635 T: P 2724
- 22/G/avv G. Verne, *Un biglietto della lotteria: il numero 9672 e Fritt-Flacc*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 103 IS 632 T: P 2725
- 23/G/avv G. Verne, *Le tribolazioni di un cinese in China*, ill., Milano, Sonzogno, [19..] (Viaggi straordinari)
RV 431 IS 626 T: P 2726
- 7/G/b A. Errera, *Garibaldi. Facile biografia*, ill., Firenze, Bemporad, 1923
RV 326 IS 424 PC 105/F? non leggibile per rifilatura T: F
- 32/G/b A.M. Bessone Aurelj, *Margherita di Savoia. La Regina di grazia, di bellezza, di bontà. Novelle ed aneddoti per i piccoli italiani*, ill., Roma, Maglione, [post 1926]
RV 503 IS 668 PC ../F rifilata T: FB
- 36/G/b *In memoria di Ermenegildo Pistelli*, [a cura di E. Bianchi], ill., Firenze, Le Monnier, 1928
RV 504 IS 807 T: F N: Libreria Velatta

- 1/G/str F. Finn, *Per una volta sola!*, trad. M.M.F., Roma, Desclée, 1922
RV 502 IS 676 PC 135/C T: FB
- 2/G/str T. Bailey Aldrich, *La storia di un cattivo soggetto*, ill. A.B. Frost, Roma, Desclée, 1922
RV 527 IS 701 PC 143/C T: FB
- 4/G/str F. Finn, *Tom Playfair (I primi passi nella vita)*, trad. F. Cencelli, Roma, Desclée, 1921
RV 530 IS 677 PC 136/C T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 5/G/str F. Finn, *Percy Wynn*, trad. F. Cencelli, ill., Roma, Desclée, 1921
RV 457 IS 652 PC 137/C T: FB
- 6/G/str F. Finn, *Scuole e scolari*, trad. F. Cencelli, Torino, Società editrice internazionale, 1923
RV 421 IS 658 PC 58/G T: F
- 7/G/str F. Finn, *Tom Playfair*, Torino, Società editrice internazionale, 1925
RV 393 IS 659 PC 57/G T: F
- 8/G/str R. Kipling, *Storie, proprio così!*, trad. W. Gaddi, ill. R. Kipling, Milano, Corticelli, [19..]
RV 522 IS 702 PC 114/E T: FB
- 9/G/str A. Steedmann, *Piccola vita di Gesù per fanciulli*, trad. M.A. Colombo, ill., Roma, Desclée, 1913
RV 488 IS 684 PC 147/C T: FB N: segnalibro Fascio femminile di Venezia
- 9/G/v M. Pezzè-Pascolato, *Antonio Fradeletto. Commemorazione tenuta nell'aula Magna di Ca' Foscari nel I anniversario della morte (5 Marzo 1931, a. IX)*, Venezia, Libreria Emiliana, 1931
RV 126 IS 288 T: F

Senza coll.

- SC 1 J. de la Hire, *I tre boy scouts. Avventure meravigliose*, ill., Milano, Sonzogno, n. 95-113, 116-135 (1929?-1931?)
RV 24 N: Fascicoli raccolti in cartellina di cartone
- SC 2 Croce rossa italiana, *La crociata dei giovani. Rivista della Croce rossa italiana giovanile*, ill., Roma, Croce rossa italiana, a. 1, n. 1 (1921?)-(1931?)
RV 25 N: Fascicoli raccolti in cartellina di cartone
- SC 3 Istituto Nazionale delle Assicurazioni, *L'ABC della Previdenza*, ill., Venezia, Fantoni, [19..]
RV 27 IS 791 T: assenti
- SC 4 Istituto Nazionale delle Assicurazioni, *L'ABC della Previdenza*, ill., Venezia, Fantoni, [19..]
RV 28 IS 792 T: assenti

- SC 5 M. Deleuse, *M. Pezzè-Pascolato. Commemorazione tenuta il 26 marzo 1933 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto*, Venezia, Scuola tipografica Emiliana Artigianelli, 1933
RV 37 IS 291 T: assenti
- SC 6 *Relazione sui libri di testo per le scuole elementari ed elenco dei libri approvati e dei libri respinti. VII-Relazione sui libri di testo di lettura*, Roma, Libreria dello Stato, 1924
RV 127 N: nota di possesso di Bice Tedeschi
- SC 7 L. Passarella Sartorelli, *Primi appunti su Maria Pezzè Pascolato*, estr. «Ateneo Veneto», a. CXXIV, vol. III fasc.2 (aprile 1933)
RV 129 IS 285 N: nota di possesso di Bice Tedeschi, a p. 1 «Per ricordare insieme M.P.P. L(ina) P(assarella) Ven. 11 IV '33»
- SC 8 *I fasci femminili*, ill., Milano, Libreria d'Italia, 1929 (Il partito fascista e le sue Opere)
RV 130 IS 281
- SC 9 P. Ginori Conti, *Un libro di ricordi e di spese di Lorenzo e Vittorio Ghiberti*, Firenze, Giuntina, 1939
RV 131 IS 357? N: si potrebbe ipotizzare che non appartenesse alla Biblioteca dei ragazzi
- SC 10 L. Passarella Sartorelli, *Primi appunti su maria Pezzè Pascolato*, estr. «Ateneo Veneto», a. CXXIV, vol. III fasc.2 (aprile 1933)
RV 132 IS 284
- SC 11 E.A. Poe, *Racconti incredibili*, Milano, Barion, 1930
RV 245 IS 203 N: intonso
- SC 12 M. Pezzè-Pascolato, *Vecchie novelle sempre nuove*, ill. [HS], Milano, Hoepli, [19..]
RV 253 IS 216 T: assenti N: segnalibro del Fascio femminile di Venezia; cfr. 54/D
- SC 13 *Come fu educato Vittorio Emanuele III*, ill., Torino, Paravia, 1914
RV 359 IS 229 T: assenti N: nota di possesso «Pasquali»
- SC 14 L. Schwarz, *Ancora!...*, ill. Gugù, Milano, Cogliati, [1910?]
RV 371 IS 118 T: assenti N: cfr. 8/D



Fig. 16. Copertina di un libro della Biblioteca Pezzè Pascolato.

- SC 15 G. Della Noce, *Storia magica*, ill., Roma, Libreria del Littorio, 1927 (Fiabe aviatore, 3)
RV 492 IS 760 T: P
- SC 16 G. Della Noce, *Un dono*, Roma, Libreria del Littorio, 1927 (Fiabe aviatore, 4)
RV 513 IS 759 T: P
- SC 17 G. Della Noce, *Fantasia guerresca*, Roma, Libreria del Littorio, 1927 (Fiabe aviatore, 5)
RV 626 IS 761 T: P
- SC 18 G. Della Noce, *Il soccorso dei cieli*, ill., Roma, Libreria del Littorio, 1927 (Fiabe aviatore, 6)
RV 511 IS 789 T: P
- SC 19 G. Della Noce, *Pollicino aviatore*, ill., Roma, Libreria del Littorio, 1927 (Fiabe aviatore, 8)
RV 26 IS 763 T: P
- SC 20 *Un'amica dei bimbi, Guardate in alto ed altri racconti*, ill., Milano, EST, 1932
RV 514 IS 758 T: P
- SC 21 *Un'amica dei bimbi, Guardate in alto ed altri racconti*, ill., Milano, est, 1932
RV 625 IS 757 T: P
- SC 22 Album della Cosulich Line di Trieste con foto del T.S.S. «Presidente Wilson» e T.S.S. «Martha Washington»
RV 624 IS 799 T: ASSENTI
- SC 23 Album della Cosulich Line di Trieste con foto del «Vulcania», Trieste-Monfalcone, 19 dicembre 1926
RV 628 IS 798 T: assenti
- SC 24 Calendario rifilato con foto periodo fascista post 1929
RV 623 IS 800 T: assenti
- SC 25 Vamba (L. Bertelli), *I bimbi d'Italia si chiaman Balilla*, ill., Firenze, Bemporad, 1915
RV 629
- SC 26 Busta non originale contenente 11 cartoncini con disegni acquerellati, probabilmente appartenenti alla Biblioteca dei ragazzi
RV 632

Il presente è un catalogo topografico, che riproduce esattamente la biblioteca come si presenta agli occhi di chi la osserva. I nomi e i cognomi degli autori rispecchiano quindi l'informazione riportata sui frontespizi dei libri. Per la consultazione bibliografica del catalogo elettronico (OPAC) del Sistema bibliotecario, si rimanda il lettore al portale SBU: <http://sbuvenezia.comune.venezia.it>.

Le biblioteche veneziane della Gioventù italiana del littorio

Francesca Borella

Nel 1975 la legge n. 764 sancì la soppressione dell'ente Gioventù italiana (da ora GI) ed il trasferimento dallo Stato alle regioni di compiti istituzionali, attività, patrimonio immobiliare, attrezzature, arredi, personale e titolarità di tutte le situazioni attive e passive. Presso i depositi della Regione Veneto negli anni successivi alla soppressione arrivarono le carte d'archivio di questo ente a cui risultava aggregata anche una consistente biblioteca.

Il riordino delle carte d'archivio e la catalogazione del fondo librario conclusi poco più di quattro anni fa hanno consentito di compiere i primi studi sulla pressoché sconosciuta storia delle biblioteche circolanti e di pubblica lettura per l'infanzia e la gioventù presenti nella città di Venezia negli anni tra i due conflitti mondiali.¹

L'arco di tempo su cui la presente ricerca ha voluto concentrarsi è molto limitato - circa vent'anni - ma comprende anni di grande fervore culturale in cui decine di piccole e piccolissime raccolte librerie nacquero e si fusero dando vita a nuove e caleidoscopiche realtà bibliotecarie di cui ultima manifestazione è la così detta Biblioteca della ex Gioventù italiana del littorio (da ora GIL) arrivata nei depositi regionali aggregata all'archivio della GI.

Dalla Gioventù italiana del littorio alla Gioventù italiana

L'ente GI, soppresso dalla legge 18 novembre 1975, n. 764, nasceva nel 1943 dalle ceneri della Gioventù italiana del littorio allo scopo di conser-

1. Vedi E. SCARPA, *L'archivio della Gioventù Italiana del Littorio*, in *La valorizzazione del patrimonio culturale: esperienze venete*, Atti della XI Giornata delle Biblioteche del Veneto, Piazzola sul Brenta, Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi, 20 ottobre 2009, Venezia, Regione del Veneto, 2010, pp. 113-152, e nello stesso volume D. RAINES, *Il fondo della ex-Gioventù Italiana del Littorio e le biblioteche veneziane tra Ottocento e Novecento*, pp. 153-165.

vare ed amministrare provvisoriamente il suo patrimonio e pianificare la ripartizione dei beni e delle funzioni tra quelli che venivano riconosciuti suoi legittimi eredi: il ministero della Guerra e quello dell'Educazione nazionale. L'ente nasceva quindi negli anni di disgregazione dell'apparato statale approntato dal regime fascista, ereditando seppur in maniera provvisoria beni e funzioni di una delle organizzazioni più radicate e capillarmente diffuse sul territorio italiano: la Gioventù italiana del littorio.

La GIL, organizzazione delle «forze giovanili del regime fascista» (art. 1), era stata istituita dal Decreto legge 27 ottobre 1937, n. 1839, e aveva acquisito tutte le attribuzioni conferite dalle leggi e dai regolamenti all'Opera nazionale Balilla (da ora ONB). Tutte le prerogative educative attribuite nel 1926 all'ONB, le istituzioni, le scuole, le accademie, i collegi oltre alle colonie climatiche e alle caserme dei giovani fascisti di proprietà del Partito passarono alla nuova organizzazione che inquadrava tutti i giovani dai 6 ai 21 anni.² Attraverso una fitta rete di strutture la GIL perseguiva la «preparazione spirituale, sportiva e premilitare» (art. 5, lettera a), «l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari e medie» (art. 5, lettera b), «l'istituzione e il funzionamento di corsi, scuole, collegi, accademie» (art. 5, lettera c), «l'assistenza svolta essenzialmente attraverso i campi, le colonie climatiche, il patronato scolastico e altri mezzi» (art. 5, lettera d). La nuova organizzazione delineata dal Regio Decreto convogliava nella GIL risorse, conoscenze e prestigio che l'ONB aveva acquisito nei dieci anni di gestione del carismatico Renato Ricci³ e consegnava al Partito nazionale fascista (da ora PNF)

2. Il passaggio dall'ONB alla GIL portò pochi cambiamenti a livello di attività ed inquadramento dei giovani che, obbligatoriamente iscritti fin dalla nascita, continuarono ad essere divisi in Figli della lupa (maschi e femmine dai sei agli otto anni), Balilla (maschi dai nove ai tredici anni), Avanguardisti (maschi dai quattordici ai diciotto anni), Piccole italiane (femmine dai sei agli otto anni) e Giovani italiane (femmine dagli otto ai quattordici anni). L'unica novità fu il direzionamento in seno alla nuova organizzazione di tutte le iniziative dedicate ai giovani dai diciotto ai ventuno anni, vale a dire i Fasci giovanili di combattimento (FFGGC) e la più esile organizzazione delle Giovani italiane al fine di sedare tutti i personalismi e le contese che nel 1930 avevano contrapposto Carlo Scorza, capo dei Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti (GUF) e Renato Ricci a capo dell'Opera nazionale Balilla (ONB) e riportare in mano al Partito nazionale fascista (PNF) tutte le attività giovanili.

3. Renato Ricci venne nominato presidente dell'Opera nazionale Balilla nel febbraio del 1927 dopo essere stato nel 1925 presidente delle avanguardie giovanili fasciste. Dotato di notevoli capacità organizzative, attento osservatore delle problematiche educative della gioventù, per la sua prestanza fisica si presentava come prototipo perfetto dell'uomo nuovo vagheggiato dal fascismo. Con risorse modeste riuscì ad organizzare l'attività dell'ONB su tutto il territorio italiano portando, nel 1937, l'organizzazione giovanile ad essere presente capillarmente con un pregevole patrimonio edilizio dotato di palestre,

i compiti di educazione e formazione delle giovani generazioni, destinate a divenire protagoniste dello «Stato nuovo» fascista. L'organizzazione operò fino al 25 luglio 1943 quando l'ultima riunione del Gran Consiglio sancì la caduta di Mussolini.

Dallo scioglimento del Partito e di tutte le organizzazioni ed enti da esso dipendenti,⁴ sancito dal R.D.L. 2 agosto 1943, n. 704, la GIL uscì praticamente indenne, mutò il proprio nome in GI, si occupò dell'amministrazione e della conservazione del patrimonio dell'ente fascista portando avanti le attività di assistenza e ricreazione della gioventù all'interno di una gestione commissariale.⁵ L'ente che, secondo le indicazioni del Regio Decreto del 1943, avrebbe dovuto avere carattere di transitorietà, continuò ad operare - in incerti confini giuridici - nel settore dell'assistenza giovanile, del turismo, dello sport e della formazione professionale per circa trent'anni fino alla sua definitiva soppressione avvenuta nel 1975. Alla soppressione il patrimonio mobile ed immobile,⁶ compiti e attività svolte dall'ente passarono - salvo alcuni beni trasferiti allo Stato - alle regioni.

Attraverso il medesimo iter, alla fine degli anni Settanta sono arrivati presso i depositi della Regione l'archivio della GI di Venezia e la Biblioteca della ex GIL. Rimasti dimenticati per alcuni anni, recentemente sono stati sottoposti ad un efficace lavoro di riordino e catalogazione che ha fatto intravedere la possibilità di aggiungere un importante tassello nella storia delle biblioteche di pubblica lettura operanti nella città di Venezia,⁷ ma soprattutto ha permesso di conoscere attraverso i cataloghi le scelte e gli indirizzi educativi che hanno caratterizzato un'epoca in cui ancora oggi affondiamo le nostre radici.

campi sportivi e piscine utilizzate da più di sei milioni di iscritti. S. SETTA, *Ricci Renato*, in V. DE GRAZIA, S. LUZZATTO (a cura di), *Dizionario del fascismo*, Torino, Einaudi, 2002, pp. 508-511.

4. L'art. 1 nel R.D.L. prevedeva lo scioglimento del PNF, dei Gruppi fascisti universitari, dei Fasci femminili, dell'Istituto nazionale fascista di cultura e della Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la rivoluzione.

5. La GI era amministrata da un Commissario nazionale di nomina governativa coadiuvato da due commissari aggiunti provenienti rispettivamente dal ministero della Difesa e da quello della Pubblica Istruzione.

6. Parte del patrimonio incamerato dalla GIL e gestito dalla GI era stato restituito con il Decreto legge 24 gennaio 1947, n. 457, ai Patronati scolastici.

7. Attraverso lo studio condotto su una parte delle carte d'archivio è stato possibile riconoscere i numerosi nuclei bibliotecari confluiti in quella che definiamo la Biblioteca ex GIL, ricostruirne la storia e in alcuni casi anche il funzionamento.

La Biblioteca della ex GIL

La storia della biblioteca che oggi è conservata presso i depositi regionali inizia con la nascita della GIL. In essa sono infatti confluiti i patrimoni librari di tre biblioteche direttamente dipendenti dall'organizzazione giovanile fascista e da un cospicuo fondo proveniente da un convitto cittadino soppresso proprio nel 1937. Sono quindi riconoscibili due nuclei: il primo è composto da poco più di un migliaio di volumi che costituiscono il patrimonio superstite delle biblioteche della Giovane italiana, del Collegio navale GIL e della Casa dello studente; il secondo nucleo di circa cinquemila volumi proviene dalla Biblioteca del Convitto nazionale Marco Foscarini soppresso per volontà del ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai e passato con l'intero patrimonio ai Fasci cittadini nel 1937.

Esse erano il prodotto di una generale fase di riorganizzazione del fascismo cittadino verificatasi con la nascita della GIL quando i responsabili locali dell'Opera nazionale Balilla e dei Fasci giovanili di combattimento (da quel momento confluiti nella GIL) si videro costretti a rilanciare, rimotivandola, l'adesione giovanile al fascismo.⁸ La nuova spinta di rinnovamento, sollecitata dai vertici del Partito, portò alla soppressione e all'incameramento dei beni di istituzioni storiche della città quali la Nave scuola marinaretti della Scilla⁹ e il Convitto nazionale Marco Fo-

8. E. GENTILE, *Il culto del Littorio: la sacralizzazione della politica nell'Italia fascista*, Roma-Bari, Laterza, 1993; M. ISNENGI, *L'educazione dell'Italiano, Il fascismo e l'organizzazione della cultura*, Bologna, Cappelli, 1979.

9. La Nave Asilo Scilla era nata nel 1906 allo scopo di dare agli orfani di guerra, di pescatori e mariani del litorale adriatico una formazione elementare e professionale e consentire loro, raggiunta l'età, di poter lavorare su navi della Marina Militare e Mercantile e a bordo di pescherecci. L'iniziativa nata con il patrocinio della Regia marina godeva del sostegno di Luigi Luzzati e di David Levi Morenos della Società regionale veneta per la pesca. Tutte le attività della Nave scuola marinaretti si svolgevano a bordo della nave. Con il primo conflitto mondiale la Scilla venne ormeggiata ad Anzio e nel 1921 nacque la sezione a terra in Fondamenta Briati che accolse le attività scolastiche dei più giovani dai sette ai dodici anni. I ragazzi dai tredici ai diciotto anni facevano parte dell'equipaggio della Scilla e attraverso lo studio e la pratica arrivavano ad aver accesso ai gradi inferiori della marineria. Tra il 1917 ed il 1920 si presentarono problemi finanziari che negli anni successivi si aggravarono ulteriormente fino ad arrivare nel 1927 ad una consistente partecipazione economica del Comune che si fece carico degli stipendi del corpo insegnante. L'istituzione, nonostante i problemi finanziari, godeva in città di stima e prestigio in quanto educatrice della gioventù e baluardo di difesa dell'anima marinara di Venezia. Donazioni ed elargizioni le erano destinate dai personaggi più in vista ed essa disponeva di un patrimonio immobile (un edificio in Fondamenta Briati) e mobile (la nave Amerigo Vespucci). Entrata nell'orbita dell'Opera nazionale Balilla nel 1937, in vista dell'assegnazione alla nuova sede presso l'isola di Sant'Elena i marinaretti vennero trasferiti a Chioggia presso la Caserma Santa Croce. Al cambio di destinazione degli edifici di Sant'Elena destinati al nuovo Collegio navale si prospettò la sistemazione presso l'ex Convitto Foscarini poi assegnato alla GIL.

scarini¹⁰ al fine di reperire strutture e risorse utili alle attività della GIL. La nuova disponibilità di mezzi e luoghi diede grande impulso alle attività sportive, ludiche e premilitari e impresso una nuova organizzazione a quelle culturali. Nacquero in questi anni numerose iniziative teatrali, cinematografiche e musicali, non mancò la partecipazione della gioventù veneziana alle iniziative di propaganda atte a dimostrare la preparazione culturale della gioventù fascista¹¹ ed in ogni centro giovanile iniziarono ad essere sistematicamente organizzate piccole biblioteche, caldeggiate dal responsabile della GIL, Achille Starace, come «forme tra le meno appariscenti dell'attività culturale, ma [...] di grande e sicura efficacia educativa».¹² Le biblioteche per la gioventù furono riplasmate a partire da nuclei già esistenti e arricchite da materiale librario, opportunamente epurato e riorganizzato, proveniente da numerose biblioteche preesistenti per lo più invise al regime o comunque reputate non conformi o utili agli ideali del fascismo. Smembrate e disseminate nelle biblioteche della GIL furono la Biblioteca dell'Università popolare, quella della Federazione veneziana delle biblioteche popolari, la Biblioteca «Edmondo De Amicis»¹³ e quella dei Ragazzi fondata da Maria Pezzè Pascolato.¹⁴

La Nave scuola marinaretti Scilla di Venezia con la nascita della GIL cambiò il suo nome in Scuola Marinara Scilla e rimase attiva a Chioggia fino al 1938 quando, per disposizione del Comandante generale della GIL, la Scilla, con altre due scuole marinare, venne trasferita a Sabaudia alla Scuola Marina Caracciolo della GIL. M. TEGON, *Le carte veneziane della Gioventù Italiana del Littorio (1937-1943)*, Università Ca' Foscari, Venezia, tesi di laurea, a.a. 2006-2007 (Relatore: prof. M. Fincardi), pp. 69-72.

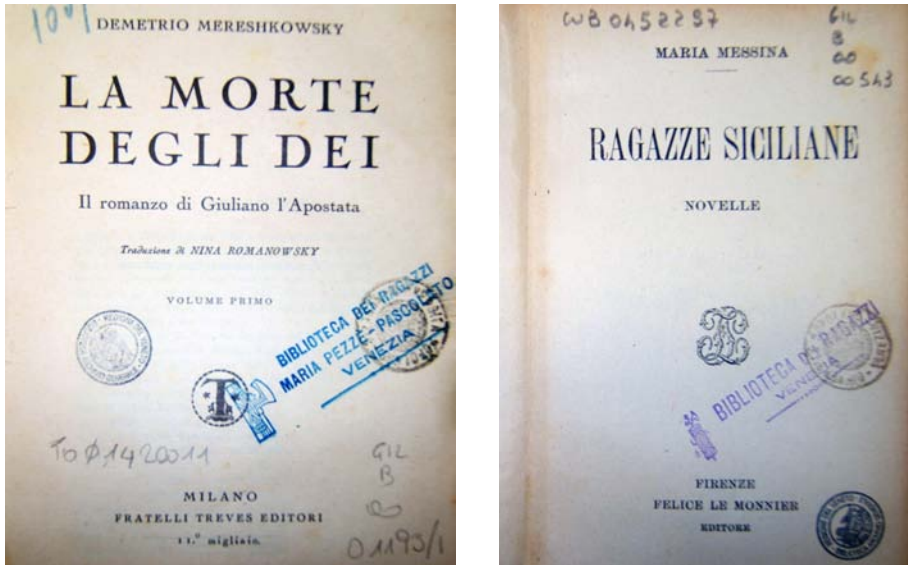
10. Il Liceo-convitto Santa Caterina, istituito dal decreto napoleonico del 14 marzo 1807, fu uno dei primi otto licei creati nell'ambito della realizzazione del sistema scolastico napoleonico in Italia. Esso, con altri tre nel territorio del Regno, oltre agli insegnamenti dell'istituzione liceale, forniva ai propri allievi anche la possibilità di pensione all'interno di strutture a tal fine predisposte. Il Liceo-convitto Santa Caterina, poi dedicato a Marco Foscarini, aprì i battenti con l'anno scolastico 1807/1808 grazie anche alla tenacia e alla capacità organizzativa del suo primo provveditore, Antonio Maria Traversi, alla guida dell'istituzione dal 1807 al 1835. M. ISNENGI, *I luoghi della cultura - 1. Un liceo veneziano: dal «Santa Caterina» al «Marco Foscarini»*, in S. LANARO (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. Il Veneto*, Torino, Einaudi, 1984, pp. 233-263.

11. Ludi Juveniles della cultura, i Ludi dell'Arte, Teatro e Cinema, gli Agonali della Cultura fascista e dell'Arte, il Concorso nazionale per le corali e il Concorso nazionale per il trofeo del Bersagliere per le fanfare.

12. A. STARACE, *La gioventù italiana del Littorio*, Milano, A. Mondadori, 1939, p. 37.

13. La Biblioteca popolare circolante «Edmondo De Amicis» era stata fondata da Mario Pascolato presso la sede della «Gazzetta di Venezia» di cui lo stesso era direttore dal 1912. Nel 1922, alcuni anni dopo la morte di Mario, Maria Pezzè Pascolato ne assunse la direzione e ne ampliò l'offerta aprendo una seconda sede presso San Rocco. Vedi il saggio di Beatrice Lucchese nel presente volume.

14. Sulla biblioteca vedi il saggio di Barbara Vanin nel presente volume.



Figg. 17-18. Timbri della Biblioteca dei ragazzi di Maria Pezzè Pascolato su libri oggi nella Biblioteca ex GIL.

Residui di innumerevoli iniziative effimere e strutturalmente deboli, i libri oggi custoditi nella Biblioteca della ex GIL ritrovano, nelle poche testimonianze documentarie conservate e nei segni lasciati dal tempo sulle pagine, la propria storia altrimenti destinata all'oblio. Partendo dalle liste inventariali conservate tra le carte dell'archivio della GI è stato possibile ricostruire la consistenza dei singoli nuclei e attraverso i numerosi timbri apposti sui libri si è potuta intravedere la sorprendente stratificazione di istituzioni bibliotecarie confluite in questa raccolta. Pochissime informazioni, invece, abbiamo potuto raccogliere riguardo il funzionamento di queste entità spesso reperibili solo in striminziti e occasionali trafiletti della stampa coeva o in documenti fortuitamente giunti fino a noi.¹⁵

Il patrimonio librario della ex GIL su cui si è tentato di far luce è composto da circa 6.600 unità¹⁶ in cui, oltre ad un considerevole numero di volumi moderni, spicca un corposo nucleo di libri antichi, circa 800, e

15. Ci si riferisce alla corrispondenza di Lidia Ferrari-Costacurta, bibliotecaria della Biblioteca del Balilla, conservata tra i documenti dell'archivio GI. Per la trattazione si veda il paragrafo dedicato.

16. La quantificazione precisa dei volumi si è rivelata ostica per la presenza di numerosi volumi monografici o di annate di periodici rilegati assieme.

numerose testate periodiche. Dalle notizie raccolte nelle carte d'archivio è stato possibile ripercorrere la storia delle numerose entità bibliotecarie confluite in questa raccolta¹⁷ e attraverso le liste d'inventario si è cercato di conoscere le letture proposte ai giovani organizzati della GIL.

La ricomposizione delle vicende che hanno interessato la Biblioteca del Convitto Foscarini dalla soppressione ai giorni nostri si propone invece come punto di partenza per una ricerca più approfondita sulla storia di questo nucleo librario di cui per ora si è potuto solo intravedere l'importanza.

Le biblioteche delle organizzazioni fasciste della Gioventù italiana del littorio

1. La Biblioteca del Balilla

La storia della Biblioteca del Balilla di Venezia, di cui non conserviamo alcun libro, arriva a noi grazie alla corrispondenza, conservata nelle carte d'archivio,¹⁸ di Lidia Ferrari che dal 1923 al 1945, in qualità di bibliotecaria, ne curò le attività e lo sviluppo.

Dagli scritti scopriamo che la Biblioteca del Balilla di Venezia nacque nel 1923 dalla volontà dell'allora Fiduciaria dei Fasci femminili¹⁹ di

17. Si è scelto di parlare anche della Biblioteca del Balilla oggi totalmente dispersa ma di cui conosciamo la storia e il funzionamento grazie alla corrispondenza della bibliotecaria conservata tra gli incartamenti d'archivio della GI.

18. Le lettere scritte da Lidia Ferrari sono due: la prima indirizzata al segretario Federale dott. Gustavo Piva, datata 27 luglio 1942, oggi conservata in AGRV, GIL, b. 92; la seconda è indirizzata al Commissariato provinciale per l'Amministrazione straordinaria dell'ex Opera Balilla, comando provinciale di Venezia, in data 28 giugno 1945, e conservata in AGRV, GIL, b. 93.

19. Il Fascio femminile veneziano era stato fondato il 30 agosto 1920 per iniziativa della contessa Cecilia Soranzo allo scopo di mobilitare le donne di ogni gruppo sociale nell'opera di propaganda e sostegno al regime. Le prime donne ad aderirvi furono spinte da ideali nazionalisti ed irredentisti, ma non mancarono anche femministe attratte dalle promesse di voto del programma fascista di San Sepolcro. Il Fascio però da subito assunse un ruolo subalterno all'organizzazione maschile precludendosi ogni ruolo attivo in politica e mettendosi al servizio dell'attività del Fascio maschile. Questa caratteristica di subordinazione si accentuò con la direzione di Clementina Pomarici (1921) che sminuì ulteriormente il ruolo del Fascio femminile, in seguito (1922) minato dalla spaccatura interna che aveva portato all'uscita di numerose iscritte tra le quali Nahyr Vezzani, moglie dell'avvocato Pietro Marsich, che avversava con decisione la trasformazione del movimento rivoluzionario fascista in partito. I pallidi e insignificanti connotati del Fascio femminile di Venezia assunsero contorni più definiti intorno al 1923-1924 con l'arrivo di Maria Pezzè Pascolato che da subito lo rese uno dei Fasci più attivi e modello per la nazione. Considerata l'esperienza maturata fino ad allora dalla Pascolato nella cura della Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto del Circolo

mettere a disposizione dei giovani organizzati Balilla e Piccole italiane letture adattate alla loro formazione. Il compito di dar vita a questa biblioteca venne affidato proprio a Lidia Ferrari che, messi a disposizione un centinaio di libri propri, si prodigò per sollecitare donazioni da enti ed istituzioni cittadine. In breve tempo la biblioteca divenne luogo di ritrovo per molti bambini di età scolare che trovarono qui una struttura, seppur modesta, esclusivamente a loro dedicata.

Il pubblico di piccoli lettori era costituito da Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane con una media di circa 120 maschi e 110 femmine che frequentavano la biblioteca in giorni alterni. Fino al 1936 l'apertura era così organizzata: Balilla e Avanguardisti avevano accesso il lunedì ed il mercoledì dalle 14.30 alle 18.30, stessi orari erano seguiti per Giovani e Piccole italiane che erano ammesse il martedì ed il venerdì.²⁰ La biblioteca offriva ai giovani utenti «letture, lezioni di cultura fascista e varie recitazioni, giuochi, ecc.», meritando l'attenzione, secondo le parole della bibliotecaria, delle autorità cittadine e dello stesso Renato Ricci che, oltre a presenziare alle manifestazioni culturali da lei organizzate, le conferirono due «Diplomi di benemerenzza».²¹

La nascita della GIL nel 1937 portò, con la separazione della sezione maschile da quella femminile, a numerosi cambiamenti nello sviluppo delle raccolte e nell'organizzazione delle attività che dovettero negli anni adeguarsi a frequenti traslochi da una parte all'altra della città. Nella lettera del 1945²² Lidia Ferrari ripercorre le infinite peregrinazioni della Biblioteca del Balilla che dopo quattro anni di relativa stabilità presso la Casa del Balilla alle Cereri, trovandosi in una zona considerata troppo periferica, subì un primo trasloco verso la Scuola Diaz da cui poco dopo, a seguito dell'occupazione da parte dei rifugiati, venne rimossa per trovare una collocazione definitiva presso l'Oratorio dell'ex convitto Marco Foscarini in Fondamenta Santa Caterina.²³

filologico e nella direzione della popolare «Edmondo De Amicis» e la coincidenza di anni, non è difficile pensare alla stessa come ispiratrice della Biblioteca del Balilla. Per le note biografiche su Maria Pezzè Pascolato, N.M. FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*, Sommacampagna (VR), Cierre, 2004, pp. 109-116.

20. Informazioni raccolte in un annuncio di riapertura della Biblioteca del Balilla presso la sede del Comitato Provinciale in «Gazzetta di Venezia», 7 novembre 1936.

21. Lettera di Lidia Ferrari al Segretario Federale dott. Gustavo Piva, datata 27 luglio 1942, in AGRV, GIL, b. 92.

22. Lettera di Lidia Ferrari al Commissariato provinciale per l'amministrazione straordinaria dell'ex Opera Balilla, comando provinciale di Venezia del 28 giugno 1945, in AGRV, GIL, b. 93.

23. Si veda anche il saggio di Barbara Vanin nel presente volume.

Nel corso dei vari spostamenti la biblioteca aveva assunto nuove funzioni fino quasi a perdere la propria natura. Essa infatti da biblioteca per gli studenti delle scuole elementari nel corso degli anni e degli eventi era divenuta luogo di refezione per i poveri e ricreatorio²⁴ con doposcuola dove venivano accolti gratuitamente tutti gli scolari, tesserati e non. Il patrimonio librario che poteva vantare era nel 1945 assai modesto, esso comprendeva «600 libri istruttivi e dilettevoli per classi elementari alcuni sciupati nella legatura e 100 libri tutti uguali con i canti della Grande Guerra».²⁵

L'infelice epilogo di questa biblioteca arrivò con la Liberazione quando l'incursione di ignoti e la seguente occupazione partigiana degli ambienti dell'ex Foscarini portarono alla completa dispersione delle forniture e del materiale lì presente.²⁶

24. Alla fine del 1925 nacque una strutturata e capillare rete di Ricreatori fascisti istituiti dai Patronati scolastici al fine di creare con la scuola veri e propri presidi per l'educazione integrale dei più giovani e, per loro tramite, delle famiglie. Nel comune di Venezia essi erano 104, novanta solo in città, ed ospitavano quattromila bambini. Il fascismo mutuò queste strutture dall'Ottocento quando l'istituzione venne creata per accogliere nelle ore extrascolastiche i figli dei lavoratori impegnati nelle fabbriche. Intorno agli anni Trenta, con il peggioramento in città della questione sociale, queste strutture vennero potenziate, professionalizzate e poste sotto il diretto controllo del Partito, che, attraverso l'Ente Opere Assistenziali, pose sotto il suo diretto controllo la beneficenza pubblica e con essa una larghissima fetta di popolazione indigente, creando una rete clientelare che in seguito gli garantì controllo e repressione. R. CAMURRI, *La classe politica nazionalfascista*, in *Storia di Venezia*, M. ISNENGI, S. WOLF (a cura di), *L'Ottocento e il Novecento*, 2, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1996, pp. 1355-1424.

25. Nel 1942 gli iscritti, tutti maschi, erano 72; potevano rimanere in biblioteca tutti i giorni dalle 13 (appena concluse le lezioni scolastiche, consumando lì la refezione) alle 17.30. Lettera di Lidia Ferrari al Commissariato provinciale per l'amministrazione straordinaria dell'ex Opera Balilla, comando provinciale di Venezia del 28 giugno 1945, in AGRV, GIL, b. 93.

26. Lidia Ferrari nella sua dichiarazione scrive: «Il 26 aprile i miei scolari presenziarono con il solito orario in biblioteca ma alla loro uscita venni avvisata perché non ritornassero all'indomani mancando i viveri per la refezione inutilmente attesi. Il 27 mi recai al Foscarini ma non mi lasciarono entrare perché c'erano i Patrioti. Io il 26 avevo consegnato come al solito le chiavi in portineria lasciando tutto in perfetto ordine, ma date le circostanze non mi presentai più perché cessata ogni mia attività. Ad ogni modo io non sono in grado di fornire alcun ragguaglio del materiale lasciato (e che mi dissero manomesso)», in agrv, GIL, b. 93. A darci una ulteriore conferma della completa dispersione della biblioteca la dichiarazione del partigiano «Ardito» che, chiamato a rispondere al Commissario provinciale della GI sulle indebite asportazioni di materiali dal Convitto Foscarini nei momenti successivi alla Liberazione, durante l'occupazione partigiana, confermò la dispersione operata da ignoti dell'intera biblioteca ad esclusione di quattro volumi recuperati dallo stesso scrivente. Dichiarazione del partigiano «Ardito» al Commissario provinciale dell'ex ob del settembre 1945, in AGRV, GIL, b. 100.

2. La Biblioteca del Collegio navale GIL

Nel settembre del 1937, nell'estrema propaggine di Venezia, presso l'isola di Sant'Elena, venne inaugurato, ad un anno dalla posa della prima pietra, il Collegio navale GIL; un istituto modernissimo dotato di edifici scolastici, dormitori, mensa ed impianti sportivi per l'addestramento dei marinai e per le attività ricreative. Esso offriva a 140 allievi l'insegnamento scientifico, classico e la preparazione necessaria per l'ammissione all'Accademia navale di Livorno. Tra la dotazione scolastica del Collegio compariva anche una piccola biblioteca rivolta agli allievi e passata alla conclusione del conflitto in gestione al Commissariato provinciale della Gioventù italiana divenendo parte della raccolta ex GIL.

La biblioteca era, all'atto della consegna alla GI, costituita da 205 titoli, alcuni dei quali presenti in molteplice copia, come ci testimonia l'elenco alfabetico di quattordici pagine, conservato tra le carte dell'archivio della Gioventù italiana.²⁷ Non abbiamo notizie sulla consistenza originaria e sul funzionamento della biblioteca che potrebbe anche aver perso parte dei suoi libri durante il conflitto, avendo il Collegio ospitato parte della flottiglia X-MAS.

Da una rapida scorsa dei titoli si evince immediatamente il carattere scolastico di questa biblioteca provvista di numerosi manuali scolastici: testi di grammatica latina²⁸ e greca,²⁹ antologie di classici,³⁰ di libri di

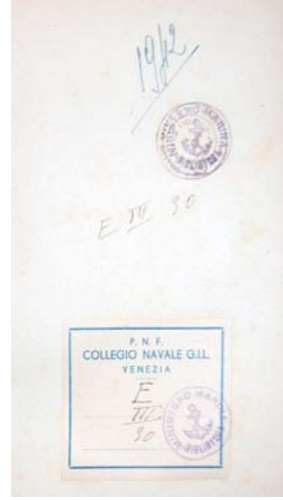


Fig. 19. Timbro della Biblioteca del Collegio navale GIL.

27. Il catalogo-inventario della Biblioteca del Collegio navale GIL contiene una elencazione per autore, titolo ed editore di 205 opere e si trova in AGRV, GIL, b. 93.

28. S. BERAUDI, *Uso del verbo latino, reso facile alla gioventù studiosa*, Torino, Paravia, 1900; G. CREPET, *Rubrica grammaticale e sintattica latina per facilitare le versioni dall'italiano al latino*, Treviso, Longo & Zoppelli, 1936; R. D'ALFONSO, G. FORCINA, *Grammatica latina: Morfologia*, Napoli, Alberto Morando ed., 1933.

29. G. CAMELLI, *Grammatica pratica della lingua greca e nozioni elementari di sintassi*, Firenze, Sansoni, 1941; G. GARINO, *Nuova grammatica greca ad uso dei ginnasi. Parte I (fonologia e morfologia)*, Torino, Libreria Salesiana, 1902; L. CAMELLI, *Lessico metodico della lingua greca, col raffronto delle principali parole italiane e latine di ugual radice e di quelle italiane di etimologia greca*, Milano, Signorelli, 1936.

30. G. CORTINI, D. GERACI, *Antologia della letteratura latina: testo latino con traduzione a fronte*, Milano, La Prora, 1939; E. DE MARCHI, *De graeco fonte: passi di prosa greca*, Torino, Paravia, 1929.

storia,³¹ geografia,³² filosofia³³ e grammatiche per lo studio di lingue straniere.³⁴ Tutta la manualistica risulta presente, per ogni titolo, in più copie, quasi a suggerire l'utilizzo di tali libri nelle classi durante le ore di lezione. Numerosi poi i classici latini e greci presenti per lo più in edizioni purgate e ridotte ad uso scolastico. Accanto ai testi rigorosamente scolastici compaiono, immancabili, le principali pubblicazioni periodiche del periodo: «Secolo nostro», «La conquista dell'impero», «Carattere», «La vita italiana», «Gerarchia», che si affiancano al «Giornale critico della filosofia italiana», a «Studi italiani di filologia classica» e «Il mondo classico».

Immancabili anche in questa biblioteca i grandi autori italiani Machiavelli³⁵ e Dante³⁶ che impallidiscono di fronte alla massiccia presenza di titoli di fascistissimi autori contemporanei. Troviamo infatti pubblicazioni quali *L'Impero fascista* di Campana,³⁷ *Il fascismo e i giovani* e *Balilla* di Caporilli,³⁸ *Costanzo Ciano, Squadrismo e Storia del fascismo* di Farinacci,³⁹ *I fasci giovanili di combattimento* di Starace⁴⁰ e molte altre pubblicazioni di chiara propaganda necessarie alla formazione della gioventù fascista. A spiccare è la totale assenza di romanzi, novelle e libri di letteratura amena, genere solitamente presente nelle biblioteche scolastiche e qui totalmente assente, come a sottolineare anche sotto questo aspetto il carattere militare ed austero della scuola rivolta a giovani destinati alla marina da guerra. A tale scopo ai giovani studenti del Collegio navale venivano forniti in gran quantità testi di

31. A. MANARESI, *Corso di storia per il ginnasio superiore*, Bologna, Poseidonia, 1942.

32. G. NANGERONI, *La terra e gli stati, corso di geografia ad uso dei ginnasi superiori*, Torino, Chiantore, 1940.

33. PLATONE, *Repubblica*, trad. di R. Catena, Verona, La Scaligera, 1940; R. BONGHI, *L'Apologia di Socrate*, Milano, Paravia, 1938.

34. F. GRIMOD, *Corso elementare di lingua francese*, Milano, Soc. ed. Dante Alighieri, 1935; G. FORNELLI, *Deutschland in Tat und Gedanken: Letture tedesche per le scuole medie. Con 35 illustrazioni fuori testo*, Torino, Casanova ed., 1942.

35. N. MACHIAVELLI, *Il Principe*, a cura di A. Michieli, Padova, CEDAM, 1940.

36. DANTE ALIGHIERI, *L'Inferno commentato da Carlo Grabher*, Firenze, Nuova Editrice, 1943.

37. M. CAMPANA, *L'impero fascista*, Firenze, Vallecchi, 1933.

38. P. CAPORILLI, *Il fascismo e i giovani*, Roma, Ardita, 1936; ID., *Balilla*, Roma, Ardita, 1934.

39. R. FARINACCI, *Costanzo Ciano*, Bologna, Cappelli, 1940; ID., *Squadrismo*, Roma, Ardita, 1933; ID., *Storia della rivoluzione fascista*, Cremona, Cremona Nuova, 1937-1941.

40. A. STARACE, *I fasci giovanili di combattimento*, Milano, A. Mondadori, 1933.

cultura militare⁴¹ e navale.⁴² Altra assenza da rilevare è quella dei testi scientifici, difetto questo che stupisce poco essendo quasi una costante nelle biblioteche scolastiche italiane generalmente caratterizzate da un netto primato della cultura umanistica.

La biblioteca presa in esame dunque presenta caratteristiche comuni alla gran parte delle biblioteche scolastiche operanti sul territorio nazionale. Essa si trova caratterizzata da una quantità molto modesta di titoli in cui spiccano i classici greci e latini e gli autori contemporanei della propaganda fascista, luogo in cui le materie scientifiche e la letteratura d'evasione non avevano dimora e in cui la lettura difficilmente poteva diventare momento di puro piacere.⁴³

3. La Biblioteca della Giovane italiana

Nel panorama delle biblioteche afferenti alla GIL nella città di Venezia spicca per quantità e qualità del patrimonio bibliografico la Biblioteca della Giovane italiana. In questa biblioteca dal 1937, anno di creazione della GIL, vennero concentrate tutte le biblioteche dedicate alle giovani organizzate presenti sul territorio cittadino riunendo in un'unica istituzione l'offerta per il pubblico femminile dai sei ai ventuno anni. Intorno al primo nucleo arrivato dalla separazione della Biblioteca del Balilla;⁴⁴ nel 1938 con la chiusura della Biblioteca dei ragazzi,



Fig. 20. Timbro della Biblioteca delle Giovani fasciste.

41. [A. VALORI, A. GINOCCHIETTI], *Il libro di cultura militare ad uso delle scuole medie superiori*, s.l., Consorzio Editoriale per la cultura militare, [19..]; C. MANFRONI, *I nostri alleati navali*, Milano, Mondadori, 1927.

42. E. SQUADRILLI, *L'impero fascista sul mare: la marina militare, la marina mercantile, gli Italiani e il navalismo*, s.l., Lega Navale italiana, 1939, e «Annuario della Regia Accademia Navale di Livorno».

43. Si veda anche la valutazione di RAINES, *Il fondo della ex-Gioventù Italiana del Littorio*, p. 162.

44. Nata come biblioteca per un pubblico misto nel 1937, alla nascita della GIL venne smembrata in modo da garantire letture più adatte all'utenza femminile.

dislocata presso gli ambienti di Palazzo Reale,⁴⁵ si aggiunse il patrimonio della Biblioteca delle Giovani fasciste, una piccola raccolta circolante voluta da Maria Pezzè Pascolato per le organizzate dai diciotto ai ventuno anni impiegate nelle attività di assistenza ai piccoli lettori della sezione ragazzi. Essa era costituita da libri e riviste scelti personalmente dalla Pascolato che curava lo sviluppo della raccolta e le attività che venivano svolte all'interno della struttura.⁴⁶ Ma la Biblioteca della Giovane italiana, operante presso un ambiente in Ca' Malvezzi in fondamenta Santa Caterina 4939, acquisita alla fine della guerra dal Commissariato provinciale della Gioventù italiana, accoglieva anche volumi provenienti da numerose altre iniziative bibliotecarie. Risulta infatti, da un'indagine sui timbri di possesso presenti sui volumi, che nel corso degli anni la biblioteca abbia accolto al suo interno libri provenienti dalla Biblioteca dei ragazzi, dalla Biblioteca circolante «Edmondo De Amicis» e dalla Biblioteca «Lidia Maffioli Rocca» dell'organizzazione femminile dell'ONB.⁴⁷

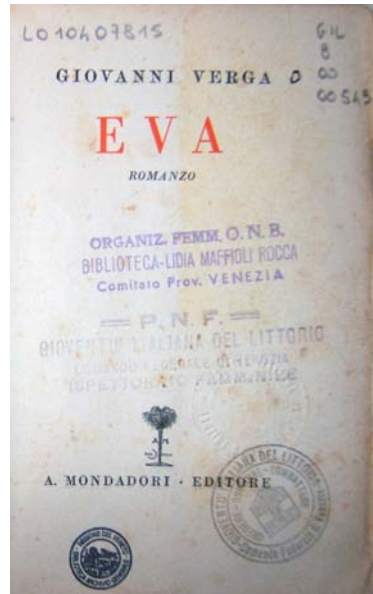


Fig. 21. Timbri della Biblioteca dedicata a Lidia Maffioli Rocca e della Biblioteca dell'Opera nazionale Balilla, sezione femminile.

45. FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*, p. 116.

46. Le Giovani fasciste avevano una piccola sala riunioni accanto alla Biblioteca dei ragazzi presso la quale prestavano servizio di assistenza. Anche per loro però erano organizzate numerose iniziative culturali che prevedevano letture e discussione di libri, lezioni di dizione e di recitazione. FILIPPINI, *Maria Pezzè Pascolato*, pp. 121-122.

47. Per circa due anni la biblioteca femminile dell'Opera nazionale Balilla operò con il nome di «Biblioteca Lidia Maffioli Rocca» in memoria e celebrazione della giovane donna morta accanto al marito nel febbraio del 1936 nel deserto etiopico nei pressi di Mai Lahala, innalzata dalla propaganda del tempo ad eroico esempio femminile di abnegazione e sacrificio da imitare. Intorno alla sua vicenda il fascismo creò un mito capace di cancellare i fatti realmente accaduti il 14 febbraio 1936 presso il cantiere Gondrad dove la donna aveva raggiunto il marito Cesare Rocca. Per la storia di Lidia Maffioli Rocca si veda C. GHEZZI, *Famiglia, patria e impero; essere donna in colonia*, «I sentieri della ricerca. Rivista di storia contemporanea», 3, I sem. 2006, pp. 91-129; R. FERRARI DEL LATTE, *Italiane eroiche in terra d'Africa*, «Africa italiana», III, febbraio-marzo 1940, fasc. 2/3, p. 22; A. DEL BOCA, *Gli italiani in Africa Orientale. La conquista dell'impero*, Bari, Laterza,

Una biblioteca, questa della Giovane italiana, nata dunque dall'unione di tante piccole istituzioni per un pubblico femminile che hanno lasciato numerose tracce nei volumi a noi giunti ma pochissime tracce documentarie. Unica fonte per la nostra ricerca è infatti il catalogo-inventario conservato tra le carte d'archivio della GI, utilizzato nel 1945 per la presa in carico della biblioteca da parte dell'ente.⁴⁸

La lista elenca 1.321 volumi, enumerati per autore e titolo, e ci dà l'idea della consistenza raggiunta nel 1945 dalla Biblioteca della Giovane italiana. Da una rapida scorsa ai titoli presenti spicca immediatamente un nutrito gruppo di pubblicazioni che potremmo definire tipiche di una biblioteca dedicata ad un pubblico femminile: esso comprende pubblicazioni periodiche e monografiche riguardanti il canto corale,⁴⁹ la floricoltura,⁵⁰ il cucito,⁵¹ l'educazione e la cura della persona. La sezione di riviste e pubblicazioni di argomento educativo e ginnico è in questa biblioteca particolarmente ben fornita. In essa troviamo monografie e trattati riguardanti in modo specifico l'educazione del fanciullo come *Il mio sistema per i fanciulli* di J.P. Muller o *Educazione fascista* di G. Rossi, ma anche numerosa letteratura dedicata allo sport e alla cura del corpo dei fanciulli e delle donne. Tra i titoli individuati *Cultura fisica della donna ed estetica femminile* di G. Poggi Longostievi, *Ginnastica da camera per la donna* di Mazzarocchi o una pubblicazione del Comando generale della GIL dal titolo *Concorso per progressione di esercizi ginnastici con attrezzi e per ginnastica fra i bimbi*. Cospicua è anche la sezione comprendente la letteratura rosa e d'intrattenimento dove per quantità di titoli spiccano Fogazzaro, Dickens, Scott, Serao e Fanciulli.

Accanto a questi non manca un consistente nucleo di pubblicazioni di propaganda del Regime come ad esempio gli *Scritti e discorsi* di Benito Mussolini, *La vita di Arnaldo, I discorsi della Rivoluzione, Dottrina e politica sociale del fascismo* di Mussolini, *Fascismo vita d'Italia* di Corradini, *Che cos'è il fascismo* di Gentile, *Esempi ed idee per l'italiano nuovo* di Ferretti, *La rivoluzione che vince* di Dinale, *Il capitano Mussolini* di Orano e molti altri ancora. Il catalogo-inventario

1979 pp. 584-587.

48. «Copia dell'inventario della Biblioteca ex Convitto Marco Foscarini redatto all'atto in cui ne fu effettuata la consegna all'ex GIL nel 1938», in AGRV, GIL, b. 93.

49. P.N.F. - GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO, *Il canto corale*, Milano, Grafitalia, 1942.

50. G. POGGI POLLINI, *Orticoltura familiare e ornamentazione floreale della casa*, Roma, Istituto Editoriale S. Michele, P.N.F. Gioventù Italiana del Littorio, 1940.

51. Nell'elenco vengono segnalate le riviste «Fili», «Fili moda», «Pizzo Irlanda».

poi elenca anche un gran numero di pubblicazioni riguardanti il tema coloniale, oggetto di una fiorente letteratura di propaganda particolarmente promossa dal Partito nel corso degli anni Trenta in piena guerra. Quella che gli storici hanno definito «letteratura coloniale» compare nella nostra biblioteca con un gran numero di titoli come *Storia e politica coloniale italiana* e *Costruzione dell'Impero* di Sertoli Salis, *Etiopia* di De Castro, la *Breve storia del conflitto etiopico attraverso i documenti* e le *Nozioni coloniali* curate dall'Istituto fascista dell'Africa italiana.

Immane, sono poi le opere di carattere storico con *Risorgimento italiano* di Arrigo Solmi, *Storia popolare d'Italia* di De Angeli, *Cesare Battisti e la fine dell'Austria* e *Memorie di un ottuagenario* di Ippolito Nievo. A spiccare nel catalogo di questa biblioteca l'esigua presenza di pubblicazioni di argomento religioso⁵² solitamente frequenti nelle raccolte librerie di questo genere dedicate ad un pubblico femminile.⁵³

Nel complesso possiamo dire che la biblioteca della Giovane italiana rispettava in maniera piuttosto fedele le indicazioni di lettura provenienti dai vertici del fascismo pur indulgiando molto sul romanzo di autore straniero tanto apprezzato dal pubblico femminile quanto odiato dagli intellettuali fascisti.

4. La Biblioteca della Casa dello studente

Dall'esame delle carte d'archivio della GI risulta che la ex GIL nel 1942 aveva predisposto presso la Casa dello studente a Sant'Angelo (sestiere di San Marco in Calle Caotorta) una piccola biblioteca. La raccolta, di cui non conosciamo esattamente la *mission* ed il pubblico di destinazione, confluita nel patrimonio della GI nel 1945,⁵⁴ era costituita da 607 titoli per un totale di 1.010 volumi più una piccola sezione di seriali formata da dodici testate periodiche. Le carte ci raccontano che il primo nucleo di questa biblioteca proveniva dalla raccolta libraria del soppresso Convitto Marco Foscarini divenuto dal 1938 patrimonio disponibile della GIL. Sappiamo che lo scorporo dei volumi dalla Biblioteca del Convitto avvenne nei primi mesi del 1942 dopo l'inventariazione del suo patrimonio librario e un'accurata selezione operata da Gastone Toschi, capo dell'Ufficio pre-

52. La letteratura religiosa compare con tre vite di santi: *San Francesco di Sales. Lettere spirituali*, *Vita di San Francesco Saverio* e *Vita di San Bartolomeo*.

53. M. LYONS, *I nuovi lettori nel XIX secolo: donne, fanciulli, operai*, in G. CAVALLO, R. CHARTIER (a cura di), *Storia della lettura*, Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 374-375.

54. Secondo gli elenchi della presa in carico della GI conservati in AGRV, GIL, b. 93.

parazione politica professionale.⁵⁵ Secondo quanto relazionato da Toschi, 1.072⁵⁶ titoli individuati dalla Biblioteca del Foscarini avrebbero dovuto essere trasferiti, con alcune scaffalature, alla Casa dello studente per costituire un primo nucleo della biblioteca. Tra questi 1.072 titoli alcuni, per rarità e pregio, vennero nella lista segnalati per una sezione che si intendeva dedicare a consulenti e professori. Secondo le affermazioni di Toschi al nucleo proveniente dal Foscarini avrebbe dovuto, in un secondo momento, aggiungersene uno più moderno costituito da nuovi acquisti.⁵⁷

La lista inventariale dei libri della biblioteca della Casa dello studente conservata negli incartamenti della GI conferma il piano di sviluppo ipotizzato dal capo dell'Ufficio di preparazione politica. La lista-catalogo elenca infatti, oltre a 429 titoli e una sezione di enciclopedie presumibilmente provenienti dal Foscarini,⁵⁸ anche 108 titoli segnalati come «nuovi acquisti».

La biblioteca possedeva una piccola sezione di opere di consultazione composta da una *Enciclopedia Treccani* completa, dall'*Enciclopedia dei ragazzi* e dalle *Ricreazioni scientifiche*⁵⁹ del Tissandier, oltre ad un discreto numero di dizionari della lingua italiana e francese. Il resto della raccolta comprende numerosi libri di letteratura d'intrattenimento a cui si affianca un consistente numero di pubblicazioni di propaganda fascista. La biblioteca disponeva inoltre della raccolta completa de «La Scala d'Oro», celebre collana di 92 volumi edita da UTET dedicata ai giovani dai sei ai tredici anni.⁶⁰

55. Relazione di Gastone Toschi datata 1° febbraio 1942, in AGRV, GIL, b. 94.

56. Gastone Toschi nella sua relazione parla di 1.072 pezzi individuati per la Casa dello studente, ma in un documento del 1950 il Provveditore agli Studi e Commissario provinciale della GI G. Gambarin, nell'informare il ministero della Pubblica Istruzione sul riordino della Biblioteca dell'ex Convitto Foscarini, parla di 1.082 volumi scorporati dalla biblioteca scolastica per la creazione della Biblioteca della Casa dello studente. Relazione del 16 novembre 1950, in AGRV, GIL, b. 94.

57. AGRV, GIL, b. 94.

58. Si presume la provenienza dal Foscarini per il fatto che i titoli elencati compaiono tutti nell'inventario-catalogo della Biblioteca del Convitto, sottoscritto e firmato nel 1938 all'atto della soppressione e consegna del bene alla GIL, in AGRV, GIL, b. 93.

59. Unica opera a carattere scientifico presente nella raccolta.

60. «La Scala d'Oro» era una collana uscita tra il 1932 ed il 1945, che proponeva ai giovani dai sei ai tredici anni opere inedite o rivedute dai grandi scrittori italiani dell'epoca corredati di ricche illustrazioni. L'opera completa comprendeva 92 volumi più uno, fuori serie, sul fascismo e la guerra. I volumi erano divisi in otto serie dedicate alle varie fasce d'età che nel dopoguerra continuarono ad essere ristampate ad eccezione del volume fuori serie curato da Leo Pollini, uscito nel 1934 e mai più riproposto al pubblico. <http://www.letteraturadimenticata.it/>.

Questa modesta biblioteca, nata alla fine del 1942 ed operante nella medesima sede per soli tre anni,⁶¹ spicca tra le altre raccolte per la singolare concentrazione di opere teatrali e di storia del teatro e della musica, mentre la sezione che potremmo definire di propaganda, immancabile nelle nostre biblioteche, in questa raccolta comprende poco più di quaranta titoli tutti provenienti dallo scorporo della Biblioteca del Convitto Foscarini.⁶²

5. La Biblioteca del Convitto nazionale Marco Foscarini

Differente, per origine e storia, da tutte le altre biblioteche delle organizzazioni di partito esaminate fino ad ora è il nucleo di libri costituenti la Biblioteca del Convitto nazionale Marco Foscarini confluito tra i beni della ex GIL a seguito della soppressione della storica istituzione scolastica cittadina decisa dal ministero dell'Educazione nazionale nel 1938.

Come ricordato in precedenza, la soppressione del Convitto si inserì nell'ambito della riorganizzazione delle attività a favore della gioventù avvenuta nella città di Venezia negli anni successivi alla creazione della GIL. Il Convitto con i suoi beni mobili ed immobili passò all'organizzazione giovanile, che già dai primi mesi del 1940 stabilì presso gli edifici del Foscarini la propria sede e tutti i suoi servizi assistenziali e sanitari, un ufficio amministrativo e un magazzino. Nel 1941 gli ambienti del Convitto ospitarono un ambulatorio, un gabinetto odontoiatrico e, dal 1942, l'Ufficio logistico e la Sezione Leva terra - mare - aria. Durante la Repubblica di Salò l'ex Convitto continuò ad accogliere gli uffici dell'organizzazione giovanile, che ora aveva preso il nome di Opera Balilla, alla quale si affiancarono nel 1943 le volontarie del SAF (Servizio ausiliario femminile) ed un presidio della Guardia Repubblicana. Con l'inasprirsi delle vicende belliche nel 1944 divenne luogo di raccolta di sfollati e profughi istriani e centro di assistenza per i più giovani costituito da refezione, ambulatorio con vari servizi sanitari e attività ricreative, culturali e sportive.⁶³ Le forniture interne, immagazzinate presso l'adiacente

61. Nel 1945 il patrimonio della biblioteca venne chiuso in casse e trasferito presso un deposito delle Cereri dove rimase fino alla fine del conflitto. Vedi la lettera datata 4 settembre 1945 di Renato Parmegnani al Commissario della GI, in AGRV, GIL, b. 94.

62. La letteratura di propaganda non compare assolutamente nella sezione «nuovi acquisti» in cui troviamo letteratura d'intrattenimento italiana e straniera ed opere generali di argomento storico e letterario.

63. Sulle vicende del Foscarini e delle scuole veneziane durante la guerra vedi anche G. PALADINI, *Le istituzioni culturali veneziane negli anni del cambiamento (1938-1946)*, in ID., M. REBERSCHAK (a cura di), *La Resistenza nel veneziano*, Venezia, Istituto veneto per la storia della Resistenza, 1984, in part. pp. 357-359.

chiesa di Santa Caterina, fin dal 1938 iniziarono ad essere dismesse e destinate ad altre istituzioni ed organizzazioni fasciste. Gran parte del materiale venne concesso in uso alle colonie, ai campi di addestramento, ai centri di lavoro GIL, al Provveditorato e ad altre istituzioni educative che ne facevano richiesta; una piccola parte costituita da arredi logori ed inservibili venne, nel 1943 dopo molti anni di abbandono, venduta al fine di recuperare fondi per le iniziative della GIL.⁶⁴

Sorte differente toccò alla cospicua Biblioteca del Convitto che per circa quattro anni rimase negli ambienti originari quasi dimenticata dalle autorità fasciste. Essa era, all'epoca della soppressione, costituita da 6.412 volumi di argomento prevalentemente letterario, filosofico e religioso-devozionale tra i quali spiccava una significativa presenza di edizioni del Seicento, del Settecento e dell'Ottocento oltre ad alcune cinquecentesche.⁶⁵

Della storia di questa Biblioteca si conosce molto poco, ma rare informazioni raccolte tra le carte d'archivio e l'analisi dei titoli e degli ex libris di alcuni volumi ci permettono di affermare che si trattava di una biblioteca scolastica in formazione, cresciuta senza un preciso progetto di sviluppo intorno ad un nucleo antico proveniente da donazioni di illustri studiosi, notabili cittadini e benefattori della storica istituzione.

Tra i fondi antichi individuati va sicuramente ricordato quello proveniente dalla biblioteca personale di Antonio Ruzzini,⁶⁶ per quaran-

64. L'archivio della GI conserva un corposo faldone contenente i buoni di uscita e di consegna dei materiali in dismissione dell'ex Convitto. Oltre a questo, la busta conserva la minuta di una lettera del 2 giugno 1943 del Comandante Federale Alfonso Comaschi il quale chiede ai FRGGC l'autorizzazione alla vendita dei materiali fuori uso in quanto destinati ad un ulteriore deterioramento a causa della demolizione di un'ala dell'ex Convitto. Nella lettera Comaschi suggerisce l'opportunità di eliminare tale materiale al fine di recuperare spazio e fondi utili al finanziamento delle attività della GIL in AGRV, GIL, b. 89.

65. Il catalogo-inventario a noi giunto elenca autore, titolo e in alcuni casi l'anno di edizione generalmente indicato per le opere più antiche. «Copia dell'inventario della Biblioteca ex Convitto "Marco Foscarini" redatto all'atto in cui ne fu effettuata la consegna all'ex GIL nel 1938», in AGRV, GIL, b. 93.

66. Antonio Ruzzini, nato a Santa Lucia in provincia di Treviso il 29 gennaio 1808 da famiglia medio borghese, compì studi classici presso il Seminario di Ceneda. Divenuto sacerdote nel settembre del 1830, si laureò a Padova nel 1831 in Filosofia, presso la Facoltà teologica. Dal 1831 al 1837 fu Vicerettore e docente di Biblica ed Ermeneutica al Seminario di Ceneda. Nel 1838, per volontà del Provveditore del Regio Liceo Convitto Foscarini, Luigi dalla Vecchia, giunse a Venezia e ricoprì l'incarico di Censore degli studenti dell'istituto. Dal 1871 fino alla morte nel 1884, ricoprì anche l'incarico di Direttore spirituale. L'autore della sua orazione funebre, Jacopo Bernardi, lo ricorda come amorevole educatore, studioso degli insegnamenti dei classici, e autore di commemorazioni per eventi lieti e luttuosi. Si veda: A. RUZZINI, *Massime e precetti morali tratti da antichi e moderni autori (nozze Fradeletto*

tasei anni Censore e Direttore spirituale del Liceo Convitto Marco Foscarini. Appassionato studioso dei classici della letteratura e della filosofia, alla sua morte, come ricorda Jacopo Bernardi, autore della sua orazione funebre,⁶⁷ volle donare la propria biblioteca personale a numerose istituzioni educative tra cui lo stesso Convitto Foscarini. La circostanza non comprovata da informazioni d'archivio trova conferma nella presenza di numerosi libri antichi di argomento filosofico e letterario contrassegnati dagli ex libris del Ruzzini,⁶⁸ presenza peraltro già rilevata nel 1948 dal Sovrintendente Luigi Ferrari durante un sopralluogo alla Biblioteca dell'ex Convitto.⁶⁹

Oltre al fondo del Censore Ruzzini, il più importante per quantità e qualità,⁷⁰



Fig. 22. Libro di provenienza Ruzzini con etichetta della Biblioteca circolante del Convitto nazionale Marco Foscarini.

Cornoldi), Venezia, Tip. dell'Ancora, 1883; Id., *All'egregia donzella Elena Corsi Bolpini nel giorno in cui si porge la mano di sposa al signor Capitano Federico Porsi*, Venezia, Tipografia Gaspari, 1875. Per le informazioni biografiche su Ruzzini si veda J. BERNARDI, *Per le solenni esequie a dì 17 novembre 1884 celebrate nella chiesa di Santa Caterina in suffragio dell'anima di D. Antonio Cav. Dott. Ruzzini direttore spirituale del Convitto nazionale Foscarini...*, Venezia, Antonelli, 1885.

67. Nel libello funebre scritto da Bernardi si legge: «E così fino all'ultimo giorno; che brevi ore prima dell'estrema, rinvigorito dai sacramenti e dai carismi da lui invocati di che la Chiesa conforta i diletti suoi e tutti che hanno la ventura di vivamente credere, dettava alcune desiderate disposizioni da compiersi; segnatamente riguardo il dono de' suoi libri al Seminario di Ceneda, a questo Convitto [Foscarini] e ad altri pii istituti». BERNARDI, *Per le solenni esequie*, p. 22.

68. Molti volumi riportano sul cartellino interno della collocazione il timbro con la dicitura «Ruzzini».

69. Lettera datata 11 giugno 1948 del Soprintendente bibliografico del Veneto Orientale Luigi Ferrari all'Ispettore generale al ministero della Pubblica Istruzione prof. Antonio Martini «in merito al sopralluogo fatto alla biblioteca dell'ex Convitto Foscarini depositata presso i locali del Liceo Foscarini», in AGRV, SBVO, b. 112.

70. Oltre ai doni Ruzzini e Ronconi sono stati rilevati molti altri ex libris che fanno intravedere la straordinaria complessità di questa biblioteca ancora tutta da svelare. Tra le note di possesso rilevate spicca quella del marchese Medici di Marignano di Nosigia. Membro illustre di questo casato fu Gian Giacomo (1775-1843), della corte del Beauharnais, nominato barone del Regno d'Italia nel 1809. All'illustre donatore sono riconducibili 46 volumi facenti parte dell'opera di L.G. MICHAUD, *Biographie universelle ancienne et moderne, ou*



Fig. 23. Libro di provenienza Ronconi con etichetta della Biblioteca circolante del Convitto nazionale Marco Foscarini.

compare anche un modesto nucleo di libri donati dal dott. Giovanni Battista Ronconi, medico e botanico dello studio di Padova che troviamo ospite frequente alle conferenze scientifiche tenute presso l'Ateneo Veneto.⁷¹ La parte moderna della Biblioteca dell'ex Convitto, costituita da doni ed omaggi ai presidi di turno, da invii di case editrici e da abbandoni degli studenti, si presenta come una raccolta estremamente occasionale e disorganica dove il «colore dell'epoca»⁷² è dato dalla presenza massiccia di libri di propaganda fascista e dalla cospicua presenza e di opere di attualità politica riguardanti l'autarchia e il corporativismo.

A causa delle dimensioni e del dispendio di forze necessario alla sua movimentazione e gestione la Biblioteca dell'ex Convitto subì nel corso degli anni, dopo la soppressione, pochi cambiamenti, ma soprattutto non svolse più la sua funzione di biblioteca circolante aperta al pubblico.⁷³ Rimasta pressoché abbandonata presso i locali del Convitto dal 1938 al 1942, subì un unico smembramento temporaneo, a favore della Biblioteca della Casa dello studente nel 1942, quando il Capo dell'Ufficio di preparazione politica e professionale, Gastone Toschi, venne incaricato di compiere un controllo inventariale del posseduto e di stabilirne la destinazione. L'intervento di controllo svolto dal Toschi sul patrimonio della biblioteca ci ha lasciato una importante

Histoire, par ordre alphabétique, de la vie publique et privée de tous les hommes qui se sont fait remarquer par leurs écrits, leurs actions, leurs talents, leurs vertus ou leurs crimes, Paris, Chez Michaud Frères (poi: Impr. d'E. Duverger), 1843.

71. L. FERRARI, *Onomasticon: repertorio biobibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850*, Milano, Hoepli, 1947, e in S. RUMOR, *Gli scrittori vicentini dei secoli 18. e 19.*, Venezia, a spese della società [Premiata tip. Emiliana], 1905-1909.

72. Il termine è preso a prestito da ISNENGI, *L'educazione dell'italiano*, p. 33.

73. Gran parte del patrimonio bibliografico della biblioteca (ad esclusione del migliaio di libri andati alla biblioteca della Casa dello studente) è rimasto inutilizzato dalla soppressione fino a pochi anni fa quando la catalogazione nel polo della Regione del Veneto ha finalmente consentito il reperimento del materiale librario.

testimonianza sul suo stato d'abbandono agli inizi degli anni Quaranta, e sull'inadeguatezza degli ambienti che avevano reso possibili furti e perdite. Secondo le stime dell'incaricato, già dopo quattro anni di incuria, l'iniziale patrimonio della biblioteca si trovava impoverito di 336 volumi perlopiù antichi e di pregio danneggiati dall'umidità; Toschi valutava un patrimonio residuo totale di 5.175 volumi.⁷⁴

Il momento più delicato per l'integrità della Biblioteca del Convitto Foscarini fu però quello che seguì la Liberazione quando gli ambienti e tutte le forniture presenti divennero preda dell'autorità di turno. Dopo la fuga delle volontarie del SAF e dei reparti della GNR (Guardia nazionale repubblicana) e gli eventi dei fatidici giorni del 27 e 28 aprile, il 30 maggio 1945 gli ambienti dell'ex Convitto Marco Foscarini, per decreto prefettizio, vennero requisiti per diventare centro di raccolta di ex deportati prima e di profughi giuliani in seguito.⁷⁵ Da quel momento la Biblioteca, ancora depositata presso il complesso dell'ex convento, fu frequentemente soggetta a furti occasionali e a tentativi di asportazioni di consistenti quantità di libri, tanto che, un mese dopo, il Provveditore agli Studi di Venezia Angelo Violato decise di spostare l'intero patrimonio presso altra sede. Spiegando la sua decisione al Commissario straordinario dell'ex OB diceva:⁷⁶

Dopo accordi intervenuti tra il R. Provveditore agli Studi, il Commissario straordinario dell'ex OB e il Preside del Liceo M. Foscarini⁷⁷ venne convenuto di

74. Servendosi dell'elenco-inventario steso all'atto della soppressione del Convitto e depositato presso la GIL, Gastone Toschi, dopo aver effettuato un sopralluogo dei 6.401 volumi, che secondo l'inventario dovevano essere presenti (compresi i fogli sciolti, le carte geografiche e i fascicoli), procedette a un controllo: risultavano essere presenti 5.175 volumi, compresi anche i 74 libri trovati in biblioteca ma non registrati nell'inventario del 1938. In totale, secondo l'incaricato, mancavano 32 opere per un totale di 74 volumi. Da questa rilevazione devono essere tolti i 336 volumi destinati all'eliminazione data dell'irreparabilità dei danni subiti a causa dell'umidità e di altri agenti deterioranti, la collana «La Scala d'Oro», consegnata nell'ottobre del 1938 a Lidia Ferrari per la Biblioteca del Balilla, e trenta volumi delle *Opere di Alfredo Oriani*, Bari, Laterza, 1913-1921, consegnati al Comando Federale di Venezia nello stesso periodo. Informazioni ricavate dai buoni di uscita in AGRV, GIL, b. 89. Per il rendiconto di Gastone Toschi si veda la relazione in data 10 febbraio 1942 in AGRV, GIL, b. 94.

75. Nel 1948 il Capo Ufficio della GI chiese che l'intero complesso fosse riconosciuto in mano al Centro Profughi in modo da non veder addebitata alla GI la razzia compiuta dai profughi: «Relazione del 27 maggio 1959 di Pio Pietragnoli al Commissario per la GI - Amministrazione Centrale», in AGRV, GIL, b. 56.

76. «Relazione 15 luglio 1945 di Angelo Violato al Commissario straordinario dell'Ex OB sulle biblioteche in possesso alla cessata OB» in AGRV, GIL, b. 94.

77. Il Preside in questione è Giulio Pavanini che in seguito, in una dichiarazione scritta del 5 settembre del 1945, attestò l'avvenuta consegna di libri dell'ex Convitto in parte pro-

concentrare nel Liceo stesso tutti i volumi della biblioteca dell'ex OB e ciò allo scopo di salvare dalle rapine e dalle distruzioni quanto rimasto dopo le vicende dell'insurrezione.

Poiché anche nella biblioteca dell'ex Convitto M. Foscarini si verificarono sottrazioni e tentativi da parte di vari Enti di impossessarsi di quanto rimasto, le predette Autorità stabilirono che tutti i volumi giacenti venissero trasportati nell'attiguo Liceo M. Foscarini.

In seguito a disposizioni avute dal Commissario straordinario dell'ex OB e dopo accordi telefonici presi dal sottoscritto col Prof. Favero [...] sotto il suo personale controllo vennero trasportati da un locale dell'Ex Casa del Balilla al Regio Liceo M. Foscarini tutti i volumi trovati (detti volumi risultavano nella quasi totalità appartenenti alla Biblioteca dell'ex Convitto M. Foscarini). [...] È opportuno segnalare che buona parte di detti volumi giacevano ammassati per terra alla rinfusa in un locale fuori dalla biblioteca dove erano stati trasportati in uno dei vari tentativi di trafugamento della biblioteca stessa.

Si precisa che attualmente la biblioteca dell'Ex Convitto M. Foscarini è stata completamente trasportata nei locali del Liceo (varie migliaia di volumi).

La prudente decisione presa dal Provveditore e avallata dal Commissario provinciale per l'amministrazione straordinaria dell'ex GIL di Venezia Mario Gallo, pur avendo messo in salvo il prezioso patrimonio librario, sollevò critiche e risentimento in chi vedeva l'atto compiuto come una indebita sottrazione di un bene appartenente alle organizzazioni giovanili subentrate a quelle fasciste. Esempio, in questo senso, la lettera indirizzata a Gallo dal Prefetto di Venezia in cui viene accusato di aver sottratto al Fronte della Gioventù,⁷⁸ con metodi degni del cessato

venienti dal Convitto stesso in parte dall'ex Opera Balilla. Più precisamente si tratta dei 1.072 volumi dell'ex Convitto portati nel 1942 alla Casa dello studente a Sant'Angelo e nel gennaio 1945 trasferiti alle Cereri e chiusi in deposito.

78. Il Fronte della Gioventù è stata una delle maggiori organizzazioni giovanili creatasi durante la lotta di Liberazione. Nato a Milano nel gennaio del 1944, presso il Convento dei Servi di Maria, con l'appoggio di padre Davide Maria Turollo e padre Camillo da Piaz, riuniti i rappresentanti dei giovani comunisti, socialisti, democratici cristiani, giovani liberali, repubblicani, cattolici comunisti, i Gruppi di difesa della donna (poi UDI) e i rappresentanti del Comitato contadini. Questi giovani riuniti da un unico ideale si riunirono intorno al programma del filosofo triestino Eugenio Curiel, confinato per antifascismo a Ventotene, e successivamente ucciso il 24 febbraio del 1945 a Milano. I giovani appartenenti al PDC parteciparono ad azioni partigiane, ricoprirono ruoli di comando nei gruppi di combattenti patrioti e furono riconosciuti dal Comitato di liberazione nazionale Alta Italia per il contributo alle insurrezioni dell'aprile 1945 nel nord Italia. L'organizzazione, nata per accogliere tutti i giovani italiani senza distinzione di fede religiosa o di tendenza politica, considerata palestra per la creazione di una cultura democratica tra le nuove generazioni, non riuscì a resistere alla situazione postbellica. Con la ripresa delle attività dei partiti emerse da subito il particolare attivismo dei gruppi comunisti, tanto da far ritirare nel giro di pochi anni l'adesione dei gruppi di altra origine e fede fino alla definitiva scomparsa avvenuta nel 1947. P. DE LAZZARI, *Eugenio Curiel, al confino e nella lotta di liberazione*, Milano, Teti

regime, materiale che esclusivamente ad esso doveva essere destinato. Il Commissario Gallo espresse allora la volontà di mettere a disposizione del Fronte della Gioventù un lotto di 500 volumi tra quelli esistenti alla Casa del Balilla alle Cereri, quelli della Biblioteca della Giovane italiana a Santa Caterina e quelli dell'ex Convitto Foscarini e rispose alle accuse di sottrazione di materiale destinato al FDG, sollevate dal Prefetto di Venezia, ribadendo di aver in ogni modo cercato di salvare le «sparse membra dell'ex Opera Balilla», tentando di conciliare le necessità dell'una e dell'altra parte: di chi ne voleva l'immediata disponibilità e di chi si occupava della tutela di tale patrimonio. Nel luglio del 1947 tre responsabili delle commissioni culturali: organizzativa, stampa e propaganda, venivano incaricati di esaminare i libri dell'ex Opera Balilla messi a disposizione del FDG dalla GI. Data la breve vita dell'organizzazione FDG e la mancanza di documenti sull'avvenuta cessione di libri, pare che questa non si sia poi mai verificata.⁷⁹

La soluzione del trasloco mise i libri al sicuro dai guasti provocati dai furti e dall'inadeguatezza degli ambienti solo in maniera parziale, in quanto la stanza messa a disposizione dal Liceo si rivelò insufficiente a garantire una sistemazione appropriata del materiale che, accatastato sui tavoli e sul pavimento in un locale privo di serrature, continuò ad essere depredata da chiunque ed in particolare dai profughi additati in più occasioni come i maggiori responsabili della generale spoliazione dei beni immagazzinati presso i locali adiacenti all'ex Convitto.⁸⁰

La collocazione «provvisoria» della biblioteca si protrasse per circa cinque anni, periodo in cui si fecero alcuni vani tentativi di eseguire un inventario e un riordino. Già nel dicembre del 1945 si provvide, da parte della GI, alla assunzione del professor Giuseppe Batinica con l'incarico di stilare un inventario del fondo bibliografico. Allo scadere del

editore, 1981. Associazione nazionale partigiani d'Italia, <http://www.anpi.it/il-fronte-della-gioventu/>.

79. AGRV, GIL, b. 94.

80. I furti compiuti dagli sfollati sono spesso ricordati nelle relazioni e nelle lettere dei responsabili della GI. Ad essere presi di mira furono in particolare i beni messi a disposizione degli ospiti nel periodo della permanenza presso i locali dell'ex Convitto e quelli depositati presso la Chiesa di Santa Caterina utilizzata dalla Gioventù italiana come magazzino. In quanto ai furti di libri, verosimilmente compiuti dai profughi, se ne parla in una lettera del Provveditore agli Studi di Venezia Gambarin al Centro Didattico nazionale di Firenze, nella quale si ricorda che il materiale librario dell'ex Convitto Marco Foscarini era rimasto a lungo esposto alle intemperie per causa di un incendio e impoverito dalle continue sottrazioni perpetrate dai sinistrati e dai profughi raccolti nei locali del Convitto. Lettera del 6 aprile del 1951 in AGRV, GIL, b. 93. Si conservano inoltre alcune minute di denuncia furti in AGRV, GIL, b. 60.

mandato, il 6 aprile del 1946, il lavoro non era concluso e risultavano censiti e sistemati solo 4.730 volumi. Lo stesso prof. Batinica, nelle sue relazioni, lamentava l'estrema incertezza del lavoro svolto in un luogo umido, freddissimo e stipato di libri accatastati in ogni angolo che non consentivano una corretta sistemazione del materiale lavorato. La poca attendibilità e parzialità del lavoro svolto dall'incaricato costrinsero il Provveditorato a nominare nei primi mesi del 1947 il docente a disposizione, Antonio Buzonia, addetto all'inventariazione del materiale dell'ex Convitto. Per l'occasione venne messa a disposizione dal Preside del Liceo una stanza al fine di poter operare con maggior agio. L'incarico al prof. Buzonia si concluse il 30 aprile dello stesso anno. Anche questo elenco inventariale si rivelò inattendibile a causa della modesta o nulla preparazione biblioteconomica dell'incaricato. Le nomine per l'inventariazione del patrimonio bibliografico dell'ex Convitto si susseguirono ma la modestissima paga elargita per il lavoro spingeva gli addetti a cercare incarichi alternativi entro breve tempo.⁸¹ Poca preparazione, poca incentivazione al lavoro e precarietà fecero sì che alla fine di ogni incarico si dovette procedere ad un nuovo controllo causato dalla continua movimentazione dei libri (che rendeva ogni rilevazione topografica inutile), da registrazioni poco precise e da furti che si protrassero fino al trasloco dell'intera raccolta libraria presso Ca' Malvezzi, avvenuta solo nei primi mesi del 1950.⁸² Finalmente nel novembre 1950 il Provveditore e Commissario provinciale Giovanni Gambarin poté annunciare alla Direzione generale delle accademie e biblioteche del ministero della Pubblica Istruzione l'avvenuta sistemazione della Biblioteca dell'ex Convitto Marco Foscarini.⁸³ L'ordinamento della biblioteca completato presso gli ambienti di Ca' Malvezzi, dopo il trasferimento dei libri av-

81. I professori a disposizione erano docenti rimasti, a causa degli eventi bellici e della difficile situazione post-bellica, senza cattedra e quindi a disposizione del Provveditorato agli Studi che li impiegava in attività alternative all'insegnamento. Nel caso degli improvvisati bibliotecari incaricati di riordinare la Biblioteca dell'ex Convitto si trattava di docenti a disposizione che, considerato lo stato di abbandono della biblioteca, il disagio in cui si trovavano a lavorare e l'esiguità del compenso, generalmente preferirono, non appena possibile, tornare all'insegnamento.

82. Con una lettera del 22 febbraio 1950 il Provveditore agli Studi di Venezia scrive alla Soprintendenza bibliografica del Veneto Orientale presso la Biblioteca Marciana per comunicare l'avvenuta presa in carico della biblioteca in ottemperanza delle indicazioni date dal foglio n. 13889 Div. II, dell'11 febbraio 1950 dalla Direzione generale delle accademie e biblioteche. Nella lettera, inoltre, si parla anche dei costi di trasporto dei circa 5.000 libri dal Liceo Foscarini a Ca' Malvezzi, dell'acquisto di 5.000 etichette e della riparazione di 500 volumi danneggiati, in AGRV, GIL, b. 94.

83. Relazione del Commissario provinciale della GI, Giovanni Gambarin, al ministero della Pubblica Istruzione del 16 novembre 1950, AGRV, GIL, b 94.

venuto nei primi mesi del 1950, oltre alla stesura dell'inventario constò nella pulizia dei volumi dalle muffe e dalla polvere in quanto conservati per molto tempo in ambienti inadeguati e malsani e nella successiva sistemazione in librerie.

Il riordino della biblioteca venne salutato dal Commissario provinciale della GI Gambarin come il raggiungimento di un obiettivo straordinario di cui molti oramai avevano disperato. L'attesa e tanto auspicata riorganizzazione operata dalla Segreteria amministrativa della GI, esaltata nella relazione di Gambarin al ministero della Pubblica Istruzione nel 1950, diede finalmente l'idea dell'effettivo patrimonio conservato nella biblioteca:

Fra tali libri vi sono opere di pregio e collezioni di cui però si notano alcune mancanze di volumi. [...] Taluni libri sono privi di alcune pagine, altri semidistrutti dalla muffa e dall'umidità che ne ha scomposto le legature e per taluni volumi ne ha rovinato completamente anche le pagine più interne [...] La elencazione originale dava un totale di 6.401 volumi da cui però debbono dedursi [...] 1.651 volumi che sono considerati dispersi.⁸⁴ [...] Dei 4.750 volumi oggi esistenti si annoverano alcune opere oltreché di valore culturale di pregio per epoca ed edizione [...].⁸⁵

Con il riordino iniziò per la Biblioteca un periodo di contese per la gestione del suo patrimonio che videro la GI decisa a difenderne la proprietà prima nei confronti della Soprintendenza poi del rinato Convitto Foscari. La prima disputa ebbe inizio quando il Provveditore agli Studi e Commissario della GI avanzò formale richiesta al ministero della Pubblica Istruzione al fine di ottenere finanziamenti per la gestione e definitiva sistemazione della raccolta. Il Ministero, non avendo chiara la posizione della Gioventù italiana rispetto alla Biblioteca, chiese alla Soprintendente di compiere un sopralluogo onde accertare se esistessero veramente i libri di pregio, «sembrando opportuno concedere il sussidio richiesto solo nel caso in cui possa addivenirsi ad una cessione di materiale bibliografico pregevole alla Biblioteca Nazionale di codesta

84. L'elencazione dei libri dispersi comprende carte geografiche, disegni, tavole, volumi di illustrazione italiana, ma anche periodici dell'età fascista: «Lo sport fascista», «Mare nostrum», «Il Ventuno», «Europa svegliati», «Rivista viaggi», «Le vie d'Italia», «Gerarchia», «Cinerario», «La rivista», «Architettura italiana», settanta volumi di carattere propagandistico laudativo del cessato regime, giornali vari e altra letteratura, per un totale di 1.651 pezzi.

85. Relazione al ministero della PI - Direzione generale accademie e biblioteche, del 16 novembre 1950, AGRV, GIL, b. 94.

città».⁸⁶ Nell'agosto del 1951 il Commissario provinciale ricevette la visita della Soprintendente bibliografica,⁸⁷ inviata dal Ministero, che chiese la cessione dei libri che, per materia trattata, epoca di stampa e rarità, avrebbero dovuto essere conservati in maniera più consona e tutelati da usi impropri. La visita suscitò un'allarmata reazione del Commissario provinciale della GI, Angelo Penzo, che, per ordine del Commissario nazionale Giovanni Elkan,⁸⁸ negò perentoriamente l'autorizzazione all'asportazione di qualsiasi volume della Biblioteca considerata ormai proprietà incredibile dell'Ente.⁸⁹ Il Commissario provinciale Penzo, in ottemperanza alle richieste del Ministero, venne inoltre autorizzato dalla sede centrale della GI a richiedere alla Soprintendente la lista dei libri da sottoporre a particolare tutela in modo da mettere l'Ente nella condizione di potervi provvedere. Secondo quanto affermato dal Commissario provinciale non ci fu in seguito alcuna replica da parte della Soprintendenza, che da quel momento si disinteressò completamente dei libri del Convitto.

Più vivace ed incerta, negli esiti, la contesa che vide contrapposti dal 1952 al 1955 il Commissariato provinciale della GI che riteneva la biblioteca proprietà incredibile dell'Ente e il responsabile del ricostituendo Convitto prof. Gaetano Trovato che esigeva invece la restituzione di tutti i beni passati ai FFCC nel 1938. Trovato si rivelò combattivo e determinato e, fino al 1955, la spina nel fianco della GI, deciso ad ottenere la restituzione di tutti i beni del Foscarini in gestione al Commissariato provinciale e pronto ad utilizzare mezzi più o meno leciti

86. Lettera dal ministero della Pubblica Istruzione - Direzione generale accademie e biblioteche, del 19 luglio 1951, in AGRV, SBVO, b. 112.

87. La Soprintendente era in quell'anno Tullia Gasparrini Leporace, arrivata a Venezia in qualità di direttrice della Biblioteca Marciana nel gennaio del 1951, incarico ricoperto fino al 1969. Ricoprì fino al 1954 anche il ruolo di Soprintendente alle biblioteche del Veneto orientale e della Venezia Giulia. Laureata in lettere a Roma nel 1933, lavorò presso la Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, poi alla Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II di Roma. Collaboratrice dell'Istituto storico italiano per il Medioevo dal 1936 al 1942, ricoprì il ruolo di direttrice della Biblioteca universitaria di Pavia, dal 1952 fu docente presso l'Università di Padova di diplomatica e paleografia e poi di bibliografia e biblioteconomia. G. DE GREGORI, S. BUTTÒ, *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1999, pp. 96-97.

88. Giovanni Elkan, Segretario della Democrazia Cristiana di Bologna, designato Commissario nazionale della GI con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (De Gasperi) del 11 novembre 1950.

89. Lettera del Commissario nazionale Giovanni Elkan al Commissario provinciale, in AGRV, GIL, b. 94.

pur di portare a termine la sua missione.⁹⁰ Immediatamente dopo la nomina il neoretore iniziò con straordinaria abilità a smantellare tutte le resistenze che ostacolavano la riapertura del Convitto, tentò in ogni modo (riuscendoci) di espellere la GI dagli immobili precedentemente appartenenti al Foscarini e di tornare in possesso della biblioteca formalmente reclamata, con il pianoforte e la discoteca, nel gennaio del 1953; richiesta preceduta da una lettera di rivendica dei 34 volumi della Enciclopedia Treccani indirizzata al Provveditorato agli Studi di Venezia.⁹¹ In questo frangente il Commissariato della GI si dimostrò irremovibile e determinato a non restituire la biblioteca per nessuna ragione, arrivando ad azioni anche poco consone ad un Ente che come principale funzione avrebbe dovuto perseguire la tutela degli interessi e dei beni del Convitto. In una lettera riservata del Commissario provinciale Pio Pietragnoli al Commissariato per la GI - Amministrazione centrale - Ufficio contenzioso, leggiamo infatti:

[...] in quanto all'Enciclopedia Treccani il prof. Trovato è stato convinto che essa è stata ritirata dal Ministero del Tesoro mentre quella esistente presso il Provveditorato agli Studi è del Collegio navale. Il prof. Trovato si è convinto che la biblioteca non consiste che in trascurabili raccolte di opuscoli, di riviste, di vecchi libri superati ed incompleti. Questa sua convinzione è stata altresì avvalorata da una ispezione fatta dalla bibliotecaria della Marciana⁹² a cui fu mostrato

90. Il neo rettore Trovato, inviato dal ministero della Pubblica Istruzione per curare la riapertura del Convitto e recuperarne tutti i beni, si mostrò dal suo arrivo a Venezia nel 1952 determinato a concludere in maniera positiva il suo mandato. Il primo atto, privo di fondamento legale, compiuto da Trovato subito dopo la nomina fu un'ordinanza di sgombero dei locali di Ca' Malvezzi emessa dal Commissario straordinario nei confronti della GI da attuarsi entro il 31 gennaio 1953. L'atto non aveva fondamento in quanto il Commissariato della GI stava ultimando le procedure di regolarizzazione dell'occupazione di parte dell'edificio presso l'Ufficio di Registro e Demanio con una concessione d'uso della durata di sei anni a partire dal primo gennaio del 1950. Dalle relazioni del Commissariato provinciale della GI veniamo a conoscenza di numerosi altri eventi che ebbero come protagonista il Rettore accusato di non voler restituire cento letti ed altro mobilio, precedentemente concessi in uso gratuito dal Commissariato nazionale, in quanto considerati compensazione dei titoli e libretti di deposito del Convitto incamerati dalla GI, o ancora del furto di vari materiali depositati provvisoriamente in fondamenta durante lo sgombero del Deposito di Santa Caterina poi restituiti e pagati solo in parte, in AGRV, GIL, b. 56.

91. Il Provveditorato agli Studi di Venezia aveva ricevuto in consegna dalla GI una copia dell'Enciclopedia Treccani. L'opera, che figurava tra il posseduto del Convitto al momento della soppressione, costituiva dal punto di vista patrimoniale e qualitativo un pezzo assai pregevole della biblioteca e come tale tenuto in grande considerazione sia dal Rettore che dai responsabili della GI.

92. Titolo con il quale molto probabilmente era appellata la Soprintendente bibliografica Tullia Gasparrini Leporace.

lo scarto e che pertanto convenne che non aveva alcun pregio ed interesse, convinzione infine ancora una volta confermata in questi giorni dal prof. Trovato che ha offerto 100.000 lire per la cessione dell'Enciclopedia Treccani [...].⁹³

La GI, che già in altre occasioni aveva difeso la proprietà della Biblioteca in ogni modo,⁹⁴ in questo frangente servendosi della arrendevolezza dimostrata nell'occasione dal rettore Trovato⁹⁵ e della sostanziale assenza di ruolo della Soprintendenza, si garantì la proprietà della ex Biblioteca del Convitto che solo raramente e marginalmente in seguito ritornò ad essere oggetto di contesa. Le motivazioni di questo attacco da parte della GI sembrano essere essenzialmente economiche e patrimoniali, considerando che nel 1954 il Commissario provinciale Mario Muccini prospettava all'Amministrazione centrale della GI la possibilità di vendere «vantaggiosamente» i volumi più antichi⁹⁶ e soprat-

93. «Lettera riservata del 28 luglio 1956 del Commissario provinciale Pio Pietragnoli al Commissariato nazionale per la GI - Amministrazione centrale - Ufficio contenzioso», in AGRV, GIL, b. 56.

94. L'ambiguità dell'atteggiamento tenuto dai Provveditori e Commissari provinciali della GI già nel 1951 aveva suscitato l'irritazione del ministero della Pubblica Istruzione che in una lettera del gennaio 1951 aveva ammonito il Provveditore affinché avesse cura di tutelare gli interessi e il patrimonio del Convitto considerando la biblioteca bene di legittima proprietà dell'istituzione, in AGRV, SBVO, b. 112. Inoltre la GI, dopo la visita della Soprintendente per il trasferimento dei volumi più antichi e rari, non descrisse più la biblioteca nei toni entusiastici usati nel 1950. Nelle varie lettere i toni si fanno molto dimessi, si dà particolare rilievo ai danni provocati dai lunghi anni di incuria e abbandono, alla presenza di volumi mutili e inutilizzabili, a materiale sciolto o a sparuti fascicoli di periodici: «Nel riordino della biblioteca ex Foscari si è constatato come vi siano molti libri che per [le] condizioni in cui si trovano, per la nessuna importanza dell'opera o per la mancanza di parti si reputa opportuno scartare senza con ciò arrecare danno alla collezione stessa. Dalla copia a suo tempo rimessa all'inventario di tali librini cui sono annotate le edizioni e l'anno di stampa si possono desumere le mancanze e le condizioni di talune opere. Per tale modo possono essere scartate alcune raccolte incomplete di quotidiani, opuscoli celebrativi di persone e cose, poesie di illustri ignoti, laudi per spozalizi avvenimenti locali, ecc. edizioni scolastiche sfogliate e in pessimo stato, ecc. Si chiede pertanto autorizzazione a procedere a tale spoglio che tornerà a vantaggio della collezione stessa». Lettera del 14 settembre 1954 del Provveditore agli Studi e Commissario provinciale Mario Muccini all'amministrazione centrale del Commissariato per la GI, in AGRV, GIL, b. 56.

95. Il rettore Trovato, soddisfatto in quel periodo della fortunata e veloce riapertura del Convitto e probabilmente a conoscenza del suo imminente trasferimento a Torino, non si dimostrò agguerrito come invece era stato in altre occasioni. Non va dimenticato che la riapertura del Convitto avvenne il 16 ottobre 1955, dopo soli quattro mesi dall'allontanamento degli ultimi profughi dai suoi ambienti.

96. Lettera del 14 settembre 1954 del Provveditore agli Studi e Commissario provinciale Mario Muccini all'amministrazione centrale del Commissariato per la GI, in AGRV, GIL, b. 56.

tutto in considerazione del fatto che quel patrimonio bibliografico risultò non essere mai stato messo a disposizione di un'utenza o delle attività ricreativo-culturali perseguite dall'Ente.

Il patrimonio della Biblioteca del Regio Convitto Marco Foscarini, oggi unito a quello delle biblioteche delle organizzazioni giovanili fasciste, al momento della soppressione e consegna ai Fasci si componeva di 6.412 volumi sommariamente elencati in una lista-inventario dattiloscritta di 44 pagine.⁹⁷ L'elenco, che ci restituisce un'istantanea della raccolta al momento della soppressione del Convitto, mostra una biblioteca ricca di letteratura italiana e straniera, classica e moderna, storia, arte, filosofia, geografia, in cui abbondano opere sulla religione, la vita dei santi e la fede e latitano opere di carattere scientifico. Anche in questa raccolta, più datata e nata in un contesto differente da quello delle organizzazioni fasciste, forte è la presenza di letteratura di propaganda, segno dell'avvenuta penetrazione del fascismo nella missione educativa della scuola.

La gestione commissariale delle biblioteche ex GIL

Le tre biblioteche direttamente afferenti all'ex GIL, passate in consegna alla Gioventù italiana nel 1945 e subito riordinate ed inventariate, trovarono una sistemazione presso una stanza al primo piano di Ca' Malvezzi. Esse costituirono una piccola biblioteca di 1.273 volumi⁹⁸ che rimase presso la medesima sede inutilizzata per tre anni fino a quando si rese necessario liberare la stanza per rendere possibile il trasferimento della preziosa Biblioteca dell'ex Convitto non ancora riordinata e conservata in condizioni assai precarie presso un locale del Liceo Foscarini. L'urgenza del trasloco aveva suggerito all'allora Commissario provinciale la possibilità di vendere il piccolo nucleo librario, ma il veto posto dall'Ufficio patrimonio del Commissariato nazionale della Gioventù italiana nella persona del dott. Tortonese aveva costretto alla ricerca di una soluzione alternativa che venne trovata l'anno successivo con la

97. Elenco-inventario conservato in copia in AGRV, GIL, b. 93.

98. Durante il riordino delle tre biblioteche della ex GIL parte dei volumi venne destinata ad altre istituzioni: una copia dell'Enciclopedia Treccani venne concessa in uso al Provveditorato, la seconda copia inviata alla Ragioneria generale dello Stato; un numero imprecisato di volumi riguardanti l'educazione fisica fu consegnato al Provveditorato in uso agli insegnanti di educazione fisica ed infine una piccola parte dei volumi per contenuto e stato di conservazione venne scartata. Lettera del 10 novembre 1948 del Commissario provinciale G. Gambarin al Commissario nazionale della GI, in AGRV, GIL, b. 93.

concessione in uso gratuito dei libri all'Università popolare.⁹⁹ La concessione dei libri all'istituzione venne accordata dalla GI in considerazione del fatto che il servizio di biblioteca circolante era una delle attività più spiccate della risorta Università popolare.¹⁰⁰ Nella decisione della GI si può leggere anche la volontà di risarcire la storica istituzione cittadina della dispersione, operata nel 1927 dal nascente Istituto fascista di cultura, dell'intero patrimonio bibliografico e assai probabilmente finito (a suo tempo) proprio nel fondo librario della ex GIL.¹⁰¹

La concessione d'uso gratuito dei libri appartenenti alle biblioteche della ex GIL all'Università popolare venne sancita nell'ottobre del 1949 e si protrasse per alcuni anni fino a quando, nell'aprile del 1953 su sollecitazione dell'Amministrazione centrale della GI, il Commissario

99. La Biblioteca della ex GIL in realtà avrebbe dovuto essere divisa in tre parti: una parte (753 volumi) destinata all'Università popolare e le due rimanenti rispettivamente alle scuole elementari e medie della Provincia. A causa dell'obsolescenza ed inutilità del materiale offerto, gli istituti scolastici non ritirarono i libri ad essi destinati, che nel novembre del 1950 andarono all'Università popolare.

100. L'Università popolare di Venezia riprese le proprie attività nell'immediato dopoguerra presso le scuole Oriani in Campo San Maurizio dopo essere stata assorbita nel 1927 dall'Istituto fascista di cultura. Nella «Relazione morale e finanziaria per l'anno 1927-1928 dell'Istituto fascista di cultura e propaganda - Università popolare di Venezia» si legge: «Il problema della cultura popolare rimane pur sempre per la Nazione, ma anch'esso come tutti gli altri è affrontato e sarà risolto dal Fascismo. Le varie iniziative saranno coordinate, disciplinate affinché ciascuna risponda a scopo preciso onde evitare ripetizioni che determinano spreco di denaro e di energie senza raggiungere i risultati che invece si possono ottenere quando tutte ubbidiscono ad una disciplina unitaria. [...] Esaminato l'importante problema della cultura e della propaganda in città e in provincia è stato determinato di far coordinare tutte le iniziative da un unico organo che sarà l'Istituto fascista di cultura e propaganda col quale prenderanno opportuno contatto tutte le altre organizzazioni politiche, culturali e sociali anche allo scopo di evitare gli inconvenienti sopra accennati. [...] L'Università popolare continuerà, come sezione dell'Istituto fascista di cultura e propaganda la sua feconda attività con rinnovato ardore e con immutata fede fascista». L'assorbimento delle attività del 1927-1928 portò, nel 1933, alla completa soppressione dell'istituto Università popolare con il conseguente incameramento da parte dell'Istituto fascista di tutti i suoi beni. UNIVERSITÀ POPOLARE E CORSI DI CULTURA FASCISTA, *Relazione morale e finanziaria per l'anno 1926-1927*, Venezia, Tip. R. Pilla, 1927 e Id., *Relazione morale e finanziaria per l'anno 1927-1928*, Venezia, Tip. R. Pilla, 1928.

101. L'Università popolare di Venezia, istituita nel 1901 allo scopo di diffondere la moderna cultura scientifica, ispirandosi ai modelli del metodo positivo ed alla idealità di una maggiore giustizia sociale, dal 1912 si dotò di una biblioteca aperta agli iscritti. La biblioteca, supporto fondamentale alle lezioni e alle iniziative dell'istituzione, era aperta tutte le domeniche dalle 10.30 alle 12.00 e nella mezz'ora che precedeva l'inizio delle lezioni-conferenze. Nel 1928/1929 la biblioteca possedeva 2.500 volumi dei quali 1.800 di amena lettura e di studi letterati, 320 di storia e geografia, 380 di scienze, matematica e filosofia, oltre ad una ricca collezione di riviste. ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA E PROPAGANDA UNIVERSITÀ POPOLARE DI VENEZIA, *Relazione morale e finanziaria per l'anno 1928-1929*, Venezia, Tip. R. Pilla, 1929.

provinciale si vide costretto a richiederne la restituzione o l'acquisto da parte dell'Università popolare. Lente, che si trovava privo di fondi finanziari per l'acquisto e non intendeva rinunciare all'utilizzo dei libri concessi in uso, diede inizio ad una lunga contesa con la GI che si concluse solo nel 1956 con la parziale restituzione del materiale bibliografico della ex GIL.

I cinque anni di utilizzo dei libri da parte dell'Università popolare hanno lasciato, come è immaginabile, tracce profonde sulla raccolta libraria. All'atto della restituzione, nell'ottobre del 1954, i volumi si presentavano gravemente danneggiati e logori per l'uso a cui erano stati sottoposti, alcuni incollati per favorirne la movimentazione, altri contrassegnati dal timbro dell'Università popolare; inoltre secondo gli atti di concessione stilati nel 1949 mancavano all'appello 358 volumi e risultavano presenti 140 volumi estranei alla raccolta. La Biblioteca, impoverita di un numero considerevole di romanzi e di letteratura contemporanea, si trovava arricchita di numerosi volumi apologetici e di propaganda del regime,¹⁰² indebitamente restituiti dall'Università popolare che in questo modo si liberò di una parte dell'eredità lasciata da dieci anni di assorbimento da parte dell'Istituto fascista di cultura.¹⁰³

Con il rientro nel 1954 dei volumi concessi in uso all'Università popolare l'Amministrazione della GI si adoperò tra il 1954 ed il 1958 alla sistemazione dell'intero patrimonio librario ad essa afferente. In questi anni avvenne la fusione tra il nucleo librario appartenuto all'ex Convitto Marco Foscarini e quello proveniente dalle biblioteche della ex GIL fino ad allora rimasti separati. Si procedette molto probabilmente allo scarto, all'inventariazione di tutto il materiale con la compilazione di due registri e alla collocazione per numero d'inventario della « nuova » biblioteca costituita ora da 6.028 volumi. Dalle annotazioni presenti nei due registri, conservati tra gli incartamenti d'archivio, sembra che fosse stata tentata anche una organizzazione del patrimonio per materia con la creazione di dodici classi o materie¹⁰⁴ in cui l'antichità

102. Gran parte dei quali furono in seguito oggetto di scarto.

103. La circostanza spiega la presenza nella biblioteca della ex GIL di numerosi volumi riportanti il timbro dell'Istituto fascista di cultura.

104. I numeri annotati in matita accanto ad ogni titolo vanno dallo 0 al 12. Con lo 0 sono segnate l'Enciclopedia Treccani ed altre opere di consultazione generale, con il numero 1 le tavole e le fotografie di storia dell'arte, il numero 2 segnala i dizionari, il 3 i classici e la letteratura italiana, il 4 tutte le opere di argomento filosofico e il 5 tutte le opere in lingua straniera comprese quelle in latino e greco. Con il numero 6 sono segnati due libri: un florilegio del Settecento ed un'opera celebrativa della fine del Cinquecento. Il numero 7 segnala i romanzi, l'8 tutte i libri riguardanti la musica, il teatro, la poesia, le guide ed i periodici. Il 9 distingue le opere di argomento religioso, il 10 le opere di carattere storico,

ed il pregio di alcuni volumi passavano in secondo piano rispetto al contenuto del libro.¹⁰⁵

Le carte d'archivio per circa dieci anni non menzionano più la biblioteca che ricompare solo nel 1972 tra i beni posseduti dalla GI di Venezia. Al 31 dicembre del 1972 infatti la Gioventù italiana risulta possedere presso la Sede/Ufficio 593 libri vari e libri scolastici dal valore unitario di 300 lire e 5.458 libri vari.¹⁰⁶ Il nucleo di 5.458 libri a cui era attribuito il valore unitario di 1.000 lire risulta composto da:

-Enciclopedia italiana di Scienze, Lettere ed Arti Treccani: 35 volumi, un volume della 1^a appendice (si tratta in realtà di tre volumi legati assieme), due volumi della 2^a appendice (1938-1948), due volumi della 3^a appendice (1949-1960), un volume d'Indice per un totale di 41 volumi dal valore unitario di 12.000 lire;

-Enciclopedie varie incomplete: 28 volumi;

-Vocabolari, dizionari: 104 volumi;

-Libri artistici: 20 volumi;

-Filosofia: 62 volumi;

-Libri antichi: 26 volumi;

-Romanzi, racconti: 360 volumi;

-Libri vari: 2.418 volumi;

-Religione: 249 volumi;

-Storia: 735 volumi;

-Geografia: 57 volumi;

l'11 gli atlanti e i libri di geografia e il 12 segnala libri di «scienze varie», chimica, geometria, astronomia ecc.

105. Nella busta d'archivio compaiono anche numerosi schedoni che sono stati utilizzati molto probabilmente in una fase iniziale della rilevazione e poi sostituiti dai registri dove le annotazioni degli schedoni sono state riportate integralmente. Questa busta, datata criticamente dagli archivisti della Regione, riporta come estremi di data «02 gennaio 1953 - 31 dicembre 1958», ma potrebbe essere il prodotto, utilizzato forse anche in seguito, dell'ordinamento fatto nel 1950 il cui elenco inviato al ministero della Pubblica Istruzione non lascia nell'Archivio della GI alcuna traccia (l'elenco finale non compare nemmeno in minuta). AGRV, GIL, b. 111. A sostenere questa ipotesi il fatto che nel 1951 l'allora Commissario provinciale Angelo Penzo parlasse del lavoro di riordino, fatto nel 1950 presso la sede di Ca' Malvezzi, comprendente oltre alla normale registrazione dei volumi e alla loro ripulitura anche una sistemazione per materia. Nella medesima lettera il Commissario anzi suggerisce, al fine di poter mettere la biblioteca a disposizione del pubblico, un intervento di sistemazione dei libri danneggiati e l'apposizione di cartellini «col numero» per «facilitare la ricerca attualmente laboriosa e difficile»: «Lettera 17 ottobre 1951 del Commissario provinciale Angelo Penzo al Commissario nazionale della GI», in AGRV, GIL, b. 94.

106. AGRV, GIL, b. 118.

- Scienze varie: 73 volumi;
- Letteratura dei classici: 1.327 volumi.

Dopo trent'anni di traversie le biblioteche afferenti alla ex GI amalgamate in un'unica entità sembrano, in quest'elenco, aver perso la propria storia; unite danno vita ad una biblioteca nuova in cui negli anni sono andati a confluire in maniera apparentemente casuale volumi provenienti dalle biblioteche dell'Opera nazionale dopolavoro e dell'Ente nazionale assistenza lavoratori di Rovigo e di Verona,¹⁰⁷ libri contrassegnati dal timbro del ministero della Marina e il dono di un privato (destinato al rinato Convitto Foscarini) abbandonato nei depositi della GI.¹⁰⁸ Lontana dal pubblico dei possibili fruitori la biblioteca, rimasta per lunghi anni collocata nei depositi della Gioventù italiana presso le Cereri, continuò a portare con sé la pesante fama di eredità del fascismo vista con sospetto da alcuni¹⁰⁹ ed indifferenza da altri.¹¹⁰

107. L'Opera nazionale dopolavoro (OND) fu un ente creato dal regime fascista nel 1925 con il Regio Decreto legge del 1° maggio 1925, n. 582. L'Ente si occupò, fin dalla sua creazione, della promozione di attività per il tempo libero dei lavoratori e delle loro famiglie a seguito dell'entrata in vigore, nel 1923, della giornata lavorativa di otto ore. L'OND fu espressione della volontà del regime di porre un freno al potere sindacale. L'ente alla fine degli anni Trenta contava circa ventimila sigle aderenti e divenne già nel 1931 organizzazione dipendente dal partito e soggetta al suo segretario. In breve tempo i programmi di educazione, addestramento fisico ed istruzione tecnica vennero accantonati e l'iscrizione all'organizzazione portò facilitazioni commerciali, sconti per eventi teatrali e canori. Grazie alla capillare organizzazione e alla partecipazione di circa centomila volontari appartenenti alla media borghesia (negli anni Trenta) il Dopolavoro divenne un anello di congiuntura tra regime e popolo, politica totalitaria ed impegno civile utile ad incanalare la cultura popolare e ad indebolirne ogni possibile alternativa. Alla sua soppressione subentrò con finalità differenti, con Decreto legge del 22 settembre 1945, n. 624, l'Ente nazionale assistenza lavoratori che, oltre ad agevolazioni commerciali per gli iscritti, si fece promotore di numerose iniziative ricreative e culturali.

108. Nel 1958 la GI ricevette un dono di 84 volumi destinati, secondo la volontà del donatore Amelia Pitteri, alla biblioteca del rinato Convitto Marco Foscarini. Secondo quanto riscontrato sui volumi della Biblioteca ex GIL, almeno una parte di questi non andò mai al Convitto. Lettera di ringraziamento al donatore, 21 dicembre 1958, in AGRV, GIL, b. 93.

109. Nel 1975 la biblioteca rischiò di essere dispersa ad opera degli studenti della Scuola superiore di servizio sociale di Venezia, i quali proposero per il 25 di aprile l'occupazione dei locali utilizzati per conservare la «raccolta di documenti sull'etica fascista» al fine di «cancellare per quanto è nelle nostre possibilità ogni ulteriore residuo di presenza fascista», volantino del 10 aprile 1975 firmato dagli studenti dell'ENSIS, in AGRV, GIL, b. 87.

110. Tra le carte dell'archivio della GI e della Soprintendenza la Biblioteca della ex GIL sparisce, perde il proprio ruolo di testimonianza storica per diventare voce tra le tante all'interno di un elenco patrimoniale.

Oggi il riordino dell'archivio e la catalogazione del fondo librario hanno consentito di risollevarlo dall'oblio questo capitolo della storia delle biblioteche veneziane per la gioventù offrendo agli storici il punto di partenza per un'indagine approfondita sulla storia socioculturale della città lagunare in un'epoca a noi tanto vicina quanto sconosciuta.

La Soprintendenza bibliografica del Veneto

Valentina Cucinelli

All'indomani dell'unificazione dello Stato italiano, il patrimonio bibliografico ereditato era talmente vasto e ricco da porre l'Italia tra i primissimi posti per numero di collezioni e gran quantità di materiale raro e di pregio. Il lascito comprendeva trentadue biblioteche governative più un vastissimo patrimonio bibliografico appartenente a numerosi istituti facenti parte di corpi o uffici statali, di comuni o altri enti di tipo ecclesiastico, culturale, ad associazioni di vario genere, fondazioni, scuole, opere parastatali nelle loro formazioni centrali o periferiche.¹ Si trattava di un ricco patrimonio di istituti espressione del policentrismo della tradizione italiana storica e culturale.² Non si possono tralasciare le biblioteche delle più famose città italiane che si videro costrette ad aggiungere ai fondi comunali bibliografici e archivistici le raccolte provenienti da monasteri o istituzioni religiose soppresse.³ Infine, tale

L'articolo è ricavato da V. CUCINELLI, *La Soprintendenza Bibliografica del Veneto. Storia, sviluppo, aree di intervento*, Tesi di laurea in Archivistica e biblioteconomia, Università Ca' Foscari di Venezia, a.a. 2009-2010 (relatrice: prof.ssa D. Raines).

1. F.A. SALVAGNINI, *Accademie e Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926/27 -1931/32*, Roma, Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche, 1933, p. 393.

2. F. CRISTIANO, *Dal centro alla periferia: le soprintendenze bibliografiche*, in *Archivi di biblioteche: per la storia delle biblioteche pubbliche statali*, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali, Ed. di Storia e Letteratura, 2002, p. CI.

3. Con il R.D. del 7 luglio 1866, n. 3036, lo Stato italiano aboliva le corporazioni religiose ancora in piedi dopo le soppressioni napoleoniche. L'art. 24 stabiliva che i libri e manoscritti, i documenti scientifici, gli archivi, i monumenti, gli oggetti d'arte o preziosi per antichità esistenti negli edifici appartenenti alle case religiose e agli altri enti morali colpiti da questa o da precedenti leggi di soppressione, si devolveranno a pubbliche biblioteche e a musei nelle rispettive province, mediante decreto del ministro dei Culti, previi gli accordi col ministro della Pubblica Istruzione.

lascito comprendeva anche biblioteche specializzate, raccolte accademiche, nonché biblioteche di cultura media e popolare al passo con la moderna produzione editoriale e in grado di fornire servizi quali il prestito a domicilio e la lettura. Bisogna poi considerare il ricco patrimonio bibliografico di proprietà privata nel quale non mancavano opere di grande pregio.

Era evidente che lo Stato appena unificato non sarebbe stato in grado di farsi carico di tale complesso di biblioteche, e per questo ricorse alla nomina di diverse Commissioni in grado di analizzare la situazione bibliotecaria nazionale e in seguito elaborare le riforme da introdursi nell'ordinamento delle biblioteche. Fu intrapreso un percorso di ricognizione e recupero del libro fino allora assolutamente dimenticato; nel 1909 per la prima volta fu elaborata una legge con la quale si sanciva che tra le «cose» tutelate rientravano i «codici, i manoscritti, gli incunaboli, le stampe, le incisioni rare e di pregio». Si sancì l'inalienabilità delle «cose» appartenenti allo Stato o a enti morali, mentre per quelle di proprietà privata si confermava l'obbligo di denunciare ogni passaggio di proprietà e possesso qualora fossero state notificate di importante interesse (art. 5).⁴

La nascita della Soprintendenza bibliografica

In questa fase storica di grande cambiamento e transizione, il punto di inizio di una nuova fase nella storia bibliotecaria nazionale è rappresentato dalla nascita della Soprintendenza bibliografica. Essa è istituita nel 1919 dal ministero della Pubblica Istruzione,⁵ con il compito fondamentale di svolgere attività di tutela e vigilanza sul vasto patrimonio bibliografico nazionale. Il decreto istitutivo ne elencò subito le principali funzioni rilevando la grande importanza offerta al settore della tutela, e il minor rilievo dato alla promozione e allo sviluppo di nuove biblioteche.

Nello specifico le Soprintendenze bibliografiche erano destinate a vegliare sulla conservazione dei codici, degli antichi manoscritti, degli incunaboli, delle stampe e incisioni rare e di pregio possedute da comuni, enti morali o da privati, e a curare la compilazione del catalogo generale e dell'elenco indicativo di detto materiale. Inoltre, il compito loro assegnato prevedeva anche di vigilare sulle raccolte incamerate e date in consegna a comuni e ad enti morali per devoluzione dei beni

4. Legge del 20 giugno 1909, n. 364.

5. R.D.L. del 2 ottobre 1919, n. 2074.

di corporazioni religiose soppresse e intervenire alla consegna delle raccolte stesse ai comuni e agli enti morali. Altre funzioni importanti erano le notificazioni di notevole interesse;⁶ la scrupolosa osservanza delle alienazioni e delle permutate delle raccolte possedute da enti morali e di quelle di importante interesse possedute da privati; la possibilità di proporre al Ministero i restauri ai manoscritti antichi e le provvidenze idonee ad impedire il deterioramento del materiale bibliografico di alta importanza storica e artistica; e l'obbligo di segnalare al Ministero gli espropri del materiale prezioso e raro che presentasse pericolo di deterioramento e di cui il proprietario non provvedesse ai necessari restauri nei termini assegnatigli dal Ministero. Inoltre, la legge decretò che le Soprintendenze bibliografiche dovevano esercitare le funzioni di uffici di esportazione; proporre gli acquisti di materiale prezioso e raro, ogni qualvolta ritenessero dover essere esercitato dal governo il diritto di prelazione; operare le ricognizioni delle raccolte degli enti e dei privati; valutare gli aiuti da concedersi, sul bilancio del Ministero, alle biblioteche dei comuni e degli enti per l'ordinamento e l'incremento delle collezioni, e dare parere sulle domande di sovvenzione presentate dagli enti medesimi; promuovere l'istituzione di nuove biblioteche; vigilare sulle biblioteche popolari, riferendo al Ministero circa le loro condizioni e il loro incremento; preparare i dati per la statistica generale; promuovere i corsi di preparazione per le biblioteche popolari e scolastiche; e, infine, esercitare la vigilanza ed assistenza nel servizio nazionale di lettura effettuato nei posti di prestito.

Il Ministero col tramite delle Soprintendenze voleva affrontare una situazione complessa legata alla varietà tipologica delle biblioteche e alla loro dislocazione sproporzionata alle esigenze degli utenti. Nei capoluoghi di provincia dove non era presente una biblioteca governativa, la Soprintendenza doveva fungere da istituto bibliografico pubblico ben attrezzato per gli studi di interesse locale; nelle città fornite già di una pubblica biblioteca, si cercò di favorire il suo ringiovanimento, soprattutto dove erano presenti fondi di pregio ed elevato valore culturale. Per quanto riguarda le biblioteche che non erano in grado di funzionare pubblicamente poiché magari situate in piccoli centri, si pensò di garantire loro la conservazione del materiale assistendole, affinché i loro fondi non deperissero divenendo inconsultabili. Quanto alle biblioteche ecclesiastiche, accademiche e degli enti di cultura, la Soprintendenza poteva invitarle a provvedere alla conservazione del materiale ed assisterle per un migliore ordinamento tecnico. Non sono state infine ignorate le bi-

6. In base all'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, ai proprietari o possessori degli oggetti di cui all'art. 1 della legge stessa.

biblioteche di cultura media e popolare che si cercò di moltiplicare, dando loro un'identità di indirizzo.

Secondo questi presupposti la legge istitutiva, per quanto favorisse palesemente le attività connesse alla tutela lasciando ai margini la promozione culturale,⁷ avrebbe rappresentato un grande passo in avanti, se solo fosse stata seguita da un regolamento d'attuazione che ne definisse gli uffici e i mezzi per rendere possibile la stessa attività.⁸ Il Ministero era, in effetti, riuscito a emanare opportune norme per un'efficace vigilanza sulle biblioteche non governative e sul patrimonio bibliografico privato, ma per mancanza di fondi non era comunque in grado di garantire adeguati stanziamenti alle Soprintendenze bibliografiche.

Le Soprintendenze bibliografiche create nel 1919 furono dodici e tutte con circoscrizione regionale. Le sedi erano collocate come segue: presso la Nazionale di Torino per il Piemonte e la Liguria; presso la Braidense di Milano per la Lombardia; presso la Marciana di Venezia per il Veneto; l'Universitaria di Bologna per l'Emilia; la Nazionale centrale di Firenze per la Toscana; la Medicea Laurenziana di Firenze per Marche e Umbria; la Nazionale centrale di Roma per il Lazio; la Casanatense di Roma per l'Abruzzo e il Molise; la Nazionale di Napoli per la Campania e la Calabria; l'Universitaria di Napoli per le Puglie e la Basilicata; la Nazionale di Palermo per la Sicilia e l'Universitaria di Cagliari per la Sardegna. Attraverso il loro lavoro i prefetti e altre autorità locali riuscivano a svolgere una migliore attività di vigilanza su tutte le biblioteche del paese aperte al pubblico, nonché sulle biblioteche non governative. Tuttavia, la Soprintendenza e il personale che ne faceva parte si trovavano davanti un compito molto vasto e altrettanto difficile: si potrebbe parlare di un lavoro di rinnovamento, ed in molti casi di «resurrezione»,⁹ che sarebbe stato ancora più complesso se non fosse stato intrapreso in tempi di grandi energie profuse dal regime fascista in campo culturale.

7. E. PANOZZO, M. PISCIARELLI, *Le Soprintendenze bibliografiche: evoluzione dell'istituto dalla creazione ad oggi. Ricerca condotta nell'ambito del corso di formazione per funzionari della carriera direttiva-tecnica con qualifica di bibliotecari*, Roma, maggio novembre 1981, Roma, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, [1981], p. 2.

8. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI, *Tra passato e futuro: le biblioteche pubbliche statali dall'unità d'Italia al 2000*, a cura di F. Sicilia, Roma, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, 2004.

9. SALVAGNINI, *Accademie e Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926/27 -1931/32*, p. 394.

L'Ispettore bibliografico onorario

Qualche anno più tardi istituzionalizzò una nuova figura denominata Ispettore bibliografico onorario,¹⁰ nominato nei comuni dove si riteneva fosse maggiormente necessario. Le sue funzioni si svolgevano generalmente su territori ben delimitati, ma talvolta anche tra più comuni. Gli Ispettori erano nominati dal ministero della Pubblica Istruzione su proposta del Soprintendente bibliografico regionale competente. Il loro compito principale era quello di collaborare con le Soprintendenze bibliografiche per incrementare tutte le attività di tutela previste. Dovevano collaborare anche alla sorveglianza di tutte le biblioteche aperte al pubblico ma non governative, cercando di farle funzionare al meglio e permettere un incremento del loro patrimonio. Si attivarono anche nella realizzazione di iniziative volte a istituire biblioteche speciali dove se ne avvertiva la necessità.

Tra le varie attività esercitavano anche la vigilanza sulle vendite dei singoli libri o di intere raccolte librerie, sia che tali alienazioni avvenissero per trattative private, sia per mezzo di gare pubbliche.¹¹ In caso di libri ritenuti di particolare interesse bibliografico, se ne dava comunicazione al Soprintendente bibliografico della regione. Gli Ispettori erano comunque persone che conoscevano già molto bene le risorse bibliografiche della zona in cui erano chiamati a lavorare; avevano una certa dimestichezza con il mercato antiquario poiché loro premura doveva essere la sorveglianza molto stretta di tutte le raccolte assegnate ai comuni dopo la soppressione delle corporazioni religiose e il controllo stretto di qualsiasi vendita oltre che la vigilanza e promozione delle biblioteche popolari.

In vista di tale duplicità di compiti si ritenne opportuno classificare gli Ispettori onorari in due categorie, stabilendone il rispettivo campo d'azione: si ebbero dunque Ispettori bibliografici onorari per le biblioteche popolari e Ispettori bibliografici onorari per il materiale raro e di pregio. A Venezia, ad esempio, esistevano diciassette Ispettori addetti a sorvegliare le biblioteche popolari e ventinove per il materiale di pregio e raro. A Verona, nove per il primo caso e undici per il secondo.

La carica dell'Ispettore bibliografico onorario durava tre anni ma poteva essere rinnovata. Non era corrisposto nessuno stipendio, anche se per le missioni affidate fuori dalla propria residenza erano concesse

10. R.D. del 27 settembre 1923, n. 2320.

11. Q. MANCINI, *Ordinamento e funzionamento delle biblioteche. Manuale della legislazione vigente delle biblioteche statali, soprintendenze bibliografiche ed altri istituti bibliografici*, Milano, Edizioni Cetim, 1969, pp. 67-71.

delle indennità di viaggio e di soggiorno da determinarsi in base alle disposizioni vigenti.¹²

Le Soprintendenze bibliografiche e la Direzione generale delle accademie e biblioteche

Le Soprintendenze bibliografiche e le istituzioni ad esse legate nascono dunque come ancora di salvezza e speranza di rinnovamento della «difficile» situazione bibliotecaria italiana, anche se nella realtà, però, le Soprintendenze rimasero a lungo «prive di qualsiasi efficienza»,¹³ impossibilitate a funzionare e ad eseguire le funzioni di controllo, stimolo e consiglio che le contraddistinguevano. Per i primi dieci anni la legge rimase inattiva e produsse l'unica conseguenza di conferire ai direttori di dodici biblioteche statali anche l'incarico di Soprintendente, del quale però non potevano svolgere le funzioni.

Per lo stesso motivo fino agli anni Cinquanta il personale delle Soprintendenze era lo stesso delle biblioteche, con disastrose conseguenze per entrambe. In sostanza mentre le Soprintendenze muovevano i loro primi passi, decreti aggiuntivi proibivano l'assunzione di nuovo personale.¹⁴ Il ruolo dei funzionari delle Regie Soprintendenze e delle biblioteche pubbliche governative, invece di accrescersi, andò assottigliandosi, con le inevitabili problematiche del caso.

La successiva creazione della Direzione generale delle accademie e biblioteche presso il ministero della Pubblica Istruzione¹⁵ segnò però l'inizio di una nuova epoca; si trattava di un organo centrale chiamato a gestire esclusivamente l'ambito delle biblioteche. Questo fu un momento importante per conferire valore a un settore che richiedeva una gestione più incisiva e mirata di quanto fosse avvenuto finora, nonostante il provvedimento s'inserisse pienamente nella logica centralizzatrice del

12. Art. 1 del D.M. del 2 aprile 1931: le indennità di viaggio e di soggiorno spettanti agli Ispettori bibliografici onorari, a norma dell'art. 1 del R.D. del 27 settembre 1923, n. 2320, sono liquidate nella misura seguente:

- se gli Ispettori onorari sono funzionari dello Stato, tali indennità sono corrisposte in ragione del grado che essi hanno nell'amministrazione dello Stato;
- se sono persone estranee all'amministrazione dello Stato, le indennità sono corrisposte nella misura stabilita per i funzionari di settimo grado.

13. P. TRANIELLO, *La biblioteca pubblica. Storia di un istituto nell'Europa contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 1997, pp. 144-156.

14. R.D. del 16 agosto 1926, n. 1387.

15. R.D. del 7 giugno 1926, n. 944.

governo fascista.¹⁶ L'organo, istituito anche grazie alla battaglia ingaggiata da Luigi De Gregori¹⁷ e alla sua amicizia con Ugo Ojetto, direttore del «Corriere della Sera», aveva il compito di rappresentare l'alta cultura al di fuori della scuola.

La Direzione generale era, infatti, articolata in tre divisioni, ciascuna ripartita al suo interno in due sezioni. Alla prima divisione erano affidate questioni di interesse generale, mentre alla seconda facevano capo i compiti di vigilanza e tutela svolti dalle Soprintendenze bibliografiche; la terza presiedeva al funzionamento delle biblioteche governative. Lo stesso provvedimento allargò l'organico del personale di ruolo delle biblioteche pubbliche governative ripartendolo in tre gruppi: personale tecnico-amministrativo, personale tecnico con compiti di schedatura e catalogazione, personale esecutivo e d'ordine.

In quegli stessi anni fu creato un organo consultivo: la Commissione Centrale per le biblioteche, incaricata di esprimere il proprio parere sulle questioni tecniche concernenti il funzionamento degli istituti governativi e la tutela del patrimonio bibliografico nazionale.¹⁸ La Direzione generale ebbe un ruolo decisivo nei suoi campi d'azione: in particolare nel settore delle biblioteche governative puntò ad ottenere migliori condizioni dei locali e per il personale; nell'ambito della tutela del materiale raro conferì vigore alle dodici Soprintendenze bibliografiche che dalla loro istituzione, nel 1919, rimasero del tutto inattive. Per quanto concerne le biblioteche statali raccolse informazioni ampie e precise in previsione di una legge che stabilisse definitivamente gli obblighi degli enti locali nei confronti delle proprie biblioteche e del personale ad esse addetto.

In definitiva gli stanziamenti aumentarono notevolmente in quegli anni; per questo motivo si iniziò a dare il via a vari interventi e iniziative nel settore della ristrutturazione edilizia (in quel periodo fu restaurata anche la Biblioteca Marciana di Venezia),¹⁹ degli acquisti nei mercati antiquari di edizioni di pregio, nonché nel settore della formazione del personale bibliotecario. Si rivolse sempre più attenzione all'utenza, agevolandola nel servizio di informazioni bibliografiche e istituendo il Cen-

16. *Primo Convegno delle biblioteche pubbliche non governative della circoscrizione: Venezia, 5 maggio 1957, Atti*, Trieste, Soprintendenza bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia, sezione del Veneto Orientale e della Venezia Giulia dell'AIB, 1958.

17. Direttore della Biblioteca Casanatense di Roma.

18. R.D. del 13 agosto 1926, n. 1613.

19. S. TROVATO, *La Biblioteca Marciana negli anni della seconda guerra mondiale*, in A. CAPACCIONI, A. PAOLI, R. RANIERI (a cura di), *Le biblioteche e gli archivi durante la seconda guerra mondiale: il caso italiano*, Bologna, Pendragon, 2007, pp. 509-534.

tro nazionale di informazioni bibliografiche con il compito di indirizzare gli studiosi nelle ricerche e di indicare le biblioteche dove trovare i testi di cui avevano bisogno.²⁰

Furono gli anni della nascita di scuole che insegnavano la bibliografia, la biblioteconomia e l'archivistica, e, ancor più gli anni della nascita dell'AIB (Associazione italiana biblioteche), la prima associazione di categoria del settore (1930). Nel 1927 in sostituzione della cessata «Rivista delle biblioteche e degli archivi» fu pubblicato il periodico «Accademie e biblioteche d'Italia», concepito come organo ufficiale dell'amministrazione, ma anche come strumento di studio, informazione e aggiornamento. Altra tappa fondamentale fu la riforma del diritto di stampa²¹ che rispetto alla precedente normativa apportò delle novità.²²

In quegli anni nascevano inoltre due nuovi istituti volti a riorganizzare il settore bibliotecario: la Giunta di vigilanza per le biblioteche aperte al pubblico²³ e i Comitati provinciali di vigilanza bibliografica,²⁴ i quali però non trovarono mai reale applicazione. Parallelamente si avviò la «fascistizzazione»²⁵ della Federazione italiana delle biblioteche popolari alla quale nel 1932 subentrò l'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche (ENBPS).

Cambiamento degno di nota apportò sicuramente il R.D. dell'11 aprile 1935, n. 575 («Norme relative alle biblioteche pubbliche governative e alle Regie Soprintendenze bibliografiche»)²⁶ che elevò il numero delle Soprintendenze da dodici a quindici variando contemporaneamente le loro circoscrizioni.²⁷ In particolare tre regioni furono frazionate (il

20. R.D. del 9 novembre 1931, n. 1799.

21. Legge del 2 febbraio 1939, n. 374.

22. La nuova legge stabilisce che gli stampatori hanno l'obbligo di consegnare otto esemplari di un qualsiasi stampato o pubblicazione, uno al ministero della Cultura popolare, tre alla Prefettura, uno alla Procura del re e tre al Provveditorato agli Studi (destinate rispettivamente alle nazionali centrali di Firenze, Roma e alla biblioteca capoluogo della provincia).

23. R.D. del 27 settembre 1923, n. 2320.

24. R.D. del 13 agosto 1926, n. 1613.

25. G. LAZZARI, *Libri e popolo: politica della biblioteca pubblica in Italia dall'unità ad oggi*, Napoli, Liguori, 1985, p. 64.

26. R.D. del 5 dicembre 1920, n. 1952; R.D. del 7 febbraio 1924, n. 233; R.D. del 4 febbraio 1932, n. 260; R.D. del 7 settembre 1933, n. 1307; R.D. del 26 dicembre 1933, n. 1500; R.D. dell'11 aprile 1935, n. 575, sono i vari decreti attraverso cui variarono nel tempo le circoscrizioni delle diverse Soprintendenze.

27. In conformità a quest'ultimo decreto il territorio italiano era così suddiviso: Soprintendenza per le province di Torino, Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara e Vercelli presso la

Veneto, l'Emilia e la Sicilia) tra due Soprintendenze senza che fossero emanate norme di consultazione obbligatoria fra i due Soprintendenti. Furono inoltre create tre nuove sedi in città prive di biblioteche governative: a Verona, ad esempio, fu creata la Soprintendenza bibliografica per il Veneto Occidentale, poi trasferita a Gorizia presso la Biblioteca governativa (e poi tornata a Verona nel 1953).²⁸

Il decreto del 1935, se non altro, ebbe il merito di separare definitivamente la funzione di Direttore di biblioteca statale da quella di Soprintendente, pur se quest'ultima rimase attribuita a personale del ruolo bibliotecario statale. Questo fu sicuramente il primo passo verso una maggiore autonomia da parte delle Soprintendenze bibliografiche. L'anno del decisivo distacco tra la figura del Soprintendente e quella del Direttore-bibliotecario è il 1952, sebbene il decreto legge risalisse al 1948.²⁹ In quelle circostanze in territorio veneziano Tullia Gasparrini Leporace svolgeva il doppio ruolo di Direttore della Biblioteca Marciana e Soprintendente bibliografico per le Venezie (1951-1954), quando l'ufficio di Soprintendenza è stato staccato dalla Biblioteca e assegnato a Renato Papò. La Soprintendenza per il Veneto Occidentale, che fino al giugno del 1953 aveva sede presso la Governativa di Gorizia, venne in quell'anno trasferita a Verona e assegnata a Guglielmo Manfrè.

Non c'è dubbio che questo fu un segno di ripresa del settore e che l'attività delle Soprintendenze ne ricevette un nuovo impulso; relegate al solo controllo sulle biblioteche conventuali devolute, nonché uffici d'esportazione, adesso ritrovarono una progettualità e un margine d'azione più ampio del precedente. Si trattava ancora, però, di ricoprire un ruolo

Biblioteca nazionale di Torino; per le province di Imperia, Genova, La Spezia, Massa Carrara e Savona la Soprintendenza aveva sede presso l'Universitaria di Genova; le province di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese avevano la Soprintendenza presso la Braidense di Milano; Verona, Vicenza, Trento e Bolzano presso la Biblioteca comunale di Verona; Venezia, Belluno, Gorizia, Fiume, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine e Zara presso la Biblioteca nazionale Marciana di Venezia; Modena, Ferrara, Parma, Piacenza e Reggio Emilia presso l'Estense di Modena; Bologna, Ancona, Ascoli, Forlì, Macerata, Pesaro e Ravenna presso l'Universitaria di Bologna; Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena presso la Nazionale centrale di Firenze; Roma, Frosinone, Perugia, Rieti, Terni e Viterbo presso la Nazionale centrale di Roma; Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara e Teramo presso la Provinciale di Pescara; Napoli, Avellino, Benevento, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Cosenza presso la Nazionale di Napoli; Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Potenza e Taranto presso la Consorziale di Bari; Catania, Messina, Ragusa e Siracusa presso l'Universitaria di Catania; Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna e Trapani presso la Nazionale di Palermo; Cagliari, Nuoro e Sassari presso l'Universitaria di Cagliari.

28. CRISTIANO, *Dal centro alla periferia*, p. CXIX.

29. D.L. del 7 maggio 1948, n. 546.

d'ombra nella politica culturale ufficiale e in secondo piano rispetto alla politica scolastica, alla politica del libro e alla propaganda del regime.

La pubblica biblioteca

Agli inizi degli anni Quaranta sembrava delinearci una nuova politica nella Direzione generale accademie e biblioteche: uno dei primi obiettivi era quello di «istituire in ogni comune una pubblica biblioteca per il completamento degli studi e l'elevazione spirituale del popolo». ³⁰ Fu creato un nuovo capitolo di bilancio destinato a spese per la riproduzione di materiale bibliografico raro e di pregio del quale era necessario stilare un elenco.

Le distruzioni belliche, se non altro, sembravano aver portato verso una nuova e più importante consapevolezza: le biblioteche e il loro contenuto, oltre che esser conservato, doveva anche essere fruibile. I Soprintendenti, dunque, per migliorare i servizi, si sarebbero dovuti occupare dei problemi relativi al funzionamento, incremento e sviluppo delle biblioteche degli enti locali. In tale ambito fu affidata loro la gestione dei corsi di preparazione per il personale addetto alle biblioteche popolari; oltre a questo si continuava con l'accertamento dei danni causati dalla guerra e con il controllo sulle preziose collezioni dei privati.

Le Soprintendenze bibliografiche ottennero l'ancoraggio necessario alle biblioteche pubbliche statali, seppur rimanendo prive di eguale considerazione. ³¹ Mentre alle biblioteche statali il personale, la libertà professionale e i mezzi finanziari furono dati, in modeste quantità, alle Soprintendenze si concessero molto più avaramente, talvolta abolendoli del tutto attraverso interventi frequenti e preclusivi delle loro deliberazioni e iniziative. ³² Di là da questo, pare che le vere difficoltà derivassero maggiormente dalla riluttanza a collaborare di province e comuni. Se molti sindaci o presidi certi dell'importanza culturale dei loro istituti si

30. DIREZIONE GENERALE ACCADEMIE E BIBLIOTECHE, *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940*, Roma, Palombi, 1942, p. 405.

31. R. PAPÒ, *Il cinquantenario delle soprintendenze bibliografiche*, «Lettere Venete», VI-VII, 22-25, 1968, p. 131.

32. A tal proposito Renato Papò apre una lunga parentesi nella quale spiega le ragioni di siffatta vigilanza nei riguardi delle Soprintendenze bibliografiche. I bibliotecari statali furono sempre visti in qualità di impiegati provinciali, strettamente dipendenti dall'amministrazione centrale. Il Soprintendente invece deve conservare e mettere in circolazione i beni bibliografici cercando di soddisfare le richieste o procedendo di propria iniziativa muovendosi nel tessuto delle collaborazioni nella compagine sociale. In questo senso il Soprintendente diventa passibile di anarchismo e dunque andrebbe meglio «tenuto alla catena».

diedero da fare per promuovere il loro patrimonio, era molto più diffuso un atteggiamento di indifferenza aggravato dalle condizioni economiche del periodo post-bellico.

Nonostante tali difficoltà la Direzione generale delle accademie e biblioteche procedeva nel suo cammino cercando di svolgere un'opera di persuasione attraverso le direttive che le Soprintendenze dovevano mettere in pratica.

Una delle prime attività da seguire era la «Ricognizione delle Biblioteche» attraverso la compilazione di elenchi e schedari relativi alle varie sedi, tanto di cultura superiore quanto popolare. Era necessario raccogliere informazioni circa la loro fondazione, sviluppo, condizione giuridica, consistenza libraria, nonché sulla presenza di materiale di pregio. Poi si doveva procedere con la «Concessione di sussidi secondo un prestabilito piano di azione», intendendo per sussidio una sorta di contributo offerto dallo Stato ai volenterosi e quindi come premio a quegli enti che curavano lo sviluppo delle loro biblioteche in modo che anche gli altri fossero stimolati ad agire. Le Soprintendenze nello specifico avevano il delicato compito di proporre anno per anno le biblioteche cui doveva darsi il sussidio e di dare conto e minute informazioni sul modo in cui erano state erogate le somme concesse nell'anno finanziario precedente.

Ruolo importantissimo ebbero infine le «Ispezioni», una delle attività più frequenti ed essenziali svolte dalle Soprintendenze. È in questo ambito che entrano in gioco gli Ispettori Onorari usati come se fossero gli occhi e le orecchie dell'Amministrazione per prevenire, constatare e proporre. I Soprintendenti invece dovevano visitare, consigliare, segnalare bisogni e svolgere ogni funzione ispettiva.³³

Gli anni Cinquanta - nuovo approccio al rapporto tra Soprintendenze e biblioteche di enti locali

L'evoluzione storica della Soprintendenza bibliografica rendeva sempre più necessario un adeguamento legislativo; l'esigenza fu accolta dall'AIB che costituì una commissione, poi divenuta ministeriale. L'incarico consisteva nel predisporre un nuovo schema di provvedimento legislativo riguardante le attribuzioni delle Soprintendenze bibliografiche ed un programma dei corsi di preparazione agli uffici e ai servizi delle biblioteche popolari. La commissione era composta da Tommaso Bozza e Giorgio De Gregori nel ruolo di Soprintendenti bibliografici, seguiti da due funzionari della Direzione generale, Carlo Frattarolo ed Enzo

33. SALVAGNINI, *Accademie e biblioteche d'Italia nel sessennio 1927/1932*, p. 397.

Bottasso, e da un direttore di biblioteca comunale, Marcello Maioli. I risultati del lavoro furono esposti al IX Congresso dell'AIB svoltosi a Cesena nel 1954 attraverso una relazione redatta da Tommaso Bozza. Punto di partenza è stato il rilevare l'urgenza di una legge che fosse in grado di regolare il complesso sistema delle biblioteche pubbliche non governative; per giungere a questa si erano elaborate cinque proposte operative inerenti al rapporto tra Soprintendenze e biblioteche di enti locali.

1. Se gli enti locali intendono mettere in atto dei provvedimenti riguardanti il personale delle biblioteche dipendenti, a prescindere dalla categoria cui esso appartenga, si rende necessario contattare il Soprintendente bibliografico che potrà fare le opportune osservazioni e dare gli utili chiarimenti in merito al provvedimento stesso.
2. È sempre necessaria l'approvazione ai regolamenti interni delle biblioteche non governative.
3. Il Soprintendente deve essere informato di qualsiasi mutamento di destinazione, anche temporaneo, sia dei locali che del mobilio e del materiale librario appartenenti alle biblioteche.
4. Il Soprintendente deve promuovere e partecipare alle riunioni dei direttori delle biblioteche non governative della sua circoscrizione territoriale in modo da poter coordinare le funzioni delle stesse biblioteche in rapporto alle biblioteche governative; e per dare impulso a tutte le iniziative suscettibili di favorire la diffusione e lo sviluppo pubblico della lettura.
5. Il Soprintendente bibliografico deve far parte di quegli organi dello Stato che abbiano l'esercizio della tutela e la vigilanza sul complesso delle attività svolte dagli enti locali.³⁴

In conclusione al termine del congresso è stato approvato il testo seguente:

Il Ministero della Pubblica Istruzione deve provvedere a dare una veste giuridica alle Soprintendenze Bibliografiche opportunamente provvedendo ad un'apposita ed esauriente legge, dotando di un chiaro regolamento la legge del 1919, che supplisca alle manchevolezze della vigente legislazione nei rapporti con le autorità tutorie, degli enti locali e degli altri enti (Province, Comuni, Enti ecclesiastici); che il Ministero della Pubblica Istruzione fornisca le soprintendenze bibliografiche dei mezzi, particolarmente di un automezzo, idonei a sempre meglio esplicitare le loro funzioni; che la Commissione nominata per lo studio del problema, debitamente allargata, continui a condurre e porti a termine i propri

34. T. BOZZA, *Soprintendenze bibliografiche e corsi per dirigenti delle biblioteche popolari*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», XXII, 5-6, 1954, pp. 409-418.

lavori sottoponendo i risultati all'esame dei soprintendenti per trar frutto delle loro esperienze singole e collettive.³⁵

Le proposte rimasero dunque delle bozze utili se non altro ad accendere e sviluppare ulteriormente il dibattito biblioteconomico di quegli anni, soprattutto la prospettiva di una maggiore integrazione tra biblioteche statali e non statali in nome di una comune responsabilità professionale. Ruolo importante ebbe la bibliotecaria Virginia Carini Dainotti che diede un forte impulso alla nascita del Servizio nazionale di lettura,³⁶ progetto che presupponeva lo sviluppo di un sistema nazionale, regionale, provinciale e comunale di biblioteche capaci di corrispondere alle esigenze di tutti i cittadini, a tutti i livelli di cultura, secondo il modello anglosassone delle Public Library.³⁷ Le Soprintendenze assumevano in questo frangente un ruolo chiave, dovendo fungere da cerniera e snodo tra centro e periferia; esse dovevano coordinare e indirizzare l'attività dei direttori dei sistemi e sostenerne l'impegno presso le autorità provinciali o regionali; dovevano garantire lo scambio e la circolazione delle esperienze in ambito regionale e nazionale; curare la preparazione e l'aggiornamento dei bibliotecari; promuovere forme di cooperazione interregionali e interprovinciali.

Nel continuo duplice rimbalzo tra biblioteche italiane e Soprintendenze bibliografiche emerge costantemente una maggiore attenzione alle prime e agli aspetti della tutela e della diffusione della lettura piuttosto che alle seconde, fondamentali anelli di congiunzione tra i due sistemi nazionali (della lettura e della tutela).

Accanto a tutto ciò emergeva con la massima urgenza la necessità di stanziare dei fondi per la creazione di un nuovo capitolo di spesa specifico per le Soprintendenze bibliografiche. La domanda fu accolta nelle attività finanziarie del 1955-1956 per le quali fu istituito un nuovo capitolo di spesa relativo a: Soprintendenze bibliografiche, spese per la manutenzione, adattamento e fitto dei locali, spese d'ufficio e per acquisto

35. CRISTIANO, *Dal centro alla periferia*, pp. CXXXVII.

36. Progetto basato sulla creazione di sistemi provinciali che avevano il loro centro propulsore nelle biblioteche del comune capoluogo e si articolavano in biblioteche minori e centri di prestito collocati nelle località più piccole. Sulla Carini Dainotti, A. NUOVO, *Virginia Carini Dainotti direttrice della Biblioteca governativa di Cremona (1936-1942)*, in EAD. (a cura di), *Virginia Carini Dainotti e la politica bibliotecaria del secondo dopoguerra*, Roma, AIB, 2002, pp. 114-136, e EAD., *Ricordo di Virginia Carini Dainotti*, «AIB Notizie», 15, 6, 2003, p. 8.

37. La «Public Library» così come definita nel Manifesto Unesco è la biblioteca che mette al centro l'utente e ha come obiettivo fondamentale l'incontro fra il bisogno di informazione e l'informazione stessa, di là da ogni barriera culturale o fisica.

di pubblicazioni, per fornitura e manutenzione di mobili e suppellettili, indennità per ispezioni e missioni, rimborsi spese di trasporto, spese per acquisto, esercizio e manutenzione nonché per noleggio di automezzi da adibire ai servizi tecnici delle Soprintendenze.³⁸

Il problema essenziale però continuava a sussistere e la continua mancanza di un programma organico non faceva altro che portare ad un sovrapporsi di iniziative parallele ma prive di coordinamento e quindi in continuo conflitto di competenze. Dal 1956 l'AIB aveva auspicato il coordinamento tra l'attività del Servizio nazionale di lettura e dei Centri di lettura e in questo i Soprintendenti bibliografici giocavano il ruolo di personaggi chiave del nuovo orientamento politico che sembrava avere come bandiera la «diffusione della cultura».³⁹

Il trasferimento delle funzioni alle regioni nel 1972

Il risultato di questa situazione convulsa fu un susseguirsi di commissioni, tra cui ricordiamo quella di «Indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e del paesaggio» meglio conosciuta come Commissione Franceschini dal nome del suo presidente.

Partendo dai propositi elaborati da quest'ultima, per quel che concerne le conclusioni riguardanti il settore «beni librari», trovano ampio spazio le proposte dei Soprintendenti di modificare la legge del 1939; ancor più spazio fu dato alla necessità di definire giuridicamente la figura del Soprintendente e specificare meglio determinate attività inerenti questo ufficio. Si auspicavano prevalentemente tre interventi:

1. Revisione delle circoscrizioni territoriali delle Soprintendenze bibliografiche da coordinare all'ordinamento regionale in modo che ogni regione potesse avere una Soprintendenza;
2. Incremento delle dotazioni finanziarie e di personale in previsione di una più attenta opera di tutela e valorizzazione del patrimonio librario;
3. La creazione di Soprintendenze speciali a base nazionale per specifiche categorie di beni librari, come per esempio i beni musicali ecc.

Nonostante che da questi buoni propositi dovessero scaturire dei provvedimenti di riforma, con la conclusione dei lavori su tutto ciò ca-

38. V. CARINI DAINOTTI, *La biblioteca pubblica in Italia tra cronaca e storia (1947-1967). Scritti, discorsi, documenti*, Firenze, Olschki, 1969, I, pp. 227-228, doc. 18.

39. CARINI DAINOTTI, *La biblioteca pubblica in Italia tra cronaca e storia*, II, pp. 426-427, doc. 42. Cfr. EAD., *Biblioteche di pubblica lettura e soprintendenze bibliografiche*, «La Cultura Popolare», 29, 1957, pp. 111-115.

lò il silenzio; per questo si susseguirono una prima e poi una seconda commissione Papaldo (9 aprile 1968 e 31 marzo 1971) la quale sembrò fare dei passi indietro riaffermando l'ipotesi di un ministero tradizionale che si occupasse della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale.⁴⁰

L'esigenza di giungere ad un riassetto statale nel settore della cultura cominciava ad essere avvertita sempre più forte nel corso degli anni Sessanta. Durante gli anni Settanta la polemica si fece più accesa in concomitanza con la relazione elaborata dall'AIB che prendeva posizione contro l'ipotesi di trasferimento delle Soprintendenze bibliografiche alle regioni. Secondo l'AIB le Soprintendenze sarebbero dovute rimanere degli uffici tecnici statali preposti alla tutela del patrimonio librario raro e di pregio.⁴¹ Avrebbero potuto collaborare con la regione solo nell'ambito della programmazione bibliotecaria regionale. La Direzione generale delle accademie e biblioteche d'Italia auspicava l'istituzione di nuove Soprintendenze statali in quelle regioni che ne erano ancora prive.⁴² Le regioni invece sostenevano fortemente il trasferimento totale delle Soprintendenze, sia come uffici di consulenza e ispezioni tecniche, sia come uffici preposti alla tutela del patrimonio librario raro e di pregio. Nel giugno 1971 la commissione Parlamentare sottopone all'esame delle regioni uno schema di decreto che riunisce in un unico titolo l'assistenza scolastica e i musei e le biblioteche di enti locali, affermandone il loro affidamento alle competenze regionali.⁴³

A questo punto si presentava l'urgenza di dover distinguere l'assistenza scolastica e museale da quella bibliotecaria, proprio come si evince dallo stesso articolo 117 della Costituzione. L'iter per l'approvazione della legge definitiva fu lungo e tormentato e si concluse con l'approvazione di un decreto che accolse solo in parte le richieste delle regioni. Per quel che concerne direttamente le Soprintendenze, l'art. 8 del D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3, si occupò di trasferire le loro competenze alle regioni nel

40. F. BARBERI, *Problemi delle soprintendenze*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 12, 1938, pp. 296-306.

41. G. DE GREGORI, *La politica per le biblioteche in Italia*, in D. LA GIOIA (a cura di), *I congressi 1965-1975 dell'Associazione Italiana Biblioteche*, Roma, AIB, 1977, pp. 184-193. Fin dalla loro nascita le Soprintendenze avevano accorpato tra le loro funzioni due compiti di per sé indissolubili: tutela del patrimonio librario e promozione del servizio bibliotecario locale; questo per la nascita di molte biblioteche comunali che dopo l'unificazione nazionale si erano viste assegnare il patrimonio storico delle biblioteche dei monasteri soppressi.

42. S. ACCARDO, *Consuntivo 1971*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», XXXIX, 3, 1971, pp. 367-370.

43. DE GREGORI, *La politica per le biblioteche in Italia*, pp. 185-190.

cui territorio hanno sede. Il ministero della Pubblica Istruzione assunse il compito di determinare l'ufficio o organo cui trasferire le competenze delle Soprintendenze di Torino, Venezia e Verona relative ai territori della Valle d'Aosta, del Trentino Alto Adige e del Friuli - Venezia Giulia. Col successivo decreto,⁴⁴ le competenze delle Soprintendenze ai beni librari di Torino, Venezia e Verona furono trasferite rispettivamente alla Biblioteca nazionale universitaria di Torino, la Biblioteca universitaria di Padova e la Biblioteca Isontina di Gorizia.

Tuttavia il trasferimento delle funzioni di tutela e di quelle inerenti le raccolte private non fu recepito e tali funzioni furono solo delegate (art. 9). Tra di esse rientrarono le notificazioni di importante interesse, la vigilanza sulle alienazioni e permuta, le proposte di esproprio, di restauro, di acquisto di materiale di pregio, le funzioni di ufficio esportazione, la vigilanza sulla conservazione e sulla riproduzione di manoscritti, incunaboli, stampe e incisioni, la ricognizione delle raccolte private e l'istituzione di nuove biblioteche.

Rispetto alle richieste delle amministrazioni regionali il decreto non ha tuttavia soddisfatto neanche gli oppositori del decentramento che lo ritenevano causa di una grave lacerazione nel tessuto della tutela dei beni culturali, per la separazione operata tra beni librari e beni archeologici e artistici, rimasti di competenza statale, in quello che è stato definito un incredibile paradosso. Senza dubbio il D.P.R. n. 3/1972, senza portare alcun contributo alla risoluzione del problema della tutela dei beni culturali, ha finito per falsare la natura stessa dell'ufficio della Soprintendenza bibliografica. La carenza più grave della legge era sicuramente l'aver distinto i beni librari dal resto dei beni culturali. L'autorità politica sembrava avesse trovato una soluzione di compromesso che non solo non risolse il problema ma lo rese ancora più complesso. Non tutte le Soprintendenze avevano una competenza limitata al territorio della regione nella quale avevano sede (Marche, Umbria, Molise, Basilicata e Calabria) e per questo ne rimasero sprovviste.

La Soprintendenza bibliografica nella Regione del Veneto e il suo archivio

Nel Veneto esistevano due sezioni della Soprintendenza bibliografica: occidentale e orientale. Le funzioni della Soprintendenza bibliografica del Veneto Occidentale, ubicata prima a Verona, venivano in seguito attribuite alla Biblioteca universitaria di Padova. La Soprintendenza

44. D.M. del 30 marzo 1972.

bibliografica del Veneto Orientale invece continuò alcune delle sue funzioni presso la Biblioteca statale Isontina di Gorizia.

La sezione della Soprintendenza del Veneto Occidentale aveva alle origini funzioni anche in Friuli - Venezia Giulia e in Trentino.⁴⁵ Poiché le regioni a statuto speciale seguirono degli iter legislativi leggermente differenti, le province di Trento e Bolzano si vedevano trasferire le funzioni della Soprintendenza bibliografica di Verona, in seguito attribuite alla Biblioteca universitaria di Padova. La legge prevedeva che le funzioni di ufficio di esportazione rimanessero di competenza statale (a differenza di quanto accaduto per le regioni a statuto ordinario), confermandone l'esercizio da parte della Biblioteca universitaria di Padova.⁴⁶

Tali cambiamenti legislativi ebbero un arresto a partire dal 1978, anno in cui si potrà dire definitivamente concluso il passaggio delle competenze delle Soprintendenze bibliografiche, dallo Stato alle Regioni.

Per quel che concerne la situazione del Veneto, la Regione si limitò a concedere nel 1979 tutta una serie di contributi per raggiungere i vari obiettivi: in primis le due distinte materie: musei e biblioteche, sono state in questo caso riunite seppur regolate in due titoli differenti.⁴⁷ La Soprintendenza è stata soppressa e sostituita dall'istituzione del Servizio ai beni librari e archivistici. Il nuovo ufficio opera nell'ambito del dipartimento per le attività culturali e sportive, esercita funzioni di consulenza, assistenza, studio e ricerca tecnico-scientifica in ordine a tutti i problemi connessi con la formazione e l'aggiornamento professionale del personale, la redazione di criteri per unificare metodi e tecniche biblioteconomiche, l'istituzione di una biblioteca regionale specializzata, la formazione di un archivio bibliografico regionale collegato con gli archivi nazionali automatizzati, la creazione di una microfilmoteca e di un laboratorio per il restauro.

La realtà già complicata della Soprintendenza bibliografica del Veneto subì in quegli anni un'ulteriore frammentazione, cui seguirono altri anni di assestamento per quel che concerne il trattamento e la conservazione dell'archivio documentario prodotto negli anni.

Attualmente la sede presso cui è custodito e riorganizzato l'archivio della Soprintendenza bibliografica del Veneto è presso gli uffici della

45. La Soprintendenza bibliografica del Veneto Occidentale comprendeva le città di Verona, Vicenza, Trento e Bolzano.

46. D.P.R. n. 690/1973.

47. Legge 82/1979.

Regione del Veneto,⁴⁸ presso la sede di Venezia. La documentazione è visionabile previa compilazione di un modulo, dopo qualche giorno dalla richiesta, per il semplice motivo che l'archivio fisicamente è situato in un magazzino separato ubicato a Mestre.

La Soprintendenza bibliografica del Veneto e le biblioteche popolari

Dall'esame di una parte di questa documentazione, nonché di tutto l'inventario redatto in fase di riordino del suddetto fondo documentario, si può evincere come le biblioteche popolari abbiano rappresentato un punto saldo tra le varie competenze spettanti alle Soprintendenze bibliografiche. Già il decreto istitutivo fissava tra le sue funzioni proprio il controllo e l'incremento delle biblioteche popolari. In Italia questo tipo di biblioteca, definita spesso «circolante» per la sua particolare natura «effimera», si diffuse proprio subito dopo l'Unità con il nome più conosciuto di «biblioteca popolare», rivolgendosi alla diffusione della cultura nelle classi più povere e modeste.⁴⁹ La costituzione dell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche nel 1932 assorbì da subito la Federazione italiana delle biblioteche popolari e scolastiche⁵⁰ senza però poter intervenire direttamente come sarebbe stato necessario. L'ente non poteva agire sulla gestione delle singole biblioteche e questo in virtù del contrasto inevitabile tra la sua attività assistenziale e quella di sorveglianza delle singole Soprintendenze bibliografiche, dipendenti dalla Direzione generale delle accademie e biblioteche d'Italia. Si potrebbe quindi correttamente parlare di una generica impossibilità di agire, caratteristica tipica della situazione bibliotecaria e legislativa nazionale.

Come si è visto, infatti, le Soprintendenze non furono mai del tutto operative, né dotate degli strumenti giusti per intervenire nei settori di loro competenza. Miriadi di problemi ostacolavano un cammino già di per sé lungo e tortuoso, eppure esistono dati, seppur molto scarsi e frammentari, che testimoniano dell'interesse della Soprintendenza bibliografica del Veneto anche a questo settore.

48. Regione Veneto, Affari generali, Sezione protocollo e archivio generale, Patrimonio archivistico, Soprintendenza bibliografica.

49. P. TRANIELLO, *Storia delle biblioteche in Italia. Dall'Unità a oggi*, Bologna, Il Mulino, 2002, pp. 61-62.

50. La Federazione fu costituita nel 1908 a Roma, per opera del Consorzio delle biblioteche popolari, società umanitaria milanese. Per far parte della Federazione era necessario pagare una quota con la quale si finanziavano le sue principali attività: stampa del bollettino «La parola e il libro»; pubblicazione di una collana di saggi divulgativi; pubblicazione di un manuale di gestione per le biblioteche.

Innanzitutto molte energie furono dedicate alle attività di formazione e aggiornamento del personale delle biblioteche popolari, per i quali erano organizzati dei corsi appositi. In secondo luogo, esistono numerosi riferimenti documentari⁵¹ riguardanti una fitta corrispondenza tra le nascenti biblioteche popolari e la Soprintendenza bibliografica alla quale spettava il compito di richiedere gli elenchi del materiale posseduto, i nominativi dei partecipanti ai corsi di formazione organizzati appositamente, nonché l'affidamento di un Ispettore bibliografico onorario specifico.

Dalla lettura diretta dell'inventario redatto per il fondo archivistico della Soprintendenza emergono inoltre diversi elenchi di biblioteche popolari esistenti nelle varie province venete; in particolare sono menzionate la Biblioteca popolare fascista di Agordo (BL) della quale è disponibile una fitta corrispondenza con la Soprintendenza bibliografica del Veneto Occidentale e dei cenni relativi alla sua storia e fondazione;⁵² esiste una parte di corrispondenza con la Biblioteca popolare pubblica di San Bonifacio (VR),⁵³ e la Biblioteca civica popolare di Arsìe (BL).⁵⁴

Una buona parte del fondo dell'archivio è dedicata alle biblioteche delle singole circoscrizioni (Belluno, Venezia, Treviso, Padova e Rovigo). Da queste si ha notizia dell'esistenza di numerose biblioteche popolari, in particolare per quanto concerne la provincia di Belluno si elencano i nomi della Biblioteca circolante delle carceri giudiziarie di Belluno, le biblioteche popolari di Arsìe e Agordo (citare precedentemente).

Per la provincia di Venezia è citata⁵⁵ la Biblioteca popolare circolante per artigiani, operai, studenti «Beppe e Leonia Ravà» dell'Istituto veneto per il lavoro, la Biblioteca popolare parrocchiale S. Pio x di Teson di Concordia Sagittaria; il Centro di lettura di Torre di Mosto; la Biblioteca comunale di Torre di Mosto; il Centro di lettura di Treponti.⁵⁶ A queste aggiungiamo la Biblioteca circolante di Carpenedo, la Biblioteca popolare muranese dell'Università popolare, e numerosi centri

51. Regione Veneto, Affari generali, Protocollo e archivio generale, Patrimonio archivistico, Fondo della Soprintendenza bibliografica del Veneto.

52. Regione Veneto, Affari generali, Protocollo e archivio generale, Patrimonio archivistico, Fondo della Soprintendenza bibliografica del Veneto, b. 111.

53. Regione Veneto, Affari generali, Protocollo e archivio generale, Patrimonio archivistico, Fondo della Soprintendenza bibliografica del Veneto, b. 24.

54. Regione Veneto, Affari generali, Protocollo e archivio generale, Patrimonio archivistico, Fondo della Soprintendenza bibliografica del Veneto, b. 111.

55. Regione Veneto, Affari generali, Protocollo e archivio generale, Patrimonio archivistico, Fondo della Soprintendenza bibliografica del Veneto, b. 112.

56. Regione Veneto, Affari generali, Protocollo e archivio generale, Patrimonio archivistico, Fondo della Soprintendenza bibliografica del Veneto, b. 120.

di lettura a Camponogara, Caorle, Cà Foriera, Belfiore Pramaggiore, Annone Veneto.⁵⁷ Sicuramente di molte altre biblioteche popolari non resta traccia evidente, così come molto complicato risulta individuare il reale campo d'azione della Soprintendenza nei confronti di questo settore di biblioteche.

Gli interventi principali della Soprintendenza bibliografica del Veneto sembravano legati indissolubilmente al margine d'azione lasciato dallo Stato e, per larga parte della sua esistenza, dal potere fascista; i fondi erano molto scarsi (periodo pre- e post-bellico), le leggi attuative mancarono a lungo e il suo agire si riduce a poco più di un decennio, andando dalla fine degli anni Cinquanta agli inizi degli anni Settanta (passaggio alle Regioni). In questo lasso di tempo la corrispondenza prodotta testimonia del tentativo di ausilio e vigilanza che la Soprintendenza volle mantenere su tutte le biblioteche delle sue circoscrizioni, fossero esse ecclesiastiche, popolari o altro. Si adoperò molto per stabilire dei contatti con tutti i direttori delle biblioteche sparse sul territorio in modo da chiedere loro l'elenco dettagliato del patrimonio bibliografico posseduto, lo stato degli arredi e della sede della biblioteca e poter poi stabilire se e in che modo intervenire.

Molte energie furono dedicate all'organizzazione di mostre, eventi e convegni culturali, per corsi di formazione per il personale, anche delle biblioteche popolari. Fu proprio questa una delle attività principali che la Soprintendenza bibliografica dedicò maggiormente a tali biblioteche, ancor di più che alle altre, e più intensamente rispetto ad altre attività quali dotazione di scaffalature, di materiale o arredi di cui non si trova traccia nella documentazione superstite.

In particolare abbiamo un bilancio alquanto dettagliato degli interventi svolti nel periodo che va dal 1947 al 1961: il bilancio di questi quattordici anni comprende gli aiuti dati con i corsi di bibliografia generale elementare e con le pubblicazioni edite (due importanti mezzi di efficace propaganda e formazione professionale). Possiamo includere anche i contributi finanziari concessi a convegni e mostre nei quali l'interesse bibliografico si lega più apertamente a quello della cultura organica. Gli aiuti prettamente economici sono stati indirizzati alle biblioteche delle province di Belluno, Gorizia, Rovigo, Padova, Treviso, Trieste, Udine e Venezia, per un totale di 160 biblioteche assistite alle quali sono stati erogati 335.886.311 lire. Per quel che concerne i corsi tenuti - ventotto in tutto - il numero di iscritti risulta pari a 1.823 unità. Inoltre furono pubblicati 49 volumi con tirature abbastanza elevate e

57. Regione Veneto, Affari generali, Protocollo e archivio generale, Patrimonio archivistico, Fondo della Soprintendenza bibliografica del Veneto, b. 133.

nel corso di mostre, congressi e convegni fu dato un contributo pari a 8.850.000 lire.⁵⁸

È difficile stabilire attraverso dei numeri, seppur abbastanza eloquenti, la positività del bilancio di questi quattordici anni di attività. Quel che è certo è il miglioramento delle condizioni con vantaggi sempre maggiori di anno in anno. Bisogna infatti tener conto di tutti gli interventi dei quali non si ha traccia attraverso l'operato della Soprintendenza, ma che sono comunque utili a definire con chiarezza il miglioramento delle condizioni delle biblioteche in quegli anni. Dai dati prima espressi sono state escluse le biblioteche pubbliche come la Marciana di Venezia, l'Universitaria di Padova, la Governativa di Gorizia; così come sono state tralasciate le amministrazioni scolastiche di ogni grado o le biblioteche appartenenti ad enti che hanno fatto tutto autonomamente come la Fondazione Giorgio Cini o i comuni, le province, l'ENBPS oltre che varie associazioni.⁵⁹

Questa Soprintendenza in particolare diede nuova vita a istituti in pieno periodo di decadenza e stasi quali la Biblioteca comunale di Zara o di Treviso dotate di nuove sedi monumentali, riformate nei cataloghi, arricchite da moderni impianti e riorganizzate nei servizi e nelle raccolte. A Belluno nel 1933 sorse un istituto di dimensioni modeste ma dotato di un buon fondo di opere di cultura moderna che viene consultato molto spesso da studenti e cittadini.⁶⁰ In generale in molte biblioteche si segnalano netti miglioramenti e progressi nel funzionamento generale, sia nei centri minori che in quelli più grandi.⁶¹ In piccoli centri come Lendinara, Pordenone, Gemona e Parenzo, partendo da antichi nuclei librari, nacquero quattro nuove piccole biblioteche comunali che seppur limitavano le loro risorse alla conservazione e tutela del materiale raccolto vennero comunque sistemate in locali molto belli, dotate di un catalogo alfabetico completo e provviste di inventario.⁶²

Ulteriore strumento, fondamentale per comprendere l'operato della Soprintendenza nei confronti delle biblioteche popolari, è rappresenta-

58. R. PAPÒ, *L'opera della Soprintendenza bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia dal 1947 al 1961*, estratto da «Lettere Venete», fasc. 5-6, a. II, gennaio-giugno 1962, pp. 87-104.

59. PAPÒ, *L'opera della Soprintendenza bibliografica*, cit.

60. PAPÒ, *L'opera della Soprintendenza bibliografica*, cit.

61. Le biblioteche appartenenti alla circoscrizione della Soprintendenza bibliografica del Veneto Orientale e Venezia Giulia sono nelle città e province di Belluno, Gorizia, Fiume, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Zara.

62. I dati sono tratti dalle schede presenti in SALVAGNINI, *Accademie e biblioteche d'Italia nel sessennio 1927/1932*, pp. 531-573.

to dalle relazioni annuali.⁶³ In particolare dalla loro lettura è possibile dedurre che per l'anno 1952/1953 la Soprintendenza bibliografica del Veneto Occidentale, per quel che concerne l'azione di vigilanza e tutela bibliografica, si dedicò molto alla promozione delle biblioteche popolari e civiche. Per estendere il raggio d'azione di questa Soprintendenza fu proposta al superiore ministero la nomina di quattro Ispettori bibliografici onorari per i comuni di Ala, Bassano, Marostica e Rovereto, in aggiunta ai quattro già funzionanti nei capoluoghi di provincia di questa circoscrizione.⁶⁴ Tutte le principali biblioteche e molte delle minori di questa circoscrizione furono visitate nel corso di numerose ispezioni, a seguito delle quali furono anche istruite varie pratiche di riparazione dei danni di guerra, di restauro di materiale bibliografico, di sussidi vari.⁶⁵

Per la sezione relativa alle azioni di impulso e rinnovamento si inserisce senza ombra di dubbio l'organizzazione di un convegno da parte dei sindaci della provincia di Vicenza, tenuto a Bassano del Grappa il 5 dicembre 1953 sotto la presidenza del prefetto della città. I direttori delle biblioteche civiche di Vicenza e Bassano sostennero la necessità di istituire biblioteche civiche, almeno nei centri maggiori della provincia. Alla fine fu istituito un comitato promotore per le biblioteche civiche vicentine con il compito di sollecitare e aiutare le iniziative dei singoli comuni, dal momento che il Soprintendente bibliografico espose l'opera della Soprintendenza e del Ministero a favore delle biblioteche comunali e popolari e l'aiuto materiale e tecnico che i sindaci avrebbero potuto trovare in tali Enti.⁶⁶

Un corso singolo per la preparazione agli uffici e ai servizi delle biblioteche popolari e scolastiche fu tenuto nei mesi di aprile e maggio a Verona, da Guglielmo Manfrè.⁶⁷ Le domande furono centotrenta, gli ammessi cinquanta. Le lezioni e le esercitazioni si svolsero regolarmente presso la Biblioteca comunale. Gli iscritti dimostrarono molto interesse

63. Il Ministero ha rilevato l'opportunità che le relazioni annuali presentate dalla Soprintendenza fossero redatte con criteri più ampi e uniformi così da fornire in ogni occasione gli elementi statistici e le notizie di cui gli uffici possono avere bisogno nelle trattazioni d'affari. Pertanto ogni Soprintendenza dovrà trasmettere entro e non oltre il 30 settembre di ogni anno una relazione redatta secondo uno schema ben preciso e così strutturato: Ufficio della Soprintendenza, Vigilanza sul patrimonio, Azione generale di impulso e rinnovamento, Vita delle biblioteche, Servizio nazionale di lettura.

64. Biblioteca universitaria di Padova (d'ora in poi BUP), Archivio Soprintendenza bibliografica di Verona (d'ora in poi ASBV), Relazioni annuali e statistiche, b. F1.

65. BUP, ASBV, *Relazioni annuali e statistiche*, b. F1/1, cartella con fogli sciolti.

66. BUP, ASBV, *Relazioni annuali e statistiche*, b. f1/1.

67. Soprintendente bibliografico per il Veneto Occidentale dal 1952 al 1963.

per materie che riuscivano loro quasi del tutto nuove. Il profitto fu complessivamente buono come pure l'utilità del corso stesso per far conoscere la struttura e le finalità delle biblioteche pubbliche e per diffondere nel campo della scuola elementare le nozioni tecniche necessarie per tenere in ordine la biblioteca. Su cinquanta iscritti solo uno superò l'esame finale. Furono compilati i certificati e dopo la firma e il timbro del superiore Ministero furono consegnati agli interessati.⁶⁸

Un raggio d'azione limitato in una realtà complessa

Le Soprintendenze nacquero, in particolare, per rivolgere al patrimonio bibliografico delle biblioteche dello Stato e degli enti locali tutte le attenzioni che fino ad allora non avevano avuto (forse anche in questo è da ricercarsi la scarsità di interventi nei confronti delle biblioteche popolari?).

La lettura di parte della documentazione prodotta fa trasparire la presenza e l'attenzione rivolta al settore delle biblioteche popolari, ma questo non credo possa bastare per poter affermare di buon grado che le Soprintendenze bibliografiche si siano interessate sempre e con certezza di intenti a tale fenomeno. Lo stesso, in realtà, si potrebbe dire per molte altre biblioteche e settori, tutti privati del prezioso apporto che un'istituzione come questa poteva addurre. Già nel 1958, è stato lo stesso Soprintendente bibliografico, Renato Papò, a delineare il raggio d'azione del suo ufficio:

La Soprintendenza bibliografica [...] non è un organismo di costrizione e neppure di sovrapposizione; ma è l'unione di tutte le biblioteche di un determinato territorio, l'incontro di tutte le richieste, il centro di collaborazione degli istituti e delle persone, che vogliono la diffusione del libro attraverso le biblioteche [...] La Soprintendenza agisce, perciò nell'interesse delle biblioteche [...] nella sfera degli interessi comuni vi è la tutela del materiale raro e di pregio [...] vi è la sorveglianza sull'adempimento degli obblighi di legge; la propagazione dell'insegnamento bibliografico; l'appoggio alle iniziative ed alle istituzioni necessarie.⁶⁹

I motivi di questa ristrettezza di intervento nei confronti delle biblioteche popolari potrebbero essere ricercati nella stessa natura della biblioteca popolare, come realtà «effimera», sfuggente ai canali tradizionali e quindi difficilmente rintracciabile dai rigidi canali burocratici cui la

68. BUP, ASBV, *Relazioni annuali e statistiche*, b. F1.

69. *Primo Convegno delle biblioteche pubbliche non governative della circoscrizione*, pp. 17-18.

Soprintendenza, così legata al Ministero e allo Stato, doveva attenersi. Molto spesso i privati e mecenati, protagonisti di queste iniziative, agivano al di fuori del circuito riconosciuto dai poteri locali; in tal caso ogni intervento sarebbe stato vanificato.

A questo si potrebbero poi aggiungere le motivazioni più ovvie e inevitabili poiché emblematiche della storia stessa della Soprintendenza. Il retaggio culturale dell'Italia postunitaria non ha reso semplice l'inizio, l'esistenza e l'operato della Soprintendenza bibliografica. Dallo scorrere il mezzo secolo di vita di questa istituzione (53 anni, dal 1919 al 1972) sono emerse soprattutto le difficoltà incontrate e causate da un'amministrazione che non riusciva a dare il giusto peso agli interventi importanti, un governo privo dei mezzi giusti e adatti a far fronte alle forti problematiche del momento storico vissuto. Lo Stato ha cercato con tutti i suoi mezzi e le sue possibilità di essere presente e intervenire attraverso leggi apposite (vedi il decreto di istituzione delle Soprintendenze) e modifiche. Ha dato puntuale risposta ai dubbi e le richieste di aiuto che di volta in volta i Soprintendenti rivolgevano tramite il ministero della Pubblica Istruzione; ha fornito concreti aiuti finanziari alle biblioteche che i Soprintendenti indicavano come meritevoli e degne di essere sostenute. Ha permesso la ricostruzione di molte di esse in seguito alle distruzioni portate dai conflitti mondiali.

Si può ben dire che gli anni davvero operativi di tale istituzione possano racchiudersi in un periodo che va dagli anni Cinquanta agli anni Settanta del Novecento. In questo frangente però la Soprintendenza bibliografica ha ormai acquisito una sua fisionomia ben precisa; il suo ruolo è ben noto a tutte le biblioteche governative e non, che finalmente possono godere dell'attività incessante svolta dai Soprintendenti, dagli Ispettori bibliografici e da volenterosi aiutanti, molto spesso volontari. Si era venuta a creare una fitta rete comunicativa, fatta di incontri diretti, scambi epistolari e contatti continui attraverso i quali tutti (direttori, bibliotecari, privati, Soprintendenti, Ispettori) avevano a cuore un unico obiettivo, il miglioramento della situazione bibliotecaria italiana. Tutti erano ormai ben consapevoli del dimenticatoio nel quale il patrimonio bibliografico della Nazione era stato confinato, e tutti erano decisi a voltare pagina e dare una svolta alla situazione. I numerosi dibattiti e le diverse commissioni create apposta altro non sono se non una chiara evidenza di tale volontà. Se poi questa si sarà attuata o meno sarà più difficile rispondere.

Appendice

L'Archivio della Soprintendenza bibliografica del Veneto

Il fondo archivistico prodotto dalla Soprintendenza bibliografica del Veneto è depositato attualmente presso l'ufficio archiviazione della Giunta regionale veneta. Prima di giungere verso la destinazione attuale, il fondo archivistico (in seguito alla soppressione delle Soprintendenze bibliografiche per il Veneto Occidentale e per il Veneto Orientale) era stato depositato per alcuni anni presso i locali della Corte Benedettina di Legnaro (PD); nel 1989 fu trasportato presso il deposito-magazzino dell'Archivio generale della Regione del Veneto, in via Porto di Cavergnago a Mestre.

Il fondo archivistico corredato da inventario, consta di 142 buste, 1.382 fascicoli e un registro con documentazione che copre un arco cronologico che va dal 1916 al 1974.¹

L'organizzazione dei documenti, così come si evince da un rapido sguardo all'inventario, riprende la suddivisione storica che a partire dal 1935 vedeva la Soprintendenza bibliografica del Veneto divisa in due: la sezione del Veneto Orientale e Venezia Giulia e la sezione del Veneto Occidentale. Fu il R.D. dell'11 aprile 1935, n. 575, a portare il numero delle Soprintendenze da dodici a quindici con lo scopo di limitare le difficoltà nelle circoscrizioni più disagiate: le tre nuove sedi ebbero luogo nella città prive di biblioteche governative; tra queste c'è l'ufficio di Verona dove trovò sede la Soprintendenza per il Veneto Occidentale, successivamente trasferita a Gorizia presso la Biblioteca governativa.² La Soprintendenza bibliografica del Veneto a partire dalla metà degli anni Trenta si presentava dunque divisa tra due sedi distanti e diverse: la Soprintendenza bibliografica del Veneto Orientale aveva sede a Venezia presso la Biblioteca

1. Archivio della Soprintendenza bibliografica: <http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/Patrimonio+Archivistico/Soprintendenza+Bibliografica.htm>, ultima consultazione: 1/02/2011.

2. F. CRISTIANO, *Dal centro alla periferia: le soprintendenze bibliografiche*, in *Archivi di biblioteche: per la storia delle biblioteche pubbliche statali*, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali, Ed. di Storia e Letteratura, 2002, p. CXIX.

nazionale Marciana,³ la Soprintendenza bibliografica per il Veneto Occidentale aveva sede prima a Venezia, poi a Verona (dal 10 aprile 1935), a Gorizia (dal 1945) e poi nuovamente Verona. Le due circoscrizioni operarono in stretto contatto tra loro, ma rimasero pur tuttavia due sedi distinte, sia allora che oggi; la documentazione prodotta in quel periodo rimane tuttora separata, ma consultabile e accessibile al pubblico.

I dati contenuti nelle tabelle che seguiranno derivano dalla consultazione diretta del materiale prodotto da entrambe le sedi, ma anche dall'uso dei pochi strumenti di corredo esistenti.⁴ Attraverso l'inventario è stato possibile eseguire un lavoro di ricostruzione virtuale dell'archivio d'epoca realizzato attraverso il ricongiungimento e il riordino delle segnature originali. Il materiale archivistico si presenta suddiviso in buste (o faldoni) contenenti ognuno più cartelle di documenti originali di varia natura: gran parte del fondo è costituito da singoli fogli sciolti rappresentanti una fitta corrispondenza epistolare tra le varie sedi della Soprintendenza veneta e/o con il ministero della Pubblica Istruzione. Sono talvolta presenti dei registri e documentazione originaria attestante ricevute fiscali o preventivi utili al corretto funzionamento delle suddette sedi della Soprintendenza bibliografica della Regione Veneto. Ogni cartella è caratterizzata dalla presenza delle segnature originali formate da una sigla alfanumerica, oltre che da una dicitura attestante il contenuto presente al suo interno, assegnata durante la fase del riordino. La presenza della segnatura originale ha fatto nascere l'ipotesi che si potesse risalire ad un eventuale titolare utilizzato come guida dalle Soprintendenze bibliografiche di tutta Italia. Questa ipotesi rimarrà in parte irrisolta a causa della scarsità di studi e pubblicazioni esistenti sulle altre Soprintendenze italiane.⁵

Primo passo verso la ricostituzione virtuale dell'archivio è stato scorrere velocemente e schematicamente i dati relativi ai contenuti sommari (così come appaiono nell'inventario) delle singole buste del fondo, raggruppate per titolo o sezione.⁶ Ad ogni contenuto e relativa busta nella tabella è stata fatta corrispondere la sua segnatura originale, in modo da poter successivamente procedere

3. Ci sono dei documenti che attesterebbero la sede della Soprintendenza presso Piscina San Zulian a San Marco.

4. Inventari, titolari, guide, materiale bibliografico ecc.

5. Ad oggi solo due regioni italiane hanno reso pubblico l'inventario delle loro rispettive Soprintendenze bibliografiche: la Liguria (<http://michael-culture.it> > Home > cerca collezioni fisiche: oggetto fisico > documenti d'archivio) e l'Emilia Romagna (<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it> > IBCArchivi > Inventari on line > Bologna > Struttura dell'inventario), ultimo aggiornamento 19 gennaio 2012.

6. Il titolo o sezione è un elemento utilizzato dagli archivisti della Regione del Veneto per rappresentare la documentazione del fondo documentario; esso ha diversi elementi in comune con il titolare vero e proprio.

Le sezioni sono: Corrispondenza, Amministrazione e Affari generali, Organizzazione del personale e gestione dell'orario di lavoro, Attività di formazione e aggiornamento professionale, Ispettori bibliografici onorari, Studi, indagini, statistiche e consulenze, Mostre, congressi, convegni, Attività di tutela del patrimonio librario, Interventi a favore delle biblioteche e del patrimonio librario, Bibliotecnica.

alla ricostituzione dell'archivio secondo il titolare originario, usato dalla Soprintendenza bibliografica del Veneto.

L'operazione è stata eseguita partendo dalle segnature originali presenti nelle buste di origine della documentazione (ancora presenti nel fondo), cui si è scelto di affiancare la denominazione che ne racchiude in parte i contenuti dettagliati; a queste informazioni si è aggiunto il riferimento numerico dell'unità attuale (busta/faldone), nelle quali è presente la segnatura originale; si è infine esposto il contenuto dettagliato dell'unità cui fanno riferimento sia la segnatura originale che la busta attuale.

Lo scopo di questa ricostituzione archivistica è quello di dare un'altra luce al dato documentario che è riorganizzato e rimescolato seguendo l'ottica più antica e dunque più vicina all'argomento «Soprintendenza bibliografica», al suo titolare e alla stessa organizzazione del protocollo interno.

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
A0	Atti e corrispondenza relativi ai rapporti con il personale dipendente della Soprintendenza bibliografica	27/5/1953 - 8/6/1971	69	Personale: circolari ministeriali, richieste e relazioni sindacali; Bollettino d'informazione sindacale; Relazioni Soprintendente Guglielmo Manfrè; Personale statale in servizio a Trieste; Richieste e corrispondenza per fornitura vestiario
A1	Affari generali e collettivi del personale	3/5/1962 - 24/3/1971	65	Affari generali e collettivi del personale; Corrispondenza in carte sciolte e diversa documentazione relativa a comunicazioni di servizio; Inviti, richieste di intervento della Soprintendenza; Turni di lavoro e concorsi
A5	Ispettori bibliografici onorari	10/7/1947 - 28/12/1959; 6/10/1962 - 21/12/1963; 13/10/1964 - 8/4/1971	8 26 43	Elenco ispettori, proposte e conferme di nomina; Corrispondenza; Comunicazioni di nomina o conferma; Ispettori bibliografici onorari; AIB ENP; Varie; Biblioteche comunali di Verona
A7	Segnatura per AIB, ENBP (Ente nazionale biblioteche popolari)	28/2/1954 - 30/5/1959; 20/2/1962 - 5/11/1964; 17/11/1970 - 19/11/1970	8 23 25 26 43	Corrispondenza, articoli di giornale, relazioni, iscrizioni biblioteche, elenchi doni, programma congressi; Corrispondenza con biblioteche civiche; Elenchi libri

BIBLIOTECHE EFFIMERE

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
B1* ⁷	Pratiche diverse e generali, notazione testuale, «varie»	13/3/1964 - 28/11/1964; 15/7/1970 - 22/11/1971	8	Corrispondenza con ministero della Pubblica Istruzione per redazione guida delle fonti; Corrispondenza con biblioteche per concessione contributi
B1*	Ispettori bibliografici onorari	27/7/1932 - 7/9/1943	76	Ispettori bibliografici onorari per biblioteche popolari: Comunicazioni di nomina, conferma, accettazione. Circolari ministeriali
B2*	Biblioteche comunali di Verona	15/7/1970 - 22/11/1971; 10/1/1946 - 20/4/1964	8 25 41 43 44 46 48	Schema di progetto per sistema bibliotecario; Corrispondenza; Elenco biblioteche aperte al pubblico anni 1969-1970; Corrispondenza con Biblioteca civica di Verona
B2*	Corrispondenza e atti riguardanti Ispettori bibliografici onorari che hanno cessato la funzione	26/11/1951 - 13/9/1965	76	Comunicazioni
B3*	Proposte, comunicazioni di conferimento	25/1/1965 - 12/1/1971	76 38 40 42 43 45 47 50	Proposte, comunicazioni di conferimento

7. Le segnature contraddistinte dall'asterisco evidenziano dei contenuti differenti in base all'uso che ne fa la Soprintendenza bibliografica del Veneto Occidentale o Orientale.

BIBLIOTECHE EFFIMERE

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
C1	Generalità relative a biblioteche popolari, scolastiche, parrocchiali e circolanti (Occ.); Segnatura per corrispondenza di rapporti con le regioni (Or.)	9/5/1964 - 22/1/1972	31 56	Richiesta copie pubblicazioni regionali; Articoli di giornali; Osservazioni; Regolamento per biblioteche pubbliche statali
C2	Biblioteche popolari di Verona (Occ.); Segnatura per corrispondenza ed atti amministrativi per relazioni con comitati e centri di lettura (Or.)	18/12/1954 - 7/2/1972	31 56	Designazioni e conferme rappresentanti e convocazione comitati, elenco centri di lettura provincia di Venezia
C6	Segnatura per corsi di preparazione del personale addetto agli uffici ed ai servizi bibliotecari	19/5/1939 - 9/11/1953; 28/6/1948 - 5/8/1949; 12/1/1949 - 8/11/1966	1 2 9 23 38	Segnatura per corsi di preparazione del personale addetto agli uffici ed ai servizi bibliotecari
DO	Atti amministrativi e corrispondenza di biblioteche aperte al pubblico	23/1/1968 - 15/12/1969	71	Statistiche patrimoniali e di funzionamento, trasmissione moduli dal ministero
D1	Segnatura per atti amministrativi e corrispondenza relativi ad affari generali delle biblioteche del territorio provinciale	29/5/1926 - 12/2/1972	59	Biblioteche della circoscrizione; Affari generali: richieste e prospetti contributi, richieste concessioni attrezzature, elenchi periodici, comunicazioni per coordinamento biblioteche di Venezia

BIBLIOTECHE EFFIMERE

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
D2	Biblioteche ecclesiastiche di Verona; Fondi sussidi biblioteche; Relazioni e statistiche biblioteche; Statistiche biblioteche provincia di Verona e Vicenza; Aggiornamento dati biblioteche della circoscrizione; Biblioteche pubbliche	4/10/1950 - 16/10/1964; 5/12/1961 - 18/01/1964; 13/05/1959 - 18/03/1964	11 51	Biblioteca capitolare di Verona: trasmissione fatture, richieste, preventivi di spesa, corrispondenza, relazione; Biblioteca delle missioni africane di Verona: rendiconto spesa, comunicazione, concessione sussidio; Biblioteca del seminario vescovile: richiesta contributo, corrispondenza, relazione
D3	Biblioteche ecclesiastiche di Vicenza	5/2/1954 - 22/12/1954; 9/4/1951 - 21/4/1951; 10/4/1951 - 17/1/1955; 26/7/1961 - 26/7/1961	11	Biblioteca capitolare di Vicenza: trasmissione fatture, richieste preventivi di spesa, corrispondenze; Biblioteca del convento dei frati minori di Santa Lucia: corrispondenza; Biblioteca del seminario vescovile: trasmissione fatture, richieste preventivi di spesa, corrispondenza; Biblioteca pubblica parrocchiale di Bolzano: comunicazione concessione sussidio
D12	Biblioteche di altri enti e di privati in provincia di Verona e Vicenza	5/4/1951 - 3/4/1963	51	Biblioteche e musei della provincia di Verona e Vicenza; Biblioteche di Accademie, altri enti pubblici e privati delle province di Verona e Vicenza
D13	Biblioteche di altri enti e di privati in provincia di Vicenza	18/06/1968 - 26/06/1998	23 51	Corrispondenza con Liceo Ginnasio Statale di Bassano del Grappa

BIBLIOTECHE EFFIMERE

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
E3	Doni di pubblicazioni da parte della Soprintendenza bibliografica per il veneto e la Venezia Giulia	4/9/1964 - 5/8/1968	93	Mancante
E4	Fondi sussidi biblioteche	4/7/1953 - 4/7/1953	11	Biblioteca della scuola libera popolare di Vicenza: comunicazione concessione sussidio
F2	Relazioni annuali / relazioni e statistiche biblioteche provincia di Verona e Vicenza	2/1/1969 - 17/7/1970	9 10 11 12 13	Relazioni annuali biblioteche della provincia di Verona e Vicenza
F3	Aggiornamento dati biblioteche di circoscrizione	22/6/1957 - 4/7/1957	10 11	Comunicazioni con biblioteche delle circoscrizioni di Verona e Vicenza per aggiornamento annuario delle biblioteche d'Italia
F3	Aggiornamento dati biblioteche di circoscrizione	19/4/1951 - 5/11/1964	11	Prospetto spese, comunicazioni per annuario biblioteche d'Italia, schede riassuntive biblioteche di enti religiosi e culturali delle province di Verona e Vicenza
G1*	Tutela del patrimonio bibliografico		27	Corrispondenza con biblioteche, prospetti patrimonio librario raro e di pregio biblioteche province di Verona e Vicenza

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
G1*	Danni di guerra. Nel terzo fascicolo compaiono precedenti classificazioni: A.VII Nuovo accertamento danni di guerra; A VIII Ricostruzione e reintegrazione biblioteche sinistrate; A IX Ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra	8/6/1916 - 18/9/1952	95	Trasporto libri da zona di guerra di Verona a BNM. Corrispondenza, elenco dei libri. Primo accertamento danni di guerra. Elenchi beni mobili e immobili, corrispondenza, relazioni. Nuovo accertamento danni di guerra. Corrispondenza, relazioni, circolari ministeriali
G2	Notificazioni di importante interesse	16/2/1956 - 15/12/1969	27	Collezioni notificate del Duca Camerini: corrispondenza, elenchi consistenza e ammanchi
G2	Documentazione relativa alla disinfezione da parassiti e insetti (lotta antitermitica)	6/11/1952 - 21/2/1962	27 99	Mancante
G3	Importazione ed esportazione temporanea	21/9/1955 - 28/9/1955; 9/6/1967 - 25/5/1968; 22/12/1969 - 2/4/1970	25 27	Richieste informazioni per spedizione libri, corrispondenza; Corrispondenza col ministero della P.I. e amministrazione Duca Camerini; Richieste informazioni per spedizione libri, corrispondenza, catalogo casa d'aste Sotheby and Co.

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
G8	Misure di sicurezza, protezione antincendi, disinfestazioni, restauri	8/3/1971 - 12/2/1973; 24/1/1952 - 22/11/1971	25 27	Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza: corrispondenza, preventivi, restauri, trasmissione fatture; Richieste pubblicazioni, corrispondenza, preventivi, restauri, trasmissione fatture.
H	Pratiche generali di amministrazione	6/11/1956 - 28/1/1972	60	Inviti, ringraziamenti, comunicazioni
H1	Circolari e corrispondenza diversa	12/06/1951- 13/06/1951	14 24	Circolari e lettere ministeriali relative alle province di Verona e Vicenza, corrispondenza e documentazione relativa
H2	Congressi	22/02/1972- 12/04/1972; 2/10/1957 - 29/01/1960	24 26	Documentazione e corrispondenza relativa al convegno «La biblioteca pubblica come centro culturale, Roma 12-18 marzo 1972»; Corrispondenza, articoli di giornale, cartoncini pubblicitari.
H3	Mostre bibliografiche	26/8/1959 - 12/10/1959; 1/5/1960 - 10/7/1961; 8/8/1963 - 29/5/1964; 18/1/1951 - 19/8/1956	14 26	Mostra di edizioni veneziane e remondiniane a Venezia: corrispondenza; Manifesto e pieghevoli mostre di pittura; Mostra delle edizioni Mardersteig a Bruxelles, mostra di edizioni delle tipografie benacensi dei secoli xv e xvi; Corrispondenza, questionario Università di Bologna sulla presenza di opere di Graziano.

BIBLIOTECHE EFFIMERE

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
H4	Luce, riscaldamento, telefono: comunicazioni relative a telefonate e bollette telefoniche	7/10/1964 - 17/05/1971	60	Ufficio di Trieste: amministrazione della Soprintendenza, Mostre, congressi e convegni
H5	Informazioni bibliografiche	13/3/1953 - 11/7/1964; 25/8/1965 - 6/11/1971; 2/9/1965 - 22/9/1967; 26/2/1965 - 8/2/1971	14 24 26 30	Corrispondenza con enti diversi; Richieste informazioni, doni libri, valutazione libri Scuola media di Verona, elenco periodici della Biblioteca nazionale centrale di Firenze perduti con alluvione 1966; Richiesta informazioni e risposte
H6	Scambi e doni di pubblicazioni	5/12/1951 - 11/5/1956; 9/2/1940 - 3/11/1961; 24/5/1957 - 16/6/1958; 21/6/1961 - 21/1/1967	14 15 16 17 18 19 20 21 24 26	Scambi e doni di pubblicazioni tra la Soprintendenza bibliografica e diverse biblioteche pubbliche delle province di Verona e Vicenza; Ringraziamenti ed elenchi delle pubblicazioni inviate; Vari scambi con biblioteche provincia Vicenza
H7	Atti di rappresentanza, onoranze	13/9/1955 - 6/4/1964	22	Composizione comitato provinciale per l'educazione popolare, inviti e programmi di eventi culturali, mostre d'arte, convegni, concerti
H8	Varie	4/1/1954 - 30/9/1963	22	Corrispondenza di enti diversi
H9	Assegni per lavoro straordinario: comunicazioni	19/1/1960 - 10/1/1972	60	Mancante ⁸

8. Dato non presente nell'inventario, non verificato con il contenuto delle buste.

BIBLIOTECHE EFFIMERE

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
H11	Richieste di riproduzioni fotografiche	19/4/1966 - 21/2/1967; 10/5/1960 - 29/12/1960	24 26	Preventivi di spesa, comunicazioni, accreditamento ministeriale, trasmissione fatture
H12	Prestito di libri	23/12/1970 - 14/10/1971; 14/10/1967 - 22/12/1969	24 26	Richiesta della Biblioteca nazionale centrale di Roma degli elenchi di incunaboli dell'istituto
H15	Contabilità	25/7/1945 - 31/7/1959	98	Trasmissione rendiconti, comunicazioni fatture
H16	Relazioni con fornitori: trasmissioni future	6/7/1956 - 8/2/1971	60	Mancante
H17	Relazioni con sezione della tesoreria provinciale: comunicazioni, elenchi ordinativi per ordini di accreditamento	18/4/1956 - 29/10/1957	60	Mancante
H18	Inventario mobili	13/11/1964 - 15/5/1972	60	Mancante
I	Funzionamento della Soprintendenza	17/1/1951 - 12/12/1967	140 141 142	Bibliotecnica: stima prezzi pubblicitari e raccolte; Varie: foresteria; Bibliotecnica: pieghevoli, offerte ditte, inviti a manifestazioni, ringraziamenti
I3	Documentazione relativa alla bibliotecnica	16/10/1954 - 14/9/1961	140	Pieghevoli pubblicitari, offerte ditte, inviti a manifestazioni, ringraziamenti
I4	Raccolta materiale informativo e pubblicità	17/1/1951 - 24/10/1966	140	Richieste di risposte di stime valori bibliografici
I5	Funzionamento di varie entità	16/10/1951 - 15/1/1967	141	Inviti a manifestazioni, ringraziamenti, richieste di associazioni per collaborazioni, ordinamento nuovo archivio

BIBLIOTECHE EFFIMERE

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
I6	Documentazione relativa al servizio foresteria	29/7/1957 - 2/5/1958	141	Inventario, circolare ministeriale funzionamento foresterie
M	Informazioni bibliografiche	30/10/1954 - 18/10/1965	101	Informazioni bibliografiche in generale; Singole categorie
M1	Informazioni bibliografiche in generale	23/3/1963 - 14/5/1963	101	Comunicazioni istitutive dell'ufficio informazioni bibliografiche venete, inchieste per ministero
M2	Informazioni bibliografiche di singole categorie (argomenti)	30/10/1954 - 18/10/1965	101	Richieste e risposte informazioni, appunti, corrispondenza, documentazione diversa, elenco biblioteche
N2	Corrispondenza ed atti riguardanti mostre, congressi e convegni	6/8/1958 - 5/10/1960	60	Inviti, ringraziamenti, comunicazioni
O	Bandi e avvisi di concorso e borse di studio, corrispondenza	23/3/1950 - 2/10/1963	81	Concorsi, premi, borse di studio; Associazioni e società; Congresso nazionale AIB
P	XII congresso AIB, Ancona, 27 settembre - 10 ottobre 1959, corrispondenza, comunicazioni	25/8/1959 - 30/10/1959	81	Concorsi, premi, borse di studio; Associazioni e società; Congresso nazionale AIB
R1	Corsi di formazione generici	7/2/1950 - 22/1/1970	73	Corrispondenza, comunicazioni, programmi corsi

SEGNATURE ORIGINALI	DENOMINAZIONE SEGNATURA	ESTREMI CRONOLOGICI	UNITÀ ATTUALE	CONTENUTO DETTAGLIATO RELATIVO A SEGNATURA ORIGINALE
R2	Corsi di preparazione del personale	16/1/1951 - 1/2/1951; 26/4/1952 - 1/9/1962; 8/10/1952 - 22/6/1955; 27/4/1954 - 3/5/1954; 28/4/1954 - 2/5/1954	73	Domande di partecipazione Biblioteca Università di Padova (1951); Corso per dirigenti presso Biblioteca nazionale Marciana (1952); Domande di partecipazione, certificati; Corso per dirigenti Treviso (1953); Domande di partecipazione, corrispondenza, certificati, verbali; Corso per dirigenti Mestre (1954); Biblioteca comunale di Udine (1954)

La raccolta libraria di Giovanni Battista Giustinian, primo sindaco di Venezia

Letizia Tombesi

Tra i fondi librari dell'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si trova anche la raccolta (o, meglio, quel che ne resta) appartenuta al conte e proprietario terriero Giovanni Battista Giorgio Alvise Giustinian,¹ nato a Venezia il 25 dicembre 1816, coniugato con Elisabetta Michiel Giustinian,² morto sempre a Venezia il 1° aprile 1888, ultimo podestà e primo sindaco della città. Figlio del conte e proprietario terriero Francesco, faceva parte del ramo della famiglia Giustinian detto «dei Vescovi», o di San Pantalon in Campiello degli Squellini.³

Inciso sul sarcofago contenente le sue spoglie, nel cimitero di San Michele in isola a Venezia,⁴ un epitaffio recita:



Fig. 24. Il conte Giovanni Battista Giustinian.

L'articolo è ricavato da L. TOMBESI, *Il patrimonio librario di un Sindaco di Venezia: il fondo Giustinian-Michiel nella biblioteca dell'Ateneo Veneto*, Tesi di laurea in Archivistica e biblioteconomia, Università Ca' Foscari di Venezia, a.a. 2006-2007 (relatrice: prof.ssa D. Raines).

1. Il nome completo si trova in F. SCHRÖDER, *Repertorio genealogico delle famiglie confermate nobili esistenti nelle provincie venete. Volume I*, Sala Bolognese, A. Forni, 1988, rist. anast. dell'ed. Venezia, 1830, p. 387.

2. Sulla consorte: N.M. FILIPPINI, *Donne sulla scena politica: dalle Municipalità del 1797 al Risorgimento*, in EAD. (a cura di), *Donne sulla scena pubblica: società e politica in Veneto tra Sette e Ottocento*, Milano, FrancoAngeli, 2006, pp. 110, 114-115, 119, 122, 124, 129, 134.

3. V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana: famiglie nobili e titolate viventi riconosciute dal R. o Governo d'Italia compresi: città, comuni, mense vescovili, abazie, parrocchie ed enti nobili e titolati riconosciuti*, Bologna, Forni, 1969, rist. anast. dell'ed. Milano, 1928-1935, III, p. 500.

4. La tomba si trova precisamente nel recinto III, lett. A. N. 2.

CONTE GIOVANNI BATTISTA GIUSTINIAN
SENATORE DEL REGNO
ESEMPIO FORTISSIMO DI RETTITUDINE DI VIRTÙ CITTADINA
DI LARGA E SAPIENTE BENEFICENZA
DECORO DEL VENETO PATRIZIATO
MAGNANIMO SOPPORTÒ LE SCIAGURE MODESTO ACCOLSE GLI ONORI
VISSE ANNI LXXI MORÌ IL PRIMO GIORNO D'APRILE MDCCCLXXXVIII
AL MARITO DESIDERATISSIMO LA VEDOVA CONTESSA ELISABETTA MICHEL GIUSTINIAN
LAGRIMANDO POSE.

Un volumetto, intitolato *Alla memoria del conte G.B. Giustinian patrizio veneto senatore del Regno nel primo anniversario della sua morte*, voluto dalla moglie Elisabetta, e, morta lei prima che fosse compiuto, fatto terminare dai suoi parenti, raccoglie gli articoli di giornale e le commemorazioni pubblicate in occasione della morte del conte; tutti gli interventi ricordano con insistenza che egli era il modello perfetto di cittadino e di patrizio, perché era ospitale, caritatevole, generoso, nobilmente austero ma al contempo indulgente, uomo che ai pregi del patrizio dell'antica repubblica univa le doti del gentiluomo dei tempi nuovi, sempre benefico e la cui casa era sempre aperta e accogliente.

Da questi discorsi, di intenti celebrativi e tendenti a nascondere i punti oscuri della vita di Giustinian e sicuramente non comprensivi dell'opinione dei suoi detrattori, emerge il carattere del conte: affabile, bonario, e, pur non dotato di grande intelletto, un uomo tutto d'un pezzo, convinto delle sue idee, che portava avanti in ogni situazione; era conosciuto da tutti e considerato un eroe. Tuttavia, criticata dai suoi nemici politici fu la sua forse esagerata immutabilità, che si interpretava anche come fissità e lassismo. La raccolta libraria donata alla biblioteca dell'Ateneo Veneto permette di riconoscere, a grandi linee, i caratteri della personalità e della condotta di vita del conte che emergono dal giudizio di contemporanei.

Inoltre, cosa ancora più importante, la modalità del lascito, le condizioni poste dalla vedova di Giustinian circa la collocazione e la fruizione dei libri e il mancato rispetto della sua volontà di tenerli riuniti in un'unica raccolta, avente una precisa collocazione separata, pone un quesito importante: se, cioè, nel caso che lasciti di questo genere non abbiano un carattere unitario, un profilo che li distingua chiaramente, ma siano solo un mero insieme di documenti, costruito in parte casualmente, sia lecito conservarli come un fondo a sé stante, oppure sarebbe meglio disporre i libri seguendo gli scopi della biblioteca di accoglienza.

Il Giustinian politico

Il conte Giustinian manifestò ben presto il proprio interesse per i destini della sua città. Già nel 1845 lo troviamo nel ruolo di assessore municipale,⁵ mostrando di essere, nelle convinzioni politiche, in netto contrasto con gli ideali e la visione paterna, ispirata al quietismo ed all'indifferenza verso la politica. Giustinian era piuttosto di idee liberali, ispirato dalla politica del conte di Cavour, il quale era promotore di un liberalismo moderato, molto lontano dai valori della democrazia ottocentesca.⁶

In seguito, Giustinian, molto amico di Daniele Manin, dopo essere stato Maggiore della Guardia civica di Venezia nel 1848, partì, a seguito di un mandato di cattura emanato dal governo austriaco, in esilio dal 1859 al 1866: prima a Torino, poi a Firenze e Milano. In quel periodo, e precisamente nel 1860, durante la VII legislatura,⁷ Giustinian entrò per la prima volta a far parte della Camera dei deputati a Torino, come rappresentante del collegio di Edolo,⁸ e così di nuovo nel corso dell'VIII legislatura;⁹ poi, all'inizio della IX,¹⁰ quando fu deputato¹¹ di Verolanuova.¹²

Dopo l'unione del Veneto all'Italia, tra l'estate e l'autunno del 1866 si intensificarono i contatti tra il governo Ricasoli e gli esponenti dell'emigrazione veneta, per una contrattazione che riguardava tutto il personale da inserire nelle nuove strutture amministrative; i moderati veneti presentarono un dettagliato elenco di nomi, tra i quali comparve da subito quello di Giustinian. Il 29 ottobre egli, già designato dal re primo

5. *Elenco nominativo degli individui che si sono dispensati dalle visite e felicitazioni del nuovo anno 1845 per avere acquistato il viglietto di dispensa generale a tenore dell'avviso della Commissione Generale di Pubblica Beneficienza del giorno 1 dicembre p.p. N. 1198 sez. 1, [s.l., 1845].* La notizia che Giustinian, politicamente impegnato in campo liberal-moderato, è stato assessore a Venezia dal 1843 al 1847 si ritrova anche in E. TONETTI, *Governo austriaco e notabili sudditi: congregazioni e municipi nel Veneto della Restaurazione (1816-1848)*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1997, p. 241.

6. A. GIARDINA, G. SABBATUCCI, V. VIDOTTO, *Profili storici, 2, Dal 1650 al 1900: con percorsi di documenti e di critica storica*, Roma-Bari, Laterza, 1999, pp. 641-652.

7. Durata dal 2 aprile al 17 dicembre 1860.

8. Piccolo comune della provincia di Brescia (nel 1861, contava 3.264 abitanti).

9. Durata dal 18 febbraio 1861 al 7 settembre 1865.

10. Durata dal 18 novembre 1865 al 13 febbraio 1867.

11. Vedi *Alla memoria del conte G.B. Giustinian patrizio veneto senatore del Regno nel primo anniversario della sua morte*, Venezia, Tip. Fratelli Visentini, 1889, p. 26.

12. Piccolo comune in provincia di Brescia (nel 1861, contava 5.743 abitanti).



Fig. 25. Nota manoscritta sul retro di una pubblicazione: «Nob. Sig. Giustinian Co. Comm. Gio Battista Consiglio Comunale e Provinciale S. Trovaso Venezia».

cittadino di Venezia,¹³ fu nominato podestà.¹⁴ Egli, quindi, fu il primo sindaco della città, ma rimase in carica per breve tempo, essendosi dimesso nel 1868.

Nel 1866 divenne anche senatore del Regno, eletto «in premio degli alti servizi prestati alla causa della libertà, che fu l'aspirazione, la speranza, l'obiettivo di tutta la sua vita».¹⁵ Accettata una seconda volta

la carica di sindaco nel 1877, si dimise poco dopo, alla fine del 1878; tuttavia, non abbandonò mai l'impegno politico per la sua città.

L'impegno sociale

Giustinian non ha avuto una vita piena ed attiva solamente dal punto di vista della lotta politica e dell'impegno amministrativo, per Venezia e per il Regno d'Italia in generale, ma anche in campo sociale e assistenziale, nonché, indirettamente, in quello culturale. Egli era attivamente impegnato, nelle posizioni direttive, oppure come affiliato o come benefattore, all'interno di associazioni impegnate in svariati campi. Durante l'esilio, dal 1862 fu Presidente dei Comitati centrali di soccorso per l'emigrazione di Torino e di Milano;¹⁶ nel 1860, inoltre, entrò a far parte

13. A. BOSISIO, *Il primo sindaco di Venezia redenta Giambattista Giustinian*, Venezia, Tipografia commerciale, 1966 (estratto da «Fascicolo speciale per il centenario dell'unione del Veneto all'Italia 1866-1966»).

14. S. BARIZZA, *Il comune di Venezia 1806-1946. L'istituzione - il territorio. Guida-inventario dell'archivio municipale*, II ed., Venezia, Comune di Venezia, 1987, p. 37, e «Gazzetta di Venezia», n. 255, lunedì 29 ottobre 1866, p. 234.

15. «Gazzetta di Venezia», n. 90, lunedì 2 aprile 1888, in *Alla memoria del conte*, pp. 7-11. R. CAMURRI, *Istituzioni, associazioni e classi dirigenti dall'Unità alla Grande guerra, in Storia di Venezia*, M. ISNENGI, S. WOOLF (a cura di), *L'Ottocento e il Novecento*, 1, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002, p. 245, indica che Giustinian fu convalidato per la 21ª categoria, in ragione della sua ricchezza.

16. «Gazzetta di Venezia», n. 90, lunedì 2 aprile 1888, in *Alla memoria del conte*, pp. 7-11, e «La Perseveranza», n. 10.229, mercoledì 4 aprile 1888, in *Alla memoria del conte*, pp. 97-99.

del «Comitato politico centrale veneto», eletto a Torino, in seguito al continuo accrescersi dell'emigrazione politica.¹⁷

Tornato a Venezia, nel novembre del 1866 fu nominato presidente della sottocommissione, designata per la Provincia di Venezia nel seno della Camera di Commercio, che, insieme a quelle istituite nelle altre Province del Regno, era destinata a coadiuvare la Commissione reale istituita a Firenze in vista dell'esposizione mondiale che si sarebbe tenuta il primo aprile 1867 a Parigi.¹⁸ Nello stesso anno era tra i soci protettori della Società di mutuo soccorso per gli impiegati del Regno d'Italia, istituzione filantropica il cui scopo era soccorrere gli impiegati che si trovavano in ristrettezze economiche.¹⁹

Nel 1867 assunse la carica di presidente del comitato locale dell'Associazione industriale italiana, che promuoveva le banche mutue popolari, i magazzini cooperativi e le società di mutuo soccorso,²⁰ ed in più entrò a far parte, insieme ad altri rappresentanti dell'élite locale, anche della Società edificatrice di case per operai a Venezia, il cui scopo era costruire ed amministrare alloggi economici per i poveri (da tale attività, tuttavia, i soci ricavano anche discreti profitti).²¹ La partecipazione ed il sostegno del conte furono dedicati, non è chiaro precisamente da quando, anche al Comitato veneziano dell'Associazione di soccorso ai feriti e malati in guerra,²² società internazionale che aveva come fine il portare soccorso a coloro che rimanevano feriti e si ammalavano durante la guerra.

Successivamente, nel 1873 il conte accettò di presiedere l'Associazione di pubblica utilità «sorta per accostare i liberali di ogni parte e per sostenere gli interessi ed i diritti della patria, compromessi nelle questioni ferroviarie, lagunari ed economiche».²³ Nel 1877, oltre ad essere consigliere provinciale e comunale, egli ricoprì le cariche di presidente degli Asili infantili, cassiere degli Asili lattanti (dei quali la contessa Elisabetta, sua moglie, era già presidentessa), membro della Commissione municipale agli studi, «ecc. ecc.».²⁴

17. A. ZORZI, *Venezia austriaca: 1798-1866*, Roma-Bari, Laterza, 1985, p. 134.

18. «Gazzetta di Venezia», n. 284, giovedì 29 novembre 1866, p. 1097.

19. «Gazzetta di Venezia», n. 304, mercoledì 19 dicembre 1866, p. 1170.

20. «Gazzetta di Venezia», n. 230, martedì 27 agosto 1866, p. 917.

21. N. RANDERAAD, *I prefetti e la città nei primi decenni postunitari*, in *Storia di Venezia*, M. ISNENGI, S. WOOLF (a cura di), *L'Ottocento e il Novecento*, 1, pp. 213-214.

22. «Gazzetta di Venezia», n. 90, lunedì 2 aprile 1888, in *Alla memoria del conte*, pp. 7-11.

23. *Alla memoria del conte*, p. 172.

24. «Gazzetta di Venezia», n. 90, lunedì 2 aprile 1888, in *Alla memoria del conte*, pp. 7-11.

Sempre nel 1877 il conte era vicepresidente della Congregazione di Carità,²⁵ associazione i cui scopi erano l'amministrazione dei beni devoluti per i poveri e l'erogazione delle relative rendite, la distribuzione dei sussidi ai poveri nati e dimoranti nel comune di Venezia, la sorveglianza dell'operato dei comitati di beneficenza, la cura della rappresentanza legale dei poveri della città.²⁶ A partire dal medesimo anno, il 1877, e fino alla fine del 1880, il conte fece parte della Commissione permanente del Consiglio comunale per l'istruzione pubblica;²⁷ in questo periodo, egli fu il primo a dare un indirizzo liberale alle scuole veneziane, come a qualunque altro argomento di sua competenza.²⁸ Successivamente, nel 1884 Giustinian entrò nel comitato istituito allo scopo di fondare una Società Veneziana di soccorso agli asfittici, avente sede presso l'Ateneo Veneto. Membro dell'Associazione commerciale,²⁹ nell'ultimo periodo della sua vita fu anche nominato presidente onorario del Comitato della lealtà commerciale. Giustinian fu, infine, in un periodo non precisato, socio onorario della Società dei Gondolieri.³⁰

Egli inoltre fu tra coloro che votarono per l'abolizione della pena di morte;³¹ infine, innovatore anche nella conduzione delle sue proprietà agricole, è stato tra i possidenti che introdussero l'utilizzo della forza motrice del vapore per il prosciugamento artificiale.³²

Il conte Giovanni Battista Giustinian, oltre a far parte di associazioni ben definite, aventi precisi scopi e statuti, è sempre stato prodigo in qualsiasi tipo di beneficenza, come del resto anche sua moglie. Egli fu

25. «Gazzetta di Venezia», n. 110, martedì 24 aprile 1877.

26. *Regolamento della Congregazione di Carità in Venezia*, Venezia, Antonelli, 1874.

27. VENEZIA, *Rendiconto del triennio 1878-1879-1880*, Venezia, Stab. Tipografico di Gio. Cecchini, 1882.

28. «Gazzetta di Venezia», n. 152, venerdì 7 giugno 1878.

29. La Società Veneta Commerciale venne istituita a Venezia nel 1839 da un gruppo di negozianti allo scopo di curare il commercio diretto di importazione ed esportazione ed ogni altra operazione commerciale ritenuta opportuna. Vedi *Programma per la istituzione di una Società di commercio in Venezia con titolo di Società Veneta Commerciale*, Venezia, Co' tipi del Gondoliere, 1839. Gli Statuti della Società vennero approvati dall'I.R. Governo con Decreto 11 maggio 1839 n. 19.331-1.113, Venezia, 1839. Vedi *Statuti della Società veneta commerciale e cenni intorno alla medesima*, «Annali universali di statistica economia pubblica, storia, viaggi e commercio», ser. 1, 63, fasc. 187, gen. 1840, pp. 75-86.

30. «Gazzetta di Venezia», n. 210, domenica 5 agosto 1888.

31. «Il tempo», n. 92, lunedì 2 aprile 1888, in *Alla memoria del conte*, p. 35.

32. L.C. STIVANELLO, *Proprietari e coltivatori nella provincia di Venezia. Saggio di studii economici e di una inchiesta agraria dell'avvocato Luigi Carlo Stivanello di Venezia*, Venezia, coi tipi dello Stab. Antonelli, 1872, p. 328.

anche insignito di titoli onorifici: già nel 1839³³ era cavaliere di devozione del sovrano militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Malta,³⁴ per il Lombardo Veneto. Inoltre, come si evince da alcune dediche manoscritte presenti su libri a lui donati, Giustinian fu in seguito nominato anche Commendatore dell'Ordine cavalleresco dei Santi Maurizio e Lazzaro.³⁵

La raccolta Giustinian

In campo culturale, Giustinian, pur non essendo particolarmente dotto (era «un gran carattere» più che «un grande ingegno»,³⁶ ricordano i contemporanei), pur non avendo scritto alcuna opera o fatto parte dei soci attivi di nessuna istituzione culturale, era ugualmente operoso, offrendo il proprio sostegno economico a tali istituti, consapevole della loro importanza e del rilievo degli studi e delle ricerche che al loro interno si portavano avanti. In tal senso, finanzia la realizzazione di alcuni giornali (la «Rivista veneta» e poi l'«Età presente») fondati da Paulo Fambri, poi Presidente dell'Ateneo Veneto (dal 1886 al 1890 e dal 1891 al

33. F. BONAZZI, *Ruolo generale dei Cavalieri del S.M. Ordine Gerosolimitano ricevuti per giustizia nella veneranda lingua d'Italia dall'anno 1738 all'anno 1883 con appendice contenente i nomi di alcuni cavalieri e dame di devozione alla stessa veneranda lingua appartenenti compilato da Francesco Bonazzi*, Napoli, Stabilimento Tipografico dell'Unione, 1884, p. 110.

34. L'Ordine, in precedenza dedicato a combattere in Oriente i nemici del cristianesimo e ad accogliere e ricoverare i pellegrini, si era consacrato nell'Ottocento alla carità, poiché il gran magistero fondava e amministrava società di beneficenza, ospedali, comitati di soccorso per malati e feriti in guerra nella sede centrale di Roma, nei priorati del Lombardo-Veneto e del Napoletano. Cfr. R. CUOMO, *Ordini cavallereschi antichi e moderni divisi per regioni con documenti ufficiali del duca Raffaele Cuomo, opera postuma pubblicata a cura di suo padre Stanislao Cuomo*, II, Sala Bolognese, Forni, 1984 (rist. anast. dell'ed. Napoli, 1894), pp. 762-779.

35. Ordine nato nel 1572 per volere del duca Emanuele Filiberto di Savoia dalla fusione dell'Ordine Cavalleresco e Religioso di San Maurizio con l'Ordine per l'assistenza ai lebbrosi di San Lazzaro. Scopo del sodalizio era in origine combattere i corsari ed esercitare l'ospitalità, mentre più tardi i suoi affiliati si dedicarono agli atti di carità cristiana, fondando ospedali e altri stabilimenti pii, e fornendo sussidi all'istruzione pubblica e all'educazione infantile. L'Ordine era destinato, secondo gli statuti anteriori al 1907, a ricompensare le virtù civili e militari, i servizi prestati allo Stato, il merito scientifico, letterario o artistico, e gli atti di beneficenza più importanti, tramite le decorazioni di diverso grado e le pensioni sul tesoro dell'Ordine. Cfr. A. CISCATO, *Regi decreti riguardanti gli ordini cavallereschi dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della corona d'Italia e il regio decreto 19 aprile 1868 col quale è stabilito l'ordine per le precedenze fra le varie dignità a corte e nelle funzioni pubbliche*, Vicenza, Gir. Burato, 1878; V. PRUNAS-TOLA, *L'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro*, Milano, Rizzoli Grafica, 1966.

36. *Alla memoria del conte*, p. 154.

1896), che Giustinian frequentava a partire dal 1851-1852.³⁷

Non stupisce quindi che, subito dopo la morte di Giustinian, la sua raccolta libraria sia stata donata dalla moglie Elisabetta all'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. La biblioteca viene lasciata all'Ateneo con indicazioni molto precise da parte della contessa (viene addirittura donata la libreria, fatta costruire appositamente e destinata ad ospitarla *ad perpetuum*).



Fig. 26. Etichetta della raccolta Giustinian all'Ateneo Veneto.

Tuttavia, poiché queste condizioni non erano giuridicamente vincolanti (non c'era nessun contratto o accordo firmato) e non sono state sufficienti a tutelarla (costringendo il ricevente a mantenerla integra), è stato ritenuto opportuno nel corso di una riorganizzazione della biblioteca dell'Ateneo Veneto operare la redistribuzione dei libri. La raccolta è stata dispersa, anche se i libri sono rimasti collocati sugli scaffali dell'Ateneo.

Ecco perché questa raccolta si può considerare come una biblioteca effimera: allo stato attuale, la biblioteca in sé non esiste, non esiste un fondo coerentemente ordinato e collocato, né stabilmente individuato e caratterizzato; è stata semplicemente ricostruita, almeno per quel che ne resta, sulla carta. A ciò si aggiunga il fatto che la raccolta donata da Giustinian non aveva un grande valore: sia perché non è stata veramente accresciuta secondo un criterio chiaro e coerente, con un progetto di acquisizioni, sia perché non conteneva opere di particolare valore storico o pregio.

Sembra inoltre che la contessa non abbia dato alcuna istruzione (non ne fa menzione nel testamento, né risulta da alcuno dei verbali delle sedute dell'Ateneo) riguardo al fatto di mettere a disposizione la raccolta del marito per il prestito, ritenendo forse che la cosa importante non fosse questa, ma il prestigio derivato all'Ateneo dal possedere la raccolta di un uomo così noto.

Per ricostruire la consistenza di tale fondo è stato necessario fare un paziente lavoro di ricerca, esaminando tutti i libri dell'Ateneo per individuarvi segni di appartenenza a tale collezione; infatti, i volumi appartenuti a Giustinian non si trovano più in una collocazione unitaria, ma sono sparsi in tutta la biblioteca dell'Ateneo.

37. Vedi G. LICATA, *La «Rassegna Nazionale»: Conservatori e cattolici liberali italiani attraverso la loro Rivista (1879-1915)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1968, p. 30.

Poche informazioni, pochi documenti

Della donazione Giustinian si possiedono pochissime notizie: mancano infatti i documenti, nell'archivio dell'Ateneo Veneto come in quello di Stato e in quello storico comunale; manca l'archivio privato di famiglia,³⁸ mancano inventari e cataloghi dell'Ateneo risalenti al periodo in esame (forse non sono mai esistiti, o forse sono stati fatti sparire apposta, per poter intervenire a proprio piacimento sulla collezione).

Il testamento olografo di Giustinian risalirebbe al 18 luglio 1887,³⁹ ma non si è potuto reperirlo tra le carte del notaio Francesco Chiurlotto (conservate nell'Archivio notarile distrettuale di Venezia),⁴⁰ incaricato come esecutore testamentario. Si è potuto invece trovare tra esse il testamento della contessa, con il quale, come brevemente riportato dalla «Gazzetta» del 4 marzo 1889,⁴¹ ella, tra l'altro, ordinò la donazione di vari oggetti alla città di Venezia, perché fossero custoditi nel Museo Civico, in una sola sala con l'indicazione «raccolta Giustinian». Lasciò all'Ateneo Veneto tutti i libri e le raccolte di giornali, con la condizione che tutto rimanesse unito col nome del marito, altrimenti tutto sarebbe passato al Museo Civico, sempre alle stesse condizioni⁴² (ed altrettanto sarebbe successo se l'Ateneo fosse cessato);⁴³ nominò infine erede residuario della sua sostanza il nipote, conte Valentino Comello.⁴⁴ Tuttavia, una nota in fondo all'articolo sulla «Gazzetta» ricordava che ella aveva donato all'Ateneo i libri e gli scaffali per contenerli quando era ancora

38. Al Museo Civico Correr si trova qualche documento sparso, ma non l'archivio di Giustinian, inteso come raccolta ordinata delle carte da lui prodotte ed acquisite e conservate in uno stesso fondo: BMC, Manoscritti Provenienze Diverse: P.D. c 2573/8 (fascicolo relativo alla gestione dei beni del Giustinian; mss. P.D. 552 c/21, Lettera autografa del Giustinian a Vincenzo Pagani, Venezia 18 giugno 1853; mss. P.D. c 2090/IV, Fascicolo di causa con Pietro Sbrignadello Venezia 1854 sgg. (in una busta facente parte dell'Archivio Tron-Donà).

39. «Gazzetta di Venezia», lunedì 9 aprile 1887.

40. La ricerca sugli indici dei testamenti è stata fatta dagli addetti dell'Archivio notarile distrettuale di Venezia, nel quale tali ricerche non possono essere eseguite personalmente dagli studiosi.

41. «Gazzetta di Venezia», lunedì 4 marzo 1889.

42. Dal testamento di Elisabetta Michiel Giustinian, nell'ANDV, Atti del notaio Francesco Chiurlotto, deposito e pubblicazione di testamento olografo, n. d'ordine 2825, n. di repertorio notarile 12275/297.

43. AAV, Protocollo 1889-, 16/1 1889 ex off. Ateneo.

44. Come si evince dal testamento della contessa, egli era il figlio di una delle sue sorelle, Maria Michiel Comello.

in vita, «mesi addietro»;⁴⁵ il dono all'Ateneo Veneto della raccolta del marito e propria era stato quindi predisposto da Elisabetta già a metà del 1888.

La libreria: un'ubicazione incerta

La «ricca biblioteca» del conte Giovanni Battista Giustinian avrebbe dovuto essere raccolta in un'«apposita custodia».⁴⁶ A tale proposito, Paulo Fambri,⁴⁷ allora presidente dell'Ateneo, in occasione del discorso da lui tenuto per i funerali della contessa, ricordava che ella

si oppose accanitamente alla presidenza dell'Ateneo la quale voleva impiegare i fondi da essa assegnati per la collocazione dei libri di famiglia nella magnifica sala terrena in uno scaffale che riuscisse una vera opera d'arte. Ella non approvò che il disegno di una più modesta, della metà di prezzo e da collocarsi nella saletta superiore. Battista ed io siamo stati - diceva ella - delle persone oneste, non delle persone illustri e vogliamo contentarci di esser ricordati per l'appunto come persone oneste e non più.⁴⁸

Il 18 novembre 1888 venne convocata da Fambri una seduta del Consiglio accademico per comunicare nuove informazioni su tale donazione, che quindi era stata già annunciata, forse subito dopo la morte del conte Giustinian, avvenuta nell'aprile di quell'anno. Il Presidente in quell'occasione comunicò che Elisabetta non aveva trovato di proprio gradimento, per il collocamento dei libri del marito, la sala al piano terreno⁴⁹ (Sala

45. «Gazzetta di Venezia», lunedì 4 marzo 1889.

46. A. S. DE KIRIAKI, *Notizie letterarie e scientifiche*, «Atti e memorie dell'Ateneo veneto: rivista mensile di scienze, lettere ed arti», XII, 1888, II, p. 364.

47. N. LABANCA, *Fambri, Paolo (Paulo)*, in DBI, 44, 1994, pp. 510-515; <http://www.ateneoveneto.org/it/storia/presidenti.html>, in data 12 aprile 2012.

48. P. FAMBRI, *Elisabetta Michiel Giustinian*, «Atti e memorie dell'Ateneo veneto: rivista mensile di scienze, lettere ed arti», XIII, 1889, I, pp. 118-119.

49. Da ora in poi, ove possibile, si farà riferimento nel testo, tra parentesi tonde, alla denominazione attuale delle sale dell'Ateneo Veneto. La ricostruzione è plausibile, anche se non certa, perché non comprovata da evidenze documentarie o fotografiche; in nessuna delle foto scattate nel 1914 alla Sala Tommaseo ed alla Sala di Lettura (pubblicate nel volume di G. PAVANELLO, *La scuola di S. Fantin ora Ateneo Veneto*, Venezia, Officine grafiche Vittorio Callegari, 1914), ad esempio, si vede la libreria Giustinian. Inoltre, la ricostruzione è resa difficoltosa dai ripetuti spostamenti e riadattamenti di librerie, dipinti ed arredi tra le varie stanze, avvenuti negli anni, e dal fatto che il numero delle sale appartenenti all'Ateneo non è stato costante nel tempo, oltre che dalla mancanza di una piantina o un prospetto dell'istituto che risalga ad un periodo anteriore a quello in cui si stabilizzò la situazione attuale. Se l'interpretazione è giusta, comunque, la libreria Giustinian sarebbe stata spostata nella sua collocazione attuale, nella Sala di lettura, solo posteriormente alla

del Consiglio), ed avrebbe preferito la sala superiore delle conferenze (Sala di lettura), che però «non potea essere concessa per insormontabili difficoltà artistiche ed economiche». Fambri comunicò che allora la donatrice avrebbe accettato di collocare la libreria nella sala superiore delle adunanze e della biblioteca (Sala Tommaseo). Egli informò inoltre che in tale libreria sarebbero state collocate tutte le opere donate, tranne la «Gazzetta di Venezia». La contessa si sarebbe assunta le spese per la costruzione e l'acquisto della nuova libreria, per la rimozione dei libri collocati in quelle che esistevano in quel momento nella sala scelta e per la sistemazione di tali libri in altre librerie che andavano collocate nella sala terrena (Sala del Consiglio); inoltre, essa avrebbe sostenuto le spese di legatura delle raccolte periodiche.⁵⁰

Di nuovo, durante l'adunanza del Consiglio accademico svoltasi il 10 dicembre 1888, Paulo Fambri ricordò al Consiglio che la raccolta di Giustinian doveva essere «distinta da quella dell'Ateneo». Fambri mise in risalto l'importanza di tale offerta e la liberalità della contessa, ed aggiunse che questo dono doveva costituire un monumento alla memoria perenne del conte Giustinian. A questo punto però, contrariamente a quanto stabilito in precedenza, sarebbe stata presa la decisione di collocare la biblioteca nella più grande delle sale dell'Ateneo, quella «grandiosa e ricchissima di decorazioni e di opere d'arte che forma l'ingresso dell'Ateneo nostro»⁵¹ (Aula Magna).

Successivamente, nell'adunanza generale del 13 febbraio 1889, Fambri comunicò all'assemblea dei soci il dono cospicuo fatto all'Ateneo dalla contessa Giustinian, e la messa a disposizione da parte sua della somma necessaria perché i libri che componevano la raccolta sua e del marito fossero rilegati e posti nella stanza delle riunioni accademiche (Sala Tommaseo), secondo l'accordo (nuovamente cambiato) della Presidenza con la «illustre e generosa» donatrice. La biblioteca Giustinian sarebbe rimasta «imperituro monumento del suo degno Consorte e della di lei liberalità».⁵²

Riguardo alla libreria che avrebbe dovuto accogliere la raccolta del conte e della contessa, subito battezzata Libreria Giustinian, si può aggiungere ancora qualcosa. All'interno dell'Ateneo fu presto deciso

sua realizzazione, e precisamente nel 1936, quando nella Sala Tommaseo è stata collocata la statua di Manin.

50. AAV, b. 18, III, Adunanze, 2: Consiglio accademico e Presidenza, 1833-1910, doc. n. 3884/686.

51. AAV, b. 16, III, Adunanze, 1: Corpo accademico, 1880-1910, R. 3864/666.

52. AAV, b. 16, III, Adunanze, 1: Corpo accademico, 1880-1910, R. 4107/178.

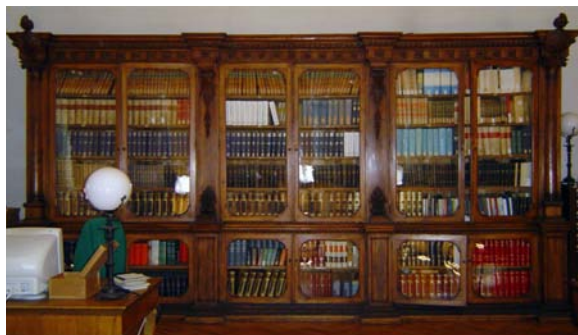


Fig. 27. La Libreria Giustinian, oggi nella Sala di lettura della Biblioteca dell'Ateneo Veneto.

di modificarla, come testimonia un preventivo, datato 15 giugno 1889, per l'«allargamento dal fondo di centimetri 20 alla Libreria nuova Giustinian»; dunque, il mobile che si vede oggi non è quello originario. Un altro preventivo, avente stessa data, comprende la spesa necessaria per «alzare un quadro grande esistente sopra la libreria Giustinian»:⁵³ in effetti, il dipinto «Gesù scaccia i mercanti dal tempio» di Antonio Zanchi è appeso ad una altezza che fa supporre che fosse posizionato proprio sopra di essa.⁵⁴

Un'altra indicazione interessante viene dalla lettura di un documento datato 5 agosto 1893 e relativo all'affidamento all'artigiano G. Catullo della costruzione di una nuova libreria.⁵⁵ Il documento conferma infatti che la libreria avrebbe dovuto essere collocata nella Sala Dante⁵⁶ (Sala Tommaseo) «e precisamente nella facciata prospiciente la porta d'ingresso alla successiva Sala Manin».⁵⁷

I libri: rimaneggiamenti e cessioni

Un rimaneggiamento del dono è stato operato già poco dopo la morte della contessa Giustinian: il 6 dicembre 1889 Alberto Stelio De Kiriaki, allora segretario e bibliotecario accademico, propose, infatti, il cambio dei duplicati di alcuni libri e giornali che ora l'Ateneo possedeva in se-

53. AAV, b. 62, VI, Sede della Società, 1812-1908, fasc. «Mobili e corredi vari in legno per accomodamento Sala maggiore in gabinetto di lettura, 1889-1890», doc. del 15 giugno 1889 (Luigi Bagarotto, San Tomà n. 2826).

54. P. ZAMPETTI, *Guida alle Opere d'arte della Scuola di San Fantin Ateneo Veneto*, rist. dell'ed. 1973 con aggiornamenti a cura di I. Chiappini di Sorio, Venezia, Ateneo Veneto, 2003, p. 117.

55. AAV, b. 62, VI: «Sede della Società», fasc. 5, III: «Ristauri [sic!] nella residenza dell'Ateneo dal 1873 al 1902», documento 5 agosto 1893.

56. Che poteva essere così chiamata o perché vi si tenevano le letture dantesche, oppure perché vi si trovava il medaglione raffigurante Dante, attualmente in Sala di lettura.

57. Sarebbe quella che avrebbe ospitato il discorso tenuto da Manin nel 1848.

guito al dono della contessa e la vendita dei giornali politici «eredità dei cittadini e degli stranieri». Tutte e due le proposte vennero approvate, ma non è rimasta traccia di tali vendite o cambi.⁵⁸

A seguito di una ricerca svolta sul catalogo librario pubblicato a puntate sulla rivista dell'Ateneo Veneto, si è visto che i libri di Giustinian sono compresi in tale lavoro (forse, è stata proprio questa consistente donazione a far partire la macchina organizzativa per la realizzazione di quest'opera), la cui uscita imminente veniva annunciata da De Kiriaki nella seduta della Presidenza del 29 gennaio 1890. Di tale catalogo si stabilì anche di tirare 300 copie,⁵⁹ proposito che forse non è stato mai realizzato, perché non esiste alcun esemplare di tale opera, forse abbandonata dopo che fu interrotta, alla lettera M, anche la pubblicazione dello stesso catalogo nella rivista dell'Ateneo, nell'ultimo fascicolo del 1895.

Con il secondo numero del 1889 della rivista iniziò la stesura della lista dei volumi, più inventariale che catalogografica (infatti i libri sono numerati progressivamente, ma non ne è indicata la collocazione). Prima dell'inizio di questa elencazione, nell'introduzione firmata da De Kiriaki, questi espresse la propria convinzione che, così come molte biblioteche del Regno racchiudevano un tesoro per gli studi, spesso sconosciuto per la mancanza o l'insufficienza di cataloghi, anche l'Ateneo, che aveva raccolto opere importantissime da antiche biblioteche, da preziose collezioni e tramite recenti acquisti,⁶⁰ possedeva una biblioteca, la quale, malgrado le vicende e le dispersioni «sofferte in tempi lontani», aveva un grande valore scientifico e letterario. Egli ricordava come mancasse un catalogo a schede, e fossero da tempo interrotte la realizzazione del catalogo alfabetico e l'iscrizione regolare dei libri, cosicché l'importante patrimonio scientifico dell'Ateneo era in parte sconosciuto, in parte non apprezzato abbastanza, ed inoltre praticamente tutto di difficile reperimento a causa della mancante corrispondenza della reale collocazione del libro con quella indicata dal catalogo. Si decise dunque di premettere alla preparazione dei cataloghi per materia l'ordinamento della biblioteca, la distribuzione razionale dei molti libri dispersi ovunque, la compila-

58. AAV, b. 18, III, Adunanze, 2: Consiglio accademico e Presidenza, 1833-1910, doc. del 6 dicembre 1889.

59. AAV, b. 18, III, Adunanze, 2: Consiglio accademico e Presidenza, 1833-1910, doc. n. 4709/100.

60. Sui fondi antichi confluiti nella biblioteca dell'Ateneo Veneto, si veda D. RAINES, *I libri di medicina nel fondo antico della Biblioteca dell'Ateneo Veneto*, in EAD. (a cura di), *Anatomia di una biblioteca. Cinquanta volumi di medicina dalla collezione storica dell'Ateneo Veneto*, Venezia, Ateneo Veneto, 2007, pp. 17-21.

zione delle schede (i «cartellini») per ogni opera e l'inventario generale per mezzo di un catalogo alfabetico. È proprio quest'ultima opera che si voleva stampare, rimandando a quando questa fosse stata compiuta la stampa anche dei cataloghi parziali per materia già cominciati, che dovevano essere tredici ed avrebbero formato un secondo volume. De Kiriaki riconosceva che tale lavoro sarebbe stato necessariamente imperfetto e bisognoso di correzioni, ma riteneva che fosse preferibile questo, piuttosto che ritardare ancora un'opera di «scarso merito e molta fatica» per chi la compiva, ma di indubbia utilità.⁶¹

La revisione programmata così accuratamente alla fine dell'Ottocento non dovette tuttavia andare a buon fine, se agli inizi del Novecento il cavaliere prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, vicepresidente dell'Ateneo per la classe delle lettere e scienze morali dal 1896 al 1900 e bibliotecario accademico dal 1902 al 1908,⁶² in una sua relazione affermava che, malgrado le revisioni parziali praticate di quando in quando, da parecchi anni era necessaria una revisione generale e un nuovo ordinamento della Biblioteca dell'Ateneo; a realizzarla pensarono le presidenze di Marco Diena⁶³ e di Alessandro Pascolato,⁶⁴ sotto l'ultima delle quali l'incarico era stato affidato al prof. Daniele Riccoboni, che aveva messo mano



Fig. 28. Timbri ed etichette su una pubblicazione proveniente dal fondo Giustiniani che testimoniano i diversi rimaneggiamenti avvenuti nel tempo.

61. A.S. DE KIRIAKI, *La Biblioteca dell'Ateneo*, «Atti e memorie dell'Ateneo veneto: rivista mensile di scienze, lettere ed arti», XIII, II, 1889, pp. 388-390.

62. A.S. DE KIRIAKI, *Catalogo cronologico ed alfabetico delle Cariche e dei Soci dalla fondazione dell'Ateneo compilato da De Kiriaki A.S. vicepresidente - 1895*, ms.

63. Presidente dal 1896 al 1898.

64. Presidente dal 1898 al 1902.

alla realizzazione del catalogo per materia. La biblioteca dell'Ateneo si componeva all'epoca di circa 12.000 volumi tra opere e riviste, 48 manoscritti, un grosso codice del XIV secolo in pergamena, venti incunaboli, più di 15.000 opuscoli e la collezione non completa dei giornali cittadini; tale patrimonio, tuttavia, si trovava in condizioni tali da non poter quasi servire agli studiosi, per cui lo stesso Occioni-Bonaffons si era assunto il carico del riordinamento, da marzo 1903 a ottobre 1904, delle opere, sparse tra le varie librerie senza alcun ordine. Tale disordine non era, secondo lui, da imputare a nessuno in particolare, ma al fatto che regnava da anni, riguardo alla biblioteca, una indifferente inattività da parte di tutti, derivante dalla mancanza di una esclusiva responsabilità personale. In questo riordinamento, si dovette rinunciare a dividere i libri per materia nelle varie librerie, a causa della mancanza di spazio e di fondi per l'acquisto di altro mobilio apposito.

La biblioteca era divisa in quel momento secondo quattro ripartizioni: la prima al piano terreno, che comprendeva la sala maggiore (Aula Magna, contenente le librerie I, N, R, H, E, D, M, L e quella delle opere legali), il corridoio (dove erano le pubblicazioni periodiche legali), l'antisala (che conteneva una grande libreria con la raccolta degli opuscoli, altre opere complete, pubblicazioni periodiche), la sala dei quadri o della presidenza (Sala del Consiglio, destinata in origine alla speciale biblioteca di consultazione istituita dal presidente Paulo Fambri); la seconda al piano superiore, con la sala grande (Sala di lettura), che non ospitava libri, la sala piccola o sala Dante (Sala Tommaseo,⁶⁵ che conteneva le librerie A, B, C, G, F e la grande Libreria G.B. Giustinian), il camerino (lo Studiolo, con la libreria piccola a uscio); la terza nella soffitta bassa (l'attuale deposito), in cui erano le opere incomplete di poco valore, i duplicati e i periodici di minore importanza, in librerie distinte per lettere greche; la quarta nella soffitta alta (l'attuale deposito), dove in tavole sospese alle travi dovevano essere ospitati gli scarti (opere incomplete, di poco valore o duplicate).

Ad ogni libreria era dunque stata assegnata una lettera dell'alfabeto, mentre gli scaffali, dall'alto in basso, venivano indicati con la numerazione romana, ed i libri, spesso in due file, distinti con numeri arabi. Alla fine, venne anche comunicato che durante l'estate sarebbero state riordinate la Libreria Giustinian, lasciata per ultima, e tutti gli opuscoli.⁶⁶ Ora, se emerge in questo momento, nemmeno un ventennio dopo la

65. Dalla quale è stata spostata probabilmente, come si è detto, in occasione del collocamento, nel 1936, del busto di Daniele Manin sulla parete in fondo alla Sala Tommaseo, proprio dove si sarebbe trovata la Libreria Giustinian.

66. G. OCCIONI-BONAFFONS, *Relazione sull'ordinamento della Biblioteca dell'Ateneo Ve-*

donazione Giustinian, che anche la sua libreria doveva essere riordinata, significa che in precedenza era stata rimaneggiata; probabilmente, si era già cominciato ad introdurre in essa volumi non facenti parte della collezione originaria (ai quali venne apposta un'etichetta recante la sigla «Giust» ed un numero; la parola «Giust» designava ormai la collocazione del libro nella libreria stessa, e non la sua appartenenza alla collezione).

Ancora una nuova sistemazione e destinazione ebbero tutti i locali dell'Ateneo dopo il radicale restauro del 1913-1914, quando il Gabinetto di lettura venne trasportato nella sala superiore (Sala di lettura), mentre la sala terrena (Aula Magna) fu destinata a riunioni e conferenze, e durante il quale, per le esigenze dei lavori, i libri vennero raccolti alla rinfusa in un locale. Anche le librerie furono trasportate nella sala superiore, dopo che era stato effettuato un grosso scarto di libri, disposto dal bibliotecario Eugenio Vitelli⁶⁷ e dal socio dott. Arnaldo Segarizzi.⁶⁸ Si procedette allora ad una nuova catalogazione dei libri rimasti. Rodolfo Gallo, nella sua storia della biblioteca dell'Ateneo composta in occasione del 1500 anniversario dell'istituto, ricorda, con rammarico, che anche dopo il 1912 la biblioteca subì comunque perdite di preziosi volumi, e rammenta di nuovo i numerosi doni e lasciti ad essa pervenuti; tra le capaci librerie della sala superiore viene ricordata quella donata dal conte Giustinian, ma non si fa accenno alla donazione della sua raccolta libraria,⁶⁹ come se l'unico suo importante lascito fosse stato quello del grande mobile.

La raccolta di Giustinian è stata quindi rimaneggiata probabilmente fin dall'inizio, contrariamente alle indicazioni espresse dalla contessa nel proprio testamento, prima tramite la cessione dei doppi e di alcuni giornali, poi in seguito agli spostamenti susseguitisi negli anni, che hanno visto il trasferimento di quasi tutte le opere della sua collezione dalla libreria ad esse destinata (che ne contiene attualmente appena

neto, «L'Ateneo Veneto: rivista mensile di scienze, lettere ed arti», XXVIII, I, fasc. 3, 1905, pp. 265-269.

67. Eugenio Vitelli è stato eletto socio dell'Ateneo Veneto il 29 gennaio 1908. Aveva la qualifica di vicebibliotecario dal 23 luglio 1912, bibliotecario dal 4 marzo 1913, e infine segretario per le lettere dal 20 giugno 1915. Fu anche consigliere accademico dal 1911 e dal 1913. Passò a socio corrispondente dal 10 novembre 1916 probabilmente per il suo trasferimento a Napoli.

68. Su Segarizzi, M. PEGHINI (a cura di), *Arnaldo Segarizzi. Un intellettuale trentino a Venezia (Avio 1872 - Asolo 1924)*, Avio (TN), Biblioteca Comunale, 1994.

69. R. GALLO, *La biblioteca dell'Ateneo*, [Venezia, 1962], estratto da «Ateneo Veneto», fascicolo speciale per il 150° anniversario, 1812-1962.

nove) ad altre stanze dell'Ateneo. Oggi, gli opuscoli (che formavano una consistente parte della donazione) sono sparsi nel fondo «buste» conservate nel deposito o, in minima parte, nei contenitori di cartone del fondo «miscellanee», mentre gli altri libri sono disseminati tra la sala Tommaseo e gli scaffali delle librerie del deposito; alcuni esemplari di opere in più volumi o di collezioni ed alcuni numeri di periodici sono andati ad integrare raccolte già possedute, ma lacunose, dall'Ateneo. Probabilmente, i numeri e gli esemplari già posseduti, e perciò non necessari, vennero senza troppi scrupoli ceduti.

Carattere della raccolta Giustinian

La raccolta libraria di Giovanni Battista ed Elisabetta Giustinian conservata all'Ateneo Veneto si componeva probabilmente, in origine, di un migliaio di volumi circa, e quelli rimasti sono il risultato di una serie di vendite, cessioni e sottrazioni (come è successo per molti libri facenti parte della biblioteca dell'Ateneo)⁷⁰ susseguitesesi negli anni. Alla luce delle ricerche effettuate direttamente su tutti i libri conservati nell'istituto, sono attualmente presenti 729 volumi (compresi quelli di giornali o riviste rilegate), dei quali 5 sono manoscritti.⁷¹

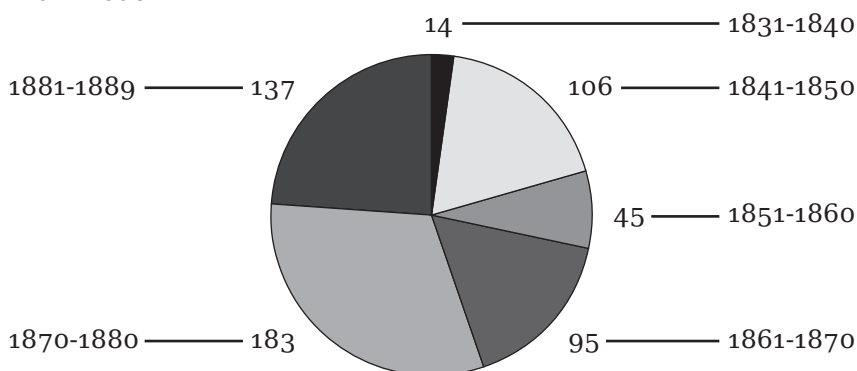
La ricostruzione della storia della formazione della raccolta Giustinian è alquanto complessa; l'impressione è comunque che sia stato Giovanni Battista stesso a costituirla, insieme alla moglie, e che vi si trovasse dall'origine poco o niente di tramandato dai suoi predecessori. A riprova di ciò, è il fatto che vi si contano solamente 146 volumi antichi, stampati tra il 1741 ed il 1830, a fronte dei 580 libri moderni, stampati tra il 1831 ed il 1889 e per la maggior parte risalenti al decennio 1871-1880.

Dall'esame dei volumi più antichi, inoltre, non sono emerse tracce (note manoscritte, postille, ex libris) che suggeriscano la loro provenienza da una collezione preesistente.

70. Oltre alla testimonianza di GALLO, *La biblioteca dell'Ateneo*, secondo la quale anche dopo il 1912 (periodo di consistenti restauri) la biblioteca continuò a subire perdite di preziosi volumi (da cui si capisce che ciò accadeva anche in precedenza), ancora attualmente si continuano a riscontrare mancanze a scaffale di volumi segnalati nel registro inventariale; inoltre, periodicamente negli anni, durante le adunanze, si rilevavano ammanchi. I furti erano favoriti dal più volte lamentato stato di abbandono e confusione in cui versava la biblioteca, ai locali della quale avrebbe potuto accedere chiunque.

71. Come specificato anche più avanti, sono stati considerati come facenti parte della raccolta solamente i volumi che presentano l'etichetta recante stampate le parole «Raccolta Co. GB. Giustinian Biblioteca dell'Ateneo Veneto dono Co. E. Michiel-Giustinian», oppure quelli che, pur non avendo tale etichetta, mostrano delle note o delle particolarità che permettono la loro attribuzione alla raccolta stessa.

Libri moderni



Le raccolte librerie private rispecchiano i gusti, gli interessi, la cultura, gli impegni, la vita dei loro possessori: possono dire molto su di essi e sulla loro storia. Questo succede in massimo grado quando una certa collezione è nella sua totalità frutto di una scelta personale dei proprietari, che acquisiscono solamente i volumi di loro interesse, quelli che sicuramente leggeranno e conserveranno con cura. La biblioteca Giustinian, pur rispecchiando gli interessi e la vita dei loro proprietari, è parzialmente condizionata dalle donazioni: i volumi dedicati al conte ed alla contessa, e quindi loro donati, sono una percentuale consistente, ammontando all'11,02% (ottanta volumi) sul totale dei libri rimasti. Parte consistente della raccolta è formata da opuscoli, volumetti di poche pagine.⁷² I giornali e le riviste che si sono potuti ricondurre al fondo Giustinian sono tutti rilegati in volumi, mentre sui numerosi periodici «sciolti» conservati nella biblioteca dell'Ateneo non è stato ritrovato alcun segno che li possa ricondurre a tale collezione.

Gli argomenti trattati da questi libri sono vari. Molti (se ne contano circa settanta) riguardano i diversi aspetti relativi all'amministrazione della città di Venezia: sono resoconti o proposte di lavori e progetti di costruzioni per la città, per le sue strade, i suoi canali, le sue vie di comunicazione, e per favorire il commercio e gli scambi internazionali; relazioni di commissioni incaricate di svolgere studi su molti di tali aspetti; atti di sedute comunali e provinciali; relazioni varie. Tutti argomenti, dunque, che hanno interessato il Giustinian podestà e sindaco, ma anche consigliere comunale e provinciale, nonché membro di varie associazioni (come l'Associazione di pubblica utilità) che esprimevano

72. Per l'International Standard Bibliographic Description, si considera opuscolo un volume che conta meno di 50 pagine.

pareri e promuovevano studi sugli stessi argomenti di cui doveva occuparsi l'amministrazione stessa.

Altri volumi, soprattutto opuscoli (in tutto quasi trenta), riportano la storia, gli statuti, i regolamenti, l'ordinamento e le vicende di opere pie, società di mutuo soccorso e di beneficenza, ospedali, convitti e istituti: sia Giovanni Battista che Elisabetta erano attivi e benefici in campo sociale, interessandosi dei vari bisogni della comunità veneziana. In altri ancora (sedici) si parla di varie scuole ed asili, ed anche dell'istruzione in generale, della quale (in particolare quella rivolta ai bambini ed alle donne) si era particolarmente interessata la contessa Giustinian. Delle scuole si occupò comunque anche il conte, che contribuì alla loro riforma durante il suo mandato,⁷³ probabilmente soprattutto nel periodo durante il quale faceva parte della Commissione permanente del Consiglio comunale che si occupava dell'istruzione pubblica, tra il 1877 ed il 1880.⁷⁴

Molte (ben sessantanove) sono anche le opere, anche stavolta soprattutto opuscoli, di argomento vario, ma prevalentemente riguardanti piccoli episodi della storia veneziana, pubblicate in occasione delle nozze di personaggi nobili, conoscenti ed amici del conte e della contessa. Ancora più numerose, ammontando a quasi ottanta, sono poi le opere letterarie e poetiche, tra le quali si trovano pochi classici. In gran numero (contano sessantotto titoli) sono pure presenti, spesso in più volumi, le opere storiche: si va dalla storia generale a quella d'Italia, a quella romana e degli Egizi, dei Greci e dei Babilonesi, fino ad arrivare alla storia generale di Venezia e ad episodi particolari di essa.

Per il resto, troviamo le raccolte di documenti presentati ad alcune sedute della camera dei deputati, e poi carte geografiche, volumi che raccolgono discorsi fatti in occasione di inaugurazioni, cerimoniali, commemorazioni e feste, ricordi di monumenti; altre opere trattano di arte, di economia e commercio, di turismo, di filosofia e psicologia, di politica. Le riviste ed i giornali contano sette titoli, le strenne cinque.

La lingua prevalentemente usata nei libri è quella italiana. Ci sono poi alcune opere in francese, il che fa pensare che il conte e la contessa conoscessero bene tale lingua. Solo tre, invece, sono le opere in latino.

Libri come omaggio

Come specificato sopra, su più dell'11% dei volumi della raccolta Giustinian sono presenti delle dediche o comunque delle indicazio-

73. «Gazzetta di Venezia», n. 152, venerdì 7 giugno 1878.

74. VENEZIA, *Rendiconto del triennio 1878-1879-1880*.

ni che tali libri sono stati donati, quasi sempre dagli autori, al conte, alla contessa o ad entrambi. Su cinquantatré volumi compare una dedica a Giovanni Battista, su quindici ad Elisabetta; quattro libri sono stati dedicati ad entrambi, mentre su otto c'è un'indicazione generica di omaggio, di solito da parte dell'autore.

Al di là delle formule convenzionali e di cortesia, sicuramente presenti, si nota come Giustinian avesse la considerazione, la stima ed anche l'amicizia dei suoi contemporanei, uomini attivi, come lui, nella ricerca di idee nuove per la vita economica e sociale di Venezia, patrioti, che si erano insieme a lui battuti per l'affrancamento dal dominio straniero ed avevano dovuto subire il controllo e la censura della polizia, fino all'esilio, e



Fig. 29. Legatura di un libro nel fondo Giustinian.

poi avevano con lui festeggiato la liberazione di Venezia e l'unità d'Italia. I volumi a lui dedicati riguardano principalmente le questioni relative all'amministrazione, al risanamento urbanistico e sociale, al «risveglio» economico di Venezia: le questioni toccate considerano le scuole elementari, il problema della laguna e dell'estuario veneto, l'arsenale ed il porto, il Punto franco di Trieste, il bilancio comunale, l'acqua potabile e l'acquedotto, la beneficenza, la ricostruzione e la bonifica delle vie e dei canali, l'orfanotrofio e la congregazione di carità, i magazzini generali, gli archivi, il soccorso agli asfittici, la navigazione a vapore, le biblioteche scolastiche e popolari,⁷⁵ tutti argomenti che interessavano Giustinian nel periodo, dal 1866 in poi, del suo intervento nell'amministrazione di Venezia come sindaco e consigliere municipale e provinciale. Per il resto, sono narrazioni di piccoli episodi di storia veneziana, come le vicende di Francesco Morosini, la storia del cavalierato a Venezia, l'elogio dei martiri della città, ed opere che trattano di argomenti che interessavano Giustinian come deputato e senatore, come raccolte di

75. Vedi il saggio di Dorit Raines nel presente volume.

discorsi fatti al Parlamento, l'annuario statistico europeo, trattazioni sulla marina italiana, sulle banche, sul colera, sulla politica interna e sui partiti. Oltre a questi, tra i volumi a lui dedicati si trovano anche le commemorazioni di Vittorio Emanuele II, di Giuseppe la Farina, di Daniele Manin, di Pietro Paleocapa, i due opuscoli delle cause in cui era coinvolto, un compendio di storia d'Italia, un opuscolo filosofico, uno di psicologia e due di narrativa, più un'enciclopedia artistica.

La maggior parte dei libri a lui donati risale al periodo successivo alla liberazione di Venezia; molti sono stati stampati proprio nel 1866, offerti a Giustinian in occasione del suo ritorno, e trattano della situazione lasciata dagli austriaci e della nuova fase che si sarebbe aperta. Per il resto, i libri sono abbastanza distribuiti negli anni che vanno dal 1867 al 1887, periodo dell'attività veneziana di Giustinian. Gli autori delle dediche sono soprattutto tecnici: ingegneri, come Giovanni Antonio Baffo, che elabora progetti per l'acquedotto; Giuseppe Bianco, che propone un programma per la modifica delle strade di Venezia; Antonio Contin, che tratta del risanamento dell'estuario veneto; Filippo Lavezzari; Giovanni Malaspina; Giovanni Antonio Romano, che fa progetti per il porto del Lido, la ferrovia, il Punto franco, i magazzini generali ecc.; ma c'è anche l'architetto civile Lodovico Cadorin, che si ritrova tra i nomi di spicco della scena artistica veneziana della seconda metà dell'Ottocento; compaiono poi soci dell'Ateneo Veneto che si occupavano dei problemi della città, come Annibale Callegari, che scrive sulla questione dell'acqua potabile; professori, come Bartolomeo Cecchetti, sovrintendente agli archivi veneti e professore di paleografia e storia veneta nell'archivio di Venezia,⁷⁶ e Adolfo Marconi, professore di filosofia nel liceo «Cesare Beccaria» di Milano; giornalisti, come Francesco Berlan, che aveva diretto a Venezia nel 1848 il giornale politico ed umoristico «Sior Antonio Rioba», mentre a Milano scriveva su «La Bandiera»;⁷⁷ colleghi nell'amministrazione comunale, in Senato e in Parlamento, come i senatori Giovanni Cittadella, che era anche presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti;⁷⁸ Giovanni Tamburlini; Luigi Torelli, Prefetto della Provincia di Venezia dal 1867 al 1872;⁷⁹ il deputato Marco Minghetti; l'assessore Giacomo Ricco. Ma troviamo anche don Giuseppe Palmieri, rettore dell'orfanotrofio maschile ai Gesuiti, o il Regio Provveditore agli Studi Michelangelo Rosa; e alcuni avvocati, come Giambattista Ruffini ed En-

76. P. PRETO, *Cecchetti, Bartolomeo*, in DBI, 23, 1979, pp. 227-230.

77. P. CRAVERI, *Berlan, Francesco*, in DBI, 9, 1967, pp. 112-114.

78. P. PRETO, *Cittadella, Giovanni*, in DBI, 26, 1982, pp. 54-57.

79. RANDERAAD, *I prefetti e la città nei primi decenni postunitari*, p. 205.

rico Salvagnini. Molti di questi personaggi sono stati anche compagni del conte nelle vicende del 1848-1849, nella lotta patriottica e nell'esilio, oltre ad essere attivi negli studi e nelle proposte per l'elaborazione di progetti di rinnovamento e miglioramento per Venezia.

Sono in buon numero anche i volumi che sono stati dedicati e donati alla contessa Giustinian; trattano per lo più di narrativa, raccontano fatti di guerra o di attualità romanzati o esposti sotto forma di racconto popolare, riguardano l'educazione delle donne e le scuole femminili. Si ritrova però tra essi anche il progetto di un architetto veneziano per una basilica fiorentina; la commemorazione del professor Carlo Combi; un discorso sul commercio pronunciato in occasione dell'apertura dell'anno scolastico 1877-1878 ecc. Le persone che alla contessa dedicano la propria opera sono letterati, come Cesare Augusto Levi o Leopoldo Bizio, ma anche ingegneri, come Giovanni Paolo Costantini. Spiccano poi due donne, Maria Bandarin, studiosa di pedagogia, e Rosa Piazza,⁸⁰ docente di lingua e letteratura italiana all'Istituto superiore femminile di Venezia, che condividevano con la contessa l'interesse per l'educazione delle donne, soprattutto per quelle che facevano parte delle classi sociali meno fortunate, e dei bambini, in particolare i più piccoli.

Aspetti particolari

Il fondo librario donato dai conti Giustinian, pur non presentando, come sopra ricordato, particolare pregio antiquario o economico, è però molto importante per la storia locale, soprattutto grazie alla raccolta degli opuscoli, molti rarissimi, tutti ormai inseriti all'interno della banca dati del Servizio bibliotecario nazionale, e che possono fornire molte notizie su vari aspetti della vita sociale ed economica della Venezia dell'Ottocento.

Ci sono tuttavia degli esemplari interessanti, a cominciare dai manoscritti; uno di essi, in particolare, è opera di Lodovico Cadorin e celebra il ritorno in città, da Parigi, delle spoglie di Daniele Manin grazie al programma ideato dalla Giunta municipale per il trasporto, per il quale fu istituita per elezione una commissione, della quale fu chiamato a far parte lo stesso Giustinian.⁸¹ In questa occasione, appunto, Cadorin realizzò e raccolse in un volume foto e disegni relativi alla cerimonia, alle gondole usate per il trasporto ed al sarcofago; nel volume sono incluse

80. Vedi E. FUA FUSINATO, *Commemorazione di Rosa Piazza*, s.l., s.n., 1877, pp. 53-73 (estratto da: «Atti dell'Ateneo Veneto», XIV, ser. II, 1, 1877).

81. «Gazzetta di Venezia. Foglio ufficiale per la inserzione degli atti amministrativi e giudiziari», n. 46, martedì 18 febbraio 1868, p. 176.

tavole del monumento funebre che solo parzialmente esistono altrove, ad esempio al Museo Correr.⁸² Esse sono per la maggior parte disegni, e recano quasi tutte (tranne la prima, che riporta il ritratto di Daniele Manin) l'indicazione manoscritta, in basso a destra, «Venezia marzo 1868 Lodovico Cadorin Architetto Civile Professore d'Ornamento nella R. Acc.a Veneta di Belle Arti». Ci sono inoltre due fotografie, una di piazza San Marco durante la cerimonia funebre ed una della cancellata di presidio al sarcofago Manin. L'esemplare è però privo di una delle dodici tavole indicate, che doveva raffigurare il sarcofago stabile ai Leoncini.

Le etichette

Il dono della raccolta di Giovanni Battista Giustinian fu di certo giudicato molto importante, se vennero stampate appositamente delle etichette (che recavano la scritta: «Raccolta Co. GB Giustinian Biblioteca dell'Ateneo Veneto dono Co. E. Michiel-Giustinian»), per unire in modo imperituro i nomi dei donatori ai libri facenti parte della loro collezione; sembra che questo sia stato l'unico caso in cui ciò avvenne. Probabilmente, però, fu determinante per questa operazione la volontà della contessa Giustinian, che essendo ancora in vita al momento della donazione della raccolta ha presumibilmente richiesto la stampa e l'apposizione del nome suo e del marito su ogni volume.

In effetti, l'importanza di tale dono viene più volte ribadita durante le adunanze, nelle quali si afferma che la biblioteca Giustinian avrebbe dovuto costituire un monumento perenne alla memoria del conte ed essere conservata ben separata e riconoscibile dal resto dei volumi appartenenti all'Ateneo:⁸³ facendo questo, l'istituto riconosceva l'importanza e la consistenza della donazione, ma al contempo esprimeva anche la propria riconoscenza per il conte, che era stato sempre benefico per l'Ateneo, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà. Tuttavia, vista la sorte riservata alla raccolta dopo la morte della moglie, viene da pensare che tali discorsi siano stati più che altro un *pro forma*, subito smentiti dai rimaneggiamenti e dalle dispersioni subite dai volumi.

Si può però presumere che, ad un certo punto, le etichette siano terminate, e non siano state in numero sufficiente per tutti i volumi;

82. Alcune immagini simili a quelle che si ritrovano in queste tavole sono raccolte in M.L. LEPSKY MUELLER, *La famiglia di Daniele Manin*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2005, pp. 357-359, e ricavate dall'archivio del Museo Correr.

83. AAV, b. 16, III, Adunanze, 1: Corpo accademico, 1880-1910, R. 4107/178; b. 18, III, Adunanze, 2: Consiglio accademico e Presidenza, 1833-1910, doc. n. 3884/686; DE KIRIAKI, *Notizie letterarie e scientifiche*, p. 364.

infatti, si sono riscontrati alcuni casi in cui, pur non presentando l'etichetta riconducibile alla donazione, un certo libro è stato riconosciuto come facente parte della raccolta Giustinian perché su di esso è presente una dedica manoscritta (questo succede per sei volumi). È infatti difficile pensare che qualcuna di queste etichette possa essersi staccata nel tempo, risultando esse incollate ancora molto tenacemente.

L'analisi delle vecchie collocazioni può in qualche modo aiutare a ricostruire la storia della raccolta Giustinian all'interno dell'Ateneo, anche se la cosa è resa molto difficile dal fatto che non rimane alcun catalogo risalente al momento della donazione o al periodo immediatamente successivo, tranne quello pubblicato a puntate sulla rivista dell'Ateneo, che però non riporta le collocazioni. Quasi tutti i volumi presentano una precedente segnatura e molti ne hanno più di una; a volte è risultato però difficile o impossibile ricostruirle, perché in alcuni casi le vecchie etichette sono state strappate o sono cadute e quindi sono andate perse, e le scritte a penna o a matita sono state coperte o cancellate. Sul totale dei 656 libri che presentano più di una segnatura, oltre il 60% ha solamente un'altra collocazione, quasi il 28% ne reca due, quasi il 14% tre e poco meno dello 0,5% quattro.

Su alcuni volumi (ventinove in tutto) si trova un'etichetta con la segnatura «H7»⁸⁴ scritta sopra a penna; essa è solitamente apposta sopra a quella recante i nomi dei possessori, mostrando così uno spostamento avvenuto dopo la donazione, quando le varie librerie erano state ognuna indicata tramite una lettera dell'alfabeto. Contemporaneamente, se alcuni libri che si trovavano originariamente nella libreria Giustinian sono stati spostati, altri avranno qui preso il loro posto, e su di essi sarà stata apposta l'etichetta con la scritta «Giust», che indicava appunto la collocazione di un volume in tale libreria.

Sulla maggior parte dei libri (ben 498),⁸⁵ apposta sulla copertina o sul dorso, si trova un'etichetta con la scritta stampata «Ateneo Veneto», seguita da un numero vergato a mano con una penna; tale cifra in alcuni casi si ripete, è cioè la stessa per più di un volume, per cui non è chiaro se indicasse una certa libreria, oppure un certo scaffale all'interno di una determinata sala tra quelle dell'Ateneo, o se la numerazione fosse continua, senza distinzione tra le sale.

84. Oltre all'etichetta con la segnatura «H7», se ne ritrova solo un'altra della stessa tipologia sui volumi del fondo Giustinian, con segnatura «I8» (su tre libri).

85. Senza contare quelli dai quali l'etichetta è stata staccata senza lasciare traccia; su molti volumi, infatti, si riconosce il tentativo di staccare completamente tale etichetta, della quale in certi casi rimane però qualche residuo.

Molti volumi (in tutto 263) portano una collocazione composta di tre elementi, riferentisi probabilmente il primo al numero di palchetto o di libreria, il secondo alla lettera con cui era designato un certo scaffale, il terzo al numero che indicava il posto del volume all'interno di quello scaffale. In alcune collocazioni di questo tipo si vede come il libro sia stato successivamente spostato, poiché il numero che si riferisce alla sua posizione sullo scaffale è stato cancellato e sostituito con un altro.

Infine, 268 volumi presentano un'etichetta all'interno della quale si trova, scritta a penna, la sigla «Giust» seguita da un numero (due volumi hanno la sigla «Giust 1», cinquantadue presentano «Giust 2», su novantuno si trova la sigla «Giust 3», quarantacinque hanno «Giust 4», ed infine uno presenta la sigla «Giust 5»). Questa etichetta indicava la presenza di quel libro all'interno della libreria Giustinian; forse, ogni numero corrispondeva ad un palchetto o ad uno scaffale all'interno della libreria. Spesso, tali etichette sono incollate sopra all'etichetta della donazione, a conferma del fatto che esse sono state apposte in un secondo momento.

Appendice

Il catalogo dei libri di Giovanni Battista Giustinian all'Ateneo Veneto

Il seguente, più che un catalogo vero e proprio, vuole essere un inventario dei libri che fanno parte della raccolta donata da Giovanni Battista ed Elisabetta Giustinian all'Ateneo Veneto, realizzato per sopperire alla totale mancanza di indicazioni circa la sua composizione, dovuta alla perdita o alla sottrazione dei documenti relativi a tale lascito, che dovevano essere presenti tra i fondi archivistici dell'Ateneo, ed alla irreperibilità dell'archivio della famiglia Giustinian, oltre che alla mancanza di qualsiasi lista patrimoniale anche nelle carte del notaio Francesco Chiurlotto, che ha ricevuto e pubblicato il testamento di entrambi i coniugi Giustinian.¹

Ho inserito nel catalogo solamente i volumi che recano l'etichetta apposta al momento del lascito, sulla quale sono stampati i nomi dei due donatori, più i libri che, grazie alla presenza di altri segni (note manoscritte o dediche), è stato possibile ricondurre alla stessa collezione. Ho ordinato le schede in sequenza alfabetica per autori, i nomi dei quali sono stati normalizzati, secondo le norme RICA,² e per titolo dove mancava il nome dell'autore; ogni scheda è contrassegnata da un numero progressivo, al quale si fa riferimento nel testo quando viene citato uno dei volumi. La descrizione è inventariale più che catalogografica: ho evitato l'uso della punteggiatura convenzionale prevista dall'ISBD (*International Standard Bibliographic Description*) e non ho inserito l'indicazione del numero di pagine e delle dimensioni di ogni volume, poiché il lavoro sarebbe stato eccessivamente gravoso e di poca utilità. La citazione di ogni libro è poi seguita dall'indicazione della collocazione che esso ha attualmente all'interno della biblioteca dell'Ateneo e delle segnature preesistenti, oltre che dalla segnalazione di note manoscritte o particolarità dell'esemplare. Ho trascritto le collocazioni, attuali e antiche, così come le ho trovate sui volumi stessi; inoltre, le ho segnalate comunque, anche quando parzialmente leggibili, inserendo tra parentesi quadre

1. Negli atti di quest'ultimo, inoltre, è stato possibile ritrovare solamente il testamento della contessa Elisabetta, ma non quello di Giovanni Battista, che non risulta presente. La ricerca sugli indici dei testamenti è stata fatta dagli addetti dell'Archivio notarile distrettuale di Venezia, nel quale tali ricerche non possono essere eseguite personalmente dagli studiosi.

2. *Regole italiane di catalogazione per autori*, Roma, ICCU, 1979.

un punto di domanda quando non sono riuscita a leggere un numero (di una o più cifre) o una lettera. Un punto di domanda senza parentesi quadre esprime la mia incertezza circa la corretta lettura della parola o del numero riportato prima.

Ho inserito alla fine del catalogo le notizie relative ai cinque manoscritti appartenenti alla raccolta, la cui descrizione si ispira alle norme utilizzate da *Nuova Biblioteca Manoscritta*,³ il progetto di catalogazione dei manoscritti delle biblioteche del Veneto.

Dal momento che alcuni volumi, appartenenti al gruppo di quelli che presentano solamente l'etichetta, più piccola, con la sigla «Giust» seguita da un numero (che sta a significare che in un certo momento della loro storia quei volumi hanno trovato collocazione sugli scaffali della libreria Giustinian), sono stati stampati dopo il 1889, quindi successivamente alla morte dei donatori, ed altri portano segni⁴ che permettono di escluderne l'appartenenza alla raccolta Giustinian, mi è sembrato giusto supporre che tutti i volumi che recano solamente questa etichetta e non hanno alcun altro segno che li riporti al fondo appartenuto al conte non ne abbiano fatto parte.

3. <http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/>.

4. Su alcuni volumi sono presenti dediche che ne indicano il dono da parte degli autori all'Ateneo («Alla Biblioteca dell'Ateneo - Venezia l'A.», oppure «al R. Ateneo Veneto l'autore», o ancora «All'Onorevole Presidenza dell'Ateneo Veneto omaggio dell'Autore»), oppure vi si trovano ex libris dei proprietari (ad esempio, il timbro di Giovanni Antonio Romano).

1. *Al chiariss. cavaliere prof. Pompeo Gherardo Molmenti nel giorno delle sue nozze colla gentildonna signora nob. Amalia Brunati*, [s.l., s.n.], 1885. (In cop. e nell'occhietto: *Nozze Molmenti - Brunati*).
COLL. ATTUALE: Busta 5.8 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 14
2. *Di alcune relazioni tra la casa degli Aldobrandini e la Repubblica di Venezia: documenti inediti dei rr. archivi di stato di Venezia (1588-1617)*, Venezia, Tipografia Antonelli, 1880. (In cop.: *Per le nozze Papadopoli - Hellenbach*).
COLL. ATTUALE: Busta 49.12 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
3. *Alcuni documenti de' magistrati della repubblica veneta in materia di seta, carta e vini ora per la prima volta pubblicati*, Venezia, reale prem. Tipografia di Gio. Cecchini, 1880. (Nell'occhietto: *Per le nobilissime nozze del conte Nicolò Papadopoli colla baronessa Elena di Hellenbach*).
COLL. ATTUALE: 21 D 30 COLL. PRECEDENTI: 21 d 34; Giust 4
4. *Alla deputazione veneta i fanciulli degli asili infantili di Genova nella visita ad essi fatta in maggio 1867*, Genova, regia tipografia Ferrando, 1867.
COLL. ATTUALE: Busta 155.1 COLL. PRECEDENTE: op [?]
5. *Almanach de Gotha pour l'année ...*, Gotha, chez Justus Perthes.
COLL. ATTUALE: 25 B 2-3 PRESENTI: 84°-85° années, 1847-1848
6. *Almanach de Gotha: annuaire diplomatique et statistique pour l'année...*, Gotha, chez Justus Perthes.
COLL. ATTUALE: 25 B 18-19; 25 C 1, 3 PRESENTI: 102°-104°, 106° années, 1865-1867, 1869
7. *Almanach de Gotha: annuaire généalogique, diplomatique et statistique*, Gotha, Justus Perthes.
COLL. ATTUALE: 25 C 5-6, 8, 10-14; 25 D 5-7 PRESENTI: 108°-109°, 111°, 113°-117°, 124°-126° années, 1871-1872, 1874, 1876-1880, 1887-1889
8. *Alteniero Azzoni acquista dal comune di Treviso terre in Montebelluna di Pieve: 22 marzo 1311*, [s.l., s.n.], 1885. (Nell'occhietto: *Nozze Azzo Conte Avogaro degli Azzoni, Giovannina Trevisanato*).
COLL. ATTUALE: Busta 1.1 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
9. *Altri documenti relativi agli ultimi avvenimenti comunicati dai ministri della guerra e della marina all'ufficio di presidenza il 3 febbraio 1868*, [s.l., s.n., 1868?]. (In testa al front.: *Sessione 1867 prima della x legislatura. Camera dei deputati*).
COLL. ATTUALE: Busta 4.4 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
10. *Alvisi, Giacomo Giuseppe*
Intenti politici dei diversi Stati d'Europa nelle questioni orientali, Napoli, cav. Antonio Morano editore, 1883.
COLL. ATTUALE: 11 A 51 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 56; 27 h 35; Giust 2
11. *Amari, Michele <1806-1889>*
La guerra del vespro siciliano o un periodo delle istorie siciliane del secolo XII: seconda edizione accresciuta e corretta dall'autore e corredata di nuovi documenti, Parigi, Baudry libreria europea.

-
- COLL. ATTUALE: 12 B 45-46 PRESENTI: voll. I-II (1843) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 37₁₋₂; 27 g 49-50
12. *Annuario delle istituzioni popolari*, A. 1 (1867-1868), Venezia, [s.n.].
COLL. ATTUALE: 5 E 14 PRESENTE: Anno I (1867-1868) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 13; Giust 2
13. Ariosto, Ludovico <1474-1533>
Orlando Furioso di m. Lodovico Ariosto conservato nella sua epica integrità e recato all'uso della studiosa gioventù dall'abate Gioacchino Avesani veronese con utili annotazioni, Verona, tipografia erede Merlo, 1810.
COLL. ATTUALE: 9 I 75-78 PRESENTI: tt. I-IV (1810) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 13_{1,3-4}; H7; 7 H 1-4
14. Astengo, Carlo
Relazione del r. delegato straordinario comm. Carlo Astengo al Consiglio comunale di Venezia letta nella seduta d'insediamento del 21 febbraio 1883, Venezia, Stabilimento Antonelli, 1883.
COLL. ATTUALE: 10 A 33 COLL. PRECEDENTE: 21 f 42
15. *Auspicatissime nozze del nobile conte Lorenzo avv. Tiepolo colla nobile contessa Marianna Lanfranchini*, Padova, [s.n.], 1880.
COLL. ATTUALE: Busta 103.41 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
16. *Auspicatissime nozze P.G. Molmenti - Amalia Brunati*, Verona, Prem. Stab. Emporio, [1885].
COLL. ATTUALE: Busta 186.11 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
17. *Auspicatissime nozze Zajotti-Antonini*, Venezia, tip. del Commercio di M. Visentini, 1880.
COLL. ATTUALE: Busta 16.9 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 11
18. *Auspicatissime nozze Zajotti - Antonini*, Venezia, Tipografia di M. Visentini, 1880.
COLL. ATTUALE: Busta 112.23 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
19. *L'Autriche et la guerre: question venitienne d'apres les dernieres publications et les communications particulieres de A. Meneghini, par un venitien*, Paris, E. Dentu, libraire-editeur, 1861.
COLL. ATTUALE: Busta 16.16 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
20. Avesani, Giovanni Francesco
La pace di Villafranca: pensieri di G.F. Avesani, Torino, Tip. Scolastica di Sebastiano Franco e figli e comp., 1859.
COLL. ATTUALE: Busta 20.36 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 20
21. Avogaro degli Azzoni, Carlo
Per le auspicatissime nozze Bianchi - Michiel, Padova, Prosperini, 1876.
COLL. ATTUALE: Busta 20.34 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
22. Avogaro degli Azzoni, Rambaldo
Tre lettere di Rambaldo Degli Azzoni Avogaro a Francesco Benaglio e notizie sulla
-

- colonia arcadica di Treviso*, Treviso, Premiata Tipografia Antonio Longo, 1885. (In cop.: *Nozze degli Azzoni Avogaro Trevisanato*).
COLL. ATTUALE: Busta 20.31 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
23. Baffo, Giovanni Antonio
Due progetti d'acquedotto per la città di Venezia ed il giudizio pronunziato sopra di essi dalla commissione municipale eletta dal Consiglio nella seduta del 5 maggio 1875 per Gio. Antonio D.r Baffo, Venezia, tipografia del commercio di Marco Visentini, 1875.
COLL. ATTUALE: Busta 19.12 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
24. Baffo, Giovanni Antonio
Motivi che determinarono il ritiro del suo progetto di acquedotto per la città di Venezia, Venezia, [s.n.], 1876.
COLL. ATTUALE: Busta 19.10 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
25. Baffo, Giovanni Antonio
Programma generale di un progetto tecnico per un acquedotto da costruirsi in Venezia, di Gio. Antonio dr. Baffo ingegnere, Venezia, tipografia del commercio di Marco Visentini, 1875.
COLL. ATTUALE: Busta 19.11 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
NOTE: nota ms. in cop.: «Al Nobile Conte G.B. Giustinian [...]».
26. Bandarin, Maria
L'insegnamento della morale negli istituti superiori femminili: studi e saggi di pedagogia di Maria Bandarin, Roma, tipografia eredi Botta, 1883.
COLL. ATTUALE: Busta 18.25 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 9
NOTE: nota ms. in cop.: «All'Illustris. Sig. Cont. Elisabetta Michiel Giustinian per segno di devozione offre M.B.».
27. Barbaro, Giuseppe <sec. 19.>
Il circolo delle fanciulle: racconti, Venezia, Tip. del commercio di Marco Visentini, 1869.
COLL. ATTUALE: 5 D 46 COLL. PRECEDENTI: 31 C [?]; Giust 3
NOTE: nota ms. in cop.: «Giustinian».
28. Barbaro, Giuseppe <sec. 19.>
Nicolò Tommaseo ministro per la istruzione pubblica presso il governo provvisorio della Repubblica Veneta nell'anno 1848: cenni biografici sullo stesso, suoi atti come ministro, giornali e fogli volanti nei quali furono pubblicati articoli in commemorazione della di lui morte: compilazione di Giuseppe nob. Barbaro, Venezia, tip. di Pietro Naratovich, 1882.
COLL. ATTUALE: Busta 23.41 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 20
29. Bargoni, Angelo
9 gennaio: commemorazione di Vittorio Emanuele 2. A. Bargoni senatore del Regno, Bologna, premiato stab. Tip. Successori Monti, 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 22.34 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
NOTE: nota ms. sul front.: «Omaggio».

-
30. *La basilica di S. Marco in Venezia nel suo passato e nel suo avvenire*, Venezia, tipografia dell'Immacolata, 1883.
COLL. ATTUALE: Busta 182.27 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
31. *Bene auspiccate nozze Molmenti - Brunati*, Venezia, Stab. Kirchmayr e Scozzi, [1885].
COLL. ATTUALE: Busta 61.38 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
32. Benvenuti, Bartolomeo
Ciarle e pensieri: dispute su cose del giorno pubblicate da Bartolomeo Benvenuti, Milano, Tipografia fratelli Rechiedei, 1880.
COLL. ATTUALE: 9 A 20 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 66 bis; 30 f 24
NOTE: nota ms. sul front.: «al Conte G.B. Giustinian l'Autore B.B.».
33. Berlan, Francesco
Annuario statistico europeo pel 1868 compilato dal prof. F. Berlan, anno 2: statistica dei seguenti stati: Regni d'Italia - Stato Pontificio - impero di Francia - Confederazione svizzera..., Venezia, Tipografia del rinnovamento, 1868.
COLL. ATTUALE: Busta 27.22 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 22
NOTE: nota ms. in cop.: «All'Illustre Sig. Conte G.B. Giustinian, senatore e sindaco della città di Venezia. L'autore [D.D.D.?]».
34. Bernardi, Giuseppe <sec. 19.>
Appunti sulla storia veneziana del 1848, Venezia, tipografia del Tempo, [1872].
(Estratto dal giornale «Il Tempo», 30 gennaio 1872).
COLL. ATTUALE: Miscell D 97 COLL. PRECEDENTE: Busta 28
NOTE: Il vol. non presenta alcuna etichetta, ma si trova una nota ms. in cop.: «Giust».
35. Bertanza, Enrico
Distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari e festive comunali nel giorno 27 agosto 1885: discorso tenuto dall'ispettore scolastico urbano Enrico dott. Bertanza, Venezia, stabilimento tipografico Antonelli, 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 29.4 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
36. Bertanza, Enrico
Per la solenne distribuzione de' premi a' giovani dell'istituto Manin e del patrio orfanotrofio: discorso del presidente della congregazione di carità Jacopo Bernardi 23 dicembre 1883, Venezia, Tipografia compositori tipografi, 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 28.54 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
37. Berti, Antonio
Relazione sull'andamento delle scuole comunali pegli adulti della città di Venezia nell'anno scolastico 1867-1868, Venezia, prem. Stabilimento tipogr. di P. Naratovich, 1868.
COLL. ATTUALE: Busta 176.51 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 18; op. 208
38. Bertolini, Dario
Le vie consolari e le strade ferrate della Provincia di Venezia, a cura della Commissione del Consiglio Provinciale di Venezia per le ferrovie, Venezia, Luciano Segrè libraio editore, 1879.
COLL. ATTUALE: Busta 27.33 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
Altro esemplare: COLL. ATTUALE: Miscell C 1073 COLL. PRECEDENTE: Busta 27
-

- Bertolini, G.C., v. Collotta, Giacomo, *Intorno alle questioni ferroviarie...* n. 90.
39. Bianchetti, Giuseppe
Degli uomini di lettere libri quattro, Treviso, dalla tipografia Andreola, 1839.
COLL. ATTUALE: 6 F 93 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; 26 f 59; Giust 2
NOTE: ha ancora le pagine attaccate tra loro ai margini.
40. Bianchi, Celestino
Venezia e i suoi difensori (1848-1849): notizie storiche per Celestino Bianchi, Milano, presso l'editore Carlo Barbini, 1863.
COLL. ATTUALE: Busta 31.42 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 20
NOTE: non ha etichetta, ma la scritta «Giust» sul front.
41. Bianchi, Nicomede
Il conte Camillo di Cavour: documenti editi e inediti per Nicomede Bianchi, Torino, stamperia dell'unione tip.-editrice, 1863.
COLL. ATTUALE: Busta 199.31 COLL. PRECEDENTE: miscellanea C5/87
42. Bianchi-Giovini, Aurelio Angelo
Ultime osservazioni di A. Bianchi Giovini sopra le opinioni del signor Angelo Mazzoldi intorno alle origini italiane, Milano, tipografia e libreria Pirotta e c., 1842.
COLL. ATTUALE: Busta 207.26 COLL. PRECEDENTE: miscell C 26 / 514
43. Bianco, Giuseppe <sec. 19.>
Programma di allargamenti ed accorciamenti di vie ed altri miglioramenti nel materiale della città di Venezia di G. Bianco ingegnere in capo municipale, [Venezia], P. Naratovich, 1866.
COLL. ATTUALE: Busta 31.6 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
NOTE: nota ms. in cop.: «A. S. C. Il Sig. Conte e Commendatore G.B. Giustinian Senatore del Regno Sindaco di Venezia».
44. Bizio, Leopoldo
Voci lontane, Venezia, prem. Stab. Tipo-lit. dell'emporio, 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 30.38 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
NOTE: nota ms. sul front.: «Alla sig.ra Contessa Giustinian omaggio dell'autore».
45. Blanc, Louis <1811-1822>
Revolution francaise: Histoire de dix ans 1830-1840 par M. Louis Blanc, 4. ed., Paris, Pagnerre éditeur.
COLL. ATTUALE: 26 E 62-66 PRESENTI: tt. 1-V (1844) COLL. PRECEDENTI: 26 e 81-85; Giust 2
46. Boccardo, Gerolamo
Le banche ed il corso forzato: sul riordinamento degli istituti di emissione: studio critico, Roma, Tipografia del Senato di Forzani e comp., 1879.
COLL. ATTUALE: 4 F 67 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 56; Giust 3
NOTE: nota ms. sul front.: «Omaggio dell'autore».
47. *Le bon jardinier: almanach pour l'annee ... 1755-1914; 1947 (151. ed.)*, Paris, Dusacq, librairie agricole de la maison rustique.
COLL. ATTUALE: 9 H 9; 11 F 50 PRESENTI: 2 n. del 1851 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 143₁₋₂; 7 g 39-40; Giust 3

48. Botta, Carlo <1766-1837>
Storia d'Italia continuata da quella del Guicciardini sino al 1814 con annotazioni,
 Milano, coi tipi Borroni e Scotti successori a V. Ferrario.
 COLL. ATTUALE: 12 C 31-36 PRESENTI: voll. I-III (1843), IV-VI (1844) COLL. PRECEDENTI: Ateneo
 Veneto 28_{1,6}; 27 e 1; Giust 3
49. Brunetti, Ludovico
*Provvedimenti contro il colera del 1885 in Sicilia: relazione del prof. Ludovico Brunetti
 a S.E. il Ministro dell'interno*, Roma, Firenze, Tipografia Bencini, 1886.
 COLL. ATTUALE: Busta 37.8 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 16
 NOTE: nota ms. in cop.: «Omag. dell'autore».
 Bullo, Carlo, v. Renier, Domenico Andrea, *Osservazioni...*, n. 361.
50. Cabianca, Jacopo
Nozze della contessa Caterina Michiel col comm. Bernardino Bianchi prefetto di Udine,
 Bassano, Stabilimento tipografico Sante Pozzato, 1876.
 COLL. ATTUALE: Busta 40.35 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
51. Cabianca, Jacopo
Il Torquato Tasso: canti dodici, Venezia, Tipografia del Commercio, 1858.
 COLL. ATTUALE: 10 A 41 COLL. PRECEDENTI: 21 f 53; Giust 4
52. Cadorin, Lodovico
*Nuova enciclopedia artistica ovvero collezioni di disegni originali inventati e condotti
 da Lodovico Cadorin architetto civile...: opera originale italiana che comprende cento
 tavole di differenti stili e modelli per le arti e pei mestieri necessaria a tutti gli artisti...
 corredata di testo illustrativo*, Venezia, nel privilegiato stabilimento nazionale di G.
 Antonelli edit., 1864.
 COLL. ATTUALE: 10 G 14
 NOTE: il vol. non ha etichetta, ma si trova «Racc. G. 15» ms. a matita sul r. della prima c. di g. ant.
 e la dedica «All'Illustrissimo Signor Conte Gio Batta Giustinian Senatore del Regno - Sindaco
 di Venezia in segno di omaggio l'autore Lodovico Cadorin» sul r. della seconda c. di g. ant.
53. Callegari, Annibale
*Intorno alle nuove proposte fattesi al consiglio comunale per approvvigionare Venezia
 in acqua potabile*, [s.l., s.n.], 1875.
 COLL. ATTUALE: Busta 6.50 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
54. Callegari, Annibale
*Sulle nuove proposte al consiglio comunale per approvvigionare Venezia di acqua
 potabile: cenni letti al veneto ateneo dal socio onorario avv. Annibale dott. Callegari
 nell'adunanza straordinaria del 13 gennaio 1876*, [Venezia, s.n.], 1876.
 COLL. ATTUALE: Busta 6.51 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
 NOTE: ms. sul retro «Nob. Sig. Giustinian Co. Comm. Gio Battista Consiglio Comunale e Provin-
 ciale S. Trovaso Venezia».
55. Canini, Marco Antonio
Etudes etymologiques, Turin et Rome, Hermann Loescher éditeur, stampa 1882.
 COLL. ATTUALE: 10 B 39 COLL. PRECEDENTE: 21 f 111

56. Canocia
Versi editi e inediti de Canocia, Venezia, Stabilimento tip. di Carlo Ferrari, 1886.
COLL. ATTUALE: 5 E 31 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 120; Giust 2
57. Capparozzo, Giuseppe <sacerdote>
Per le nobilissime nozze Giustiniani -Michiel: saggio poetico, Vicenza, Tipografia Paroni, 1845.
COLL. ATTUALE: Busta 49.1 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
58. *Carlo Goldoni, per cura del comitato*, Venezia, f.lli Visentini, 1883.
COLL. ATTUALE: Busta 80.15 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
59. *Carlo Vulten di Venezia: commemorazione*, Milano, Tipografia della Perseveranza, 1867.
COLL. ATTUALE: 4 F 30 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 34; 31 B [?]; Giust 3
60. Carrano, Francesco
I cacciatori delle Alpi comandati dal generale Garibaldi nella guerra del 1859 in Italia: racconto popolare, Torino, unione tipografico-editoriale, 1860.
COLL. ATTUALE: 6 E 59 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [5?]; 26 i 68; Giust 2
NOTE: nota ms. sul front.: «Alla Contessa Elisabetta Michiel Giustinian raro esempio di costanza nell'amore d'Italia e nell'amicizia, l'autore».
61. Carrano, Francesco
Ricordanze storiche del Risorgimento italiano 1822-1870, Torino, F. Casanova libraio-editore, 1885.
COLL. ATTUALE: 11 F 15 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 40
NOTE: il vol. non ha etichetta, ma c'è la dedica ms. «Agli egregi Coniugi Contessa Elisabetta Michiel e Conte G.B. Giustinian con animo grato l'autore» sul r. della c. di g. ant.
62. *Carta delle ferrovie internazionali e provinciali proposte nelle provincie venete, ec. ec.: allegato alla relazione al Consiglio Provinciale sulle ferrovie venete del cav. Giacomo Collotta*, Venezia, Kier, [1873?].
COLL. ATTUALE: Miscell C 1143 COLL. PRECEDENTE: Busta 54.20
63. *Carta delle strade ferrate dell'Europa centrale*, Torino, presso l'editore Gio. Batt. Maggi, 1859.
COLL. ATTUALE: Busta 43.31 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
64. *Carta delle strade ferrate italiane*, Torino, presso l'editore Gio. Batt. Maggi, 1864.
COLL. ATTUALE: Busta 43.32 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
65. [Carta geografica dell'Italia Meridionale, s.l., s.n.], 1860.
COLL. ATTUALE: Busta 43.2 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 11
66. [Carta geografica della Lombardia, s.l., s.n.], 1858.
COLL. ATTUALE: Busta 43.30 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 11
67. *Carta geografica, statistica e stradale degli Stati di Terra Ferma di S.M. il Re di Sardegna disegnata ed incisa da A.e Stucchi*, Torino, presso Gio. B. Maggi, 1859.
COLL. ATTUALE: Busta 43.3 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 11

68. [Carta moderna del Regno Veneto, s.l., s.n., 18..].
COLL. ATTUALE: Busta 43.4 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 11
69. Casarini, Giorgio
Illustrazioni sui ricordi della resistenza di Venezia: 1848-49, Venezia, Tipografia del commercio di Marco Visentini, 1870.
COLL. ATTUALE: Busta 45.41 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
70. Casati, C.
Venise et les traites de 1866: lettres a M. le comte d'usedom ministre de Prusse par C. Casati, Paris, E. Dentu libraire-éditeur, 1866.
COLL. ATTUALE: Busta 43.21 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 20
NOTE: nota ms. in cop.: «A monsieur le comte et madame la comtesse Giustiniani offeru par l'auteur C. C. Casati».
71. Cassa di risparmio di Venezia
Resoconto e bilancio da 1. gennaio a tutto 30 giugno 1881, [s.l., s.n.], 1881.
COLL. ATTUALE: Busta 43.10 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
72. Cassa di risparmio di Venezia
Statuto della cassa risparmio di Venezia garantita dal Comune, [s.l., s.n.], 1875.
COLL. ATTUALE: Busta 7.34 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
73. Castelnuovo, Enrico <1839-1915>
Alcune osservazioni sul commercio moderno: prolusione letta nella solenne apertura degli studii per l'anno scolastico 1877-78 alla regia scuola superiore di commercio in Venezia dal prof. Enrico Castelnuovo, Venezia, Tipografia dell'Istituto Coletti, 1877.
COLL. ATTUALE: Busta 44.13 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Alla gentile e [colta?] signora Contessa Elisabetta Michiel Giustinian in segno di stima e di amicizia l'autore».
74. Castelnuovo, Enrico <1839-1915>
Commemorazione del prof. Cav. Carlo Combi letta alla r. scuola superiore di commercio dal prof. Enrico Castelnuovo il 17 gennaio 1885, [s.l., s.n., 1885?].
COLL. ATTUALE: Busta 45.49 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Alla gentildonna Signora Contessa Elisabetta Michiel Giustinian con sincera stima e amicizia l'autore».
75. Castelnuovo, Enrico <1839-1915>
Una dama veneziana del secolo 18, Roma, tipografia Bodoniana, 1882.
COLL. ATTUALE: Busta 45.47 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
76. *Causa di diffamazione a querela di Giovanni Nicotera contro Sebastiano Visconti gerente responsabile della Gazzetta d'Italia: esami dei testimoni, arringhe dei difensori della parte civile, sentenza, documenti*, Firenze, coi tipi dei successori Le Monnier, 1877.
COLL. ATTUALE: 9 H 57 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 12; H7; 28 a 49
77. *Cav. Ing. Pietro Barbera VII agosto 1884: parole dette sulla tomba dal Cav. Dott. Alessandro Tassani*, Como, Tip. prov. F. Ostinelli, 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 172.37 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; Op [?]

78. Cecchetti, Bartolomeo
Gli archivi veneti: considerazioni di Bartolomeo Cecchetti. 1. aggiunto e prof. di paleografia e storia veneta nel r. archivio generale di Venezia, Venezia, dal prem. Stabil. Tip. di P. Naratovich, 1868.
 COLL. ATTUALE: Busta 49.7 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
 NOTE: nota ms. in cop.: «Illustre signore Conte G.B. Giustinian sindaco di Venezia ossequiosiss.o l'autore».
79. Cecchetti, Bartolomeo
Una visita agli archivj della Repubblica di Venezia di Bartolomeo Cecchetti, Venezia, tipografia del Commercio edit., 1866.
 COLL. ATTUALE: Miscell c 1087 COLL. PRECEDENTE: Busta 50
 NOTE: nota ms. in cop.: «Illustre Signore Signor Conte G.B. Giustinian Senatore del Regno ecc. e Sindaco di Venezia in segno di ossequio l'autore».
80. Ceresole, Victor
La vérité sur les déprédations autrichiennes à Venise: trois lettres a M. Armand Baschet par Victor Ceresole. Deuxième édition, corrigée et considérablement augmentée, Venise, R.F. et M. Munster libraires-éditeurs, 1867. (In testa al front.: A propos de l'article XVIII du traité de Vienne du 3 octobre 1866).
 COLL. ATTUALE: Busta 200.21 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 67; miscel c XI / 197
81. *Cerimoniale pel solenne ingresso delle LL.MM.II.RR. e prospetto delle feste che avranno luogo durante la loro dimora in Venezia, [s.l., s.n., 18..].*
 COLL. ATTUALE: Busta 7.15 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
82. *Cerimoniale per l'ingresso in palazzo della dogaresa Zilia Dandolo, moglie del doge Lorenzo Priuli: addi 19 settembre 1557, Padova e Venezia, stabilimento Prosperini, 1880. (Nell'occhietto: Nozze Papadopoli - Hellenbach)*
 COLL. ATTUALE: Busta 153.15 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
83. Cesarotti, Melchiorre
Cento lettere inedite a Giustina Renier Michiel: proemio e note di Vittorio Malamani, Ancona, A. Gustavo Morelli editore, 1885.
 COLL. ATTUALE: 13 E 57 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 62; 26 g 32; Giust 2
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Al Co. Senatore Gio. Batta. Giustinian omaggio di V. Malamani. Venezia 18 aprile '85».
84. Chanlieux, Philibert
Veneziana, Paris, Antoine De Chevroche editeur, 1861.
 COLL. ATTUALE: 6 F 81 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; 26 f 47; Giust 2
 NOTE: nota ms. in cop.: «A l'Eminent patriote, au Comte Giustinian Podesta de Venise, hommage respectueux de l'auteur P. Chanlieux».
85. Cicogna, Emmanuele Antonio
Commissione data dal Doge Alvise Mocenigo a Paolo Tiepolo ambasciatore straordinario a Roma nell'anno 1571 il 14 novembre in proposito della lega contra il turco, In Venezia, dalla tipografia di G.B. Merlo, 1845. (Nella p. dopo il front.: A solennizzare le auspicate nozze del nobile Giambattista Giustinian cavaliere gerosolimitano colla

nobile Elisabetta Co. Michiel questo patrio documento in segno di ossequio e di estimazione Gaetano Moroni pubblicava).

COLL. ATTUALE: Busta 109.16 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25

86. Cicognara, Leopoldo

Le fabbriche e i monumenti cospicui di Venezia illustrati da Leopoldo Cicognara, da Antonio Diedo e da Giannantonio Selva. Seconda edizione con notabili aggiunte e note, Venezia, co' tipi di Giuseppe Antonelli editore premiato della medaglia d'oro.

PRESENTI: voll. I-II, 1838-1840

NOTE: i due volumi non presentano alcuna collocazione, né attuale né pregressa; recano l'etichetta del dono Giustinian incollata sul dorso.

87. Ciconi, Teobaldo

Poesie, Venezia, dalla prem. Tip. di P. Naratovich, 1855.

COLL. ATTUALE: 26 c 58 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 51; 26 c 67

NOTE: nota ms. a matita sul v. della c. di g. ant.: «Rac G 11».

88. Cittadella, Giovanni

Per la inaugurazione del monumento a Pietro Paleocapa in Torino il giorno 18 settembre 1871: commemorazione del conte Giovanni Cittadella senatore del Regno presidente del r. istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Torino, Tipografia del Monitore delle Strade Ferrate, [1871].

COLL. ATTUALE: Busta 51.36 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5

NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «All'Egregio Collega Conte Comm. Giambattista Giustiniani in argomento di stima. L'autore».

89. Colbertaldo, Bartolommeo

Confutazione della memoria del cav. Antonio Bullo sulla questione lagunare considerata sotto l'aspetto storico ed economico, Venezia, prem. Stab. Tip. di P. Naratovich, 1885.

COLL. ATTUALE: Busta 54.24 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1

NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Ill. Sig. Com. Gio Batta Giustinian Senatore omaggio dell'autore».

90. Colleoni, Antonio

Relazione del sindaco di Murano cav. Antonio Colleoni al Consiglio di quel comune proponente l'opposizione del Consiglio stesso alla domanda del Consiglio comunale di Venezia deliberato il di 6 agosto 1877 chiedente l'unione del comune di Murano a quello di Venezia e relativo processo verbale della consigliare deliberazione del giorno 11 ottobre 1878, Venezia, Tip. del commercio di Marco Visentini, 1878.

COLL. ATTUALE: 4 F 15 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; 31 [?]; B/31/119; 31/B/16

91. Collotta, Giacomo

Intorno alle questioni ferroviarie nei riguardi della provincia della città e del porto di Venezia: relazione della commissione nominata nella seduta del 26 settembre 1872 composta dei signori Maldini, Bertolini e Collotta relatore letta al Consiglio Provinciale di Venezia nella tornata del 10 gennaio 1873, Venezia, dallo stabilimento di G. Antonelli, 1873.

COLL. ATTUALE: Miscell c 1142 COLL. PRECEDENTE: Busta 54.18

-
92. Combatti, Bernardo
Nuova planimetria della città di Venezia divisa in venti tavole compilate e disegnate da Bernardo Combatti e da Gaetano Combatti, particolareggiatala minutamente nel caseggiato e nello stradale... dedicata al nob. Sig. co. Gio. Correr, volume unico, Venezia, co' tipi di Pietro Naratovich, 1856.
COLL. ATTUALE: 10 B 7 COLL. PRECEDENTE: 21 f 71
- Combatti, Gaetano, v. Combatti, Bernardo, *Nuova planimetria...*, n. 92.
93. Comitato permanente per costruire una compagnia veneziana di navigazione nell'Adriatico e nel Jonio
Petizione del comitato permanente per la navigazione Adriatico - Jonio alle rappresentanze di Venezia, Venezia, tipografia del giornale «Il Tempo», 1880.
COLL. ATTUALE: Busta 55.9 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
94. Comitato permanente per costruire una compagnia veneziana di navigazione nell'Adriatico e nel Jonio
Relazione del comitato permanente per costruire una compagnia veneziana di navigazione nell'Adriatico e nel Jonio, Venezia, tipografia del giornale «Il Tempo», 1880.
COLL. ATTUALE: Busta 91.1 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
95. *Commissione amministratrice dello spedale civile generale di Venezia: rendiconto morale 1879-1880, Venezia, stabilimento Antonelli, 1881.*
COLL. ATTUALE: Busta 122.23 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
96. Congregazione di carità <Venezia>
Antichi testamenti tratti dagli archivi della congregazione di carità di Venezia per la dispensa dalle visite 1883, Venezia, tipografia della società di m. s. fra comp. tip., 1882.
COLL. ATTUALE: Busta 56.31 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
97. Congregazione di carità <Venezia>
Antichi testamenti tratti dagli archivi della congregazione di carità di Venezia per la dispensa dalle visite 1884, Venezia, tipografia della società di m. s. fra comp. tip., 1883.
COLL. ATTUALE: Busta 56.32 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
98. Congregazione di carità <Venezia>
Antichi testamenti tratti dagli archivi della congregazione di carità di Venezia per la dispensa dalle visite 1885, Venezia, tipografia della società di m. s. fra comp. tip., 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 56.34 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
99. Congregazione di carità <Venezia>
Antichi testamenti tratti dagli archivi della congregazione di carità di Venezia per la dispensa dalle visite 1886, Venezia, tipografia della società di m. s. fra comp. tip., 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 56.35 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
-



Fig. 30. Etichetta del fondo Giustinian e antica collocazione.

100. Congregazione di carità <Venezia>
Antichi testamenti tratti dagli archivi della congregazione di carità di Venezia per la dispensa dalle visite 1887, Venezia, tipografia della società di m. s. fra comp. Tip. 1886.
 COLL. ATTUALE: Busta 56.36 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
101. Congregazione di carità <Venezia>
Antichi testamenti tratti dagli archivi della congregazione di carità di Venezia per la dispensa dalle visite 1888, Venezia, tipografia della società di m. s. fra comp. Tip. 1887.
 COLL. ATTUALE: Busta 56.37 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
102. Congregazione di carità <Venezia>
Ricordo della congregazione di carità di Venezia per l'anno 1880, Venezia, tip. della società di m. s. fra comp.-impr. tipografi, 1879.
 COLL. ATTUALE: Busta 56.40 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
103. Consorzio di bonifica <santa Giustina>
Schema di disciplinare sulla eventuale introduzione di acque straniere per parte di terzi nel territorio consorziale, Rovigo, regio stabilimento tipo-litografico del Cav. Minelli, 1876.
 COLL. ATTUALE: Busta 154.1 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
104. Contarini, Alvise
Relazione del congresso di Munster del cavaliere Alvise Contarini, Venezia, tipografia editrice Antonelli, 1864. (Nell'occhietto: *Nobilissime nozze Comello-Totto*).
 COLL. ATTUALE: 46 A 11 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 26; 1 busta 10
105. Contin di Castelseprio, Antonio
Del risanamento e della bonificazione dei bassi fondi dell'estuario veneto in armonia colla conservazione lagunare: considerazioni e proposte dell'ingegnere Co. A. Contin di Castelseprio, Venezia, tip. della Società di m. s. fra comp. ed impr. tip., 1882. (In testa al front.: *Comizio agrario e di piscicoltura di Venezia*).
 COLL. ATTUALE: Busta 56.8 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
 NOTE: nota ms. in cop.: «All'Ill.mo e chiar.mo S.r Commend. Co. Gio. Battista Giustinian Senatore del Regno omaggio dell'Autore».

106. *Convenzioni stipulate fra la commissione del Consiglio provinciale di Venezia e la società dell'alta Italia per l'armamento e l'esercizio di alcune ferrovie e documenti relativi*, Venezia, tipografia Antonelli, 1875.
COLL. ATTUALE: Busta 75.31 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
107. *Cordignano e i suoi signori*, Venezia, stab. tipografico dei fratelli Visentini, 1884. (In cop.: *Nobilissime nozze Cays de Pierlas - Mocenigo*).
COLL. ATTUALE: Busta 171.24 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
108. Cornelius Nepos
Cornelius Nepos De vita excellentium imperatorum. Interpretatione et notis illustravit Nicolaus Courtin, humanitatis professor in Universitate Parisiensi iussu christianissimi regis, in usum serenissimi delphini, Bassani, prostant Venetiis, apud Remondini, 1786.
COLL. ATTUALE: 10 B 3 COLL. PRECEDENTI: 21 f 68; Giust 4
NOTE: nota ms. sul front.: «In usum Ioh. Bap. Giustinian» e «addi 10 Marzo 1830».
109. Costantini, Giovanni Paolo
Lorenzo prof. Cav. Urbani architetto di Venezia ed il suo progetto per la facciata della Basilica di S. Lorenzo in Firenze: cenni biografici-artistici per Giovanni Paolo Costantini ingegnere architetto, Lucca, tipografia Benedini, 1876.
COLL. ATTUALE: Busta 9.32 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
NOTE: nota ms. sul front.: «Alla Nob. Sig.ra Contessa Elisabetta Michiel Giustinian. Omaggio».
110. Curti, Pier Ambrogio
Madama di Celan: storia milanese del secolo XVI, Milano, coi tipi di Francesco Manini, 1858.
COLL. ATTUALE: 6 E 108 COLL. PRECEDENTI: 26 f 16; Giust 3
NOTE: nota ms. sul r. dell'occhietto: «All'[Itala?] Gentildonna la Contessa Giustinian Michiel P.A. Curti».
111. Curti, Pier Ambrogio
Tradizioni e leggende in Lombardia, Milano, presso l'editore-librajo Francesco Colombo.
COLL. ATTUALE: 12 A 48-51 PRESENTI: vol. I (1856); vol. II-IV (1857) COLL. PRECEDENTI: 27 i 77-80; Ateneo Veneto 118₁₋₄; Giust 3
NOTE: nota ms. sul r. della c. di g. ant.: «Alla illustrissima Sig.a Contessa Giustiniani-Michiel perché vi abbia in qualche modo un'attuazione della profonda commozione fatta negli animi lombardi la generosa accoglienza loro fatta il giorno 17 luglio 1858 in Venezia dalle gentili e leggiadre donne di questa città, [...] dal di lei esempio queste [tradizioni e leggende] di [Lombardia] prega accogliere l'autore. Venezia, 18 luglio 1858 P.A. Curti».
112. Da Camin, Giuseppe
Relazione sulla istruzione primaria della provincia di Venezia letta nella seduta del consiglio scolastico provinciale 23 marzo 1871 dal regio provveditore Giuseppe da Camin, Venezia, Giuseppe Antonelli, 1871.
COLL. ATTUALE: Busta 6.47 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
113. Dall'Acqua Giusti, Antonio
Alcuni scritti letterari e storici, puntata prima, Venezia, tipografia Antonelli, 1878.
COLL. ATTUALE: 11 C 42 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 1; 27 d 45; Giust 2

114. Dall'Acqua Giusti, Antonio
L'arco acuto e i Guelfi: memoria di A. Dall'Acqua Giusti, Venezia, tipografia di G. Antonelli, 1885.
COLL. ATTUALE: Miscell D 201 COLL. PRECEDENTE: Busta 13.18
115. Dalla Vecchia, Pier Luigi
Auspicate nozze della nobile contessa Caterina Michiel di Venezia coll'egregio signore Bernardino comm.e Bianchi regio prefetto di Udine, Vicenza, Tip. naz. Di Gaetano Longo, 1876.
COLL. ATTUALE: Busta 178.9 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 3; op [?]
116. Dall'Oste, Luigi <fl. 1806>
San Polo nel Trevigiano: cenni storici aggiuntavi la genealogia dei Gabrieli, Venezia, tipografia Antonelli, 1874. (Nell'occhietto: *Al conte Angelo Papadopoli nel giorno delle sue nozze colla contessa Matilde Troili.*)
COLL. ATTUALE: 14 F 44 COLL. PRECEDENTI: 21 e 125; Giust 4
117. Dandolo, Tullio
Firenze sino alla caduta della Repubblica: studii, Milano, libreria di educazione e d'istruzione di Andrea Ubicini, 1843.
COLL. ATTUALE: 12 C 41 COLL. PRECEDENTI: 27 e 47; Giust 2
118. Davis, G.F.
La China illustrata e dipinta ossia descrizione generale degli usi, dei costumi, del governo, delle leggi, delle religioni, delle scienze, della letteratura, dei prodotti naturali, delle arti, delle manifatture e del commercio dell'impero cinese: prima versione italiana con note ed appendici, Venezia, coi tipi di Ant. e Lor. fratelli Gattei edit.
COLL. ATTUALE: 11 C 27-28 PRESENTI: voll. I-II (1842) COLL. PRECEDENTI: 27 d 19-20; Giust 4
NOTE: entrambi i voll. hanno a matita sul r. della c. di guardia ant. la scritta «Racc G 3».
119. *Descrizione del viaggio fatto da Venezia a Verona da Polo Contarini eletto Podestà di Verona e del suo solenne ingresso in quella città nel giugno 1562, Estratta dal Codice Marciano it. Ci. VII n. MCCXXXIII*, Venezia, [s.n.], 1880. (Nell'occhietto: *Nuziali Zajotti - Antonini*).
COLL. ATTUALE: Busta 78.28 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
120. *Descrizione di Genova e del genovesato*, Genova, tipografia Ferrando.
COLL. ATTUALE: 14 F 7-9 PRESENTI: voll. I-III (1846) COLL. PRECEDENTI: 21 e 72-74; Giust 4
NOTE: tutti i vol. hanno ms. a matita sul r. della c. di guardia ant. «Rac G 4».
121. *Destini d'Italia: frammento: Dalmazia*, Stabilimento tipografico Sante Pozzato, 1876. (Nell'occhietto: *Nozze Bianchi - Michiel*).
COLL. ATTUALE: Busta 40.19 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
122. *19 maggio 1884: alla contessa Laura Mocenigo oggi sposa al conte G. Cais di Pierlas*, Venezia, tip. dell' Ancora, 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 157.25 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
- Diedo, Antonio <1772-1847>, v. Cicognara, Leopoldo, *Le fabbriche...*, n. 86.

123. *I discorsi della corona al parlamento nazionale: Torino - Firenze - Roma, Venezia*, Giuseppe Antonelli editore, 1871.
 COLL. ATTUALE: 14 F 40 COLL. PRECEDENTI: 21 e 121; Giust 4
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Al Nobile Sig. Conte Gio. Batt.a Giustinian Senatore del Regno l'Autore Antonio Cav.e Antonelli».
124. *Discussione fatta alla camera dei deputati nel giorno 21 maggio 1861 sulle note diplomatiche del conte di Cavour e del conte Rechberg intorno allo stato delle provincie venete: discorso del deputato Tecchio, risposta del presidente del Consiglio dei Ministri, voto del deputato Bettino Ricasoli approvato*, Torino, tipografia eredi Botta, 1861.
 COLL. ATTUALE: Busta 135.31 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
125. *Documenti e scritti autentici lasciati da Daniele Manin Presidente della Repubblica di Venezia già pubblicati in francese e annotati da Federica Planat de la Faye*, Venezia, Tipografia Antonelli.
 COLL. ATTUALE: 32 E 19-20 PRESENTI: voll. I-II, 1877 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]-17₂; 22 b 33-34
126. *Documenti relativi agli ultimi avvenimenti: deposti sul banco della Presidenza nella tornata del 20 dicembre 1867*, [s.l., s.n., 1867?]. (In testa al front.: *Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei deputati*).
 COLL. ATTUALE: Busta 48.39 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
127. *Documenti relativi alle negoziazioni della Corte di Roma: tornata del 15 luglio 1867*, [s.l., s.n., 1867?]. (In testa al front.: *Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei deputati*).
 COLL. ATTUALE: Busta 48.38 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
128. *Documents et pieces authentiques laisses par Daniel Manin president de la Republique de Venise traduits sur les originaux et annotes par F. Planat de la Faye*, Paris, Furne et c., editeurs.
 COLL. ATTUALE: 11 E 42-43 PRESENTI: tt. I-II (1860) COLL. PRECEDENTI: 27 c 65-66; Giust 1
 NOTE: nota ms. a matita sul r. della c. di guardia ant.: «Racc G 3».
129. *Il Doge*, [Venezia], Prem. Stab. dell'Emporio, [1885?]. (In cop.: *Il Doge: Nozze Molmenti - Brunati*).
 COLL. ATTUALE: Busta 131.15 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
130. *Emanuele Filiberto a Venezia (1574): documenti ed iscrizione*, Venezia, tipografia del commercio, 1866.
 COLL. ATTUALE: Busta 71.26 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 24
131. *Encyclopediana: recueil d'anecdotes anciennes, modernes et contemporaines, tire 1. de tous les recueils de ce genre publies jusqu'a ce jour, 2. de tous les livres rares et curieux touchant les maurs et les voyages des peuples...*, Paris, Paulin libraire editeur, 1843.
 COLL. ATTUALE: 11 E 40 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 12; 27 h 73; Giust 3 132.
132. Errera, Alberto
Il porto franco e le industrie: relazione del prof. Alberto Errera alla commissione

- municipale per la attivazione in Venezia di alcune utili imprese industriali dopo abolito il portofranco*, Venezia, dalla tip. municipale di Gaetano Longo, 1872.
COLL. ATTUALE: Busta 71.45 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
133. Errera, Alberto
La vita e i tempi di Daniele Manin: narrazione dei prof. Alberto Errera e avv. Cesare Finzi corredata dai documenti inediti depositati nel museo Correr dal generale Giorgio Manin (1804-1848), Venezia, tipografia Antonelli, 1872.
COLL. ATTUALE: 26 F 108 COLL. PRECEDENTE: [?] f 19
134. *L'esposizione italiana del 1884 in Torino illustrata*, Milano, Edoardo Sonzogno editore, 1884.
COLL. ATTUALE: 21 A 182 COLL. PRECEDENTE: 21 C 79
NOTE: nota ms. a matita in cop.: «Rac G 12».
135. *Fac-simile d'autografo di Camillo Cavour*, [s.l., s.n.], 1880. (Nell'occhietto: *Per le auspicatezze nozze Zaiotti - Antonini*).
COLL. ATTUALE: Busta 7.24 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
136. Fanti, Manfredo
Relazione sulla campagna di guerra nell'Umbria e nelle Marche: settembre 1860, Torino, tipografia scolastica di Sebastiano Franco e figli, 1860.
COLL. ATTUALE: Busta 11.14 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 17
NOTE: nota ms. in cop.: «Giustinian».
137. Fantoni, Gabriele
Nuovo diurno italiano ossia compendio di storia d'Italia ne' suoi martiri dalla battaglia di Legnano (1176) fino ai giorni del Risorgimento italiano a tutto l'anno 1863, per Gabriele dott. Fantoni autore dell'Assedio di Vicenza e di altre opere italiane, Ravenna, stamperia Nazionale, 1866.
COLL. ATTUALE: Busta 72.51 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 24
NOTE: nota ms. sul r. della seconda c. di guardia ant.: «Al Sig.r Conte Giov. Batta. Giustinian Omaggio e segno d'affetto e di esultanza nel giorno del Vostro ritorno, primo della libertà di Venezia, che sospirava in Voi l'integro suo Patrizio, il suo eletto Preposto. L'Autore». Più sotto: «La bontà dell'Eccell.a Va perdonerà alla infelice Edizione che non sarebbe presentabile se non provasse il segreto e gli stenti in cui venne condotta sotto l'oppressione straniera; e non ne richiamasse un'altra migliore e completa che quanto prima avrò l'onore di umiliare alla Nob. S.a Va cui mi protesto. Devotiss.mo Servitore Gabriele D.r Fantoni Notajo di Venezia. Venezia 20 ottobre 1866».
138. Faustini, Pietro
Prima esposizione delle opere d'arte moderna e d'arte applicata all'industria al circolo artistico veneziano: Palazzo Mocenigo a San Benedetto (estate 1879), Venezia, Tip. della Gazzetta, 1880. (In cop.: *Per le nozze Zajotti - Antonini*).
COLL. ATTUALE: Busta 73.30 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 4
139. *Faustissime nozze di Zaccaria Marconi con la nob. Cont.a Paolina Michiel*, Venezia, stab. tipografico di Giovanni Cecchini, 1882.
COLL. ATTUALE: Busta 173.7 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 12; op [?]

140. Ferretti, Gisberto
Soccorriamo gli asfittici: lettura fatta all'Ateneo Veneto il 27 dicembre 1883 dal d.r Gisberto Ferretti, Venezia, prem. Stabil. tip.-lit. di M. Fontana, 1884.
 COLL. ATTUALE: Miscell D 226 COLL. PRECEDENTE: Busta 77
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di g. ant.: «All'Onorevole Sig.r Conte G.B. Giustinian, Senatore Omaggio dell'autore».
141. Ferrigni, Pietro
Giostre e tornei (1313-1883), Yorick figlio di Yorick (P. C. Ferrigni), Roma, Fanfulla editore, 1883.
 COLL. ATTUALE: 5 C 16 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 67; 31 E [?]; Giust 3
142. Finati, Giovambattista
Il regal museo borbonico descritto da Giovambattista Finati ispettore generale del museo medesimo... dedicato a sua regal Maestà Ferdinando I..., Napoli, dalla stamperia reale.
 COLL. ATTUALE: 6 A 20 PRESENTE: Tomo terzo: *De' monumenti Etruschi, Oschi, Volschi, e Greci antichi. Parte prima*, 1823 COLL. PRECEDENTE: 7 l 24
- Finzi, Cesare, v. Errera, Alberto, *La vita e i tempi...*, n. 133.
143. Fortis Pavia Gentiluomo, Eugenia
Versi tratti dal carme inedito la navigazione di Eugenia P.G. Fortis, Venezia, prem. Tip. di P. Naratovich, 1880. (In cop.: *Auspicatissime nozze Zajotti - Antonin*).
 COLL. ATTUALE: Busta 78.39 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
144. *Le forze militari d'Italia (Italiens Wehrkraft): uno sguardo nell'attuale organismo militare italiano. Traduzione di V.Brandi*, Firenze, Stabilimento di Giuseppe Pellas, 1884.
 COLL. ATTUALE: 4 F 76 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 123; Giust 2
145. Foscarini, Marco <1696-1763>
Allocuzioni di Marco Foscarini dette nell'assumere la dignità ducale, Venezia, nel premiato stab. di G. Antonelli, 1845. (Nella p. dopo il front.: *Al cugino Giambattista Giustinian nel lietissimo giorno delle sue nozze con Elisabetta Michiel queste inedite scritture specchio dell'animo e della mente di un illustre concittadino Giovanni Sagredo offerisce segno di amicizia ed esultazione*).
 COLL. ATTUALE: Busta 11.8 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
146. Foscolo, Ugo <1778-1827>
Lezioni di eloquenza, Venezia, Tip. di Commercio, 1830.
 COLL. ATTUALE: 12 A 64 COLL. PRECEDENTE: 27 i 62
147. Foscolo, Ugo <1778-1827>
Opere edite e postume di Ugo Foscolo. Prose, volume unico, Firenze, Felice Le Monnier, 1850.
 COLL. ATTUALE: 9 A 78-81 PRESENTI: *Prose*, vol. unico, 1850; *Prose letterarie*, vol. I-III (1850)
 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 95, Ateneo Veneto 94_{1,3}; 28 a 37-40; Giust 2 (per gli ultimi 3 voll.)

148. Francesconi, Daniele <1761-1835>
La questione delle ceneri di Daniele Manin nella basilica di S. Marco: osservazioni di Daniele Francesconi, Venezia, tipografia del Tempo, 1868.
 COLL. ATTUALE: Busta 73.49 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
149. Galleria Palatina
L'imperiale e reale galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calcografo dedicata a S.A.I. e R. Leopoldo secondo granduca di Toscana. Volume primo, Firenze, coi tipi della Galileiana, 1837.
 COLL. ATTUALE: 10 G 17-20 PRESENTI: voll. I-IV (1837, 1839-40, 1842) COLL. PRECEDENTE: 21 a 31-34
150. *Gazzetta privilegiata di Venezia*, a. 1, n. 1 (gen. 1816)-, Venezia, [s.n.].
 COLL. ATTUALE: 21 F 82 PRESENTE: 1938 (20 sett. - 19 ott., 24-26 ott., 29 e 31 ott.) COLL. PRECEDENTI: 21 e 115; Giust 4
 NOTE: All'inizio del vol. sono state rilegate 2 c. ms. recanti l'*Elenco generale degl'individui della Guardia Nobile componenti la divisione Veneta*; sul v. della prima c. nell'elenco delle guardie è indicato anche il nome «Giustinian Gio. Batta».
151. Gazzoletti, Antonio
La questione del Trentino, Milano, tip. già Boniotti, diretta da F. Gareffi, 1860.
 COLL. ATTUALE: Busta 88.1 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 11
152. *Gemme d'arti italiane*, Milano e Venezia, coi tipi dell'I.R. privil. Fabbrica Nazionale di P. Ripamonti Carpano.
 COLL. ATTUALE: 14 A 29-32 PRESENTI: anni I-IV (1845-1848) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 47,⁴ Giust 4
 NOTE: nota ms. a matita in tutti i vol. sul r. della c. di g. ant.: «Racc G I».
153. Gennari, Giuseppe <1721-1800>
Notizie spettanti al beato Nicolò Giustiniani, monaco di San Nicolò del Lido, Venezia, co' tipi di Pietro Naratovich, 1845.
 COLL. ATTUALE: Busta 81.18 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
154. Gioberti, Vincenzo
Del bello per Vincenzo Gioberti: prima edizione veneta sull'ultima corretta e migliorata dall'autore, volume unico, Venezia, dalla tipografia di Tommaso Fontana, 1849.
 COLL. ATTUALE: 14 E 76 COLL. PRECEDENTE: 21 e 82
155. Gioberti, Vincenzo
Introduzione allo studio della filosofia per Vincenzo Gioberti, Venezia, dalla tipografia di Carlo Fontana, 1854.
 COLL. ATTUALE: 14 E 77 COLL. PRECEDENTE: 21 e 83
156. Gioberti, Vincenzo
Del primato morale e civile degli italiani per Vincenzo Gioberti: prima edizione veneta, Venezia, dalla tipografia di Tommaso Fontana, 1848.
 COLL. ATTUALE: 14 E 75 PRESENTE: t. I, 1848 COLL. PRECEDENTI: 21 e 81; Giust 4
 NOTE: nota ms. a matita, in cop, «G. II. 8».

157. Gioberti, Vincenzo
Teorica del sovranaturale o sia discorso sulle convenienze della religione rivelata colla mente umana e col progresso civile delle nazioni, edizione seconda ritoccata dall'autore e accresciuta di un discorso preliminare e inedito intorno alle calunnie di un nuovo critico, Capolago, Tipografia Elvetica, Torino, Libreria Patria coeditrici.
 COLL. ATTUALE: 6 F 120 PRESENTI: t. I, 1850 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 781; 26 g 16; Giust 2
 NOTE: presenta le pagine ancora unite tra loro ai margini.
158. Giordani, Pietro <1774-1848>
Lettere di Pietro Giordani a Spiridione Veludo, Venezia, tipografia del commercio di Marco Visentini, 1880. (In cop.: *Nozze Papadopoli - Hellenbach*).
 COLL. ATTUALE: Busta 80.24 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 12
159. GIUSTI, GIUSEPPE <1809-1850>
Epistolario di Giuseppe Giusti ordinato da Giovanni Frassi e preceduto dalla vita dell'autore, Firenze, Felice Le Monnier.
 COLL. ATTUALE: 9 H 36-37 PRESENTI: voll. I-II (1859) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 961-2; 28 a 25-26; Giust 2
 NOTE: entrambi i voll. hanno una nota ms. a penna sul r. della c. di guardia ant.: «Libr Giust 4».
160. GOLDONI, CARLO <1707-1793>
Memoires de M. Goldoni pour servir a l'histoire de sa vie et de son théâtre, ristampate sull'edizione originale di Parigi (1787) e corredate con annotazioni da Ermanno Von Loehner, Venezia, stab. tip. dei fratelli Visentini editori.
 COLL. ATTUALE: 12 B 59 PRESENTE: t. I, 1883 COLL. PRECEDENTI: H7; 27 g 15
161. GOLDONI, CARLO <1707-1793>
Memoires de M. Goldoni ristampate sull'edizione originale di Parigi 1787 e corredate con annotazioni da Ermanno Von Loehner, Venezia, Flli Visentini, 1883. (In testa al front.: *programma d'associazione*).
 COLL. ATTUALE: Busta 127.43 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
162. GOMIRATO, GIOVANNI
Alla santa memoria di Vittorio Emanuele 2. padre della patria: omaggio devoto di Giovanni Gomirato segretario comunale di Mira, Padova, stab. Tip. prov. Luigi Penada, 1878.
 COLL. ATTUALE: Busta 80.12 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
163. Gondrecourt, Aristide Henri Ange : De
La vieille fille. I, Paris, 1857.
 COLL. ATTUALE: 25 I 26 COLL. PRECEDENTI: 21 b 81; Giust 3
164. GORETTI VERUDA, LAURA
Il lavoro femminile nelle scuole comunali di Venezia: manualetto della ispettrice Laura Goretti Veruda, Venezia, dalla tip. municip. di Gaetano Longo, 1879.
 COLL. ATTUALE: Busta 83.53 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18

165. Gozzi, Gasparo
Su i caravanaggi, Venezia, tip. C. Ferrari di fronte alla R. Posta, 1883. (In cop.: *Nozze Visinoni - Ancillotto*).
 COLL. ATTUALE: Busta 83.6 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Al conte e alla contessa GB. Giustinian in segno di stima e di riverente amicizia offre Gaspare Gozzi».⁵
166. Gozzi, Gasparo
Opere in versi e in prosa del conte Gasparo Gozzi viniziano, in Venezia, da' torchi di Carlo Palese.
 COLL. ATTUALE: 21 B 70-81 PRESENTI: tt. I-XII (1794) COLL. PRECEDENTE: 21 b 187-198
 NOTE: sul vol. VII nota ms. a matita in cop.: «Rac G [11 o 19?]»; sul vol. IX nota ms. a matita in cop.: «Ra[cc] G 11».
167. Gozzi, Gasparo
L'osservatore del conte Gasparo Gozzi, Milano, per Antonio Fontana.
 COLL. ATTUALE: 6 B 38-40 PRESENTI: voll. I-III (1827) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 116₁₋₃;
 1 i 41-43; Giust 3
168. Gradenigo, Pietro
Esposizione sopra il cavalierato della veneziana Repubblica fatta da Pietro Gradenigo, Pisa, tipografia Araldica, 1876.
 COLL. ATTUALE: Busta 125.11 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
 NOTE: nota ms. nell'occhietto «Al Senatore Conte G. Battista Giustinian in segno di rispettosa e cordiale amicizia Carlo Alvise Contarini dal Zaffo».
169. Gruber, Teodoro
Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria nella Provincia di Padova: Relazione della commissione aggiudicatrice dei premi per il concorso bandito con avviso 21 aprile 1888, Padova, tipografia fratelli Salmin, 1888.
 COLL. ATTUALE: Busta 86.2 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
170. Guicciardini, Francesco <1483-1540>
Storia d'Italia ridotta alla miglior lezione dal professore Giovanni Rosini, Milano, dalla tipografia Crespi e Pagnoni.
 COLL. ATTUALE: 10 B 27-32 PRESENTI: voll. I-VI (1843) COLL. PRECEDENTE: 21 f 104^{a, 2, c}; 21 f 105^{a-b, f}; Ateneo Veneto 90 (sul vol. III); Ateneo Veneto 90₄ (sul vol. IV); I 8
171. *Guida di Pompei, seconda edizione con la notizia degli ultimi scavi*, Napoli, tipografia de' fratelli Testa, 1868.
 COLL. ATTUALE: Busta 83.36 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 11
172. Guidi, Tommasina
Ho una casa mia! Ricordi di una giovane sposa, Torino, presso l'ufficio del Giornale delle donne, 1879.
 COLL. ATTUALE: 5 C 34 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 121; 31 E [?]; 31 I[elle] 100; Giust 3

5. L'autore ottocentesco (1856-1935).

173. *Heliodromion o cammino del sole per Venezia nel 1875 ideato da Carlo Ponti Ottico*, [s.l., s.n.], 1875.
COLL. ATTUALE: 10 E 28 COLL. PRECEDENTE: 21 a 81
NOTE: l'opera è composta da 4 tavole, ognuna comprendente 3 mesi. In fondo alla seconda tavola, c'è l'indicazione ms. «Prima edizione pubblicata in Italia col processo dell'Heliotipia».
174. Horatius Flaccus, Quintus
Q. Horatii Flacci opera interpretatione et notis illustravit Ludovicus Desprez cardinalitius socius ac rhetor emeritus jussu christianissimi regis in usum serenissimi Delphini ac serenissimorum principum Burgundiae, Andium, Biturigum, Bassani, suis typis Remondini edidit.
COLL. ATTUALE: 10 A 34-35 PRESENTI: tt. I-II (1822) COLL. PRECEDENTI: 21 f 43-44; Giust 4
NOTE: nota ms. sul front.: «In usum Ioh. Bap. Giustiniani» e «183°».
175. Humboldt, Alexander : von
Cosmos: essai d'une description physique du monde par Alexandre de Humboldt, traduit par H. Faye. Deuxieme edition milanaise augmentee des notices sur l'auteur par A. de Quatrepages, Milan, chez Charles Turati imprimeur-libraire.
COLL. ATTUALE: 26 F 1-3 PRESENTI: parti I-III (1846, 1849, 1851) COLL. PRECEDENTI: 26 f 1-3; Giust 2
176. *L'illustrazione per tutti*, a. 1, n. 1 (18 gen. 1885), Roma, Tip. E. Perino.
COLL. ATTUALE: 14 F 41 PRESENTE: 1886 (3 gennaio - 26 dicembre) COLL. PRECEDENTI: 21 e 122; Giust 4
NOTE: nota ms. a matita sul r. della c. di guardia ant.: «Racc G 1».
177. *In memoria di Girolamo Filiberto Cattanei*, Venezia, tipografia Antonelli, 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 210.16 COLL. PRECEDENTE: Miscell C 25 / 496
178. *In memoriam: Co. Luigi cav. Camerini n. 9 ottobre 1819 - m. 16 giugno 1885: terzo trigesimo*, Rovigo, stabilimento tipo-litografico di A. Minelli, 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 6.41 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 5; op. 62
179. *In morte del conte Francesco Donà Dalle Rose*, Venezia, tipografia della Gazzetta, 1887.
COLL. ATTUALE: Busta 68.8 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
180. *In occasione del varamento della regia corazzata Francesco Morosini avvenuto in Venezia alla presenza delle loro maestà il 30 luglio 1885*, [s.l., s.n.], 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 172.25 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; Op [?]
181. Italia
Disposizioni transitorie per l'unificazione legislativa delle provincie della Venezia e di Mantova corredate dall'importante relazione del ministro di grazia e giustizia, [s.l., s.n.], 1871.
COLL. ATTUALE: Busta 15.19 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 7
182. Italia : Corte di assise <Roma>
Processo per l'assassinio di Raffaele Sonzogno: supplemento alla Perseveranza, Milano, stab. tip. della Perseveranza, 1875.
COLL. ATTUALE: Busta 202.9 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 209; Miscellanea C IX / 169

183. Italia : Ministero degli affari esteri
Documenti diplomatici concernenti gli affari di Roma presentati dal Ministro degli Affari Esteri (Menabrea) nella tornata del 20 marzo 1869, [s.l., s.n., 1869?]. (In testa al front.: *Sessione 1867-68 prima della x legislatura, Camera dei Deputati*).
COLL. ATTUALE: Busta 131.14 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
184. Italia : Ministero degli affari esteri
Documenti diplomatici presentati alla camera dal ministro degli affari esteri (di Robilant): questione finanziaria egiziana: tornata del 25 novembre 1885, Roma, tipografia della camera dei deputati, 1885. (In testa al front.: *Atti parlamentari legislatura xv prima sessione 1882-83*).
COLL. ATTUALE: Busta 120.6 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
185. Italia : Ministero degli affari esteri
Documenti diplomatici presentati alla camera dal ministro degli affari esteri (Di Robilant): Rumelia orientale: tornata del 25 novembre 1885, Roma, tipografia della camera dei deputati, 1885. (In testa al front.: *Atti parlamentari legislatura xv prima sessione 1882-83*).
COLL. ATTUALE: Busta 120.5 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
186. Italia : Ministero degli affari esteri
Documenti diplomatici presentati dal Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri (Menabrea): Legione d'Antibo, tornata del 9 dicembre 1867, [s.l., s.n., 1867?]. (In testa al front.: *Sessione 1867 prima della x legislatura, Camera dei Deputati*).
COLL. ATTUALE: Busta 131.13 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
187. Italia : Ministero degli affari esteri
Documenti diplomatici relativi alla questione romana comunicati dal ministro degli affari esteri (Visconti-Venosta) nella tornata del 19 dicembre 1870, Firenze, Tipografia Eredi Botta, 1870. (In testa al front.: *Sessione 1870-71 prima della xi legislatura. Camera dei deputati*).
COLL. ATTUALE: Busta 223.24 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 20
188. Italia : Prefettura di Milano : Commissione per proporre le misure contro la pellagra
Memoria sulla pellagra e sulle condizioni della proprietà fondiaria e della classe agricola in Italia, Milano, Tipografia Luigi di Giacomo Pirola, 1882.
COLL. ATTUALE: Busta 182.32
189. Italia : Tribunale civile e correzionale <Venezia>
Relazione statistica dei lavori compiuti nel circondario del tribunale civile e correzionale di Venezia dell'anno 1881 esposta all'assemblea generale del 5 gennaio 1882 dal procuratore del re Comm. Vittorio Vanzetti, Venezia, prem. Stab. tip. di P. Naratovich, 1882.
COLL. ATTUALE: Busta 178.51 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 7
NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Ill.mo Signor Conte G. Batta Giustinian Senatore del Regno Omaggio dell'Autore».
190. Italia : Tribunale civile e correzionale <Venezia>
Relazione statistica dei lavori compiuti nel circondario del tribunale civile e corre-

- zionale di Venezia nell'anno 1883 esposta all'assemblea generale del 3 gennaio 1884 dal procuratore del re Comm. Vittorio Vanzetti, Venezia, Prem. Stab. tip. di Pietro Naratovich, 1884.*
 COLL. ATTUALE: Busta 178.52 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 7
191. Kiriaki, Alberto Stelio : de
Dell'indirizzo e dei lavori compiuti dal comizio agrario e di piscicoltura di Venezia e dei provvedimenti attuati ed attuabili per il suo sviluppo: relazione, Venezia, tipografia della Gazzetta, 1879.
 COLL. ATTUALE: Busta 87.18 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
192. Kohen, Giambattista
Saggio d'epigrafia storica del dottore G.B. Kohen pubblicato per le nozze Giustinian-Michiel, Bassano, Roberti, 1845.
 COLL. ATTUALE: Busta 87.10 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
193. La Fontaine, Jean : de
Fables de La Fontaine précédés de l'éloge de La Fontaine par Chamfort. Nouvelle édition annotée par Hilaire Le Gai, Paris, Passard libraire-éditeur, 1852.
 COLL. ATTUALE: 6 C 50 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 104; Giust 3
194. La Marmorata, Alfonso Ferrero : de
Schiarimenti e rettifiche del generale Alfonso la Marmorata, Firenze, G. Barbera editore, 1868.
 COLL. ATTUALE: Busta 115.10 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 20
195. Lamartine, Alphonse : de
Histoire des Girondins, Bruxelles, Meline, Cans et co.
 COLL. ATTUALE: 11 A 8-15 PRESENTI: tt. I-VIII (1847) COLL. PRECEDENTE: 27 h 89-96
196. Lanciani, Filippo
Sul Brenta e sul Novissimo: relazione alla Commissione pel miglioramento dei porti e lagune venete, Venezia, tipografia Antonelli, 1874.
 COLL. ATTUALE: Busta 124.2 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
197. Lantana, Giambattista
Glorie venete: sonetti, Venezia, tipografia dell'Istituto Coletti, 1880.
 COLL. ATTUALE: 5 C 7 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 35; 31 [?]; Giust 2
198. Las Cases, Emmanuel : de <1766-1842>
Atlas historique chronologique géographique et généalogique par M.A. Le Sage avec corrections et additions, a Florence, chez Molini, Landi et C., 1806.
 Senza coll.
 NOTE: nota ms. a matita «Racc G 15» sul front.
199. Laugier, Marc Antoine <1713-1769>
*Histoire de la Republique de Venise, depuis sa fondation jusqu'a present par M. L'Abbé L***, a Paris, chez la Veuve Duchesne, 1758-1768.*
 COLL. ATTUALE: 25 H 1-12 PRESENTI: tt. I-XII (1758-1768) COLL. PRECEDENTE: H7

200. Lavezzari, Filippo
Progetto di massima di un fondaco (magazzini generali) per Venezia da costruirsi all'estremità orientale della Giudecca in comunicazione colla stazione di s. Lucia mediante un ponte di ferro sulla laguna degli ingegneri civili Filippo Lavezzari, Gio Antonio Romano, Pietro Saccardo, Venezia, stabilimento tipografico Antonelli, 1867.
 COLL. ATTUALE: Busta 115.5 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
 NOTE: nota ms. in cop.: «all'ono. Giustinian Co. Gio Batt. Sindaco di Venezia gli A.».
201. Lenoir, B.A.
Traité de la culture de la vigne et de la vinification, contenant des preceptes généraux de culture applicables a tous les climats... par B.A. Lenoir: ouvrage accompagné de 8 planches, Paris, imprimerie de m.me v.e Bouchard-Huzard.
 COLL. ATTUALE: 2 B 23 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 122; 2 g 8; Giust 2
202. Leoni, Carlo <1812-1874>
Opere storiche di Carlo Leoni, Padova, [s.n.], 1844.
 COLL. ATTUALE: 26 E 7-8 PRESENTI: voll. I-II (1844) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 19₁₋₂; 26 e 7-8; Giust 3 NOTE: nota ms. a matita «Rac G 1» in cop.
203. Leopardi, Giacomo <1798-1837>
Due lettere inedite di Giacomo Leopardi, Venezia, tipografia Antonelli, 1880. (in cop.: *Per nozze Papadopoli - Hellenbach*).
 COLL. ATTUALE: Busta 91.21 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 12_c
204. Lesseps, Ferdinand : de
Ma mission a Rome mai 1849: mémoire présenté au conseil d'état, Paris, Giraud, 1849.
 COLL. ATTUALE: 5 E 20 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 23; Giust 2
 NOTE: nota ms. sul v. della c. di guardia ant.: «GB G».
205. *Lettere d'illustri italiani ad Antonio Papadopoli scelte e annotate da Gaspare Gozzi*, Venezia, tipografia Antonelli, 1886.
 COLL. ATTUALE: 6 F 118 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 16; 26 g 30; Giust 2
206. *Lettere di Alvise e Lucia Mocenigo allo scultore Antonio Canova (1804-1821) tolte dall'epistolario Canova esistente nella civica biblioteca di Bassano Veneto*, Vicenza, Tipografia Paroni, 1884. (Nell'occhietto: *Nobilissime nozze Cais di Pierlas - Mocenigo*).
 COLL. ATTUALE: Busta 129.12 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 12
207. Levi, Cesare Augusto
Il canto del denaro, Venezia, tip. C. Nava, 1878.
 COLL. ATTUALE: Busta 92.39 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
 NOTE: nota ms. sulla c. prima del front.: «Edizione di soli 100 esemplari. Il presente è stato regalato dall'autore al Sig. Comm. G.B. Giustinian, grand'uff. Senatore del Regno, sindaco di Venezia, in segno di stima e considerazione».
208. Levi, Cesare Augusto
Dal faro: fantasia, 2. ed., Milano, libreria editrice G. Brigola, 1877.
 COLL. ATTUALE: Busta 131.8 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13

209. Levi, Cesare Augusto
La donna nell'avvenire dell'umanità: conferenza letta nell'Ateneo di Treviso il 27 febbraio 1887, Treviso, tipografia di L. Zoppelli, 1887.
 COLL. ATTUALE: Busta 115.34 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
210. Levi, Cesare Augusto
L'ecclesiaste: versione di Cesare Augusto Levi, Venezia, Usiglio e Diena, editori, 1884.
 COLL. ATTUALE: Busta 92.44 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Al Conte e la Contessa Giustinian ricordo dell'Autore».
211. Levi, Cesare Augusto
Egitto: impressioni, Venezia, tipi Kirchmayr e Scozzi, 1880. (Nell'occhietto: *Nelle faustissime nozze della gentil signorina baronessa Nina Worms coll'egregio signor barone avv. Giorgio Enrico Levi*).
 COLL. ATTUALE: Busta 92.38 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Omaggio dell'autore».
212. Levi, Cesare Augusto
Iberia, con disegno di P. Oreflice, Venezia, F. Ongania edit., 1883.
 COLL. ATTUALE: 14 E 42 COLL. PRECEDENTI: 21 e 44; Giust 4
213. Levi, Cesare Augusto
La musa della patria, Venezia, Kirchmayr e Scozzi, 1880.
 COLL. ATTUALE: Busta 92.41 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «All'Ill.o Sig. Conte Comm. Giustinian Senatore del Regno, in verace stima ed ossequio L'autore».
214. Levi, Cesare Augusto
L'oggi e il domani, Venezia, stabilimento tipografico Antonelli, 1878. (In cop.: *Nelle fauste nozze Levi - Ravenna*).
 COLL. ATTUALE: Busta 92.40 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
215. Levi, Cesare Augusto
Raziele: fantasticheria, Venezia, tip. Kirchmayr e Scozzi, 1881.
 COLL. ATTUALE: Busta 92.46 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
216. Levi, Cesare Augusto
Regata veneziana: agosto 1879, Venezia, tipografia Segrè, 1879.
 COLL. ATTUALE: Busta 92.42 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
217. Levi, Cesare Augusto
Sogni e sognatori: conferenza letta nell'Ateneo di Venezia il 25 febbraio 1887, Venezia, stab. Tip.-lit. Ferrari, Kirchmayr e Scozzi, 1887.
 COLL. ATTUALE: Busta 92.35 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 9
 NOTE: nota ms. in cop.: «Alla nobil. Contessa Elisabetta Giustinian con omaggio dell'autore».
218. Levi, Cesare Augusto
Vetri e mosaici: versi, Venezia, stab. Kirchmayr e Scozzi, 1885.

- COLL. ATTUALE: Busta 92.45 COLL. PRECEDENTE: 13
NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «dono dell'autore».
219. *Lido e Brenta: risposte a quesiti palpitanti di attualità*, Venezia, prem. Stabil. tip. di Pietro Naratovich, 1877.
COLL. ATTUALE: Miscell c 1061 COLL. PRECEDENTE: Busta 16.2
220. Locatelli, Tommaso
L'Appendice della Gazzetta di Venezia: prose scelte di Tommaso Locatelli, Venezia, co' tipi di Luigi Plet.
COLL. ATTUALE: 25 I 1 PRESENTE: vol. I, 1837 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; Giust 3
221. Locatelli, Tommaso
L'Appendice della Gazzetta di Venezia: prose scelte di Tommaso Locatelli, Venezia, co' tipi del Gondoliere.
COLL. ATTUALE: 25 I 2-4 PRESENTI: voll. II-IV (1837) COLL. PRECEDENTE: Giust 3
222. Malaspina, Giovanni
La laguna che scompare, Firenze, ufficio della rassegna nazionale, 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 96.8 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
NOTE: nota ms. in cop.: «All'Ill.mo Sig. Co. Comm. Gio. Batta Giustinian omaggio dell'autore».
223. Malaspina, Giovanni
Il porto di Lido: le diverse opinioni manifestate sul progetto di regolazione del porto di Lido: memoria dell'ingegnere Gio. Marchese Malaspina presentata al r. istituto veneto di scienze, lettere ed arti nella tornata del 14 agosto 1880, Venezia, tipografia della Gazzetta, 1880.
COLL. ATTUALE: Miscell D 137 COLL. PRECEDENTE: Busta 96
NOTE: nota ms. in cop.: «Illustrissimo Signor Conte B. Giustinian Senatore del Regno omaggio dell'Autore».
224. Maldini, G.G.
Discorsi di G.G. Maldini deputato al Parlamento per il 1° collegio di Venezia nella discussione del progetto di legge per l'Armamento del Naviglio Corazzato, Firenze, tipografia eredi Botta, 1868.
COLL. ATTUALE: Busta 96.3 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 17
NOTE: nota ms. in cop.: «In segno di stima e devozione Maldini».
225. Maldini, G.G.
Le nuove costruzioni navali per la marina italiana: navi piccole, navi giganti, estratto dalla Nuova Antologia ottobre-novembre 1880, Roma, tipografia Barbera, 1880.
COLL. ATTUALE: Busta 96.4 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 17
226. Maldini, Galeazzo
Navi corazzate e la marina italiana per G.M. Maldini tenente di vascello, Torino, tipografia subalpina di Zoppes e Marino, 1863.
COLL. ATTUALE: Busta 96.1 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 17
NOTE: nota ms. in cop.: «All'Onorevole Sig. Conte G.B. Giustinian Deputato al Parlamento».
- Maldini, Galeazzo, v. Collotta, Giacomo, *Intorno alle questioni ferroviarie...*, n. 91.



Fig. 31. Timbro dell'Ateneo Veneto e una collocazione del fondo Giustinian.

227. Mancini, Pasquale Stanislao <1817-1888>
Documenti diplomatici presentati al Senato del Regno dal ministro per gli affari esteri (Mancini) nella tornata del 26 marzo 1885: Africa equatoriale e conferenza di Berlino (1882-85), Roma, Forzani e c. tipografi del Senato, 1885.
 COLL. ATTUALE: 14 F 52 COLL. PRECEDENTI: 21 e 134; Giust 4
228. Manfrin, Pietro
I veneti salvatori di Roma, Roma-Torino-Firenze, fratelli Bocca editori, 1884.
 COLL. ATTUALE: 6 E 58 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]1; 26 i 67; Giust 2
 NOTE: nota ms. sul piatto ant. esterno della cop.: «Omaggio dell'autore».
229. *Les manufactures de la société de Venise et Murano a l'exposition de Paris 1878*, Venise, imprimerie Joseph Antonelli, 1878.
 COLL. ATTUALE: busta 174.28 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
230. Manin, Daniele
Della veneta giurisprudenza civile mercantile e criminale: discorso di Daniele Manin tratto dal primo volume dell'opera intitolata Venezia e le sue lagune, Venezia, tipi di Teresa Gattei in ditta figli eredi, 1848.
 COLL. ATTUALE: Busta 98.11 COLL. PRECEDENTE: op 12
231. Manuzio, Aldo <ca. 1450-1515>
Aldo Manuzio: Lettres et documents 1495-1515, Armand Baschet collectit et adnotavit, sumptibus Antonii Antonelli, Venetiis, ex edibus Antonellianis, 1867.
 COLL. ATTUALE: 26 E 27 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]3; 26 e 31; Giust 3
232. Manzoni, Giuseppe
Tre novelle ed altri brevi scritti dell'abate Giuseppe Manzoni veneziano, Venezia, co' tipi di Pietro Naratovich, 1880. (Nella p. dopo il front.: *Per le auspicate nozze dell'egregio signor Gino dott. Zajotti coll'amabilissima signorina Teodolinda Antonini*).
 COLL. ATTUALE: Busta 98.18 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 21
233. Marchesa Colombi
La gente per bene: leggi di convenienza sociale, Torino, presso la direzione del Giornale delle donne, 1877.
 COLL. ATTUALE: 5 C 53 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 63; 31 E [?]; 31 l 126; Giust 2

234. Marchesi, Vincenzo
Le condizioni commerciali di Venezia di fronte a Trieste alla metà del secolo XVIII: studio storico di Marchesi Vincenzo dottore in lettere e professore di storia nel r. istituto tecnico di Udine, Venezia, tip. C. Ferrari, 1885.
 COLL. ATTUALE: Busta 101.60 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
235. Marchesi, Vincenzo
L'età eroica della repubblica veneta: discorso letto nell'Ateneo Veneto il giorno 5 giugno 1887, Estratto dall'Ateneo Veneto, settembre-novembre 1887, Venezia, stab. Lito-tipografico M. Fontana, 1887 (in cop., 1888).
 COLL. ATTUALE: Busta 101.58 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
236. Marchesi, Vincenzo
Le relazioni tra la Repubblica veneta ed il Portogallo dall'anno 1522 al 1797, Estratto dall'archivio veneto, t. XXXIII, p. I e II - t. XXXIV, p. I, Venezia, Stab. Tipo-lit. fratelli Visentini, 1887.
 COLL. ATTUALE: Busta 101.57 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
237. Marconi, Adolfo
Oggetto ed ufficio della psicologia: studio del dr. Adolfo Marconi professore di filosofia nel regio liceo Cesare Beccaria di Milano, Milano, tipografia di Lodovico Bortolotti e c., 1876.
 COLL. ATTUALE: Busta 99.15 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 9
 NOTE: nota ms. in cop.: «Nob. Sig. Conte Gio. Batta Giustinian Senatore del Regno, in segno di profonda stima ed osservanza. L'Autore».
238. Marconi, Adolfo
Pro e contro la filosofia: conferenza all'Ateneo Veneto tenuta la sera del 27 febbraio 1882, Venezia, Stab. Lito-tipografico di M. Fontana, 1882.
 COLL. ATTUALE: Busta 99.16 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 9
 NOTE: il vol. non presenta etichetta, ma si trova sul front. la nota ms. «Al Nobile Signor Conte Giambattista Giustinian senatore del Regno omaggio dell'autore».
239. Marmont, Auguste Frederic Louis Viesse : de
Mémoires du maréchal Marmont duc de Raguse de 1792 a 1841 imprimés sur le manuscrit original de l'auteur avec le portrait du duc de Reichstadt, d'après une miniature offerte au maréchal celui du duc de Raguse, 2. ed., Paris, Perrotin libraire-éditeur.
 COLL. ATTUALE: 11 D 32-35; 12 D 1-5 PRESENTI: tt. I-IX (1857) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [27,]-27^o; 27 c 1-9
 NOTE: tutti i vol. hanno ms. a matita in cop. «Racc G 2».
240. Marselli, Niccola
Gli avvenimenti del 1870-71: studio politico e militare, Roma, Torino, Firenze, Ermanno Loescher.
 COLL. ATTUALE: 6 F 90-91 PRESENTI: Libri I-II (1871) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 112₁₋₂;
 26 f 85-86; Giust 2

241. Marsich, Pietro
Sul riordinamento della città di Venezia: studio primo dell'ingegnere Pietro Marsich, Venezia, Tipografia del commercio, 1867.
COLL. ATTUALE: Busta 100.12 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
242. Masutto, Giovanni
Maestri di musica italiani del nostro secolo: ricordi e cenni biografici raccolti da Giovanni prof. Masutto, 2. ed., Venezia, tip. Fontana, stampa 1880.
COLL. ATTUALE: 6 E 64 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 64; 26 i 73; Giust 2
243. Mattei, Emilio
La navigazione interna in Italia, Venezia, tipografia della società di mutuo soccorso fra compositori-tipografi, 1886.
COLL. ATTUALE: 26 B 59 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 51; 26 b 72; Giust 4
244. Mazzoldi, Angelo
Delle origini italiane e della diffusione dell'incivilimento italiano all'Egitto, alla Fenicia, alla Grecia e a tutte le nazioni asiatiche poste sul Mediterraneo di Angelo Mazzoldi, Milano, tipografia Guglielmini e Redaelli, 1840.
COLL. ATTUALE: 14 E 40 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; 21 e 35
245. Mengozzi, Ulisse
Una vittima innocente sacrificata dal potere temporale, ovvero la morte di Cesare Locatelli: dramma in cinque atti di Ulisse Mengozzi dedicato alla chiarissima principessa Dora d'Istria, Firenze, tipografia nazionale di V. Sodi, 1866.
COLL. ATTUALE: 4 B 24 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 123; Giust 3
246. Menzini, Benedetto
Satire di Benedetto Menzini, con annotazioni di Anton Maria Salvini, del Biscioni ed altri, Londra, [s.n.], 1820.
COLL. ATTUALE: 25 I 27 COLL. PRECEDENTE: 21 b 75
247. Merighi, Vittorio
Canti con cenni autobiografici di Vittorio Merighi, Roma, tipografia milanese.
COLL. ATTUALE: 9 F 19 PRESENTE: vol. I, 1877 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 26; 29 d 97
248. Metastasio, Pietro
Opere di Pietro Metastasio, Venezia, dai tipi di Giuseppe Antonelli libraio-calcografo.
COLL. ATTUALE: 21 B 82-88; 92-97 PRESENTI (i tomi sono rilegati a due a due): tt. I-XIV; XXI-XXXVI (1826-1830) COLL. PRECEDENTE: 21 b 1-7; [10?]-16
249. Mezzacapo, Luigi
Armi e politica, 2. ed., Roma, F. Capaccini editore-tipografo, 1881.
COLL. ATTUALE: Busta 106.44 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
250. Michiel, Marin <sec. 17.>
Relazione letta in Senato dal n. u. ser Marin Michiel capitano generale delle navi reduce dalla campagna navale 1677-1680, pubblicata da Luigi Fincati, Roma, tipografia Barbera, 1877.
COLL. ATTUALE: Busta 76.36 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25

251. Millot, Claude Francois Xavier
Elementi di storia generale antica e moderna: opera scritta nell'idioma francese dal sig. abate Millot dell'Accademia dei Quaranta, recata nell'italiano da Lodovico Antonio Loschi, con varie giunte estratte dall'Introduzione allo studio della storia moderna del sig. ab. di Condillac [Tomo primo-quinto], In Venezia, presso Gaspare Storti.
COLL. ATTUALE: 3 C 10-13 PRESENTI: tt. II-V storia moderna (1781) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 119,₄; 2 h 42-45; Giust 2
252. Minghetti, Marco <1818-1886>
Sulla politica interna: discorso di Marco Minghetti, Roma, Tipografia della camera dei deputati, 1883. (In testa al front.: *Camera dei deputati, Tornata del 12 maggio 1883*).
COLL. ATTUALE: Busta 104.50 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
NOTE: nota ms. sul front.: «Al Sig. Conte G.B. Giustinian Senatore del Regno omaggio di M.M.».
253. Minich, Serafino Raffaele
Appendice alla relazione sopra la foce del Brenta e sulla questione lagunare presentata al Consiglio Provinciale di Venezia da Rafaele Minich membro della commissione provinciale, Venezia, tipografia Antonelli, 1876.
COLL. ATTUALE: Miscell B 334 COLL. PRECEDENTE: Busta 104
254. Minich, Serafino Raffaele
Articoli che possono servire d'introduzione ad una nuova memoria sul porto di Lido nell'estuario veneto del prof. S.R. Minich (con tavola), Venezia, tipografia di G. Antonelli, 1879.
COLL. ATTUALE: Miscell D 229 COLL. PRECEDENTE: Busta 108
255. Minich, Serafino Raffaele
Estuario veneto: fiume Po: tre articoli, Padova, Premiata tipografia alla Minerva dei fratelli Salmin, 1874.
COLL. ATTUALE: Busta 36.45 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
256. Minich, Serafino Raffaele
Relazione all'onorevole consiglio della provincia di Venezia sull'operato della commissione per la foce del Brenta e sullo stato presente della questione lagunare, Venezia, tipografia Antonelli, 1875.
COLL. ATTUALE: Busta 104.11 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
257. Minich, Serafino Raffaele
Relazione sul progetto dell'ingegnere cav. Davide Bocci per la nuova foce del Brenta del prof. Rafaele Minich membro della commissione speciale istituita dai municipi di Venezia e di Chioggia, Venezia, tipografia Antonelli, 1878.
COLL. ATTUALE: Busta 108.19 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
258. Ministero di agricoltura, industria e commercio
Relazione sui servizi dell'industria, del commercio e del credito, Roma, tipografia eredi Botta, 1887.
COLL. ATTUALE: 14 E 73 COLL. PRECEDENTI: 21 e 85; Giust 4

259. Mocenigo, Giovanni
Due anni alla corte di Carlo Emanuele I duca di Savoia: da dispacci al Senato di Giovanni Mocenigo ambasciatore veneto a Torino: 1583-1585, Venezia, tipografia Antonelli, 1884. (Nell'occhietto: *Per nozze del conte Giuseppe Cais de Pierlas colla contessa Laura Mocenigo*).
 COLL. ATTUALE: Busta 129.2 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 24
260. *Modificazioni e migliorie al progetto Ritterbandt Dalgairns*, [Venezia], Tip. del Tempo, 1875.
 COLL. ATTUALE: Busta 129.10 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
 NOTE: arrivato per posta a: «Illustriss.o Sig. Commendatore Conte Gio. Battista Giustinian Consigliere Comunale Venezia».
261. Molmenti, Pompeo
L'ordinamento dei partiti politici in Italia, Firenze, tipografia della Gazzetta d'Italia, 1878.
 COLL. ATTUALE: Busta 107.17 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
 NOTE: nota ms. in cop.: «All'Illustrissimo Sig. Conte G.B. Giustinian in segno di profonda stima L'autore».
262. *Monografia del convitto nazionale Marco Foscarini in Venezia*, Venezia, tipografia Antonelli, 1884.
 COLL. ATTUALE: Busta 58.3 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
263. Monte di pietà <Venezia>
Rendiconto consuntivo dell'amministrazione del monte di pietà di Venezia per l'esercizio 1880, Venezia, Tip. Antonelli, 1881.
 COLL. ATTUALE: Busta 110.31 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
264. Morosini, Zaccaria
Benedetto Marcello e la sua età: cenno storico-biografico, Venezia, tipografia Cordella, 1882.
 COLL. ATTUALE: Busta 110.3 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
265. <Morosini, Zaccaria>
Francesco Morosini Peloponnesiaco: cenni storici, Venezia, stabilimento tip. di Carlo Ferrari, 1885.
 COLL. ATTUALE: Busta 129.4 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
 NOTE: nota ms. in cop.: «omaggio di stima l'Autore».
266. Morosini, Zaccaria
Murano: le sue officine e i suoi orti (1500), Venezia, dalla tip. di Gaetano Longo, 1882.
 COLL. ATTUALE: Busta 109.24 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
267. Muratori, Lodovico Antonio
Della pubblica felicità, oggetto de' buoni principi, trattato di Lodovico Antonio Muratori, bibliotecario del serenissimo signor Duca di Modena, in Lucca, [s.n.], 1749.
 COLL. ATTUALE: 8 A 135 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 113; 8 g 35; 33 a

268. Nani Mocenigo, Filippo
Tripoli e i veneziani: note, Venezia, tip. di Antonio Francesconi, 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 136.31 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
269. Nardo, Giovanni Domenico
Relazione di quanto ha potuto operare la direzione del comizio agrario di piscicoltura del primo distretto della provincia di Venezia dal 1868 ad oggi, ed indicazione di ciò che sarebbe necessario per renderlo veramente utile ed assicurare i mezzi di sua esistenza, con un'appendice che fa conoscere le attuali sue condizioni economiche; il programma che si è prefisso, e le leggi sovrane dalle quali sono regolati i comizj del dott. Giandomenico Nardo presidente del comizio stesso, Venezia, tipografia Grimaldo e c., 1875.
COLL. ATTUALE: Miscell D 263 COLL. PRECEDENTE: Busta 139
NOTE: nota ms. sul front.: «Onor. Cons. Giustinian».
270. Negri, Cristoforo
La grandezza italiana: studi, confronti e desiderii, Torino, tipografia G.B. Paravia e comp., 1864.
COLL. ATTUALE: 11 B 19 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 5; 27 e 71; Giust 2
NOTE: nota ms. in cop.: «All'Illustrissima Signora Contessa Giustinian Michiel Ricordo riverente dell'Autore».
271. *Nella fausta occasione in cui il futuro re dei Greci Costantino raggiunse l'età maggiore*, Venezia, stab. Ferreri, Kirchmayr e Scozzi, 1887.
COLL. ATTUALE: Busta 131.19 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
NOTE: È un bifolio, nella parte sinistra scritto in greco, con la traduzione italiana sulla destra.
272. *Nella inaugurazione del monumento a Carlo Goldoni in Venezia addì 20 dicembre 1883*, [Venezia], Tip. C. Ferrari alla Posta, 1883.
COLL. ATTUALE: Busta 172.20 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
273. *Nella traslazione delle spoglie mortali di Daniele Manin da Parigi a Venezia il giorno 22 marzo 1868*, [s.l., s.n.], 1868.
COLL. ATTUALE: Busta 172.22 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
274. *Nelle faustissime nozze dell'illustrissimo professore Cavalier Pompeo Gherardo dottor Molmenti con l'egregia signorina Amalia Brunati*, Venezia, Tip. C. Ferrari alla Posta, 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 163.2 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 4
275. Niccolini, Giovanni Battista
Arnaldo da Brescia: tragedia di Gio.-Bat. Niccolini, 2. ed., Firenze, Felice Le Monnier, 1848.
COLL. ATTUALE: 9 H 41 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 16; H7; 28 a 21
276. Niccolini, Giovanni Battista
Filippo Strozzi: tragedia di G.-B. Niccolini corredata d'una vita di Filippo e di documenti inediti, Firenze, Felice Le Monnier, 1847.
COLL. ATTUALE: 9 H 23 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 15; H7; 28 a 49

277. Niccolini, Giovanni Battista
Opere di G.-B. Niccolini, edizione ordinata e rivista dall'autore, 2. ed., Firenze, Felice Le Monnier.
 COLL. ATTUALE: 9 H 48-50 PRESENTI: voll. I-III (1847) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 14₁₋₃; H7; 28 a 32-34
278. Nicoletti, Marcantonio
Il castello di Cormons di Francesco di Manzano, Venezia, tipografia del commercio di Marco Visentini, 1880. (In cop.: *Nozze Zajotti - Antonini*).
 COLL. ATTUALE: Busta 138.11 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
279. *Nomi, cognomi, età de' Veneti Patrizj viventi, e de' genitori loro defonti, con croce distinti. Matrimonj, e figli d'essi nel libro d'oro registrati. Compresi li procuratori...*, In Venezia, nella stamperia Mora, 1720.
 COLL. ATTUALE: 25 A 1 COLL. PRECEDENTE: Giust 3
280. *Nomi, cognomi - età de' Veneti Patrizj viventi e de' genitori loro defonti, con croce distinti. Matrimonj, e figli d'essi. Nel libro d'oro registrati. Compresi li procuratori...*, In Venezia, appresso Simone Occhj, 1741.
 COLL. ATTUALE: 25 A 2 COLL. PRECEDENTE: Giust 3
281. *Nomi, cognomi, età, de' Veneti Patrizj viventi, e de' genitori loro defonti, con croce distinti. Matrimonj, e figli d'essi. Nel libro d'oro registrati. Compresi li procuratori...*, In Venezia, appresso Simon Occhj, 1748.
 COLL. ATTUALE: 25 A 4 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; Giust 3
282. Novello, Fortunato
Poesie politiche a Venezia, Venezia, premiata tipografia di Giovanni Cecchini, 1866.
 COLL. ATTUALE: Busta 143.45 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «A S. E. l'illustrissimo Nobil uomo Comm. Giovanni Battista Co. Giustinian Senatore del Regno, Sindaco della città di Venezia quale tenue segno di stima profondissima e devozione sincera in questo di che si compie l'anniversario del nostro riscatto L'Autore».
283. Novello, Fortunato
Il principio d'associazione nelle sue attinenze colla questione sociale: conferenza tenuta all'Ateneo di Venezia la sera del 28 febbraio 1870 dal prof. Fortunato Novello, Venezia, tipografia della Gazzetta, 1879.
 COLL. ATTUALE: Busta 143.48 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «All'Illustre Co. G.B. Giustinian in segno di reverente stima l'autore».
284. Novello, Fortunato
Venezia a Daniele Manin nel di 22. marzo 1868: ottave, Venezia, Stab. tip. Antonelli, 1868.
 COLL. ATTUALE: Busta 143.50 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Al Nobile Signor Conte Gio. Batta Giustinian Commendatore dell'ordine Mauriziano Senatore del Regno, Sindaco della città di Venezia, ecc, ecc, ecc ossequioso ricordo del 22 marzo 1868 dall'autore».

285. *Nozze auspicatissime delle signore Angiolina Berchet col signor Gio. Battista Cucchetti e Leopoldina Berchet col sig. dottore Marco Allegri, Febbrajo 1884*, [s.l., s.n., 1884?].
COLL. ATTUALE: Busta 52.56 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 26
286. *Nozze Berla - Leni*, [s.l., s.n.], 1883.
COLL. ATTUALE: Busta 92.36 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
287. *Nozze Bianchi - Michiel: 1876*, Roma, tipografia romana, 1876.
COLL. ATTUALE: Busta 106.23 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 12
288. *Nozze Cais de Pierlas - Mocenigo*, Venezia, [s.n.], 20 maggio 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 44.9 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
289. *Nozze Donati - Zannini*, Venezia, stab. tipo-litografico di M. Fontana, 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 37.20 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
290. *Nozze Donati - Zannini*, Venezia, Stab. tipo-litografico di M. Fontana, 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 106.21 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
291. *Nozze Molmenti-Brunati*, [s.l., s.n.], 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 25.9 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 4
292. *Nozze Molmenti - Brunati*, [s.l., s.n.], 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 168.17 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; Op. [?]
293. *Nozze Molmenti - Brunati*, Venezia, Tip. della Gazzetta, 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 177.43
294. *Nozze Molmenti -Brunati: allo sposo*, Stabilimento tipografico fratelli Visentini, 1885.
COLL. ATTUALE: Busta 112.6 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
295. *Nozze Tiepolo - Lanfranchini*, [s.l., s.n.], 1880.
COLL. ATTUALE: Busta 102.20 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 11
296. *Nozze Trevisanato - Avogadro*, Venezia, stab. Kirchmayr e Scozzi, [1885].
COLL. ATTUALE: Busta 142.1 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
297. *Nuovo macello pubblico: progetto di ricostruzione, esercizio e servizio*, Venezia, tip. Antonelli, 1874.
COLL. ATTUALE: Busta 55.6 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
298. Odorici, Federico
L'abate Giuseppe Brunati salodiano: cenni biografici di Federico Odorici (ripubblicati per cura di Gius. Zoppetti), Venezia, prem. Stab. tipo-lit. dell'Emporio, 1885.
(In cop.: *Nozze Molmenti - Brunati*).
COLL. ATTUALE: Busta 142.46 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
299. Orefice, Pellegrino
Sull'onda: serenate veneziane, Venezia, Luciano Segri libraio editore, 1878.
COLL. ATTUALE: Busta 142.2 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13

-
300. *Gli orfanelli: strenna bassanese*, a. 1 (1854)-, Bassano, tipografia Baseggio.
COLL. ATTUALE: 2 c 21 PRESENTE: a. I, 1854 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; 2 f 14;
Giust 3
301. Oriani, Girolamo
Urna contarena, Venezia, stab. Kirchmayr e Scozzi, 1880. (Nell'occhietto: *Auspicate
nozze Papadopoli - Hellenbach*).
COLL. ATTUALE: Busta 142.12 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 3
302. *L'Ospizio marino veneto fino al 1873: relazione al regio ministero degl'interni per
domanda dello stesso ministero a richiesta di un governo estero: corredata da due
tavole litografiche di prospetto e pianta dell'ospizio*, Venezia, stabilimento Antonelli,
1873.
COLL. ATTUALE: Busta 92.31 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
303. *Osservazioni della commissione permanente di beneficenza al rapporto 5 febbraio
1869 della congregazione di carità intorno alla nuova sistemazione delle opere pie
in Venezia*, Venezia, tipografia municipale di Gaetano Longo, 1869.
COLL. ATTUALE: Busta 33.23 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
304. *La pace di Villafranca e le genti venete: epistola*, Torino, stamperia dell'unione
tipografico-editrice, 1859.
COLL. ATTUALE: Busta 16.22 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
305. Palmieri, Giuseppe <sacerdote>
Dell'orfanotrofio maschile ai Gesuiti in Venezia per don Giuseppe Palmieri rettore,
Venezia, stabilimento Antonelli, 1879.
COLL. ATTUALE: Busta 144.2 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
NOTE: nota ms. in cop.: «Onorevole Senatore Conte Giobatt. Giustinian».
306. *Panorama de Naples*, Napoli, Migliorato, [184.].
COLL. ATTUALE: Miscell D 253 COLL. PRECEDENTE: Busta 137
307. Paoletti, Giovanni <sec. 19.>
*Nella apertura della scuola serale per le classi operaie istituita nella parrocchia
di s. Felice in Venezia: discorso di Giovanni Paoletti direttore scolastico*, Venezia,
tipografia del Commercio, 1867.
COLL. ATTUALE: Busta 147.24
308. Papadopoli Aldobrandini, Nicolò
Di alcune monete veneziane per Candia, Venezia, tip. del Commercio di Marco
Visentini, 1871.
COLL. ATTUALE: Busta 147.10 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 3
NOTE: nota ms. in cop.: «Al sig. Conte GB Giustinian in segno di stima e di amicizia N. Papa-
dopoli».
309. Papadopoli Aldobrandini, Nicolò
Alcune notizie sugli intagliatori della zecca di Venezia, Venezia, stab. tipo-lit. fratelli
Visentini, 1888.
COLL. ATTUALE: Busta 147.11 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto [?]
-

-
310. Paruta, Paolo <1540-1598>
Di una lega proposta da Filippo II: dispacci di Paolo Paruta, Venezia, tipografia editrice Antonelli, 1864. (Sulla pag. dopo il front.: *Al nobile Giuseppe Comello nel giorno delle sue nozze colla contessa Maria de Totto*).
COLL. ATTUALE: Busta 146.23 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 26
311. Pasini, Antonio
Sul frontale dell'altar maggiore in san Marco di Venezia: studii, Venezia, tipografia dell'Immacolata, 1881. (Nell'occhietto: *A mons. Ill. e reverendissimo Luigi Bontà-Filetto novello arciprete in san Marco i curati della parrocchia a pegno di affettuosa reverenza dd.*)
COLL. ATTUALE: Busta 148.7 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 4
312. Pasolini, Pier Desiderio
Francesco Michiel arcivescovo di Ravenna nel secolo 14, Ravenna, tipografia Calderini, 1876. (Nel front.: *Per le nozze Bianchi - Michiel*).
COLL. ATTUALE: Busta 46.1 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
313. Paulin, Victor
Guerre d'Italie en 1859: tableau historique, politique et militaire par M. Victor Paulin. Illustré de 265 gravures sur bois d'après des croquis et des dessins tirés de l'album de l'empereur et de la collection de l'illustration..., Paris, a la librairie de l'illustration, 1859.
COLL. ATTUALE: 10 E 3 COLL. PRECEDENTI: 21 c 78; Giust 5
314. Pecile, Gabriele Luigi
L'agro di Concordia: Altino ed Eraclea, Firenze, tipografia editrice dell'associazione, 1873.
COLL. ATTUALE: Busta 150.51 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto [?]
315. *Per la pietra di fondazione di una nuova città*, Venezia, stab. Kirchmayr e Scozzi, 1880. (In cop.: *Nozze Antonini - Zajotti*).
COLL. ATTUALE: Busta 92.43 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
316. *Per le faustissime nozze Bianchi - Michiel*, [s.l., s.n.], 1876.
COLL. ATTUALE: Busta 26.30 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
317. *Per le nozze di Carlo avv. Donati con Cecilia nob. Zannini*, Venezia, Prem. Stab. dell'Emporio, 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 131.17 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
318. *Per le nozze Zajotti - Antonini*, [s.l., s.n.], 1880
COLL. ATTUALE: Busta 18.39 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
319. *Per le nozze Zajotti - Antonini*, [s.l., s.n.], 1880
COLL. ATTUALE: Busta 18.40 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
320. *Per le nozze Zajotti -Antonini*, [Venezia], Tip. del Commercio di M. Visentini, [1880].
COLL. ATTUALE: Busta 122.27 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
-

321. Peruzzini, Giovanni
La questione delle ceneri di Daniele Manin nella basilica di S. Marco per Giovanni Peruzzini, Venezia, a spese dell'editore, 1868.
 COLL. ATTUALE: Busta 15.52
322. Phaedrus
Phaedri Augusti Caesaris liberti fabularum Aesopiarum libri quinque. Interpretatione et notis illustravit Petrus Danet academicus iussu christianissimi regis, in usum serenissimi delphini, Bassani, prostant Venetiis, apud Remondini, 1787.
 COLL. ATTUALE: 10 B 5 COLL. PRECEDENTI: 21 f 69; Giust 4
 NOTE: nota ms. sul front.: «ex Libris studiosis Ioh. Bapt.a Iustiniani».
323. Piacentini Pasini, Teresa
Nobili auspicatissime nozze Bianchi - Michiel, Bassano, Stabil. tipogr. Sante Pozzato, 1876.
 COLL. ATTUALE: Busta 60.41 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
324. Piazza, Rosa <sec. 19.>
Distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari e festive comunali nel giorno 23 agosto 1886: discorso tenuto dalla signora Rosa Piazza docente di lingua e letteratura italiana presso l'istituto superiore femminile: relazione dell'ispettore scolastico urbano Enrico dott. Bertanza, Venezia, stabilimento tipografico Antonelli, 1886.
 COLL. ATTUALE: Busta 176.44 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto [?]
325. Piazza, Rosa <sec. 19.>
Della educazione della donna: conferenza tenuta in Padova la sera del 1° febbraio 1876 da Rosa Piazza, Venezia, tipografia del commercio di Marco Visentini, 1876.
 COLL. ATTUALE: Busta 152.50 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 9
 NOTE: nota ms. in cop.: «Alla Gentilis.ma Signora Sign. Contessa Elisabetta Michiel-Giustinian omaggio di Rosa Piazza».
326. Piazza, Rosa <sec. 19.>
Erminia Fuà-Fusinato: commemorazione di Rosa Piazza letta nel Veneto Ateneo nella tornata ordinaria del 15 febbraio 1877, Venezia, reale tipografia di Gio. Cecchini, 1877.
 COLL. ATTUALE: Miscell C 1271 COLL. PRECEDENTE: B. 152
 NOTE: nota ms. in cop.: «Alla Nobilis.ma Signora Contessa Elisabetta Michiel Giustinian omaggio di Rosa Piazza».
327. Piazza, Rosa <sec. 19.>
Progetto per la fondazione di una scuola professionale femminile in Venezia, Venezia, Tip. Antonelli, 1886.
 COLL. ATTUALE: Busta 152.43 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
328. Piazza, Rosa <sec. 19.>
Delle scuole professionali femminili: conferenza tenuta la sera del 5 maggio 1876 nel Veneto Anteneo da Rosa Piazza, Bologna, società tipografica dei compositori, 1877.
 COLL. ATTUALE: Busta 152.42 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto [?]

NOTE: nota ms. in cop.: «Alla Gentilis.ma Signora Sign. Contessa Elisabetta Michiel-Giustinian con grato animo offre Rosa Piazza».

329. Piermartini, Giovanni
Bruto: tragedia, Prato, tipografia F. Alberghetti e c., 1856.
COLL. ATTUALE: Busta 152.6 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
330. Piermartini, Giovanni
Stefania: tragedia, Prato, tipografia F. Alberghetti e c., 1857.
COLL. ATTUALE: Busta 152.8 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
331. *Del pileo e dello stocco dono di Alessandro VIII a Francesco Morosini il peloponnesiaco: documenti storici, premessovi un discorso di Pietro Valier*, Venezia, coi tipi di Giuseppe Antonelli, 1876. (Nell'occhietto: *Nozze Bianchi-Michiel*).
COLL. ATTUALE: Busta 129.6 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
332. *Il pino e la palma*, Venezia, Prem. Stab. dell'Emporio, 1885. (Nell'occhietto: *Per le nozze di Ettore Cipollato con Elisa Palazzi*).
COLL. ATTUALE: Busta 131.16 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 13; Op. 93
333. Pisani, Carlo
Lettere ad un morto di Carlo Pisani, Torino, Stamp. Della Gazzetta del popolo, 1862.
COLL. ATTUALE: Busta 213.7 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 119; Miscellanea B 9 / 150
NOTE: nota ms. in cop.: «Alla gentilissima Cont.a Elisabetta Giustinian con profondo ossequio l'Autore CP».
334. Piucco, Clotaldo
Massime e riflessioni di Karamuscir, Venezia, tipogr. Della Gazzetta, 1884. (Nell'occhietto: *Nozze Donati - Zannini*).
COLL. ATTUALE: Busta 153.9 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 9
335. Piucco, Giannantonio
Storia di Venezia a vapore, pagine messe insieme da un veneziano, Venezia, tipografia del commercio impr., 1863.
COLL. ATTUALE: 14 A 42 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 50; Giust 4
336. Poerio, Carlo <1803-1867>
Costituto di Carlo Poerio ex-ministro e deputato al parlamento di Napoli, Torino, tipografia Ferrero e Franco, 1830.
COLL. ATTUALE: Busta 155.15 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 20
337. Poliziano, Angelo
Le Stanze e l'Orfeo di messer Angelo Poliziano colla giunta di alcune rime scelte, Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani, 1826.
COLL. ATTUALE: 25 I 31 COLL. PRECEDENTI: 21 b 77; g 8
NOTE: nota ms. sul piatto post. esterno della cop.: «Giustinian».
338. Prati, Giovanni <1814-1884>
Canti lirici: canti per il popolo e ballate, Milano, presso l'editore Andrea Ubicini.
COLL. ATTUALE: 9 B 64-65 PRESENTI: voll. I-II (1843) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 79₁₋₂; 29 e 84-85; Giust 3-2

339. Prati, Giovanni <1814-1884>
Edmenegarda: canti cinque, Milano, presso Andrea Ubicini, 1841.
COLL. ATTUALE: 6 E 67 COLL. PRECEDENTE: 26 i
340. Prati, Giovanni <1814-1884>
La marsigliese degli italiani: poesia, Torino, tipografia dell'Espero, 1860.
COLL. ATTUALE: Busta 154.13 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 13
341. *Il processo criminale-politico di Daniele Manin religiosamente custodito da Federico Federigo per volgerlo in monumento che richiami una lagrima sul sepolcro del martire cittadino al compiersi del gran voto per la unificazione italiana con l'affrancamento della Venezia*, Venezia, Tipografia del Commercio, 1866.
COLL. ATTUALE: 10 A 40 COLL. PRECEDENTE: 21 f 51
NOTE: Nota ms. sul r. della c. di g. ant.: a matita: «Rac G 1 », a penna: «All'illustre Commendatore e Senatore del Regno Nobile Conte G.B. Giustinian Sindaco di Venezia Omaggio devotissimo dell'Autore».
342. *Progetto del ricovero di mendicità di Venezia ed annessa casa di lavoro redatto dalla Commissione organizzatrice delle Opere Pie di Venezia*, Venezia, stabilimento tipografico municipale di Gaetano Longo, 1872.
COLL. ATTUALE: Busta 19.23 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
343. *Programmi didattici della scuola superiore femminile 1874-75*, Torino, Eredi Botta, 1875. (In testa al front.: *Città di Torino*).
COLL. ATTUALE: Busta 176.43 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto [?]
344. *Prospetto dei risultamenti ottenuti a tutto 31 dicembre 1874 in seguito alla visita generale delle abitazioni di Venezia intrapresa nei riguardi di salute pubblica in ordine alla notificazione del sindaco 24 settembre 1873 n. 468 Gab. ed al successivo manifesto 12 giugno 1874 n. 259 Gab, [s.l., s.n.]*, 1874.
COLL. ATTUALE: Busta 10.7 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 16
345. *Protogiornale per l'anno ... ad uso della Serenissima dominante città di Venezia, che comprende oltre le giornalieri notizie tutte quelle indicate nell'Indice*, si vende in Venezia da Giuseppe Bettinelli all'insegna del Secolo delle Lettere.
COLL. ATTUALE: 25 A 5 PRESENTI: n. I, 1759 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; Giust 3
346. *Protogiornale per l'anno ... ad uso della Serenissima dominante città di Venezia, che comprende oltre le giornalieri notizie tutte quelle indicate nell'Indice ed il nuovo Libro d'Oro*, si vende in Venezia da Giuseppe Bettinelli all'insegna del Secolo delle Lettere.
COLL. ATTUALE: 25 A 6-15; 21 PRESENTI: nn. II-X (1760-1768); Decennio secondo nn. I (1769); VII (1775) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; Giust 3
347. *Protogiornale per l'anno ... ad uso della Serenissima dominante città di Venezia, che comprende oltre le giornalieri notizie tutte quelle segnate nell'Elenco. Ed il nuovo Libro d'Oro*, In Venezia, per Giuseppe Bettinelli al Secolo delle Lettere.
COLL. ATTUALE: 25 A 16-20; 22 PRESENTI: Decennio secondo nn. II-VI, VIII (1770-1774; 1776) COLL. PRECEDENTE: Giust 3; Ateneo Veneto [?] (solo sul vol. n. IV)

348. *Protogiornale per l'anno ... ad uso della Serenissima dominante città di Venezia, che comprende oltre le giornaliere notizie tutte quelle segnate nella Tavola. Ed il nuovo Libro d'Oro*, in Venezia, per Giuseppe Bettinelli al Secolo delle Lettere.
 COLL. ATTUALE: 25 A 23-43 PRESENTI: Decennio secondo nn. IX-X (1777-1778); Decennio terzo nn. I-X (1779-1788); Decennio quarto nn. I-IX (1789-1797) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; Giust 3
349. *Provvedimenti contro la pellagra: relazioni e proposte al Consiglio Provinciale di Venezia della deputazione provinciale e della speciale commissione pegli studj sulla pellagra aggiuntevi alcune osservazioni e proposte del cons. prov. Ing. Federico cav. Berchet*, Venezia, tipografia Antonelli, 1888.
 COLL. ATTUALE: Busta 27.1 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 16
 NOTE: nota ms. sulla cop.: «Cons. C. Giustinin [sic]».
350. *Pubblici onori resi dalla città natale alle ceneri di Giuseppe La Farina con atti e documenti relativi*, Messina, Tipografia dell'Operajo, 1872.
 COLL. ATTUALE: 10 E 2 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 5; 21 c 72
 NOTE: all'interno, lettera intestata Municipio di Messina - Gabinetto a «Illustrissimo Sig. Giustinian Conte Comm.re Giov. Batt. Senatore del Regno: Messina li 28 novembre 1873. Si pregia il Sottoscritto trasmettere alla S. V. Illustrissima un esemplare dell'opuscolo redatto a cura di questo Municipio, onde rammemorare la traslazione della Salma dell'Illustre Giuseppe La Farina da Torino a questa sua Città natale e le pompe funebri che poscia seguirono. Si piaccia accogliere i sensi di profonda considerazione. Il Sindaco F. Silipigni».
351. *Raccolta degli scritti che si riferiscono al trasporto delle ossa dei fratelli Bandiera e di Domenico Moro da Cosenza a Venezia, pubblicata a cura del municipio*, Venezia, tipografia del Commercio, 1867.
 COLL. ATTUALE: Busta 20.9 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
352. Ranalli, Ferdinando
Imperiale e reale galleria di Firenze pubblicata con incisioni in rame da una società sotto la direzione di Bartolini, Bezzuoli e Jesi ed illustrata da Ferdinando Ranalli: dedicata a Sua Maestà Niccolò primo imperatore e autocrate di tutte le Russie, Firenze, presso la Società editrice.
 COLL. ATTUALE: 10 G 25 PRESENTI: t. I, 1844
353. Rattazzi, Urbano
Documenti relativi agli ultimi avvenimenti: deposti sul banco della Presidenza dal deputato Rattazzi nella tornata 14 gennaio 1868, [s.l., s.n.], 1868. (In testa al front.: sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei deputati).
 COLL. ATTUALE: Busta 120.8 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
354. Regno d'Italia, provincie di Venezia e di Rovigo
Bonifiche e riduzioni eseguite nei beni stabili dei conti Niccolò ed Angelo Papadopoli posti nei distretti di Adria e di Chioggia, Venezia, stabilimento Antonelli, 1878. (In cop.: *Descrizione tenimenti in Polesine alla sinistra del Po*).
 COLL. ATTUALE: Busta 122.17 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8

355. *Regolamento provvisorio per la scuola superiore femminile di Venezia*, Venezia, tip. munic. Di Gaetano Longo, 1869.
 COLL. ATTUALE: Busta 176.40 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
 NOTE: nota ms. in cop.: «Conte G.B. Giustinian».
356. *Regolamento sanitario da applicarsi nelle epidemie contagiose*, Venezia, Prem. Stabil. tip. di P. Naratovich, 1868.
 COLL. ATTUALE: Busta 71.22 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 16
357. Reichard, Heinrich August Ottokar
Manuel du voyageur en Allemagne: itineraire de l'artiste, du negociant, de l'amateur comprenant 1. des notions necessaires pour voyager en Allemagne, 2. le tableau comparatif des monnajes... par Reichard, revu et augmente par l'auteur du Guide en France, orne d'une belle carte routiere, Paris, Audin libraire, 1837.
 COLL. ATTUALE: 6 B 33 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 110; 1 i 37; Giust 3
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «Chev. Giustinian De Venise».
358. *Relazione della commissione nominata dal Consiglio provinciale nella sessione del 12 aprile per riferire sopra la giurisdizione giudiziaria della provincia e composta dai consiglieri Giustinian conte Gio. Battista, Franceschi dottor Sebastiano, Nordio avvocato Fortunato, Bertolini avv. Dario e Giacomo Collotta relatore letta in seduta del 19 aprile 1871*, Venezia, stabilimento Antonelli, 1871.
 COLL. ATTUALE: Busta 59.38 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 7
359. *Relazione di Palma di Domenico Michiel provveditor generale*, Venezia, tipografia della Gazzetta, 1876. (In cop.: *Auspicatissime nozze Bianchi - Michiel*).
 COLL. ATTUALE: Busta 106.20 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
360. *Relazione letta al Consiglio Provinciale di Venezia in seduta 9 settembre 1879 dalla commissione speciale composta dai consiglieri Mocenigo, Fornoni, Chierighin, Bertolini e Collotta (Relatore) per la costruzione delle ferrovie Adria - Chioggia e Mestre - San Donà - Portogruaro in seguito alla legge 29 luglio 1879 N. 5002*, Venezia, tipografia Antonelli, 1879.
 COLL. ATTUALE: Miscell B 341 COLL. PRECEDENTE: Busta 54.2
361. *Relazione sulla regolarizzazione del porto di Lido*, Venezia, tipografia Antonelli, 1874.
 COLL. ATTUALE: Busta 121.41 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
 Altro esemplare: COLL. ATTUALE: Busta 126.9 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
362. Renier, Domenico Andrea
Osservazioni del dottor Renier Domenico Andrea medico e del dottor Bullo Carlo ingegnere sull'opuscolo di s.e. Pietro Paleocapa Senatore del Regno, gran croce ecc. ecc. che tratta dello stato antico, delle vicende e della condizione attuale degli estuari veneti esaminate ed approvate dal consiglio comunale di Chioggia nella seduta del 16 maggio 1867, Venezia, dallo stabilimento tipografico Civelli, 1867.
 COLL. ATTUALE: Busta 159.18 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1

363. Renier Michiel, Giustina
Nozze Zannini -Donati: [lettere della contessa Giustina Renier Michiel], Rovigo, regio stabilimento tipo-litografico A. Minelli, 1884.
 COLL. ATTUALE: Busta 160.15 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 12
364. *Revue des deux mondes*, Paris, Bureau de la Revue des deux mondes.
 COLL. ATTUALE: PER. g. L. 1 PRESENTI: a. XLV - 3° periodo, t. VIII (15 aprile 1875), 4° livraison NOTE: nota ms. in cop.: «Giust»
 A. XLV - 3° periodo, t. X (15 juillet 1875), 2° livr. NOTE: nota ms. in cop.: «Giust»
 A. L - 3° periodo, t. XXXVIII (10 aprile 1880), 3° livr. NOTE: nota ms. in cop.: «Giust»
 A. L - 3° periodo, t. XLI (15 settembre 1880), 2° livr. NOTE: nota ms. in cop.: «Lib Giust»
 A. LII - 3° periodo, t. XLIX (10 gennaio 1882), 1° livr. NOTE: nota ms. in cop.: «Giustinian»
 A. LII - 3° periodo, t. LII (10 agosto 1882), 3° livr. NOTE: nota ms. in cop.: «Giust»
 A. LII - 3° periodo, t. LII (15 agosto 1882), 4° livr. NOTE: nota ms. in cop.: «Lib Giust»
 A. LII - 3° periodo, t. LIV (15 novembre 1882), 2° livr. NOTE: nota ms. in cop.: «Giustinian»
365. Ricciardi, Giuseppe <1808-1882>
Opere scelte: compendio della storia d'Italia, in Napoli, dalla stamperia del Vaglio.
 COLL. ATTUALE: 6 D 96-101 PRESENTI: voll. III-VIII (1867-1870) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 99_{1,6}; 26 i 48-53; Giust 2
366. Ricciardi, Giuseppe <1808-1882>
Storia dei fratelli Bandiera e consorti narrata da Giuseppe Ricciardi e corredata d'una introduzione, d'illustrazioni e di una appendice da Francesco Lattari, Firenze, Felice Le Monnier, 1863.
 COLL. ATTUALE: 9 H 35 COLL. PRECEDENTE: Giust 2
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «All'Illustre Contessa E. Michiel Giustinian, in attestato di devozione, F Lattari».
367. *Ricordo per la liberazione di Venezia nel 1866*, Venezia, premiato stabilimento nazionale di Giuseppe Grimaldo editore, [1866?].
 COLL. ATTUALE: 46 A 12 COLL. PRECEDENTE: busta 1₂
368. Riunione degli scienziati italiani <9.; 1847; Venezia>
Diario del nono congresso degli scienziati italiani convocati i Venezia nel settembre 1847, Venezia, co' tipi di Giovanni Cecchini, [1847].
 COLL. ATTUALE: 14 F 45 COLL. PRECEDENTI: 21 e 126; Giust 4
369. *Rivista veneta: periodico dell'associazione veneta di utilità pubblica diretto dall'Avv. Alberto Stelio De-Kiriaki*, Venezia, tipografia del giornale Il Tempo, 1873.
 COLL. ATTUALE: Busta 231.5 PRESENTE: a. II, vol. III, 1873
370. Rollin, Charles <1661-1741>
Storia antica degli Egizj, Cartaginesi, Assirj, Babilonesi, Medi, Persiani, Macedoni, e Greci del signor Carlo Rollin, tradotta dal francese e riscontrata sull'ultima edizione ricorretta ed accresciuta dall'autore, Venezia, presso Antonio Rosa.
 COLL. ATTUALE: 6 E 11-32 PRESENTI: tt. I-XXII (1801-1803) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 28_{1,22}; 29 d 1-22

371. Rollin, Charles <1661-1741>
Storia romana dalla fondazione di Roma sino alla battaglia di Azio, cioè sino al finire della Repubblica. Del signor Carlo Rollin. Traduzione dal francese ed in questa nuova edizione accuratamente ricorretta, in Venezia, per Francesco Sansoni.
 COLL. ATTUALE: 6 E 33-54 PRESENTI: tt. I-XXII (1792-1794) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 27¹⁻²²; 29 d 23-44; Giust 2
372. Romagnosi, Gian Domenico
La scienza delle costituzioni: opera postuma, Firenze, a spese degli editori, 1850.
 COLL. ATTUALE: 12 C 18 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 20; 27 d 71; Giust 3
373. Romano, Giovanni Antonio
Della istituzione dei magazzini generali in Italia e particolarmente in Venezia per l'ing. Gio. Antonio Romano, Venezia, nella tipografia Gaspari, 1872.
 COLL. ATTUALE: Miscell C 1288 COLL. PRECEDENTE: B. 164
374. Romano, Giovanni Antonio
Delle opere principalmente necessarie a far prosperare la Venezia per l'ing. Gio. Antonio Romano, Venezia, tipografia Gaspari, 1866.
 COLL. ATTUALE: Miscell C 1282 COLL. PRECEDENTE: B. 164
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di g. ant.: «All'illustriss.mo Podestà di Venezia Nob. GB. Giustinian ossequioso l'A.».
375. Romano, Giovanni Antonio
Il porto di Lido e l'esistenza a venire di Venezia e delle sue lagune: considerazioni, Milano, tipog. e litog. degli ingegneri, 1872.
 COLL. ATTUALE: Busta 119.4 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
- Romano, Giovanni Antonio, v. Lavezzari, Filippo, *Progetto di massima...*, n. 201.
376. Romano, Giovanni Antonio
Di un progetto di ferrovie adriaco-alpine nella Venezia per l'ingeg. Gio. Antonio Romano, Venezia, dalla tip. municipale di Gaetano Longo, 1873.
 COLL. ATTUALE: Busta 166.42 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
377. Romano, Giovanni Antonio
Progetto di massima di punto franco, magazzini generali e prolungamento della ferrovia con stazioni per merce e passeggeri sino all'estremità orientale dell'isola la Giudecca in Venezia: con tavola, Milano, tip. e premiata lit. degli Ingegneri, 1876.
 COLL. ATTUALE: Miscell A 110 COLL. PRECEDENTE: Busta 119
 NOTE: nota ms. in cop.: «ll'Illustrissimo Sig.re Il Sig.r Co. Comm. GB. Giustinian Consigliere Comunale i Committenti».
378. Romano, Giovanni Antonio
Studio sull'ultimo tronco, a completamento della ferrovia Adriaco-Tiberina dell'ingegnere G. A. Romano: con tavola, Milano, premiata tipo-litografia degli Ingegneri dell'editore B. Saldini, 1889.
 COLL. ATTUALE: Miscell A 109 COLL. PRECEDENTE: Busta 119

379. Ronzi, Angelo
Storia di un'anima: racconto di Angelo Ronzi, Napoli, tipografia del Giornale di Napoli, 1867.
 COLL. ATTUALE: 9 I 36 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; 8 m 55; Giust 3
380. Rosa, Michelangelo
Le scuole elementari nella provincia di Venezia: relazione del regio provveditore agli studi, Venezia, tipografia Antonelli, 1881.
 COLL. ATTUALE: 10 B 46 COLL. PRECEDENTI: 21 f 134; Giust 3
 NOTE: nota ms. sul piatto ant. esterno della cop.: «[...] Conte G.B. Giustinian [se]natore del Regno, Cons.e pro.le cogli omaggi dell'Autore».
381. Rossi, Alessandro <1819-1896>
Credito popolare e risparmio popolare: a proposito delle relazioni del dr. Ziller e del dr. Schneider sulle unioni cooperative austro-ungheresi e tedesche e del congresso internazionale di Parigi 1883 sulle istituzioni di previdenza per Alessandro Rossi Senatore del Regno, Schio, stab. tipo-lit. L. Marin, 1883.
 COLL. ATTUALE: Busta 163.1 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
382. Rossi, Alessandro <1819-1896>
Discorsi del senatore Alessandro Rossi pronunciati nelle tornate del Senato dei 7, 12, 13 e 14 maggio 1884, Roma, Forzani e c., tipografi del Senato, 1884. (In testa al front.: *Bilancio di agricoltura industria e commercio*).
 COLL. ATTUALE: Busta 163.26 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 3
383. Rossi, Egisto
Nuove notizie sulla concorrenza agraria transatlantica e la relazione Lampertico per Egisto Rossi, Roma, Forzani e comp., tipografi editori, 1886.
 COLL. ATTUALE: 11 E 27 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 9; 27 a 68; Giust 3
384. Ruffini, Giambattista <di Venezia>
Contro-ricorso dei nobili signori co. Commendatore Donà Dalle Rose Francesco - Co. Comm. Giustinian Giambattista... rappresentati dall'avvocato Giambattista Ruffini contro Chitarin Matteo... rappresentati dall'avvocato Giovanni Madonini: pagamento di fornitura militare effettuata al Governo provvisorio di Venezia, Venezia, dalla tip. municip. di Gaetano Longo, 1879. (In testa al front.: *Alla suprema corte di cassazione in Firenze*).
 COLL. ATTUALE: Busta 119.11 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 7
 NOTE: nota ms. in cop.: «Al nobile Sig. Conte Comm. Battista Giustinian Senatore del Regno».
385. Ruffini, Giambattista <di Venezia>
Davanti l'eccell.ma corte d'appello di Venezia: udienza del 3 luglio 1877 per li nobili conti Francesco Donà Dalle Rose, Gio Batta Giustinian... tutti componenti la Congregazione Municipale negli anni 1848-49 patrocinati dall'avv. Gio. Batta Ruffini contro Giovanni Chitarin negoziante di qui patrocinato dall'avv. Gio. Madonini: pagamento

- di fornitura militare effettuata al Governo Provvisorio di Venezia, Venezia, dalla tipografia di Gaetano Longo, 1877.*
 COLL. ATTUALE: Miscell C 1053 COLL. PRECEDENTE: Busta 119
 NOTE: nota ms. in cop.: «nob. Sig. Conte Comm. G.B. Giustinian Senatore del Regno [919?] omaggio dell'autore».
386. Rusconi, Carlo <1819-1889>
L'incoronazione di Carlo Quinto a Bologna, Firenze, Società Editrice Fiorentina.
 COLL. ATTUALE: 12 A 53-55 PRESENTI: voll. I-III (1841) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 125₁₋₃;
 Giust 3
387. S., Maria
Versi e prose di Maria S., Milano, stabilimento Redaelli, 1866.
 COLL. ATTUALE: 6 E 62 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 101; 26 i 71; Giust 2
- Saccardo, Pietro, v. Lavezzari, Filippo, *Progetto di massima...*, n. 201.
388. Salvagnini, Enrico
Sulla congregazione di carità: lettere dell'avv. Enrico Salvagnini, Venezia, tipografia della Gazzetta, 1877.
 COLL. ATTUALE: Busta 167.39 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
 NOTE: nota ms. sul r. della c. di guardia ant.: «All'onorevole sig. Conte G.B. Giustinian Senatore del Regno l'autore».
389. Sanfermo, Giuseppe
L'arte del pompiere esposta nella teoria e nella pratica dall'ingegnere cav. conte Sanfermo tenente colonnello comandante e direttore del corpo dei pompieri di Venezia socio d'arte della r. Accademia veneta delle belle arti, Venezia, tipografia municipale di Gaetano Longo, 1868.
 COLL. ATTUALE: 10 B 4 COLL. PRECEDENTI: 21 f 67; Giust 4
 NOTE: nota ms. a matita sul r. della c. di g. ant.: «Racc. G. I».
390. Sanudo, Marino <il Giovane>
Introduzione della censura della stampa in Venezia nell'anno 1527: notizie inedite estratte dai diarii di Marin Sanuto esistenti nella biblioteca nazionale di S. Marco in Venezia, Venezia, tipografia dell'Ancora, 1880. (In occhio: A Gino Dott. Zajotti nel giorno in cui porge la mano di sposo a Teodolinda Antonini).
 COLL. ATTUALE: Busta 77.6 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
391. Sanudo, Marino <il Giovane>
Documenti tratti dagli inediti diarii di Marin Sanudo, In Venezia, per i tipi di Giuseppe Cecchini (figlio), 1874. (In cop.: *Per le nobilissime nozze Papadopoli - Troili*).
 COLL. ATTUALE: Busta 182.9 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto [?]
392. Sarfatti, Attilio
Rime veneziane di Attilio Sarfatti con prefazione di P.G. Molmenti e disegni di R. Mainella, Venezia, Usiglio e Diena editori, 1884.
 COLL. ATTUALE: Busta 168.19 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 14; Op 15 [?]

393. Sarfatti, Giacomo
Tre progetti per una linea libera di navigazione a vapore presentati alla spettacolare camera di commercio di Venezia da Giacomo Sarfatti, Venezia, Stab. tip. di Pietro Naratovich, 1875.
 COLL. ATTUALE: Busta 168.16 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
 NOTE: nota ms. in cop.: «All'Onorevole Signore il Conte GB Giustinian Senatore del Regno in attestato di stima l'autore».
394. Scalchi, Luigi Carlo
Margherita Pusterla: poema, Bologna, Tipografia delle Scienze di G. Vitali e C., 1866.
 COLL. ATTUALE: 26 c 49 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 14; 26 c 57; Giust 3
 NOTE: nota ms. a matita sul r. della c. di g. ant.: «Racc. G 3».
395. *Scelte poesie italiane di Vincenzo Monti, Lorenzo Mascheroni, Ugo Foscolo, Ipp. Pindemonte, Gio. Torti, Gasparo Gozzi, Giuseppe Parini, Aless. Manzoni, Ag. e Gio. Paradisi*, Milano, per Antonio Fontana, 1829.
 COLL. ATTUALE: 6 B 37 COLL. PRECEDENTI: 1 i 40; Giust 3
396. Schmidt-Cabanis, Richard
Inno di Riccardo Schmidt-Cabanis, traduzione di Leopoldo Bizio, Venezia, Prem. Stabilimento dell'Emporio, 1884. (In cop.: *Re Umberto*).
 COLL. ATTUALE: Busta 173.8 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 13; op 148
397. *La scienza per tutti: giornale mensile illustrato*, a. 1, n. 1 (2 mar. 1879), Milano, Edoardo Sonzogno.
 COLL. ATTUALE: 14 F 43 PRESENTE: vol. IV, 1884 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; 21 e 124; Giust 4
398. Sclopis, Federico
Carosello in occasione delle faustissime nozze di s.a.r. Umberto di Savoja principe di Piemonte con s.a.r. la principessa Margherita di Savoja: Torino, 24 aprile 1868, Torino, V. Bona tipografo di S.M., [1868].
 COLL. ATTUALE: Busta 184.1
399. Scopoli, Giovanni
Dell'economia politica libri due, [Verona], tipografia Antonelli, 1850.
 COLL. ATTUALE: 2 c 20 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 16; 2 f 13; Giust 3
400. Scopoli, Giovanni
Dell'istruzione nelle belle lettere (i ginnasi): frammento dell'opera inedita intitolata: relazione della visita fatta delle pubbliche scuole in più luoghi di Germania e riflessioni su quelle del Regno, presentata a S.A.I. il Principe Eugenio Vice Re ecc. ecc., Verona, stabilimento tipografico di G. Civelli, 1879. (In cop.: *Nozze Azzolini - Biasi*).
 COLL. ATTUALE: Busta 175.3 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
401. Scuola superiore femminile <Venezia>
Scuola superiore femminile: regolamento, Venezia, tip. Antonelli, [1877] (In testa al front.: *Comune di Venezia*).
 COLL. ATTUALE: Miscell c 1331 COLL. PRECEDENTE: B. 176

402. *La scuola superiore femminile di Venezia: monografia pubblicata per cura del municipio*, Venezia, coi tipi di Giuseppe Antonelli, 1873.
COLL. ATTUALE: Busta 111.40 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
403. *La scuola veneta d'arte applicata all'industria dal 1872 al 1884*, Venezia, stabilimento tipografico Antonelli, 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 183.27 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 8; op 206
404. *Scuola veneta d'arte applicata alle industrie: anno II 1873-74*, Venezia, tipografia Melchiorre Fontana, 1874.
COLL. ATTUALE: Busta 171.22 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; Op 203
405. *Scuola veneta d'arte applicata alle industrie: anno VIII 1879-80*, Venezia, tipografia Antonelli, 1880.
COLL. ATTUALE: Busta 171.20 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto [?]
406. *Scuola veneta d'arte applicata alle industrie <Venezia> Scuola veneta d'arte applicata alle industrie: cenni intorno alla sua fondazione ed al primo anno scolastico 1872-73*, Venezia, Tipografia Fontana-Ottolini, 1873.
COLL. ATTUALE: Busta 171.21 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto [?]
407. *La scuola veneta di arte applicata alle industrie alla esposizione di Milano*, Venezia, tipografia Antonelli, 1881.
COLL. ATTUALE: Busta 176.55 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto [?]
408. *Le scuole comunali di Venezia: notizie e regolamenti approvati dal Consiglio comunale nella tornata 29 luglio 1870 e dal Consiglio scolastico provinciale in quella del 26 agosto 1870 (n. 1290)*, Venezia, dallo stabil. tip. Municipale di Gaetano Longo, 1870.
COLL. ATTUALE: Busta 176.50 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
409. *Seduta dei macelaj col municipio e loro seconda protesta contro il progetto in costruzione del nuovo macello: all'onorevole signor G.B. Giustinian senatore del Regno, sindaco di Venezia*, Venezia, dalla tipografia del Tempo, 1878.
COLL. ATTUALE: Busta 130.2 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
410. Seguso, Lorenzo
Delle depredazioni austriache negli archivi di Venezia: relazione e documenti, Venezia, tipografia dello stabilimento Sonzogno, 1866.
COLL. ATTUALE: Busta 170.44 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
NOTE: nota ms. in cop.: «Al Nobile Patrizio Gio. Batt. Giustinian Senatore e Podestà di Venezia L. Seguso».
411. *Di sei statuette d'illustri italiani fatte da Bartolomeo Ferrari al nob. Antonio Papadopoli*, Venezia, nel priv. Stabilimento naz. di G. Antonelli, 1862.
COLL. ATTUALE: 10 E 32 COLL. PRECEDENTE: 21 a 77
- Selva, Giovanni Antonio <1751-1819>, v. Cicognara, Leopoldo, *Le fabbriche...*, n. 86.
412. *La seriola veneta prolungata sotto laguna e le sue acque diramate in Città ad alimento delle cisterne e dei privati: pozzo artesiano da metri 350 ad aumento delle acque sotterranee per casi d'interruzioni e di blocchi, progetto completo di approv-*

vigionamento di acque potabili della città di Venezia presentato, con deposito da signore Luigi Antonio Ritterbandt, D.C. Dalgairns e Comp. di Londra il 28 giugno 1875, [Venezia], Tip. del giornale «Il Tempo», 1875.

COLL. ATTUALE: Busta 129.9 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1

413. Sismondi, Jean Charles Leonard Simonde : de
Storia del risorgimento, de' progressi, del decadimento e della rovina della libertà in Italia, 2. ed., Lugano, tipografia della Svizzera italiana, 1847.
COLL. ATTUALE: 11 B 8 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 41; 27 f 32; Giust 2
414. Sismondi, Jean Charles Leonard Simonde : de
Storia delle repubbliche italiane dei secoli di mezzo, traduzione dal francese, Capolago, presso Mendrisio, 1844-.
COLL. ATTUALE: 5 A 13-28 PRESENTI: tt. I-XVI (1844-1845) COLL. PRECEDENTE: 7 i 25; H7 (per i tt. III, V-VIII, XI); [7?] i 40 (per il t. XVI)
NOTE: Per errore di attribuzione i tt. X-XI sono stati collocati come 5 A 15-16, e, in conseguenza il t. III porta la collocazione 5 A 17
415. Società dei pozzi artesiani <Venezia>
Al municipio di Venezia la società dei pozzi artesiani, Venezia, Tipografia del Tempo, 1871.
COLL. ATTUALE: Busta 130.36 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
416. Società di mutuo soccorso dei maestri e delle maestre elementari in Venezia
Regolamento della società di mutuo soccorso dei maestri e delle maestre elementari fondata in Venezia nell'anno 1858, Venezia, tipografia L. Merlo fu G. B., 1874.
COLL. ATTUALE: Busta 95.29 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
417. Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Venezia
Regolamento della società di mutuo soccorso fra gli operai di Venezia, Presidente onorario Giuseppe Garibaldi, Venezia, tipografia Gasparri impr., 1867.
COLL. ATTUALE: Busta 169.6 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
418. Società Veneta promotrice di Belle Arti
Ricordo della società promotrice di belle arti: Venezia 1882, Società veneta promotrice di belle arti, Esposizione permanente, presidenza co. comm. Nicolò Papadopoli..., Venezia, stab. dell'emporio, 1883.
COLL. ATTUALE: Busta 122.2 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 4
419. *Sostegno in Livenza Morta al Brian presso Caorle: raccolta per Giovanni Bisinotto delle pubblicazioni fatte in favore e contro il Sostegno Brian*, Oderzo, Tipografia di Giovanni Battista Bianchi, 1880.
COLL. ATTUALE: 4 F 21 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 32; [etichetta] 31 B 22; 31/B/22; Giust 4
420. Sovrano militare Ordine ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e Malta
Ruolo generale del sov. o M. ordine Gerosolimitano, Roma, Tipografia Fratelli Palotta, 1877.
COLL. ATTUALE: 26 C 55 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 10; 26 c 64; Giust 3
NOTE: nota ms. a matita in cop.: «Racc. G. 1».

421. *Spedale civile di Venezia*, Venezia, stabilimento Antonelli, 1884.
COLL. ATTUALE: Busta 123.31 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
422. Stieglitz, Heinrich
Germania, Austria, Italia: indirizzo al parlamento tedesco: con appendice, Venezia, [s.n.], 1848.
COLL. ATTUALE: Busta 171.10 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 19
423. *Storia d'Italia narrata alle donne italiane*, Milano, all'ufficio delle ore casalinghe, [18..].
COLL. ATTUALE: 4 C 27 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 107; 26 f 52; Giust 2
424. *Strenna del fischietto pel...*, Torino, tipografia G. Cassone e comp., 1860.
COLL. ATTUALE: Busta 236.14-19 PRESENTI: aa. X-XV (1860-1865) COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 16₁₋₃ (il tomo dell'a. XV non porta una coll. precedente)
425. *Strenna dello spirito folletto...*, a. 1 (1862) -, Milano - Firenze, stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno, 1866.
COLL. ATTUALE: Busta 232.13-14 PRESENTI: aa. 1866-1867 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 49₁₋₂; Giust 4
NOTE: entrambi i vol. hanno ms. a matita sul r. della c. di g. ant. «Rac G 1».
426. *Strenna italiana per l'anno...*, a. 1 (1834) - a. 61 (1894), Milano, R. Stab. Ant. Ripamonti Carpano, Venezia, presso la ditta Carlo Bianchi.
COLL. ATTUALE: 14 A 34, 36-37, 39, 38, 41, 40 PRESENTI: Per l'anno 1867, 1866; 1870, 1869; 1871, 1870; 1872, 1871; 1873, 1872; 1874, 1873 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 48₁, Ateneo Veneto 50_{4, 6-9}, Giust 4
Altro esemplare per l'anno 1871, 1870: COLL. ATTUALE: Busta 235.1 COLL. PRECEDENTE: Giust 4
NOTE: tutti i voll. hanno ms. a matita sul r. della c. di g. ant. «Racc G 1».
427. *Strenna veneziana*, a. 1 (1862) -, Venezia, tipografia del Commercio di Marco Visentini.
PRESENTI:
Contro le donne: strenna dedicata alle donne da Clotaldo Piucco, 1877
COLL. ATTUALE: 14 A 33 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 50₁₀; Giust 4
La letteratura veneziana e le sue donne passate e presenti, 1864.
COLL. ATTUALE: 14 A 35 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 50; Giust 4
Venezia degli italiani, strenna pel 1867, 1866
COLL. ATTUALE: 14 A 43 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 50₃; Giust 4
NOTE: tutti i voll. presentano, ms. a matita sul r. della c. di g. ant., la sigla «Racc G 1».
428. *Studi sulle principali opere pie di Venezia*, Venezia, stabilimento Antonelli, 1887.
COLL. ATTUALE: 14 F 29 COLL. PRECEDENTI: 21 e 115; Giust 4
NOTE: nota ms. in cop.: «Illus. Sig. Giustinian Com.e C.te Gio Batta Consig. Prov. e Senatore del Regno».

429. Sue, Eugène
*Les mysteres de Paris par Eugene Sue, nouvelle edition revue et corrige*e, Bruxelles, Societe Belge de librairie Hauman et co.
 COLL. ATTUALE: 9 I 44-45, 8 A 50 PRESENTI: tt. I, IV, XIII (1844) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 111₁₋₃; 8 m 63-65; Giust 3 (solo su t. 1)
430. Suetonius Tranquillus, Gaius
Le vite dei dodici Cesari di C. Svetonio Tranquillo, volgarizzate con note da Francesco Buggiani, Venezia, co' tipi di Pietro Naratovich, 1853.
 COLL. ATTUALE: 26 E 9 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 11; 26 e 9; Giust 3
431. Tamburlini, Giovanni
Elogio funebre dei martiri di Venezia Bandiera -Moro recitato nella chiesa di S. Giovanni in Bragora dal professore d. Giovanni Tamburlini in mezzo alle solenni esequie onde a pubblico testimonio di pietà e d'amor patrio il giorno 2 marzo 1867 Venezia gli volle onorati, Venezia, reale prem. Tipografia di Gio. Cecchini, 1867.
 COLL. ATTUALE: Busta 172.30 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 5; Op 70
 NOTE: nota ms. sul r. della II c. di guardia ant.: «A Sua Eccellenza il Conte Gio. Batta. Giustinian Commendatore dell'Ordine de' ss. Maurizio e Lazzaro Senatore del Regno e Sindaco di Venezia in attestato di profonda estimazione l'Autore».
432. Tassini, Giuseppe
Alcuni palazzi ed antichi edifici di Venezia storicamente illustrati con annotazioni, Venezia, Tipografia M. Fontana, 1879.
 COLL. ATTUALE: 32 E 13 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto [?]; 22 b 24
433. Tiepolo, Giovanni Domenico <1763-1836>
Discorsi sulla storia veneta cioè rettificazioni di alcuni equivoci riscontrati nella storia di Venezia del sig. Daru del co. Domenico Tiepolo patrizio veneto socio onorario dell'Ateneo di Venezia, Udine, pei fratelli Mattiuzzi, 1828.
 COLL. ATTUALE: 25 H 13-14 PRESENTI: voll. I-II (1828) COLL. PRECEDENTE: Giust 3
434. Tiepolo, Giovanni Domenico <1763-1836>
Due lettere del nobile conte Gian Domenico Tiepolo a Bianchi Giovini: 24 aprile 1833 sulla competenza del consiglio dei X, e 6 luglio 1834 sull'accusa mossa a quella magistratura di avere oltrepassato le proprie attribuzioni nel dare le istruzioni segrete al Badoer..., Venezia, tipografia Antonelli, 1880. (Nell'occhietto: *Nozze Lanfranchini - Tiepolo*).
 COLL. ATTUALE: Busta 117.54 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
435. Tiepolo, Lorenzo
Girolamo F Cattanei: commemorazione letta da Lorenzo Tiepolo nella sera 24 novembre 1884, Venezia, Tipografia della Gazzetta, 1884. (In testa al front.: *Associazione Costituzionale di Venezia*.)
 COLL. ATTUALE: Miscell C 1109 COLL. PRECEDENTE: Busta 118
436. Tommaseo, Niccolò
Scintille, [Venezia], Tasso, [1848?]
 COLL. ATTUALE: 6 E 112 COLL. PRECEDENTI: 26 f — 20; Giust 2

437. Torelli, Luigi <1810-1887>
Dell'avvenire del commercio europeo ed in modo speciale di quello degli stati italiani: ricerche, Firenze, a spese della società editrice.
 COLL. ATTUALE: 6 E 68-69 PRESENTI: voll. I-II (1859) COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 122_{1,2}; 26 i 77; 26 i 78; Giust 3
438. Torelli, Luigi <1810-1887>
La malaria d'Italia: memoria popolare di Luigi Torelli senatore del Regno, Roma, Stabilimento Tipografico Italiano, 1883.
 COLL. ATTUALE: Busta 180.34
 NOTE: non ha etichetta, ma al posto della copertina c'è una lettera: «San Remo, il 20 [luglio?] 83. Illustre Signor Collega! Nel giugno del 1880 il sottoscritto presentava un progetto di legge col titolo Bonificazione delle regioni di Malaria lungo le ferrovie d'Italia, la cui presa in considerazione veniva ammessa a voti unanimi. Costituitosi l'Ufficio Centrale ritenne doversi estendere gli studi intorno a quel flagello al paese intero, facendo fondamento sui Consigli Sanitari. Trascorse oltre un anno e mezzo prima che fosse possibile raccogliere tutti gli elementi per concretare il progetto di legge e presentare la relazione il che avvenne il 30 giugno p.o p.o anno. Colla cessazione della Legislatura cadde il progetto, epperò il sottoscritto lo ripresentò e verrà di nuovo sottoposto all'esame del Senato. La gravità dell'argomento consigliò il sottoscritto a chiarirlo con uno scritto speciale destinato anche al pubblico, epperò prega l'onorevole Signor Collega a voler gradire l'opuscolo che ha l'onore di trasmettere in un ai sensi della sua considerazione. Al Conte G. Batta Giustinian Senatore Venezia Il Collega Torelli».
439. Torelli, Luigi <1810-1887>
Il tiro nazionale e sua importanza e storia del tiro federale svizzero di Luigi Torelli senatore del Regno, Torino - Pinerolo, Chiantore e Mascarelli, 1881.
 COLL. ATTUALE: Busta 179.24 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 17
440. Torino
Discorsi italiani e francesi pronunciati nella inaugurazione del monumento a Daniele Manin sul giardino pubblico di Torino e raccolti a cura del municipio, Torino, tipografia eredi Botta, 1861.
 COLL. ATTUALE: Busta 20.10 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
 Altro esemplare: COLL. ATTUALE: Busta 187.8 COLL. PRECEDENTE: op 165
441. *Trasporto delle ceneri di Daniele Manin ossia cenni biografici e principali fatti del 1848-49: relazione delle feste e raccolta di tutti i discorsi pronunciati in Venezia il 22 marzo 1868*, Venezia, tipografia del tempo, 1868.
 COLL. ATTUALE: Busta 20.27 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5
 NOTE: non ha nessuna etichetta, ma la parola «Giust» ms. sul front.
442. Treves, Paolo <fl. 1867>
Questione dell'acqua potabile a Venezia, [Venezia?, s.n.], 1875.
 COLL. ATTUALE: Busta 134.22 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 22
443. Urbani, Paolo <19. sec.>
Roma: il monumento nazionale al re Vittorio Emanuele II nella nuova piazza Vittorio Emanuele allo Esquilino, progetto del cav. Urbani Paolo ingegnere ed architetto, In Firenze, coi tipi dell'arte della stampa, 1881.
 COLL. ATTUALE: Busta 133.20 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 4

444. Venezia
Il comune di Venezia nel triennio 1860, 1861, 1862: relazione del podestà Conte Pierluigi Bembo, Venezia, dallo stabil. tip. di P. Naratovich, 1863.
 COLL. ATTUALE: 14 E 69 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 25,; 21 e 92; Giust 4
445. Venezia
Il comune di Venezia nel triennio 1863, 1864, 1865: relazione del Conte Pierluigi Bembo Podestà nel detto triennio, Venezia, dallo stabil. tip. di P. Naratovich, 1866.
 COLL. ATTUALE: 14 E 70 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 25,; 21 e 93; Giust 4
446. Venezia
Conclusioni della commissione eletta dal Consiglio comunale nella seduta del 5 maggio 1875 e confermata nel successivo 20 dicembre a.m. per l'esame delle proposte di approvvigionamento dell'acqua potabile per la città di Venezia, Venezia, tipografia Antonelli, 1876.
 COLL. ATTUALE: Busta 55.23 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
447. Venezia
Documenti per la storia della beneficenza in Venezia, Venezia, stabilimento tipografico di Giuseppe Antonelli, 1879.
 COLL. ATTUALE: 10 E 30 COLL. PRECEDENTE: 21 a 79
 NOTE: All'interno, lettera ms. intestata: «Città di Venezia -Municipio»: «addì 30 luglio 1879. All'Illustrissimo Signor Conte G.B. Giustinian Senatore del Regno. La prefazione del libro del quale il primo esemplare mi onoro di trasmettere al Vo S. Illus.o Le darà modo di rilevare l'origine, lo scopo di questa raccolta di documenti per la storia della Pubblica beneficenza e la compiacenza che ho provato e che provo nell'aver potuto corrispondere nel modo migliore che per me si poté alla fiducia da Lei accordatami. La prego frattanto di gradire Illustrissimo Sig. Conte le attestazioni del mio ossequio Il f. f. di Sindaco Di Serego Allighieri [firma]». Nota ms. sul v. della c. di guardia ant.: esemplare N, 1 [a stampa] «All'Illustrissimo Signor Conte Com.e G.B. Giustinian Senatore del Regno». Nelle prime due pagine è stampato: «All'illustrissimo sig. Conte Commendatore Giovanni Battista Giustinian Senatore del Regno ec. ec. Lei, Signor Conte, che con lettera 16 novembre 1877 n. 593-pp. volle essermi tanto cortese della sua fiducia da delegarmi le sue attribuzioni di Sindaco negli argomenti della Pubblica Beneficenza, presento questa raccolta di Documenti che riguardano la Storia delle Opere pie di Venezia. È il risultato degli studi fatti allo scopo di regolare la mia azione nell'adempiere l'onorifico incarico [...] non Le dispiaccia pertanto, Illustrissimo Sig. Conte, di gradire le attestazioni dello schietto mio ossequio. Venezia, 31 luglio 1879, devotissimo Dante di Serego Allighieri».
448. Venezia
Rapporto 6 dicembre 1867 della Commissione eletta nella consigliare adunanza 18 novembre detto anno sulla nuova amministrazione degli istituti pii in seguito alla attivazione della Legge 3 Agosto 1862, Venezia, dalla tipografia municipale di Gaetano Longo, 1869.
 COLL. ATTUALE: Busta 98.14 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
 NOTE: nota ms. in cop.: «Senatore Co. Giustinian Gio. Batta Cons.e Coml.e».
449. Venezia
Relazione della commissione eletta dal consiglio comunale nella seduta 5 maggio

- 1875 per l'esame delle proposte di approvvigionamento dell'acqua potabile per la città di Venezia, Venezia, Tip. Antonelli, 1875.*
 COLL. ATTUALE: Busta 33.22 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
450. Venezia
Relazione sul bilancio del Comune di Venezia per l'anno 1871 letta al Consiglio Comunale dall'Assessore Cav. Giacomo Ricco nella seduta del 23 dicembre 1870, Venezia, dalla tip. municipale di Gaetano Longo, 1871.
 COLL. ATTUALE: Busta 161.3 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
 NOTE: il vol. non presenta etichetta, ma c'è una nota ms. in cop.: «al nob. Sig. Conte GB Giustinian senatore del Regno tenero ed amico ricordo del relatore G. Ricco 1871».
451. Venezia
Relazione sul bilancio del comune di Venezia per l'anno 1879 dell'Assessore Cav. Giacomo Ricco, Venezia, stabilimento tipografico Antonelli, 1878.
 COLL. ATTUALE: Busta 161.4 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 8
452. Venezia
Scuola superiore femminile ed elementare preparatoria: regolamento e programmi, Venezia, tipografia Antonelli, 1878. (In testa al front.: Comune di Venezia).
 COLL. ATTUALE: Busta 176.42 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 18
453. Venezia : Consiglio comunale
Discussioni e deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Venezia nelle sedute 19, 21, 22, 24 e 26 gennaio 1876 sulla costruzione ed esercizio di un acquedotto e relativa concessione alla ditta L.A. Ritterbandt e D.C. Dalgairns, Venezia, tipografia Antonelli, 1876.
 COLL. ATTUALE: Busta 10.33 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
454. Venezia <Governo provvisorio>
Carteggio diplomatico del governo provvisorio di Venezia co' ministeri d'Inghilterra e di Francia e con le autorità austriache, Venezia, per F. Andreola tipografo del Governo provvisorio, 1849.
 COLL. ATTUALE: Busta 115.4 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
455. Venezia <provincia> : Commissione ferroviaria
Comunicazioni e proposte della commissione provinciale ferroviaria, Venezia, tipografia Antonelli, 1875.
 COLL. ATTUALE: Busta 75.30 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
456. Venezia <Repubblica>
Costituzioni del Sovvegno de' cantori e suonatori sotto il patrocinio di santa Cecilia in Venezia approvata con terminazione 17 novembre 1690 del consiglio de' X, Venezia, prem. Stabil. Tipogr. di P. Naratovich, 1880. (In cop.: nozze Papadopoli - Hellenbach).
 COLL. ATTUALE: Busta 148.10 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
457. Venezia <Repubblica>
Dispacci di Antonio Giustinian ambasciatore veneto in Roma dal 1502 al 1505 per la prima volta pubblicati, Firenze, successori Le Monnier.

- COLL. ATTUALE: 12 A 38-40 PRESENTI: voll. I-III (1876) COLL. PRECEDENTE: 27 i 87-89; Giust 3 (sui voll. II-III)
NOTE: nota ms. sul r. della c. di g. ant.: «Racc G 19».
458. Venezia <Repubblica> : Signori di notte
Capitolare dei signori di notte esistente nel civico museo di Venezia pubblicato per cura di Filippo Nani Mocenigo, Venezia, Tipografia del «Tempo», 1877.
COLL. ATTUALE: 26 C 56 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 11; 26 c 65; Giust 3
NOTE: nota ms. a matita in cop.: «Racc. G. I».
459. *Venezia e le sue lagune*, Venezia, nell'I.R. privil. Stabilimento Antonelli, 1847.
COLL. ATTUALE: 35 B 32-34 PRESENTI: voll. I-III (1847) COLL. PRECEDENTE: 22 a 26-28; Giust 4 (sui voll. II-III)
NOTE: nota ms. sul r. della c. di g. ant. del vol. I: «Offerto al Nob Sig Cav Giustinian Gio Batta Assessore Municipale nella nona Riunione degli Scienziati Italiani Venezia 21 Settembre 1847 Il Podestà [...]». A matita sul r. della c. di g. ant. di tutti i volumi: «Rac G 4».
460. *Sulla vertenza insorta relativamente al collocamento del sarcofago Manin*, Venezia, tip. P. Naratovich, 1868.
COLL. ATTUALE: Busta 98.23 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25
461. Vespucci, A.
Dal mio giornale: ricordi di viaggio, Torino, ufficio del Giornale delle Donne.
COLL. ATTUALE: 9 A 46 PRESENTE: vol. I: *Parigi e l'Esposizione*, 1879 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 102; Giust 2
462. Vigna, Cesare
Il manicomio centrale femminile di San Clemente: memoria del cav. Cesare dott. Vigna, Venezia, tipografia di Giuseppe Antonelli, 1889.
COLL. ATTUALE: Busta 224.2 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 2
NOTE: nota ms. in cop.: «All'inclita Presidenza dell'Ateneo Veneto omaggio dell'autore».
- Volpe, Angelo, v. Volpe, Girolamo, *Per le...*, n. 463.
463. Volpe, Girolamo
Per le nobili nozze Giustinian - Michiel, Venezia, Naratovich, 1845. (Nella p. dopo il front.: *Questa epistola con pochi versi di sé e con canzona del fratello Agnolo giovinetto a Giovanni Batista [sic] Giustinian di alta prosapia di pregi di cuore di mente e di persona singolari ad Elisabetta Michiel in splendore di natali in grazia in virtù in pietà in adornezze di spirito a nessuna seconda le cui sorti per fausto connubio oggiogiorno si assemprano reverente intitola col fratello Antonio prete Jeronimo Volpe*).
COLL. ATTUALE: Busta 188.29 COLL. PRECEDENTE: op 101
464. Wauters, Alphonse Guillaume Ghislain <1817-1898>
Atlas pittoresque des chemins de fer de la Belgique, composé de 16 cartes ornées de 400 vues et contenant une note historique... par Alphonse Wauters, 3. ed, Bruxelles, établissement géographique de Ph. Vandermaelen, 1842.
COLL. ATTUALE: 6 C 32 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 133; 1 i 51; Giust 2

465. Weber, Georg
Zur Entstehung des italienischen Einheitsstaates: a proposito dell'opera del generale Francesco Carrano: ricordanze storiche del risorgimento italiano 1822-1870, versione italiana del Conte Giulio Cesare Suardo, Torino, tip. Vincenzo Bona, 1885.
 COLL. ATTUALE: Busta 189.38 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 20
466. Zanetti, Vincenzo
La nuova strada tra Venezia e la terraferma: sul progetto del cav. Antonio Baffo ingegnere, architetto onorario della casa di S.M.: cenni ed apprezzamenti del cav. prof. Vincenzo Zanetti. Pubblicato per cura del progettista, Venezia, tip. del Commercio di Marco Visentini, 1880.
 COLL. ATTUALE: Miscell B 358 COLL. PRECEDENTI: B. 159; op. 257
467. Zanon, Giannantonio
L'arsenale e il porto di Venezia: memoria di Giannantonio Zanon, Roma, Tipografia Barbera, 1875.
 COLL. ATTUALE: Busta 180.36 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 1
 NOTE: nota ms. in cop.: «All'Illustrissimo Sig. Conte GB. Giustinian l'autore in omaggio».
468. Zanon, Giannantonio
Questioni idrauliche e storiche sul porto e sull'estuario di Venezia: memoria di Giannantonio Zanon, Roma, Tipografia Barbera, 1877.
 COLL. ATTUALE: 4 F 61 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 129; [?] 31 [?]; Giust 2
 NOTE: nota ms. in cima a p. 5: «All'Illustrissimo Sig. Comm. Il Sig. Conte G.B. Giustinian Senatore del Regno, l'autore in omaggio e in attestato di ossequio profondo».
469. Zurla, Enrico
Nel giorno delle auspicate nozze del conte Azzo degli Azzoni Avogadro colla signorina Trevisanato Giovanna pochi cenni sul cardinale patriarca Giuseppe Luigi Trevisanato zio grande della sposa dettava Enrico Zurla, Venezia, Tip. C. Ferrari alla Posta, 1885.
 COLL. ATTUALE: Busta 177.40 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5

Manoscritti

1. *All'inclita deputazione veneta nella sua visita a Genova gli studenti di 1 rettorica nel ginnasio civico in argomento di omaggio*
 1867-05-22 (data sul piatto ant. esterno della cop.) · cart. composito di tre elementi:
 3 fascicoli raccolti in una copertina rigida · cc. 10 + 10 + 10 (non numerate) · mm
 268 × 217 (c. 1); Titolo inciso a stampa sulla cop.
 FASC. I. Testo inc. *Orsatto Giustiniani. 1538-1603* (c. 1r), expl. *Quantunque ei non abbia per avventura ottenuto quanto un tratto cotanto degno avrebbe meritato. Prasca Lodovico* (c. 10v). Una mano fino alla c. 4v, un'altra dopo.
 FASC. II. Testo inc. *O nepoti d'eroi, cui d'onoranza Non l'avito splendor fan degni solo, Ma e la memoria dei sofferti affanni* (c. 1r), expl. *Ancor rifulga il vetusto splendor e bella gemma Brillar ti veggia lo stranier fra l'altre Ond'è d'Italia ornata la corona* (c. 10v). Una mano fino a c. 2v, un'altra dopo. Autore: Pittalunga, Enrico.

FASC. III. Testo inc. *Ardua e per me perigliosa cosa è certamente lo scrivere di atti e sublimi argomenti, e ove occorra intessere un qualche elogio di quei che son vissuti* (c. 1r), expl. *Così la casa Giustiniani può andare a buon diritto superba*. Schiaffino Andrea (c. 10v). Autore: Schiaffino, Andrea.

OSSERVAZIONI: Il primo fascicolo contiene notizie storiche manoscritte relative a Orsatto Giustiniani (1538-1603) e Angelo Giustiniani, il secondo una poesia ai rappresentanti della deputazione veneta, «nepoti d'eroi», e a Venezia, il terzo notizie storiche di S. Lorenzo Giustiniani.

COLL. ATTUALE: Busta 154.6 COLL. PRECEDENTI: Ateneo Veneto 13; op. 322

NOTE: L'etichetta è apposta sul terzo fascicolo.

2. *Alla nobilissima ed illustriss. Signora Elisabetta Contessa Michiel-Giustinian* 1868, febbraio (data indicata alla fine della c. 1) · cart. · cc. 3 (non numerate) · mm 472 × 390 (c. 1).

DECORAZIONE: cop. di cartoncino rigido con incastonato ovale con gli stemmi disegnati a colori delle famiglie Giustinian e Michiel. C. 2r scritta e decorata in diversi colori. Titolo a stampa sulla c. 1r

Testo inc. *Alla nobilissima ed illustrissima signora Elisabetta Contessa Michiel Giustinian. Fu antico costume anche in Italia quello di ornare gli usberghi e le insegne guerresche di veli offerti dal sesso gentile*. (c. 2r), expl. *Lorenzo cav. Baroni Maggiore* (c. 3r).

OSSERVAZIONI: contiene una raccolta di firme dei componenti del IV Battaglione della II Legione della Guardia nazionale di Venezia per ringraziare la contessa Giustinian per la bandiera italiana loro donata in occasione dei festeggiamenti per l'Unità d'Italia.

COLL. ATTUALE: 46 A 23

NOTE: non c'è etichetta, ma la nota ms. «Giustinian» a c. 1r.

3. Balbi, Barbarigo 1845, luglio (data indicata alla fine dell'ultima c.) · cart. · cc. 4 (non numerate, scritte solo sul r.) · mm 271 × 226 (c. 1).

Testo inc. *A Giambattista Conte Giustinian Cavaliere Barbarigo Balbi. Ne' giorni nuziali sono appropriati a stampa e accettabili* (c. 1r), expl. *con la gloria delle virtù cittadine, sola, ma pur bellissima gloria, che ci concedono i tempi. Venezia luglio 1845* (c. 4r).

OSSERVAZIONI: lettera di augurio del Cavaliere Barbarigo Balbi al Conte Giovanni Battista Giustinian per le sue nozze con Elisabetta Michiel, in cui fa brevi cenni delle vicende della stirpe dei Giustinian.

COLL. ATTUALE: Busta 18.20 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 25

4. Cadorin, Lodovico 1868-03-22 (data nel titolo) · cart., guardie cartacee · cc. 2 + 17 + 2 · mm 320 × 445. Titolo: stampato sulla cop. di cartone rigido: *Ricordo del 22 marzo 1868 Venezia* cc. 3r-9v.

Testo inc. «*Indice delle tavole Tavola I. Ritratto di Daniele Manin*» II. *Stanza Mortuaria alla Stazione della Ferrovia* (c. 3r), expl. *Tavola XII Cancellata in bronzo di presidio al sarcofago, di stile Bisantino alta M.i 3,50, lunghezza M.i 11,00, ricorrente sopra il gradino dell'arcata formante al mezzo avvan corpo* (c. 9v). Il resto delle c. contengono tavole, con disegni o foto relativi al ritorno a Venezia delle spoglie di Daniele Manin.

COLL. ATTUALE: 10 G 13 COLL. PRECEDENTE: 21 a 38

NOTE: Il vol. non ha etichetta, ma si trova «Giustinian» ms. in cop., «Racc. G 15» sul r. della prima c. di g. ant. ed una dedica sul r. della seconda c. di g. ant.: «All'illustrissimo Signor Conte Gio Batta Giustinian Senatore del Regno - Sindaco di Venezia In segno di omaggio l'autore Lodovico Cadorin». All'interno, la numerazione delle tavole è scritta a mano, il titolo scritto a mano sulla terza carta.

5. *Rappresentanze al funebre corteo Manin. Venezia 22 marzo 1868* 1868-03-22 (data nel titolo) · cart. · cc. 8 · mm 288 × 216 (c. 1). Titolo a stampa su c. 1r.
Testo inc. *Rappresentanze dei corpi militari 1848-49 1 Artiglieria Bandiera Moro* (c. 2r), expl. *I comparsi al corteo sommerebbero quindi a N. 2293* (c. 7v).
COLL. ATTUALE: Busta 130.33 COLL. PRECEDENTE: Ateneo Veneto 5

Le autrici

DORIT RAINES Ha studiato Letteratura inglese e Storia all'Università di Tel Aviv e ha conseguito il dottorato dedicato all'immagine di sé del patriziato veneziano presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales a Parigi (1999). Si occupa della storia sociale e culturale dei gruppi dirigenti, in particolare del patriziato veneziano fra Cinquecento e Settecento, con attenzione alla struttura familiare e al suo rapporto con il potere politico, ai sistemi di autorappresentazione della classe dirigente indagati attraverso gli archivi privati e le biblioteche, nonché al rapporto tra cultura, società e informazione politica. Dal 2001 insegna Storia delle biblioteche all'Università Ca' Foscari Venezia, prima come docente a contratto e poi come ricercatrice a tempo determinato.

ALESSANDRA ZORZI Ha conseguito la laurea in Lingue e letterature straniere all'Università Ca' Foscari Venezia e un *Master of Science* in *International Information Studies* (Joint Master II liv. Università di Parma / Northumbria University - Newcastle on Tyne). Lavora all'Università Ca' Foscari dal 1987, prima presso il Dipartimento di lingue e letterature anglo-germaniche, poi come Responsabile del Servizio centralizzato di *reference*, prestito bibliotecario e fornitura documenti (ILL-DD), Responsabile del Catalogo periodici elettronici e dal 2006 dirige la Biblioteca di area umanistica (BAUM).

BEATRICE LUCCHESI Ha conseguito la laurea triennale in Storia del libro, e nel 2009 la specialistica in Storia delle biblioteche. Dopo uno stage annuale presso la biblioteca dell'European University Institute di Firenze, attualmente gestisce la biblioteca comunale di Morgano (TV), tramite una cooperativa, e si occupa del servizio ILL della rete delle biblioteche trevigiane.

BARBARA VANIN Dottore di ricerca in Filologia classico-medievale dell'Università Ca' Foscari Venezia, ha come ambiti di studio la catalogazione dei manoscritti e la storia delle biblioteche. Ha pubblicato saggi sulla catalogazione informatizzata dei manoscritti e, in collaborazione con P. Eleuteri e G. Mazzucco, il catalogo *Le mariegole della Biblioteca del Museo Correr*, uscito nel 2007 presso Marsilio. Attualmente lavora presso il Centro servizi bibliotecari del comune di Venezia. Fa parte del coordinamento del progetto della Regione del Veneto Nuova biblioteca manoscritta.

FRANCESCA BORELLA Laureata in Biblioteconomia presso l'Università Ca' Foscari Venezia con una tesi sulla cooperazione per il prestito nelle biblioteche pubbliche, ha collaborato dal 2006 al 2009 con la Fondazione Giorgio Cini alla riorganizzazione del patrimonio librario e periodico della biblioteca detta «Nuova Manica Lunga». Dal 2010 lavora come catalogatrice presso la biblioteca del Seminario vescovile di Rovigo nell'ambito del progetto di informatizzazione del catalogo e riapertura al pubblico della storica istituzione cittadina.

VALENTINA CUCINELLI Ha conseguito la laurea di primo livello in Conservazione dei beni culturali indirizzo storico-artistico all'Università degli studi di Lecce e la laurea specialistica in Archivistica e biblioteconomia presso l'Università Ca' Foscari Venezia. Ha partecipato a diverse campagne di riordino e catalogazione, tra cui alla Biblioteca pubblica arcivescovile «A. De Leo» a Brindisi e alla Biblioteca di Economia - Università Ca' Foscari Venezia. Attualmente lavora nell'ambito di una cooperativa alla Biblioteca centrale dell'Università IUAV di Venezia.

LETIZIA TOMBESI Ha conseguito la laurea specialistica in Archivistica e biblioteconomia presso l'Università Ca' Foscari Venezia. Ha lavorato come catalogatrice presso la biblioteca del Seminario «Ss. Angeli Custodi» di Ravenna e a Venezia presso la biblioteca «San Francesco della Vigna». Ha svolto il servizio civile volontario presso la biblioteca «San Giovanni» di Pesaro. Attualmente lavora nell'ambito di una cooperativa presso la biblioteca comunale «La Fornace» di Maiolati Spontini (AN). Inoltre ha collaborato alla realizzazione del volume *Il libro contemporaneo* di Giuseppe Vitiello, uscito nel 2009.

Indice dei nomi

L'indice non prende in considerazione gli autori inclusi nelle appendici, in particolare i cataloghi della biblioteca «Pezzè Pascolato» e della biblioteca «Giustinian» all'Ateneo Veneto.

- Abba Giuseppe Cesare 77 e n
Accardo Salvatore 223n
Accomazzo Pericle 99 e n
Adam Paul Auguste Marie 91
Agabiti Augusto 91
Aganoor Pompilj Vittoria 54 e n
Agnelli Giacomo 41
Agostini Tiziana 55n
Aitken Edward Hamilton 91
Alatri Giacomo 107n
Alazard Jean 91
Albanese Daria 22, 79n
Albertazzi Adolfo 91
Alberti Alberto 91
Alberti Annibale 85
Alcott Louisa May 77 e n
Aleramo Sibilla *vedi* Faccio Rina
Alfani Augusto 77 e n
Alfieri Vittorio 91, 96, 98
Alighieri Dante 29, 57, 60, 62, 64 e n,
185 e n, 258n
Álvarez Quintero Joaquín 96
Álvarez Quintero Serafin 96
Alzetta Paola 22, 49n
Amari Monica 38n
Ambrosi Ernesto 125
Ambrosi Felice 55n
Anacreonte 96
Andersen Hans Christian 125
Anfosso Carlo 100 e n
Antonelli Giuseppe 38 e n
Anzilotti Antonio 97
Appelius Mario 85- 86
Apuleius 95 e n, 99
«Ardito» (partigiano) 183n
Ariosto Ludovico 62
Aristofane 96
Arnaldi Girolamo 54n
Arouet François-Marie (Voltaire) 65,
91n, 96
Augustinus Aurelius, santo 91
Avon Giuseppe 46n
Bacchelli Riccardo 96
Bacci Giorgio 15n
Baccini Ida 124
Badoglio Pietro 86
Baffo Giovanni Antonio 267
Bagarotto Luigi 258n
Bajla Eugenio 100 e n
Balbo Italo 84
Balbo D'Azeglio Cesare 29 e n, 63
Bandarin Maria 268
Bano Danillo 57n
Barberi Francesco 223n
Barcia Franco 38n
-

- Barizza Sergio 37n, 40n, 250n
 Barni Edoardo 99 e n
 Barone Giulia 13n, 19n
 Barovier G. 37n
 Barozzi Nicolò 44
 Barzilai Salvatore 86
 Barzini Luigi 125
 Batinica Giuseppe 197-198
 Baudelaire Charles 91n, 95-96
 Beauharnais Eugène de 193n
 Beaumarchais Pierre-Augustin Caron de 96
 Bellavitis Mario 84n
 Bellomo Giovanni 44
 Belluomini Giuseppe 78 e n, 99 e n
 Belluzzo Giuseppe 125
 Belot Adolphe 78 e n
 Beltrame Oreste 78 e n
 Beltramelli Antonio 78 e n, 97
 Bembo Salomon Pier Luigi 39-40
 Benassi Davide 123
 Bencivenni Ildebrando 78 e n
 Bencivenni Jolanda 78 e n
 Benelli Sem 61n, 62, 78 e n, 86
 Benso Camillo, conte di Cavour 249
 Benzoni Gino 27n
 Beraudi Sebastiano 184n
 Berchet Guglielmo 44, 78 e n
 Berengo Marino 27n, 38n
 Beretta Angelo 41n
 Beretta Enrico 85n
 Berlan Francesco 267
 Bernardi Jacopo 63n, 192n, 193 e n
 Bernardy Amy Allmand 63n
 Bernasconi Paolo 78 e n
 Bertarelli Enrico 63n
 Berti Alessandro 58
 Bertolini Gino 63n, 94 e n
 Bertolucci Luciano 22, 51n
 Bertoni Stefano 40
 Besso Salvatore 63n
 Betri Maria Luisa 96n, 97n, 99n
 Bettini Lorenzo 36 e n
 Biadego Giuseppe 63
 Bianchi Roberto 54n
 Bianco Giuseppe 267
 Biasutti Giovanni 32
 Bidoli Giovanni Lorenzo 83
 Bisi Albini Sofia 124
 Bizio Gradenigo Leopoldo 54, 67, 97, 268
 Blasco Ibáñez Vicente 94 e n
 Blumenthal, fratelli 33
 Blumenthal Olga 65 e n
 Boaretti Francesco 67n
 Boccaccio Giovanni 62
 Boghen-Conigliani Emma 63
 Boito Arrigo 87
 Bombardella Francesco 32
 Bonazzi Francesco 253n
 Bonetti Emilia 100 e n
 Bonghi Ruggiero 63n, 185n
 Bonomelli Geremia 63n
 Bonometto Luigi 90 e n
 Bontempelli Massimo 85-86, 96
 Bordiga Giovanni 54n
 Borella Francesca 113n
 Borgese Giuseppe Antonio 96
 Borghese Scipione 84
 Borromeo Emilio 53
 Bosco, ingegnere 26
 Boscolo Stefano 22, 69n
 Bosi Jacopo 32
 Bosisio Achille 57 e n, 250n
 Bossuet Jacques Bénigne 44
 Botta Carlo 28n
 Bottacin Nicola 50n
 Bottai Giuseppe 86, 178
 Bottasso Enzo 219-220
 Bovo Amilcare 54n
 Bozza Tommaso 219-220 e n
 Braida Lodovica 13n, 15n
 Bravetta Ettore 57
 Breda Alessandra 22
 Bressani Fausta 21
 Bredan Lorenzo 113
 Brigante-Colonna Angelini Gustavo 85
 Brocchi Virgilio 94 e n, 95, 99
 Brown Horatio Robert Forbes 65
 Brucchiotti Giuseppe 100 e n
 Brunelli Vittorio 121n
 Brunetti Mario 81
 Bruni Antonio 13, 26, 32n, 39

- Buck Pearl Sydenstricker 96
 Bülow Bernhard von 84
 Busetto Giorgio 66n
 Busoni Demetrio 28-29
 Buttò Simonetta 200n
 Buvoli Carlo 50-51
 Buzonia Antonio 198
 Byron (Lord) George Gordon
 Noel 65n, 98

 Cadamuro Umberto 114n, 115n, 116
 e n
 Cadorin Lodovico 267-269
 Callegari Annibale 267
 Calliano Carlo 100 e n
 Calloni Marina 66n
 Calò Giovanni 109-110, 112n, 116 e n
 Calzavara Vittorio 100 e n
 Calzini Raffaele 85
 Camerino Aldo 90n
 Cammelli Giuseppe 184n
 Cammelli Lorenzo 184n
 Campana Michele 185 e n
 Camurri Renato 183n, 250n
 Canella Massimo 21
 Canevaro Ersilia 74
 Canton Ida 75
 Cantù Cesare 63
 Capaccioni Andrea 215n
 Capetti Vittorio 57 e n
 Capograssi Antonio 28n
 Caporilli Pietro 185 e n
 Cappelletti Gino 54n
 Capranica Luigi 30
 Capuana Luigi 95, 99
 Carducci Giosuè 62, 96
 Carini Dainotti Virginia 221 e n,
 222n
 Carli Mario 84
 Carnelos Laura 14n
 Carrannante Antonio 28n
 Carrara Lombróso Paola (zia
 Mariù) 125
 Castelnuovo Enrico 58, 63n
 Catani Tommaso 125
 Catena Renato 185n
 Catozzo, professoressa 59n

 Cattermole Mancini Evelina (contessa
 Lara) 124
 Catullo G. 258
 Catullo Gaio Valerio 96
 Cavalleri Francesco 41n
 Cavallero Agostino 100 e n
 Cavallo Guglielmo 14n, 189n
 Cavazzana Romanelli Francesca 27n
 Caviglia Enrico 85
 Cavour *vedi* Benso Camillo, conte di
 Cavour
 Cecchetti Bartolomeo 38, 40, 48,
 267
 Cecchini Giovanni 33
 Ceresole Vittorio 28
 Ceschin Daniele 57n
 Chartier Roger 14n, 189n
 Chiappini di Sorio Ileana 258n
 Chiarelli Luigi 84
 Chiavolini Alessandro 123
 Chiostri Carlo 125
 Chiovato Guido 100 e n
 Chiurlotto Francesco 255 e n, 272
 Christie Agatha (Agatha
 Mary Clarissa Miller, Lady
 Mallowan) 65n
 Ciarlantini Franco 85
 Cibrario Giacinto 53
 Cicogna Manuela 22, 49n
 Cima Antonio 42
 Cioci Alberto 125
 Cipolla Arnaldo 85
 Ciscato Antonio 253n
 Cisilino Siro 66n
 Cittadella Giovanni 267
 Clementi Antonio 33
 Codara Vannier, professoressa 54,
 97
 Codemo Giovanni 33
 Coen Colombo 33, 40 e n
 Colette (Sidonie-Gabrielle
 Colette) 96
 Colleoni Antonio 40 e n, 41-42, 46
 Colli, cavaliere 40
 Collodi Carlo 124
 Colpo Mara 21
 Comaschi Alfonso 192n

- Combi Carlo 35 e n, 66, 268
 Comello Valentino 255
 Concina Ennio 33n
 contessa Lara *vedi* Cattermole
 Mancini Evelina
 Contin Antonio 267
 Corelli Pietro 30
 Corradini Enrico 188
 Corsi Mario 94 e n
 Corsini Ernesto 84 e n
 Cortellazzo Manlio 57n
 Cortini Giuseppe 184n
 Costantini Giovanni Paolo 268
 Costantini Girolamo 40
 Cozzi Gaetano 27n
 Craveri Piero 267n
 Crawford Francis Marion 98 e n
 Crepet Giuseppe 184n
 Crispolti Filippo 86
 Cristiano Flavio 209n, 217n, 221n,
 233n
 Cristophe Cesare 33
 Croce Benedetto 54n, 63
 Cucinelli Valentina 101n, 209n
 Cuomo Raffaele 253n
 Curiel Eugenio 196n

 D'Albertis Enrico Alberto 61n
 D'Alfonso Roberto 184n
 Dalla Vecchia Luigi 192n
 Dal Poz Lorena 21, 71n, 126n
 D'Ambra Lucio (Renato Eduardo
 Manganella) 85-86, 95
 Damerini Gino 75
 D'Ancona Alessandro 63
 D'Annunzio Gabriele 57n, 62, 87,
 95-96, 99
 Dante *vedi* Alighieri Dante
 Da Piaz Camillo 196n
 Da Rin Maria 126 e n
 Daru Pierre-Antoine-Noël-Mathieu
 Bruno 44
 Davila Enrico Caterino 44
 D'Azeglio Massimo 93 e n
 Dazzi Manlio Torquato 84-85, 90n
 De Amicis Edmondo 39n, 95-96, 99
 De Angeli Felice 189

 De Balzac Honoré 93 e n, 95-96, 99
 De Bono Emilio 86
 De Biasi Mario 36n
 De Bosis Adolfo 67
 De Castro Lincoln 189
 De Cervantes Saavedra Miguel 95,
 99
 De Gasperi Alcide 200n
 De Giorgi Fulvio 67n
 De Grazia Vittoria 177n
 De Gregori Giorgio 200n, 219, 223n
 De Gregori Luigi 215
 De Kiriaki Alberto Stelio 256n, 258-
 260 e n, 269n
 De Lazzari Primo 196n
 Del Boca Angelo 187n
 Deledda Maria Grazia Cosima 62, 85,
 95, 99
 Dell'Agnola Carlo Alberto 87n
 Del Soldato Camilla 123, 125
 De Marchi Emilio 95, 99
 De Marchi Ettore 184n
 De Maupassant Henri-René-Albert-
 Guy 65, 96
 De Petris Antonio 32
 De Rossi Artuto 28n, 29-31
 De Rossi Roberta 65n
 De Rubeis Flavia 21
 De Sanctis Francesco 53, 63
 D'este Augusto 80 e n, 87n
 De Stefani Caroline 71n, 126n
 De Tuoni Dario 84
 Diafani Laura 90n
 Diano Antonio 21, 69n
 Dickens Charles 95, 99, 188
 Diena Marco 260
 Dinale Ottavio 188
 Dini Francesco 63
 Dolcetti Giovanni 63n
 Donaglio Monica 35, 66n
 Donner Johann Jakob Christian 98
 e n
 Dos Passos John Roderigo 96
 Dostoevskij Fëdor Michajlovič 65,
 95-96, 99
 Dovico Luciana 21, 69n
 Doyle Arthur Conan 65n

- Drigo Paola 86
 Dumas Alexandre 65, 95-96, 98-99
 Duruy Victor 16
 Dusso Attilio 110-111, 116n, 117-118

 Ehrenfreud Alberto 33
 Elkan Giovanni 200 e n
 Emanuele Filiberto di Savoia 253n
 Erdas Franco 42n
 Errázuriz Urmeneta Rafael
 Valentín 97 e n
 Errera Alberto 25n, 28-29 e n
 Eschilo 96
 Euripide 96

 Fabi Isabella 109n
 Fabietti Ettore 12n, 13n, 16n, 17, 26n,
 32n, 85n
 Faccio Rina (Sibilla Aleramo) 96
 Facco de Lagarda Ugo 90n
 Fambri Paulo 253, 256 e n, 257, 261
 Farnetani Francesca 28n
 Fanciulli Giuseppe (Mastro
 Sapone) 188
 Fano Amelia 79n, 80n, 82, 84n
 Fano Jacchia Laura 82n
 Farinacci Roberto 185 e n
 Favero, professore 196
 Favret Sandra 22, 69n
 Federici Carlo 21
 Ferdinando di Savoia, duca di
 Genova 105
 Ferrari Giorgio Emanuele 37n, 40n,
 109-110 e n, 111 e n, 116n, 122 e n
 Ferrari Luigi 193 e n, 194n
 Ferrari-Costacurta Lidia 110, 113 e n,
 180n, 181 e n, 182 e n, 183n, 195n
 Ferrari Del Latte Rachele 187n
 Ferrato Pietro 33
 Ferretti Lando 188
 Feuchtwanger Lion 96
 Filippetti Mario 58
 Filippini Nadia Maria 16n, 18n, 42n,
 49n, 55 e n, 58n, 73n, 74n, 106n,
 107n, 182n, 187n, 247n
 Fincardi Marco 179n
 Finzi Haydée Ida 93 e n

 Flaubert Gustave 65, 95-96
 Flora Francesco 63
 Fogazzaro Antonio 95-96, 99, 188
 Fontana Ferdinando 63n
 Forcina Giovanni 184n
 Formichi Carlo 84
 Fornelli Guido 185n
 Forzano Giovacchino 84
 Foscarini Marco 179n
 Foscolo Ugo 62
 Fournier Alain (Henri Alban-
 Fournier) 96
 Fraccaroli Arnaldo 84-85, 92 e n
 Fradeletto Antonio 57 e n, 58, 66n
 France Anatole (Jacques François-
 Anatole Thibault) 96
 Franceschini Francesco 222
 Franklin Benjamin 39
 Fratelli Arnaldo 86
 Frattarolo Carlo 219
 Fuà Fusinato Erminia 268n
 Fucini Renato 96, 99
 Furlan Caterina 67n

 Galfré Monica 19n
 Gallina Giacinto 64, 125
 Gallo Mario 196-197
 Gallo Rodolfo 262 e n, 263n
 Galsworthy John 96
 Gambarin Giovanni 115 e n, 116 e n,
 117, 190n, 197n, 198-199, 203n
 Gamberini Giovanni *vedi* Gambarin
 Giovanni
 Gambillo Carlo 63n
 Gandin Daniela 22, 69n
 Garino Giovanni 184n
 Garzoni Pietro 44
 Gasparetto Astone 18n, 75n
 Gasparotti Antonella 21, 126n
 Gasparotto Luigi 93 e n
 Gasparrini Leporace Tullia 200n,
 201n, 217
 Gattei Lorenzo 33
 Gatterburg Morosini Loredana 33
 Gavagnin Emma 120, 123, 125
 Gazzetta Liviana 16n, 18n, 49n
 Gentile Emilio 178n

- Gentile Giovanni 188 75n, 178n, 179n, 183n, 194n, 250n,
Geraci D. 184n 251n
Ghezzi Carla 187n
Ghisi Lorenzo 33 Jesurum Aldo 67
Giannini Manfredo 85 Jona Giuseppe 81
Giardina Andrea 249n Jovinelli, Ernesto 100 e n
Gide André 86
Gigli Marchetti Ada 40n, 41n Kipling Joseph Rudyard 65n, 95, 98
Ginocchietti Angelo 186n e n
Giolito de' Ferrari Gabriele 64 Klinger Enrico 63n
Giorli Ezio 100 e n Kunkler Adolfo 33
Giustinian Francesco 247
Giustinian Giovanni Battista 12, 28 e Labanca Nicola 256n
n, 247-249 e n, 250 e n, 251-255 e n, Lady Lindsay *vedi* Lindsay Caroline
256-257, 259, 262-269, 272 e n Blanche Elizabeth
Giustinian Marco 38n La Farina Giuseppe 267
Gnoli Domenico 57 La Fontaine Jean de 95, 124
Goethe Johann Wolfgang von 65n, La Gioia Diana 223n
91n, 95-96, 98-99 Lanaro Silvio 179n
Gogol' Nikolaj Vasil'evič 96 Langhorne Clemens Samuel (Mark
Goldoni Carlo 54n, 96, 98 Twain) 65n
Gomirato Giovanni 50 e n Lanzoni Primo 58
Gor'kij Maksim 65, 96 Lavezzari Filippo 267
Gotta Salvator 85-86, 95, 99, 125 Lawrence David Herbert 65
Govoni Corrado 93e n Lazzari Giovanni 13n, 17n, 216n
Graff Harvey J. 25n Leopardi Giacomo 28n, 41n, 62, 86
Graziadei Ernesto 126 e n Lepscky Mueller Maria Laura 269n
Grimod Francesco 185n Lestani Carla 21, 60n, 69n
Guadagnini Angelo 38 Levi Cesare Augusto 63n, 66, 84,
268
Karpeles Gustavo 63 Levi Giacomo 66n
Levi Ugo 66n
Levi Grassini Emma 66n
Levi-Levi Emma 66 e n
Levi Morenos David 178n
Lewald-Stahr, Fanny 98 e n
Licata Glauco 254n
Lindsay Caroline Blanche Elizabeth
(Lady Lindsay) 63n
Locatelli Antonio 32
London Jack 65n
Lopez Sabatino 84
Lorenzetti Giulio 59n
Lorenzetti-Ciartoso Maria 82, 87n,
88
Lucchese Beatrice 13n, 19, 60 e n,
62n, 70n, 73n, 179n

- Lucchi Piero 119n
 Luperini Romano 96n
 Luscor *vedi* Scortecci Giuseppe
 Luxardo Ottorino 58
 Luzzio Alessandro 97
 Luzzato Sergio 177n
 Luzzatti Luigi 28, 178n
 Lyons Martyn 14n, 189n
- Macé Jean 29 e n
 Machiavelli Niccolò 96, 185 e n
 Macry Paolo 54n
 Maeterlinck Maurice 96
 Maffei Giuseppe 63
 Maffioli Rocca Lidia 187n
 Maioli Marcello 220
 Majocchi Andrea 86
 Malamani Vittorio 64n
 Malaspina Giovanni 267
 Malcolm Alessandro 33
 Malcolm Giovanni 33
 Mallarmé Stéphane Étienne 96
 Malot Hector 65
 Manaresi Alfonso 185n
 Mancini Quirino 213n
 Manfrè Guglielmo 217, 230
 Manfroni Camillo 92 e n, 186n
 Manin Daniele 249, 257n, 258n,
 261n, 267-269
 Mann Thomas 96
 Mansfield Katherine 65
 Mantegazza Paolo 63n
 Manzoni Alessandro 28-30, 93 e n
 Marangoni Andrea 33
 Marcocchi Massimo 67n
 Marconi Adolfo 267
 Marconi Arturo 123
 Marconi Bergamo Renata 45n, 48 e
 n, 49 e n
 Mariacher Giovanni 110n
 Marinetti Filippo Tommaso 95-96
 Marino Giovan Battista 62
 Mariotti Filippo 46, 52
 Mariutti Angela 111, 116n
 Mark Twain *vedi* Samuel Langhorne
 Clemens
 Marsich Pietro 59n, 181n
- Martini Antonio 193n
 Massafra, Angelo 54n
 Mastro Sapone *vedi* Fanciulli
 Giuseppe
 Matteucci Carlo 28 e n
 Mauriac François 96
 Maurois André (Émile Salomon
 Wilhelm Herzog) 96
 Mazzariol Mariachiara 27n
 Mazzarocchi Serafino 188
 Mazzega Giovanni 40 e n, 45-48
 Mazzi Francesco 32
 Mazzoni Guido 53n, 63
 Mazzotto Domenico 100 e n
 Mazzucato Maria 22, 69n
 Mazzucchelli Mario 84
 Medici di Marignano di Nosigia Gian
 Giacomo 193n
 Meneghetti Nazzareno 63n
 Menghi Vincenzo 63n
 Mengotto Stefano 33
 Michaud Louis-Gabriel 193n
 Michiel Comello Maria 255n
 Michiel Giustinian Elisabetta 247-
 248, 251, 254-255 e n, 256-259,
 262-266, 268-269, 272 e n
 Michieli Armando 119 e n, 185n
 Milanese Guido 62, 93 e n, 95
 Milesi Pietro 27n
 Mill Johh Stuart 29 e n
 Minghetti Marco 267
 Minocchi Salvatore 63n
 Miraglia Alessandra 22, 108
 Missiaglia Giambattista 26-27n
 Missiroli Mario 93 e n
 Mochino Alberto 84
 Molmenti Pompeo Gherardo 63n, 66,
 94 e n
 Momigliano Arnaldo 85
 Monnier Philippe 98 e n
 Monsagrati Giuseppe 28n
 Monti Vincenzo 28n
 Moore Thomas 98 e n
 Morandi Luigi 13n, 51 e n, 63
 Moretti Marino 90n, 94 e n, 96
 Morosini Francesco 266
 Moschetti Andrea 50n

- Muccini Mario 202 e n
 Müller Jørgen Peter 188
 Münster Hermann Friedrich 27, 40
 e n
 Mura *vedi* Volpi Nannipieri Maria
 Assunta Giulia
 Musatti Alberto 84
 Musatti Cesare 54 e n, 63n
 Mussolini Benito 84, 97, 125, 177,
 188

 Nangeroni Giuseppe 185n
 Naratovich Pietro 33 e n, 40
 Nardi Giuseppe 33
 Nasti Amoretti Maria Grazia 49n
 Neera *vedi* Zuccari Anna
 Negri Ada 62, 84, 96
 Nencioni Enrico 63
 Newett Margaret 65 e n
 Nicola Antonio 45
 Nicoletti 33
 Niero Marina 22
 Nievo Ippolito 189
 Novaro Angiolo Silvio 86
 Novelli da Bertinoro Enrico
 (Yambo) 124, 125
 Nuccio Giuseppe Ernesto 125
 Nunziantè Emilio 63n
 Nuovo Angela 221n
 Nuti Ezio 125

 Occioni-Bonaffons Giuseppe 58,
 260-261 e n
 Oddone Teresita 125
 Odescalchi Baldassare 63n
 Ojetti Ugo 85-86, 215
 Orano Paolo 188
 Orazio Flacco Quinto 98 e n
 Orsi Pietro 98 e n

 Padoan Giorgio 68
 Padovan Manuela 33n
 Pagani Vincenzo 255n
 Paladini Filippo Maria 75n
 Paladini Giannantonio 191n
 Palau Albertina 125
 Palazzeschi Aldo 90n, 96

 Paleocapa Pietro 267
 Palmieri Giuseppe 267
 PannoZZo Enrica 212n
 Panzini Alfredo 84-86, 96
 Paoletti Ermolao 63n
 Paoli Andrea 215n
 Papadopoli, famiglia 28 e n, 40
 Papadopoli Antonio 28n
 Papadopoli Nicolò 67
 Papaldo Antonio 223
 Papini Giovanni 84-85
 Papò Renato 111 e n, 117 e n, 120 e n,
 217-218n, 229n, 231
 Parmegnani Renato 191n
 Pascolato, famiglia 74
 Pascolato Alessandro 58, 260
 Pascolato Mario 74, 179n
 Pascolato Canton Ida *vedi* Canton Ida
 Pascoli Giovanni 96
 Pascuttini Francesca 21
 Passarella Sartorelli Lina 54n, 59n,
 97n, 106n, 107 e n, 108n, 110n, 111-
 112, 118, 123
 Pastore Stocchi Manlio 54n
 Patron Stefano 21, 69n
 Pavan Cecilia 22, 69n
 Pavanello Giuseppe 256n
 Pavanini Giulio 195n
 Pavolini Paolo Emilio 57 e n, 63
 Peghini Mario 262n
 Pellico Silvio 98 e n
 Pennazzi Luigi 63n
 Penzo Angelo 117 e n, 200, 206n
 Perodi Emma 124
 Peruzzi Ubaldino 53
 Petrarca Francesco 62, 98 e n
 Petrucci Armando 13n, 19n
 Pezzè Pascolato Maria 12, 52, 54-55,
 58 e n, 59 e n, 62, 64n, 67, 73-76,
 81, 97, 105-107 e n, 108n, 110n,
 118-121n, 122-123, 125-126n, 179 e n,
 181n, 182n, 187
 Piazza Rosa 268
 Pietragnoli Pio 195n, 201-202n
 Pilot Antonio 64n
 Pindemonte Ippolito 28n
 Pirandello Luigi 62, 85-86, 95-96, 99

- Pirodda Giovanni 96n
 Pisciarelli Calligaris Maria
 Luisa 212n
 Pistèlli Ermenegildo 125
 Pitteri Amelia 207n
 Piva Gustavo 181n, 182n
 Platone 185n
 Plauto Tito Maccio 96
 Plebani Tiziana 18n, 42n, 49n, 106n
 Plutarco 98
 Poe Edgar Allan 63, 65, 95-96, 98-99
 Poggi-Longostrevi Giuseppe 188
 Poggi Pollini Giovanna 188n
 Polibio 85
 Politeo Giorgio 54 e n
 Pollini Leo 190n
 Polsi Alessandro 28n
 Pomarici Clementina 181n
 Pomoni Luciano 59n
 Pompeati Arturo 54n, 56n, 58n, 88
 Prandina Giovanni Battista 37n
 Pratesi Mario 64n
 Premoli Demetrio 33
 Preto Paolo 267n
 Proust Marcel 95
 Prunas Tola Vittorio 253n
 Puccini Mario 86
 Pugna Regina 113

 Quarati Piero 42n
 Quarti Guido Antonio 61n
 Quazza Romolo 86

 Radi Lorenzo 46n
 Raffaelli Sergio 18n
 Raines Dorit 11n, 60n, 67n, 73n, 79n,
 80 n, 111n, 113n, 115n, 119n, 175n,
 186n, 209n, 247n, 259n, 266n
 Rajna Pio 63
 Ranalli Ferdinando 63
 Randraad Nico 251n, 267n
 Ranieri Ruggero 215n
 Ravà, famiglia 75n
 Ravà Beppe 75n
 Ravà Max 75 e n
 Ravagnani Giorgio 21
 Reberschak Maurizio 191n

 Reichmann Rodolfo 54n
 Remondini, casa editrice 14
 Rheinhardt Emil Alphons 84
 Ricasoli Bettino 249
 Ricci Renato 176 e n, 182
 Ricco Giacomo 267
 Riccoboni Daniele 260
 Rimbaud Jean Nicolas Arthur 96
 Rinaldi Luigi 125
 Riva Giovanni 29
 Rocca Cesare 187n
 Roero Clara Silvia 42n
 Rolle Lelio 119, 122 e n
 Romagnosi Gian Domenico 28n
 Romanelli Raffaele 54n, 58 e n
 Romano Ettore 123n
 Romano Giovanni Antonio 267, 273n
 Ronconi Giovanni Battista 193n, 194
 Roosevelt Theodore 65n
 Rosa Giuseppe 54, 97
 Rosa Michelangelo 267
 Rosny J.-H. (ainé) 94 e n
 Rosselli Amelia 66n
 Rossi Alessandro 40
 Rossi Gaetano 188
 Rossi Minutelli Stefania 27n, 60 e
 n, 75n
 Rostand Edmond Eugène Alexis 65n
 Rota Ghibaudi Silvia 38n
 Rousseau Jean-Jacques 65n, 91n, 98
 Rovetta Gerolamo 95, 99
 Rubini Giuseppe 63
 Rubino Antonio 125
 Ruffini Giambattista 267
 Rumor Sebastiano 194n
 Ruol Bartolomeo 33
 Ruzzini Antonio 192 e n, 193 e n

 Sabalich Giuseppe 64n
 Sabbatucci Giovanni 249n
 Saccardo Rosanna 120, 121n
 Salandra Antonio 84, 97
 Salgari Emilio 124-125
 Salmini Claudia 42n, 119n
 Salvadori Carlo 38, 40
 Salvagnini Francesco Alberto 209n,
 212n, 219n, 229n

- Salvagnini Enrico 268
 Salvaneschi Nino 59n, 61n, 62n
 Salvini Tommaso 57
 Salustri Carlo Alberto (Trilussa) 96
 Sand George (Amantine Aurore Lucile Dupin) 65n
 Santi Angelo 36-37n, 38 e n, 39-40 e n, 41 e n, 42 e n, 43 e n, 44 e n, 45 e n, 46 e n, 47-48 e n
 Santi Sebastiano 45 e n
 Santini Felice 63n
 Santoni Licurgo 63n
 Saponaro Michele 85
 Sarfatti Margherita 66n, 97
 Sartor Anna Paola 21
 Sattin Antonella 21, 68n
 Saure Heinrich 58
 Sbrignadello Pietro 255n
 Scarpa Elisabetta 21, 112n, 115n, 175n
 Scarpa Pietro 33
 Sceviref Stefano 63
 Schiller Friedrich 65n
 Schröder Francesco 247n
 Scortecci Giuseppe *vedi* Luscor 123
 Scorza Carlo 176n
 Scott Walter 188
 Secrétant Gilberto 65 e n
 Secrétant Ifigenia 66
 Segarizzi Arnaldo 262 e n
 Segrè Carlo 63
 Semi Francesco 54n
 Serao Matilde 62, 95, 98 e n, 99, 188
 Serra Francesco 90n
 Sertoli Salis Renzo 189
 Setta Sandro 177n
 Shakespeare William 96, 98
 Shelley Percy Bysshe 65n
 Sicilia Francesco 212n
 Smiles Samuel 29 e n
 Sodini Angelo 84
 Solmi Arrigo 189
 Soranzo Cecilia 181n
 Sormanni Giacomo 33
 Spaventa Filippi Silvio 124
 Spreti Vittorio 247n
 Squadrilli Edoardo 186n
 Stahr Adolf Wilhelm Theodor 98 e n
 Starace Achille 179 e n, 185 e n
 Stella Guglielmo 67
 Stendahl (Marie-Henri Beyle) 96
 Stivanello Luigi Carlo 252n
 Sto *vedi* Tofano Sergio
 Stoppani Pietro 63n, 67
 Storm Theodor 49n
 Stuparich Giani 84
 Sue Eugène 30
 Sullioti Italo 84
 Svevo Italo 96, 99
 Swift Jonathan 63, 98
 Tacconi Vanni 54n
 Tagliapietra Silvano 37n, 38n, 40n
 Tamburlini Giovanni 267
 Tanera Karl 98 e n
 Tassini Giuseppe 63n
 Tasso Luigi 33
 Tedeschi Pasquali Cleonice 110, 116n, 120-121
 Tedeschi Pasquali Maria 120
 Tegon Marino 179n
 Telmann Konrad 98 e n
 Térésah *vedi* Ubertis Gray Corinna Teresa
 Thevenin René 93 e n
 Thiers Adolfo 41 e n
 Tiraboschi Girolamo 63
 Tissandier Gastone 190
 Tofano Sergio (Sto) 125
 Tolstoj Lev 65, 95-96, 98-99
 Tombesi Letizia 28n, 247n
 Tommaseo Niccolò 32, 34
 Tonetti Eurigio 249n
 Tonoli, avvocato 25n
 Torelli Luigi 28, 267
 Torelli Viollier Eugenio 53
 Tortonese Mario 203
 Toschi Gastone 113, 189-190 e n, 194-195 e n
 Tottenham Blanche L. (Mrs. Arthur Ram) 63n
 Tozzi Federigo 96
 Traniello Paolo 16n, 214n, 226n
 Traversi Antonio Maria 179n

- Treves Emilio 41 e n, 51n
 Treves Giuseppe 41n
 Treves Piero 54n
 Treves de' Bonfili Jacopo 33 e n
 Trevisan Alessandra 22, 69n
 Trilussa *vedi* Salustri Carlo Alberto
 Trovato Gaetano 200-201 e n, 202 e n
 Trovato Stefano 80n, 88n, 215n
 Troya Vincenzo 33
 Tumiatì Corrado 81, 84
 Turoldo Davide Maria 196n
 Ubertis Gray Corinna Teresa (Térésah) 125
 Urso Simona 66n
 Usigli Ermanno 32
- Valentinelli Giuseppe 38
 Valentini Enzo 123
 Valeri Diego 85, 90n
 Valeri Mario 109-110 e n, 111 e n, 116n
 Vallone Aldo 53n
 Valori Aldo 186n
 Vandelli Alberto 54n
 Vanin Barbara 179n, 182n
 Varagnolo Domenico 64
 Vendrame Luca 21, 69n
 Verde, professore 25n
 Verga Giovanni 87, 95, 99
 Vergilius Maro Publius 49
 Verne Jules 99, 124
 Vèrtua Gentile Anna 124-125
 Verzotto Filippo 22
 Vezzani Nahyr 181n
 Vidotto Vittorio 249n
 Villari Pasquale 63
 Vincent David 25n, 26n
 Violato Angelo 195 e n
 Vitelli Eugenio 262 e n
 Vittorio Emanuele II, re d'Italia 267
 Vivanti Annie 95
 Volpe Gioacchino 98
 Volpi Nannipieri Maria Assunta Giulia (Mura) 123
 Voltaire *vedi* Arouet François-Marie
 Voltolina Ada 75
- Wagner Hermann 98 e n
 Warsberg Alexander von 63n
 Wassermann Jakob 96
 Wedekind Frank (Benjamin Franklin Wedekind) 96
 Werfel Franz 96
 Widmann Rezzonico Andrianna 33 e n
 Wilde Oscar 95-96
 Wittmann Reinhard 14n, 16n
 Wolthuis Jan 39n
 Woolf Stuart 27n, 57n, 60n, 75n, 183n, 250n, 251n
- Yambo *vedi* Novelli da Bertinoro Enrico
 Young Edward 61n
 Yriarte Charles 63n
- Zabarella Jacopo (il giovane) 64n
 Zambon Giovanni 37n
 Zampetti Pietro 258n
 Zampiceni Carlo 33
 Zanchi Antonio 258
 Zanetti Enrico 125
 Zanetti Luigi 38 e n
 Zanetti Vincenzo 36-37 e n, 38-39, 45 e n, 46, 48
 Zannini Paolo 27n
 Zen Antonio 67n
 Zen Caterino 67n
 Zen Sebastiano 67n
 Zerio Maria Elena 59n
 zia Mariù *vedi* Carrara Lombróso Paola
 Zocco Francesco 46n
 Zola Emile 65 e n, 96
 Zorzanello Pietro 109
 Zorzi Alessandra 18n, 97, 99n
 Zorzi Alvise 251n
 Zorzi Elio 86
 Zorzi Marino 27n
 Zuccari Anna (Neera) 96, 99
 Zuccoli Luciano 77n, 95, 99
 Zweig Arnold 96
 Zweig Stephan 65n, 86

IL LIBRO SI OCCUPA DEL FENOMENO DELLE BIBLIOTECHE "A CONSUMO",
NATE GRAZIE A INIZIATIVE PRIVATE DI MECENATI PER AFFRONTARE IL
DESIDERIO DI LETTURA DEI CETI MENO ABBIENTI DELLA POPOLAZIONE A
VENEZIA NEL XIX-XX SECOLO.

I LUOGHI TROVATI PER ALLESTIRE LA BIBLIOTECA, SEMPRE CONCESSI
"PRO TEMPORE", LA QUALITÀ DEI LIBRI DONATI O ACQUISTATI, LA
MANCANZA DEI FINANZIAMENTI E ADDETTI AL LAVORO, OLTRE
CHE L'USO - FREQUENTE E NON SEMPRE RISPETTOSO - DEI LIBRI,
RISULTAVANO NEL RAPIDO DETERIORAMENTO DI NUMEROSI LIBRI.
IL CAMBIAMENTO AVVENUTO NEI GUSTI DELLA LETTURA, LA SCOMPARSA
DEL MECENATE E LA PROVVISORIETÀ DELLA STRUTTURA RENDEVANO
QUESTE BIBLIOTECHE OBSOLETE DOPO QUALCHE DECENNIO DI VITA.
I SAGGI INCLUSI RITRAGGONO IL PROFILO DI QUESTE BIBLIOTECHE
POPOLARI, TALVOLTA SPARITE SENZA LASCIARE TRACCIA NEI
DOCUMENTI, PER OFFRIRE UNO SGUARDO DIVERSO ALLA CULTURA E ALLA
LETTURA A VENEZIA NEL XIX E XX SECOLO.